

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 5

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
«GIOVANNI AMENDOLA»

(Esercizi 1988, 1989 e 1990)

—————
Comunicata alla Presidenza il 27 maggio 1992
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 19/92 del 28 aprile 1992	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola» per gli esercizi dal 1988 al 1990	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1988:</i>		
Relazione del Presidente	»	105
Relazione del Collegio sindacale	»	215
Bilancio consuntivo	»	227
<i>Esercizio 1989:</i>		
Relazione del Presidente	»	253
Relazione del Collegio sindacale	»	333
Bilancio consuntivo	»	341
<i>Esercizio 1990:</i>		
Relazione del Presidente	»	365
Relazione del Collegio sindacale	»	435
Bilancio consuntivo	»	445

Determinazione n. 19/92

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 28 aprile 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) «G. Amendola»** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi all'esercizi finanziari 1988, 1989 e 1990, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Carlo Costanza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1988, 1989 e 1990;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle predette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1988, 1989 e 1990 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI) «G. Amendola» l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Costanza

IL PRESIDENTE
f.to Coltelli

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI (INPGI) «G. AMENDOLA» PER GLI ESERCIZI 1988, 1989 E 1990.

SOMMARIO

PARTE I. L'ASSETTO ISTITUZIONALE: 1. Premessa. - 2. Organi. - 3. Il personale. - 4. Incarichi a terzi e/o consulenze. - 5. Finalità istituzionali. - 6. L'attività. - PARTE II. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA: I - *La gestione finanziaria*. - 1. Bilanci di previsione e conti consuntivi. - 2. Profili gius-contabilistici. - II - *I risultati gestionali*. - PARTE III. L'ANALISI DEI DATI: 1. In generale. - 2. Le entrate. - 3. Le uscite. - 4. Le partite di giro. - 5. I residui. - 6. La situazione amministrativa. - 7. La situazione patrimoniale. - 8. La situazione economica. - PARTE IV. CONCLUSIONI

PARTE I - L'ASSETTO ISTITUZIONALE**1. - Premessa**

La Corte ha già riferito al Parlamento fino al 1987 ¹ il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI) "Giovanni Amendola" riclassificato di notevole rilievo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 aprile 1983, in riferimento a quanto previsto dall'articolo 20 della legge n. 70 del 1975.

Con la presente relazione riferisce sugli esercizi 1988, 1989 e 1990.

Il referto, come i precedenti, è redatto a seguito del controllo ex articolo 2 della legge 21 marzo 1958, N. 259.

La Corte - che ha da tempo rappresentato al Parlamento la inadeguatezza di questo tipo di controllo - deve, ancora una volta, rivolgere l'auspicio che apposita normativa legislativa estenda almeno agli Enti dalla gestione

¹ L'ultima relazione è in Atti parlamentari, X legislatura, Senato della Repubblica, doc. XV, n. 96.

complessa e di notevole movimento finanziario (qual è indubbiamente l'INPGI) il sistema di controllo previsto dall'articolo 12 della menzionata legge n. 259 del 1958, cioè con un magistrato delegato ad assistere alle riunioni degli organi collegiali.

L'Ente è vigilato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

2. Organi

Gli Organi dell'INPGI, in larga parte di origine elettiva, durano in carica quattro anni a termini di Statuto e sono:

A) Il Consiglio di Amministrazione, scaduto il 20 dicembre 1990, è stato ricostituito con D.M. del 6 luglio 1991 dopo un breve periodo di prorogatio.

Il Consiglio è composto da trenta membri: il che, nuovamente, induce la Corte ad evidenziare la pletoricità dell'organo a discapito della speditezza, dell'economicità nonché dell'efficienza dell'azione amministrativa. Sintomatica di ciò è la prassi di costituire, ad inizio di ogni quadriennio di gestione, Commissioni consultive e di studio per l'espletamento di lavori preparatori volti ad affiancare l'attività del Consiglio stesso ovvero del Comitato esecutivo in taluni settori (ad es. contributi e vigilanza, previdenza, patrimonio, interventi sociali, statuto e regolamento, alloggi, assegni e borse di studio, informazioni, ecc.). Nel rappresentare la duplicità di competenze di dette commissioni - in rapporto ad altri organi dell'ente - nonché pletoricità di composizione, aveva la Corte ritenuto necessaria una nuova formulazione dell'art. 12 dello statuto dell'INPGI "che disciplini in maniera più puntuale, sotto il profilo formale e sostanziale, l'eventuale

presenza di dette commissioni in seno alla struttura dell'Ente allo scopo di armonizzarle con gli altri organi statutari" ².

Ad oggi non consta sia stata assunta alcuna iniziativa in merito.

B) Il Comitato esecutivo, composto da 13 membri, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione - per la parte di sua competenza (membri elettivi) - con delibera n. 286 del 24 settembre 1991.

C) Il Collegio dei sindaci, scaduto il 20 dicembre 1990 ³, è stato rinnovato con D.M. 6 luglio 1991 dopo breve periodo di prorogatio. Consta di 5 membri effettivi e due supplenti.

D) Il Presidente, scaduto il 12 marzo 1991, è stato nominato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 22 novembre 1991 e durerà in carica 4 anni.

* * * *

L'attività degli organi collegiali si è svolta con regolarità, senza particolari problemi da segnalare, e si è concretizzata in riunioni periodiche nel complesso così riassumibili:

² V. Relazione 1984/7, cit. parte I, par. 2.

³ Da rammentare che con D.M. 3.5.1988 fu nominato il nuovo presidente in sostituzione del precedente, dimissionario in quanto destinato ad altro incarico.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1988	1989	1990
Consiglio di Amministrazione	8	10	10
Comitato Esecutivo	10	11	12
Collegio Sindacale	20	17	12

* * * *

Circa i compensi ed i gettoni di presenza corrisposti al Presidente, ai Consiglieri di amministrazione ed ai componenti il Collegio sindacale, si fa riferimento alla seguente tabella (importi al lordo forniti dall'Ente):

<u>INDENNITA' DI</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>	
<u>CARICA</u> ⁴				
Presidente INPGI	57.695.024	61.147.311	81.179.695	annue
V. Presid. INPGI	26.439.078	30.690.053	37.686.288	annue
Consigliere	104.000	invariato	invariato	mens.
Pres. Colleg. Sind.	260.000	"	"	"
Sindaco effettivo	195.000	"	"	"
Sindaco supplente	52.000	"	"	"

<u>GETTONE DI PRESENZA</u> ⁵	<u>1988/89/90</u>
Presidente e V. Presidente INPGI	40.000
Consigliere	39.000
Presidente Collegio Sindaci	52.000
Sindaco effettivo e supplente	39.000

⁴ D.M. 31 ottobre 1979; D.M. 29 novembre 1984 e Legge 8.3.1985, n. 72.

⁵ D.M. 31 ottobre 1979 e D.M. 29 novembre 1984.

Dal 1° gennaio 1991, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri datato 13 luglio 1991 (in g.u. n. 6/1992), il compenso fisso mensile e la medaglia di presenza ai consiglieri di amministrazione sono mutati, rispettivamente, in lorde lire 200.000 mensili ed 80.000 a seduta.

* * * *

Non è organo dell'ente il Direttore generale il cui contratto quinquennale, scaduto il 13 gennaio 1992, è stato prorogato per ulteriori due anni ossia fino al compimento del 65° anno di età.

Al medesimo spetta il trattamento economico previsto per il dirigente generale di livello c dell'amministrazione dello Stato in base all'art. 20 della legge n. 70 del 1975; si applicano, altresì, le disposizioni di cui alle leggi 20.XI.1982 n. 869, 8 marzo 1985 n. 72 e 28 febbraio 1990 n. 37. Per il trattamento di missione valgono le disposizioni del D.P.C.M. 16 marzo 1990 e precedente normativa.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Il Personale

I dipendenti di ruolo in servizio presso l'INPGI, nel triennio 1988/90, sono specificati nei seguenti prospetti che non comprendono 10 unità (personale incaricato):

Situazione al 31/12/1988

QUALIFICA	Dotazione Organica	In servizio di ruolo
- Dirigente superiore	-	1 (6)
- Dirigente	8	8
- Collaboratore coordinatore	22	14
- Collaboratore		7
- Assistente coordinatore	66	24
- Assistente		36
- Archivistà dattilografo	49	44
- Commesso	14	14
- Collaboratore tecnico coord.	4	3
- Collaboratore tecnico		
- Assistente tecnico coord.	8	3
- Assistente tecnico		4
- Operatore tecnico	13	14
- Agente tecnico	10	7
18 Qualifica Professionale		
- Avvocato	4	3
28 Qualifica Professionale		
- Geometra	7	7

⁶ In soprannumero, così come per il personale della IX qualifica funzionale negli anni 1989 e 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con delibere approvate dal Ministero vigilante nel dicembre 1989 l'Ente, a conclusione di pregresse iniziative, ha adottato il nuovo regolamento organico del personale ed annesso ordinamento dei servizi.

In ottemperanza alle disposizioni recate dal d.P.R. n. 43 del 1990 il regolamento è stato, successivamente, integrato con istituzione, in organico, di livelli differenziati di professionalità.

Nel prospetto che segue è evidenziata l'attuale consistenza del personale (rispetto alla dotazione organica complessiva di 292 unità prevista dal nuovo Regolamento) da cui risulta una carenza di oltre 1/3:

	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO AL 31.12	
		1989	1990
QUALIFICA DIRIGENZA			
- Dirigente superiore	6	1	1
- Dirigente	8	8	7
QUALIFICA FUNZIONALE			
- X	4	3	3
- IX	17	20	19
- VIII	32	4	28
- VII	72	62	36
- VI	57	11	35
- V	54	50	26
- IV	19	8	11
- III	23	21	15
TOTALE	292	188	181
		(-104)	(-111)

Per sopperire ad esigenze imprescindibili di funzionamento, l'INPGI ha disposto, nel triennio, l'assunzione rispettivamente di nove (1988), due (1989) ed ancora due unità (1990) a fronte di 3, 3 e 9 cessazioni dal servizio.

Nel corso del 1990, inoltre, ha assunto personale a tempo determinato (1 anno) con qualifica di addetto ai terminali (tre unità) e di archivista/dattilografo (quattro unità).

Meritano, infine, segnalazione le seguenti iniziative:
a) l'attivazione del procedimento per la copertura, mediante mobilità, di alcuni posti. Ne hanno fruito sei dipendenti della VI qualifica funzionale provenienti dalla P.A.; b) l'espletamento del concorso per titoli di servizio a due posti di dirigente superiore, riservato a dipendenti dell'Ente con qualifica di 1° dirigente.

* * * *

In tema di personale la Corte osserva che:

A) la carenza dei dipendenti in servizio, rispetto all'organico - con ricorso ad elementi esterni, ancorchè per temporanee esigenze degli uffici ⁷ - non può impedire, come osserva il Collegio Sindacale ⁸, la riorganizzazione strutturale degli uffici e la razionalizzazione delle relative procedure di lavoro; meglio utilizzando le risorse esistenti potrebbero, infatti, essere eliminate "disfunzioni sia di carattere amministrativo-contabile (sovente dovute alla mancanza di collegamento dei servizi) sia di carattere organizzativo (dovute sopra tutto agli

⁷ Ad es., delibera del Comitato esecutivo n. 161/1988.

⁸ Lettera al Presidente dell'INPGI, datata 14 gennaio 1988, allegata al verbale n. 1/1988.

squilibri sulla disponibilità del personale) sia di carattere gerarchico-funzionale (rapporti tra la Direzione generale ed i servizi)";

B) il recupero di funzionalità ed efficienza dei servizi sia mediante apposita qualificazione dei dipendenti di ruolo sia con nuove assunzioni di elementi in possesso di specifica preparazione e professionalità (da valutare con adeguata selezione concorsuale), consentirebbe di ridurre nei limiti fisiologici l'attuale, massiccio ricorso a consulenze ed incarichi esterni sintomatici, peraltro, dell'incapacità dell'ente di provvedere al conseguimento dei fini istituzionali avvalendosi del proprio personale.

Non sono, perciò, condivisibili - e sono, dunque, da censurare - iniziative dell'Ente di affidamento a ditte esterne di attività tipicamente istituzionali (ad esempio, delibera n. 101 del 1989 concernente lavori di esecuzione del ricalcolo delle pensioni con compenso di lire 80 milioni + IVA).

* * *

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dalla legge 20 marzo 1975 n. 70 e successiva normativa intervenuta in materia.

Per il personale l'Ente ha speso lire milioni:

7.087	per il 1988	(variaz.% + 6,31)
7.947	per il 1989	(" " + 12,13)
10.453	per il 1990	(" " + 31,53)

con un "trend" nettamente ascendente, come si desume dalla
relativa tabella:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER IL PERSONALE	in milioni di lire			
	1987 (a)	1988	1989	1990
stipendi ed altri assegni fissi al personale	4.236	4.428	5.049	6.401
compensi per lavoro straordinario	228	253	268	194
indennita' e rimborsi spese per missioni	198	265	165	166
oneri previdenziali a carico dell'ente	1.504	1.559	1.889	2.208
altri oneri sociali a carico dell'ente	124	147	170	228
corsi per il personale	2	9	21	37
fondo di incentivazione	339	409	368	1.034
fondo di indennita' art. 23 dPR 267/87	35	17	17	185
TOTALE	6.666	7.087	7.947	10.453

Le suddette spese assorbono, delle entrate correnti, il:

- 3,53% nel 1987
- 3,13% nel 1988
- 2,88% nel 1989
- 3,45% nel 1990;

mentre incidono sulle spese correnti nella misura del:

- 5,01% nel 1987
- 4,63% nel 1988
- 4,12% nel 1989
- 4,79% nel 1990

(a) In questo come in altri successivi prospetti o tabelle, sembra utile riportare anche i dati dell'esercizio precedente per più opportuno raffronto e migliore comprensione dei fenomeni o situazioni in esame.

Considerato il quasi stazionario numero dei dipendenti, l'incremento di spesa è pressochè dovuto sia ad adeguamenti retributivi, correnti ed arretrati, con ovvia ripercussione sugli oneri indiretti (contributi previdenziali obbligatori), sia al fondo di incentivazione.

In disparte l'attuazione del nuovo contratto di lavoro per il triennio 1989/1991 (approvato con d.P.R. n. 43/1990) - che ha comportato, in particolare, l'aumento generalizzato del trattamento economico, dal 1° luglio 1990, nonché il passaggio al livello retributivo superiore del personale della X qualifica funzionale - tutti gli altri incrementi derivano da provvedimenti normativi. Si ricordano, in proposito: il completamento delle procedure di applicazione del d.P.R. 285/87 - e, cioè, l'inquadramento degli aventi diritto nei nuovi profili professionali da esso previsti - e conseguente corresponsione dei relativi aumenti sia correnti che arretrati; i passaggi di qualifica di un nutrito gruppo di dipendenti, in base all'art. 4 del d.P.R. 1.3.1988 n. 285, con diritto agli arretrati; i più elevati stipendi spettanti al personale dirigenziale ⁹ dal 1° luglio 1989 per effetto dei decreti legge n. 413/1989 e n. 123/1990; il riconoscimento, dal marzo 1989, del

⁹ Nei confronti del personale dirigente era stata prevista (delib. del Consiglio n. 143/1990) la corresponsione dell'indennità di funzione ex art. 13, co. 4, della legge 9 marzo 1989 n. 88. Il provvedimento, non approvato dal Ministero vigilante, è rimasto privo di effetti.

trattamento economico della dirigenza in favore del personale della ex carriera direttiva ricompreso nel ruolo ad esaurimento in base alla legge n. 88/1989 ed alla successiva n. 37/1990; la revisione della misura del fondo di incentivazione (d.P.R. n. 43/1990 succitato) ora denominato "fondo per il miglioramento dell'efficienza degli enti" e, infine, gli aggiornamenti semestrali dell'indennità integrativa speciale.

Gli oneri riflessi si incrementano in correlazione sia all'aumentato valore assoluto delle retribuzioni sia alla variazione dell'aliquota contributiva (0,41 di cui 0,27 a carico dell'INPGI) dovuta al fondo gestione lavoratori dipendenti.

In tema di spesa per il personale il Collegio sindacale (verbale n. 5/1989) ha fatto presente che:

A) si ricorre frequentemente al comando in missione per attività di servizi che potrebbero essere assolti altrimenti;

B) viene generalizzata l'autorizzazione all'uso del mezzo proprio, cosa che, tra l'altro, al termine del comando, non sempre viene completamente documentata.

Ha suggerito, pertanto, agli organi di amministrazione una disamina più approfondita dell'istituto del comando in missione, con particolare riguardo alla opportunità e convenienza dell'uso del mezzo proprio nonché l'emanazione di

una precisa regolamentazione sulla documentazione delle missioni stesse.

Ad oggi, per quanto consta, nessuna iniziativa è stata assunta in proposito tranne la regolamentazione del rimborso spese, secondo le modalità di cui alla legge n. 88 del 1989, in favore del personale con qualifiche dirigenziali nonché di componenti degli organi di amministrazione (delibera n. 212 del 1989).

4. Incarichi a terzi e/o consulenze

Anche nel lasso di tempo oggetto del presente referto, l'INPGI ha fatto ampio ricorso ad esterni nelle materie di specifica competenza dei propri uffici nonostante l'organico sia coperto, tra l'altro, da personale avente requisiti professionali, legali e tecnico-edilizi (avvocati, geometri, assistenti e collaboratori tecnici, ecc.).

Da numerose delibere del Consiglio si desume, infatti, che l'Ente ha conferito, prorogato ovvero rinnovato annualmente o per semestri, incarichi professionali e/o consulenze ad estranei, aventi contenuto diverso (es. consulenza fiscale od amministrativa, bilancio tecnico, esigenze di carattere statistico-attuariale, programmazione, assicurazione infortuni, gestione tecnica degli stabili di proprietà dell'Ente, pareri "pro-veritate", informatica, ecc.) nonchè retribuiti con compenso forfettario, mensile ovvero semestrale oppure rapportato al tipo di lavoro svolto.

Parte rilevante dell'attività legale dell'INPGI si svolge all'esterno dell'apposito ufficio, con l'affidamento di incarichi di patrocinio e di assistenza contrattuale ad avvocati del libero foro con costo finanziario non indifferente.

Dall'esame di detti provvedimenti ¹⁰ si desume che trattasi, quasi esclusivamente, di rapporti intercorrenti con le medesime persone, reiterati nel tempo senza soluzione alcuna, retribuiti in maniera predeterminata: aventi, dunque, carattere fisso e continuativo.

Con rinvio alla prospettata ¹¹ necessità di riorganizzazione degli uffici e/o servizi nonché maggiore qualificazione del personale - la Corte rammenta la propria, costante giurisprudenza in base alla quale "gli Enti pubblici possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti d'Istituto il proprio apparato organizzativo - solo in casi eccezionali, all'uopo idoneamente da motivare, quando particolari incombenze non possano essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile" ¹² .

Ciò ad evitare non solo l'instaurarsi di rapporti di lavoro che, da tempo determinato, si trasformano, poi, con i rinnovi, a tempo indeterminato ma, comunque, l'elusione

¹⁰ Ad esempio, per citarne qualcuno:
anno 1988 = n. 10, 12, 42, 43, 44, 45, 194, 195, 196, 197, 198
anno 1989 = n. 7, 57, 178, 214, 249, 250, 251, 252, 254
anno 1990 = n. 26.

¹¹ v. retro, ,par. 3.

¹² Cfr., da ultimo, Sezione controllo enti, determinazione n. 22 del 6 aprile 1990.

del menzionato principio generale eppertanto l'aggravio di spese per l'Ente.

Di conseguenza l'INPGI dovrà astenersi dal rinnovare incarichi e consulenze, tranne casi di motivata necessità; in tal senso si raccomanda al Ministero vigilante di porre ogni dovuta attenzione sul problema ed intervenire per impedire qualsiasi eventuale ipotesi di cristallizzazione dei rapporti, di per sè precari.

Anche il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, dovrà richiamare l'Ente in merito a quanto segnalato.

5. - Finalità istituzionali

L'INPGI eroga in favore dei propri iscritti un'ampia gamma di prestazioni la maggior parte delle quali ha carattere previdenziale (pensioni, indennità una tantum, T.F.R., eccetera) mentre, altre, rivestono natura assistenziale (assegni, borse di studio, sussidi, ricoveri in case di riposo, mutui ipotecari, prestiti, trattamenti vari, eccetera).

In base all'articolo 1 della legge 20 dicembre 1951, n. 1564 dette prestazioni, gestite dall'Istituto, sostituiscono a tutti gli effetti le corrispondenti forme di previdenza ed assistenza obbligatoria.

E' da aggiungere che, alle suddette finalità, ulteriori e nuovi compiti sono stati attribuiti all'Ente connessi alla legge per l'editoria (cassa integrazione, prepensionamenti, indennità incentivanti l'esodo, certificazioni di regolarità, ecc.).

I trattamenti pensionistici diretti (vecchiaia ed invalidità) ¹³ ed ai superstiti assorbono oltre i 9/10, come

¹³ La pensione di vecchiaia si consegue al compimento del 60° anno di età ma può essere anticipata per gli uomini al 55° anno di età in presenza di almeno 360 contributi INPGI mensili (30 anni), oppure ricongiunti o riscattati ai sensi, rispettivamente, della legge 7 febbraio 1979, n. 29 e della deliberazione consiliare 17 maggio 1978. Ha diritto alla pensione di invalidità il giornalista riconosciuto totalmente e permanentemente inabile ad esercitare la professione giornalistica il quale abbia cessato effettivamente l'attività professionale. Le pensioni di invalidità, liquidate nel corso del triennio 1988-90, si aggirano su cinquanta unità.

si desume dall'apposita tabella riepilogativa, rispetto alla spesa per tutte le altre prestazioni rese dall'Ente.

Fruitori di esse sono i giornalisti (in senso lato) iscritti all'Istituto ed i familiari a carico. A questi fini - in primo luogo previdenziali e, poi, assistenziali - l'Ente provvede, in larga parte, con le entrate che gli derivano prevalentemente dai contributi, al cui versamento sono tenuti i datori di lavoro e gli iscritti nelle misure normativamente previste, nonchè con gli introiti di natura patrimoniale.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	in milioni di lire			
	1987	1988	1989	1990
trattamento ivs	86.520	100.460	130.066	158.546
liquidazione in conto capitale	1		7	1
pensioni non contributive	199	209	276	299
assegni familiari	65	88	64	47
trattamento disoccupazione e cassa integrazione guadagni	2.400	2.219	2.215	2.854
gestione infortuni	492	754	710	558
assegni e borse di studio	450	473	500	500
sovvenzioni assistenziali	821	869	995	1.000
prestazioni integrative	2.653	2.803	3.358	3.669
trattamento fine rapporto	124	28	134	627
assegno ex combattenti	125	138	160	168
TOTALE	93.850	108.041	138.485	168.269
variazione %	(+12.63)	(+15.12)	(+28.18)	(+21.51)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero delle pensioni erogate (e, quindi, dei pensionati) è stato il seguente:

PENSIONI	1987	1988	1989	1990
Vecchiaia	2.472	2.520	2.447	2.463
Superstiti	1.215	1.235	1.262	1.279
Invalidità	49	51	51	52
Supplementari	-	-	62	67
TOTALE	3.736	3.806	3.822	3.861

Gli incrementi pensionistici sono dovuti sia ai miglioramenti introdotti durante il triennio in esame, sia alle nuove ammissioni, sia alle liquidazioni di supplenti nonchè all'applicazione della perequazione automatica.

Circa le variazioni del sistema di perequazione, è da precisare che si applica la:

- rivalutazione annuale (1° gennaio) delle pensioni, in base alla dinamica salariale;

- rivalutazione semestrale (1° maggio e 1° novembre) in rapporto alla percentuale di variazione intervenuta nell'indice delle retribuzioni medie contrattuali dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, al netto delle variazioni degli scatti sia di anzianità sia derivanti dai meccanismi di scala mobile e dei trattamenti di famiglia.

In base a dati forniti dall'Ente, i trattamenti di pensione minimi e massimi - in termini di valori medi - sono stati:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Anno</u>	<u>Minimo</u>	<u>Massimo</u>
1988	5.725.200	40.264.630
1989	6.298.630	43.602.498
1990	6.760.000	46.254.882

Dal 1° gennaio 1990 i trattamenti di pensione (liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989) sono aumentati come segue ¹⁴:

1 - del 9,81 per cento per lo scaglione dell'importo fino a L. 38.602.000;

2 - del 6,54 per cento per gli scaglioni di importo compreso tra L. 38.602.000 e L. 77.204.000;

3 - del 3,27 per cento per gli scaglioni di importo oltre L. 77.207.000.

Da segnalare, infine, l'anticipazione al 1° gennaio 1988 della decorrenza del beneficio derivante dalla riliquidazione dei trattamenti pensionistici liquidati nel periodo 1977/1987 in base al nuovo sistema di calcolo della pensione (art. 5 del regolamento, modificato con decreto ministeriale 5 agosto 1988) ¹⁵ nonché la sanatoria, ai fini previdenziali, di posizioni concernenti contributi assicurativi inerenti a periodi nei quali il giornalista iscritto abbia svolto, nell'ambito della stessa azienda, incarichi di natura societaria ¹⁶.

* * *

¹⁴ Delibera Consiglio n. 116/1990.

¹⁵ Delibera Consiglio n. 115/1990.

¹⁶ Delibera Consiglio n. 153/1990.

In base all'art. 42 del regolamento l'INPGI eroga, inoltre, sussidi a soggetti in condizioni di particolare necessità. Gli stanziamenti per ciascun esercizio in esame sono stati, rispettivamente, di lire milioni 960 (per il 1988), ed un miliardo per gli esercizi 1989 e 1990, quasi interamente impegnati.

6. L'attività

E' analiticamente desumibile dalla relazione del Presidente a commento di ciascun conto consuntivo. Nel far rinvio ad esse, per il triennio in esame, può dirsi - a grandi linee - che l'Istituto, nel prefiggersi la costante difesa dell'autonomia normativa e gestionale della categoria, persegue la conservazione di forme previdenziali adeguate alle caratteristiche della professionalità giornalistica nonchè finanziate con contribuzione estesa all'intera retribuzione del lavoratore.

In questa prospettiva occorre menzionare sia la modifica del regolamento per la previdenza e l'assistenza ai professionisti sia l'inserimento dei praticanti nell'area assicurativa dell'INPGI. Con la prima delibera (n. 95/1988) sono stati modificati i criteri di computo della pensione spettante ai giornalisti professionisti ed eliminate disparità di trattamento nei confronti di analoghe prestazioni assicurate dall'INPS alla generalità dei lavoratori dipendenti; per i praticanti, invece, la delibera n. 22/1988 ha uniformato all'art. 26, co. 1, della legge 25.2.1987 n. 67 il regolamento di previdenza ed assistenza dell'ente: dal 1° marzo 1987 i suddetti fruiscono di tutte le prestazioni previste in favore dei professionisti.

Particolare attenzione il Consiglio ha dedicato ai 14 "uffici di corrispondenza" (uno per ogni circoscrizione territoriale) retti da fiduciari nelle persone di

giornalisti iscritti all'Istituto. La sede dei citati uffici fa capo all'Associazione regionale di stampa ovvero al Sindacato giornalisti territorialmente competente con cui l'INPGI ha una convenzione; il contributo varia in relazione alle dimensioni ed all'importanza dell'organismo convenzionato. E' allo studio l'eventuale costituzione di sedi periferiche dell'INPGI; nel contempo è stato approvato un nuovo schema/tipo di convenzione e deliberato, con decorrenza 1° gennaio 1989, l'aumento del 40% del contributo forfettariamente corrisposto per il funzionamento di ciascun ufficio

Al riguardo la Corte sollecita l'Ente nonché le Amministrazioni vigilanti a regolamentare dette strutture tanto più che, operando da molto tempo, necessitano di adeguato supporto normativo.

* * *

Come per il passato, l'ente ha annualmente stabilito nuovi criteri per la concessione di mutui ipotecari sia ai giornalisti professionisti (e rispettivi coniugi) ovvero a favore di cooperative edilizie sia a dipendenti di ruolo per l'acquisto di case di abitazione o ristrutturazione di esse o costruzione di alloggi su terreno di proprietà.

In senso più favorevole è la modifica dei criteri di concessione dei prestiti (art. 43 del regolamento) i cui importi sono stati elevati a lire 20 milioni lordi per gli iscritti e 12 milioni lordi per i pensionati al saggio

d'interesse del 9% elevato al 10% con la legge n. 553 del 1990 (che ha modificato l'art. 1284 c.c.).

Per quanto concerne la concessione di mutui ipotecari ed agevolati, la concessione annuale di distinte borse di studio (ai figli ovvero agli orfani di giornalisti nonchè ai figli dei dipendenti di ruolo dell'Istituto) ed i particolari interventi assistenziali, si rinvia alla tabella che segue da cui sono desumibili gli importi erogati:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1988	1989	1990
Concessione di mutui	10.158,0	12.502,5	14.919,1
Borse di studio	472,5	500,0	500,0
Concessione di prestiti:			
- a giornalisti	10.054,2	16.475,4	16.892,8
- a dipendenti	299,9	522,4	553,5
Sovvenzioni assistenziali varie	869,9	994,9	1.000,0
Case di riposo per pensionati	914,9	962,7	1.073,6
Assegni per cassa integrazione	199,0	169,2	292,5
Assegni temporanei di inabilità	30,8	38,9	41,2
Assegni di super invalidità	1.516,3	1.857,6	2.006,0
Assegni ex combattenti	137,7	159,9	168,2
Interventi assistenziali al personale	79,8	79,0	100,0
Gestione infortuni	753,4	709,6	557,7
Assegni una tantum ai superstiti	341,3	499,0	547,5
Trattamento disoccupazione	2.019,7	2.046,0	2.561,1

* * * *

Presso l'Istituto esiste un "fondo integrativo di previdenza" - limitatamente al personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 70 del 1975 (articolo 14, comma secondo, di essa) - disciplinato dall'articolo 85 del Regolamento organico del personale.

Il Fondo dà diritto, al momento della cessazione dal servizio, ad un trattamento integrativo di quiescenza ed è consentito, su istanza dell'iscritto, un prelevamento sulle somme accreditate - una sola volta durante ciascun quinquennio - per l'acquisto di case di civile abitazione oppure per rifacimento o ristrutturazione dell'appartamento abitato ovvero di proprietà del dipendente.

Alla scadenza del precedente quinquennio (anno 1987) gli iscritti erano 124 e le istanze prodotte dai medesimi hanno dato luogo a prelevamenti per un importo complessivo di lire 680 milioni circa ¹⁷.

Con delibera n. 197 del 1985, l'INPGI costituì un fondo integrativo previdenziale in favore dei giornalisti professionisti, come previsto dall'accordo sindacale del 15 luglio 1985. Il numero degli iscritti è stato di 7.674 (1988), 7.924 (1989) e 8.653 (1990) mentre le istanze prodotte ammontano, rispettivamente, a 166, 145 e 164 nel corso del triennio.

¹⁷ Notizie fornite dall'Ente.

Il Ministero vigilante autorizzò la costituzione del "fondo" stesso, ritenendolo ricompreso nelle finalità istituzionali dell'Istituto (art. 3, lettera 0, dello Statuto), "sempre che la forma previdenziale di cui trattasi sia gestita, oltre che con contabilità separata, con completa autonomia finanziaria secondo un criterio di gestione per conto terzi, che non consenta alcuna commistione di rapporti finanziari" tra il fondo e l'INPGI. Avuto riguardo alla suddetta nonché ad altre osservazioni ministeriali, l'Ente rielaborò il testo della convenzione per la gestione del fondo ed approvò il relativo regolamento di costituzione con delibera n. 37 del 1986.

L'elaborazione della contabilità del "fondo" è svolta da una ditta convenzionata con l'Istituto; il servizio di cassa è espletato, invece, da una banca.

* * *

L'attività si è, inoltre, concretata nella puntuale applicazione ed esecuzione della vasta normativa entrata in vigore nel triennio considerato. A parte le annuali leggi finanziarie, si segnalano in particolare:

per l'anno 1988: il d.l. 13 marzo n. 69 (e relativa legge di conversione 13 maggio n. 153) in materia di assegno per il "nucleo familiare" in sostituzione degli assegni familiari; il d.l. n. 276 estensivo del processo di delegificazione a tutti gli enti gestori di forme previdenziali ed assistenziali; Il D. Interministeriale 5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

agosto sulle pensioni INPGI; la legge n. 544 sulla copertura finanziaria delle prestazioni; il d.l. n. 548 sul contributo di solidarietà e sul concetto di retribuzione imponibile;

per l'anno 1989: d.legge n. 110, D.I. 22 aprile e D.P.C.M. 1 giugno sul Contributo di solidarietà; D.M. 22 giugno recante aumenti dell'aliquota contributiva in osservanza alle nuove procedure previste con legge n. 88/89; legge n. 389 riguardante la materia contributiva (Riscossioni, Morosità, Evasioni, Vigilanza); legge n. 411 sulla cessione dei crediti per il pagamento dei contributi da parte delle aziende ¹⁸ ;

per l'anno 1990: i DD.MM. del 1° e 3 agosto sulla misura degli interessi di dilazione in materia contributiva; la legge n. 250 riguardante il rifinanziamento della legge per l'editoria; il d.l. N. 259 (peraltro non convertito in legge) sul condono e regolarizzazione contributiva da parte delle aziende.

Non va trascurata, infine, la rideterminazione dei compensi spettanti sia ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi di assunzione e/o promozione del personale dell'Istituto sia al personale impegnato nelle operazioni di vigilanza ed altri adempimenti connessi. La

¹⁸ L'Ente ha contabilizzato le somme corrispondenti agli atti di cessione ed istituito specifici capitoli di bilancio nel 1990 aventi il pari importo di lire 898 milioni in entrata ed in uscita.

relativa deliberazione consiliare (n. 189/1990) così come la precedente (n. 76/1987) non risultano tuttavia trasmesse al Ministero vigilante per la dovuta approvazione trattandosi di provvedimenti aventi carattere generale; in proposito la Corte invita l'Ente alla puntuale osservanza dell'art. 29 legge n. 70 del 1975 eppertanto, ora per allora, a provvedere in tal senso.

* * * *

L'attività e le problematiche della categoria (e dell'INPGI) continuano ad essere divulgate e dibattute nel periodico "L'Amendola" la cui spesa è enormemente cresciuta: dagli oltre 91 milioni per i 9 numeri del 1988, si è passati a circa 100 milioni per 7 numeri del 1989 ed a ben 226 milioni per i 10 numeri del 1990.

PARTE SECONDA - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**I - LA GESTIONE FINANZIARIA****1. - Bilanci di previsione e conti consuntivi**

Anche nel periodo in esame l'Ente non ha mai rispettato i termini previsti dall'art. 32, co. 4, del d.P.R. 18.12.1979 n. 696 (ossia 31 ottobre precedente l'esercizio del bilancio di previsione e 30 aprile successivo al conto consuntivo) come si desume dalla seguente tabella riepilogativa:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	DELIBERE CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	PRONUNCIA MINISTERO LAVORO
PREVENTIVO		
1988	18 dicembre 1987	manca
1989	18 novembre 1988	(a)
1990	23 novembre 1989	13 aprile 1990
1991	14 novembre 1990	28 gennaio 1991
1992	18 dicembre 1991	manca
CONSUNTIVO		
1988	22 giugno 1989	manca
1989	24 maggio 1990 (b)	11 dicembre 1990
1990	20 giugno 1991	21 gennaio 1992

(a) Pronuncia resa solo per le variazioni al bilancio preventivo.

(b) Delibera assunta nei termini, in base agli artt. 13 (co.2) e 23 (co. 2) dello Statuto dell'ente.

Ancorchè, nel precedente referto, la Corte abbia "invitato la Presidenza dell'INPGI" a voler individuare ed eliminare, con urgenza, le cause che determinano sistematici ritardi di predisposizione e deliberazione dei bilanci" ¹⁹, persistono sia la lentezza nella predisposizione di documenti di fondamentale importanza sia il contrasto con la succitata disposizione del d.P.R. n. 696.

* * * *

Per quanto concerne le variazioni al bilancio preventivo, di competenza e di cassa, sono state deliberate nei modi e con le procedure seguite per il bilancio di previsione (come dispone l'art. 11 del d.P.R. n. 696/1979). Occorre, tuttavia, far presente che in alcuni casi sono intervenute ad esercizio quasi concluso ²⁰. Premesso che il menzionato art. 11 preclude l'adozione di provvedimenti di variazione durante l'ultimo mese dell'esercizio, "salvo casi eccezionali da motivare", osserva la Corte che comunque appare compromessa la capacità di dette variazioni di realizzare la finalità perseguita dalla norma.

Dall'esame degli atti si desume, inoltre, che talune delibere di variazione non sono state trasmesse al Ministero vigilante nè è stato sentito il parere del Collegio sindacale (ad. es. del. n. 21 del 10 marzo 1988, del. n.

¹⁹ Relazione 1984/7, cit., parte II, par, 1.

²⁰ Delibere n. 178 del 16 dicembre 1988; n. 218 del 20 dicembre 1989 e n. 194 del 19 dicembre 1990.

44, 126, 127 e 218, rispettivamente del 23 marzo, 28 giugno e 20 dicembre 1989) sicchè la Corte richiama l'attenzione dell'Ente al puntuale rispetto delle disposizioni che disciplinano la materia.

* * * *

Circa le pronunce dell'autorità di vigilanza sui cennati documenti contabili è da notare che - in disparte il pressochè, puntuale esame e parere da parte del Ministero del Tesoro - non sempre l'Autorità di vigilanza ha fatto conoscere il proprio avviso al riguardo ²¹. Di conseguenza si rinnova l'invito al Ministero del Lavoro a rendere espressa pronuncia, quanto meno sui conti consuntivi, concernente la gestione condotta dall'Ente.

* * * *

In materia di bilanci è da far presente che:

a) dal 1988, in accoglimento di quanto osservato dalla Corte, i rendiconti finanziari sono stati conformati al modello F allegato al d.P.R. n. 696 del 1979 sicchè riportano i dati relativi alle previsioni iniziali ed alle variazioni in aumento ed in diminuzione delle stesse;

²¹ Sui bilanci, le osservazioni formulate dal Ministero del Tesoro e dal dicastero vigilante hanno riguardato in particolare: economicità di gestione, contenimento degli oneri generali discrezionali, attendibilità delle previsioni, rispetto dei termini per le variazioni, contenimento dei residui, miglioramento delle procedure per la riscossione delle entrate, recupero crediti pregressi, impegni nei limiti degli stanziamenti, ecc..

b) dev'essere stralciato, dalla cat. III delle entrate, l'importo del contributo di incentivazione di cui all'art. 12 d.P.R. n. 267/1987 in quanto l'onere complessivo per la corresponsione del relativo beneficio è a totale carico degli enti (compresa, quindi, la quota dello 0,80% del monte salari) come dispone l'art. 39 dello stesso decreto presidenziale;

c) con delibera del maggio 1988 è stato approvato il bilancio tecnico attuariale al 31.12.1986 (scadenza del quinquennio previsto dall'art. 25 dello Statuto).

Nella relazione - con cui si accerta la situazione tecnico finanziaria dell'Istituto, con particolare riguardo al trattamento di invalidità, vecchiaia e superstiti - si afferma, tra l'altro, che l'aliquota contributiva di legge appare sufficiente a garantire l'equilibrio di detta gestione "almeno sino alla metà degli anni '90" pur tenuto conto delle innovazioni recentemente apportate al sistema.

* * * *

Per completezza è da ricordare che la Procura generale della Corte dei conti, ha disposto nel 1990 l'archiviazione degli atti riguardanti l'istruttoria concernente talune irregolarità e deficienze emerse in seguito a verifica amministrativo-contabile da parte dei servizi ispettivi della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. per gli esercizi dal 1977 al 1980.

Lo stesso servizio ha compiuto una nuova verifica nel corso dell'anno 1989.

La gestione del servizio di tesoreria, infine, è stata affidata per il biennio 1990/91, mediante gara di appalto a licitazione privata, a diverso istituto bancario.

2. - Profili gius-contabilistici

In termini generali gli scostamenti tra previsioni ed accertamenti ovvero impegni non possono ritenersi, a giudizio della Corte, giustificabili: denotano (v. tabella) incertezze ed anche oscillazioni i cui negativi effetti (come esattamente rileva il Collegio Sindacale (v. verbale n. 15/1989) finiscono col manifestarsi nell'esercizio successivo poichè determinano squilibri tali da mettere in forse la finalità di guida del preventivo.

Pertanto, a detti scostamenti, da ridurre al minimo, occorrerà, in futuro, ovviare con previsioni più attendibili per le entrate (specie le correnti) e più aderenti per le uscite (correnti ed in c. capitale). In ogni caso potrà farsi ricorso a tempestive variazioni del bilancio secondo le reali esigenze gestionali.

Si è alquanto ridimensionato, invece, il fenomeno delle partite "in conto sospeso" ²²; purtuttavia la Corte riafferma l'esigenza che sia adottata ogni utile iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di detta voce sia contenuta al massimo, ai fini di una più puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

²² Da lire 7.614 milioni del 1987, passate a 1.536 nel 1988 (-79,8%), 3.257 nel 1989 (+112%) e lire 2.235 nel 1990 (-31,4%).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA SCOSTAMENTI

Anno	(in milioni di lire)			
	ENTRATE (a)		USCITE (b)	
	CORRENTI	IN CONTO CAPITALE	CORRENTI	IN CONTO CAPITALE
1987	+ 10.257	- 9.649	- 6.076	- 28.135
1988	- 11.426	- 29.502	- 11.559	- 20.812
1989	+ 13.811	- 157.614	- 10.441	- 72.323
1990	+ 12.159	- 46.277	+ 520	- 61.397

(a) I principali scostamenti tra previsione ed accertamenti riguardano:

- contributi obbligatori (1988, 1989 e 1990)
- entrate varie (1989)
- interessi e premi su titoli (1990)
- interessi attivi sui mutui (1990)
- realizzo titoli di Stato (1988, 1989 e 1990)
- alienazione di immobili (1989)
- riscossione crediti ex lege n. 411/1989 (1990)
- ritenute a garanzia investimenti immobiliari (1989)

(b) I principali scostamenti tra previsioni ed impegni riguardano:

- spese per prestazioni istituzionali (1988, 1989 e 1990)
- trasferimenti passivi (1988 e 1990)
- spese non classificabili in altre voci (1988, 1989 e 1990)
- acquisto beni d'uso durevole ed opere immobiliari (1988, 1989 e 1990)
- concessione di crediti ed anticipazioni (1988, 1989 e 1990)
- partecipazione ed acquisto valori mobiliari (1989 e 1990)
- estinzione debiti diversi (1989 e 1990)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da segnalare in ciascun esercizio, in particolare nel 1990 ²³, taluni sfondamenti di bilancio: la voce più ricorrente attiene agli oneri tributari cui si aggiungono, per il 1989, i trasferimenti passivi (assicurazione tubercolosi, contributi istituto di patronato) e, per il 1990, anche le spese per prestazioni istituzionali (pensioni I.V.S.).

L'aver superato gli stanziamenti predisposti è circostanza che frustra la finalità del preventivo e va censurata tanto più che lo stanziamento di bilancio costituisce un limite invalicabile di spesa eventualmente adeguabile, all'occorrenza, con idonea variazione secondo le procedure all'uopo stabilite.

Oltre a ciò, si osserva che:

- esiste discordanza tra l'importo dei residui attivi indicati nella situazione amministrativa, nel conto patrimoniale e nel rendiconto finanziario 1990.

L'Ente, interpellato in proposito, ha precisato che trattasi di errore materiale atteso che la situazione amministrativa non ha tenuto conto di alcuni versamenti verificatisi nell'ultima decade di dicembre. E' stato assicurato che l'errore sarebbe stato rettificato con la contabilità d'esercizio;

²³ Nel 1988 = L. 216 milioni complessivamente
" 1989 = L. 1.090 " "
" 1990 = L. 3.148 " "

- il "fondo ammortamento immobili" (tra le passività dello stato patrimoniale) è fermo ai valori del 1984.

L'INPGI giustifica ciò trattandosi di beni il cui valore, piuttosto che subire deperimenti, si rivaluta nel tempo: sicchè il fondo stesso sostanzierebbe una ingiustificata posta rettificativa dell'attivo oltre ad essere inefficace al raggiungimento del proprio scopo.

II - I RISULTATI GESTIONALI

1. La gestione finanziaria dell'INPGI è da valutare positivamente, anche per il triennio in esame, tenuto anzitutto conto che, secondo criteri di autosufficienza economica, i complessivi flussi delle entrate sono stati congrui a coprire le spese occorrenti al perseguimento delle finalità istituzionali: ragion per cui l'ente ha potuto assicurare ai propri iscritti tutte le prestazioni devolutegli dalla legge.

L'importo dei trattamenti pensionistici (sia minimi che massimi) sembra sufficiente a consentire e garantire le finalità previdenziali, nonché socio/economiche, perseguite dall'Istituto; le pensioni sono corrisposte mensilmente ed il primo accredito, dopo la cessazione dal servizio, avviene entro circa due mesi suscettibili, comunque, di abbreviazione se sarà potenziata l'attuale struttura informatica. Per i profili assistenziali si segnala, in particolare, il costante incremento della somma globale erogata sia per mutui sia per prestiti alla categoria.

Le previsioni per il futuro non causano preoccupazione: dall'ultimo consuntivo si ricava, infatti, che le riserve sono al di sopra del minimo previsto - essendo leggermente superiori all'importo di lire 590 miliardi a fine 1990 - e garantiscono la solvibilità delle prestazioni

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previdenziali ²⁴. A detto risultato hanno contribuito gli investimenti indirizzati, come per il passato, principalmente verso acquisto di immobili nonché titoli di Stato.

La gestione, poi, presenta costanti avanzi economici con corrispondente incremento patrimoniale, ed evidenzia il migliorato rapporto entrate/uscite con eccedenza delle prime sulle altre.

Le entrate correnti sono regolarmente introitate; è "fisiologico" il ritardo nell'incamerare, a principio del nuovo esercizio, i contributi afferenti al mese di dicembre ed alla XIII mensilità.

Sussiste, tuttavia, una limitata morosità ed una minima evasione nei settori dell'emittenza radio/tv e della carta stampata ²⁵ - stimabili intorno al 2% del volume complessivo - ed alcuni ritardi sia nella corresponsione dei canoni di locazione da parte dell'inquilinato sia nel

²⁴ L'art. 5 del regolamento prescrive una copertura di importo non inferiore a due annualità delle pensioni in corso di godimento ad ogni chiusura di esercizio. A fine 1990 l'annualità di pensione ammontava a lire 159 miliardi. Il rapporto riserve/annualità è, dunque: 3,7/1 (e non 2/1).

²⁵ Si segnala la dichiarazione di voto contrario all'approvazione del consuntivo 1988, fatta da un consigliere, per il mancato recupero dei contributi dovuti per legge relativi ai praticanti che hanno frequentato l'istituto per la formazione del giornalismo di Milano e per taluni giornalisti pensionati i quali, pur lavorando in aziende iscritte alla FIEG, percepiscono l'intera pensione da parte dell'INPGI.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

recupero di spese condominiali. Situazioni, tutte, che ad avviso della Corte, è necessario eliminare con più capillare ed incisiva azione di vigilanza nonchè maggior controllo da parte dei competenti servizi specie se saranno ristrutturati e potenziati a causa del recente ampliamento dell'organico.

2. Nel prospetto che segue le risultanze della gestione sono sinteticamente esposte e raffrontate con quelle relative al pregresso esercizio:

(in miliardi di lire)

AVANZO (+) o DISAVANZO (-)	1987	1988	1989	1990
a) di competenza	+ 22,8	+ 23,9	- 124,8	+ 35,7
b) di amministrazione	+ 56,8	+ 80,1	- 44,6	+ 19,1
c) economico	+ 55,4	+ 72,0	+ 81,2	+ 84,7
PATRIMONIO NETTO ²⁶	398,9	469,9	548,5	632,2
RESIDUI ATTIVI	60,1	54,8	64,2	69,6
RESIDUI PASSIVI	45,4	35,8	128,2	98,2

I dati sono pressochè positivi, con sensibili miglioramenti dall'uno all'altro esercizio tranne per il 1989 che espone disavanzi, di competenza e di amministrazione, nonchè appesantimento dei residui passivi.

²⁶ Per le concordanze fra patrimonio netto ed avanzo economico v. parte III, paragrafo.8.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'avanzo di competenza - che rappresenta quasi una regola nell'ultimo decennio (tranne: 1981, 1986 e 1989) - palesa sostanzialmente oculatezza nel rapporto entrate/uscite sia in termini di partite correnti che complessivamente.

Il disavanzo (finanziario) del 1989 è dovuto, essenzialmente all'eccedenza delle uscite in c/capitale ²⁷ non compensata, come negli altri esercizi, dal saldo attivo di parte corrente ²⁸.

Con riferimento a ciascuna situazione, può desumersi:

- a) una gestione finanziaria diretta alla costante copertura del volume delle uscite con adeguate entrate (entrambe, peraltro, in aumento);
- b) la cospicua consistenza di cassa in grado di determinare avanzi amministrativi nonostante l'andamento discontinuo e l'occasionale disavanzo del 1989;

²⁷ Le spese in c/capitale raggiungono L. 451.621 milioni, mentre le entrate sono pari a L. 243.935 milioni, con un saldo (negativo) di L. 207.686 milioni.

²⁸

		1987	1988	1989	1990
SALDI ATTIVI PARTE					
CORRENTE	(+)	56.038	73.636	82.836	84.172
SALDI PASSIVI IN					
C/CAPITALE	(-)	33.220	49.726	207.686	48.414

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) il lieve incremento dei residui attivi ed una tendenza più brusca a crescere dei passivi. I primi necessitano, dunque, maggior dinamismo per la più sollecita riscossione mentre l'appesantimento dei residui passivi, nel 1989 e nel 1990, sembra configurare circostanza eccezionale (v. parte III, par. 5);
- d) una gestione economica in avanzo (risultato che scaturisce prevalentemente dai saldi attivi di parte corrente) ed una crescita del patrimonio netto (rappresentato dai fondi di riserva).

3. Tra le entrate (di cui si parlerà più diffusamente nella parte III, par. 2) meritano precipua considerazione i proventi del notevole patrimonio, immobiliare e mobiliare, posseduto dall'INPGI il cui andamento si desume dalla seguente tabella:

NATURA DEL REDDITO	(in milioni di lire)			
	1987	1988	1989	1990
AFFITTI DI IMMOBILI	12.538	14.128	14.907	18.448
INTERESSI SU TITOLI	15.778	16.516	20.824	19.526
INTERESSI SU PRESTITI	1.621	1.516	2.181	2.258
INTERESSI SU MUTUI	5.479	6.036	6.617	7.679
INTERESSI SU DEPOSITI	2.940	2.524	2.729	3.679
PROVENTI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO	-	144	157	211
TOTALE	36.356	40.864	47.415	51.601
VARIAZIONE %	(+5,19)	(+12,40)	(+16,03)	(+8,82)

Premesso che gli interessi su titoli sono in leggero calo, nel 1990, per diminuzione del relativo portafoglio

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(mancati investimenti nuovi nonché scadenza di vecchi titoli), si nota tendenza ad aumento degli altri interessi (su mutui, prestiti e depositi) e, sopra tutto, degli affitti di immobili.

Tenuto conto del valore (al costo) dei sottoindicati cespiti fruttiferi nonché dei relativi redditi e proventi, il loro rendimento lordo è così riassumibile, in termini percentuali, per ciascun esercizio:

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>
IMMOBILI ²⁹	7,93	8,32	4,28	5,12
TITOLI	10,87	10,40	11,95	11,32
PRESTITI	8,62	7,90	8,91	8,11
CASSA E DEPOSITI	5,47	3,70	10,01	6,55
MUTUI IPOTECARI	10,64	10,33	9,88	9,87

Il rapporto medio lordo "reddito/patrimonio" é, invece, il seguente:

1987 =	8,89%
1988 =	8,59%
1989 =	7,67%
1990 =	7,76%

Un ulteriore profilo di analisi evidenzia che i rapporti percentuali fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, hanno subito le seguenti variazioni:

²⁹ Trattandosi, come già detto, di valore "al costo", il surriportato rendimento degli immobili è scarsamente indicativo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA'	1987	1988	1989	1990
	%	%	%	%
Dispon. finanziarie	11,39	12,77	2,73	7,33
Immobili	33,53	32,00	49,10	46,99
Titoli	26,88	30,20	24,77	22,27
Mutui ipotecari	10,93	10,96	9,45	10,15
Prestiti	3,98	3,59	3,45	3,63
Partite varie	13,29	10,48	10,50	9,63
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

Le maggiori oscillazioni, nel triennio, attengono alle disponibilità finanziarie ed agli immobili.

In tema di redditi e proventi del patrimonio, la Corte richiama l'attenzione su quanto appresso:

1) in attesa di reinvestire i titoli in scadenza, l'INPGI incrementa le disponibilità finanziarie di cassa. Ciò non appare proficuo per l'irsoddisfacente remunerazione bancaria;

2) la redditività degli immobili non può prescindere da due "correttivi": da un lato, la decurtazione per le numerose spese sostenute (v. tabella sottoriportata); dall'altro la notevole morosità dell'inquilinato - inerente anche a locazioni ad uso non abitativo - che ascende a ben lire 6.431 milioni alla fine del 1990. Questa insolvenza richiede sia ogni possibile azione, non escluse le iniziative legali, per il recupero di quanto dovuto sia un riscontro ciclico sull'andamento dei recuperi stessi per

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

avviare, laddove necessario, le procedure di sfratto previste dalla legge.

	(in milioni di lire)		
GESTIONE IMMOBILIARE	1988 ³⁰	1989	1990
Entrate da Affitto immobili	+ 14.128	+14.907	+18.448
Manutenzione, Riparazione Locali e impianti	- 366	- 390	- 470
Manutenzione conservativa e tutela stabili	- 675	- 739	- 1.067
Registrazione contratti	- 103	- 148	- 176
Oneri di gestione e amministrazione delegata	- 468	- 438	- 517
Oneri per i portieri	- 971	- 999	- 1.007
Differenza	<u>+ 11.545</u>	<u>+ 12.193</u>	<u>+ 15.211</u>
Variazione %	(+ 17,06)	(+ 5,61)	(+ 24,75)

Per quel che concerne le altre prestazioni, nello stesso lasso di tempo:

quanto all'anno 1988

non vi sono mutamenti di rilievo da segnalare rispetto al

³⁰ Nel 1987 = L. 9.862 milioni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precedente esercizio. Si osservano, infatti, incrementi fisiologici per il trattamento infortunati e per il trattamento di superinvalidità nell'ambito dei quali s'è registrato un maggior numero di casi indennizzabili. Si segnala l'incremento dello 0,50% per borse e assegni di studio, in parte dovuto alla istituzione ex novo di specifici assegni per orfani di iscritti e di pensionati;

quanto all'anno 1989

mentre si è verificato un decremento della spesa per il trattamento infortuni, gli assegni di superinvalidità sono aumentati per effetto della lievitazione annua della retribuzione minima di "redattore" cui la loro misura mensile è rapportata;

quanto all'anno 1990

si mette in evidenza l'inversione di tendenza, nell'ambito del trattamento di disoccupazione, che ha fatto lievitare sia il numero delle indennità giornaliere sia l'entità della spesa "pro-capite" con un aumento dell'onere complessivo di oltre il 25%. Decremento s'è riscontrato, invece, nella gestione infortuni (circa il 26% in meno rispetto al precedente esercizio) dovuto a cause

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fisiologiche ossia al minor grado di invalidità riconosciuto nei casi esaminati.

Le spese per prestazioni istituzionali incidono, in rapporto sia a tutte le entrate contributive sia soltanto ai contributi assicurativi, nelle seguenti misure percentuali:

	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>
entrate contributive	60,16	64,18	69,09
contributi assicurativi	60,50	64,53	69,48

Nell'uno e nell'altro raffronto la crescita è omogenea.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. Il costo del servizio, avuto riguardo alla differenza tra l'importo delle uscite correnti e l'onere per prestazioni istituzionali, subisce un costante incremento quantitativo fino all'esercizio 1989. Dal successivo denota, invece, una diminuzione di oltre 4 miliardi che lascia ben sperare per il futuro, in base all'andamento in diminuzione dell'incidenza percentuale di detto costo iniziato dal 1989 rispetto alle prestazioni rese (v. tabella, con importi in milioni di lire). La Corte è, infatti, convinta che, con opportuni interventi finalizzati ad ottenere maggiore produttività del personale ed efficienza delle strutture amministrativo/contabili - il costo del servizio potrà essere ancora più ridotto dopo aver raggiunto, nel passato triennio, punte assai elevate (v. relazione 1984/7, cit., parte I, par. 6).

ANNO	(a) Prestazioni istituzionali	(b) Uscite correnti	(c) Costo del servizio	(d) Percentuale c/a
1987	93.850	132.922	39.072	41,63
1988	108.041	153.064	45.023	41,67
1989	138.485	192.923	54.438	39,31
1990	168.269	218.405	50.136	29,79

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. In base all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Ente ha deliberato annualmente il seguente impiego dei fondi disponibili (in miliardi di lire):

		Lire
1988 ³¹	investimenti immobiliari	20,0
	investimenti in immobili ad uso ufficio (legge n.155 del 1981)	4,0
	titoli di Stato e garantiti dallo Stato	4,0
	mutui ipotecari	12,0
		<u>40,0</u>
1989 ³²	investimenti immobiliari	69,0
	investimenti in immobili ad uso ufficio (legge n.155 del 1981)	13,8
	titoli di Stato e garantiti dallo Stato	19,0
	mutui ipotecari	21,0
	prestiti ai giornalisti	15,2
		<u>138,0</u>
1990 ³³	investimenti immobiliari	38,0
	investimenti in immobili ad uso ufficio (legge n.155 del 1981)	7,6
	mutui ipotecari	13,4
	prestiti a giornalisti	17,0
		<u>76,0</u>

³¹Delibera consiliare n.222 del 1987.

³²Delibera consiliare n.149/bis del 1988.

³³Delibera consiliare n.219 del 1989.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1991 ³⁴	investimenti immobiliari	22,4
	investimenti in immobili ad uso ufficio (legge n.155 del 1981)	5,6
	prestiti ai giornalisti	17,5
	mutui ipotecari	10,5
		<hr/> 56,0 <hr/>

Tutte le delibere sono state approvate in corso di esercizio dal Ministero vigilante ³⁵.

* * *

Premesso che nel 1990 e 1991 non si è previsto alcun investimento in titoli mobiliari, per ciò che concerne gli immobili l'Ente si è attenuto alle prescrizioni dell'articolo 5-bis del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito in legge 25 marzo 1982, n.94, destinando non meno del 50 per cento dell'importo indicato "all'acquisto o alla costruzione di immobili con destinazione prevalentemente abitativa e comunque non inferiore al 70 per cento".

³⁴Delibera consiliare n.193 del 1990.

³⁵ 1988: nota n. 20789 del 17/5/88
1989: nota n. 90983 del 1/6/89
1990: nota n. 20944 del 25/6/90
1991: nota n. 91025 del 17/7/91

I relativi impegni sono stati (in milioni):

lire 9.306 nel 1988 su disponibilità di lire 20.000

lire 181.156 nel 1989 su disponibilità di lire 82.800

lire 37.811 nel 1990 su disponibilità di lire 45.600

Al prezzo del bene occorre aggiungere gli oneri eventuali (ma, in genere, ricorrenti) per: relazione tecnica sull'immobile, perizia stragiudiziale di stima sul valore di mercato, compensi di intermediazioni, compenso alla commissione di congruità che si pronuncia su ciascun investimento.

* * *

L'ente compra immobili in diverse città italiane.

Questo decentramento ha i suoi inconvenienti.

In primo luogo ha comportato un inevitabile aumento dei costi di gestione ed un notevole appesantimento dei compiti da parte dei servizi addetti al patrimonio, i quali, come più volte segnalato dal Collegio Sindacale dell'Ente, sono notoriamente carenti di personale tecnico necessario per assicurare la tenuta e la conservazione dei beni in questione ³⁶.

³⁶ Il problema è stato sollevato anche dallo stesso Servizio Immobiliare con nota del 1° marzo 1989 diretta alla Commissione Patrimoniale.

Per altro verso, la frammentazione della richiesta, ancorchè fatta con inserzione sui principali quotidiani, non sempre sortisce i risultati economicamente più vantaggiosi per qualità e quantità: il più delle volte l'acquisto avviene a trattativa privata, sulla base di offerte che prescindono dall'inserzione ³⁷. Tenuto conto che il maggior numero di giornalisti gravita su Milano o Roma, potrebbe rivelarsi più proficuo - anche per consentire unità di gestione e riduzione dei corrispondenti costi - privilegiare o concentrare gli acquisti in queste località ³⁸.

Giova, infine, ricordare che nel 1989 l'I.N.P.G.I. ha acquistato un immobile, in zona centrale di Roma, per riunificare in unico complesso edilizio tutti gli uffici dell'Ente, attualmente dislocati in tre sedi diverse della capitale.

³⁷ Per gli investimenti immobiliari, il Collegio sindacale ha raccomandato che le varie fasi relative agli acquisti immobiliari non siano concentrate al termine dell'esercizio finanziario per consentire agli organi decisori una più ponderata ed attenta valutazione di tutti i necessari elementi (verb.18/1989).

³⁸ Oltre che a Roma, ove ha sede unica, l'Ente possiede immobili anche a Milano, Palermo, Trieste, Bologna, Venezia, Napoli, Firenze, Bari, Torino, Genova, Cagliari, Cosenza, Padova, Catania e Taranto.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa, dapprima preventivata in lire 85 miliardi, ha subito un notevole incremento - nel corso della trattativa - anche per taluni lavori di ristrutturazione e di variante da apportare all'edificio si da renderlo funzionale alle necessità dell'Istituto (tra l'altro, realizzazione di un autosilo). Il prezzo è, pertanto, salito a lire 95.750 milioni, oltre i.v.a. al 4% (delibera n. 133/1989) cui occorre aggiungere circa L. 225 milioni per la perizia giurata di stima dell'immobile (redatta da tre tecnici professionisti) e L. 95 milioni per la verifica dei lavori di ristrutturazione da parte di altri tre professionisti.

7. La gestione del patrimonio immobiliare merita separata trattazione tanto più che il valore in bilancio al 31 dicembre 1990, è assai notevole: ben oltre lire 360 miliardi al prezzo di costo, riferito a beni acquistati molti anni addietro, epperò di gran lunga inferiore ai valori reali.

Problema, questo, riguardante tutti gli Istituti similari che hanno operato investimenti immobiliari e che dovrà trovare soluzione legislativa anche al fine di poter, correttamente, evidenziare in bilancio - in termini più attendibili rispetto a quelli attuali - il rapporto tra patrimonio e reddito.

La consistenza del patrimonio stesso è costituita da:

- fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali;
- appartamenti ad uso ufficio;
- fabbricati ad uso abitazione;
- appartamenti ad uso abitazione;
- locali adibiti a servizi.

Gli immobili sono concessi in locazione prevalentemente a giornalisti e richiedono una particolare attività gestoria. Dal 1988 l'INPGI ha scorporato gestione tecnica (riassunta dagli uffici dell'ente a titolo sperimentale) ed amministrativo/contabile affidata ad una società, scelta in base ad apposita gara, retribuita con un compenso percentuale sull'ammontare dei canoni di locazione e spese di condominio (riscaldamento escluso).

Dal giugno 1989 l'Istituto ha ritenuto di affidare alla predetta società anche la gestione tecnica di tutte le unità immobiliari abitative e ad uso diverso "fuori Roma"; la gestione amministrativa è stata, invece, estesa alle unità immobiliari ad uso diverso da quello abitativo.

In conseguenza di ciò, il costo del servizio è lievitato da L. 263 milioni (+ i.v.a.) del 1988 a L. 340 milioni nel 1989 fino a superare L. 500 milioni nel 1990. E' da far presente, tuttavia, che - come anche si desume dalle relazioni ai consuntivi - l'amministrazione fiduciaria degli stabili starebbe apportando taluni benefici all'Ente; si legge che la società ha predisposto ed attuato adempimenti per la diminuzione delle morosità, per la regolarizzazione delle locazioni cessate, per il rinnovo quadriennale di contratti di locazione, per le ripartizioni, nei giusti tempi, delle spese ed oneri comuni e di quelle del riscaldamento.

Il nuovo Consiglio, nell'ottobre 1991, ha costituito una commissione incaricata sia di verificare la possibilità di gestire direttamente l'intero patrimonio immobiliare sia di valutare i tempi per l'attuazione di ciò.

PARTE TERZA - L'ANALISI DEI DATI

1. In generale

La gestione di competenza riguardante gli esercizi 1988, 1989 e 1990 si desume dal prospetto n. 1 nel quale sono esposti i risultati complessivi di ciascun conto finanziario:

PROSPETTO N. 1

CONTO FINANZIARIO	in milioni di lire							
	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%
ENTRATE								
entrate contributive	146.905	54	179.583	56	215.757	38	243.551	48
entrate derivanti da trasferimenti correnti	965		1.208		1.449		1.309	
altre entrate	41.090	15	45.909	15	58.553	11	57.717	11
entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti	48.340	18	60.915	19	242.121	43	153.391	30
accensione di prestiti	912		1.186		1.814		6.702	1
partite di giro	36.691	13	33.865	10	43.376	8	49.712	10
TOTALE ENTRATE	274.903	100	322.666	100	563.069	100	512.382	100
USCITE								
spese correnti	132.922	53	153.064	51	192.923	28	218.405	46
spese in conto capitale	82.149	33	110.678	37	450.926	66	205.095	43
estinzione di mutui e anticipazioni	323		1.149	1	695		3.412	1
partite di giro	36.691	14	33.865	11	43.376	6	49.712	10
TOTALE USCITE	252.085	100	298.756	100	687.920	100	476.624	100
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	(+22.818)		(+23.910)		(-124.851)		(+35.758)	
variazione %	(+115,7)		(+4,8)		(-622,2)		(+128,7)	

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Complessivamente considerate, le entrate e le uscite lievitano fino al 1989 e diminuiscono nell'anno successivo. Il totale delle prime supera il totale delle seconde - tranne nel 1989 - ed il relativo rapporto percentuale è il seguente:

	1987	1988	1989	1990
	+ 8,03%	+ 7,41%	- 22,17%	+ 6,98%

Sempre in tema di valori complessivi, le variazioni percentuali, rispetto al precedente esercizio, sono:

	1987	1988	1989	1990
ENTRATE	+ 25,80	+ 17,37	+ 74,50	- 9,00
USCITE	+ 10,02	+ 18,51	+130,26	-30,71

2. Le entrate

Premesso che le entrate correnti sono in progressivo aumento (rispettivamente, per ciascun anno, + 19,9%; + 21,6% e + 9,7%) mentre quelle in conto capitale denotano variazioni, oltre che più marcate, anche negative (+ 26,1%; + 292,8% e - 34,4%) giova considerare quanto segue:

A) tra le correnti, ad eccezione del 1989, le entrate contributive costituiscono la voce di maggiore spicco e rappresentano più della metà dei proventi dell'Ente; sono quasi esclusivamente alimentate dai contributi obbligatori (disoccupazione, IVS, TBC) e da contributi per assegni familiari, assicurazione infortuni e fondo garanzia indennità anzianità - posti per legge o per contratto a carico delle aziende editoriali dei giornalisti dipendenti - calcolati con le aliquote di legge sul complesso delle retribuzioni imponibili. In maniera nettamente inferiore sono presenti contributi tra cui le quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni (contributi di prosecuzione volontaria e riscatto di periodi assicurativi).

La loro riscossione annua ammonta a poco più dell'ottanta per cento del dovuto (83,45% nel 1988; 83,64% nel 1989 e 84,24% nel 1990); va, comunque, tenuto conto che la parte non riscossa entro il 31 dicembre non costituisce vera morosità, in quanto il versamento dei contributi per mensilità sia di dicembre che XIII, slitta al 20 gennaio dell'esercizio successivo; la morosità effettiva si riduce, dunque, a circa il 2% sul globale.

Per quanto riguarda il titolo secondo (trasferimenti dello Stato e di altri enti) si nota una crescita progressiva fino al 1989 con un leggero calo nel 1990: ciò è connesso all'entità della contribuzione statale più che ai trasferimenti da altri enti.

Le "altre entrate" registrano una lieve flessione nel 1990 (- 1,43%) dopo aver raggiunto il valore più elevato nell'esercizio precedente; sono, in gran parte, costituite da proventi e redditi patrimoniali, peraltro in costante aumento.

Nello stesso titolo 3° figurano, inoltre, (nella misura media del 9%, rispetto al totale) poste correttive e compensative di spese correnti ³⁹ cui fanno seguito le spese non classificabili in altre voci ⁴⁰.

Permangono negli esercizi in esame le difficoltà di recupero delle spese condominiali sistematicamente contestate dagli inquilini.

³⁹ In gran parte recuperi per: spese di gestione degli immobili; spese generali di amministrazione; spese per concessione di mutui.

⁴⁰ Sanzioni civili ed amministrative, interessi di mora e di rateizzo, interessi risarcitori, ecc.

B) le entrate in conto capitale derivano soprattutto (in particolare nel 1989) dal realizzo di titoli ⁴¹ e di cartelle fondiarie nonché dalla riscossione di rate di ammortamento dei mutui.

Dopo la brusca flessione subita nel 1987, le entrate per accensione di prestiti registrano una notevolissima crescita (+ 52,95% nel 1989 e + 269,46% nel 1990). Si segnala la voce "ritenute a garanzia d'investimenti immobiliari".

⁴¹ Gli incassi realizzati a seguito di rimborsi, scadenze ed estrazioni sono stati (in milioni di lire):

1988	1989	1990
42.959	220.887	133.940

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Le uscite

La più significativa componente è rappresentata dalle spese correnti, eccetto l'esercizio 1989 quando le uscite in c/capitale segnano una brusca impennata dovuta al massiccio acquisto di immobili nonché di titoli di Stato.

Tra le spese correnti (prospetto n. 2) gli importi destinati alle prestazioni istituzionali assorbono oltre i 2/3 dell'intera voce e sono in progressiva lievitazione. Di minor peso le uscite per trasferimenti passivi che, peraltro, diminuiscono nel 1990 a causa della modifica sia dell'aliquota contributiva TBC sia del contributo di solidarietà.

PROSPETTO N. 2

SPESE CORRENTI	in milioni di lire							
	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%
spese per gli organi dell'ente	424		451		462		720	
oneri per il personale in attività di servizio	6.666	5	7.087	5	7.947	4	10.453	5
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	2.318	2	2.624	2	3.189	2	3.174	2
spese per prestazioni istituzionali	93.850	71	108.041	71	138.485	72	168.269	77
trasferimenti passivi	20.096	15	24.571	16	29.772	15	15.029	7
oneri finanziari	387		389		496		468	
oneri tributari	3.626	3	4.601	3	6.976	4	6.954	3
poste correttive e compensative di entrate correnti	855		671		474		7.317	3
spese non classificabili in altre voci	4.700	4	4.629	3	5.122	3	6.021	3
TOTALE	132.922	100	153.064	100	192.923	100	218.405	100
variazione %	(+9.21)		(+15.15)		(+26.04)		(+13.21)	

Gli oneri per il personale ⁴², le spese per acquisto di beni e servizi e le spese non classificabili in altre voci ⁴³ denotano progressivo aumento.

Particolare rilievo assume, nel 1990, la voce "poste correttive e compensative di entrate correnti", che ascende a ben 7.317 milioni, quasi per intero dovuta al rimborso alle aziende del contributo su assegni familiari ⁴⁴.

* * *

Le spese in conto capitale sono ripartite in due titoli. il primo comprende investimenti e prelievi da accantonamenti; il secondo, invece, riguarda l'estinzione di mutui e rimborso di anticipazioni.

⁴² V. retro, parte I paragrafo 3.

⁴³ Si tratta di una serie di spese di natura eterogenea, ma di consistenza non trascurabile, che si riferiscono a: perizia immobili, garanzia mutui, gestione immobili di proprietà (manutenzione conservativa e tutela degli stabili, registrazione contratti, oneri di gestione, ecc.).

⁴⁴ In base al d.P.R. 12.1.1990 (in G.U. n. 55 del 7.3.1990) la relativa percentuale è, infatti, passata - con decorrenza gennaio 1988 - dallo 0,60% allo 0,05%. Il rimborso per gli esercizi pregressi 1988 e 1989 è stato coperto con utilizzo del "fondo riserva assegni familiari".

Il prospetto n. 3 espone il loro evolversi nel triennio sia in termini quantitativi che percentuali, rispetto al totale: è evidente, in particolare, il notevolissimo incremento verificatosi nel 1989 - soprattutto per acquisto di immobili e titoli di Stato - in conseguenza del quale dette spese non solo rappresentano ben il 66% del totale uscite di quell'anno ma influenzano il conto finanziario tanto da determinarne, dopo una serie di risultati positivi, il disavanzo.

Sono in costante aumento le concessioni di mutui e prestiti a giornalisti e dipendenti; nel primo caso i mutui sono utilizzati quasi esclusivamente per acquisto di abitazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di elevare i massimali di prestito dopo che è stato eliminato lo scaglionamento del tetto per qualifica.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 3

SPESE IN CONTO CAPITALE (a)	in milioni di lire							
	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%
acquisto di immobili	11.268	14	9.802	9	181.160	40	37.812	19
acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	2				307		245	
ricostruzione, ripristino e trasformazione di immobili	2.467	3	1.914	2	1.986		3.222	2
acquisto di mobili e macchine d'ufficio	52		121		76		83	
acquisto di automezzi			49		39		28	
acquisto di titoli emessi e garantiti dallo Stato	46.747	57	76.516	69	236.379	53	129.044	63
quote fondi comuni di investimento	2.000	2	145		157		211	
versamenti in deposito			630	1	980		490	
concessione di mutui	8.293	11	10.158	9	12.502	3	14.919	7
concessione di prestiti a giornalisti	10.651	13	10.054	9	16.475	4	16.893	8
concessione di prestiti ai dipendenti	199		300		522		554	
concessione di crediti diversi	145		131		262		214	
fondo spese amministratori fiduciari			100					
indennità anzianità personale cessato dal servizio	296		78		21		414	
liquidazione fondo previdenza personale	29		680	1	60		68	
cessione crediti legge 411/89							898	1
TOTALE (a)	82.149	100	110.678	100	450.926	100	250.095	100
ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)								
rimborso di mutui	86	27	91	8	98	14	111	3
estinzione debiti diversi e anticipazioni	237	73	1.058	92	597	86	3.301	97
TOTALE (b)	323	100	1.149	100	695	100	3.412	100
TOTALE GENERALE (a+b)	82.472		111.827		451.621		208.507	
variazione %	(+6.38)		(+35.59)		(+303.86)		(-53.83)	

4. Le partite di giro

Espongono variazioni percentuali annuali di: - 7,7; + 28,1 e + 14,6 e si riferiscono ad operazioni finanziarie svolte per conto terzi, in base a disposizioni di legge o contrattuali, nonché a quelle di incerta identificazione in attesa di una più appropriata collocazione nello specifico capitolo di bilancio; comprendono ritenute Irpef sulle prestazioni economiche e sui compensi per lavoro dipendente autonomo, oneri assicurativi dovuti ad enti previdenziali, servizio riscossione per conto terzi, partite in conto sospeso.

5. I residui

Nel biennio iniziale del lasso di tempo considerato dalla presente relazione, i residui seguono un comune, alterno andamento con flessione nel 1988 ed incremento nel 1989: in entrambe le circostanze, però, solo i residui passivi denotano (specie nel 1989) più marcate oscillazioni. In quest'ultimo esercizio, inoltre, si verifica - dopo molti anni - un saldo negativo che, sia pur dimezzato, si ripete nel successivo anno 1990 nonostante i residui attivi abbiano continuato a crescere (+ 7,8%) ed i passivi registrato un calo del 23,4% (variazione dovuta alla notevole contrazione dei residui di competenza relativi a movimenti in conto capitale perfezionatisi durante l'esercizio stesso).

Dal relativo prospetto (n. 4) possono, tuttavia, trarsi ulteriori notazioni:

- a) in linea generale ⁴⁵ i residui della competenza sono, nel triennio, sempre superiori rispetto a quelli degli esercizi precedenti;
- b) i residui attivi di parte corrente sono, in percentuale, superiori alle restanti voci;
- c) al passivo, tranne nel 1988, i residui in conto capitale presentano i maggiori importi rispetto agli altri.

⁴⁵ Eccetto: i residui attivi per partite di giro degli esercizi 1988, 1989 e 1990; i residui passivi per partite di giro (1988 e 1990); nonchè i residui passivi in conto capitale 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4

CONTO RESIDUI	in milioni di lire							
	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%
ATTIVI								
parte corrente								
esercizi precedenti	13.474	22	11.303	21	12.366	19	14.489	21
competenza	32.127	54	39.104	71	46.951	73	49.757	72
entrate in conto capitale								
esercizi precedenti	683	1	407	1	488	1	802	1
competenza	12.079	20	3.269	6	3.176	5	3.735	5
partite di giro								
esercizi precedenti	680	1	673	1	692	1	779	1
competenza	1.073	2	104		575	1	66	
TOTALE	60.116	100	54.860	100	64.248	100	69.629	100
PASSIVI								
parte corrente								
esercizi precedenti	1.318	3	818	2	556		247	
competenza	13.918	30	17.427	49	19.317	15	31.042	32
uscite in conto capitale								
esercizi precedenti	157		463	1	929	1	35.565	36
competenza	9.675	21	3.198	9	87.660	68	12.010	12
partite di giro								
esercizi precedenti	10.599	23	8.321	23	8.760	7	10.200	11
competenza	10.795	23	5.636	16	11.017	9	9.156	9
TOTALE	46.462	100	35.863	100	128.239	100	98.220	100
SALDO RESIDUI	(+13.654)		(+18.997)		(-63.991)		(-28.591)	
variazione %	(+45,67)		(+39,13)		(-436,85)		(+55,32)(a)	

a) La percentuale é, ovviamente, da intendere come miglioramento (riduzione) della differenza negativa.

In tema di residui - ancorchè, per alcune voci, il fenomeno sia, per così dire, fisiologico - la Corte osserva come:

a) all'attivo, i residui di parte corrente rappresentano la voce più significativa (in media circa il 92%) - con tendenza ad accrescimento - e sono costituiti principalmente da: contributi per assicurazioni sociali, affitto immobili, interessi e premi su titoli, recupero spese di gestione immobili, interessi su mutui.

L'Ente, avuto riguardo all'invito rivolto dalla Corte ⁴⁶ nonchè alle sollecitazioni del collegio dei revisori, sta attivandosi per l'alleggerimento della situazione di morosità contributiva; nel triennio in esame sono rimasti, tuttavia, ancora da incassare contributi obbligatori rispettivamente per L. miliardi: 6,6 (es. 1988); 7,5 (1989) e 8,7 (1990) oltre alle quote di competenza (rispettivamente L. miliardi: 29,7; 35,3 e 38,2).

Si tratta, per lo più, di crediti inseriti in procedure fallimentari oppure attinenti sia a recuperi e rateazioni (in corso) per provvedimenti di fiscalizzazione sia a sospensive o benefici di legge.

⁴⁶ Cfr. Relazione 1984/7, cit., parte II, par. 3.4.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono, inoltre, da evidenziare le somme da recuperare nei confronti dello Stato per "indennità incentivante l'esodo dei giornalisti", per assegno corrisposto agli ex combattenti e per "indennità incentivante al personale dipendente" (+ 131,4% nel 1988; + 70,54% nel 1989, + 26,81% nel 1990).

A differenza della gestione immobiliare, che presenta morosità oscillante fra i 4,8 e 5,2 miliardi, riferita essenzialmente alle locazioni ad uso non abitativo (Enel, Inps e Alfa Romeo), il settore mutui denota un certo miglioramento desumibile dall'andamento degli incassi riassunto nella seguente tabella:

	(in miliardi di lire)		
esposizione creditoria al 31/12	1987	1988	1989
	3,2	3,0	4,0
somme incassate negli esercizi	1988	1989	1990
	2,8	2,7	3,5

* * * *

Il Collegio dei revisori, prendendo atto dell'evoluzione positiva di alcune delle predette situazioni, ha invitato nuovamente l'Ente a meglio ristrutturare il settore operativo dei contributi ed il Servizio ispettivo (anche con il ricorso alla mobilità interna del personale);

L'affidamento della contabilizzazione della riscossione dei canoni di locazione ad agenzia esterna ha, invece, consentito di conoscere con maggior precisione le varie esposizioni debitorie dei conduttori e perciò di effettuare interventi diretti a bloccare l'ulteriore morosità.

b) Al passivo vi è una superiorità dei residui di parte corrente solo nel 1988 in quanto, nel successivo biennio, le maggiori percentuali sul totale attengono ai residui per uscite in conto capitale.

Fra i residui di parte corrente si segnalano (specie nel 1990) gli impegni per contributi sia di assicurazione tubercolosi sia di solidarietà al regime generale.

I residui in conto capitale hanno - come si diceva - netto sopravvento nel biennio 89/90 e si riferiscono ad impegni da assolvere col perfezionamento degli atti di acquisto, ovvero col realizzarsi di condizioni o col puntuale rispetto di clausole inserite nei contratti già stipulati.

Abbastanza rilevanti sono i residui per partite di giro, con tendenza ad incrementarsi.

L'Ente è ancora in attesa di conoscere la destinazione dei contributi ex Enaoli, versati con riserva da aziende editoriali; al riguardo più volte sono stati sollecitati il Ministero del Tesoro e la Presidenza del Consiglio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. La situazione amministrativa

E' evidenziata nel prospetto n. 5 da cui si desume - come in passato - un andamento ondulatorio. Si verifica, però, nel 1989, un brusco disavanzo dovuto a duplici fattori: la notevole flessione della consistenza di cassa a fine esercizio (in seguito al saldo negativo riscossioni/pagamenti) e la forte incidenza dei residui passivi di competenza (in gran parte, per acquisto di immobili, tra cui la nuova sede dell'Ente).

PROSPETTO N. 5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	in milioni di lire			
	1987	1988	1989	1990
consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	25.376	43.226	61.142	19.341
riscossioni				
in conto competenza	229.624	280.189	512.368	458.824
in conto residui	26.955	47.077	41.059	47.305
pagamenti				
in conto competenza	217.696	272.496	569.926	424.417
in conto residui	21.034	36.854	25.302	53.293
consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	43.225	61.142	19.341	47.760
residui attivi				
esercizi precedenti	14.837	12.383	13.546	16.093
competenza	45.279	42.477	50.702	53.558
residui passivi				
esercizi precedenti	12.074	9.602	10.245	46.012
competenza	34.388	26.261	117.994	52.207
AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	+56879	+80139	-44.650	+19192
variazione %	(+63,68)	(+40,89)	(-155,71)	(+142,98)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel successivo esercizio la migliorata situazione di cassa - essendo tornato positivo il saldo riscossioni/pagamenti - consente di "assorbire" la persistente differenza negativa dei residui, con ritorno all'avanzo di amministrazione.

Non è da trascurare, nel triennio, il notevole aumento delle operazioni di riscossione e pagamento in conto competenza, con incremento delle entrate ed uscite finanziarie, a differenza dell'altalenante andamento delle relative operazioni in c.residui.

7. La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto negli esercizi in esame può essere così riassunta (in milioni di lire):

	1987	1988	1989	1990
ATTIVITA'	471.407	533.365	708.468	766.667
PASSIVITA'	72.474	63.372	159.955	134.372
PATRIMONIO NETTO	398.933	469.993	548.513	632.295
INCREMENTO %	(+15,8)	(+17,8)	(+16,7)	(+15,3)

Sebbene il patrimonio netto sia in discreto e continuo aumento, le relative percentuali di incremento evidenziano, nel triennio, un andamento decrescente.

A) All'Attivo (prospetto n. 6) gli immobili continuano a rappresentare la voce preminente; dal 1989, per effetto della politica d'investimento dell'ente, la loro percentuale, rispetto al totale, arriva a sfiorare il 50%. Seguono i titoli (in flessione nel 1990), i mutui ipotecari ed i prestiti (entrambi in fase crescente).

Le disponibilità liquide (voce cassa) presso il Tesoriere fluttuano in ragione dell'attuazione dei piani d'impiego: l'esercizio 1989 vede ridursi la cassa a livelli minimi ma, comunque, sufficienti a garantire i normali pagamenti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto ai titoli, il valore esposto in bilancio è dato per ciascun esercizio, dalla differenza tra gli acquisti effettuati ed i realizzi per vendite e rimborsi. L'andamento (in milioni di lire) risulta evidente da seguente prospetto:

	1988	1989	1990
CONSISTENZA INIZIALE	126.668	160.152	175.555
ACQUISTI	76.660	236.535	129.255
REALIZZI	43.176	221.132	134.118
CONSISTENZA FINALE	160.152	175.555	170.692

Gli acquisti hanno riguardato quasi esclusivamente titoli di Stato o assimilabili; solo una piccolissima parte (dai 150 a 200 milioni) è stata destinata a quote di fondi comuni di investimento.

I mutui ipotecari seguono un "trend" ascendente (rispettivamente, in percentuale: +13,5; +14,6 e +16,2): l'ammontare delle erogazioni è stato, in particolare, di lire milioni:

- a) 10.158 nel 1988
- b) 12.502 " 1989
- c) 14.919 " 1990.

per soddisfare istanze dei giornalisti in ragione sia dell'acquisto di appartamenti (rispettivamente: n. 128, 123 e 143) che per realizzare costruzioni o ristrutturazioni di immobili (rispettivamente: n. 26, 11 e 29).

Gli immobili sono iscritti in bilancio, secondo la legge, al prezzo di costo. Di conseguenza, specie per i più antichi, la valutazione è di gran lunga inferiore ai valori correnti, epperciò non rappresentativa della reale consistenza immobiliare dell'Ente. La qual cosa è, ancora una volta ⁴⁷, da evidenziare in sede di referto al Parlamento.

Nel 1988 scompare la voce "Case per giornalisti" (110 milioni) a seguito dell'alienazione operata nell'anno.

⁴⁷ V., sul punto, Relazione 1984/7, parte II, par. 3.6.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 6

SITUAZIONE PATRIMONIALE	in milioni di lire							
	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%
ATTIVO								
cassa	43.226	9	61.142	12	19.341	3	47.760	6
depositi bancari	10.472	2	6.940	1	7.920	1	8.410	1
immobili	158.091	34	169.807	32	347.926	49	360.280	47
titoli	126.668	27	160.152	30	175.555	25	170.692	23
mobilio attrezzature	698		867		1.289		1.644	
mutui ipotecari	51.499	11	58.449	11	66.981	10	77.816	10
prestiti	18.799	4	19.185	4	24.467	3	27.826	4
case per giornalisti	110							
crediti vari	803		746		732		743	
residui vari	60.118	13	54.860	10	64.248	9	69.629	9
rivalutazione titoli	916		1.208				1.858	
valori in deposito	9		9		9		9	
TOTALE ATTIVITA'	471.407	100	533.365	100	708.468	100	766.667	100
variazione %	(+17,19)		(+13,14)		(+32,63)		(+8,21)	

B) Le passività dello stato patrimoniale (v. prospetto 7) presentano continue variazioni di segno opposto dovute, essenzialmente, alla consistenza dei residui passivi: una massa debitoria che non solo è la componente di gran lunga più rilevante ma che, nel biennio 89/90, rappresenta ben i 3/4 del totale.

Seguono il fondo ammortamento immobili, nella misura fissa di L. 10,6 miliardi annui ⁴⁸, ed altri fondi patrimoniali destinati a fronteggiare future erogazioni (previdenza impiegati, quiescenza impiegati, contributi contrattuali) il cui ammontare varia annualmente in ragione delle quote accantonate.

Continua ad essere, ancora, alquanto elevato il "fondo oscillazione valori" - che si incrementa di L. 1 miliardo per esercizio - se si considera che l'Ente ha costituito il "fondo oscillazioni titoli" (nel 1989 presenta 1.682 milioni di lire).

⁴⁸ Sostiene l'Ente che, trattandosi di beni il cui valore si rivaluta nel tempo anzichè deperire, detto "fondo" stanzierebbe una ingiustificata posta rettificativa dell'attivo, oltre ad essere inefficace al raggiungimento del proprio scopo e, quindi, inutile.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In netta ascesa (circa 590 miliardi nel 1990) la "riserva tecnica" (che costituisce la componente principale del "Patrimonio netto" dell'Ente) - a garanzia delle assicurazioni invalidità, superstiti e vecchiaia - incrementata con l'attribuzione delle quote di ripartizione dell'avanzo economico.

PROSPETTO N. 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE	in milioni di lire							
	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%
PASSIVO								
mutui fondiari	986	1	895	1	797		686	
fondo assegnatari case a riscatto	129							
debiti vari	2.104	3	1.794	3	2.360	1	4.997	4
residui passivi	46.462	64	35.863	57	128.239	80	98.220	73
fondo contributi contrattuali	2.948	4	3.217	5	3.474	2	3.767	3
istituzioni e fondi vari	766	1	819	1	907	1	997	1
fondo previdenza impiegati	1.038	2	604	1	849	1	1.160	1
fondo ammortamento immobili	10.600	15	10.600	17	10.600	7	10.600	8
fondo ammortamento mobilio	405		520	1	753		972	1
fondo oscillazione valori	4.082	6	5.082	8	6.082	4	7.082	5
fondo oscillazione titoli					1.682	1		
fondo quiescenza impiegati	2.945	4	3.969	6	4.203	3	5.882	4
depositanti valori	9		9		9		9	
TOTALE PASSIVITA'	72.474	100	63.372	100	159.955	100	134.372	100
variazione %	(+25,55)		(-12,56)		(+152,41)		(-16,00)	
fondi di riserva								
garanzia ivs	360.733		427.785		500.971		590.357	
assicurazione infortuni	4.949		5.339		6.211		7.236	
assegni familiari	22.812		26.283		30.460		23.831	
generale	10.439		10.586		10.871		10.871	
TOTALE A PAREGGIO	471.407		533.365		708.468		766.667	

8. La situazione economica.

Il conto economico è sintetizzato nel prospetto n. 8 nella cui prima parte sono esposti i flussi finanziari di parte corrente (saldo sempre positivo) e, nella seconda, quelli di natura non finanziaria.

L'avanzo economico (che segna un incremento di oltre L. 29 miliardi al termine del triennio in esame) riflette quasi esclusivamente ciascun saldo di parte corrente ⁴⁹; come già detto a proposito del patrimonio netto, anche le percentuali dell'incremento dell'avanzo economico si presentano in calo dopo l'esercizio 1988.

⁴⁹ Gli incrementi percentuali di detto saldo sono i seguenti:

1987	1988	1989	1990
+ 30	+ 31,40	+ 12,49	+ 1,62

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 8

SITUAZIONE ECONOMICA	in milioni di lire			
	1987	1988	1989	1990
PARTE PRIMA				
entrate correnti	188.960	226.700	275.759	302.577
uscite correnti	132.922	153.064	192.923	218.405
DIFFERENZA	+56038	+73636	+82836	+84172
PARTE SECONDA				
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
variazione in aumento dei residui attivi o in diminuzione dei passivi	+127	+246	+316	+256
variazione in aumento dei residui passivi o in diminuzione degli attivi	-814	-896	-255	-873
fitto figurativo dei locali adibiti ad uso ufficio dell'ente	+119	+119	+119	+169
fitto figurativo dei locali adibiti ad uso ufficio dell'ente	-119	-119	-119	-169
conguaglio interessi prestiti al personale	+7	+1	+2	+23
interventi assistenziali al personale	-7	-1	-2	-23
fondo rivalutazione titoli	+435	+291		
quota ammortamento mobilio	-164	-115	-233	-219
quota adeguamento fondo quiescenza impiegati	-221	-1.102	-254	-2.093
annullamento rivalutazione titoli			-1.208	
quota rivalutazione titoli				+1857
utilizzo fondo oscillazione titoli				+1682
AVANZO ECONOMICO	55.401	72.060	81.202	84.782
variazione %	(+26,26)	(+30,07)	(+12,69)	(+4,41)

Giova, peraltro, considerare che, fino a tutto il 1989, i flussi di natura non finanziaria (in totale, con segno negativo) erodono i positivi risultati correnti e determinano avanzi economici inferiori a ciascun saldo attivo di dette partite.

Gli avanzi economici innanzi riportati non concordano con i risultati del conto patrimoniale ⁵⁰. Nei conti economici non sono, infatti, riportati gli accantonamenti al fondo oscillazione valori (pari a lire 1 miliardo per ciascuno degli esercizi in esame). Analogamente, nell'esercizio 1989, non è riportata la costituzione del fondo oscillazione titoli per lire 1.682 milioni regolarmente contabilizzati, invece, nel 1990 al momento della relativa utilizzazione.

Tenuto conto di quanto sopra gli esatti avanzi di esercizio sono, pertanto, i seguenti:

	71.060 (1988),
(in milioni di lire)	78.520 (1989),
	83.782 (1990).

Detti valori concordano perfettamente con gli incrementi del conto patrimoniale.

⁵⁰ Occorre tener presente, comunque, che l'INPGI - quale ente d'erogazione - destina il risultato economico non al patrimonio netto bensì alle "riserve" col fine di garantire future prestazioni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rapporto tra avanzo economico ed entrate di esercizio ⁵¹ è il seguente:

(in milioni di lire)

ANNO	ENTRATE	AVANZO	RAPPORTO %
1987	189.647	55.401	29,21
1988	227.358	72.060	31,72
1989	276.197	81.202	29,40
1990	306.565	84.782	27,65

Fra le voci che non danno luogo a movimenti finanziari si segnalano:

- il fitto figurativo degli uffici della sede ⁵² e gli interessi sui prestiti al personale dipendente (importi sia tra le entrate sia fra le uscite);
- il riaccertamento dei residui attivi e la rettifica di quelli passivi con saldi negativi negli ess. 1988 (- 650 milioni) e 1990 (- 617 milioni) e positivo nel 1989 (+ 61 milioni);
- il notevole accantonamento nel "fondo quiescenza impiegati" effettuato nel 1990 per adeguarne la consistenza agli incrementi retributivi riconosciuti al personale.

⁵¹ Date dalla somma tra la parte prima (Entrate correnti) e la seconda (Entrate che non danno luogo a movimenti finanziari).

⁵² Per il fitto figurativo dei locali adibiti ad uso ufficio dell'INPGI si è seguito il criterio di utilizzare la rendita catastale rivalutata con i coefficienti tributari degli immobili destinati a tal fine.

E', infine, da far presente che:

- non figura l'ammortamento dei beni immobili, temporaneamente sospeso dal 1984, essendo il valore reale dei beni notevolmente superiore a quello di acquisizione iscritto in bilancio;
- l'Ente ha provveduto nel 1989 all'annullamento della rivalutazione titoli L. 1.208 milioni dal 1986 sino al 1989;
- nello stesso anno inserisce il "fondo oscillazione titoli" con l'accantonamento di L. 1.682 milioni quale differenza fra il valore dei titoli al 31/12 ed il valore di bilancio (al costo di acquisto). Contemporaneamente provvede all'annullamento di precedenti rivalutazioni titoli (dal 1986 al 1988) per L. 1.208 milioni.

Nel 1990, essendo stato utilizzato il predetto fondo, effettua la rivalutazione titoli per L. 1.857 milioni.

PARTE IV - CONCLUSIONI

Nel richiamare integralmente le osservazioni e considerazioni espresse nel corso della presente relazione, la Corte deve ribadire, nuovamente, alcune tematiche già sviluppate nei precedenti referti ⁵³ ed ancora attuali in quanto irrisolte:

- in primo luogo, la necessità che, almeno presso gli Enti dalla gestione complessa e di notevole movimento finanziario, qual è indubbiamente l'INPGI, la Corte eserciti il controllo nei modi previsti dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, cioè con un proprio magistrato delegato ad assistere alle riunioni degli organi direttivi, e dell'organo di controllo interno, ai fini di una più tempestiva ed approfondita conoscenza del momento di formazione della volontà decisionale ed operativa dell'Ente e, quindi, dell'azione amministrativa;

⁵³ Da ultimo, Relazione 1984/1987, cit., parte II, paragr. 4.

- l'esigenza che le nuove norme da emanare in materia previdenziale non abbiano riguardo soltanto al sistema generale, il cui punto di riferimento è l'I.N.P.S., ma siano coordinate con le tipiche finalità di ciascuno degli Enti in parola (sempre che se ne intenda conservare la sopravvivenza). La copiosa normativa a vario livello prodotta, in questi ultimi anni, nel settore delle contribuzioni e delle prestazioni previdenziali ha, infatti, registrato un andamento che certamente non ha favorito la semplificazione e la speditezza nello svolgimento dei compiti di accertamento e di vigilanza in sede contributiva e di erogazione da parte degli enti interessati;
- la circostanza che presso l'INPGI si è accumulato un ingente patrimonio immobiliare iscritto in bilancio al prezzo di costo e, quindi, espresso in valori di gran lunga inferiori alla loro consistenza economica reale tenuto conto del momento dell'acquisto, spesso avvenuto in epoca remota, e degli accentuati processi inflazionistici nel frattempo verificatisi.

A ciò aggiungasi - e va sottoposta all'attenzione delle autorità di Governo - la situazione sempre più rilevante per l'INPGI (come per altri Enti pubblici) per effetto degli investimenti immobiliari ex art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153: detti investimenti accrescono annualmente il patrimonio da gestire pur restando sostanzialmente immutate le strutture di cui gli Enti stessi dispongono. La qual cosa può comportare che, col tempo, questi finiscano per dedicare ad una attività meramente strumentale, un impegno che dev'essere invece, massimamente rivolto al conseguimento dei fini primari istituzionali.

Oltre quanto precede, la Corte rappresenta al Ministero vigilante l'esigenza di pronunciarsi tempestivamente sui documenti contabili trasmessi dall'Ente.

Per quanto, invece, concerne l'INPGI, reputa la Corte che - in sede della prevista riforma statutaria - venga meglio disciplinato l'assetto istituzionale dell'Ente per adeguarlo a canoni di snellezza ed efficienza: e ciò, sia col ridurre la pletorica composizione di alcuni organi sia valutando l'opportunità di mantenere commissioni consultive ovvero di studio accanto ai primi.

Necessitano, altresì, di specifica regolamentazione gli uffici di corrispondenza.

Inoltre, per certi profili operativo-funzionali attinenti alla fase gestoria - il cui costo incide sulla spesa - è prioritaria una diversa distribuzione del personale in organico connessa alla riorganizzazione di alcuni settori: in particolare, l'integrale riscossione dei canoni locativi e dei contributi assicurativi nonché il recupero dei conguagli per spese condominiali. In entrambi i casi, infatti, ritardi e disfunzioni, oltre a ripercuotersi sul costo della gestione, concorrono alla creazione dei residui, comportano un aggravio di lavoro e riducono l'efficacia dell'azione dell'Ente.

L'approvazione, dopo laboriose e lunghe trattative, del nuovo Regolamento organico del personale (che porta la dotazione organica complessiva a 292 unità) dovrebbe consentire all'Istituto, una volta espletate le procedure concorsuali di assunzione del personale mancante, di dotarsi finalmente di strutture operative efficienti e all'altezza dei complessivi compiti istituzionali da perseguire.

Sempre con riguardo a criteri di economicità, ritiene la Corte necessario sia contenere le spese, specie discrezionali, nei limiti dello stretto indispensabile sia evitare l'affidamento a terzi, per quanto possibile, di incarichi e/o consulenze tanto più se si tratta di attività tipicamente istituzionali.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per altri aspetti, invece, più strettamente contabilistici, segnala la necessità di:

- non superare gli stanziamenti in bilancio;
- contenere al minimo l'iscrizione in bilancio di "partite in conto sospeso";
- procedere alla riduzione dei residui, previo loro riaccertamento, provvedendo al sollecito incasso dei crediti arretrati;
- evitare marcati scostamenti tra previsione ed accertamenti ovvero impegni;
- rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci e la normativa concernente le variazioni ai preventivi;
- disciplinare adeguatamente l'istituto del comando in missione del personale;
- inserire nella seconda parte del conto economico le eventuali poste riguardanti tutte le variazioni intervenute nei fondi di accantonamento.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI «G. AMENDOLA»**

ESERCIZIO 1988

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'esercizio 1988 dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, compendiato nelle cifre del bilancio cui si accompagna questa relazione, si è sviluppato in parallelo ad un'annata che per l'economia italiana è risultato una delle migliori se non la migliore dell'ultimo decennio, in netta contrapposizione alle previsioni non ottimistiche che ne avevano scandito l'esordio pochi mesi dopo la crisi sfiorata nell'autunno del 1987. Il prodotto interno lordo italiano è cresciuto in misura sempre allineata e in molti casi superiore a quella dei maggiori Paesi industrializzati del mondo, l'inflazione non ha toccato col 5 per cento livelli specialmente inquietanti la disoccupazione non è aumentata, mentre il flusso di investimenti nel sistema ha per la prima volta dopo molto tempo alimentato anche un ampliamento della base produttiva ed ha cessato di essere soltanto inteso a risparmiare manodopera, come per troppo tempo era stata la regola.

Crescita della riserva

Il positivo evolversi dello scenario esterno non ha mancato di farsi avvertire anche nel mondo dell'informazione e dell'industria editoriale, il che si è riverberato sulle entrate complessive dell'Istituto le quali, in connessione anche al primo anno di applicazione del nuovo contratto di lavoro giornalistico, hanno registrato con 226,7 miliardi di lire un progresso del 20 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale ammontare complessivo delle entrate, al cui consi-

stente aumento hanno dunque decisamente concorso soprattutto quelle contributive innescate dal rinnovo del CNLG, contrapposto ad uscite globali che crescendo del 15,20 per cento si sono collocate a 153.119 milioni di lire, ha consentito la formazione di un ulteriore margine positivo per 73 miliardi dei quali circa 68 destinabili alla riserva generale IVS ne elevano la consistenza complessiva a 430 miliardi circa. Nella riserva la componente immobiliare e' iscritta a costi storici, quanto a dire che il suo valore reale e' molto superiore. Il livello di questa riserva costituisce la rassicurante piattaforma sulla quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituto e' in condizioni di operare nel 1989 per il riallineamento e la perequazione dei trattamenti di pensione liquidati antecedentemente al 1 gennaio 1988, secondo gli intendimenti politici e i programmi di attivita' piu' volte ribaditi dall'amministrazione dell'Istituto stesso a conforto delle richieste della categoria.

Compiti positivamente assolti

Il bilancio 1988 dell'Istituto, nell'evidenziare attraverso la positiva consistenza dei suoi aggregati principali l'equilibrio delle gestioni di competenza, sottolinea un fatto importante. E cioe' che l'ente nonostante inevitabili lacune e inconvenienti operativi che forse sono indissolubilmente connessi alla stessa natura di una pubblica amministrazione - e che mettono in risalto la probabile opportunita' che siano agli enti consentiti margini di liberta' gestionale crescenti, nell'ambito di un generale processo di ammodernamento amministrativo spesso auspicato dalle stesse dirigenze politiche - svolge compiutamente e con sostanziale eccellenza di risultati i propri compiti primari. Persegue e svolge validamente quelli previdenziali "in primis", richiamati dalla stessa sua denominazione: ai qua-

li ha dedicato e dedica, nella "legislatura" del Consiglio di amministrazione aperte nei primi mesi del 1987, la parte preponderante delle proprie energie.

Numerose sono, come il prosieguito della relazione non mancherà di rilevare, le realizzazioni recenti dell'Istituto: dalle immobiliari - concretatesi in diversi acquisti di abitazioni da affittare a colleghi in più località d'Italia - alle istituzionali - bilanci approvati nei termini statutari, forte recupero degli arretrati contributivi, avvio di una politica di fermo perseguimento dei crediti d'ogni tipo; da quelle effettuate nel campo delle prestazioni diverse - riforma dei prestiti, nuovi massimali per i mutui ipotecari a tassi invariati, ribadito incoraggiamento delle cooperative edilizie in specie d'acquisto e non più di sola costruzione - al nuovo regolamento organico per il personale, infine all'ammodernamento tecnologico dell'Istituto; mentre sullo sfondo si sta forse stagliando finalmente, dopo molti vanni tentativi del passato, la prospettiva concreta di riaccorpate in unica prestigiosa sede tutte le attività dell'ente offrendo anche ipotesi di coabitazione ad altre istituzioni della categoria.

Centralità della previdenza

Ma al centro della propria attenzione, del proprio impegno e delle proprie energie il Consiglio di amministrazione ha inteso porre, nel quadriennio che sta gestendo, i problemi d'una profonda evolutiva trasformazione delle pensioni: ciò che ha felicemente condotto, proprio nel corso del 1988, a realizzare con la radicale riforma dei meccanismi di calcolo dei trattamenti la prima fondamentale tappa del cammino che conduce alla complessiva revisione, metodologica e dei livelli della previdenza dei giornalisti professionisti italiani.

Evoluzione normativa

A tale revisione ha dato una positiva spinta il fatto che l'esercizio 1988 si è caratterizzato non solo per i buoni risultati economici quanto anche per un andamento nettamente positivo in tema di evoluzione normativa. Nel programma di attività del 1988, approvato dal Consiglio di amministrazione nell'ottobre 1987, non vi era traccia - nè avrebbe potuto allora esservi - delle profonde modifiche che avremmo apportato alla nostra normativa previdenziale a distanza di pochi mesi soltanto, prontamente inserendo l'INPGI nel solco delle trasformazioni subite dal metodo di computo delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per effetto dell'art. 21 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 (Finanziaria 1988) impreveduta e imprevedibile fino al momento del suo varo parlamentare.

Il nuovo sistema, e' noto, poggia sulla totale utilizzazione, ai fini della determinazione della misura della pensione, della parte di retribuzione eccedente il massimale INPS, che in passato invece comportava versamenti contributivi a fondo perduto.

Positivi riflessi

I positivi riflessi che ne sono conseguentemente scaturiti in termini di entità dei trattamenti sono stati tali da sopravanzare, al di là di ogni più ottimistica previsione, quelli derivanti dal provvedimento, fondato su quote aggiuntive della pensione base, che l'Istituto già aveva autonomamente adottato nel maggio 1987 proprio per aprire la strada all'innovazione. A quel provvedimento va infatti riconosciuto il merito - e non è cosa da poco - di aver innescato a livello governativo

un processo "revisionistico" della materia pensioni che ha portato poi al ribaltamento di orientamenti generalmente ritenuti imm modificabili.

La situazione che si è venuta a determinare dopo il varo della "Finanziaria 88" ci ha consentito di far leva sulla clausola di garanzia che vuole le prestazioni dell'Istituto non inferiori a quelle stabilite per le corrispondenti forme obbligatorie (art. 2, Legge 20 dicembre 1951, n. 1564), permettendoci di procedere, senza le remore e i condizionamenti che avevano inevitabilmente accompagnato la precedente iniziativa, volutamente di "rottura", sulla strada intrapresa per conferire nuova efficienza e dignità al sistema previdenziale della categoria.

Si è trattato di un grosso impegno che il Consiglio di amministrazione dell'INPGI ha assunto all'indomani della pubblicazione della legge finanziaria e che e' riuscito ad assolvere in tempi eccezionalmente brevi. Gia' il 28 luglio il Consiglio e' stato in grado di deliberare, sulla scorta di articolate proposte formulate dalla Commissione previdenza e con il conforto delle elaborazioni curate dagli uffici e dalla consulenza attuariale, il provvedimento mediante il quale e' stato completamente ridisegnato il modello di pensionamento della categoria.

Vantaggi della nuova normativa

La nuova normativa, che il Ministro del Lavoro on. Rino Formica, con il concerto del Presidente del Consiglio De Mita, ha approvato con grande ed apprezzata tempestività' (ricordiamo che il decreto ministeriale, pur se pubblicato il 7 ottobre, reca la data del 5 agosto 1988), ha consentito di ripristinare, nei confronti delle corrispondenti prestazioni pensionistiche del regime generale, quei contenuti differenziali che da sempre hanno caratterizzato l'autonomia previdenziale della professione. Ma, soprattutto, ed e' quel che piu' conta, la nuova normativa ha realizzato un metodo di calcolo della pensione esente dagli incon-

venienti del passato, perche' esso assicura oggi un equo rapporto proporzionale fra prestazione e retribuzione attraverso l'abolizione del massimale di pensione e discende quindi da una utilizzazione finalmente completa dei contributi versati.

Alle conseguenze positive che ne stanno scaturendo, gia' evidenti sul piano della misura dei trattamenti pensionistici da allora liquidati, riteniamo andranno ad aggiungersi, a breve scadenza, altri effetti indotti che si tradurranno in un incremento del gettito contributivo.

La circostanza che ogni lira versata per contributi concorra ad accrescere la misura della pensione, dovrebbe sovvertire infatti quei calcoli di "convenienza" - deplorabili sinche' si vuole ma probabilmente in precedenza inevitabili - che in costanza di massimali avevano giocato a danno dell'Istituto. Dovrebbe infatti indurre ora i nostri colleghi a pretendere lo scrupoloso adempimento degli obblighi previdenziali da parte dei datori di lavoro. Se ne attende legittimamente che ponga anche fine all'esodo verso altri fondi previdenziali di quanti si proponevano di procacciarsi altrove una seconda pensione avendo gia' maturato presso l'Istituto un trattamento pari al massimale. La cancellazione del massimale disposta dalla nuova normativa regolamentare rende oltretutto necessaria una revisione dell'art. 33 del Contratto nazionale di lavoro, che al massimale stesso si riferiva per disciplinare alcuni casi di cessazione coattiva del rapporto di lavoro giornaliero.

Le conferme

Naturalmente non e' questa la sola novita' introdotta dal sistema. Vi sono state anche le conferme di alcune nostre peculiarita'.

Ad esempio, si continuera' ad andare in pensione a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne con 15 anni di versamenti contributivi, ovvero per gli uomini

a 55 anni con 30 annualita'. Tuttavia, ai fini del diritto alla pensione anticipata, d'ora in poi vengono considerati i soli contributi versati, riscattati o trasferiti all'INPGI mediante ricongiunzione. Le posizioni assicurative presso altri enti resteranno naturalmente valide unicamente per l'accesso al pensionamento ordinario, cioe' per quello previsto al compimento del 60° anno di eta', e nel caso di esercizio del diritto di opzione qui di seguito ricordato.

Anche la retribuzione pensionabile non ha subito modifiche: resta costituita, cioe', dalla media delle retribuzioni assoggettate a contributo negli ultimi 5 anni di attivita' o, se piu' favorevole al giornalista, dalla media dei 10 anni migliori dell'intera carriera lavorativa.

Le retribuzioni utilizzate per la determinazione della retribuzione pensionabile continueranno come gia' nel precedente sistema ad essere preventivamente rivalutate secondo il rapporto fra il numero indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai, calcolato dall'ISTAT per l'anno precedente a quello di decorrenza della pensione, e il numero indice dell'anno cui la retribuzione stessa si riferisce.

Diverso metodo

Sostanzialmente diverso dal precedente si presenta invece, ricordiamolo, il nuovo metodo per la determinazione della misura della pensione. Nelle sue linee essenziali ricalca in parte quello adottato dalla Legge Finanziaria per il regime generale dell'obbligatoria, ma se ne discosta poi per un elemento di computo assolutamente originale e peculiare della previdenza giornalistica, costituito dalla "retribuzione media della categoria". Questo dato verra' ricavato annualmente in base alle risultanze del conto consuntivo dell'Istituto, dividendo l'ammontare globale delle retribuzioni annualmente accertate ai fini contributivi per il numero dei

giornalisti contribuenti. La prima rilevazione, valida per il 1988, e' stata effettuata sui dati del bilancio 1987 ed ha consentito di accertare una retribuzione media di L. 54.675.000.

La retribuzione media della categoria cosi' determinata costituisce l'elemento di natura "oggettiva" che, insieme ai dati "soggettivi" relativi alla retribuzione pensionabile e al numero delle annualità di contribuzione accreditato al giornalista, consente di determinare la misura della pensione individuale, con il meccanismo descritto nel nuovo articolo 5 del Regolamento. In esso viene statuito che "la pensione annua è pari alle seguenti percentuali della retribuzione pensionabile per ogni anno intero di contribuzione, conteggiando proporzionalmente le frazioni di anno in mesi interi:

- 2,66% dell'importo ricompreso entro la media retributiva della categoria dell'anno immediatamente precedente la decorrenza della pensione;*
- 2,00% dell'importo eccedente, fino a un terzo della media predetta;*
- 1,66% dell'ulteriore eccedenza, fino a due terzi della stessa media;*
- 1,33% dell'importo residuo, senza alcun limite."*

La prima fascia della pensione - quella valutata al 2,66% - corrisponde sostanzialmente al trattamento derivante dal precedente sistema di computo, che attribuiva un trentesimo dell'80% della retribuzione pensionabile per ogni anno di versamenti contributivi. Con la differenza, tuttavia, che l'importo risultante non viene più abbattuto sino ad identificarsi con il livello del massimale di pensione, che da ultimo risultava determinato in 38.510.000 lire annue, già' molto remote dalla media retributiva di categoria.

Questo metodo di calcolo si applica ai trattamenti base e ai supplementi di pensione aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1987 purché' ne sia fatta esplicita richiesta da parte degli interessati. Non si può escludere a priori, infatti,

l'esistenza di situazioni di miglior favore derivanti dalla vecchia normativa. La delibera consigliare, pertanto, nell'intento di salvaguardare i diritti acquisiti, ha previsto che gli iscritti che possano far valere al 31 dicembre 1987 almeno 15 anni di contributi versati o accreditati presso l'INPGI, hanno facoltà di optare irrevocabilmente, all'atto della presentazione della domanda di pensione, per l'applicazione della normativa vigente fino a quella data.

Valutazione dei benefici

Fin qui dunque la nuova regolamentazione pensionistica. Volendone considerare alcuni aspetti di non immediata evidenza possiamo dire anzitutto che, nei confronti del precedente sistema, i benefici in termini di trattamento di pensione cominciano a farsi sentire per retribuzioni pensionabili superiori ai 50 milioni di lire, per assumere poi, via via che cresce la retribuzione, dimensioni sempre più apprezzabili. Ad esempio, con 30 anni di contribuzione il trattamento base viene ad essere migliorato, rispetto all'attuale, di oltre il 30% per retribuzioni pensionabili di 70 milioni, del 62% per retribuzioni di 100 milioni e del 79% per retribuzioni di 120 milioni.

Per un non inopportuno confronto con altri sistemi, ricorderemo che le percentuali di valutazione delle retribuzioni pensionabili adottate dal nostro Istituto (il quale si fonda su trentesimi, mentre l'INPS prende a fondamento i quarantesimi) superano del 33% quelle dell'INPS, che sono rispettivamente il 2, l'1,50, l'1,25 e l'1%. Si aggiunga che mentre queste ultime sono riferite ad un massimale retributivo conservato solo come elemento di computo della pensione - lire 38.725.000 al 1 gennaio 1988 - quelle INPGI operano sulla media retributiva della categoria che, come abbiamo visto, e' risultata nel primo anno di applicazione

di L. 54.675.000, denunciando un vantaggio di partenza pari a L. 15.950.000 e cioè del 41,20%.

Questi elementi - il massimale INPS e la media retributiva INPGI - costituiscono veri e propri fattori dinamici dei rispettivi sistemi di computo delle pensioni, perché ne è previsto l'adeguamento di anno in anno. Tuttavia, mentre il primo, il massimale INPS, si muove seguendo sostanzialmente la normativa della perequazione automatica delle pensioni, il secondo elemento, la nostra media retributiva, si evolve in relazione a un parametro che l'esperienza ci dice essere ben più consistente, perché si allinea al progredire delle retribuzioni della categoria giornalistica per aumenti contrattuali e di fatto.

Riserva di legge

Purtroppo questa caratteristica certamente qualificante costituisce al tempo stesso un punto di debolezza del sistema in quanto, nonostante i nostri sforzi in tale direzione, non abbiamo potuto ricondurre allo stesso meccanismo il metodo di perequazione annuale delle pensioni, così come del resto prevedeva sostanzialmente il regolamento INPGI fino al 1976.

La materia, infatti - lo ha ribadito ancora anche recentemente il Ministero del Lavoro - è sottratta alla potestà del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, essendo tuttora disciplinata dalla legge che nel 1977 abolì le scale mobili "anomale". Configura cioè una "riserva di legge". Gli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatorie sono quindi tenuti ad applicare un sistema di adeguamento integrale per le pensioni più modeste, parziale per le altre.

Ne consegue che, mentre in sede di prima liquidazione le pensioni sono sostanzialmente allineate con la realtà retributiva della categoria, successivamente vengono mano a mano a perdere del tutto questo collegamento, perché il loro im-

porto si modifica secondo una logica del tutto diversa e, per molti aspetti, inadeguata.

Il grave inconveniente, e' generalmente noto sotto il nome di fenomeno delle "pensioni di annata". Esso ha gia' esplicitato i suoi effetti deleteri nel trascorso decennio riducendo mediamente del 30% il potere di acquisto dei trattamenti. Ma altri potra' produrne in futuro, certamente non meno gravi. L'Istituto si e' posto pertanto il problema di arginarlo. Non potendo far altro alla luce delle normative vigenti e ribadite, e' ricorso e intende per quanto possibile ancora ricorrere all'adozione di provvedimenti contingenti, che non presentano problemi di legittimita' formale bensì solo di mezzi finanziari. Possono essere deliberati di anno in anno come generici miglioramenti dei trattamenti di pensione e commisurati alle disponibilita' eventualmente emergenti dai periodici aggiornamenti del bilancio tecnico della gestione I.V.S..

L'aumento del 4%

In questa ottica e' rientrata nel corso dell'esercizio la delibera che il Consiglio ha approvato appunto nella stessa seduta del 28 luglio 1988, con la quale tutte le pensioni in essere al 31 dicembre 1987 sono state incrementate del 4%. L'incremento e' stato deliberato indipendentemente dai normali miglioramenti derivanti dall'applicazione della normativa sulla perequazione automatica che, per il 1988, sono ascisi al 2,60% dal 1 maggio e ad altrettanto dal 1 novembre, così come determinato dal Decreto ministeriale 20 dicembre 1988.

Si puo' affermare che per il 1988 le pensioni dei giornalisti non hanno subito alcuna "erosione" rispetto al trattamento retributivo di base della categoria e, a maggior ragione, nei confronti della variazione dell'indice del costo della vita.

In aggiunta a tali circostanze, si deve registrare con soddisfazione il fatto che

la Legge n. 544 del 29 dicembre 1988 ha reso giustizia, sia pure tardivamente, ai pensionati ex combattenti che erano stati esclusi dall'aumento di lire 30.000 mensili previsto dalla Legge 15 aprile 1985, n. 140.

Con l'art. 6 e' stato stabilito, infatti, che tale maggiorazione compete, a decorrere dal 1 gennaio 1989, anche a coloro che sono andati in pensione anteriormente al 7 marzo 1968, ponendo fine ad una odiosa sperequazione che l'Istituto non aveva mancato di sottolineare in sede di prima applicazione del provvedimento.

Il futuro

Si pone a questo punto, riepilogati i miglioramenti e le riforme gia' realizzati, un quesito: sara possibile conseguire risultati altrettanto positivi anche nei prossimi anni? Dopo l'approvazione della delibera del 28 luglio e nell'attesa di integrarla appunto con quella relativa a riallineamenti o perequazioni, ci ha sempre accompagnato la fiducia in tal senso, anche perche' la Legge Finanziaria 1988 aveva ridotto la presumibile ampiezza del nostro intervento riequilibratore, migliorando la dinamica di uno dei parametri ai quali e' legata la perequazione annuale delle pensioni. Aveva cioe' sostituito alla variazione percentuale dei salari medi dell'industria (che negli ultimi anni non aveva paradossalmente registrato alcun incremento), ricordiamolo, quella delle retribuzioni contrattuali di tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, da rilevare secondo i criteri dettati con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 1988, e poi fissata con decorezza 1 gennaio 1983 nel 2,7 per cento (decreto del Ministero del Tesoro 20.12.88).

Oggi pero' sono venute affacciandosi, a livello politico, nuove ombre che si riconnettono alle ipotesi di raffreddamento degli indici di rivalutazione delle pen-

sioni formulate nel quadro della manovra che il Governo e' costretto a porre in atto per fronteggiare l'emergenza della spesa pubblica. Esistono al momento nel quale viene redatta questa relazione solo ipotesi, appunto, non precisamente delineate. Tende tuttavia a ricorrere tra le forze politiche il concetto che la previdenza, alla quale erano state aperte nell'88 nuove prospettive, difficilmente potra' essere risparmiata nel quadro di politiche di forzata "austerita". Ci si deve comunque augurare che le spese del pur indispensabile contenimento del disavanzo pubblico non le debbano fare ancora una volta i pensionati, tanto piu' nel caso di categorie i cui enti, com'e' per noi, sono in grado di mantenersi all'avanguardia.

In ogni caso questa come ogni altra questione previdenziale e' al centro dell'attenzione degli organismi di categoria, i quali alla riunione del Coordinamento di Acireale hanno convenuto nel marzo 1989 sulla opportunita' di ricercare ogni possibile correttivo all'insufficienza del sistema di perequazione annuale delle pensioni, non escludendo neppure che il problema possa essere visto come un particolare sviluppo dell'iniziativa per la costituzione di una pensione integrativa, che la trasformazione del metodo di calcolo delle pensioni ha reso un anno fa meno urgente e drammatica.

Il riallineamento

Ancora in tema di pensioni, va rilevato come non sia mancato chi ha ritenuto che il provvedimento relativo all'aumento del 4% riguardasse il parziale riallineamento delle vecchie pensioni, quelle appunto che nell'ultimo decennio hanno subito una pesante falciatura. Si conferma qui che non e' cosi'. I due problemi sono analoghi, ma completamente indipendenti.

Il primo riguarda il futuro di tutte le pensioni, vecchie e nuove, a partire dal

l gennaio 1988, la cui misura e' destinata, in assenza di adeguati correttivi, a differenziarsi nel tempo in relazione all'anno della prima liquidazione.

Il secondo - il riallineamento, appunto - attiene all'indifferibile esigenza di riliquidare in lire 1987 tutti i trattamenti di pensione aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1988. Questo principio era stato introdotto nella delibera del 28 luglio, stabilendo che i trattamenti di pensione in corso alla data del 31 dicembre 1987 sarebbero stati ricalcolati e riadeguati compatibilmente con le disponibilita' della gestione. Ma il decreto del 5 agosto di approvazione governativa della delibera stessa ha escluso dall'approvazione questa parte del dispositivo, in considerazione che la norma recava generici criteri di riadeguamento delle pensioni senza prevedere specifiche rivalutazioni e, soprattutto, senza indicare gli oneri e i relativi mezzi di copertura.

La mancata ratifica ministeriale, tuttavia, non ha scalfito la nostra ferma volonta' di definire l'annoso problema e in questa direzione l'Istituto ha lavorato alacremente nello spirito, nei modi e nei tempi affermati nell'ordine del giorno che il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimita' contestualmente al varo delle altre modifiche regolamentari. Ne trascriviamo il testo:

"Il Consiglio di Amministrazione

VISTA

la propria delibera con la quale e' stato disposto di attribuire alle pensioni in corso alla data del 31 dicembre 1987 un aumento del 4%, indipendentemente dai miglioramenti derivanti dalla perequazione annuale prevista dalla legge per tutte le forme di assicurazione obbligatoria;

NEL RILEVARE

che tale decisione costituisce un'ulteriore, concreta manifestazione del disegno volto alla rivalutazione delle pensioni in relazione alle disponibilita' finanziarie della gestione;

SOTTOLINEA

che il provvedimento non esaurisce l'impegno assunto verso i colleghi pensionati per restituire dignita' e sufficienza ai loro trattamenti, ma si aggiunge all'iniziativa, gia' formalmente avviata con altra delibera in data odierna, di procedere al riadeguamento dei trattamenti stessi in relazione al nuovo e piu' favorevole sistema di computo delle pensioni introdotto nella normativa regolamentare dell'Istituto a partire dal 1 gennaio 1988;

PRECISA

che il riadeguamento si tradurra' non solo nel ricalcolo delle pensioni, ma anche nel recupero della perdita del loro potere di acquisto verificatasi nell'ultimo decennio, mediando i due procedimenti al fine di conseguire il miglior risultato possibile, sul piano quantitativo e equitativo, nell'ambito delle risorse obiettivamente disponibili;

RILEVATO

peraltro che tale obiettivo non puo' essere realizzato se non accertando preliminarmente tutti i dati di natura tecnico-finanziaria necessari per valutare responsabilmente modalita' e limiti dei previsti miglioramenti;

IMPEGNA

la Presidenza e la Direzione Generale a procedere, entro il 31 dicembre 1988, alla riliquidazione di tutti i trattamenti di pensione secondo i criteri sopra enunciati, in modo da consentire di deliberare le attese misure perequative con gli elementi di supporto indispensa-

bili perché il provvedimento possa conseguire una rapida approvazione da parte delle Autorità vigilanti."

Al coordinamento di Acireale

Questa volontà è stata appunto ribadita anche nel recente incontro che i "quadri" nazionali e regionali degli organismi di categoria (FNSI, Ordine, INPGI, CASAGIT) hanno avuto ad Acireale dall'8 all'11 marzo 1989, rinnovando la felice esperienza del Coordinamento, l'organismo nel quale viene ravvisato lo strumento più efficace per un'armonizzazione dei ruoli e delle politiche di organizzazioni e enti, tesa a realizzare un sistema globale di garanzie dell'informazione e della professione.

Nel documento stilato a conclusione della Assemblea si legge infatti: "La revisione del sistema di calcolo delle pensioni, che ha rappresentato un salto di qualità nella normativa previdenziale della categoria, deve avere come naturale necessario complemento il recupero del potere di acquisto di tutti i trattamenti liquidati anteriormente al 1988."

Gli uffici dell'Istituto, nonostante la gravosità del compito, sono riusciti a rispettare i tempi previsti nell'ordine del giorno del 28 luglio, consentendo il passaggio alla seconda fase dell'operazione e cioè all'elaborazione delle valutazioni tecnico-attuariali. Si confida pertanto che prima della pausa estiva la delibera di riforma dal Consiglio possa tradursi in operativa realtà.

La copertura finanziaria

Sul piano della successiva procedura amministrativa, il nostro compito dovrebbe essere facilitato dal fatto che la Legge 29 dicembre 1988, n. 544, nello stabilire una serie di miglioramenti dei trattamenti pensionistici dell'Assicurazio-

ne generale obbligatoria, ha previsto (art. 4) che le pensioni a carico delle forme di previdenza sostitutive "saranno rivalutate, con effetto dal 1 gennaio 1989, sentite le categorie interessate, con separati provvedimenti che tengano conto dei criteri previsti in materia dalle specifiche normative delle singole gestioni. I relativi oneri saranno posti a carico delle gestioni predette e delle categorie interessate."

Il vero problema da fronteggiare per rendere anche nel tempo piena giustizia ai nostri colleghi piu' anziani e' costituito quindi dalla copertura finanziaria dell'iniziativa. Si tratta di copertura che sappiamo di dover assicurare unicamente con le nostre forze.

Proprio per questo il Consiglio, dopo aver preso atto delle sostanziali condizioni di equilibrio del bilancio tecnico dopo le modifiche regolamentari dello scorso luglio, ha avviato una manovra finanziaria volta al consolidamento della Riserva tecnica, decidendo di trasferirvi l'intera consistenza del fondo Assegni familiari in vista dell'accertata esuberanza dei mezzi accantonati rispetto agli impegni di una gestione le cui prestazioni, come vedremo, riguardano un numero sempre più esiguo di nostri iscritti. Nel momento nel quale viene redatta questa relazione il Ministero del lavoro non ha ancora comunicato la propria adesione alla proposta, ma vogliamo confidare e credere che non vi saranno problemi, perche' l'operazione sembra trovare piena legittimazione nel principio del bilancio unico sancito dagli artt. 23 e 24 dello Statuto.

Il fondo contributi contrattuali

Analoga destinazione e' stata decisa per la consistenza del Fondo contributi contrattuali, con l'assenso - per il quale si deve tornare a manifestarle gratitudine e apprezzamento - della Federazione Nazionale della Stampa, la quale ha ravvisato nell'iniziativa dell'Istituto la piu' idonea utilizzazione dei fondi dei quali a

suo tempo aveva rivendicato la titolarità. In tal modo e' stato anche definito un problema che, nel corso di un decennio, aveva finito col perdere le sue connotazioni iniziali, determinando a volte aspettative di dubbia realizzabilita' o comunque sproporzionate rispetto alla entita' in sostanza modesta delle somme accantonate.

Dalle "pieghe" del bilancio non crediamo possa uscire altro. Anche la rivalutazione del nostro patrimonio immobiliare, tuttora iscritto fra le attivita' a prezzi storici, e' stata infatti sostanzialmente sfruttata per le valutazioni attuariali che hanno costituito il supporto dei recenti miglioramenti pensionistici, ne' si ritiene possibile andare oggi oltre i limiti, ancorche' modesti, che sono stati consentiti dal Ministero del Lavoro, almeno fino a quando la materia non verrà disciplinata con criteri di carattere generale.

Rivedere il contributo di solidarieta'

Sul piano del reperimento di risorse all'esterno dell'ente, abbiamo anzitutto considerato l'eventualita' di chiedere la revisione della misura del contributo che lo Stato corrisponde annualmente all'Istituto in forza della Legge 1 luglio 1961, n. 684, quale forfetizzazione del gettito dell'addizionale dell'imposta sulla pubblicita' che nel 1926 venne istituita in favore dell'INPGI. Un'iniziativa del genere sarebbe stata possibile, in relazione all'esplicita previsione di una revisione biennale contenuta nella Legge 7 aprile 1930, n. 456, e tuttavia non vi abbiamo dato corso perche' il risultato sarebbe stato di poca o nulla utilita'.

La revisione, infatti, sarebbe potuta avvenire unicamente in base alla rivalutazione monetaria (circa 10 volte) dell'importo di 300 milioni di lire fissato nel 1961, in quanto nel frattempo e' venuto meno qualsiasi collegamento della misu-

ra del contributo con il gettito dell'imposta sulla pubblicit  dopo che quest'ultima, per effetto del DPR n. 633/1972, e' stata soppressa e sostituita dall'IVA.

Ben diversa consistenza presenta invece il problema della riduzione del contributo di solidarieta' che - insieme alle altre gestioni di previdenza sostitutive - siamo tenuti a versare al regime generale per effetto della Legge 25 febbraio 1986, n. 41 (finanziaria 1986), in ragione del 2% delle retribuzioni imponibili. Purtroppo, nonostante la previsione legislativa di una rideterminazione della misura del contributo dopo il primo triennio di applicazione, mediante decreto interministeriale emanato tenendo conto "delle caratteristiche demografiche ed economiche di ciascuna gestione", il Decreto legge 30 dicembre 1988, n. 548, (non convertito, ma rinnovato con D.L. 28 marzo 1989, n. 110), in assenza di qualsiasi preventiva consultazione con gli enti interessati, ha confermato l'aliquota del 2% anche per il 1989.

Al momento il nostro disappunto e' stato grande, anche perche' piu' volte avevamo segnalato l'esigenza di una revisione all'attenzione del Ministro del Lavoro, contestando non solo i criteri applicativi, quanto la natura stessa del tributo, imposto per motivi contingenti al di fuori di una visione organica delle linee di riforma del sistema previdenziale. Oggi abbiamo un motivo in piu' per dolerci della proroga, in quanto il contributo e' venuto a perdere anche quella parvenza di fondamento che consisteva nel richiedere il concorso solidale di alcune categorie al finanziamento di prestazioni sociali "non contributive", che impropriamente andavano a gravare sulla gestione INPS dei lavoratori dipendenti.

La recente Legge 9 marzo 1989, n. 88, concernente la ristrutturazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, ha sancito infatti la completa separazione delle funzioni assistenziali e previdenziali esercitate dall'INPS,

istituendo presso l'ente (art. 37) la "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" con finanziamento a totale carico dello Stato.

Lo sgravio delle gestioni assicurative INPS di tutti quegli oneri che ne avevano compromesso l'equilibrio finanziario (pensioni sociali, integrazione dei trattamenti al minimo, agevolazioni contributive, pensionamenti anticipati, ecc.) pone in forse la legittimità stessa di un contributo di solidarietà posto a carico degli enti sostitutivi a favore del regime generale; quanto meno prospetta ben fondati dubbi su un contributo della misura attuale, visto che gli apporti di solidarietà delle altre gestioni sono qualificati dalla nuova legge come eventuali e limitati al ripianamento del deficit della gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Ipotesi diverse

A questo punto abbiamo fondate speranze di poter utilizzare, a partire dal 1990, almeno parte delle risorse già destinate alla contribuzione di solidarietà (14 miliardi di lire in termini di bilancio 1988), per dare maggior respiro all'operazione di riallineamento delle pensioni liquidate anteriormente al 1988, che già possiamo considerare definita sotto il profilo normativo. Tutto ciò premesso va però sottolineato che se, nonostante tutto, la copertura finanziaria dovesse rivelarsi ancora insufficiente per raggiungere, sia pure con gradualità, una rivalutazione piena dei trattamenti pensionistici, non vi è dubbio che la categoria, e per essa il Sindacato attraverso lo strumento contrattuale, saprà testimoniare ancora una volta la propria concreta solidarietà nei confronti dei colleghi più anziani e meno fortunati, dando corpo all'ipotesi di una contribuzione integrativa.

Problemi di Statuto

La legge di ristrutturazione dell'INPS già evocata investe anche l'ordinamento dell'ente ed offre pertanto lo spunto per ricordare che anche l'INPGI dovrà affrontare il problema di sostituire lo Statuto del 1963, ormai obsoleto. Vari sono i problemi che in quella sede vanno definiti: da una migliore definizione delle attribuzioni degli Organi di amministrazione (dove proprio la riforma INPS fornisce utili riferimenti) all'integrazione della compagine consiliare con rappresentanti di nuove circoscrizioni territoriali (Umbria, Abruzzi, Marche), dall'unificazione della nozione di iscritto con l'eliminazione di anacronistiche discriminazioni a danno dei colleghi pensionati in materia di elettorato attivo e passivo e per l'accesso alle cariche di Presidente e Vice Presidente, al ristabilimento di più' eque proporzioni numeriche tra le rappresentanze, posto che l'attuale suddivisione penalizza eccessivamente le due maggiori circoscrizioni.

Una lettera del Ministero

In particolare appare urgente la definizione dell'argomento relativo all'elettorato attivo e passivo, perché l'eventuale mutamento dello status dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci (da giornalisti contribuenti a titolari di pensione intera o viceversa) sopravvenuto in corso di mandato può sollevare perplessità circa la legittimità della composizione dell'Organo collegiale al quale essi partecipano. Del problema è stato investito il Ministero del Lavoro, il quale si è espresso per la decadenza degli interessati dalla carica evidenziando "che il Consiglio di amministrazione ha natura di Organo rappresentativo di interessi eterogenei la cui composizione è disciplinata da una normativa orientata nel senso di assicurare un costante collegamento rappresentativo tra i soggetti nominati

e il relativo settore di appartenenza. Sicche', il venir meno di siffatto collocamento per il sopraggiungere in capo ad alcuni dei componenti l'Organo di una causa subiettiva od obiettiva (come nel caso di specie - alterazione dell'equilibrio rappresentativo nell'Organo -) che incida negativamente sulla regolarita' dell'esercizio delle pubbliche funzioni, comporta per costoro l'insorgenza di una incompatibilita' organica a continuare a ricoprire l'incarico.

"L'affidamento di un pubblico incarico non crea in capo al titolare una situazione giuridica irrevocabile, per la decisiva ragione che la posizione dell'incaricato deve costantemente essere compatibile con le esigenze di interesse pubblico che hanno determinato l'affidamento.

"Risponde, infatti, ad un principio generale di diritto che l'affidatario di un pubblico incarico deve possedere tutti i requisiti prescritti dalla legge, non solo al momento della nomina ma anche per l'intero periodo per cui ne e' prevista la permanenza in carica".

Allo stato, peraltro, non risulta che il Ministero abbia poi dato alcun seguito alle segnalazioni che l'Istituto ha doverosamente e tempestivamente effettuato in relazione alle situazioni in sofferenza man mano che esse si sono presentate. Ne' l'Istituto ritiene di poter assumere alcun'altra iniziativa al riguardo, tenendo presente che la dichiarazione di decadenza deve essere effettuata mediante decreto ministeriale, e cioe' con lo stesso strumento previsto per la nomina.

Ribadita opportunita'

Come si vede, abbiamo motivi a sufficienza per cercare di realizzare la revisione delle norme statutarie, eventualmente pero' riflettendo ancora un poco in quanto siamo in grado di puntare a una riforma ampia e articolata, in grado di contemperare le esigenze di rappresentanza generale con quelle di agilita' e funzionalita' degli organi volitivi, facendo tesoro dell'esperienza acquisita in altri

organismi di categoria e delle recentissime indicazioni emergenti appunto dal nuovo ordinamento del massimo ente previdenziale italiano.

Per quest'ultimo aspetto, c'è da dire che la Legge n. 88/1989 di ristrutturazione dell'INPS contiene anche alcune disposizioni che incidono sul quadro normativo degli enti pubblici non economici disciplinati dalla Legge 20 marzo 1975, n. 70, e che pertanto ci riguardano direttamente.

Sul contributo tbc

Anzitutto, una norma che peraltro non brilla per eccessiva chiarezza (art. 27) stabilisce che a partire dal 1 gennaio 1990 il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è destinato per la quota dello 0,35% al finanziamento delle prestazioni economiche della suddetta assicurazione e per la parte residua al finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

Poiché le prestazioni economiche della Tbc rientrano tuttora nella competenza dell'INPGI, a prima vista sembrerebbe che l'aliquota dello 0,35%, scorporata da quella vigente del 2,01%, dovrebbe restare acquisita al bilancio dell'Istituto, venendo meno, relativamente a tale quota, l'obbligo dell'art. 69, lettera d), della Legge n. 833/1978 di versare al bilancio dello Stato "gli avanzi annuali delle gestioni dell'assicurazione contro la Tbc gestite dall'INPS e da altri enti mutuo-previdenziali".

Senonché la norma prosegue stabilendo che con la stessa decorrenza non si applicano all'INPS le disposizioni del predetto art. 69, lettera d), lasciando intendere che esse continuano ad applicarsi nei confronti degli altri enti mutuo previdenziali. A questo punto viene spontaneo chiedersi che senso abbia lo scorporo dell'aliquota e quali conseguenze se ne debbano trarre per il nostro Istituto sul piano amministrativo e contabile.

L'articolo 52 del provvedimento prevede che tutte le pensioni dell'assicurazione obbligatoria, e quindi anche quelle erogate degli enti sostitutivi, possono essere in ogni momento rettificate d'ufficio in caso di errore di qualsiasi natura commesso in sede di attribuzione, erogazione o riliquidazione della prestazione. Per le rate di pensione risultanti non dovute non si fa luogo a recupero, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato. Le somme non recuperate possono essere addebitate al funzionario responsabile soltanto in caso di dolo o colpa grave.

Con l'art. 54 e' fatto obbligo agli enti previdenziali di comunicare, a richiesta esclusiva dell'interessato o di chi ne sia da questi legalmente delegato o ne abbia diritto ai sensi di legge, i dati relativi alla propria situazione previdenziale e pensionistica. Particolarmente significativa, per le conseguenze che ne possono scaturire, appare la successiva specificazione che "la comunicazione da parte degli enti ha valore certificativo della situazione in essa descritta".

Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme per la dirigenza degli enti pubblici e per il trattamento economico del personale appartenente alla ex categoria direttiva.

Infine, l'art. 56 istituisce una Commissione parlamentare, composta da nove Senatori e nove Deputati, con l'incarico di esercitare il controllo sull'attivita' degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. In particolare la Commissione vigila sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili; sulla programmazione dell'attivita' degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza; sull'operativita' delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

I presidenti degli enti dovranno presentare annualmente alla Commissione

una relazione illustrativa, anche al fine di correlare l'attività gestionale con le linee di tendenza degli interventi legislativi.

Il nuovo organismo viene a sostituire, con poteri di indagine più ampi e penetranti, la Commissione parlamentare di vigilanza costituita ai sensi della Legge 6 giugno 1973, n. 327.

Delegificazione

Il processo di ristrutturazione dell'INPS, conclusosi con il provvedimento ora illustrato, era stato avviato, agli inizi del 1988, con l'art. 10 della Legge n. 48 del 29 febbraio, di conversione del Decreto legge n. 536 del 30 dicembre 1987, il quale ha "delegificato" la normativa relativa ad alcuni settori di attività dell'ente.

In sostanza la legge, al fine di ovviare alla congenita lentezza dell'apparato legislativo, consente al Consiglio di amministrazione di disciplinare mediante norme regolamentari alcune materie generalmente regolate da disposizioni di legge e precisamente "l'organizzazione e le procedure relative all'accertamento, riscossione e accreditamento della contribuzione e dei premi e alla liquidazione ed erogazione delle prestazioni, nonché l'organizzazione interna degli uffici."

Le modifiche alla relativa disciplina sono apportate con delibere assunte dal Consiglio di amministrazione con la maggioranza assoluta dei componenti in carica, ed entrano in vigore dopo l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro, previa conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri da adottarsi nel termine di 60 giorni.

L'iniziativa, da tempo sollecitata, si è concretata in una formula legislativa che non ha mancato di sollevare riserve, critiche, dubbi interpretativi. E tuttavia l'INPS se ne sta utilmente avvalendo per l'adozione di nuove normative che han-

no prodotto benefici effetti sul piano della semplificazione delle procedure, sia per l'ente che per la sua utenza.

Con Decreto Legge n. 276 del 19 luglio 1988, la delegificazione e' stata estesa a tutti gli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza, disciplinati dalla Legge 20 marzo 1975, n. 70. Il decreto, non convertito, e' stato sostituito dal n. 408 del 17 settembre 1988 che ha trovato la sua sanzione definitiva nella Legge n. 492 del successivo 12 novembre. Ma gia' fin dal 30 luglio il Ministero del Lavoro aveva inviato a tutti gli enti vigilanti una circolare illustrativa, affermando: " Le disposizioni di legge e di regolamento di cui e' stabilita la delegificazione:

- devono avere carattere specifico e, quindi riguardare esclusivamente ciascuno di codesti enti;*
- vanno necessariamente individuate in quelle di rango superiore alle norme regolamentari poste in essere nell'esercizio della potesta' regolamentare istituzionalmente riconosciute a ciascun ente. Pertanto le richiamate disposizioni non possono che identificarsi nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti statali e in ogni altro atto normativo di provenienza esterna;*
- non comprendono, ovviamente, quelle che disciplinano aspetti sostanziali della materia, quali condizioni per l'insorgere degli obblighi e la maturazione dei diritti, l'entita' dei contributi e delle prestazioni, le decadenze, le prescrizioni*

Nel nostro caso

La lettura delle istruzioni ministeriali e l'accurata ricognizione delle disposizioni vigenti per il nostro Istituto ha rafforzato la prima impressione formatasi all'interno dell'INPGI, e cioe' che ben difficilmente avremmo potuto avvalerci del tipo di delegificazione previsto dalla nuova normativa la quale pertanto, allo stato, non sembra arrecare sostanziali vantaggi al nostro sistema previdenziale.

Cio' va messo per noi in evidenza pur senza voler affatto sminuire la porta-

ta del provvedimento che - come sottolinea lo stesso Ministero del Lavoro - "amplia su un piano di generalita' la sfera di autonomia degli enti, consentendo loro di innovare - sulla base delle concrete, specifiche esigenze funzionali ed operative e in rapporto ai peculiari interessi delle categorie assistite - il proprio ordinamento in modo da pervenire ad un assetto organizzativo piu' razionale ed efficiente ed a sistemi di procedura informati a criteri di maggiore snellezza e semplicita'".

Risulta piu' che evidente, infatti, che le materie ricomprese nell'art. 10 della Legge n. 48/1988 gia' rientrano nella potesta' regolamentare del nostro Consiglio di amministrazione, per cui l'eventuale modifica della relativa disciplina non richiede neppure il ricorso alla nuova disposizione di legge, ma semplicemente l'applicazione delle procedure previste dall'art. 12 del vigente Statuto.

Per un momento avevamo pensato di poterci avvalere della delegificazione per supplire alle carenze della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, che gia' vennero poste in evidenza nella relazione al bilancio dello scorso anno, e per le quali l'Autorita' di vigilanza non ha ancora fornito alcuna utile indicazione. Si tratta, come e' noto, di chiarire la portata del termine "analoga gestione" usato per conferire all'Istituto l'assicurazione obbligatoria dei praticanti giornalisti, e di ammettere questi ultimi alle prestazioni del trattamento straordinario di integrazione salariale, dalle quali sarebbero esclusi a causa del mancato coordinamento del testo legislativo con la preesistente disposizione dell'art. 38 della Legge n. 416/1981. Il Consiglio di Amministrazione si e' gia' pronunciato in tal senso.

Ma la verifica circa la possibilita' di risolvere questi problemi attraverso il nuovo itinerario preferenziale, in luogo di promuovere l'approvazione di una leggina interpretativa, non e' stata neppure avviata perche' nel frattempo e' emersa l'esigenza di altre modifiche alle disposizioni che riguardano la nostra previden-

za nel contesto delle provvidenze per l'editoria, modifiche che senza dubbio alcuno richiedono uno specifico provvedimento di legge. E' tema questo che merita approfondimento e riflessione.

Un rischio rilevante

E' noto infatti che la Legge n. 416/1981 ha esteso ai giornalisti professionisti il trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 2, quinto comma, della Legge 12 agosto 1977, n. 675, collegandone l'erogazione a tutti i casi di crisi aziendale che rendono necessaria una riduzione di personale ai fini del risanamento dell'impresa, nonche' ai casi di cessazione di attivita' aziendale, anche in costanza di fallimento. La stessa legge prevede che i giornalisti dipendenti da imprese per le quali il CIPI abbia accertato la sussistenza delle condizioni di cui alla Legge n. 675/1977, possono conseguire la pensione di vecchiaia anticipatamente purché abbiano compiuto i 55 anni di eta' e possano far valere almeno 15 anni di anzianita' contributiva. Il riconoscimento del diritto e' subordinato all'emanazione di uno specifico decreto ministeriale, indipendentemente dall'effettiva collocazione del giornalista in cassa integrazione. Al verificarsi di tali presupposti, l'Istituto riconosce all'interessato i contributi eventualmente necessari per raggiungere il requisito contributivo previsto dall'art. 4, secondo comma, del Regolamento per la liquidazione della pensione "ordinaria" a 55 anni di eta'.

Nel 1979, quando il disegno di legge per l'editoria era ancora all'esame del Parlamento, tale requisito era fissato in 20 anni, per cui il giornalista che accedeva al pensionamento in base alla norma speciale, dovendo essere gia' in possesso di almeno 15 anni di contributi, poteva usufruire di un accredito massimo di 5 anni.

Successivamente l'Istituto modifico' l'art. 4 del Regolamento elevando con

gradualita', nell'arco del decennio 1980/1989, da 20 a 30 anni l'anzianita' contributiva necessaria per conseguire la facolta' di anticipare la pensione a 55 anni di eta'. Questa disposizione, dettata dall'esigenza di una migliore utilizzazione delle risorse dell'ente, si e' tradotta anche in un maggior beneficio per coloro che si avvalgono del pensionamento anticipato perche' l'accredito contributivo massimo e' aumentato da 5 a 15 anni. In altri termini, la modifica regolamentare ha inciso indirettamente sulla disposizione di legge procurando maggiori benefici agli interessati, tanto piu' consistenti quanto piu' recente risulta l'anno di pensionamento.

Questa nuova situazione non ha determinato, tuttavia, almeno fino a tutto il 1987, gravi squilibri in termini di entita' di trattamenti liquidati ai giornalisti che si sono avvalsi del beneficio, perche' la misura della pensione e' stata praticamente livellata da un "massimale" di importo contenuto rispetto alle retribuzioni correnti della categoria.

Possibili ingiustizie

Con il 1988, pero', venuto meno il massimale per effetto della nuova normativa approvata con delibera del 28 luglio, l'accredito figurativo dei contributi puo' tradursi in un notevole beneficio economico, la cui entita' travalica certamente gli intendimenti del legislatore, determina problemi di copertura finanziaria e soprattutto concreta, con riferimento ai casi verificatisi nel decennio trascorso, una rilevante e ingiustificata disparita' di trattamento fra giornalisti in posizioni sostanzialmente identiche.

Si aggiunga ancora che la situazione penalizza proprio i giornalisti che sono stati costretti a lasciare il posto di lavoro negli anni in cui piu' acuta si manifestava la crisi dell'editoria mentre avvantaggia coloro che vanno in quie-

scenza in un periodo, come l'attuale, caratterizzato da un positivo trend del settore. E questo e' tanto piu' grave se si considera la possibilita' che alcune imprese siano indotte a chiedere al CIPI il riconoscimento di una delle condizioni di "crisi" previste dalla legge del 1977 (ad esempio, la ristrutturazione aziendale) al solo scopo di creare un canale privilegiato per l'"ordinaria" cessazione dei rapporti di lavoro dei giornalisti dipendenti, con vantaggi reciproci realizzati pero' a spese dell'Istituto e dell'intera collettivita' assicurata.

Vi sono quindi sufficienti e fondati motivi per sollecitare una modifica della norma perche' essa venga ricondotta alle dimensioni e alle condizioni iniziali. Anche perche' e' noto che l'Istituto sostiene, senza alcun contributo dei datori di lavoro, il peso degli interventi previdenziali inclusi fra le provvidenze per l'editoria. E non e' cosa da poco, se si pensa che ancora nel 1988, dopo sette anni di interventi finanziari dello Stato nel settore editoriale, molte aziende sono state interessate da decreti per pensionamenti anticipati, per trattamento speciale di disoccupazione e per trattamenti speciali di integrazione salariale.

Siamo alla vigilia, comunque, di sostanziali innovazioni contenute nel disegno di legge n. 3497, gia' approvato dalla Commissione lavoro del Senato della Repubblica e attualmente all'esame della Camera dei Deputati.

Prestazioni integrative

Restando in tema di prestazioni, possiamo affermare che le energie prioritariamente dedicate alla revisione della normativa pensionistica non hanno impedito di approfondire e concretare nuove iniziative nel settore delle provvidenze a carattere integrativo, in una visione globale ed equilibrata della funzione del nostro Istituto, con l'unica remora di contenere la spesa entro limiti tali da non condizionare le finalita' di natura previdenziale che devono costituire il punto fo-

cale del nostro impegno, poiche' esse rappresentano lo scopo stesso dell'esistenza dell'ente.

Il 15 aprile 1988 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo testo dell'art. 41 del Regolamento il quale, accanto alla conferma dei preesistenti interventi in favore della categoria (assegno temporaneo di invalidita', assegni di superinvalidita', indennita' in capitale, ricovero in case di riposo), ne prevede di nuovi e precisamente.

- un contributo per spese funerarie da corrispondere in caso di morte del giornalista, del pensionato, del coniuge o di un familiare a carico, ai sensi delle disposizioni in vigore in materia di trattamenti di famiglia;*
- un concorso nelle spese sostenute dall'iscritto per se' o per il coniuge per soggiorno per cure termali e similari;*
- un assegno sociale di anzianita' in favore di giornalisti pensionati.*

Anche la previsione del ricovero in case di riposo e' stata modificata, con l'adozione di una formula piu' ampia che prevede il ricovero e l'assistenza nei confronti di iscritti o pensionati anziani od invalidi, attraverso strutture gestite dall'Istituto o con esso convenzionate. In tal modo sono state poste le premesse per ampliare ed accentuare, d'intesa e in collaborazione con la Casagit, una politica di interventi socio- assistenziali in favore degli anziani, per sovvenire a bisogni anche non strettamente collegati a stati morbosi, cosi' come da auspici ribaditi anche nel documento finale del recente convegno di Acireale.

Riproposizione per l'art. 41

Purtroppo la delibera non e' stata approvata al Ministero del Lavoro e pertanto dovra' essere riproposta con le opportune modifiche. E tuttavia, nella stessa lettera di reiezione del Ministero in data 17 agosto, vi sono elementi che fanno ben sperare per una rapida definizione di questa seconda fase, in quanto non viene

disattesa l'esigenza di ampliare, in un contesto di sempre maggiore supporto economico e sociale, le forme di intervento in favore del giornalista", ma semplicemente ravvisata la necessita' che la formale enunciazione degli interventi sia completata con la regolamentazione dei criteri e la determinazione dell'entita' delle previste prestazioni.

In piena autonomia abbiamo potuto deliberare, invece, i consueti bandi per il conferimento di borse e assegni di studio a figli e orfani di giornalisti per l'anno scolastico e accademico 1987/1988, approvati rispettivamente il 10 marzo e il 16 dicembre 1988.

Poche le novita' per le borse di studio. Confermato il numero delle borse e dei relativi importi per i corsi medi superiori e universitari, il Consiglio, su proposta dell'apposita Commissione, ha ritenuto di istituire quattro specifiche borse per corsi musicali di particolare livello e dieci per corsi di specializzazione postuniversitari, con la speranza che non si ripeta il fenomeno di una completa mancanza di candidati, gia' sperimentato in un recente passato.

Per gli assegni di studio il Consiglio, nel confermare il gia' collaudato impianto normativo, ha aumentato il tetto retributivo che opera come limite di ammissibilita' al concorso, ed ha migliorato la misura dei singoli assegni in concomitanza con una riduzione del loro numero resa possibile dall'esperienza dello scorso anno. Sono stati anche previsti nuovi e piu' consistenti interventi riservati agli orfani, ai figli dei giornalisti disoccupati e ai ragazzi portatori di handicap.

Assegni familiari

Chiudiamo la rassegna delle prestazioni ricordando che gli assegni familiari - lo abbiamo anticipato nella relazione al bilancio dello scorso anno - sono stati soppressi e sostituiti da una nuova prestazione denominata "assegno per il nucleo

familiare", per effetto del Decreto legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito in Legge 13 maggio 1988, n. 153.

Le condizioni limitative previste per la corresponsione della prestazione in funzione del reddito familiare e il maggior flusso contributivo derivante dagli aumenti contrattati del 1988, hanno determinato nuovi equilibri nel bilancio della gestione tanto che il Consiglio, effettuati i dovuti accertamenti, ha potuto poi dar corso alla procedura per una riduzione del contributo a carico dei datori di lavoro, in conformita' all'impegno assunto dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla Federazione italiana editori giornali in sede di definizione del Contratto nazionale di lavoro giornalistico 1 gennaio 1988. Con delibera del 18 novembre e' stato deciso, infatti, di recepire l'intesa intersindacale, proponendo al Ministero del lavoro una riduzione dell'aliquota contributiva dalla misura dello 0,60% allo 0,05% delle retribuzioni imponibili, con decorrenza 1 gennaio 1988.

Credito e mutui

Accanto alla politica di sviluppo delle prestazioni, che quest'anno ha toccato traguardi di assoluto rispetto, l'Istituto ha perseguito il miglioramento qualitativo e quantitativo di quegli interventi collaterali che efficacemente sono stati definiti come "di sostegno": credito ordinario, credito ipotecario, locazioni abitative.

Il 16 dicembre e' stata approvata una nuova disciplina per la concessione dei prestiti previsti dall'art. 43 del Regolamento, sulla base di una articolata proposta formulata dalla Commissione patrimonio, la cui novita' piu' significativa consiste nell'unificazione, sulla base di 20 milioni di lire, dell'importo massimo conseguibile, con l'abbandono dell'anacronistica differenziazione del massimale per qualifiche e per settori. Di particolare rilievo risulta anche la "normalizzazio-

ne" dei prestiti ai giornalisti pensionati e l'abolizione del mortificante rilascio di effetti cambiari a garanzia dell'operazione.

Infine, in vista dei limiti dello stanziamento annuo e tenuto conto della necessita' di garantire a tutti l'accesso alla prestazione, accanto alla richiesta di una documentazione appropriata, e' stato deciso di non consentire il rinnovo del prestito prima della sua naturale scadenza, salvo casi particolari valutabili di volta in volta dal Comitato esecutivo.

Per i mutui ipotecari, il 10 marzo il Consiglio ha rinnovato il consueto bando annuale, con lo stanziamento di 8 miliardi per le domande di singoli giornalisti, e 3 miliardi e 200 milioni per le domande di cooperative. Le relative condizioni sono rimaste inalterate rispetto allo scorso anno, nonostante gia' si profilasse qualche segnale di una "vivacizzazione" del mercato della casa e di un ritocco al rialzo dei tassi di interesse praticati dalle banche.

I mutui ipotecari rappresentano uno degli aspetti della politica della casa che l'Istituto sta portando avanti, certamente con carattere di sussidiarieta' rispetto ai compiti istituzionali, ma con impegno e costi non indifferenti. L'altro aspetto riguarda l'acquisto di abitazioni da cedere in locazione ai giornalisti, che ormai da anni assorbe il cento per cento degli stanziamenti per nuovi investimenti immobiliari, con la rinuncia al maggior reddito conseguibile da fabbricati alternativi, ad esempio ad uso uffici, esercizi commerciali, servizi.

Acquisti immobiliari

Anche i nuovi acquisti del 1988, previsti dal piano di impiego dei fondi disponibili deliberato il 18 dicembre 1987 e approvato dal Ministero del Lavoro il 17 maggio 1988, hanno riguardato case di abitazione che sono state reperite in Bari, Mendicino (CS) e Taranto (26 appartamenti complessivi), così come è sta-

to perfezionato l'acquisto di Catania, Tremestieri Etneo, già deliberato nell'87. Nel corso dell'esercizio è stato anche acquistato nel centro di Venezia, un appartamento di rilevanti dimensioni nel quale potranno essere allocate le istituzioni giornalistiche del Veneto, a partire naturalmente dal nostro Ufficio di corrispondenza.

Nello stesso ordine di operazioni rientra l'acquisto di appartamenti per uffici in Trieste, perfezionato nel 1989 sulla base di stanziamento 1988, destinabili ad ospitare le istituzioni giornalistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Gli alloggi sono stati assegnati dall'apposita Commissione, nel rispetto del vigente regolamento e delle riserve di legge in favore degli sfrattati. Sia qui consentita una breve digressione per rendere omaggio alla memoria del suo Presidente, il collega consigliere Bruno Poggio, che è scomparso prematuramente nello scorso mese di febbraio. Quanti lo hanno conosciuto non potranno dimenticarne la professionalità, la competenza, lo scrupolo, ma soprattutto le profonde doti umane e lo spirito di servizio in favore dei colleghi.

Per la localizzazione degli immobili da acquistare l'Istituto ha continuato a seguire il principio di una certa distribuzione territoriale, rispondendo ad esigenze locali generalmente segnalate dai nostri fiduciari o dalle Associazioni regionali di stampa. E a tale proposito vogliamo sottolineare che esperienze recenti debbono indurci a valutare con maggiore rigore alcune istanze, riguardo a carenze abitative, che potrebbero rivelarsi non del tutto rispondenti alla realtà della situazione.

Cio' è tanto più grave se si considera che il decentramento si traduce inevitabilmente in un aumento dei costi di gestione nonché in un appesantimento dei compiti di natura tecnica e amministrativa che gravano sugli uffici della sede.

E si tratta di uffici che già da tempo hanno superato la capacità massima di assorbimento di nuove incombenze.

Anche per questo, ma non certo solo per questo, dobbiamo rilevare con compiacimento come siano venuti finalmente a concretarsi i presupposti per una soluzione dei problemi del personale e della dotazione organica dell'ente.

Personale e organici

L'intervenuta approvazione del Regolamento, la nuova organizzazione degli uffici, l'adeguamento degli organici, la prossima definizione delle procedure per l'attribuzione delle qualifiche funzionali, costituiscono altrettanti elementi di segno positivo che portano a considerare con ragionevole ottimismo e per tempi parimenti ragionevoli un recupero di funzionalità delle nostre strutture. Già si è potuto constatare, in occasione delle molte realizzazioni dell'ultimo biennio, come il personale dell'Istituto in larga misura si applichi con positivo impegno nonostante le molte oggettive difficoltà nelle quali opera, e che si riferiscono soprattutto alla esiguità degli organici sin qui coinvolti. Ai dirigenti dell'Istituto, ai funzionari, al personale a tutti i livelli è stato fatto spesso carico - in particolare in occasione delle più impegnative operazioni di riforma, prima fra tutte la previdenziale - di compiti anche esuberanti rispetto alle potenzialità di assolvimento. Nonostante la gravosità degli impegni di lavori addossati, i compiti sono stati in generale assolti entro i tempi desiderati, ciò che non può non riscuotere l'apprezzamento del Consiglio di amministrazione.

I ricalcoli pensionistici velocemente eseguiti, l'erogazione parimenti rapida degli aumenti maturati, la celerità con la quale vengono predisposti, accordati e versati erogazioni, prestiti e mutui - per non citare che alcune delle prestazioni in occasione delle quali più usualmente l'utenza giornalistica viene in contatto con

il personale dell'INPGI - rappresentano altrettante testimonianze del funzionamento sostanzialmente valido di una organizzazione che pure e' tuttora afflitta da oggettive carenze. Eguali testimonianze provengono dai servizi del Personale, dall'Immobiliare, dalla Ragioneria, dai Contributi, dalle Gestioni Speciali e Prestazioni Integrative, nonche' dal validissimo nucleo delle addette ai diversi compiti di segreteria.

Ovunque e per tutti e' rilevante il gravame degli impegni, ma i servizi vi corrispondono in ultima analisi egregiamente. E cio' dunque sottolinea anche e proprio i meriti, che vanno riconosciuti, di buona parte delle risorse umane impegnate quotidianamente nel nostro ente, dai dirigenti agli addetti di terza qualifica.

A questo si aggiunga che sono stati avviati, con l'aggiudicazione dei relativi appalti, i lavori per la memorizzazione su supporti magnetici dei dati contributivi degli iscritti e la realizzazione di un avanzato sistema informatico imperniato sul nuovo elaboratore IBM AS/400.

Il connubio fra l'elemento umano, che viene liberato da antiche frustrazioni, e le tecnologie piu' avanzate appena introdotte, dovrebbe costituire la pietra angolare di un ente restituito alla piena credibilita' sul piano dell'efficienza operativa, cosi' come sempre credibile e' stato per la qualita' delle prestazioni garantite ai suoi iscritti.

Uffici di corrispondenza

Questo processo sara' accompagnato - ne siamo certi - da un ulteriore miglioramento dell'efficienza degli uffici regionali di corrispondenza, al quale le Associazioni regionali di stampa devono sentirsi impegnate dopo il rinnovo delle convenzioni e l'aggiornamento della misura del contributo di funzionamento, deliberati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 dicembre scorso.

Contemporaneamente e' stato deciso di avviare uno studio attraverso apposita Commissione per approfondire i problemi del decentramento ed individuare le soluzioni piu' appropriate sotto il profilo organizzativo ed economico.

Come lo scorso anno, concludiamo questa parte della relazione con una panoramica dei problemi e delle novita' intervenute nel settore dei contributi il quale ha richiesto un particolare impegno dell'apposita Commissione consultiva anche in relazione alle profonde mutazioni che va registrando la nostra professione.

Contratti di formazione

Un tema ricorrente e' stato quello concernente la validita' dei contratti di formazione e lavoro conclusi da alcune aziende editoriali con giornalisti praticanti, per il quale non vi e' stato alcun progresso, dopo che il Consiglio aveva sottolineato l'esigenza di non accettare le relative contribuzioni. Tale strada presenta comunque difficolta'perche' potrebbe comportare, a monte, un riesame dei provvedimenti di iscrizione nel Registro praticanti adottati dagli Ordini regionali, e pertanto potrebbe ritorcersi a danno dei lavoratori. Dal canto suo la Federazione della Stampa considera i contrattisti praticanti a tutti gli effetti e, come tali, titolari di posizioni pienamente tutelabili da parte del Sindacato. E' in ogni caso opportuno che gli Ordini regionali pervengano ad uniformare i propri comportamenti in materia. Il fatto e' che allo stato attuale delle cose, sebbene occorra salvaguardare l'originaria funzione dei contratti di formazione e lavoro, astrattamente diretti ad un incremento dell'occupazione giovanile, e' opportuno d'altro canto adoperarsi in modo che il ricorso a tale strumento, la cui disciplina prevede significativi sgravi contributivi, non vada a produrre alla distanza effetti negativi

nei confronti dell'Istituto, che ha proprio nelle entrate contributive la primaria fonte di finanziamento.

Il concetto di retribuzione

Di particolare rilievo risultano le modifiche normative intervenute nel settore con Decreto legge 30 dicembre 1988, n. 548, non convertito nei termini, e riproposte con Decreto 28 marzo 1989, n. 110.

Anzitutto e' stato sanzionato il principio (art. 1) che le retribuzioni imponibili ai fini contributivi non possono essere inferiori all'importo delle retribuzioni stabilito da leggi, regolamenti, contratti o accordi collettivi, ovvero da contratti individuali, qualora ne derivi una retribuzione di importo superiore a quello previsto dal contratto collettivo. La contribuzione relativa all'eventuale differenza rispetto alla retribuzione corrisposta e' a carico del datore di lavoro, salvi i diritti spettanti al lavoratore nell'ambito del rapporto di lavoro.

La nuova disposizione non abroga la vigente disciplina in materia di minimali di retribuzione imponibile, ma si sovrappone ad essa con alcune modificazioni per quanto riguarda il minimo assoluto. La percentuale di riferimento al trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e' passato, infatti, dal 7,50 all'11,25%.

A norma del Decreto ministeriale 27 novembre 1987, i predetti minimali, relativamente al 1988, sono stati determinati nella seguente misura:

- per la qualifica di redattore, lire 1.707.000 mensili, pari a lire 65.660 giornaliere;*
- per le qualifiche di collaboratore e corrispondente, lire 816.000 mensili, pari a lire 31.376 giornaliere;*
- per i collaboratori e i corrispondenti con orario inferiore a quattro ore giornaliere, lire 435.000 mensili, pari a lire 16.734 giornaliere;*

- *per la qualifica di praticante, lire 1.211.000 mensili, pari a lire 46.580 giornaliere.*

Torniamo al decreto n. 110/1989 e precisamente all'art. 2 il quale stabilisce: "Costituiscono titolo esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 474 cpc, le denunce, le dichiarazioni e gli atti di riconoscimento di debiti resi agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie dai soggetti tenuti al versamento di contributi e premi agli enti stessi, non seguiti da pagamento nel termine stabilito, limitatamente alle somme denunciate, dichiarate o riconosciute e non pagate e ai relativi accessori di legge."

Ai fini della riscossione dei contributi e degli accessori, gli enti possono richiedere decreti ingiuntivi ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc, o avvalersi del potere di ordinanza-ingiunzione previsto all'art. 35 della Legge n. 689/1981, ovvero ancora emettere ingiunzioni ai sensi del RD 14 aprile 1910, n. 639. Per quest'ultimo caso, la notifica dell'ingiunzione e' effettuata a cura di un funzionario dell'ente creditore, con le forme previste per la notificazione degli atti nel processo civile.

Fin qui tutto bene. Ma nei commi successivi e' previsto un meccanismo piuttosto complesso per la riscossione dei crediti assistiti da titoli esecutivi, che obbliga gli enti ad avvalersi del Servizio centrale di cui al DPR 28 gennaio 1988, n. 43, secondo la disciplina prevista per le imposte dirette, con l'obbligo del non riscosso come riscosso. Nell'attesa dell'attivazione di tale servizio, al momento non ancora costituito, gli enti sarebbero tenuti ad avvalersi del sistema di riscossione a mezzo ruoli esattoriali. Seguono alcune disposizioni transitorie e di attuazione di non facile lettura.

Questa normativa necessita di non pochi chiarimenti e, oltretutto, ci ha colti del tutto impreparati. Cosicche' abbiamo invocato subito la disposizione

contenuta nel IX comma dell'art. 2 per chiedere al Ministero del lavoro la sospensione temporanea dall'obbligo di avvalerci delle disposizioni in parola.

Con l'occasione abbiamo rinnovato la richiesta di estendere all'Istituto, in sede di conversione in legge del decreto, le disposizioni concernenti le sanzioni amministrative previste in favore di altri enti, per i casi di inesatta, incompleta, omessa o ritardata presentazione delle denunce contributive mensili da parte dei datori di lavoro. Verrebbe in tal modo colmata una lacuna legislativa che incide negativamente sulle procedure di accertamento e di recupero.

La disciplina per il regolamento rateale dei debiti contributivi e' stata modificata per l'ennesima volta. In particolare:

- il pagamento rateale puo' essere consentito dal Consiglio di amministrazione o, per sua delega, dal Comitato esecutivo;*
- le rateazioni superiori a dodici mesi sono disposte con provvedimento motivato e sono comunicate trimestralmente ai Ministri del lavoro e del tesoro;*
- non sono consentite per ciascun debito, complessivamente, rateazioni superiori a 24 mesi;*
- in casi eccezionali, previa autorizzazione del Ministro del Lavoro, possono essere consentite rateazioni fini a 36 mesi.*

Il decreto prosegue aumentando da 8,50 a 12 punti la maggiorazione dell'interesse di dilazione rispetto al tasso degli interessi attivi previsti dagli accordi interbancari per i casi di piu' favorevole trattamento (prime rate). A tale riguardo ricordiamo che tale tasso e' variato cinque volte nel corso del 1988. La sua misura e' stata fissata dapprima al 21,125% a decorrere dal 7 giugno (DM 24/3/88); poi al 21,00 a decorrere dal 16 agosto (DM 5/8/88); indi al 21,125% dal 27 settembre (DM 17/9/88); e al 21,375% dal 18 ottobre (DM 8/10/88); e finalmente al 21,50% a partire dal 2 dicembre 1988 (DM 17/11/88).

Per quanto ci riguarda, il decreto prevede infine l'estinzione dei crediti in es-

sere alla data della sua entrata in vigore, limitatamente a quelli di importo non superiore a lire 35.000, e l'incompatibilita' assoluta fra i trattamenti ordinari e speciali di disoccupazione e i trattamenti di pensione diretta.

Le molteplici attività svolte dall'Istituto durante l'esercizio 1988 sono analiticamente esposte, sia sotto l'aspetto economico sia sotto l'aspetto finanziario, nei tradizionali documenti, peraltro prescritti dal D.P.R. 696/79, costituiti dal Rendiconto Finanziario della gestione di competenza e della gestione di residui, per quanto riguarda i movimenti finanziari, dal Conto Economico, dove viene quantificato il risultato finale della gestione, e dalla Situazione Patrimoniale, dove sono sintetizzate le variazioni finanziarie ed economiche subite dalle componenti patrimoniali.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1988 riguardante la gestione di competenza, come sarà meglio e dettagliatamente commentato per singola voce di bilancio, espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE

<i>-di parte corrente</i>	L. 226.700.469.803	
<i>-per movimento di capitali</i>	L. 62.100.507.016	
<i>-per partite di giro</i>	L. 33.864.819.802	
	TOTALE	L. 322.665.796.621

USCITE

<i>-di parte correnti</i>	L. 153.064.156.377	
<i>-per movimento di capitali</i>	L. 111.826.786.917	
<i>-per partite di giro</i>	L. 33.864.819.802	
	TOTALE	L. 298.755.763.096

AVANZO FINANZIARIO L. 23.910.033.525

Rispetto ad una valutazione previsionale assestata, dopo le variazioni approvate dal Consiglio di amministrazione, per l'ammontare di L. 238.126.350.000, le entrate di parte corrente si sono verificate nella misura di L. 226.700.469.803, con una differenza in meno di 11,4 miliardi circa rispetto alla previsione e con un aumento di L. 37.740.807.207, pari al 19,97%, rispetto al consuntivo 1987.

Di contro le uscite di parte corrente sono state di L. 153.064.156.377 ed hanno registrato un aumento, rispetto all'esercizio 1987, di L. 20.142.630.598, pari al 15,15%.

Le entrate per movimento di capitale, previste in via definitiva in L. 91.602.500.000, si sono realizzate per L. 62.100.507.016 con una diminuzione di L. 29,5 miliardi rispetto a quanto preventivato e con un aumento di L. 12.848.392.862 rispetto al consuntivo 1987, mentre le uscite allo stesso titolo sono passate da L. 82.471.944.081 a L. 111.826.786.917 del 1988.

Le partite di giro, riguardanti le operazioni svolte per conto terzi o le partite in attesa di definizione contabile, hanno avuto un movimento di pari importo sia in entrata che in uscita e cioè L. 33.864.819.802.

Nel complesso il rendiconto finanziario, quindi, presenta un avanzo di L. 23.910.033.525 superiore di poco più di un miliardo rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Categoria I-Entrate contributive obbligatorie

Le entrate contributive per tale categoria si riferiscono alle assicurazioni obbligatorie, che per legge o per contratto sono poste a carico in parte alle aziende editoriali e in parte ai giornalisti dipendenti. Nel corso dell'anno 1988 sono stati accertati contributi per un ammontare di L. 178.616.384.456 contro un accerta-

mento di L. 145.935.697.236 relativo al 1987, con un aumento del 22,39%. Gli accertamenti sono stati elaborati sulla base delle denunce mensili inoltrate dalle aziende o a seguito di azioni ispettive promosse dall'INPGI.

Sui contributi accertati nel 1988 sono stati registrati incassi per L. 148.900.414.558, pari all'83,33%. La parte non riscossa entro il 31 dicembre è più che altro un residuo contributivo tecnico in quanto il pagamento dei contributi di dicembre e XIII 1988 scade entro il 20 gennaio dell'anno successivo. Tenuto conto che i contributi relativi al mese di dicembre e alla XIII mensilità ammontano a L. 26.611.829.491, la effettiva morosità è di L. 3.104.140.407 e rappresenta appena l'1,7% dei contributi di competenza. La morosità effettiva si è, quindi, ulteriormente ridotta rispetto a quella in essere al 31/12/1987.

Tale modesto margine di morosità tenderà ad azzerarsi dopo l'emanazione del Decreto n. 110/89, che dota gli enti assicurativi di più efficaci sistemi di esazione, quali il ruolo esattoriale o la procedura esecutiva.

L'aumento è strettamente connesso ai benefici contrattuali in vigore dal 1 gennaio 1988 e alla rivalutazione delle retribuzioni per gli scatti dell'indennità di contingenza, il cui tasso di incremento accertato dall'ISTAT per i semestri novembre 87 - aprile 88, maggio-ottobre 88 e novembre 88 - aprile 89 è risultato rispettivamente pari al 2,59%, 2,64% e 2,63%.

L'incremento delle entrate contributive obbligatorie, come detto, è stato del 22,39%, contro il 17,48% verificatosi nel 1987, ed ha interessato variamente le diverse forme assicurative nella misura specificata nel prospetto di seguito riportato:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1987		1988		Variaz. %
	Aliq.	Totale	Aliq.	Totale	
contributi assicurazioni sociali	29,33	141.816.368.222	29,33	173.677.407.819	+ 22,47
contributi A.F.	0,60	2.871.600.589	0,60	3.558.832.203	+ 23,93
contributi infortuni		1.103.306.000		1.203.319.050	+ 9,06
fondo garanzia in dennità anzianità	0,03	143.350.837	0,03	175.800.257	+ 22,63
articolo 9 - legge n.1115/68	0,30	1.071.588	0,30	1.025.127	- 4,34
		145.935.697.236		178.616.384.456	+ 22,39

Gli incrementi contributivi registrati nell'ultimo quinquennio sono stati i seguenti:

Anno	1984	1985	1986	1987	1988
Percentuali di incremento	13,94	19,00	13,76	17,48	22,39

I fatti più salienti, che hanno caratterizzato una così rilevante percentuale di incremento contributivo negli ultimi due anni, sono stati, nel 1987, l'entrata nella categoria protetta dei giornalisti praticanti e, nel 1988, il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i cui benefici economici hanno avuto decorrenza, come detto, dal 1° gennaio 1988.

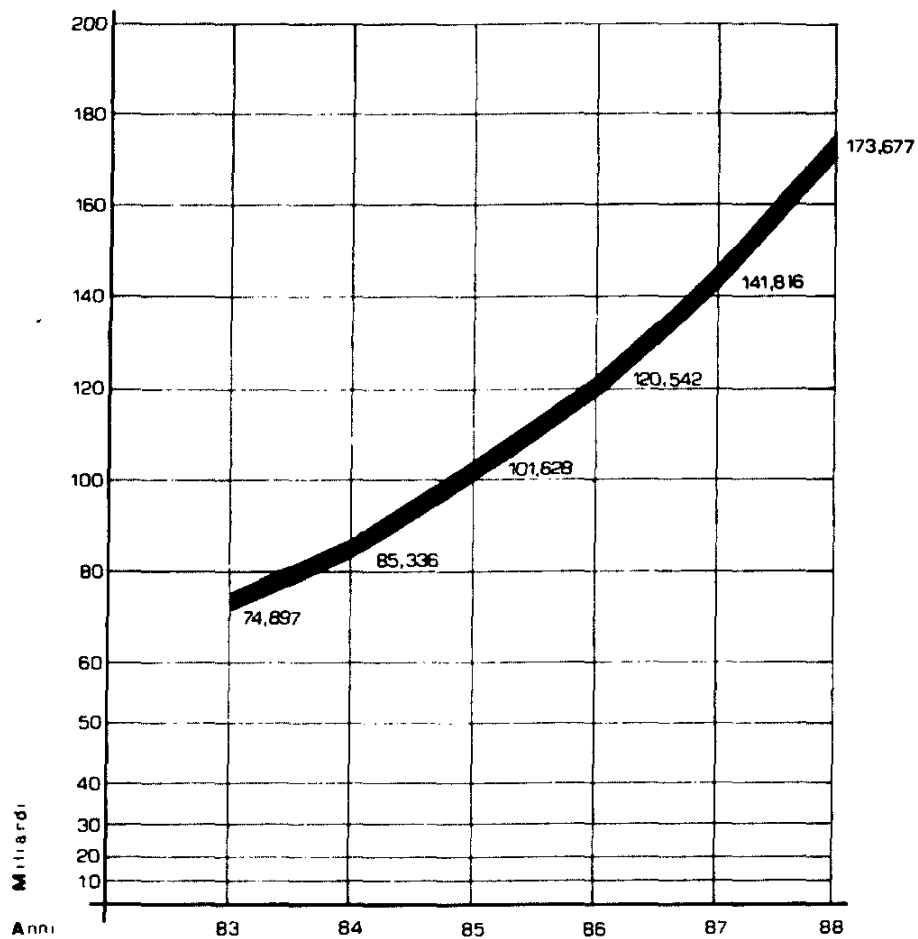
Il gettito contributivo accertato nel 1988, per le forme assicurative la cui contribuzione è stabilita a percentuale, si riferisce ad una massa di retribuzioni imponibili così suddivise:

-L.	584.422.768.000	per retribuzioni relative all'anno 1988;
-L.	753.189.000	per indennità fissa di fine rapporto;
-L.	7.012.948.000	per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1988.

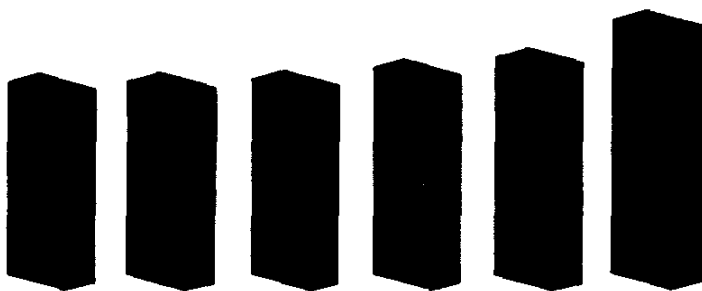
Il gettito contributivo ha registrato un incremento di L. 32.680.687.220 in

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE CONTRIBUTIVE



Numero
iscritti



valore assoluto e del 22,39% in valore relativo, mentre nel 1987 l'aumento è stato pari al 17,48% rispetto all'anno precedente.

Considerato che le aliquote di contribuzione sono rimaste inalterate, all'aumento del gettito contributivo ha concorso esclusivamente la crescita della massa retributiva imponibile, che è passata da L. 483.892.622.000 del 1987 a L.592.188.905.000.

Tali retribuzioni si riferiscono a n. 10112 rapporti di lavoro accertati nel 1988 pari ad un numero di 110.181 mensilità.

Poichè il numero dei rapporti è rimasto pressochè inalterato rispetto al 1987, sull'incremento retributivo ha inciso esclusivamente il rinnovo del contratto di lavoro.

Al 31/12/1988 erano in essere n. 9.228 rapporti di lavoro che si riferiscono a numero 7.674 giornalisti professionisti e a numero 1.194 praticanti.

C'è da sottolineare che ad un consistente aumento dei giornalisti occupati, di circa il 4%, non ha corrisposto un analogo incremento dei rapporti di lavoro, che nel corso del 1988 sono stati 10112 e nel 1987 10100.

Nel prospetto, di seguito riportato, sono evidenziati i rapporti di lavoro denunciati dalle aziende nel mese di dicembre 1988 sia per i giornalisti professionisti che per i praticanti, suddivisi per qualifiche professionali e categoria di azienda (V. Tab. A).

Sensibilmente aumentato rispetto al 1987 è il numero dei praticanti occupati, passati da 961 del 1987 a 1194 del 1988.

Nella tabella che segue viene evidenziata l'incidenza percentuale dei praticanti sulla composizione numerica dei quadri redazionali per tipo di azienda:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TIPO DI AZIENDA	N.RAPP.	PRATIC.	% INCID.
	LAV.		
-Quotidiani	4.798	610	12,714
-Periodici	1.405	221	15,730
-R A I	1.308	100	7,645
-Agenzie di stampa	781	86	11,012
-Enti ed imprese -non manif.-	298	40	13,423
-Emittenti Radio TV private	218	67	30,734
-Enti ed imprese manif.	317	69	21,767
-Enti pubblici	103	4	3,883

Un altro dato che merita di essere messo in evidenza è quello che riguarda la distribuzione della massa retributiva fra le Circoscrizioni di appartenenza dei giornalisti iscritti, compresi i praticanti, per i quali sono stati denunciati rapporti di lavoro nel corso dell'anno 1988 (v. Tab. B).

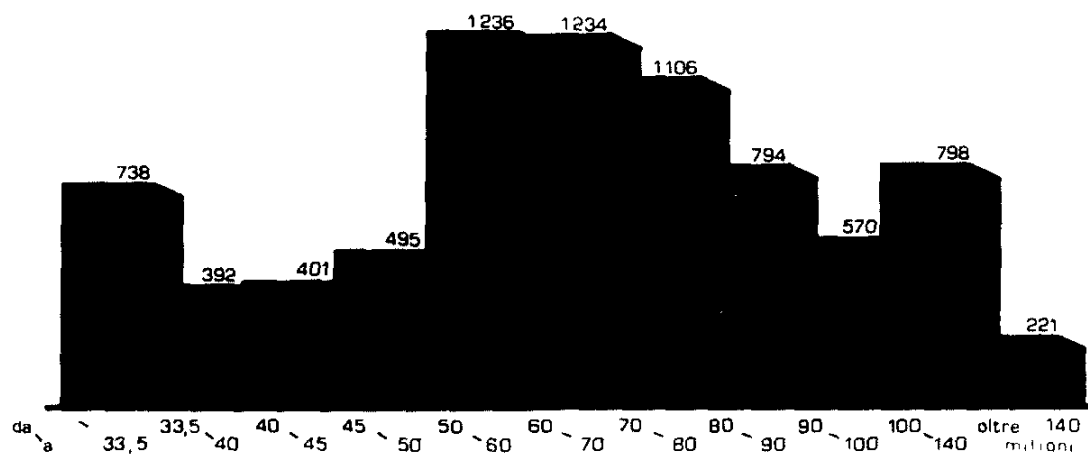
Dall'esame della tabella B balza evidente all'attenzione come la maggior parte dei giornalisti iscritti e contribuenti, pari a circa i due terzi, sono concentrati nelle due regioni del Lazio e della Lombardia e che la media mensile retributiva tocca la punta più alta nel Piemonte e la minima in Calabria.

Le aziende contribuenti nel corso dell'anno sono state 452 rispetto alle 436 individuate nel 1987, mentre il numero dei rapporti di lavoro denunciati è rimasto pressochè inalterato (10100 nel 1987; 10112 nel 1988), nonostante l'aumento dei giornalisti occupati, a riprova che continua la tendenza all'unicità ed esclusività del rapporto di lavoro.

Nel corso dell'anno, infatti, si sono registrate n. 78 nuove aziende contribuenti e sono state cancellate n. 46 per cessazione di attività.

Le retribuzioni imponibili denunciate dalle aziende e afferenti l'anno 1988 ammontano a L.584.422.788.000, così suddivise:

FASCE RETRIBUTIVE per RAPPORTI di LAVORO



RIPARTIZIONE ADDETTI per TIPO di IMPRESA

Quotidiani - 4798

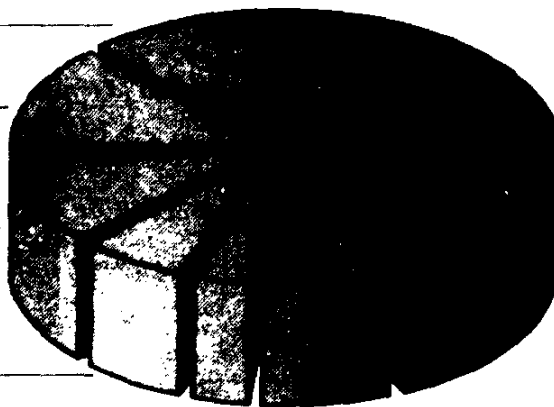
Periodici - 1405

R A I - 1308

Imprese Varie - 718

Radio-TV Private - 218

Agenzie di Stampa - 781



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipo Azienda	N.Rapp. di Lavoro	N.Mens. denunc.	Retrib.Globali denunciate	Annualità media	Mensilità media
Quotidiani	5.188	58.336	293.324.864.000	56.539.103	5.028.196
Periodici	1.572	17.175	95.620.440.000	60.827.252	5.567.420
RAI	1.404	14.937	102.459.701.000	72.976.995	6.859.456
Agenzie di stampa	835	9.168	43.047.168.000	51.553.495	4.695.372
Enti-imprese non manif.	344	3.434	16.465.729.000	47.865.491	4.794.912
Emitt. Radio-TV private	257	2.397	10.334.585.000	40.212.393	4.311.466
Enti ed imprese manif.	402	3.568	17.552.928.000	43.664.000	4.919.543
Enti pubblici	110	1.166	5.617.353.000	51.066.845	4.817.627
TOTALI	10.112	110.181	584.422.768.000	57.794.973	5.304.206

Le retribuzioni imponibili relative all'anno 1988 e ammontanti, come detto, a L. 584.422.768.000 sono riferite a n. 10112 rapporti denunciati, con una media pro-capite di retribuzioni imponibili annuali di L. 57.794.973 e mensili di L.5.304.206.

Rapportando invece la massa retributiva al numero dei giornalisti occupati la media retributiva annua pro-capite è di L.63.331.466.

Altro dato che può interessare mettere in evidenza è la suddivisione della massa retributiva accertata e relativa al 1988 per fasce di retribuzione e per classe di età:

Fasce retributive	N. Giorn.	Retrib. Globale
-fino a L. 33.539.999	738	13.778.088.000
-da L. 33.540.001 a L. 35.000.000	55	1.886.546.000
-da L. 35.000.001 a L. 40.000.000	337	12.666.466.000
-da L. 40.000.001 a L. 45.000.000	401	17.095.707.000
-da L. 45.000.001 a L. 50.000.000	495	23.558.376.000
-da L. 50.000.001 a L. 60.000.000	1.236	68.282.852.000
-da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	1.234	80.072.137.000
-da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	1.106	82.764.103.000
-da L. 80.000.001 a L. 90.000.000	794	67.238.955.000
-da L. 90.000.001 a L. 100.000.000	570	53.857.931.000
-da L.100.000.001 a L. 120.000.000	557	62.440.676.000
-da L.120.000.001 a L. 140.000.000	221	28.322.922.000
-da L.140.000.001 a L. 160.000.000	103	15.279.385.000
-da L.160.000.001 a L. 180.000.000	49	8.282.953.000
-da L.180.000.001 a L. 200.000.000	26	4.967.888.000
-oltre L. 200.000.001	43	11.079.114.000
PRATICANTI	1.243	32.848.669.000
TOTALI	9.228	584.422.768.000

La stessa cifra risulta così ripartita per classi di età:

Eta'	Retrib.Globale denunciata	Numero Giornalisti	Retribuzione media
-fino a 30 anni	47.968.463.000	1322	36.284.768
-da 31 a 35 anni	87.000.173.000	1720	50.581.496
-da 36 a 40 anni	94.998.631.000	1543	61.567.486
-da 41 a 45 anni	91.733.548.000	1266	72.459.359
-da 46 a 50 anni	89.476.204.000	1108	80.754.697
-da 51 a 55 anni	74.998.262.000	902	83.146.632
-da 56 a 60 anni	56.514.632.000	684	82.623.731
-oltre 60 anni	38.645.316.000	518	74.604.857
-Manca	3.087.539.000	165	18.712.358
TOTALI	584.422.768.000	9228	63.331.466

Una sia pur modesta influenza sulla massa retributiva riconosciuta ai giornalisti l'hanno avuta i consueti scatti intervenuti nella misura dell'indennità di contingenza, che, come stabilito dalla legge 26/2/1986 n. 38, vengono calcolati semestralmente anzichè trimestralmente. Gli aumenti, come è noto, sono riconosciuti in misura uguale per tutti, su di uno zoccolo di L. 580.000, e in misura pari al 25% sulla retribuzione oltre tale importo.

Gli scatti semestrali intervenuti nel 1988 sono stati percentualmente così quantificati: 2,59% per il semestre novembre 1987 - aprile 1988; 2,64% per il semestre maggio-ottobre 1988; 2,63% per il semestre novembre 1988 - aprile 1989.

CAPITOLO 10100 - Contributi Assicurazioni sociali

I contributi registrati in tale capitolo di entrata attengono alle tre forme assicurative principali: l'assicurazione I.V.S., la disoccupazione e la tubercolosi.

Nel corso del 1988 sono stati accertati contributi, di competenza per l'anno, per l'ammontare di L. 173.677.407.819 derivante dall'applicazione, sull'imponi-

bile retributivo, di un'aliquota del 29,33% di contribuzione.

Nel corso del 1988 l'aliquota di contribuzione non ha subito modifiche. L'aliquota globale di contribuzione è ripartita fra il giornalista dipendente e il datore di lavoro nelle seguenti proporzioni:

	A carico Giornalista	A carico Azienda	Alliquota Complessiva
-I.V.S.	7,15	18,06	25,71
-Disoccupazione-	-	1,61	1,61
-T.B.C.-	-	2,01	2,01
	7,15	21,68	29,33

L'aliquota di contribuzione al Fondo I.V.S. è del 25,71% ed è comprensiva di un'aliquota dello 0,50 anticipata annualmente dal datore di lavoro e da questi recuperata all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro mediante una ritenuta sull'importo liquidato per trattamento di quiescenza. La ripartizione della contribuzione di competenza dell'esercizio per forma assicurativa risulta la seguente:

-Assicurazione I.V.S.	L. 152.241.600.951
-Assicurazione disoccupazione	L. 9.533.604.696
-Assicurazione T.B.C.	L. 11.902.202.172
TOTALE	L. 173.677.407.819

La contribuzione netta effettiva all'assicurazione I.V.S. è stata però di lire 140 miliardi, tenuto conto dell'importo circa 12 miliardi riversati all'INPS quale contribuzione al regime generale, prevista dalla Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 (legge finanziaria) nella misura del 2% sulle retribuzioni imponibili con decorrenza dal 1 gennaio 1986.

CAPITOLO 10101-Contributo assegni familiari

I contributi accertati per gestione assegni familiari sono stati di L.

3.558.832.203 e si riferiscono ad una massa retributiva imponibile di L. 588.928.765.000, inferiore a quella soggetta a contribuzione all'assicurazione I.V.S. per l'esclusione delle aziende pubbliche.

CAPITOLO 10102-Contributi assicurazione infortuni

Nel corso dell'esercizio si sono realizzate entrate per L.1.203.319.050 contro L. 1.103.306.000 del 1987 con un aumento del 9,06%. Essendo rimasta inalterata la misura della contribuzione, stabilita per contratto in L. 13.000 pro-capite, l'aumento del gettito contributivo è dovuto all'aumento dei giornalisti in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla gestione, per effetto dell'inclusione nella sfera assicurativa dei giornalisti praticanti prevista dal nuovo contratto di lavoro.

CAPITOLO 10103-Addizionale 0,30 - art. 9 legge 1115/68

Nel 1988 si sono ancora registrate modestissime entrate (L.1.025.127) per versamenti spontanei da parte di alcune aziende, poichè l'obbligo contributivo è stato esplicitamente escluso dall'articolo 26 della legge 25 febbraio 1987, n. 67.

CAPITOLO 10105-Contributi Fondo Garanzia Indennità Anzianità

L'ammontare del gettito contributivo accertato è stato di L. 175.800.257 e l'aumento rispetto al 1987 è stato determinato dalle stesse cause individuate per i contributi alle assicurazioni sociali obbligatorie.

L'aliquota di contribuzione (0,03%) è ancora quella fissata dalla legge istitutiva n. 297/1982. Per quest'anno il contributo è stato sufficiente a garantire la copertura delle prestazioni, consentendo anche un'eccedenza che sarà portata a

reintegrare il prelievo dalla riserva generale operato nel 1986 per sanare il deficit della gestione.

Categoria II-Quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni.

In tale categoria sono classificate le entrate contributive derivanti dalla contribuzione, effettuata su iniziativa dei giornalisti iscritti e con onere a loro carico, all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, per la copertura di periodi assicurativi non coperti da contribuzione obbligatoria.

Nel 1988 l'entrata complessiva è stata quantificata in L. 966.621.495 di cui L. 401.650.579 per contributi di prosecuzione volontaria e L. 564.970.916 per riscatto di periodi assicurativi.

Aumentati rispetto al 1987 risultano gli incassi dei contributi per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione I.V.S.. I versamenti si riferiscono a 151 casi di cui 127 già in corso al 31/12/87 e 46 aperti nel corso dell'anno, mentre 22 pratiche si sono concluse per interruzione nei versamenti.

Un solo caso, peraltro concluso nel 1988, ha riguardato il riscatto di periodi non coperti da assicurazione per omissione contributiva e non più sanabili per intervenuta prescrizione. Le pratiche di riscatto di periodi scoperti relativi al corso legale di laurea al 31 dicembre erano 34 e 3 le pratiche di riscatto dei periodi di lavoro svolto all'estero.

A L. 513.420.698 ammoniano, inoltre, i versamenti effettuati da quei giornalisti che avvalendosi dei benefici concessi dal D.M. 17/6/78, hanno chiesto di ricostituire anche presso l'INPGI la posizione assicurativa in essere presso altri enti previdenziali.

Categoria III-Trasferimenti da parte dello Stato

Per tale categoria di entrata si sono verificati accertamenti per l'ammontare di L. 706.169.608, contro una previsione di L. 888.700.000.

Tale categoria di entrata comprende:

- per L. 300.000.000 il contributo, al lordo della ritenuta del 5 % per aggio di riscossione, che lo Stato versa all'Istituto in base alla Legge 1 luglio 1961, n. 684;*
- per L. 230.753.710 il recupero dell'indennità incentivante l'esodo di cui alle leggi n. 416/81, n. 1/85 e n. 67/87;*
- per L. 137.799.994 l'importo erogato ai giornalisti pensionati a titolo di assegno "ex combattenti", che il Ministero del Tesoro, in base alla legge 140/85, è tenuto a risarcire all'Istituto;*
- per L. 37.615.904 il recupero di una quota del compenso incentivante corrisposto al personale dipendente, che il D.P.R. n. 13 del 1 febbraio 1986 pone a carico del bilancio dello Stato, nella misura dello 0,80% degli oneri per compensi al personale stesso.*

Categoria VI-Trasferimento da altri enti similari.**CAPITOLO 20600 - Ricongiungimento periodi assicurativi**

Pressochè inalterato è rimasto il flusso contributivo per il ricongiungimento ai sensi della legge 29/79 presso l'Istituto dei periodi assicurativi pregressi aperti presso altri enti previdenziali. L'importo incassato è stato di L. 502.030.362, di cui L. 226.198.730 sono pervenuti da parte degli enti previdenziali di appartenenza e si riferiscono a contributi accreditati nei periodi oggetto di riscatto, mentre L. 275.831.632 costituiscono l'onere a carico dei giornalisti, secondo le tabelle di riscatto, per la ricostituzione integrale presso l'INPGI della posizione assicurativa trasferita.

Ad una stabilità del flusso di entrata si contrappongono invece una accentua-

ta dinamicità nell'attività di riscatto da parte dei giornalisti. Le domande pervenute sono state 191, di cui la metà inoltrata dai giornalisti praticanti e sono state più del doppio dell'anno precedente.

Il numero di pratiche definite nel 1988 e che hanno dato luogo all'accREDITAMENTO di 1474 periodi contributivi è risultato pari a 47, mentre sono ancora in corso di definizione n. 507 pratiche.

Le procedure da seguire per la definizione di ogni caso sono piuttosto lunghe e laboriose in quanto oltre agli uffici dell'ente bisogna interessare gli enti previdenziali da cui trasferire le contribuzioni.

Categoria VIII-Redditi e proventi patrimoniali

I proventi ricavati dai cespiti patrimoniali sono stati determinati in complessive L. 40.864.252.738 con un incremento di L.4.504.782.677 pari al 12.39% rispetto all'entrata verificatasi per tale categoria nel 1987.

L'incremento della redditività è in dipendenza degli investimenti patrimoniali nel settore immobiliare e nel settore mobiliare e in esecuzione del piano di impiego dei fondi e per ulteriori impieghi in titoli obbligazionari a breve.

La consistenza patrimoniale di queste tre voci attive di bilancio è passata infatti da L. 336.258.834.670 all'inizio del 1988 a L. 388.298.645.142.

Nel prospetto che si riporta di seguito sono messe in evidenza le variazioni dei redditi negli ultimi due anni:

Natura del Reddito	1987	1988	Variazioni	
			In Assoluto	%
Affitto immobili	12.538.787.090	14.128.314.890	1.589.527.800	12,67
Interes.sui titoli	13.778.993.592	16.515.985.606	2.736.992.014	19,86
Interes.sui prest.	1.621.552.010	1.515.380.955	-106.171.055	-7,00
Interes.sui mutui	5.479.813.797	6.035.830.591	556.016.794	10,14
Interes.su depos.	2.940.323.572	2.524.230.881	-416.092.691	-16,48
Proven. fondi comuni		144.509.815	144.509.815	
TOTALI	36.359.470.061	40.864.252.738	4.504.782.677	12,39

Passando ad esaminare più analiticamente le singole categorie di reddito si rileva quanto segue:

CAPITOLO 30800 - Affitto di immobili

I canoni ricavati dall'affitto degli immobili di proprietà, ascendono a L. 14.128.314.890. L'entrata risulta leggermente inferiore alla previsione, in quanto nell'anno 1988 non si è potuto definire il nuovo canone di affitto al Comune di Roma dello stabile in Lungotevere Cenci, per il quale era previsto un notevole aumento. E' comunque in via di conclusione una trattativa che comporterà l'adeguamento dello stesso canone con decorrenza retroattiva e conseguente corresponsione di arretrati.

Dell'importo di cui sopra L. 6.514.433.256 si riferiscono alle locazioni abitative e L. 7.613.881.634 a quelle per uso diverso.

L'incremento del 12,70% circa rispetto all'esercizio precedente è derivato, per larga parte, dai nuovi contratti di affitto, stipulati alla fine dell'anno 1987, per le locazioni di uffici e locali commerciali e all'entrata in reddito degli acquisti immobiliari perfezionati nel corso dell'anno, in Catania, in Bari, Taranto e Mendicino.

Va comunque precisato che il reddito ricavato dagli immobili è al netto delle spese di gestione e delle imposte.

Gli appartamenti resisi disponibili nel corso dell'anno sono stati 77 di cui 23 sono stati assegnati in locazione a titolari di sfratto escutivo e 54 ai richiedenti in possesso dei requisiti previsti dall'apposito Regolamento, approvato con delibera del 31 marzo 1983 e modificato con successivo provvedimento del 9 ottobre 1985. Tutte le domande di richiesta di affitto sono state sottoposte all'esame preventivo dell'apposita Commissione consiliare.

I canoni di affitto accertati nel corso dell'esercizio 1988 sono stati realizzati per l'88,50% e cioè per L. 12.511.844.992. Si risente un miglioramento rispetto all'esercizio precedente ma, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, le maggiori morosità sono riferite a locazioni non abitative per le quali sono in corso azioni giudiziarie di recupero.

CAPITOLO 30801 - Interessi su titoli

Gli investimenti in titoli obbligazionari hanno corrisposto un reddito di L. 16.515.985.606, superiore di L. 2.736.992.014 a quello registrato nel 1987, in misura pari al 19,86%.

Tali redditi sono stati ricavati da un patrimonio titoli che, nel corso dell'anno, tenuto conto dei movimenti di investimento e di realizzo pervendite e scadenze, è passato da un valore iniziale di L. 126.668.284.768 ad un valore finale di L. 161.359.265.698 al 31 dicembre 1988. Dei titoli in portafoglio, parte godono dell'esenzione da imposta, in quanto emessi prima dell'emanazione della legge sulla tassazione dei redditi ricavati dai titoli obbligazionari.

Il rendimento immediato del portafoglio titoli al 31 dicembre, calcolato in base alla media ponderata delle cedole riconosciute nel corso del 1988, è stato dell'11,42% contro il 12,86%, riferito al portafoglio titoli al 31 dicembre 1987. Il rendimento effettivo è senza dubbio più alto se si tiene conto della capitalizzazione semestrale delle cedole e della differenza di prezzo realizzabile all'atto del rimborso.

Nel 1988 è proseguita la discesa dei tassi di rendimento, in relazione alla progressiva riduzione dei tassi dei BOT emessi, alla cui media sono commisurate le cedole dei titoli a tasso indicizzato, e dei tassi dei titoli di nuova emissione acquistati nel corso dell'anno.

CAPITOLO 30802 - Interessi su prestiti

Le entrate per interessi su prestiti concessi ammontano a L.1.515.380.955, ma, per una valutazione dell'entità reale del reddito, bisogna tener conto degli interessi restituiti per anticipata estinzione e quantificati in L. 141.329.295.

Gli interessi netti incassati pertanto nell'anno assommano a L. 1.374.051.660 e sono in relazione ad una espansione creditoria passata da L. 18.800 milioni del 1987 a L. 19.200 milioni del 1988. Il tasso di interesse applicato sui prestiti concessi è rimasto inalterato nella misura del 9%.

CAPITOLO 30803 - Interessi attivi su depositi in conto corrente

I depositi bancari, rappresentati dalle giacenze liquida presso il Tesoriere Banca Nazionale del Lavoro e consorelle e dai libretti a risparmio presso altri Istituti di credito, hanno fruttato nel 1988 interessi per l'ammontare di L.2.524.230.881, con una flessione del 16,48% rispetto al 1987.

La ulteriore riduzione dei tassi e la diminuzione della giacenza media delle disponibilità nei conti hanno determinato una sensibile contrazione dell'entrata ricavata da tale fonte di reddito.

Il tasso di interesse, riconosciuto dal Tesoriere Banca Nazionale del Lavoro, durante l'anno 1988, è stato del 7,50%, mentre del 10% quello applicato dalla C.R.A.A.I. e, oscillante fra il 7 e 7,50%, quello delle altre banche, al lordo naturalmente della ritenuta d'acconto (30%).

Le giacenze liquide sui conti bancari sono state mediamente di lire 41,5 miliardi e hanno fruttato un tasso medio ponderato lordo del 7,56% e netto del 5,30%.

Le disponibilità liquide sono in giacenza presso il Tesoriere, ma oltre alle

modeste giacenze nei conti presso le consorelle della B.N.L. e presso altri Istituti di credito, costituite per il pagamento delle pensioni di cui gli stessi Istituti sono incaricati, rimane ancora in piedi il deposito a risparmio di lire 3 miliardi costituito presso la Cassa di Risparmio Alta Irpinia, in quanto è stato offerto un tasso di remunerazione netto del 7%, che è di gran lunga superiore, pur trattandosi di disponibilità liquide, a quello riconosciuto dal Tesoriere.

CAPITOLO 30804 - Interessi attivi su mutui

Gli interessi sui mutui ipotecari, accertati per lire 6.035.830.591, hanno subito un aumento di L. 556.016.794, rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'entrata in ammortamento dei mutui erogati nell'anno ed alla fine del 1987.

A chiusura di esercizio restano da incassare L.1.893.518.850, ma questo dato non è significativo in quanto comprensivo della quota interessi costituente la rata accertata in data 31 dicembre 1988 e pagabile il 5 giorno del mese successivo, come risulta dai contratti di mutuo.

Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti.

Le entrate di tale categoria ammontano a L. 4.196.571.951 e costituiscono una posta rettificativa delle corrispondenti uscite di parte corrente per prestazioni, per spese varie di gestione, per spese anticipate per la gestione di immobili e per spese sostenute a titolo vario.

Il recupero prestazioni ha fatto registrare un'entrata di L. 361.682.564 così composta: L. 123.268.127 per recupero pensioni non spettanti; L. 47.555.202 per assegni di disoccupazione nei confronti di giornalisti non aventi diritto; L.9.487.485 per assegni familiari; L. 19.200.000 per indennizzo a seguito di azioni di surroga esercitate nei confronti di terzi responsabili di infortuni subiti dai

giornalisti e già liquidati dall'Istituto; L. 162.171.750 quale concorso da parte dei pensionati ricoverati in case di riposo, nel pagamento delle rette effettuate dall'Istituto.

Le spese generali di amministrazione recuperate, ammontanti a L.837.031.764, comprendono la quota di spese di gestione addebitata alla gestione T.B.C., nella misura pari alla percentuale di incidenza delle spese generali sulle entrate complessive, la quota addebitata alla gestione contrattuale infortuni e quella addebitata al Fondo di previdenza integrativo, nella misura stabilita dalle rispettive convenzioni.

Il recupero delle quote di spese di gestione degli immobili, che la legge pone a carico dei locatari, nel 1988 è stato quantificato in L. 2.761.744.368 di cui L.2.554.176.788 incassate entro l'anno.

L'entrata di L. 149.151.128, per recupero spese concessioni mutui, si riferisce al rimborso forfettario delle spese di istruttoria e di perizia degli immobili oggetto di ipoteca, effettuato dai giornalisti che hanno presentato la domanda di partecipazione al concorso. Tale contributo è stato stabilito in misura pari all'1,50% dell'importo di mutuo richiesto per acquisto di abitazioni e al 2% dell'importo del mutuo per finanziamento costruzione diretta.

Inoltre sono state recuperate l. 83.418.551 per spese legali liquidate nelle sentenze favorevoli all'INPGI a conclusione delle azioni legali intraprese dall'Istituto per il recupero dei crediti per contributi, per rate mutui, per canoni d'affitto e per rate prestiti insolute.

Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci

Le entrate ammontano a L. 832.389.995 e si riferiscono per L. 584.060.423 alle sanzioni civili e interessi risarcitori e, per L. 248.329.572 agli interessi di mora e rateizzo.

Nel 1988 sono stati definiti gli importi della sanzione civile, dovuti dalle aziende che hanno beneficiato della sanatoria prevista dal decreto di fiscalizzazione degli oneri sociali, convertito con Legge 29 febbraio 1988. La misura della sanzione era dalla legge stabilita nel 13% per le regolarizzazioni contributive effettuate in unica soluzione.

Oltre alla sanzione civile sui contributi oggetto di sanatoria, è stata nell'anno incassata anche la sanzione civile applicata sui versamenti effettuati in ritardo rispetto alla scadenza di legge.

Gli interessi di mora e di rateazione riguardano gli adempimenti non assolti alle scadenze da parte di terzi per debiti di natura diversa da quella contributiva, i cui pagamenti sono avvenuti in unica soluzione o mediante rateizzi.

USCITE DI PARTE CORRENTE

Categoria I - Spese per gli organi dell'Ente

Nel 1988 le spese per il funzionamento degli organi di gestione dell'Istituto, individuali e collegiali, sono state di L. 451.200.109 con un aumento di L. 27.006.725 rispetto al 1987. L'incremento della spesa pari al 6,36%, è da attribuire per L. 18,5 milioni alle elezioni suppletive svoltesi nella I Circoscrizione per la copertura del seggio di Consigliere resosi vacante e, per il resto, al maggior numero di riunioni degli organi collegiali, tenuto presente che sono rimaste invariate le misure dei compensi per la partecipazione alle sedute degli organi.

Categoria II - Oneri per il personale dipendente

Gli oneri sostenuti nel 1988 per il personale in attività di servizio del ruolo amministrativo, tecnico e professionale, comprendente sia gli oneri diretti che gli oneri per assicurazioni sociali, sono stati di L. 7.086.644.934, rispetto ad una pre-

visione di spesa di L. 7.981.400.000.

Rispetto alla previsione definitiva, quindi vi è stata una minor spesa di L.894.755.066 dovuta, in massima parte, al rinvio al 1989 dell'applicazione del D.P.R. n. 285/87 (inquadramento per profili professionali del personale degli enti pubblici di cui alla Legge n. 70/75).

Confrontando la spesa con il consuntivo 1987 si è avuto, invece, un incremento di L. 421.186.073, pari al 6,3%, dovuto agli aumenti semestrali dell'indennità integrativa speciale, calcolati conformemente al disposto del D.P.R. n. 13/86, e all'ampliamento di n. 6 unità della dotazione organica.

L'aumento delle spese per oneri riflessi è strettamente legato all'aumento in valore assoluto delle retribuzioni, essendo rimaste inalterate per il 1988 le aliquote di contribuzione alle gestioni previdenziali e assistenziali obbligatorie.

Il personale dipendente, tenuto conto dell'esodo di 3 unità per cessazione dal servizio e dell'assunzione di n. 9 elementi, al 31 dicembre risulta aumentato di n. 6 unità. Nel corso dell'anno, infatti, si è proceduto all'assunzione in servizio di n. 7 elementi esterni, vincitori del concorso per assistente amministrativo, nonché di altre due unità attingendo alla graduatoria del concorso per archivista-dattilografo espletato nel 1984.

La situazione del personale, nella sua composizione per qualifiche, è riportata nel seguente prospetto, dal quale risulta che il personale in ruolo, nonostante le nuove assunzioni, risulta ancora inferiore di n. 16 unità rispetto alla dotazione organica:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione Personale INPGI al 31/12/1988			
Qualifica	Dotazione Organica	In servizio di ruolo	Differenze
-Dirigente superiore	-	1	+1
-Dirigente	8	8	-
-Collaboratore coordinatore		14	-1
-Collaboratore	22	7	
-Assistente coordinatore		24	-6
-Assistente	66	36	
-Archivista dattilografo	49	44	-5
-Commesso	14	14	-
-Collaboratore tecnico coord.	4	3	-1
-Collaboratore tecnico			
-Assistente tecnico coordinatore		3	-1
-Assistente tecnico	8	4	
-Operatore tecnico	13	14	+1
-Agente tecnico	10	7	-3
1° Qualifica Professionale			
-Avvocato	4	3	-1
2° Qualifica Professionale			
-Geometra	7	7	=
TOTALE	205	189	-16

Personale incaricato: 10

Non ha ancora ricevuto la prescritta approvazione dei Ministeri vigilanti l'ampliamento dell'organico deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 1986, ma si ha motivo di ritenere che il provvedimento possa essere perfezionato entro il 1989, in modo da consentire, finalmente, all'Istituto di darsi a breve termine una struttura più rispondente alle esigenze degli assistiti.

Categoria IV - Spese per l'acquisto di beni e servizi

Per l'acquisizione di beni e servizi, necessari per il funzionamento degli impianti, la manutenzione delle strutture e l'approvvigionamento del materiale di consumo per le necessità degli uffici amministrativi, sono state sostenute spese per

un importo di L. 2.624.092.843 a fronte di una previsione di spesa di L.3.152.500.000, conseguendo un risparmio di L. 528 milioni.

Le voci nelle quali si sono registrate sensibili economie riguardano la manutenzione impianti, dove si è conseguita un'economia di circa 134 milioni, la pubblicazione della rivista dell'Istituto, con una minore spesa di oltre 100 milioni, le spese postali e telegrafiche (meno 77 milioni), la spesa di energia elettrica e riscaldamento (meno 27,5 milioni) e l'acquisto di pubblicazioni (meno 26 milioni).

Per quanto riguarda la spesa per il funzionamento degli uffici di corrispondenza c'è da rilevare che in sede di preventivo si era ipotizzata una revisione della misura degli indennizzi per venire incontro alle richieste avanzate dalle Associazioni regionali, portando lo stanziamento a L.491.000.000.

Solo verso la fine dell'esercizio (delibera n. 171 del 16 dicembre 1988) si è potuto pervenire al perfezionamento del provvedimento, ma la decorrenza delle nuove misure è stata portata al 1° gennaio 1989.

Pertanto la spesa per l'INPGI nel corso del 1988 ha subito variazioni rispetto al 1987 soltanto limitatamente alla voce dell'IVA, ritoccata dell'1%.

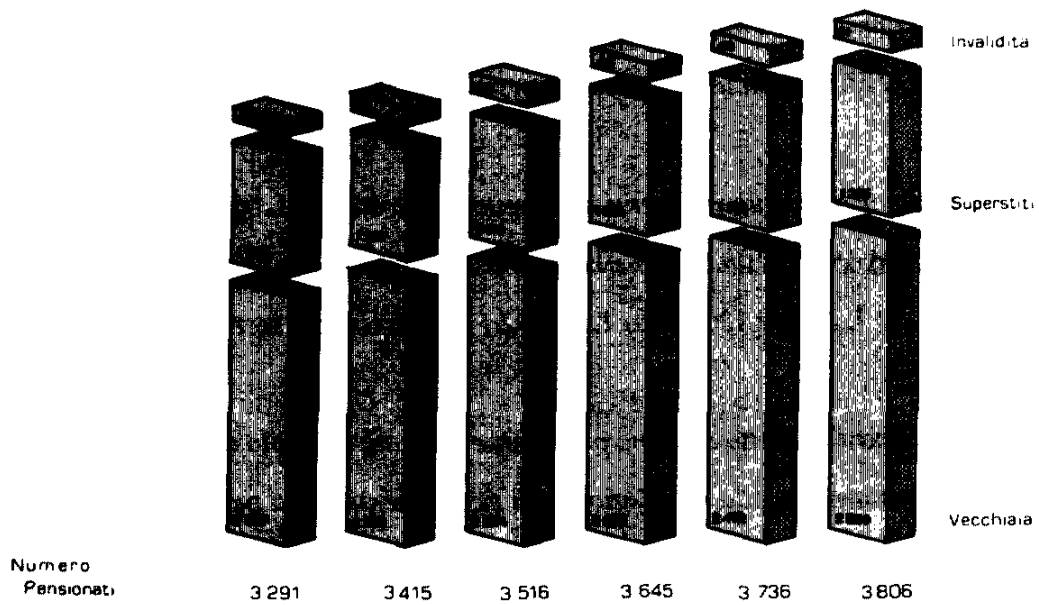
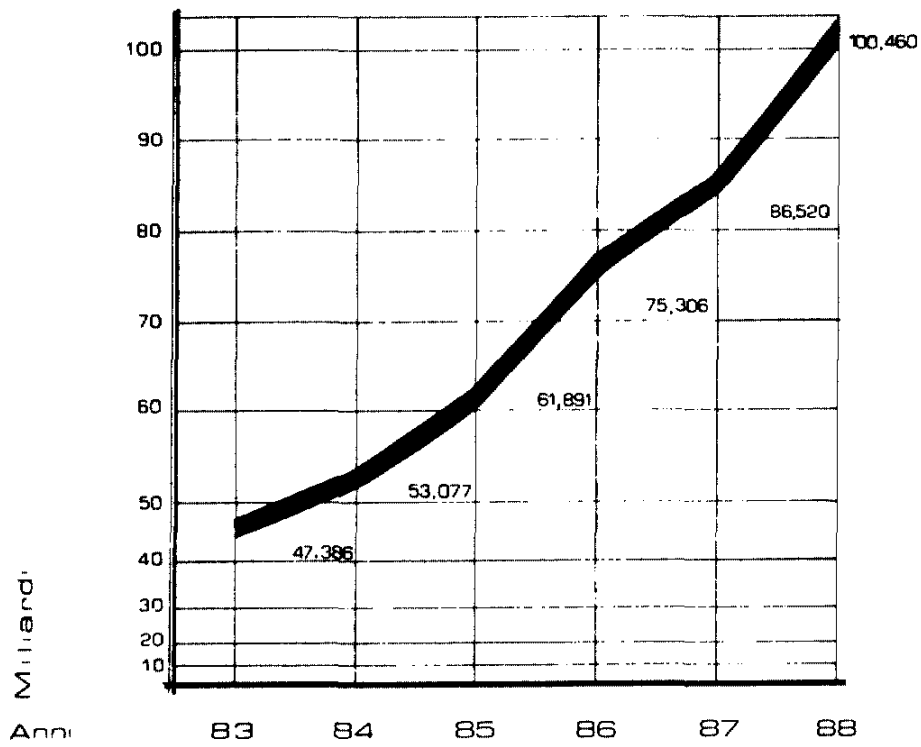
Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali

L'erogazione delle prestazioni previste dallo Statuto, da leggi o da contratto, ha comportato un'uscita di L. 108.040.978.822, registrando un aumento rispetto al consuntivo 1987 di L. 14.191.024.371 pari al 15,12%.

Messa a confronto con la fonte di finanziamento, rappresentata dai contributi assicurativi, l'uscita per prestazioni istituzionali ha avuto una dinamica di sviluppo più frenata, accusando un divario di oltre 7 punti rispetto a quella riscon-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PENSIONI



Numero Pensionati

trata nell'entrata contributiva (+ 22,39%), a riprova che il processo di rivalutazione delle prestazioni è sempre tardivo a confronto con quello contributivo, legato alle retribuzioni in atto.

Questa divaricazione si accentua nei periodi in cui il processo inflattivo è galoppante e tende ad attenuarsi con il raffreddamento dell'inflazione.

Tipo Prestazione	1987	1988	Variazioni	
			In assoluto	%
Trattamento IVS	86.519.536.018	100.460.123.552	13.940.587.534 +	16,11 +
Liquidazioni in capitale	1.000.000	=	1.000.000 -	100,00 -
Pensioni non contributive	199.266.941	209.204.599	9.937.658 +	4,99 +
Assegni Familiari	64.613.390	88.207.155	23.593.765 +	3,68 +
Trattamento DIS e CIG.	2.399.512.270	2.218.789.584	180.722.686 -	8,14 -
Trattamento TBC	=	=	=	=
Gestione infortuni	492.471.414	753.471.594	261.000.180 +	5,30 +
Borse e assegni di studio	450.000.000	472.500.000	22.500.000 +	5,0 +
Sovvenzioni assis.li varie	820.892.471	869.255.296	48.362.825 +	5,89 +
Prestazioni integrative	2.653.132.450	2.803.409.077	150.276.627 +	5,66 +
Trattamento fine rapporto	124.044.900	28.217.971	95.826.929 -	34,22 -
Assegno ex combattenti	125.484.597	137.799.994	12.315.397 +	9,8 +
TOTALI	93.849.954.451	108.040.978.822	14.191.024.371 +	15,12 +

CAPITOLO 10500 - Pensioni I.V.S.

Nell'anno 1988 l'importo complessivo lordo erogato per pensioni è stato di L. 100.460.123.552 con un aumento, rispetto al 1987, di L. 13.940.587.534 pari al 16,12%.

L'importo erogato per pensioni dirette è passato da L.66.460.415.156 a L.75.368.006.667 con un incremento pari al 13,40%; quello per trattamento ai superstiti da L.20.059.120.862 a L.25.092.116.885 con un incremento pari al 25,10%.

L'aumento rispetto all'anno precedente è dovuto non solo alle ammissioni di nuovi trattamenti, alla liquidazione dei supplementi e alla perequazione an-

nuale, ma anche all'applicazione del provvedimento che con decorrenza 1 gennaio 1988 ha aumentato del 4% le pensioni in corso di godimento al 31 dicembre 1987.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 200 nuove pensioni, delle quali 130 di vecchiaia, 3 di invalidità e 67 in favore di superstiti. Il 50% dei trattamenti diretti -65 su 130- sono stati liquidati a giornalisti in età compresa tra il 55 ed il 60 anno di età che risultavano in possesso del prescritto requisito contributivo previsto dall'articolo 4 del Regolamento (per il 1988, 348 contributi mensili, pari a 29 anni). Si sono avvalsi della facoltà delle disposizioni incentivanti l'esodo, previste dall'articolo 37 della legge sull'editoria, 8 giornalisti.

Al 31/12/1988 i trattamenti di pensione assommavano a n. 3806 così distribuiti:

- n. 2.520 titolari di pensioni di vecchiaia, di cui 31 supplementari e 12 liquidate pro-quota ai sensi dell'art. 3 della legge n.1122/55;*
- n. 1.235 titolari di pensione ai superstiti;*
- n. 51 titolari di pensioni di inabilità.*

Dei 2.520 fruitori di pensione di vecchiaia, 655 pensionati percepivano il trattamento ridotto in quanto ancora in attività di servizio con retribuzione superiore ad 1/3 di quella minima di redattore ordinario.

In sostanza, rispetto al 1987, si è avuto:

- un incremento di 70 trattamenti, di cui 48 di vecchiaia, 20 ai superstiti e 2 pensioni di invalidità. Al riguardo si deve far presente che i trattamenti ai superstiti dal 1987 vengono considerati in ragione dei nuclei familiari, nel senso che anche i trattamenti ripartiti fra più superstiti maggiorenni sono computati come unità;*
- una diminuzione delle pensioni ridotte che, passando da 676 a 655 riducono l'incidenza sulle pensioni intere dal 26,81% al 25,99%.*

Dal 1964 ad oggi si sono avvalsi della possibilità di pensionamento antici-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pato 2.161 giornalisti su un totale di 3.261 pensionati, con una incidenza del 66,27%. L'età media dei titolari di pensione diretta risulta essere di 66 anni.

Dalla tabella che segue si può rilevare l'andamento delle pensioni ridotte negli ultimi 10 anni e la loro incidenza sul totale delle pensioni.

Anno	Pensioni al 31/12	Pensioni ridotte	
		num.	%
1979	1.723	545	31,63
1980	1.819	605	33,26
1981	1.986	653	32,68
1982	2.089	685	32,79
1983	2.160	711	32,91
1984	2.306	740	32,09
1985	2.376	713	30,01
1986	2.444	721	29,50
1987	2.521	676	26,81
1988	2.520	655	25,99

L'andamento delle pensioni di vecchiaia, delle pensioni ai superstiti e delle pensioni di invalidità nell'ultimo decennio è evidenziato nelle tabelle di seguito riportate:

NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Elimi- nazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1979	164	64	100	1.723
1980	171	75	96	1.819
1981	213	46	167	1.986
1982	159	56	103	2.089
1983	150	79	71	2.160
1984	151	56	95	2.255
1985	132	63	69	2.324
1986	115	43	72	2.396
1987	143	67	76	2.472
1988	130	82	48	2.520

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUOVE PENSIONI AI SUPERSTITI ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1979	51	29	22	904
1980	75	34	41	945
1981	91	43	48	993
1982	63	26	37	1.030
1983	63	13	50	1.080
1984	49	20	29	1.109
1985	57	26	31	1.140
1986	87	26	61	1.201
1987*	82	37	45	1.215
1988*	67	47	20	1.235

* Per gli anni 1987 e 1988 il numero è riferito ai nuclei familiari effettivi.

NUOVE PENSIONI DI INVALIDITA' ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1979	5	2	3	49
1980	5	2	3	52
1981	2	6	-4	48
1982	6	3	3	51
1983	6	6	-	51
1984	5	5	-	51
1985	3	2	1	51
1986	1	5	-4	48
1987	4	3	1	49
1988	3	1	2	51

La pensione media annua diretta liquidata nel 1988 è stata di L. 39.638.432 con un incremento del 22,21% rispetto all'importo medio dell'anno 1987. Il notevole incremento è stato naturalmente dovuto all'abbattimento del "tetto". La

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

media generale di tutte le pensioni dirette in pagamento al 31 dicembre 1988 è stata di L. 34.973.279 con un incremento del 15,59% rispetto all'esercizio 1987. La media annua dei trattamenti ai superstiti risulta essere pari a L. 20.205.696 con un incremento del 10,87% rispetto a quella dell'anno precedente.

La media annua di tutti i trattamenti, diretti e indiretti, è stata pari a L. 30.181.380.

Dati più analitici possono essere desunti dal raffronto fra le pensioni in essere al 31 dicembre 1987 e quelle al 31 dicembre 1988 suddivise per classi di importo.

PENSIONI DIRETTE (di vecchiaia e di invalidità)

Importo annuo	Numero pensionati al 31/12	
	1987	1988
fino a L.6.094.799		36
da L.6.094.800 a L.7.000.000	62	8
da L.7.000.001 a L.9.000.000	43	48
da L.9.000.001 a L.11.000.000	32	19
da L.11.000.001 a L.13.000.000	21	25
da L.13.000.001 a L.15.000.000	52	30
da L.15.000.001 a L.17.000.000	176	133
da L.17.000.001 a L.19.000.000	88	79
da L.19.000.001 a L.21.000.000	100	66
da L.21.000.001 a L.23.000.000	99	78
da L.23.000.001 a L.25.000.000	118	81
da L.25.000.001 a L.27.000.000	131	94
da L.27.000.001 a L.29.000.000	126	105
da L.29.000.001 a L.31.000.000	129	85
da L.31.000.001 a L.33.000.000	140	99
da L.33.000.001 a L.35.000.000	77	137
da L.35.000.001 a L.40.000.000	751	334
da L.40.000.001 a L.45.000.000	224	641
da L.45.000.001 a L.50.000.000		257
oltre 50.000.001	152	216
TOTALI	2.521	2.571

PENSIONI AI SUPERSTITI

Importo annuo	Numero pensionati al 31/12	
	1987	1988
fino a L.6.094.799		62
da L.6.094.800 a L.7.000.000	69	10
da L.7.000.001 a L.9.000.000	20	25
da L.9.000.001 a L.11.000.000	131	113
da L.11.000.001 a L.13.000.000	58	41
da L.13.000.001 a L.15.000.000	227	71
da L.15.000.001 a L.17.000.000	135	224
da L.17.000.001 a L.19.000.000	108	109
da L.19.000.001 a L.21.000.000	88	108
da L.21.000.001 a L.23.000.000	72	74
da L.23.000.001 a L.26.000.000	72	86
da L.26.000.001 a L.30.000.000	94	92
da L.30.000.001 a L.35.000.000		113
oltre 35.000.001	141	107
TOTALI	1.021	1.235

L'esame delle tabelle consente di rilevare il progressivo slittamento dei trattamenti verso classi di importo più elevate, dovuto ai nuovi casi di pensionamento ed al sistema perequativo.

Il 76,5% dei titolari di pensione diretta fruisce di un trattamento di pensione superiore ai 25 milioni, con un aumento di circa il 13,81% rispetto al 1987. Le pensioni superiori a L. 36.772.200 sono passate dal 41% al 48%.

Analoga lievitazione si è avuta per le pensioni ai superstiti che evidenziano per il 26,07% importi inferiori ai 15 milioni e per il 32,22% importi superiori ai 23 milioni.

CAPITOLO 10501 - Liquidazioni in capitale

Nell'anno 1988 non è stata effettuata alcuna liquidazione ai sensi dell'articolo 4, comma 6° e 7° del Regolamento INPGI.

CAPITOLO 10502 - Pensioni non contributive

La spesa complessiva per i trattamenti a favore dei giornalisti ultrasessantacinquenni o invalidi e dei superstiti dei giornalisti iscritti all'Istituto che non abbiano maturato il diritto a pensione, è stata pari a L.209.204.599.

Al 31 dicembre 1988 la misura massima della pensione non contributiva risulta determinata, per effetto della perequazione annuale e dell'aumento del 4% dal 1 gennaio 1988, in L.6.000.386 per il giornalista e in L.4.845.022 annue per i superstiti.

CAPITOLO 10503 - 10504 - 10505 - Assegni familiari

La corresponsione degli assegni familiari ha comportato una spesa di L.88.207.155 superiore per L. 23.593.765 a quella sostenuta nel 1987. Sono stati erogati assegni familiari per L.51.647.855 ai giornalisti in attività di servizio, L.30.574.872 ai pensionati e L.5.984.428 ai disoccupati.

Nel 1988 si è verificata una inversione di tendenza del fenomeno di progressiva riduzione della spesa per assegni familiari manifestatasi da diversi anni e che portò ad una riduzione dell'aliquota di contribuzione alla gestione per l'enorme divario fra la spesa e le entrate.

L'aumento è connesso ai miglioramenti delle prestazioni introdotte con Decreto legge del 13 marzo 1988 n.153, con effetto dal 1 gennaio dell'anno in corso.

Tale legge ha modificato completamente l'ordinamento precedente, decretando la soppressione dell'assegno per ciascun familiare a carico e istituendo l'assegno per il "nucleo familiare" in rapporto alla composizione del nucleo e ai livelli di reddito familiare.

Nonostante l'aumento della spesa, nel 1988 il divario fra la contribuzione

alla gestione e le uscite per prestazioni risulta ancora notevolmente alto. A fronte infatti di una spesa per L.88.207.155 si sono avute entrate contributive per L.3.558.832.203 con un'eccedenza di L.3.470.625.048, che viene accantonata all'apposito fondo di riserva.

Consapevole di tali stridenti anomalie e su sollecitazione delle organizzazioni sindacali di categoria, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 18 novembre 1988 ha proposto agli organi di vigilanza la riduzione della aliquota contributiva dallo 0,60% allo 0,05%, con effetto dal 1° gennaio 1988.

CAPITOLO 10506 - Trattamento di disoccupazione

La spesa sostenuta per la corresponsione di indennità di disoccupazione è stata di L.2.019.745.029 con un incremento di L.130.551.613 pari al 6,91%.

Mentre da un lato, anche per l'anno 1988, si è registrata la diminuzione di giornalisti in disoccupazione, passati da 273 a 232, dall'altro si riscontra un aumento del 15,81% nella spesa pro-capite, passata da L.6.900.122 a L. 8.014.861 e una riduzione del numero delle giornate indennizzate passate da 51.098 a 47.072.

La spesa media giornaliera è stata di L.42.907. L'indennità giornaliera massima prevista al 31 dicembre 1988 risulta di L.48.250.

Dalla tabella che segue si rileva come il fenomeno della disoccupazione giornalistica ha toccato quantitativamente la punta massima negli anni 1983 e 1984, andando in seguito progressivamente riducendosi. L'onere si è invece accresciuto in quanto l'indennità di disoccupazione è aumentata, in relazione all'incremento del minimo di stipendio del redattore ordinario cui l'indennità è rapportata.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno	Num. Giornalisti	Indenn. Giornaliera	Giornate Indennizzate	Spesa sostenuta	Indenn. Giornaliera media	Spesa pro-capite
1978	313	14.080	47.822	624.996.727	13.069	1.996.795
1979	191	15.340	33.085	521.563.980	14.865	2.730.701
1980	187	17.333	23.624	397.198.435	16.813	2.124.053
1981	329	19.836	58832	1.139.121.227	19.362	3.462.374
1982	246	25.081	67.258	1.396.743.862	24.698	3.390.155
1983	492	28.213	69.036	1.855.014.856	26.870	3.770.355
1984	403	30.800	70.843	2.291.637.101	28.702	5.686.445
1985	275	35.760	49.495	1.661.837.522	33.575	6.043.175
1986	298	40.792	48.151	1.728.501.813	35.879	5.800.341
1987	273	41.810	51.098	1.889.193.416	36.971	6.290.122
1988	232	42.907	47.072	2.019.745.029	42.907	8.014.861

Come può rilevarsi dall'apposita tabella esiste un sostanziale equilibrio con l'esercizio 1987 salvo che per le circoscrizioni del Piemonte, Campania e Liguria:

Circoscrizioni	1988	1987
-Piemonte, Valle D'Aosta	2	14
-Lombardia	86	89
-Liguria	4	14
-Trentino Alto Adige	1	3
-Veneto	3	2
-Friuli Venezia Giulia	2	2
-Emilia Romagna	10	10
-Toscana	3	5
-Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	78	5
-Campania	13	21
-Puglia, Basilicata	4	10
-Calabria	9	2
-Sicilia	5	4
-Sardegna	12	15
	232	273

CAPITOLO 10516 - Assegni per cassa integrazione

La spesa sostenuta per la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale è stata di L.199.044.555, delle quali L.194.551.664 per cassa integrazione e L.4.494.911 per T.F.R. relativo ai periodi di cassa integrazione guadagni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno	1	2	3	4	5	6
1981	5 - NON E' STATA EFFETUATA ALCUNA LIQUIDAZIONE					
1982	13	78	264.432.090	===	756.718	4.851
1983	12	240	1.559.200.556	===	846.456	5.426
1984	9	169	1.507.662.271	===	911.820	5.845
1985	7	84	564.833.674	7.852.616	955.345	6.124
1986	9	85	468.420.876	51.022.165	959.259	6.149
1987	6	71	473.575.653	36.743.201	988.983	6.340
1988	7	37	194.551.664	4.494.911	1.048.320	6.720

Legenda:

- 1 Numero testate
- 2 Numero giornalisti che hanno fruito del trattamento
- 3 Totale spese sostenute per CIG
- 4 Totale spese sostenute per TFR-CIG
- 5 Importo mensile lordo
- 6 Importo orario lordo (1/156)

La spesa globale ha registrato un decremento del 60,99%, rispetto al 1987, mentre il costo orario lordo è salito da L.6.340 a L.6.720 per 36 ore settimanali.

Le testate interessate al trattamento sono state 7 (Reporter, T.E.S., A.G.A., Editrice Ligure Il Lavoro, Corriere del Giorno, Oggi Sud, Editrice Romana Il Tempo) per n. 37 giornalisti.

CAPITOLO 10507 - Trattamento tubercolosi

Nel corso dell'anno non si è registrata alcuna prestazione economica in quanto nessun giornalista è risultato affetto da tale infermità e pertanto l'importo stanziato di L.10.000.000 diventa economia di bilancio.

CAPITOLO 10508 - Gestione infortuni

Nel corso dell'esercizio 1988 sono stati denunciati n. 68 casi di infortunio occorsi a giornalisti professionisti e ad un giornalista praticante. Le pratiche definite sono state 50; di queste n. 42 si riferiscono a infortuni liquidati e n.8 ad infortuni non liquidabili, sia perchè il grado di invalidità permanente non raggiun-

geva il minimo indennizzabile sia per altri motivi.

Il trattamento infortuni ha comportato, nell'anno in corso, una erogazione per indennizzi di L.657.206.070, con un aumento del 6,2% rispetto al 1987, dovuto al maggior numero di casi indennizzati.

I suddetti trattamenti sono stati corrisposti in base al nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico approvato nel corso dell'anno ed avente validità per il triennio 1 gennaio 1988-31 dicembre 1990, il quale ha lasciato inalterati gli importi previsti nel precedente contratto mentre ha innovato per ciò che concerne i soggetti destinatari del trattamento, includendo fra questi anche i giornalisti praticanti.

Il rendiconto della gestione infortuni, sul quale gravano, a norma dell'articolo 6 della convenzione stipulata con la F.N.S.I., spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati, si è chiuso con le seguenti risultanze:

ENTRATE

a) Contributi assicurativi	L. 1.203.319.050	
b) Recuperi per rivalsa	L. 19.200.000	
		L.1.222.519.050

USCITE

a) Prestazioni infortuni	L. 657.206.070	
b) Spese di gestione	L. 96.265.524	
		L. 753.471.594
AVANZO		L. 469.047.456

L'avanzo di esercizio viene accantonato nell'apposito fondo di riserva, la cui consistenza sale così da L.4.869.605.420 a L.5.338.652.876.

CAPITOLO 10509 - Borse e assegni di studio

Nel bilancio preventivo per il 1988 è stata stanziata la somma di L.472.500.000 per borse e assegni di studio da assegnare mediante concorso a studenti figli ed orfani di giornalisti, con un aumento di L.22.500.000 rispetto al 1987.

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 26 del 10 marzo 1988 ha approvato un bando di concorso per l'assegnazione, per l'anno scolastico e accademico 1987/1988, di borse di studio per corsi medi inferiori e superiori, corsi musicali successivi all'8 anno, accademie di belle arti e altre accademie, corsi universitari, a livello universitario e post-universitari, impegnando la somma di L.322.500.000 sullo stanziamento previsto per il 1988. Successivamente, in data 16 dicembre 1988, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di impegnare la residua somma di L.150.000.000 sullo stanziamento di bilancio, per l'Istituzione, a favore di studenti figli di iscritti e pensionati, per l'anno scolastico e accademico 1987/1988 di n. 60 assegni di studio di L.250.000 per i corsi medi inferiori, n. 125 assegni di L.350.000 per corsi medi superiori e n. 90 assegni di L.550.000 per corsi universitari. Per la prima volta, ha istituito specifici assegni per orfani di iscritti e di pensionati o figli di giornalisti disoccupati e più precisamente n.10 assegni da L.350.000 per corsi medi inferiori, n. 10 da L. 450.000 per corsi medi superiori e n.10 da L.650.000 per corsi universitari. Inoltre sono stati previsti n. 10 assegni da L. 200.000.000 per i figli di orfani, portatori di handicap, di iscritti o di pensionati, per partecipazione a corsi di qualunque natura.

Sono stati deliberati anche contributi nelle spese sostenute in convitti da orfani, di iscritti e pensionati, non beneficiari di assegni di studio, nella misura di L.700.000 per corsi elementari, L.800.000 per corsi medi inferiori e L.900.000 per corsi medio superiori, nell'ambito di uno stanziamento di L.7.000.000.

CAPITOLO 10510 - Sovvenzioni assistenziali varie

Lo stanziamento iniziale di L.882.000.000 per prestazioni assistenziali (ex articolo 42 del Regolamento) a favore di giornalisti, pensionati o superstiti di pensionati in particolare stato di difficoltà economica è stato integrato, nel corso dell'anno dato il numero di casi da prendere in considerazione, con un ulteriore stanziamento di L.78.000.000, portando così la somma da destinare a tali prestazioni a L.960.000.000.

E' il caso di rilevare, al riguardo, che con deliberazione del 18 dicembre 1987 il Consiglio di Amministrazione ha emanato una puntuale regolamentazione in merito alle modalità ed ai requisiti richiesti per l'ottenimento di sussidi, in particolare condizionando la concessione dei sussidi stessi alla presentazione di idonea documentazione.

Gli interventi dell'Istituto nel 1988 hanno comportato un esborso di L.869.255.296.

Tutte le domande di sussidio pervenute nel 1988 sono state sottoposte al preventivo vaglio della Commissione per gli interventi sociali, la quale dopo scrupoloso esame ha ammesso, per l'inoltro alla deliberazione del Comitato Esecutivo, quelle meritevoli di accoglimento, dando parere negativo solo per 45 domande.

CAPITOLO 10511 - Assegno "Una tantum" ai superstiti

L'onere complessivo è stato di L. 341.325.179 e, malgrado l'aumento della retribuzione minima del redattore ordinario, cui l'entità "una tantum" è commisurata, ha registrato una diminuzione di L. 45.323.386 rispetto allo scorso esercizio, in funzione dei diminuiti casi di mortalità.

Al 31 dicembre 1988 l'importo dell'indennità "una tantum", pari ad 1/5 del-

la retribuzione minima contrattuale del redattore vigente nell'anno precedente il decesso, risulta fissata in L. 5.868.126 rispetto ai 5.409.185 del 1987.

CAPITOLO 10512 - Fondo garanzia indennità di anzianità

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto a valere sull'apposito Fondo di garanzia istituito con legge 297/82, hanno impegnato una spesa complessiva di L. 28.217.971 riferita a n. 4 liquidazioni.

Poichè i contributi assicurativi accertati nell'anno, per tale forma di assicurazione, sono stati pari a L.175.800.257, l'eccedenza di L.147.582.286 viene riversata alla riserva generale a ulteriore integrazione del prelievo di L.1.080.726.270, operato nel 1986 a copertura del deficit annuale di gestione.

Pertanto, lo sbilancio del fondo, evidenziato nell'ambito della Riserva generale, si riduce, dopo l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio 1988, a L.913.838.047.

CAPITOLO 10513 - Assegno temporaneo di inabilità

L'assegno temporaneo di inabilità è stato erogato a favore di 2 giornalisti riconosciuti, ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento, temporaneamente inabili a svolgere attività giornalistica.

La spesa sostenuta è stata di L. 30.825.560.

CAPITOLO 10514 - Assegno di superinvalidità

Hanno goduto dell'assegno per assistenza personale continuativa 288 pensionati riconosciuti superinvalidi, ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento.

La relativa spesa è stata di L.1.516.336.533 contro L.1.347.849.778 erogate allo stesso titolo nel 1987.

L'aumento deriva dall'accresciuto numero dei beneficiari, passati da 241 a 288 e dall'incremento della retribuzione annua minima del redattore ordinario cui la prestazione è rapportata.

CAPITOLO 10515 - Case di riposo pensionati

Nel bilancio preventivo per il 1988 è stata stanziata la somma di L.1 miliardo e 500 milioni. Su tale stanziamento sono stati effettuati impegni al 31 dicembre 1988 per un importo di L.914.921.805.

La prestazione viene riconosciuta ai giornalisti anziani e vedove di iscritti per ricoveri in case di riposo convenzionate o direttamente prescelte dagli interessati.

La maggior spesa verificatasi rispetto al 1987 è stata determinata dall'aumento dei massimali di rimborso delle rette giornaliere, deciso dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 81 del 31 maggio 1988, i quali sono passati da L.55.000 a L.65.000 per i ricoverati autosufficienti e da L.70.000 a L.80.000 per quelli non autosufficienti.

Nel contempo va registrata una lieve diminuzione del numero dei soggiornanti in case di riposto (da 46 a 43) e un conseguente calo delle giornate di ricovero (da 17.114 a 15.953).

A parziale compensazione della spesa sostenuta dall'Istituto, viene posta a carico dell'assistito, mediante ritenuta sull'assegno di pensione, una contribuzione nella misura prevista dalla delibera consiliare del 17 dicembre 1981.

Su una spesa effettiva di L. 914.921.805, il recupero nei confronti dei soggiornanti è stato di L.162.171.750.

E' attualmente allo studio una modifica al vigente sistema di ritenute, da parte della Commissione interventi sociali, al fine di pervenire a una contribuzio-

ne più equa.

CAPITOLO 10517 - Assegno ex combattenti

A favore dei pensionati ex combattenti ed assimilati, contemplati nelle categorie di cui alla legge 24/5/1970 n. 336, è stato liquidato, ai sensi della legge 140/85, l'importo di L.137.799.994. La spesa, ai sensi di legge, è posta a carico del bilancio dello Stato.

Categoria VI - Trasferimenti passivi

Le uscite sostenute per assolvere agli obblighi finanziari derivanti da disposizioni di legge o di contratto sono passate da L.20.096.100.690 del 1987 a L.24.571.479.607.

CAPITOLO 10601 - Contributo a Istituti di patronato

Per il 1988 l'aliquota di contribuzione agli Istituti di patronato è stata ridotta dal Ministero del Lavoro dallo 0,36% allo 0,33% dei contributi incassati, in conto competenza e in conto residui, per l'assicurazione I.V.S..

L'importo pertanto da riconoscere per il 1988 è stato quantificato in L.445.564.266 e sarà versato, come di consueto, al Ministero del Lavoro dopo l'approvazione del bilancio.

CAPITOLO 10602 - Assicurazione tubercolosi

La contribuzione allo Stato per l'assicurazione T.B.C. è stata istituita con legge 23 dicembre 1978, n. 833, la quale prescrive che l'avanzo della gestione dell'assicurazione T.B.C. va a finanziare il Fondo Sanitario Nazionale. La legge stessa stabilisce anche che il versamento deve essere effettuato al Ministero del Te-

soro entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio.

Nel corso del 1988 non si sono verificate uscite per prestazioni e, quanto alle spese di gestione, l'onere è stato quantificato in L. 543.930.639, applicando alle entrate contributive dell'assicurazione T.B.C., accertate per L.11.902.202.172, l'aliquota di incidenza delle spese generali sostenute nell'anno, determinata nella misura del 4,57 %.

L'importo pertanto da versare al Ministero del Tesoro ammonta a L.11.358.271.533.

CAPITOLO 10603 - Trasferimento contributi legge 29/79

I trasferimenti di contributi per ricongiungimento di posizioni assicurative dall'INPGI presso altri enti previdenziali, in base alla legge 29/79, hanno riguardato n. 8 casi per una spesa complessiva di L. 211.912.424.

CAPITOLO 10605 - Interventi assistenziali al personale

La spesa si riferisce ai "benefici di natura assistenziale e sociale", previsti dall'articolo 59 del D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509, a favore del personale sotto forma di sussidi, borse di studio, contributi al Cral, per attività culturali e ricreative, e interessi integrativi sui prestiti concessi.

L'importo della spesa non deve superare l'1% degli oneri sostenuti per il personale dipendente. Il limite massimo di spesa è stato determinato in L. 81.389.100, però nel bilancio per il 1988 viene impegnata la somma di L. 79.848.840, in quanto dall'importo spettante sono state dedotte L. 364.300, per recupero del maggior importo erogato nel 1987, e L. 1.175.960, per interessi integrativi sui prestiti concessi al personale, corrispondenti alla differenza tra il tasso medio netto bancario riconosciuto sui depositi dell'Istituto (5,30%) e il tasso ap-

plicato (5%) sui prestiti.

CAPITOLO 10606- Indennità incentivante esodo

Come è noto, l'articolo 24, punto 3 della legge n. 67/87, ha prorogato per il solo triennio 1986-1988 le disposizioni di cui all'articolo 37, lettera c) della legge 416/81.

Pertanto, il 1988 costituisce l'ultimo anno in riferimento al quale è ammessa la liquidazione del premio "incentivante" l'esodo con prepensionamento.

L'importo speso in tale anno per tale adempimento e liquidato in accoglimento di quattro nuove richieste, è stato di complessive L. 88.964.669.

Restano pertanto ancora in sospeso, in attesa di parere del Ministero del Tesoro, le domande relative ai giornalisti prepensionati senza alcuna integrazione di contributi a carico dell'INPGI.

CAPITOLO 10607 - Contributo di solidarietà al Regime Generale I.V.S.

Il contributo di solidarietà al Regime I.V.S. gestito dall'INPS è stato istituito con la legge finanziaria 1986 e la misura è stata inizialmente fissata nel 2% delle retribuzioni imponibili, con possibilità di revisione triennale.

Per il 1988 la contribuzione è rimasta inalterata ed ha comportato un onere di L. 11.842.957.236. Le modalità di corresponsione del contributo, non previste dalla legge istitutiva, sono state concordate con l'INPS e prevedono il versamento di un acconto mensile ed il saldo dopo il consuntivo.

Categoria VII - Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti nel 1988 ammontano a L. 388.553.945 e sono costituiti dalle spese per il servizio di tesoreria e per servizi bancari vari, ammontanti a L. 46.129.269, dagli interessi sui mutui passivi contratti sugli im-

mobili acquistati e sulle case costruite dall'Istituto e assegnate ai giornalisti con patto di riscatto, per L.106.355.076, e dagli interessi sui fondi gestiti, fra cui figura il fondo contributi contrattuali, per L.235.866.478.

Categoria VIII - Oneri tributari

Gli oneri tributari nel 1988 sono stati di L.4.600.700.009 e si riferiscono alle tasse comunali sugli immobili per occupazione aree e suoli pubblici e tasse varie, per L. 84.264.509, e all'IRPEG e all'ILOR pagate a giugno, a saldo imposte 1987 e quelle pagate a novembre in acconto sui redditi 1988, per l'ammontare di L.4.516.435.500.

Categoria IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Le uscite registrate in tale categoria di spesa costituiscono poste rettificative e compensative delle corrispondenti voci di entrata di parte corrente.

Categoria X - Spese non classificabili in altre voci

Si tratta di una serie di spese di natura eterogenea, ma di non trascurabile consistenza finanziaria, fra cui assumono particolare rilievo le spese per il settore immobiliare. L'uscita è stata infatti pari a L.4.629.094.045 e si riferisce, per L.66.268.698 alle spese di perizia immobili a garanzia mutui, per L.4.473.500.624 alla gestione degli immobili di proprietà e per L.89.324.723 alle spese per arbitraggi e vertenze.

Le spese sostenute per la gestione degli immobili, ma che sono a completo carico dell'Istituto, ammontano a L.1.327.232.755 di cui L.675.015.125 sostenute per la manutenzione conservativa e la tutela degli stabili, L.103.000.400 per la quota di registrazione contratti, L.467.656.025 per oneri di gestione e di amministrazione delegata e L.81.561.205 quale quota delle spese di portierato.

Le altre spese di gestione, pur sostenute dall'Istituto, sono recuperate nei confronti dei locatari o integralmente, come quelle condominiali pari a L.2.256.396.586, o parzialmente nella misura del 90%, e pari a L.874.289.239, come quelle relative ai portieri degli stabili affittati.

Il recupero delle spese anticipate avviene mensilmente mediante l'addebito di una quota provvisoria durante l'anno e del saldo nell'anno successivo.

ENTRATE E USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALI

Le entrate e le uscite finanziarie per il movimento di capitali sono trattate più avanti, in sede di esame delle varie componenti della Situazione Patrimoniale.

ENTRATE E USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro si riferiscono alle operazioni finanziarie svolte per conto di terzi, su disposizione di legge o contrattuali, e a quelle di incerta identificazione in attesa di una collocazione più appropriata nello specifico capitolo di bilancio.

Il movimento finanziario complessivo, in entrata e in uscita, è stato nel 1988 di L. 33.864.819.802 ed ha riguardato per L. 22.884.745.187 le ritenute IRPEF sulle prestazioni economiche (pensioni, cassa integrazione, sussidi, ecc.) e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo, per L. 2.384.123.403 gli oneri assicurativi dovuti agli enti previdenziali e per L. 5.654.624.733 il servizio di riscossione svolto per conto terzi (CASAGIT, FNSI, ENAOLI, asili nido e altri).

Le partite in conto sospeso hanno avuto un movimento di entrata per L.1.536.495.002, di cui L.1.327.364.917 già regolarizzate nel corso dell'esercizio.

La voce contributi da ripartire ha registrato un movimento di entrata per L.1.005.237.525, di cui rimanevano da regolarizzare a fine anno ancora

L.948.120.801.

GESTIONE DEI RESIDUI

Alla chiusura del bilancio 1987 la situazione dei residui attivi e passivi era la seguente:

- Residui attivi di parte corrente	L. 44.961.237.056
- Residui attivi di movimento di capitali	L. 12.745.747.107
- Residui attivi per partite di giro	L. 1.753.208.184

	L. 59.460.192.347
- Residui passivi di parte corrente	L. 15.179.103.861
- Residui passivi di movimento di capitali	L. 9.832.167.750
- Residui passivi per partite di giro	L. 21.444.936.495

	L. 46.456.208.106

Sull'importo di L.59.460.192.347 per residui attivi al 31 dicembre 1987 è stata incassata nel 1988 la somma di L.47.077.242.306 e a fine anno rimanevano quindi ancora da incassare L.12.382.950.041.

Al 31 dicembre 1988 risultava riaccertata una esposizione creditoria per contributi di L.33.404.929.234, per la quale si sono realizzati incassi per L.26.790.604.634, rimanendo in piedi ancora un credito contributivo di L.6.614.324.600, di cui L.5.971.294.670 riferite al periodo antecedente al 1987 e L.643.029.930 al 1987.

Va sottolineato che l'efficace azione dei servizi, cui ha dato un apprezzabi-

le apporto la Commissione contributi, in accoglimento delle sollecitazioni del Collegio sindacale, ha determinato un notevole alleggerimento della situazione di morosità contributiva relativa agli esercizi 1986 e precedenti, per la quale era evidenziata nel bilancio scorso la somma di L.9.269.204.931.

Degli importi residui per contributi al 31 dicembre 1987, per l'ammontare, come detto di L.6.614.324.600, ben 5.487.462.826 sono inseriti in procedure fallimentari di cui 4.769.027.480 a procedure fallimentari antecedenti al 1984, mentre la differenza si riferisce a rateazioni o a recuperi in corso per provvedimenti di fiscalizzazione e a sospensive o benefici di legge.

Rimangono ancora in evidenza le somme da recuperare nei confronti dello Stato per l'ammontare di L.308.909.710 a titolo di recupero dell'indennità incentivante l'esodo dei giornalisti, dell'assegno corrisposto agli ex combattenti e dell'indennità incentivante al personale dipendente.

L'esposizione debitoria degli affittuari al 31 dicembre 1987 ammontava a L.5.095.619.357, di cui L.4.416.835.994 per canoni e L.678.783.363 per spese condominiali.

Nel 1988 sono stati effettuati recuperi per L.1.432.765.578 di cui L.1.225.358.770 sui crediti per canoni e L.207.406.808 sui crediti per anticipi spese condominiali. Dei recuperi effettuati 575.488.163 sono relative a morosità ante 1986 e L.857.277.415 a morosità 1987.

La somma ancora residua da recuperare nei confronti dei locatari è costituita, per oltre il 60%, da tre consistenti situazioni di morosità per locazioni di immobili ad uso diverso da abitazione. Tutte le somme a credito formano oggetto di azione giudiziaria, ma, purtroppo, i tempi lunghi necessari per la definizione della procedura giudiziaria costringeranno l'Istituto a tenere ancora aperte tali partite di bilancio.

In progressivo miglioramento si presenta la situazione di morosità nel settore dei mutui, essendosi ridotta da L.3.293.195.874 a L.412.300.890, di cui L.333.473.140 per interessi e L.78.827.750 per quote capitale di ammortamento.

Passando ad esaminare i residui passivi notiamo che l'esposizione debitoria al 31 dicembre 1987, quantificata in L.46.456.208.106, dopo i pagamenti effettuati nel corso del 1988 per L. 36.853.840.870 si è ridotta a L.9.602.367.236, di cui L.3.712.658.794 riguardano gli incassi dei contributi ex ENAOLI, per i quali l'Istituto è in attesa di conoscere la destinazione ripetutamente sollecitata sia al Ministero del Tesoro che alla stessa Presidenza del Consiglio, e L.3.458.494.090 versate con riserva da aziende editoriali in attesa di sentenza per una causa di contestazione.

Restano ancora da regolarizzare partite sospese per L.782.453.120, relative a versamenti di contributi o ad altro titolo, di cui gli uffici amministrativi stanno provvedendo all'imputazione ai capitoli di pertinenza, e pagamenti diversi per L.1.448.761.232.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico di esercizio quantifica di norma con il risultato finale l'accrescimento o il decremento del patrimonio netto concretizzatosi alla fine dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda gli enti di erogazione, e fra questi l'INPGI, che non espongono in bilancio un patrimonio netto, ma solo riserve, il risultato economico di esercizio dà la misura esatta di quanto sono aumentate per effetto della gestione le riserve destinate a garantire le future prestazioni.

Esso, compilato secondo le disposizioni del D.P.R. 696/79, riporta le entrate e le uscite della parte corrente del rendiconto finanziario dell'esercizio 1988,

integrate con movimenti finanziari di entrata e di uscita per variazioni accertate nei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi precedenti, e completato di quei movimenti economici che, pur non avendo avuto manifestazioni finanziarie, hanno avuto influenza sulla situazione economico-patrimoniale.

Le entrate finanziarie di parte corrente di L. 226.700.469.803 sommate a quelle non finanziarie, accertate al 31 dicembre per L.657.451.808, danno un'entrata complessiva economico-finanziaria di L.227.357.921.611.

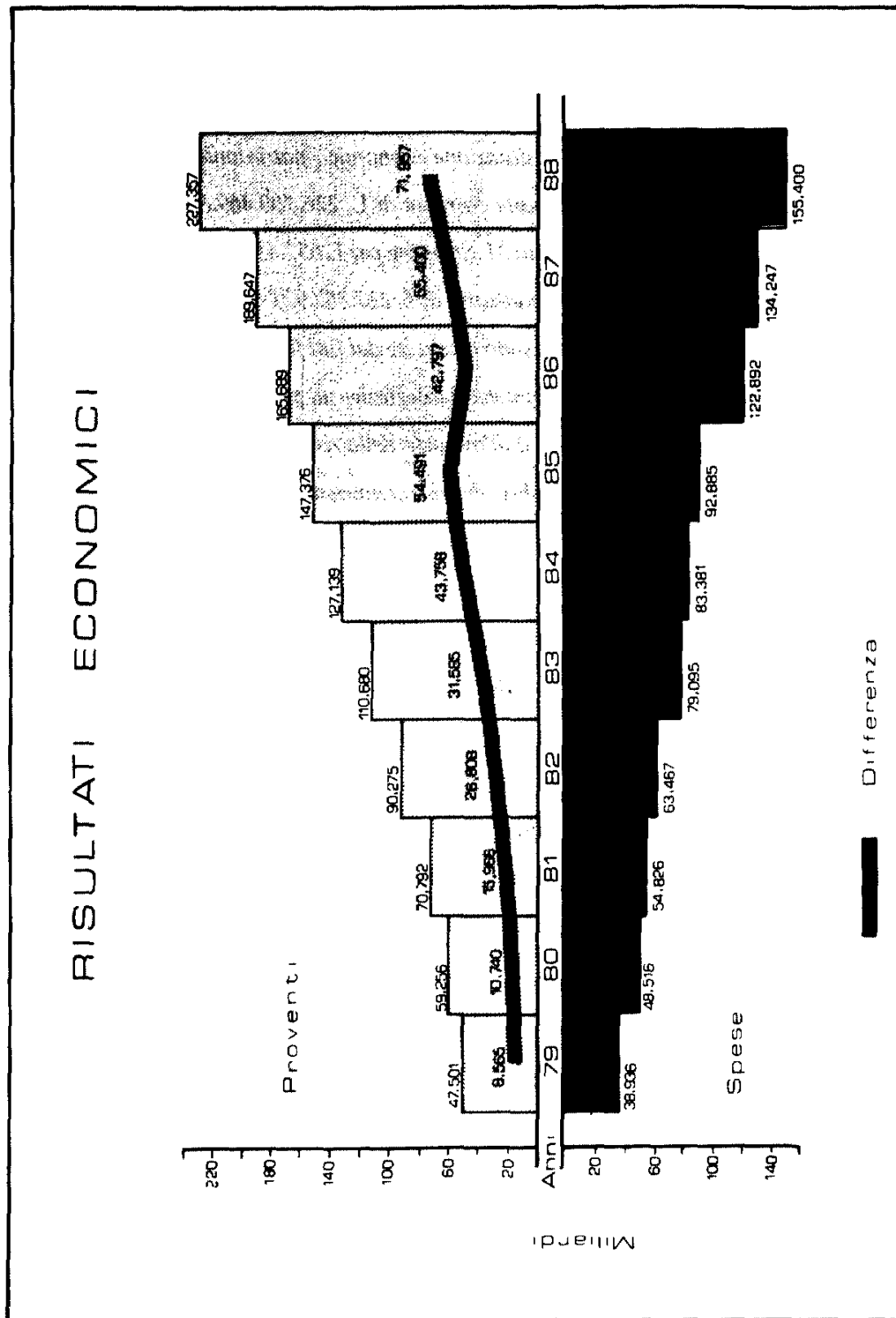
Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della sede, dagli interessi integrativi sui prestiti concessi al personale ai sensi del D.P.R. 509/79, dall'importo della rivalutazione del portafoglio titoli in base ai corsi al 31 dicembre, dal riaccertamento dei residui attivi e dalla cancellazione di residui passivi.

I costi di esercizio sono costituiti dalle uscite finanziarie di parte corrente per L.153.119.172.377 e dalle uscite economiche per costi figurativi, per riaccertamento dei residui passivi e rettifica di residui attivi, per le quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e per le quote di accantonamento degli oneri maturati.

Nei costi figurativi sono inseriti i fitti degli uffici della sede per L.119.334.000 e gli interessi integrativi sui prestiti al personale dipendente, che fanno parte degli interventi per il personale nel limite dell'1% dei relativi costi. Tali partite, per pari importo, figurano fra le entrate sotto la voce "fitti attivi" e interessi sui prestiti al personale.

La quota accantonamento mobilio di L.115.308.863 è stata calcolata sui valori di inventario dei beni mobili, ancora in vita all'inizio di esercizio, in base ai coefficienti legali di ammortamento.

Al fondo di quiescenza del personale è stata accantonata la somma di L.1.102.201.440 per adeguare l'importo già accantonato alla entità maturata dai



dipendenti al 31/12/1988.

Pertanto il conto economico dell'esercizio 1988 presenta i seguenti risultati

ENTRATE DI ESERCIZIO

1) Entrate finanziarie di parte corrente	L. 226.700.469.803	
2) Entrate economiche	<u>L. 657.451.808</u>	L. 227.357.921.611

SPESE DI ESERCIZIO

1) Uscite finanziarie di parte corrente	L. 153.064.156.377	
2) Costi, ammortamenti e accantonamenti	<u>L. 2.233.750.523</u>	L.155.297.906.900

AVANZO DI ESERCIZIO L. 72.060.014.711

ANNO	ENTRATE	AVANZO	RAPPORTO TRA AVANZO E ENTRATE
1983	110.679.683.071	31.584.661.844	28,53
1984	127.139.221.751	43.758.073.950	34,41
1985	147.375.846.428	54.490.465.991	36,97
1986	165.682.572.616	42.790.037.937	25,83
1987	189.647.295.704	55.400.745.636	29,21
1988	227.357.921.611	72.060.014.711	31,70

L'avanzo economico di esercizio ha subito un sensibile incremento passando da L.55.400.745.636 del 1987 a L.72.060.014.711 del 1988, pari al 30% e rappresenta il 31,70 delle entrate e il 47% delle uscite.

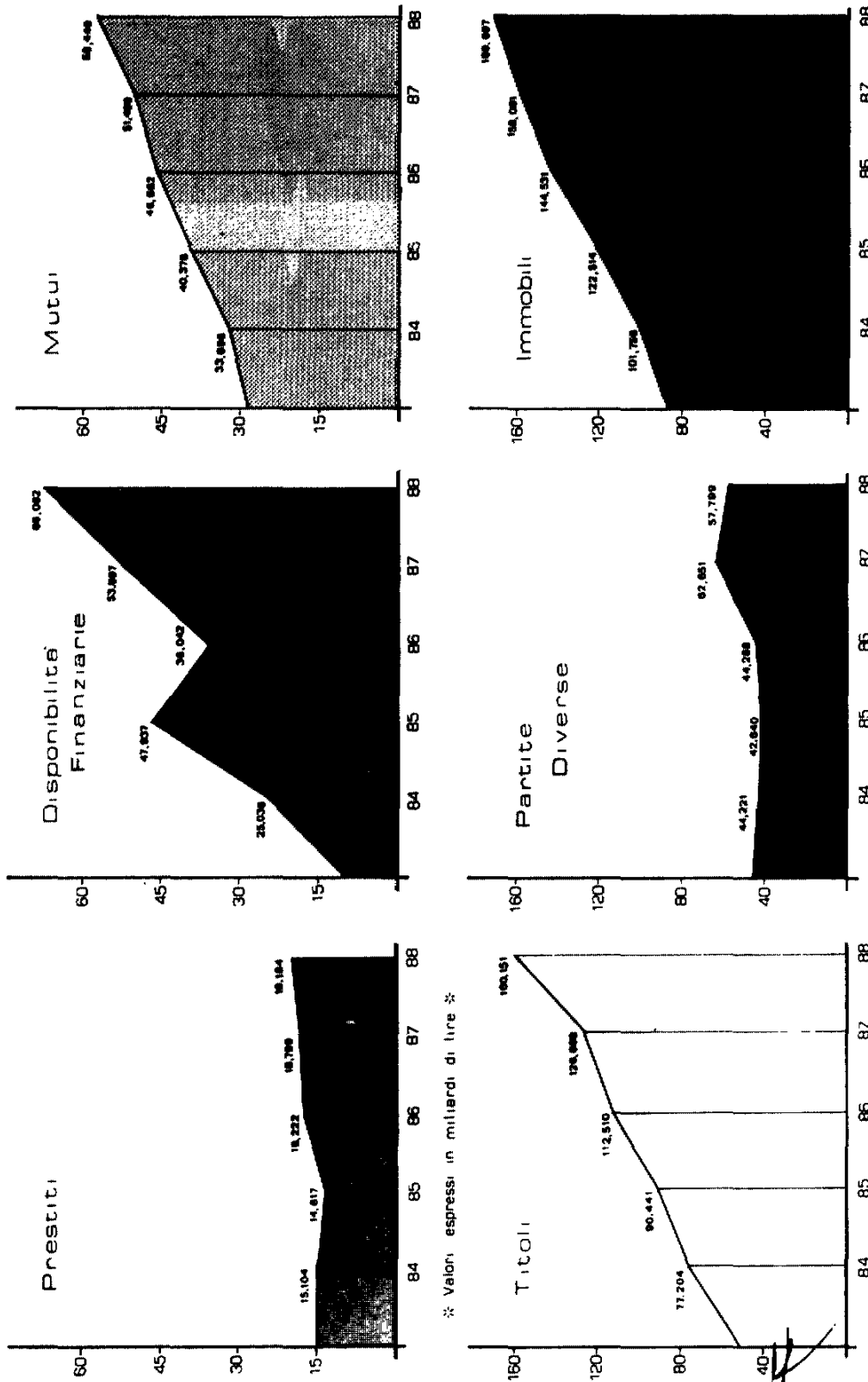
Dell'avanzo di esercizio viene proposta la seguente ripartizione:

- L. 66.972.759.921 alla Riserva di garanzia della assicurazione I.V.S.;*
- L. 469.047.456 al Fondo assicurazione infortuni, quale avanzo di gestione;*
- L. 3.470.625.048 al Fondo assegni familiari, quale avanzo di gestione;*
- L. 1.000.000.000 al Fondo oscillazione valori, a copertura dei maggiori rischi di recupero crediti;*
- L. 147.582.286 in aumento Riserva generale.*

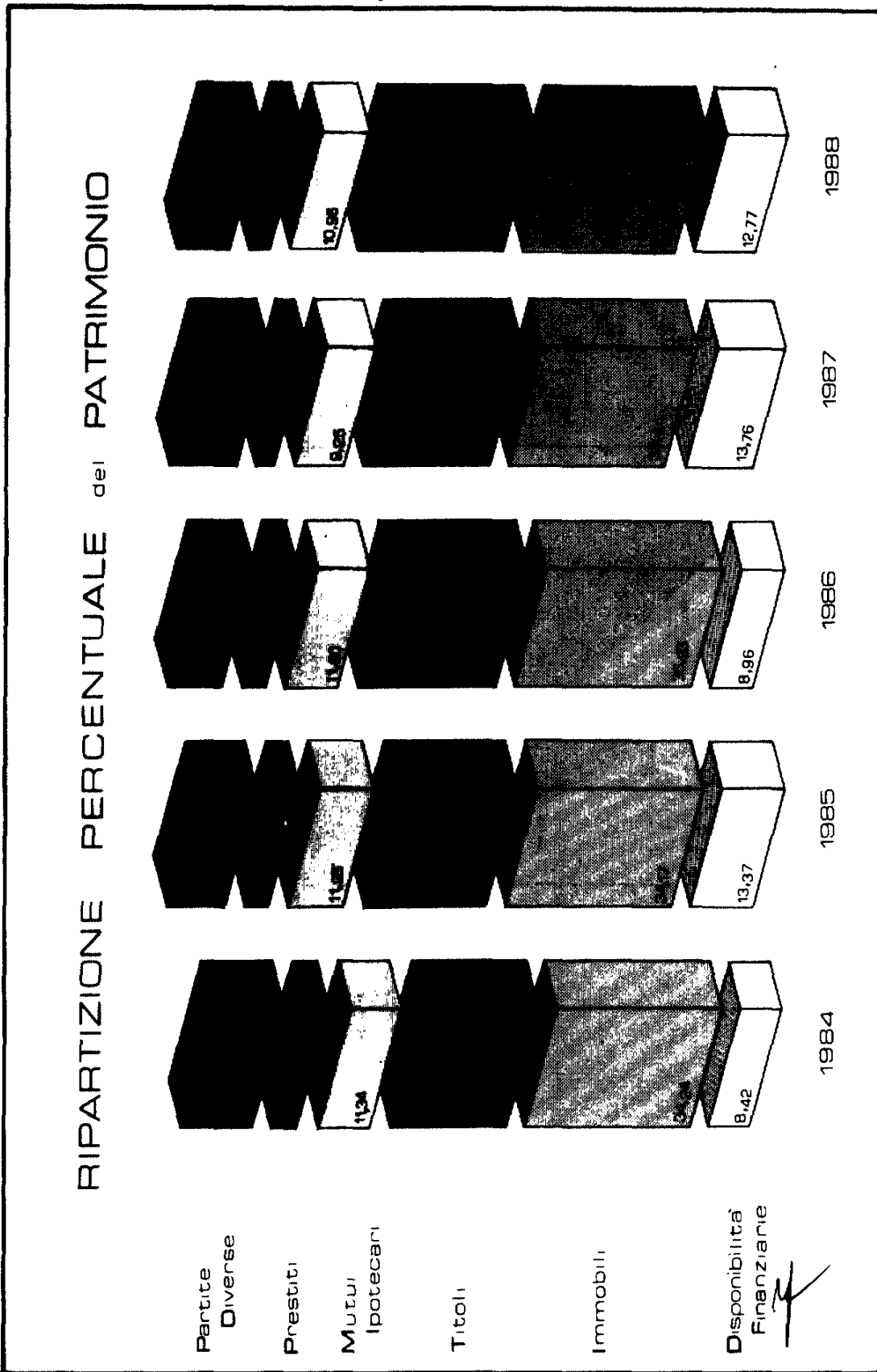
Anche per il 1988 non viene effettuato alcun accantonamento alla Riserva generale per la gestione disoccupazione, poichè l'entità della Riserva generale stessa, nell'ambito della quale è evidenziato il Fondo di garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione, copre ampiamente l'importo di tre annualità della spesa sostenuta nell'anno per le prestazioni di disoccupazione previste dal D.M. 3 maggio 1977.

Alla riserva generale viene invece accreditato l'importo di L.147.582.286 a ulteriore reintegro del prelievo di L.1.080.726.270 effettuato nel 1986 a copertura del deficit del fondo di garanzia indennità ai giornalisti, che, secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro, trova copertura nell'ambito della riserva generale.

ATTIVITA' PATRIMONIALI



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto alla fine dell'esercizio, dettagliatamente riportata nei suoi elementi attivi e passivi nel documento redatto secondo le previsioni del D.P.R. 696/79, può essere così riassunta:

Attività

- beni immobili	L. 170.703.378.473
- valori mobiliari	L. 306.784.671.740
- partite diverse	L. 55.877.280.863
	L. 533.365.331.076

Passività

- debiti	L. 38.560.828.916
- ammortamenti	L. 11.119.916.459
- fondi patrimoniali	L. 13.691.230.266
- fondi di riserva	L. 469.993.355.435
	L. 533.365.331.076

I rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, risultano così modificati nell'ultimo quinquennio:

ATTIVITA'	1984	1985	1986	1987	1988
	%	%	%	%	%
Disp. finan.	5,60	13,37	8,96	11,39	12,77
Immobili	34,24	34,17	35,93	33,53	32,00
Titoli	25,98	25,23	27,97	26,88	30,20
Mutui ipotecari	11,34	11,26	11,60	10,93	10,96
Prestiti	5,08	4,08	4,53	3,98	3,59
Partite varie	17,76	11,89	11,01	13,29	10,48
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

L'esame della composizione patrimoniale, quale si è venuta determinando dopo un anno di gestione, ci induce ad alcune considerazioni sul miglioramento qualitativo del patrimonio dal punto di vista della redditività, ma con qualche sottolineatura rossa alla componente immobiliare. Le partite diverse, rappresentate da residui di entrate e beni infruttiferi, sono diminuite del 3% circa, a tutto vantaggio dei beni fruttiferi. La componente immobiliare si è ridotta dal 33,53% del 1987 al 32%, in conseguenza del minore impiego operato nel 1988 rispetto allo stanziamento previsto dal piano di impiego dei fondi.

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide presso il Tesoriere, Banca Nazionale del Lavoro, sono salite a fine anno 1988 a L.61.142.716.624 e l'aumento è da attribuire oltre che alla parziale attuazione del piano di impiego, al maggior avanzo economico conseguito rispetto a quello preventivato.

Il patrimonio immobiliare ha subito un incremento di L.11.716.303.866, di cui L.9.802.346.541 per nuovi investimenti e L.1.913.957.325 a seguito di spese di ristrutturazione e ripristino degli immobili. Gli investimenti immobiliari sono stati inferiori per L.14,2 miliardi a quelli previsti dal piano di impiego.

Durante l'anno si è proceduto al perfezionamento dell'acquisto in Catania, già deliberato e impegnato nel 1987 e si è provveduto all'acquisto di 26 appartamenti ad uso abitativo, nei comuni di Bari, Taranto e Mendicino, all'acquisto di uno stabile in corso di ristrutturazione in Trieste e di locali uso ufficio in Venezia.

I lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria hanno riguardato, in gran parte, l'adeguamento degli impianti elevatori, delle centrali termiche e dell'impianto elettrico nello stabile in Roma - L.go Loria.

Alla data del 31 dicembre 1988 la consistenza del patrimonio immobiliare risulta essere la seguente:

Fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali:

- Milano	v.Jenner	L.1.336.799.538
- Milano	Rho Capannoneind.le	L.3.662.771.946
- Roma	L.go Loria	L.3.456.005.481
- Roma	Lung.re Cenci	L.1.547.307.884
- Roma	P.zza Apollodoro	L. 834.945.858
- Roma	V. del Fornetto	L.4.583.352.117
- Roma	V. Nizza	L.6.784.960.093
- Roma	V. Orazio	L.3.480.038.055
- Palermo	P.zza Florio	L.2.873.029.123
- Roma	P.zza della Torretta	L.1.578.446.666
- Roma	V. Palestro	L.2.624.002.100
- Roma	C.so Francia (albergo)	L.5.028.135.625
- Trieste	C.so Italia	L.1.179.609.946

Appartamenti ad uso ufficio:

- Roma	C.so Vittorio Emanuele	L. 569.405.218
- Roma	V. Pascarella	L. 877.554.545
- Roma	V. Monte Santo	L.1.181.982.621
- Bologna	V. S. Giorgio	L. 303.099.307
- Roma	V.le Mazzini	L. 326.174.593
- Roma	V. Courmayeur	L. 1.664.915.000
- Venezia	Rio S. Polo	L. 906.985.548

Fabbricati ad uso abitazione

- Roma	Pal.A/G V.dei Giornalisti	L.4.693.696.917
- Roma	Pal.M - V.dei Giornalisti	L. 555.172.255
- Roma	Pal.I-N-P-L-Q	
	V. dei Giornalisti	L.1.928.982.589
- Roma	Pal. R e villini A-B-E-F-G-	
	V. della Camilluccia	L.1.809.091.072

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Roma	Villini C-D palazzina S	
	V. dei Giornalisti	L. 833.069.834
- Roma	V. Ermete Novelli	L. 705.249.516
- Roma	Pal.V.Valpolicella	L. 844.799.878
- Roma	Villini Via dei Lincei	L. 1.220.013.124
- Roma	Villini V. del Casaleto	L. 1.251.670.306
- Roma	V.ni V.I.Guidi e Omboni	L. 1.508.704.080
- Roma	Pal. V. Trionfale	L. 534.863.370
- Roma	V. Eusebio Chini	L. 2.103.487.480
- Roma	V. Salaria	L. 2.797.937.869
- Roma	V. Raimondo Scintu	L. 4.850.532.902
- Roma	V. Stefano Oberto	L. 5.069.956.301
- Roma	V. Cassia	L. 1.631.873.071
- Roma	Villini Olgiata Romana	L. 633.496.981
- Roma	Villini V. Braccianense	L. 4.595.285.274
- Roma	Pal. V. Sanzeno	L. 6.530.711.846
- Roma	Bucco-Casal De'Pazzi	L. 4.596.400.534
- Roma	V. della Mendola	L. 13.852.508.614
- Roma	V. Courmayeur	L. 6.722.886.447
- Napoli	V. S. Giacomo De' Capri	L. 1.593.771.408
- Napoli	V.S.M. CappellaVecchia	L. 993.148.113
- Firenze	Campi Bisenzio-Prunaia	L. 1.806.995.818
- Bari	V. Vicinale Carducci	L. 1.964.465.438
- Bari	V. Amendola	L. 2.800.217.663
- Milano	Sesto S. Giovanni	L. 3.022.151.107
- Milano	V. Taranto	L. 4.146.447.759
- Milano/Monza	S. Fruttuoso - V.Ticino	L. 4.978.134.083
- Torino Collegno	V. Portalupi	L. 4.909.066.975
- Genova	Arenzano - P.za C. Galgi	L. 3.831.676.214
- Cagliari	P.zza Salento	L. 1.708.614.450
- Bologna	V. Ghiberti	L. 2.775.137.333
- Bologna	Lazzaro Savena Domini	L. 3.127.839.077
- Bologna	V. P. Fabbri	L. 5.334.984.482
- Cosenza	V.tte Canalette di Rende	L. 2.895.054.688
- Cosenza	Mendicino	L. 2.630.596.716
- Padova	Complesso V. S. Marco	L. 915.591.989

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Catania	Tremestieri Etneo	L. 2.933.191.772
- Taranto	V. Lago di Molveno	L. 1.788.595.322

Appartamenti ad uso abitazione

- Roma	V.Cicerone	L. 29.377.968
- Roma	Appar.to V.Vigne Nuove	L. 10.950.000
- Roma	Appar.to V.le Marconi	L. 16.666.504

Locali adibiti a servizi

- Autorimessa in Roma	V. Valpolicella	L. 22.276.069
- Autorimessa in Napoli	V.S.GiacomoDe'Capri	L. 10.354.824
- Negozi e autorimessa in Napoli	Via Fontana	L. 13.668.580
- Negozi in Roma	V. Braccianense	L. 535.893.200

L. 168.864.779.076

- Spese in corso di attribuzione per ristrutturazioni e nuovi investimenti		L. 942.869.137
--	--	----------------

L. 169.807.648.213

La situazione del portafoglio titoli così come si è venuta a determinare al 31 dicembre 1988 per effetto degli acquisti e rimborsi operati nell'anno può essere sintetizzata nelle seguenti espressioni:

	AL 31/12/1987	AL 31/12/1988
-valore nominale in lire	122.603.857.900	156.722.097.900
-valore nominale in ECU	2.500.000	2.500.000
-valore di bilancio in lire	125.633.937.900	159.247.049.265
-quote Fondi Comuni Investimento	1.950.680.483	2.112.216.433

Il valore del portafoglio titoli, costituito prevalentemente da titoli di Stato, garantiti dallo Stato e da cartelle fondiarie, è stato rappresentato in bilancio secondo i criteri dettati dall'articolo 44 del Regolamento amministrativo contabile, emanato con D.P.R. n. 696 del 19 dicembre 1979.

Fra i titoli in portafoglio figura un fondo comune di investimento, costituito da quote di Imirend.

Per effetto degli acquisti operati nel corso dell'esercizio, il patrimonio in titoli obbligazionari e quote di fondo comune ha subito un incremento in valore nominale di L.33 miliardi e 700 milioni circa, mentre il valore effettivo è salito da L.127.584.618.383 a L.161.359.265.698.

L'aumento in valore assoluto del patrimonio titoli è scaturito dalla differenza tra gli acquisti operati e i realizzi per effetto di rimborso o vendite.

L'importo stanziato in bilancio, infatti, per acquisto titoli è stato complessivamente di L. 77.479.000.000, di cui L.77.329 milioni destinati ai titoli obbligazionari e L.150 milioni all'acquisto di quote di fondi comuni di investimento.

Le somme stanziate nel preventivo sono state così utilizzate:

-C.N.	L. 15.000.000.000	di buoni fruttiferi a tasso indicizzato
-C.N.	L. 21.150.000.000	di B.O.T.
-C.N.	L. 9.400.000.000	di B.T.P. a tasso fisso
-C.N.	L. 25.010.000.000	di C.C.T. a tasso indicizzato
-C.N.	L. 2.530.000.000	di obbligazioni ENEL a tasso indicizzato
-C.N.	L. 4.008.000.000	di BEI a tasso fisso
-C.N.	L. 144.509.815	di quote IMIREND

Gli incassi realizzati nell'anno a seguito di rimborso, per estrazione o per

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scadenza, sono stati di L.43.177.417.122 a fronte di una previsione di L.73.509.000.000. La minore entrata è dipesa dalla decisione dell'Istituto, in considerazione dell'entità delle giacenze liquide, di rinviare all'anno successivo il disinvestimento dei titoli a breve.

I titoli disinvestiti nel corso dell'anno sono stati i seguenti:

- BOT	L. 20.650.000.000
- ENEL	L. 1.994.000.000
- BTP	L. 7.000.000.000
- CCT	L. 12.610.000.000
- IRI SIDER	L. 125.000.000
- FF.SS	L. 720.000.000
- Cartelle Fondiarie	L. 218.760.000

	L. 43.317.760.000

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del portafoglio titoli alla fine del 1988:

Titoli	Valore		
	Nominale	Effettivo	Cedole
-Prestito redimibile	57.900	57.900	3,50
-BOT sc .30/12/88	4.000.000.000	3.914.800.000	9,1875
-BOT sc .28/2/89	2.153.000.000	2.112.609.720	10,10
-BTP sc. 1/1/89 al 12,50%	3.500.000.000	3.496.150.000	12,50
-BTP em. 86 sc. 1/5/89 al 10,50%	1.000.000.000	1.000.000.000	10,50
-BTP em. 86 sc. 1/3/90 al 12,50%	2.000.000.000	2.000.000.000	12,50
-BTP em. 88 sc .1/3/90 al 10,50%	600.000.000	593.700.000	9,1875
-BTP em. 88 sc. 15/3/90 al 10,50%	700.000.000	691.950.000	9,1875

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-BTP em. 86 sc. 1/4/90 al 12%	1.500.000.000	1.500.000.000	12,00
-BTP em. 86 sc. 1/5/90 al 10,50%	1.000.000.000	1.000.000.000	10,50
-BTP em. 86sc. 1/6/90 al 10%	1.000.000.000	1.000.000.000	10,00
-BTP em. 86 sc. 1/7/90 al 9,50%	2.000.000.000	1.988.000.000	9,50
-BTP em. 86 sc. 1/8/90 al 9,50%	2.000.000.000	1.982.000.000	9,50
-BTP em. 86 sc. 1/3/91 al 12,50%	2.000.000.000	2.000.000.000	12,50
-BTP em. 88 sc. 1/5/92 all'11%	2.000.000.000	1.940.000.000	9,625
-BTP em. 88 sc. 1/7/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.948.000.000	10,0625
-BTP em. 88 sc. 1/8/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.931.000.000	10,9375
-BTP em. 88 sc. 1/9/92 al 12,50%	2.000.000.000	1.961.000.000	10,9375
-BTP em. 88 sc. 1/11/93 al 12,50%	100.000.000	98.200.000	10,9395
-CCT ind. em. 84 sc. 1/3/91	2.000.000.000	2.000.000.000	11,10
-CCT ind. em. 84 sc. 1/5/91	2.500.000.000	2.500.000.000	11,05
-CCT ind. em. 84 sc. 1/6/91	1.000.000.000	1.000.000.000	1,05
-CCT ind. em. 84 sc. 1/9/91	3.500.000.000	3.500.000.000	10,80
-CCT ind. em. 84 sc. 1/10/91	3.500.000.000	3.500.000.000	10,85
-CCT ind. em. 84 sc. 1/12/91	9.700.000.000	9.695.150.000	10,55
-CCT ind. em. 85 sc. 1/1/92	5.900.000.000	5.900.000.000	10,40
-CCT ind. em. 85 sc. 1/2/92	3.625.000.000	3.577.875.000	10,10
-CCT ind. em. 86 sc. 1/5/92	5.000.000.000	4.840.000.000	9,65
-CCT ind. em. 88 sc. 1/6/93	1.000.000.000	983.000.000	10,15
-CCT ind. em. 85 sc. 1/2/95	1.300.000.000	11.023.150.000	10,35
-CCT ind. em. 85 sc. 1/3/95	8.200.000.000	7.667.000.000	9,80
-CCT ind. em. 85 sc. 1/4/95	1.300.000.000	1.215.500.000	9,70
-CCT ind. em. 85 sc. 1/5/95	1.000.000.000	933.000.000	9,55
-CCT ind. em. 85 sc. 1/7/95	1000.000.000	946.500.000	9,75
-CCT ind. 1/10/96 sc 31/3/89 P/T	9.636.000.000	9.733.959.332	9,40
-CCT ind. 1/5/97 sc. 28/2/89 P/T	9.567.000.000	9.894.737.313	9,1356
-Cartelle fondiarie 81/91 III ind.	623.040.000	623.040.000	14,0
-BEI 86/94 12,75%	350.000.000	350.000.000	12,75
-BEI 87/92 10,50%	1.000.000.000	978.000.000	9,1875
-BEI 89/26 11,25%	4.000.000.000	4.000.000.000	11,25
-ENEL ind. 74/9 49%	712.000.000	647.920.000	9,00
-ENEL ind. 82/89 II	500.000.000	500.000.000	16,00
-ENEL ind. 82/89 III	260.000.000	260.000.000	16,00
-ENEL ind. 82/89 IV	350.000.000	350.000.000	16,00
-ENEL ind. 83/90	248.000.000	248.000.000	16,00
-ENEL ind. 83/90 II	300.000.000	300.000.000	14,00
-ENEL ind. 83/90 III	1.840.000.000	1.840.000.000	14,00
-ENEL ind. 84/92	600.000.000	600.000.000	13,00
-ENEL ind. 84/93 III	500.000.000	500.000.000	12,00
-ENEL ind. 84/93 III	750.000.000	750.000.000	9,95
-ENEL ind. 84/93 IV	350.000.000	350.000.000	10,05
-ENEL ind. 85/95 I	580.000.000	580.000.000	9,90
-ENEL ind. 86/96 I	500.000.000	500.000.000	9,95
-ENEL ind. 87/93 III	6.000.000.000	6.000.000.000	9,8875
-ENEL ind. 87/94 II	1.000.000.000	1.000.000.000	9,84375

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-ENEL ind. 88/96 III	2.530.000.000	2.529.250.000	10,325
-Az. Aut. F.S. 83/90 I	600.000.000	600.000.000	14,00
-Az. Aut. F.S. 83/90 II ind.	640.000.000	640.000.000	13,00
-Az. Aut. F.S. 84/92 ind.	400.000.000	400.000.000	13,00
-Az. Aut. F.S. 85/92 ind.	2.400.000.000	2.400.000.000	9,85
-Az. Aut. F.S. 85/95 II ind.	3.283.000.000	3.283.000.000	9,80
-IRISIDER ind. 82/89	125.000.000	125.000.000	14,00
-Buoni fruttiferi	15.000.000.000	15.000.000.000	9,2531

 156.722.097.900 155.421.549.265

	In ecu	In lire	
-CTE 82/89 14%	1.000.000	1.530.200.000	14,00
-CTE 85/93 9,60%	500.000	765.100.000	9,60
-CTE 85/94 9,75%	500.000	765.100.000	9,75
-CTE 86/94 8,75%	500.000	765.100.000	8,75

 159.247.049.265

-Fondi comuni investimento imirend

 2.112.216.433

Il valore del mobilio, delle macchine e delle attrezzature si è incrementato, a seguito di acquisti operati nell'anno, di L.169.671.227, raggiungendo la cifra di L.867,069.522, a fronte della quale risultano operati accantonamenti per L.520.102.639.

Tenuto conto della somma erogata per mutui nell'anno e di quella incassata per rimborso rateale al 31 dicembre 1988 l'esposizione creditoria per mutui è salita a L.58.449.149.503.

Nel corso dell'anno sono state investite in mutui ipotecari L.10.158.037.459, utilizzate per stipulare n. 128 contratti di mutuo per acquisto di appartamenti e per n. 26 liquidazioni relative a ristrutturazioni e stati avanzamenti lavori di costruzione.

Le quote capitale di ammortamento maturate nell'anno sono state di L.3.208.093.511, inferiori, nonostante l'erogazione di nuovi mutui, a quelle accertate nel 1987. In tale anno, però, si sono avuti numerosi riscatti anticipati che non si sono verificati nel 1988.

Al 31 dicembre 1988 l'esposizione creditizia per prestiti concessi è leggermente aumentata rispetto al 1987 passando da L.18.799.133.307 del 1987 a L.19.184.740.347 del 1988.

I residui attivi, costituiti da entrate rimaste da incassare al 31 dicembre 1988 ammontano a L.54.859.829.940, contro L.60.116.311.493 del 31 dicembre 1987. In valore assoluto i residui sono diminuiti del 9,57% rispetto al 1987, ma quello che preme sottolineare è che la loro incidenza sul complesso patrimoniale è scesa dal 12,70% del 1987 a poco più del 10% del 1988.

I residui per contributi assicurativi obbligatori sono passati da L.34.044.085.648 del 1987 a L.36.330.423.208 del 1988, con un incremento del 6,7%.

Se si considera, però, che i contributi accertati nel 1988 sono aumentati del 22,39%, il minore incremento della massa contributiva residua è la conseguenza di una migliorata situazione della morosità pregressa, come già evidenziato nella parte della relazione in cui si è trattato della gestione dei residui.

Dei 36,3 miliardi di contributi residui al 31 dicembre, all'esercizio in corso di esame afferiscono 29,7, mentre 6,6 miliardi riguardano prevalentemente i residui precedenti al 1987.

Fra le attività figura anche questo anno la voce "Fondo rivalutazione titoli" che registra un importo di L.1.207.534.047, corrispondente alla differenza tra il valore attuale dei titoli, calcolato ai corsi al 31 dicembre 1988, e il loro valore ai costi di acquisto come riportato in bilancio.

PASSIVITA'

Notevolmente migliorata si presenta l'esposizione debitoria rispetto allo scorso esercizio. Al 31 dicembre, infatti, l'esposizione complessiva ammonta a L.38.560.828.258 contro L.50.727.882.178 del 1987.

I mutui passivi e debiti vari sono scesi a L. 2.697.922.196 e i residui passivi, relativi a pagamenti rimasti da effettuare al 31 dicembre 1988, ammontano a L.35.862.906.720.

Quanto a questi ultimi c'è da precisare che i residui non sono da attribuire ad una volontà di rinvio per l'incapacità dell'INPGI di far fronte ai propri impegni, ma sono legati a fattori tecnici, in quanto la evidenziazione di alcune partite debitorie avviene in sede di chiusura di bilancio e l'assolvimento del debito è previsto dopo l'approvazione di questo. Le spese rimaste da pagare ammontano a L.479.355.911 e le prestazioni da liquidare a L.1.277.999.487. La parte più consistente dei residui passivi sono costituiti dai trasferimenti passivi (circa 16 miliardi) e da partite di giro (circa 14 miliardi).

Si tratta in sostanza di impegni che trovano la loro esecuzione in date successive a quella di chiusura del bilancio.

Il Fondo ammortamento mobilio si è incrementato in senso positivo della quota annuale di accantonamento.

Il Fondo contributi contrattuali risulta variato in conseguenza dell'accREDITAMENTO degli interessi annuali e del recupero delle anticipazioni effettuate ai

giornalisti in cassa integrazione guadagni, mentre i due fondi del personale, di previdenza e di quiescenza, risultano incrementati delle relative quote di accantonamento.

I Fondi di riserva delle gestioni assicurative risultano incrementati mediante l'attribuzione delle quote di ripartizione dell'avanzo di esercizio nella misura evidenziata nel conto economico.

Fra questi assume particolare rilevanza l'entità della riserva di garanzia dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti che tocca i 430 miliardi come valore di bilancio, ma che assume un valore notevolmente superiore se si prende in considerazione il valore reale degli immobili, iscritti in bilancio ai costi storici, in cui parte dei fondi della riserva sono stati investiti.

In conclusione, i risultati di gestione dell'esercizio 1988 sono stati molto lusinghieri e possono costituire giusto motivo di soddisfazione per i responsabili dell'Amministrazione tutta, i quali avranno così maggiore conforto nell'assumere provvedimenti per rispondere alle legittime aspettative della categoria.

Dr. Vieri Poggiali

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo relativo all'anno finanziario 1988 che viene sottoposto all'approvazione degli Organi Collegiali, evidenzia due risultati di gestione positivi, accompagnati da una situazione migliorata notevolmente dei crediti pregressi frutto questo anche dei reiterati solleciti del Collegio dei sindaci che non si stanca di riaffermare, in ogni occasione di riscontro, la necessità di eliminare o quanto meno ridurre il volume delle pendenze di vecchia data, arrecanti intralci burocratici con riflessi negativi per la corretta e spedita rilevazione contabile dei fatti di gestione.

· Duole ripetere che la maggior speditezza nella resa dei conti di fine esercizio - che va comunque apprezzata - non ha del tutto eliminato le inefficienze riscontrate in taluni servizi, soprattutto per non aver attuato l'indispensabile collegamento con il Centro elaborazione dati ed il settore Ragioneria. A proposito di questo ufficio, devesi far presente che i compiti da esso svolti non sono quelli che normalmente sono affidati a reparti similari di altri enti pubblici.

In questo Istituto il servizio di Ragioneria rientra nella struttura amministrativa della Direzione generale con il compito puro e semplice di attendere alla rilevazione contabile riassuntiva della gestione, alla preparazione dei bilanci, all'espletamento del servizio della piccola cassa interna ed al controllo del servizio di Tesoreria che, com'è noto, viene effettuato dalla Banca Nazionale del Lavoro. Ciò comporta, almeno per quanto riguarda le entrate, che soltanto il settore competente per materia può provvedere al riscontro contabile delle riscossioni in

relazione agli accertamenti di entrata, limitandosi il reparto di Ragioneria a comunicare ai vari settori operativi le operazioni segnalate dalla Tesoreria, a volte, con scarsa indicazione dei dati necessari per la individuazione del capitolo di bilancio cui imputare l'operazione.

Tale sistema di rilevazione contabile lento ed inefficiente non sembra più giustificabile in presenza di una organizzazione del servizio di informatica, che tra l'altro di recente è stato anche potenziato.

Non sta al Collegio indicare la scelta della struttura organizzativa; sembra, però, indispensabile rilevare l'esistenza di tale esigenza perchè gli organi deliberanti e la Direzione Generale prendano i provvedimenti che il caso richiede.

Riprendendo il primo risultato positivo offerto dal bilancio in esame, si riscontra un avanzo economico di L. 72.060.014.711 che risulta aumentato, rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente, di L. 16.659.269.076..

Su tale incremento hanno influito il maggior gettito contributivo (32,68 miliardi), ed i maggiori proventi patrimoniali (4,5 miliardi), in senso positivo, mentre in senso contrario principalmente le spese per prestazioni istituzionali (14,2 miliardi), i trasferimenti passivi (4,5 miliardi) e, per valori trascurabili, talune altre voci.

L'altro risultato di gestione positivo è l'avanzo finanziario di competenza, che ha fatto registrare l'importo di L. 23.910.033.525., di poco superiore a quello dell'esercizio precedente. Comunque sembra opportuno rappresentare che, per

effetto di tali risultati, l'avanzo di amministrazione supera di molto quello determinato in via presuntiva nell'ottobre dello scorso anno ed aggiunto alle entrate previsionali per l'esercizio corrente. Di conseguenza il fondo presunto di cui all'allegato C del bilancio di previsione 1989 può essere utilizzato per intero, essendo ormai assicurata la piena copertura con le realizzazioni conseguite nella gestione 1988.

Si è detto però sopra che, per l'incremento patrimoniale, determinante è stato l'apporto contributivo.

Infatti, le prime due categorie di entrate hanno fatto registrare un accertamento di competenza per L. 179.583.005.951, di cui L. 149.867.036.053 già riscosse e L. 29.715.969.898 ancora da riscuotere, realizzando un introito pari all'83,33% contro l'83,21% dell'esercizio precedente. Tenuto conto del noto slittamento dei contributi relativi al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, accertati nel gennaio successivo e determinati in circa 29,7 miliardi, sembra poter considerare inesistente la morosità per il 1988.

Tale considerazione trae motivo dal fatto che per il residuo contributivo dell'anno 1987, pari a L. 24,9 miliardi si è verificata quasi l'intera esazione, essendo rimaste da riscuotere soltanto L. 643 milioni, importo riguardante pratiche passate all'Ufficio Legale dell'Istituto già dall'ottobre del 1987.

Richiamando, in proposito, il riferimento alla migliorata situazione dei crediti pregressi, deve esprimersi apprezzamento per l'attività svolta dal Servizio Contributi che, oltre ad eliminare la morosità corrente, è riuscito a ridurre di cir-

ca 3,36 miliardi l'ammontare dei residui attivi delle gestioni del 1986 e precedenti, che passano così da L. 9.269.004.931 a L. 5.903.160.078.

Questi risultati assai soddisfacenti stanno a significare che l'Amministrazione ha raccolto l'invito costantemente rivolto dal Collegio dei Sindaci, a voler meglio ristrutturare il Settore operativo dei contributi, potenziando, ove possibile, anche il Servizio Ispettivo con il ricorso alla mobilità interna del personale.

L'invito del Collegio sopra richiamato non ha prodotto analogo effetto presso altri Reparti, in particolar modo nel Servizio Patrimoniale, dove la situazione stenta a migliorare anche per la carenza di personale tecnico. Tuttavia, come è stato precisato anche nella relazione del Collegio al conto consuntivo del 1987, la ristrutturazione organica, disposta con la delibera consiliare n.41 del 22 febbraio 1985 e con l'ordine di servizio del Direttore Generale del 18 dicembre 1987, ha cominciato a fornire i primi risultati qualitativi più che quantitativi. La divisione del lavoro e l'affidamento della contabilizzazione della riscossione ad Agenzia esterna hanno consentito una conoscenza soddisfacente delle diverse esposizioni degli affittuari nei confronti dell'Istituto, tanto che è stato possibile effettuare alcuni interventi deterrenti per bloccare la morosità.

Si può, ora, affermare con certezza che il 70% della morosità relativa alla gestione di competenza è dovuta alle locazioni per uso diverso e comprende, in massima parte, i crediti in corso di recupero attraverso le note azioni giudiziarie (v. Inps, Alfa Romeo ed altre) ed i canoni di affitto dovuti da Enti pubblici e istituzioni varie che, alla chiusura dell'esercizio, non sono stati ancora incassati per gli inevitabili ritardi nell'esecuzione dei mandati di pagamento.

Comincia, invece, ad avvertirsi un miglioramento nella situazione debitoria relativa alle locazioni per uso abitativo per effetto della energica azione di recupero intrapresa dagli Uffici amministrativo e legale.

Complessivamente si riscontra una percentuale di morosità dell'11,50% rispetto al 13% dello scorso anno.

Il recupero delle spese di gestione degli immobili presenta una morosità nettamente inferiore (7,18%) per cui la esposizione debitoria degli affittuari è stata contenuta in una percentuale complessiva del 10,80%.

GESTIONE DEI RESIDUI

Anche in questa gestione circa il 70% della morosità riguarda le locazioni ad uso diverso e comprende, per oltre 2 miliardi, le situazioni debitorie dell'ENEL, dell'INPS, e dell'ALFA ROMEO per le quali da tempo sono in corso azioni giudiziarie.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al recupero del 28,12% della morosità complessiva al 31/12/87 ma il risultato, anche se leggermente migliore rispetto all'esercizio precedente (25,30%), non può essere con siderato soddisfacente finchè non saranno concluse le summenzionate vertenze giudiziarie.

Il recupero dei suddetti crediti ha interessato per il 60% l'esercizio 1987 e per il rimanente 40% gli esercizi precedenti il 1987.

La situazione dei residui nel settore patrimoniale è la seguente:

USO ABITATIVO

Locatari in atto	L. 1.035.836.221
" cessati "	519.883.969
	<hr/>
totale	L. 1.555.720.190

di cui rispettivamente L. 675.798.598 e L. 244.193.499 sono già in carico all'Ufficio Legale per il recupero in via giudiziale, mentre L. 196.945.953 e L. 62.228.909 sono state definite con rateazioni;

USO DIVERSO DALL'ABITATIVO

Locatari in atto	L. 2.329.553.576
" cessati "	1.404.448.017
	<hr/>
totale	L. 3.734.001.593

di cui, rispettivamente, L. 1.416.147.026 e L. 1.280.159.311 sono in carico all'Ufficio legale, mentre L. 40.168.945 formano oggetto di rateazione.

Complessivamente rimangono da riscuotere L. 5.289.721.783 con lieve peggioramento di circa L. 200.000.000 rispetto alla scorso anno.

GESTIONE MOBILIARE

Un altro settore operativo dell'Istituto che necessita di essere seguito con attenzione è quello dei Prestiti. Peraltro in materia, anche su sollecitazione del Collegio, l'adozione di una delibera consiliare volta a meglio disciplinare gli investimenti con riduzione degli intralci burocratici, che spesso si riflettevano negativamente anche nella rilevazione contabile, ha già fatto riscontrare positivi risultati.

Devesi, altresì, ricordare in proposito che eventuale discordanze con le poste definite nell'attivo della situazione patrimoniale non hanno rilevanza alcuna, in quanto, nel passivo della stessa situazione patrimoniale, è considerata una posta rettificativa di oltre 700 milioni, capace di fronteggiare gli assestamenti della posta attiva (creditori pregressi, residui inesigibili e quanto altro dovesse capitare di accertare).

Per gli altri investimenti mobiliari, la situazione si deve ritenere soddisfacente, grazie all'acquisizione di titoli ad elevato tasso di interesse.

Questi risultano rinnovati per un ammontare complessivo di L. 43.177.417.122 ed aumentati, con ulteriori acquisti, per L. 33.338.937.068, nonchè con l'impiego di L. 144.509.815 in fondi comuni di investimento determinando così una consistenza di L. 161.359.265.698 ed un rendimento pari all'11,42%.

GESTIONE IMMOBILIARE

Proseguendo nell'esame della gestione 1988, il Collegio deve rilevare che gli investimenti immobiliari previsti dal piano non sono stati realizzati completamente, arrestando il flusso del reddito derivante da tale cespite.

Va inoltre segnalato che l'autorità di Vigilanza e la Corte dei Conti, sia pure per altri Enti, hanno messo in rilievo che gli Istituti che non hanno dipendenze periferiche organiche nel territorio nazionale, devono investire soprattutto laddove si trova la sede dell'Ente.

Questo perché i costi per la gestione e la manutenzione sono sempre alti, dispersivi e richiedono energie diversificate.

Altro punto che non va trascurato è che l'INPGI deve innanzitutto secondare i bisogni della categoria professionale che, a quanto risulta, è concentrata nei grandi capoluoghi di regione e, in particolar modo, in Roma e Milano.

SPESE CORRENTI

Passando alla seconda parte del bilancio, il Collegio ritiene di non avere osservazioni da formulare per la erogazione della spesa corrente e per la tempestiva contabilizzazione della stessa. Le uscite correnti hanno comportato un impiego complessivo di L. 153.064.156.377 con una economia di L. 11.559.463.623 sugli stanziamenti determinati in sede di previsione.

Lo scostamento sembra eccessivo, ma in verità si tratta, per una parte, di una valutazione in eccedenza delle prestazioni istituzionali per oltre 3 miliardi. Inoltre non è stato utilizzato per intero il fondo di riserva.

Escluse tali eccedenze, lo scostamento rientra perciò nella media normale di circa 6 miliardi.

Per concludere, il Collegio, mentre sottolinea che nel corso dell'anno finanziario 1988 si è ottenuto un miglioramento della gestione tanto che il risultato economico netto, come riferito sopra, è stato di L. 16.659.269.075 superiore a quello del precedente esercizio, ritiene di rappresentare l'esigenza che si provveda a porre in atto quei modesti ritocchi organizzativi più sopra suggeriti allo scopo di avere un ulteriore e più efficace snellimento delle procedure di riscossione delle entrate. Raccomanda, altresì, una maggiore intensificazione delle operazioni di recupero per la eliminazione dei crediti pregressi soprattutto nel settore del Servizio Patrimoniale.

Infine, i Sindaci attestano che i dati esposti nel conto consuntivo e nei relativi allegati corrispondono alle risultanze della contabilità generale dell'Istituto ed esprimono, pertanto, parere favorevole all'approvazione del documento medesimo

IL COLLEGIO DEI SINDACI

*Aristodemo, Presidente
Anelli, Povia, Tomaselli, Chieco
Chirichigno, Lazzi Gazzini*

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO -1988**ENTRATE**

TITOLO I - Entrate contributive	L. 179.583.005.951	
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 1.208.199.970	
TITOLO III - Altre entrate	L. 45.909.263.882	
TITOLO IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	L. 60.914.580.004	
TITOLO VI - Accensione di prestiti	L. 1.185.927.012	
TITOLO VII - Partite di giro	L. 33.864.819.802	
	-----	L. 322.665.796.621

SPESE

TITOLO I - Spese correnti	L. 153.064.156.377	
TITOLO II - Spese in conto capitale	L. 110.678.281.504	
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	L. 1.148.505.413	
TITOLO IV - Partite di giro	L. 33.864.819.802	
	-----	L. 298.755.763.096

AVANZO FINANZIARIOL. 23.910.033.525

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziam. Iniziale	Variazioni	Previsioni Definitive	G E S T I	
Numero	Denominazione				S e m e Riscosse	
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE						
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	143.000.000.000	41.000.000.000	184.000.000.000	144.704.256.548	
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	2.760.000.000	940.000.000	3.600.000.000	2.981.727.695	
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	1.130.000.000	170.000.000	1.300.000.000	1.067.192.658	
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68		43.000.000	43.000.000	184.413	
10104	CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI					
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDEMNITA' ANZIANITA' 0,03 X	146.000.000		146.000.000	147.053.244	
	TOTALE CATEG. I	147.036.000.000	42.053.000.000	189.089.000.000	148.900.414.558	
10200	CONTRIBUTI PROTEZIONE VOLONTARIA	360.000.000		360.000.000	401.650.579	
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	700.000.000		700.000.000	564.970.916	
10202	REINTEGRO CONTI PERSONALI					
	TOTALE CATEG. II	1.060.000.000		1.060.000.000	966.621.495	
	TOTALE TITOLO I	148.096.000.000	42.053.000.000	190.149.000.000	149.867.036.053	
TITOLO II - ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI						
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO	300.000.000		300.000.000	300.000.000	
20301	RECUPERO INDEMNITA' INCENTIVANTE ESODO	400.000.000		400.000.000		
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	180.000.000	30.000.000-	150.000.000		
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13 1/2/86	38.000.000	700.000	38.700.000		
	TOTALE CATEG. III	918.000.000	29.300.000-	888.700.000	300.000.000	
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI	450.000.000		450.000.000	502.030.362	
	TOTALE CATEG. VI	450.000.000		450.000.000	502.030.362	
	TOTALE TITOLO II	1.368.000.000	29.300.000-	1.338.700.000	802.030.362	
TITOLO III - ALTRE ENTRATE						
30700	RICAVI PER VENDITA PUBBLICAZIONI	1.000.000		1.000.000	2.290.730	
30701	PROVENTI PRESTAZIONI SERVIZI	4.000.000		4.000.000	4.081.774	
30702	REALIZZI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO	3.000.000		3.000.000	9.660.000	
30703	ENTRATE VARIE				16.694	
	TOTALE CATEG. VII	8.000.000		8.000.000	16.049.198	
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	14.500.000.000		14.500.000.000	12.511.844.992	
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	15.100.000.000	900.000.000	16.000.000.000	13.910.494.959	
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	2.000.000.000		2.000.000.000	1.510.277.058	
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.750.000.000	750.000.000	2.500.000.000	124.707.096	
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	5.500.000.000		5.500.000.000	4.142.311.741	
30805	PROVENTI FONDI COMUNI INVESTIMENTO		150.000.000	150.000.000	144.509.815	
	TOTALE CATEG. VIII	38.850.000.000	1.800.000.000	40.650.000.000	32.344.145.661	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
A c c e r t a t e		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Riscossi	Rimasti da Incassare	Totali Residui
Risorse da Incassare	Totali					
28.973.151.271	173.677.407.819	10.322.592.181-	32.158.872.125	26.064.338.757	6.094.533.368	35.067.684.639
577.104.508	3.358.832.203	41.167.797-	807.966.390	557.861.910	250.104.480	827.208.988
136.126.392	1.203.319.050	96.680.950-	213.157.446	141.725.181	71.432.265	207.558.657
840.714	1.025.127	41.974.873-	198.904.382	2.235.631	196.648.751	197.489.465
28.747.013	175.800.257	29.800.257	26.028.891	24.423.155	1.605.736	30.352.749
29.715.969.898	178.616.384.456	10.472.615.544-	33.404.929.234	26.790.604.634	6.614.324.600	36.330.294.498
	401.650.579	41.650.579				
	564.970.916	135.029.084-	128.710		128.710	128.710
	966.621.495	93.378.505-	128.710		128.710	128.710
29.715.969.898	179.583.005.951	10.565.994.049-	33.405.057.944	26.790.604.634	6.614.453.310	36.330.423.208
	300.000.000					
230.753.710	230.753.710	169.246.290-	110.957.179		110.957.179	341.710.889
137.799.994	137.799.994	12.200.006-	163.935.259		163.935.259	301.755.253
37.615.904	37.615.904	1.084.096-	33.997.272		33.997.272	71.613.176
406.169.608	706.169.608	182.530.392-	308.909.710		308.909.710	715.079.318
	502.030.362	52.030.362				
	502.030.362	52.030.362				
406.169.608	1.208.199.970	130.500.030-	308.909.710		308.909.710	715.079.318
	2.290.730	1.290.730				
	4.081.774	81.774	7.894	7.894		
	9.660.000	6.660.000				
	16.694	16.694				
	16.049.198	8.049.198	7.894	7.894		
1.616.469.898	14.128.314.890	371.685.110-	4.416.835.994	1.225.358.770	3.191.477.224	4.807.947.122
2.605.490.647	16.515.985.606	515.985.606	12.000.000	12.000.000		2.605.490.647
5.103.897	1.515.380.955	484.619.045-	67.835.746	59.665.861	8.169.885	13.273.782
2.399.523.785	2.524.230.881	24.230.881	3.239.971.512	3.063.813.305	176.158.207	2.575.681.992
1.893.518.850	6.035.830.591	535.830.591	2.219.422.571	1.885.949.431	333.473.140	2.226.991.990
	144.509.815	5.490.185-				
8.520.107.077	40.864.252.738	214.252.738	9.956.065.823	6.246.787.367	1.709.278.456	12.229.385.533

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziamento Iniziale	Variazioni	Previsioni Definitive	GESTI
Numero	Denominazione				Somma Riscosse
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	250.000.000		250.000.000	123.268.127
30901	RECUPERO INDENNITA DI SOCCUPAZIONE	30.000.000	30.000.000	60.000.000	44.857.848
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	30.000.000		30.000.000	7.468.026
30903	RECUPERO PRESTAZIONI INFORTUNI	20.000.000		20.000.000	19.200.000
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	180.000.000		180.000.000	162.171.750
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	2.800.000.000		2.800.000.000	2.534.176.788
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	60.000.000		60.000.000	83.418.351
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	160.000.000		160.000.000	149.151.128
30908	RECUPERO IMPOSTE				360.473
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO	650.000		650.000	
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	750.000.000	200.000.000	950.000.000	593.564.784
30911	RIMBORSI VARI	10.000.000		10.000.000	3.117.746
	TOTALE CATEG. IX	4.290.650.000	230.000.000	4.520.650.000	3.740.755.221
31000	CONTRIBUTO FIERA DI MILANO				
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	1.200.000.000		1.200.000.000	584.060.423
31002	INTERESSI DI MORIA E RATEIZZO ATTIVITA CREDITIZIE	260.000.000		260.000.000	241.949.757
	TOTALE CATEG. X	1.460.000.000		1.460.000.000	826.010.180
	TOTALE TITOLO III	44.608.650.000	2.030.000.000	46.638.650.000	36.926.960.260
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	194.072.650.000	44.053.700.000	238.126.350.000	187.596.026.675
	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSS. CREDITI				
41100	ALIENAZIONE DI IMMOBILI	11.325.000.000	11.325.000.000-		109.884.225
	TOTALE CATEG. XI	11.325.000.000	11.325.000.000-		109.884.225
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIM.	48.329.000.000	25.000.000.000	73.329.000.000	42.958.657.122
41301	REALIZZI CARTELLE FONDARIE	180.000.000		180.000.000	218.760.000
	TOTALE CATEG. XIII	48.509.000.000	25.000.000.000	73.509.000.000	43.177.417.122
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI		4.200.000.000	4.200.000.000	2.545.726.457
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	2.500.000.000		2.500.000.000	2.488.264.420
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	10.200.000.000		10.200.000.000	9.042.396.060
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	60.000.000	50.000.000	110.000.000	120.958.933
41404	RISCOSSIONE DI DEPOSITI A CAUZIONE PRESSO TERZI				
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	55.000.000	95.000.000	150.000.000	161.623.341
	TOTALE CATEG. XIV	12.815.000.000	4.345.000.000	17.160.000.000	14.358.969.231
	TOTALE TITOLO IV	72.649.000.000	18.020.000.000	90.669.000.000	57.646.270.578
	TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
41900	ASSUNZIONE DI MUTUI				
	TOTALE CATEG. XIX				

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
e Accertate		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Riscossi	Rimasti da Incessare	Totali Residui
Rimasti da Incessare	Totali					
2.697.354	123.268.127	126.731.873-				2.697.354
2.019.459	47.535.202	12.444.798-				
	9.487.485	20.512.515-	9.231.420	1.625.120	7.606.300	9.625.759
	19.200.000	800.000-				
	162.171.750	17.828.250-				
207.567.580	2.761.744.368	38.255.632-	678.783.363	207.406.808	471.376.555	678.944.135
	83.418.551	23.418.351	416.080		416.080	416.080
	149.151.128	10.848.872-	8.028.288		8.028.288	8.028.288
65.357	425.830	425.830	474.670	332.716	141.954	207.311
		650.000-	19.589.352		19.589.352	19.589.352
243.466.980	837.031.764	112.968.236-	411.085.168	411.085.168		243.466.980
	3.117.746	6.882.254-				
435.816.730	4.196.571.951	324.078.049-	1.127.608.341	620.449.812	507.158.529	962.975.259
	584.060.423	615.939.577-				
6.379.815	248.329.572	11.670.428-	163.587.344	583.420	163.003.924	169.383.739
6.379.815	832.389.995	627.610.005-	163.587.344	583.420	163.003.924	169.383.739
8.982.303.622	45.909.263.882	729.386.118-	11.247.269.402	6.867.828.493	4.379.440.909	13.361.744.531
39.104.443.128	226.700.469.803	11.425.880.197-	44.961.237.056	33.658.433.127	11.302.803.929	50.407.247.057
	109.884.225	109.884.225				
	109.884.225	109.884.225				
	42.958.657.122	30.370.342.878-	10.000.000.000	10.000.000.000		
	218.760.000	38.760.000				
	43.177.417.122	30.331.582.878-	10.000.000.000	10.000.000.000		
1.616.154.636	4.161.881.093	38.118.907-				1.616.154.636
719.829.091	3.208.093.511	708.093.511	1.073.773.303	994.945.553	78.827.750	798.656.841
787.965.318	9.830.361.398	369.638.602-	1.510.269.930	1.250.145.534	260.124.396	1.048.089.714
17.286.018	138.244.951	28.244.951	15.030.555	15.030.555		17.286.018
127.074.363	288.697.704	138.697.704	109.905.559	41.683.684	68.221.875	195.296.238
3.268.309.426	17.627.278.657	467.278.657	2.708.979.347	2.301.805.326	407.174.021	3.675.483.447
3.268.309.426	60.914.580.004	29.754.419.996-	12.708.979.347	12.301.805.326	407.174.021	3.675.483.447

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziamento Iniziale	Variazioni	Previsioni Definitive	RESI
Numero	Denominazione				S e s a Riscosse
62000	VERSAMENTO ASSEGNATARI CASE A RISCATTO				
62001	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI				2.026.126
62002	RITENUTE A GARANZIA MUTUATARI				
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI	30.000.000		30.000.000	3.025.578
62004	RITENUTE A GARANZIA ONERI ASSICURAZIONI SOCIALI	13.500.000		13.500.000	6.828.420
62005	DEPOSITI AFFITTUARI	200.000.000		200.000.000	245.442.196
62006	INCREMENTO FONDO PREVIDENZA PERSONALE	290.000.000		290.000.000	246.072.766
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	65.000.000		65.000.000	52.723.488
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	150.000.000	185.000.000	335.000.000	286.066.478
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI				343.250.000
	TOTALE CATEG. XX	748.500.000	185.000.000	933.500.000	1.185.435.052
62010	INCREMENTO FONDO QUIESCENZA PERSONALE ALTRI ENTI				
	TOTALE CATEG. XXII				
	TOTALE TITOLO VI	748.500.000	185.000.000	933.500.000	1.185.435.052
	TITOLO VII - PARTITE DI BIRO				
72200	RITENUTE ERARIALI	20.000.000.000		20.000.000.000	22.878.224.408
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	2.500.000.000		2.500.000.000	2.382.494.607
72202	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000	
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	400.000.000		400.000.000	387.742.812
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000	1.851.140
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000		1.000.000.000	1.457.168.370
72206	CONTRIBUTI ENALI	780.000.000		780.000.000	934.765.217
72207	CONTRIBUTI ASILI NIDO	530.000.000		530.000.000	575.415.836
72208	CONTRIBUTI CASABIT	3.000.000.000		3.000.000.000	2.805.800.932
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNBI	1.200.000.000		1.200.000.000	1.332.483.570
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000	
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE				1.005.237.525
72215	CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE				
	TOTALE CATEG. XXII	29.490.000.000		29.490.000.000	33.761.184.417
	TOTALE TITOLO VII	29.490.000.000		29.490.000.000	33.761.184.417
	TOTALE ENTRATE	296.960.150.000	62.258.700.000	359.218.850.000	280.188.916.722

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LINEA COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
Accertate		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Riscossi	Rimasti da Incassare	Totali Residui
Rimaste da Incassare	Totali					
	2.026.126	2.026.126				
	3.025.578	26.974.422-				
	6.828.420	6.671.580-				
	245.442.196	45.442.196				
	246.072.766	43.927.234-				
491.960	53.215.448	11.784.552-	1.967.760	1.967.760		491.960
	286.046.478	48.933.522-	34.800.000	34.800.000		
	343.250.000	343.250.000				
491.960	1.185.927.012	252.427.012	36.767.760	36.767.760		491.960
491.960	1.185.927.012	252.427.012	36.767.760	36.767.760		491.960
6.520.779	22.884.745.187	2.884.745.187	109.524.514	10.524.116	99.000.398	105.521.177
1.628.796	2.384.123.403	115.876.597-	533.733	170.274	363.459	1.992.255
		20.000.000-				
	387.742.812	12.257.188-	73.357.259		73.357.259	73.357.259
	1.851.140	48.148.860-	1.178.787		1.178.787	1.178.787
79.326.632	1.536.495.002	536.495.002	1.384.394.785	1.059.125.353	325.269.432	404.596.064
	934.765.217	154.765.217				
	575.415.836	45.415.836				
6.159.178	2.811.960.110	188.039.890-	416.350	416.350		6.159.178
	1.332.483.570	132.483.570				
10.000.000	10.000.000		10.000.000	10.000.000		10.000.000
	1.005.237.525	1.005.237.525	173.802.756		173.802.756	173.802.756
103.635.385	33.864.819.802	4.374.819.802	1.753.208.184	1.080.236.093	672.972.091	776.607.476
103.635.385	33.864.819.802	4.374.819.802	1.753.208.184	1.080.236.093	672.972.091	776.607.476
42.476.879.899	322.665.796.621	36.553.053.379-	59.460.192.347	47.077.242.306	12.382.950.041	54.859.829.940

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziamento Iniziale	Variazioni	Provisioni Definitive	GESTI
Numero	Denominazione				S e n a Pagata
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESIDENZA	100.000.000		100.000.000	86.542.542
10101	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	330.000.000		330.000.000	299.342.682
10102	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPENSI COLLEGIO DEI SINDACI	45.000.000	15.000.000-	30.000.000	23.621.211
10103	SPESE ELEZIONI ORGANI COLLEGIALI	50.000.000		50.000.000	18.589.390
TOTALE CATEG. I		525.000.000	15.000.000-	510.000.000	428.095.825
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	4.750.000.000	50.000.000	4.800.000.000	4.422.183.540
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	350.000.000		350.000.000	233.351.876
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI	270.000.000	40.000.000	310.000.000	250.354.640
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE	1.760.000.000	40.000.000	1.800.000.000	1.557.124.003
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	220.000.000	45.000.000-	175.000.000	146.994.646
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI	25.000.000	17.000.000-	8.000.000	8.908.600
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE	477.000.000		477.000.000	214.057.065
10208	EQUO INDENNIZZO	25.000.000		25.000.000	
10209	ECONOMIA QUOTE AGGIUNTE DI FAMIGLIA ART.20 L.730/83				
10210	FONDO INDENNITA' ART. 23 DPR. 267/87	36.400.000		36.400.000	
TOTALE CATEG. II		7.913.400.000	68.000.000	7.981.400.000	6.833.174.370
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE BIORNALI E PUBBLICAZIONI VARIE	60.000.000		60.000.000	32.626.598
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E NOLEGGIO MAT.TECNICO	580.000.000	50.000.000	630.000.000	621.057.546
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	10.000.000		10.000.000	5.138.945
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E CONITATI	10.000.000		10.000.000	8.952.135
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	33.000.000		33.000.000	16.920.374
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	12.000.000	1.000.000	13.000.000	12.313.209
10406	FITTO LOCALI				
10407	MANUTENZIONE RIP.ADATT.LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	500.000.000		500.000.000	366.089.969
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	400.000.000		400.000.000	319.488.735
10409	SPESE CONVEGNI E CONTRIBUTI INIZIATIVE SCIENT/CULTURALI	20.000.000		20.000.000	
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI	120.000.000	50.000.000	170.000.000	159.672.600
10411	SPESE PER CONCORSI	45.000.000	40.000.000-	5.000.000	4.055.147
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO	55.000.000		55.000.000	36.851.055
10413	CANDORI ACQUA	7.500.000		7.500.000	6.266.745
10414	SPESE PER L'ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	85.000.000	15.000.000	100.000.000	84.999.750
10415	COMBUSTIBILI EN.ELETTRICA PER RISCALD.TO E COND.UZ.IMPIANTI	80.000.000		80.000.000	48.756.935
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	200.000.000		200.000.000	160.697.208
10417	TRASPORTI E FACCHINAGGI	10.000.000		10.000.000	
10418	PREMI DI ASSICURAZIONE	13.000.000		13.000.000	3.250.314
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	491.000.000		491.000.000	419.199.050
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	45.000.000		45.000.000	35.134.578
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO	200.000.000		200.000.000	91.634.145
10422	SPESE PER PUBBLICITA'	50.000.000	50.000.000	100.000.000	51.947.318
TOTALE CATEG. IV		3.026.500.000	126.000.000	3.152.500.000	2.485.012.176
10500	PENSIONI INVALIDITA VECCHIAIA E SUPERSTITI	100.000.000.000	3.000.000.000	103.000.000.000	100.460.123.552
10501	LIQUIDAZIONE IN CAPITALE	30.000.000		30.000.000	
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE	300.000.000		300.000.000	209.204.599

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
Impegnate		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Pagati	Rimasti da Pagare	Totali Residui
Rimasti da Pagare	Totali					
23.104.284	86.542.542 322.446.966 23.621.211 18.589.390	13.457.458- 7.533.034- 6.378.789- 31.410.610-	5.408.158	5.408.158		23.104.284
23.104.284	451.200.109	58.799.891-	5.408.158	5.408.158		23.104.284
5.551.923	4.427.735.463	372.264.537-	32.212.919	32.212.919		5.551.923
19.500.082	253.051.958	96.948.042-	22.293.654	22.293.654		19.500.082
14.223.017	264.577.657	45.422.343-	9.370.552	9.370.552		14.223.017
2.116.275	1.559.240.278	240.759.722-	6.502.311	6.502.311		2.116.275
	146.994.646	28.005.354-				
	8.908.600	908.600				
195.456.267	409.513.332	67.486.668-	4.864.314	4.864.314		195.456.267
		25.000.000-				
16.623.000	16.623.000	19.777.000-	1.017.220	1.017.220		
			35.000.000		35.000.000	51.623.000
253.470.564	7.086.644.934	894.735.066-	111.260.970	76.260.970	35.000.000	288.470.564
1.350.300	33.976.898	26.023.102-	1.500.000	1.247.600	252.400	1.602.700
8.941.576	629.998.922	1.078-	17.349.226	9.707.582	7.641.644	16.583.220
4.605.840	9.744.785	225.215-	4.037.100	3.872.668	164.432	4.770.272
229.000	9.181.135	818.865-	2.098.850	766.250	1.332.600	1.561.600
6.703.839	23.624.213	9.375.787-	200.000	200.000		6.703.839
	12.313.209	686.791-	5.000.000		5.000.000	5.000.000
	366.089.969	133.910.031-	38.185.259	38.185.259		
3.366.065	322.854.820	77.145.180-	5.000.000	2.751.760	2.248.240	5.614.305
		20.000.000-				
9.520.000	169.192.600	807.400-				9.520.000
	4.035.147	944.853-	5.675.318	5.675.318		
1.192.100	38.043.135	16.956.845-	4.044.580	1.146.700	2.897.880	4.089.980
	6.266.745	1.233.255-				
	84.959.750	15.040.250-				
3.733.000	52.489.935	27.510.065-				3.733.000
38.682.556	199.379.764	620.236-	26.427.408	24.427.408	2.000.000	40.682.556
		10.000.000-				
	3.250.314	9.749.684-				
16.784.950	435.984.000	35.016.000-	2.950.000	2.950.000		16.784.950
170.250	35.304.828	9.695.172-	25.000.000	17.836.800	7.163.200	7.333.450
	91.634.145	108.365.855-				
43.801.191	95.748.509	4.251.491-				43.801.191
139.080.667	2.624.092.843	528.407.157-	137.467.741	108.767.345	28.700.396	167.781.063
	100.460.123.552	2.539.876.448-				
	209.204.599	30.000.000-				
		90.795.401-				

[Handwritten signatures and initials]

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziamento Iniziale	Variazioni	Previsioni Definitive	BESTI
Numero	Denominazione				S e n a Pagate
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	250.000.000	50.000.000-	200.000.000	37.030.477
10504	ASSEGNI FAMILIARI PENSIONATI	100.000.000		100.000.000	30.574.872
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI	10.000.000		10.000.000	4.784.428
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	2.500.000.000		2.500.000.000	1.750.627.806
10507	TRATTAMENTO TUBERCOLOSI	10.000.000		10.000.000	
10508	GESTIONE INFORTUNI	1.130.000.000	170.000.000	1.300.000.000	660.538.832
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	472.500.000		472.500.000	
10510	SOLAZIONI ASSISTENZIALI VARIE	882.000.000	78.000.000	960.000.000	868.055.296
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI	450.000.000		450.000.000	341.325.179
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	146.000.000	43.000.000	189.000.000	28.217.971
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA	50.000.000		50.000.000	27.027.670
10514	ASSEGNI DI SUPERINABILITA	1.800.000.000		1.800.000.000	1.516.336.533
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI	1.500.000.000		1.500.000.000	758.451.505
10516	ASSEGNI PER CASA INTEGRAZIONE	500.000.000	200.000.000-	300.000.000	197.675.115
10517	ASSEGNO EX COMBATTENTI	150.000.000		150.000.000	137.799.994
	TOTALE CATEG. V	110.280.500.000	3.041.000.000	113.321.500.000	107.027.773.829
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO	410.000.000	124.000.000	534.000.000	
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI	9.798.000.000	2.862.000.000	12.660.000.000	543.930.639
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79	300.000.000		300.000.000	211.912.424
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	76.570.000	3.000.000	79.570.000	60.500.000
10606	INDENNITA INCENTIVANTE EBODD	400.000.000		400.000.000	88.964.669
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE	9.400.000.000	3.200.000.000	12.600.000.000	7.830.000.000
	TOTALE CATEG. VI	20.384.570.000	6.189.000.000	26.573.570.000	8.735.307.732
10700	INTERESSI PASSIVI	115.000.000	20.000.000	135.000.000	106.355.076
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	45.000.000		45.000.000	27.535.411
10702	INTERESSI SU FONDI BESTITI	320.000.000	50.000.000-	270.000.000	235.866.478
10703	INTERESSI VARI	9.000.000		9.000.000	203.122
	TOTALE CATEG. VII	489.000.000	30.000.000-	459.000.000	369.980.087
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI	40.000.000	45.000.000	85.000.000	84.264.509
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEF - ILOR	4.000.000.000	300.000.000	4.300.000.000	4.375.810.500
	TOTALE CATEG. VIII	4.040.000.000	345.000.000	4.385.000.000	4.460.075.009
10900	DIRITTI ERARIALI	15.000.000		15.000.000	15.000.000
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI	120.000.000	80.000.000	200.000.000	130.081.040
10902	INTERESSI PER QUOTE CEDOLE SU TITOLI	270.000.000		270.000.000	144.020.839
10903	INTERESSI PREAMMORTAMENTO MUTUI	20.000.000		20.000.000	7.951.335
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	50.000.000		50.000.000	294.919.704
10905	CONGUAGLIO CANONI DI AFFITTO				
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985				
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI	600.000.000		600.000.000	68.190.890
	TOTALE CATEG. IX	1.075.000.000	80.000.000	1.155.000.000	660.163.808
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARCIMENTI E ACCESSORI	120.000.000		120.000.000	64.756.060
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI	760.000.000		760.000.000	692.053.914

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
e I m p e g n a t e		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Pagati	Riesati da Pagare	Totali Residui
Rimasti da Pagare	Totali					
14.617.378	51.647.855	148.352.145-	76.964.704	29.111.460	47.853.244	62.470.622
	30.574.872	69.425.128-				
1.200.000	5.984.428	4.015.572-	784.480	784.480		1.200.000
269.117.223	2.019.745.029	480.254.971-	198.869.854	198.869.854		269.117.223
		10.000.000-				
92.932.762	753.471.594	546.528.406-	212.629.390	195.469.390	17.160.000	110.092.762
472.500.000	472.500.000		450.000.000	381.600.000	68.400.000	540.900.000
1.200.000	869.235.296	90.744.704-				1.200.000
	341.325.179	108.674.821-	105.011.211	105.011.211		
	28.217.971	160.782.029-				
3.797.890	30.825.560	19.174.440-	1.714.083	1.714.083		3.797.890
	1.516.336.533	283.663.467-				
156.470.300	914.921.805	385.078.195-	232.099.205	120.717.955	131.381.250	287.851.550
1.369.440	199.044.355	100.955.445-	66.874.320	66.874.320		1.369.440
	137.799.994	12.200.006-				
1.013.204.993	108.040.978.822	5.280.521.178-	1.364.947.247	1.100.152.753	264.794.494	1.277.999.487
445.564.266	445.564.266	88.435.734-	387.438.555	387.438.555		445.564.266
11.358.271.533	11.902.202.172	757.797.828-	9.229.992.853	9.229.992.853		11.358.271.533
	211.912.424	88.087.576-	41.269.003		41.269.003	41.269.003
19.348.840	79.848.840	278.840	23.800.014	4.350.000	19.450.014	38.798.854
	88.964.669	311.035.331-	31.801.014		31.801.014	31.801.014
4.012.987.236	11.842.987.236	757.012.764-	2.477.852.440	2.477.852.440		4.012.987.236
15.836.171.875	24.571.479.607	2.002.090.393-	12.192.153.879	12.099.633.848	92.520.031	15.928.691.906
18.573.858	106.355.076	28.644.924-	29.510.405		29.510.405	29.510.405
	46.129.269	1.129.269	30.365	30.365		18.573.858
	235.866.478	34.133.522-				
	203.122	8.796.878-				
18.573.858	388.353.945	70.446.055-	29.540.770	30.365	29.510.405	48.084.263
140.625.000	84.264.509	735.491-				140.625.000
	4.516.435.500	216.435.500				
140.625.000	4.600.700.009	215.700.009				140.625.000
11.248.235	15.000.000	58.670.705-	2.926.390	2.926.390		11.248.235
	141.329.295	125.979.161-				
	144.020.839	12.048.665-				
	7.951.335	244.919.704	275.461	275.461		
	294.919.704		808.998.360	684.333.978	124.664.382	124.664.382
	68.190.890	531.809.110-				
11.248.235	671.412.063	483.587.937-	812.200.211	687.535.829	124.664.382	135.912.637
6.833.116	71.589.176	48.410.824-	1.980.062	1.980.062		6.833.116
10.940.415	702.994.329	57.005.671-				10.940.415

[Handwritten signature]

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziamento Iniziale	Variazioni	G E B T I	
Numero	Designazione			Previsioni Definitive	S a m a Pagate
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI	300.000.000		300.000.000	266.626.500
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI	700.000.000		700.000.000	712.362.860
11004	ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER LA GESTIONE CASE RISCATTO	650.000		650.000	
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI	100.000.000		100.000.000	66.268.698
11006	FONDO DI RISERVA	1.500.000.000	500.000.000	2.000.000.000	
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI	100.000.000	20.000.000	120.000.000	103.000.400
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI	2.300.000.000		2.300.000.000	2.247.938.466
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA	600.000.000		600.000.000	467.656.025
11010	SPESE PER VERTEZZE CONTRATTUALI E CONSULENZE VARIE	85.000.000		85.000.000	17.735.547
	TOTALE CATEG. X	6.565.650.000	520.000.000	7.085.650.000	4.638.398.470
	TOTALE TITOLO I	154.299.620.000	10.324.000.000	164.623.620.000	135.637.981.306
	TITOLO II - SPESE IN C/ CAPITALE				
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	11.325.000.000	12.675.000.000	24.000.000.000	6.926.262.570
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI	2.000.000.000		2.000.000.000	1.881.385.490
21102	SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO				
	TOTALE CATEG. XI	13.325.000.000	12.675.000.000	26.000.000.000	8.807.648.060
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCHINARI	50.000.000		50.000.000	
21201	RIPRISTINI TRASF. MANUTENZIONE STRAORD. IMPIANTI ATTR/MACCH.				
21202	ACQUISTI DI AUTOMEZZI	50.000.000	50.000.000	100.000.000	48.667.761
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	100.000.000		100.000.000	98.481.791
	TOTALE CATEG. XII	200.000.000	50.000.000	250.000.000	147.149.552
21300	ACQUISTI TITOLI ENERGI GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI	48.329.000.000	29.000.000.000	77.329.000.000	76.516.354.190
21301	ACQUISTI DI CARTELLE FONDARIE L. 457/78				
21302	QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO		150.000.000	150.000.000	144.509.815
	TOTALE CATEG. XIII	48.329.000.000	29.150.000.000	77.479.000.000	76.660.864.005
21400	VERSAMENTI IN DEPOSITO	1.000.000.000		1.000.000.000	630.000.000
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	12.000.000.000		12.000.000.000	10.013.037.459
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI	13.200.000.000		13.200.000.000	10.034.230.860
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI	300.000.000		300.000.000	260.790.529
21404	VERSAMENTI DEPOSITI A CAUZIONE				
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	50.000.000		50.000.000	131.612.369
21406	FONDO SPESE AMMINISTRATORI FIDUCIARI		100.000.000	100.000.000	100.000.000
	TOTALE CATEG. XIV	26.550.000.000	100.000.000	26.650.000.000	21.169.671.217
21500	INDENNITA DI ANZIANITA AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	100.000.000	20.000.000-	80.000.000	18.132.930
21501	LIQUIDAZIONE FONDO PREVIDENZA AL PERSONALE	990.000.000	300.000.000-	690.000.000	677.545.619
	TOTALE CATEG. XV	1.090.000.000	320.000.000-	770.000.000	695.678.549
	TOTALE TITOLO II	89.494.000.000	41.635.000.000	131.149.000.000	107.481.011.383

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCOMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
Impegnate		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Pagati	Rimasti da Pagare	Totali Residui
Rimasti da Pagare	Totali					
1.811.659 37.347.735-	268.438.159 675.015.125	31.561.841- 24.984.875- 650.000-	301.775.116	58.715.987	243.059.129	1.811.659 205.711.394
	66.268.698	33.731.302- 2.000.000.000-				
8.458.120	103.000.400 2.256.396.586 467.656.025 17.735.547	16.999.600- 43.603.414- 132.343.975- 67.264.453-	41.568.900 132.146.877 48.653.930	41.568.900 132.146.877 48.653.930		8.458.120
9.304.425-	4.629.094.045	2.456.535.935-	526.124.885	283.045.756	243.059.129	233.754.704
17.426.175.071	153.064.156.377	11.359.463.623-	15.179.103.861	14.360.855.024	818.248.837	18.244.423.908
2.876.083.971 32.571.835	9.802.346.541 1.913.957.325	14.197.653.459- 86.042.675-	9.364.387.965 12.689.726	8.905.216.953 12.689.726	459.171.012	3.335.254.983 32.571.635
2.908.655.806	11.716.303.864	14.283.696.134-	9.377.077.691	8.917.906.679	459.171.012	3.367.826.818
		50.000.000-				
22.521.675	48.667.761 121.003.466	51.332.239- 21.003.466	5.000.000	1.263.780	3.736.220	26.257.895
22.521.675	169.671.227	80.328.773-	5.000.000	1.263.780	3.736.220	26.257.895
	76.516.354.190	812.645.810-				
	144.509.815	5.490.185-				
	76.660.864.005	818.135.995-				
145.000.000 19.992.000 39.200.000	630.000.000 10.158.037.459 10.054.222.860 299.990.529	370.000.000- 1.841.962.541- 3.145.777.140- 9.471-	50.000.000 393.552.000	50.000.000 393.552.000		145.000.000 19.992.000 39.200.000
	131.612.369 100.000.000	81.612.369				
204.192.000	21.373.863.217	5.276.136.783-	443.552.000	443.552.000		204.192.000
59.442.790 2.457.850	77.575.720 680.003.469	2.424.280- 9.996.531-				59.442.790 2.457.850
61.900.640	757.579.189	12.420.811-				61.900.640
3.197.270.121	110.678.281.504	20.470.718.496-	9.825.629.691	9.362.722.459	462.907.232	3.660.177.353

Handwritten signature and scribbles.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

SITUAZIONE AL 31/12/88

CAPITOLO		Stanziamento Iniziale	Variazioni	G E S T I	
Numero	Denominazione			Previsioni Definitive	S o s a a Pagate
TITOLO III - ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI					
31600	RIMBORSI DI MUTUI	75.000.000		75.000.000	90.828.913
	TOTALE CATEG. XVI	75.000.000		75.000.000	90.828.913
32000	PRELIEVO FONDO ASSEGNATARI CASE A RISCATTO				128.720.094
32001	RIMBORSI DEPOSITI MUTUARI				
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI	50.000.000		50.000.000	6.975.625
32003	RIMBORSO DEPOSITO DITTE APPALTRICI	50.000.000		50.000.000	7.700.781
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	13.500.000		13.500.000	
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	150.000.000	50.000.000-	100.000.000	16.800.000
32006	RIMBORSO RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	1.200.000.000		1.200.000.000	896.280.000
	TOTALE CATEG. XX	1.463.500.000	50.000.000-	1.413.500.000	1.056.476.500
	TOTALE TITOLO III	1.538.500.000	50.000.000-	1.488.500.000	1.147.305.413
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO					
42100	RITENUTE ERARIALI	20.000.000.000		20.000.000.000	20.884.553.167
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	2.500.000.000		2.500.000.000	2.048.098.435
42102	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	400.000.000		400.000.000	349.137.798
42104	SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000	1.851.140
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000		1.000.000.000	1.327.364.917
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	780.000.000		780.000.000	
42107	CONTRIBUTI ABILI NIDO	530.000.000		530.000.000	
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	3.000.000.000		3.000.000.000	2.794.988.118
42109	QUOTE DI SERVIZIO FMSI	1.200.000.000		1.200.000.000	755.815.211
42110	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000	10.000.000
42113	CONTRIBUTI GESTIONE MALATTIE				
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI				
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE				57.116.724
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE				
	TOTALE CATEG. XXI	29.490.000.000		29.490.000.000	28.228.925.510
	TOTALE TITOLO IV	29.490.000.000		29.490.000.000	28.228.925.510
	TOTALE USCITE	274.822.120.000	51.929.000.000	326.751.120.000	272.495.223.612

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
e Impegnate		Differenze Rispetto a Previsioni	Residui e Variazioni al 31/12/87	Pagati	Rimasti da Pagare	Totali Residui
Rimasti da Pagare	Totali					
	90.828.913	15.828.913				
	90.828.913	15.828.913				
	128.720.094	128.720.094				
	6.975.625	43.024.375-	1.538.059	1.538.059		
	7.700.781	42.299.219-				
1.200.000	18.000.000	13.500.000-	5.000.000	5.000.000		1.200.000
	896.280.000	82.000.000-				
		303.720.000-				
1.200.000	1.057.676.500	355.823.500-	6.538.059	6.538.059		1.200.000
1.200.000	1.148.505.413	339.994.587-	6.538.059	6.538.059		1.200.000
2.000.192.020	22.884.745.187	2.884.745.187	2.065.325.269	2.001.919.000	63.406.269	2.063.598.289
336.024.968	2.384.123.403	115.876.597-	370.970.718	355.947.013	15.023.705	351.048.673
		20.000.000-				
38.605.014	387.742.812	12.257.188-	91.787.471	60.903.291	30.884.180	69.489.194
	1.851.140	48.148.860-				
209.130.085	1.536.495.002	536.495.002	6.921.048.978	6.270.233.640	650.815.338	899.945.423
934.765.217	934.765.217	154.765.217	3.712.658.794		3.712.658.794	4.647.424.011
575.415.836	575.415.836	45.415.836	453.405.756	453.405.756		575.415.836
16.971.992	2.811.960.110	188.039.890-	79.992.540	27.486.598	52.505.942	69.477.934
576.668.359	1.332.483.570	132.483.570	361.377.983	355.957.766	5.420.217	582.088.576
	10.000.000					
			364.850		364.850	364.850
948.120.801	1.005.237.525	1.005.237.525	3.929.510.046	3.597.872.264	331.637.782	1.279.758.583
			3.458.494.090		3.458.494.090	3.458.494.090
5.635.894.292	33.864.819.802	4.374.819.802	21.444.936.495	13.123.725.328	8.321.211.167	13.957.105.459
5.635.894.292	33.864.819.802	4.374.819.802	21.444.936.495	13.123.725.328	8.321.211.167	13.957.105.459
26.260.539.484	298.735.763.096	27.995.356.904-	46.456.208.106	36.853.840.870	9.602.367.236	35.862.906.720

Handwritten signature and initials

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1986

ENTRATE

Numeri e denominazione	CAPITOLI		RESIDUI 1986 E PRECEDENTI		RESIDUI ANNO 1987			
	Saldo al 1/1/86	Variativi	Incassati	Rimasti da incassare	Saldo al 1/1/86	Variativi	Incassati	Rimasti da incassare
10100 CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	8.404.820.912	789.930.630-	2.352.896.456	5.461.993.826	24.166.385.596	177.596.247	23.711.442.301	632.539.542
10101 CONTRIBUTI ASSEgni FAMILIARI	359.520.514	26.648.306-	88.832.118	244.040.090	466.621.434	8.472.748	469.029.772	6.064.370
10102 CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	102.312.956	8.788.249-	26.173.000	67.351.707	117.886.739	1.746.000	115.252.181	4.080.358
10103 AGLI 0,30% ART. 9 L. 1115/68	199.303.127	1.229.487-	1.430.211	196.643.499	825.420	5.292	825.420	5.292
10105 CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDEBITA' ANZIANITA' 0,03 X	3.047.422	564.756-	1.217.078	1.265.988	23.361.528	184.697	23.206.077	340.148
10201 RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	110.957.179			110.957.179	128.710			128.710
20301 RECUPERO INDEBITA' INCENTIVANTE ES000	38.470.662			38.470.662	125.484.577			125.484.577
20302 RECUPERO ASSEgni EX CONTRATTI					33.977.272			33.977.272
30701 REDUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13 1/2/86								
30701 PROMOTI PRESTAZIONI SERVIZI	7.894		7.894	2.269.645.789				
30800 AFFITTI DI IMMOBILI	2.768.357.177		498.671.388	2.269.645.789	1.648.478.817		726.667.382	921.811.435
30801 INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO					12.000.000		12.000.000	
30802 INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	7.645.553			7.645.553	59.990.193		59.645.861	324.332
30803 INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	349.483.348		226.117.420	123.365.928	2.890.488.164		2.637.695.885	52.792.279
30804 INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	321.477.700		153.465.441	168.012.259	1.897.944.871		1.723.483.990	165.440.881
30902 RECUPERO ASSEgni FAMILIARI	7.867.640	434.720-		7.372.940	1.799.200	59.280	1.625.120	233.360
30905 RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	420.583.869		76.796.775	343.787.094	259.199.494		130.610.033	127.589.461
30906 RECUPERO SPESE LEBALI	416.080			416.080				
30907 RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	6.648.288			6.648.288	1.360.000			1.360.000
30908 RECUPERO IMPOSTE	341.092		245.178	95.914	133.578			46.040
30909 RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCOATTO	19.589.352			19.589.352				
30910 RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE								
31002 INTERESSI DI MORA E RATELIZIO ATTIVITA' CREDITIZIE	152.884.694			152.884.694	411.085.168		411.085.168	
41300 REALIZZI DI TITOLI EPRESI O GARANTITI DALLLO STATO E ASSIM.					10.000.000.000		10.000.000.000	
41401 RISCOSSIONE DI MUTUI	263.439.973		190.584.919	72.855.054	810.333.330		804.360.634	5.972.696
41402 RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	384.013.863		336.433.875	30.992.696	15.030.353		913.711.659	229.131.700
41403 RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI		16.587.292-			1.142.843.359		15.030.353	
41405 RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI					74.115.735		18.589.275	55.546.466
62007 INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	35.789.824		23.114.409	12.675.415	1.987.760		1.987.760	
62008 INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI					34.800.000		34.800.000	
72200 RITENUTE EMARIALI	99.000.378			99.000.378	10.524.116		10.524.116	
72201 RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	363.459			363.459	170.274		170.274	
72203 TRATTENUTE PER CONTO TERZI	73.357.259			73.357.259				
72204 RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	1.178.787			1.178.787				
72205 PARTITE IN CONTO SOSPESO	322.115.882			322.115.882	1.062.278.903		1.069.125.353	3.153.550
72208 CONTRIBUTI CASAGIT					416.350		416.350	
72210 FONDO CASA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000	173.882.756				
72214 CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	173.882.756			173.882.756				
TOTALI	14.836.957.680	944.183.410-	3.786.006.162	10.006.748.108	85.279.353.813	188.044.264	43.091.256.144	2.374.181.933

11

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

U.S.C.I.T.E.

Numeri	Denominazione	RESIDUI 1986 E PRECEDENTI		RESIDUI ANNO 1987		Rimasti da Pagare
		Saldo al 1/1/88	Variazioni	Saldo al 1/1/88	Variazioni	
10101	COMPENSI INDEMNITA RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI			5.408.158		35.000.000
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSENI FISSI AL PERSONALE			32.212.919		232.400
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO			22.293.654		7.641.644
10202	INDEMNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI			9.370.552		164.432
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE			6.502.311		1.332.600
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE			4.864.314		5.000.000
10209	ECONOMIA QUOTE AGGIUNTE DI FAMIGLIA ART.20 L.750/83			35.000.000		2.248.240
10210	FONDO INDEMNITA' ART. 23 DPR. 267/87	1.017.220		1.247.600		2.897.880
10400	ACQUISTO LIBRI VISITE GIORNALI E PUBBLICAZIONI VARIE			9.707.582		2.000.000
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E MOLEBBIO MAT.TECHICO			3.872.648		7.163.200
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA			4.037.100		2.947.700
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI			2.098.850		784.480
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI			200.000		198.869.854
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE			5.000.000		175.449.390
10407	MANUTENZIONE RIP.AM.MI.,LOCALI E RELATIVI IMPIANTI			38.185.279		381.600.000
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE			5.000.000		105.011.211
10411	SPESE PER CONCORSI			5.675.318		1.714.083
10412	MANUTENZIONE MOLEBBIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO			3.675.318		247.467.890
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI			4.044.580		120.717.955
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA			26.427.408		66.874.320
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI			2.950.000		387.438.555
10503	ASSENI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI			25.000.000		9.229.992.853
10505	ASSENI FAMILIARI DISOCCUPATI			3.938.420		4.350.000
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE			784.480		2.477.852.440
10508	GESTIONE INFORTUNI			198.869.854		30.345
10509	BORSE E ASSENI DI STUDIO			175.449.390		2.926.390
10510	SOMMOZZIONI ASSISTENZIALI VARIE			450.000.000		275.461
10511	ASSENI UNA TANTUM AI SUPERSTITI			105.011.211		1.990.042
10513	ASSENI TEMPORanei DI INVALIDITA			1.714.083		58.715.987
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI			247.467.890		
10516	ASSENI PER CASSA INTERERAZIONE			66.874.320		
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO			387.438.555		
10602	ASSICURAZIONE TURCOLOGOSI			9.229.992.853		
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79			13.519.969		
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE			2.477.852.440		
10606	INDEMNITA INCENTIVANTE ESODO			2.477.852.440		
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE			30.345		
10700	INTERESSI PASSIVI			2.926.390		
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE			275.461		
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI			1.990.042		
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI			58.715.987		
10906	CONTRIBUTO ASSENI FAMILIARI 1985					
11000	SPESE PER LITI ARBITRABILI RISARCIMENTI E ACCESSORI					
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI					

Handwritten notes and signatures:
 - A large handwritten 'X' or 'H' mark.
 - A signature 'M' with a flourish.
 - A signature 'A' with a flourish.
 - A signature 'L' with a flourish.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI

1-M.P.G.I. - ESERCIZIO 1988

USCITE

Numero	Denominazione	RESIDUI 1986 E PRECEDENTI			RESIDUI ANNO 1987				
		Saldo al 1/1/86	Variations	Pagati	Rimasti da Pagare	Saldo al 1/1/88	Variations	Pagati	Rimasti da Pagare
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI					41.546.900		41.546.900	
11008	SPESE CONDIZIONALI A CARICO IMMOBILIARI					132.146.877		132.146.877	
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA					48.653.930		48.653.930	
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	156.350.184			156.350.184	9.207.837.781		9.905.216.953	302.620.828
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI					12.689.726		12.689.726	
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO					5.000.000		1.263.780	3.736.220
21401	CONCESSIONE DI MUTUI					50.000.000		50.000.000	
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI					373.352.000		373.352.000	
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI					1.538.059		1.538.059	
42100	RITENUTE ENERGIALI					5.000.000		5.000.000	
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	63.406.269			63.406.269	2.001.919.000		2.001.919.000	2.279.823
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	12.743.882			12.743.882	358.226.836		355.947.013	27.681.920
42105	PARITITE IN CONTO BORSO	3.202.260			3.202.260	88.585.211		40.903.271	102.626.082
42106	CONTRIBUTI ENELI	1.263.146.044			548.189.256	5.457.902.934		5.295.276.852	710.891.835
42107	CONTRIBUTI ASILI NIDO	3.001.766.959			3.001.766.959	710.891.835		453.405.756	959.092
42108	CONTRIBUTI CASSMIT		51.546.850			453.405.756		27.686.998	
42109	QUOTE DI SERVIZIO ENEL	5.420.217			5.420.217	28.445.690		355.957.766	
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI	344.850			344.850	355.957.766			
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	3.562.257.889			3.234.771.393	367.252.187		363.100.871	4.151.316
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE	2.686.276.795			2.686.276.795	772.217.295			772.217.295
T O T A L I		12.073.565.246	6.504.142	4.661.243.139	7.405.817.965	34.388.773.162	373.840	32.192.397.731	2.196.549.271

Handwritten signature and notes:
 12.073.565.246
 6.504.142
 4.661.243.139
 7.405.817.965
 34.388.773.162
 373.840
 32.192.397.731
 2.196.549.271

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1988

<i>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</i>		L. 43.225.622.078
Riscossioni		
-in conto competenza	L. 280.188.916.722	
-in conto residui	L. 47.077.242.306	

		+ L. 327.266.159.028
Pagamenti		
-in conto competenza	L. 272.495.223.612	
-in conto residui	L. 36.853.840.870	

		-L. 309.349.064.482

<i>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio</i>		L. 61.142.716.624
Residui attivi		
-degli esercizi precedenti	L. 12.382.950.041	
-dell'esercizio	L. 42.476.879.899	

		+ L. 54.859.829.940
Residui passivi		
-degli esercizi precedenti	L. 9.602.367.236	
-dell'esercizio	L. 26.260.539.484	

		-L. 35.862.906.720

<i>Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio</i>		L. 80.139.639.844
		=====

Handwritten signature and date: 31/12/88

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 1968

ESATTE PALINA

Entrate e spese finanziarie

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE		IMPORTO	
Cat. 1 - Aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		L. 178.416.384.436	
Cat. 2 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specificità gestioni		L. 946.421.495	
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato		L. 706.149.408	
Cat. 4 - Trasferimenti da parte di altri Enti pubblici		L. 501.030.382	
Cat. 7 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		L. 16.049.184	
TITOLO III - ALTRE ENTRATE			
Cat. 8 - Redditi e proventi patrimoniali		L. 40.864.252.739	
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di spese correnti		L. 4.196.371.891	
Cat. 10 - Entrate non classificabili in altre voci		L. 832.393.993	
	Totale parte I (1)	L. 226.700.489.803	

ESATTE ANCONDA

Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari per la parte corrente

A) Fitti figurativi dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 139.374.000
B) Compoglio interessi passivi personale	L. 1.175.960
C) Fondo rinvincuzione titoli	L. 291.200.432
D) Accantonamento residui attivi	L. 188.044.768
E) Rettifica residui passivi	L. 57.677.158
	L. 657.451.608
	L. 227.337.971.611

TITOLO I - SPESE CORRENTI		IMPORTO	
Cat. 1 - Spese per gli organi dell'ente		L. 431.300.109	
Cat. 2 - Oneri per il personale in attivita di servizio		L. 7.086.444.934	
Cat. 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		L. 2.424.092.643	
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali		L. 108.040.978.822	
Cat. 6 - Trasferimenti passivi		L. 24.371.479.607	
Cat. 7 - Oneri finanziari		L. 368.533.945	
Cat. 8 - Oneri tributari		L. 4.600.700.009	
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di entrate correnti		L. 871.422.003	
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci		L. 4.429.094.049	
	Totale parte I (1)	L. 333.044.136.377	

A) Fitti figurativi dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 119.374.000
B) quota ammortamento immobile	L. 115.208.843
C) quota adempimento fondo quinquennale impiegati	L. 1.102.261.460
D) Interventi assistenziali al personale	L. 1.175.960
E) Rettifica residui attivi	L. 895.730.240
	L. 2.231.750.323
	L. 135.297.908.908

Accantonamenti:

- Incremento riserva di garanzia I.V.G. L. 46.978.759.921
- Incremento fondo Assicurazione Infortuni L. 469.047.434
- Incremento fondo Assegni Familiari L. 3.970.425.046
- Incremento fondo egualizzazione valori L. 3.000.000.000
- Incremento riserva generale L. 167.362.166

Avanzo complessivo	L. 72.040.014.711
	L. 227.337.971.611

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Francesco Angelicone

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Cerenzia

IL PRESIDENTE
Piero Poggiali

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI «G. AMENDOLA»**

ESERCIZIO 1989

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione del Presidente

PREMESSA

Il 1989, che sul piano degli avvenimenti politici internazionali è stato tra i più densi e significativi cicli della storia recente, economicamente ha fatto segnare per il settimo anno consecutivo, per i Paesi industrializzati, una fase di espansione della quale anche l'Italia è stata attiva protagonista, in linea con l'andamento dell'intera area OCDE, pur se i livelli di sviluppo nostrani sono risultati leggermente inferiori a quelli del 1988.

Sullo sfondo di questo scenario di ulteriore crescita complessiva, il settore produttivo al quale si riferisce l'attività degli iscritti al nostro ente ha realizzato a propria volta esiti soddisfacenti che non hanno mancato di riverberarsi positivamente sia sulla media delle retribuzioni della categoria sulle quali si applicano i contributi di legge che alimentano l'INPGI - media che è significativamente lievitata nell'anno - sia sui principali aggregati del bilancio dell'Istituto.

L'ente ha fatto così registrare con 275,7 miliardi di entrate complessive un incremento del 21,6 per cento rispetto al 1988. Tale percentuale globale di aumento appare in linea con l'incremento, pari al 20,1 per cento, in particolare appunto delle entrate contributive, passate a 214,6 miliardi di lire. I redditi e proventi patrimoniali risultano, contabilizzandosi in 47,4 miliardi, accresciuti del 16,1 per cento. Il patrimonio complessivo dell'ente ha potuto raggiungere il rassicurante livello di 708,5 miliardi di lire. Tale livello è superiore del 32,8 per cento a quello misurato a conclusione dell'annata precedente, confermando così la solidità economica dell'ente previdenziale che più di ogni altro negli ultimi anni ha voluto e saputo migliorare il livello delle proprie prestazioni istituzionali, sempre guardando anche a ipotesi di loro ulteriori ampliamenti nel tempo, che necessitano appunto di uno stabile rapporto con la consistenza delle riserve.

Le prestazioni istituzionali, sfiorando nel 1989 i 139 miliardi di lire, hanno fatto registrare un aumento del 28,6 per cento, a seguito soprattutto delle radicali modificazioni introdotte nei meccanismi di calcolo delle pensioni giornalistiche e delle operazioni, peraltro non concluse, di riallineamento e di perequazione dei più vecchi trattamenti di quiescenza, operazioni mandate ad esecuzione proprio nel corso dell'anno cui si riferisce questo consuntivo.

L'incremento dell'avanzo economico 1989, il quale è pari a 81,2 miliardi, si misura nel 12 per cento rispetto ai 72 miliardi dell'avanzo 1988. Il rapporto tra avanzo economico ed entrate di parte corrente rimane elevato, ma essendosi attestato al 29,2 per cento risulta leggermente inferiore al migliore rapporto

(che fu del 31,7 per cento) registrato nel consuntivo del 1988. Il leggero calo peraltro si pone, come già ricordato, quale risultato appunto di operazioni equitative e di miglioramento delle prestazioni, qualificando quindi l'esito contabile nel senso di una espressione di aderenza piena e convinta dell'amministrazione ai fini istituzionali dell'ente, del che pertanto il Consiglio può ritenersi legittimamente orgoglioso.

RILANCIO IN ATTO

La relazione al bilancio qui compiegato, riferita all'esercizio 1989, costituisce l'ultimo atto "ufficiale" documentario dell'attività di questo Consiglio che andrà a scadere il prossimo 20 dicembre. Ad un successivo Consiglio spetterà dar conto delle risultanze del 1990, che pur rappresenteranno il risultato degli ultimi dodici mesi del nostro lavoro.

Non senza una punta di compiacimento, possiamo tuttavia affermare che i tre anni trascorsi dall'insediamento di questo Consiglio sono bastati per portare a termine un rilancio della funzione previdenziale dell'Istituto certamente superiore alle più ottimistiche previsioni, formulabili all'epoca del suo insediamento.

LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

Il provvedimento del 19 maggio 1989, approvato dal Ministero del Lavoro con decreto del 27 maggio, con il quale sono state rivalutate tutte le pensioni anteriori al 1988, ha completato infatti, almeno sul piano sistematico, il disegno di riforma del regime pensionistico dei giornalisti, confermando così il primato previdenziale della nostra categoria che ha rappresentato una realtà pressochè ininterrotta nei 40 anni trascorsi dalla rifondazione dell'ente in forma sostitutiva delle assicurazioni obbligatorie.

Il successo conseguito naturalmente non può essere ascritto soltanto all'Istituto. Ben più arduo sarebbe stato il cammino se non ci avesse sorretto l'azione solidale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e degli altri organismi di categoria, sia singolarmente sia attraverso il vaglio critico del Coordinamento nazionale, che in più di una occasione ha così confermato la propria insostituibile funzione.

Non possiamo negare neppure di essere stati facilitati ancora una volta da un'evoluzione legislativa (art. 4 della Legge 29 dicembre 1988, n. 544) che ha sgombrato il campo da ogni remora per l'attuazione dell'impegno preso dal nostro Consiglio il 28 luglio 1988 di restituire dignità e sufficienza a tutti i trattamenti di pensione. Il segnale di via libera sarebbe peraltro servito a ben poco se l'Istituto non fosse stato in grado di fornire all'Autorità di vigilanza le prove di una solidità finanziaria di tutto rispetto a sostegno di una proposta equa e articolata, che ha rappresentato il risultato di uno sforzo operativo di dimensioni inimmaginabili per i non addetti ai lavori.



La delibera, infatti, ha reso necessaria la rielaborazione integrale dello studio tecnico-attuariale del 1988, a dimostrazione della capacità di sostenere in nuovi oneri in attualità (35 miliardi di lire) e in proiezione decennale. E prima ancora ha richiesto la certosina ricostruzione di tutti i trattamenti di pensione attraverso migliaia di conteggi individuali effettuati con un duplice metodo: il ricalcolo in base al nuovo sistema adottato nel 1988 e la rivalutazione, anno per anno, secondo la dinamica retributiva contrattuale del redattore dell'ultimo decennio.

Il fatto di non aver potuto riconoscere integralmente con quel provvedimento gli scostamenti accertati fra i trattamenti rivalutati e quelli in essere, non sminuisce la portata dell'operazione. Ciò che soprattutto conta è invece che essa è stata concretata con un'ampiezza che non trova riscontro in altri enti, con attenta seppur doverosamente prudentiale valutazione delle capacità dell'Istituto in relazione agli obblighi di copertura previsti dalla vigente normativa; nonché il fatto che l'operazione si presti, per le modalità stesse con le quali è stata concepita, ad ulteriori riconoscimenti qualora dovessero verificarsi le necessarie condizioni. Né è senza significato che lo stesso Congresso Nazionale della Stampa, riunito a Bormio dai 23 al 26 maggio 1989, pur auspicando il completamento della manovra perequativa, abbia manifestato la più viva soddisfazione per i contenuti economici e per i criteri informativi dell'iniziativa, non senza porre l'accento sull'esigenza di tenere sempre sotto attento controllo la spesa previdenziale.

IL MECCANISMO

Scendendo al particolare, la delibera prevede l'adeguamento di tutti i trattamenti di pensione liquidati anteriormente al 1° gennaio 1988, secondo i seguenti criteri:

a) si accerta l'eventuale differenza fra l'importo originario dei trattamenti liquidati nel periodo 1977/1987 e quello derivante dal loro ricalcolo in conformità al nuovo sistema di computo previsto dall'art. 5 del Regolamento, nel testo modificato con Decreto ministeriale del 5 agosto 1988 (tale operazione ha comportato la preventiva determinazione della retribuzione media della categoria per gli anni dal 1976 al 1986, effettuata dal Consiglio con delibera dell'11 maggio 1989);

b) si accerta l'eventuale differenza fra l'importo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 1987 e quello degli stessi trattamenti al 31 dicembre 1976 (o alla data di decorrenza, se successiva), rivalutati attraverso l'applicazione di coefficienti annuali - da un minimo di 1,085 a un massimo di 3,266 - parametrati allo sviluppo della retribuzione minima contrattuale del redattore ordinario.

L'intera differenza di cui alla lettera a) e il 52,50% di quella di cui alla lettera b), sono portate in aumento dei trattamenti di pensione in essere al 31 dicembre 1988, con un minimo garantito di 1.400.000 lire annue. Tale aumento minimo è riconosciuto anche alle pensioni non contributive.

Ricordiamo anche che con la stessa delibera è stato consentito a coloro che avevano liquidato la pensione nel periodo 1 gennaio 1988 (data di entrata in vigore del nuovo sistema di computo) e il 5 agosto dello stesso anno (data del Decreto ministeriale di approvazione) di revocare la relativa domanda al fine di usufruire del nuovo metodo di calcolo, se più vantaggioso.

Infine, in considerazione del fatto che periodi contributivi, prima ininfluenti, sono diventati utili ai fini della misura della pensione per effetto delle recenti innovazioni, sono stati riaperti per due anni i termini per esercitare la facoltà di riscatto prevista dal nono comma dell'art. 17 del Regolamento, a beneficio degli iscritti con almeno 15 anni di contribuzione.

AUMENTI E DECORRENZA

La decorrenza dei miglioramenti è stata fissata al 1° gennaio 1989. Ma gli effetti, limitatamente alle differenze riscontrate in applicazione del ricalcolo di cui alla lettera a), saranno quasi certamente retrodatati al 1° gennaio 1988 per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 72 del 22 febbraio 1990.

Gli aumenti derivanti dalla nostra iniziativa sono del tutto analoghi, infatti, a quelli attribuiti alle pensioni INPS in forza dell'art. 21 della Legge 11 marzo 1988, n. 67, che la Corte ha affermato competere, dal 1 gennaio 1988, anche ai trattamenti con decorrenza anteriore. E ciò in quanto gli aumenti configurano non una riliquidazione della pensione originaria, ma l'attribuzione di quote aggiuntive autonome per la parte di retribuzione pensionabile eccedente il massimale.

Nel 1989 le pensioni sono state incrementate anche per effetto della perequazione di legge, realizzata prima in via provvisoria (Decreto ministeriale 20 dicembre 1988) e poi in via definitiva (D.M. 24 novembre 1989). L'aumento che ne è scaturito risulta tuttavia nettamente inferiore non solo alla dinamica retributiva della categoria - ciò che peraltro era del tutto scontato - ma anche allo stesso indice del costo della vita, il quale già non rispecchia fedelmente, specialmente dopo la sua ultima riformulazione, l'effettivo andamento dei prezzi al consumo. Cосicché al problema dell'eventuale completamento della rivalutazione concessa nel mese di maggio si aggiunge quello, annualmente ricorrente, della integrazione della perequazione. In mancanza infatti di adeguati correttivi, tenderà inevitabilmente a riprodursi il fenomeno delle pensioni di annata proprio nel momento in cui eravamo finalmente riusciti a ridurre sostanzialmente le dimensioni con la recente operazione di riallineamento dei trattamenti al 1989.

PER ULTERIORI MIGLIORAMENTI

Non possiamo in ogni caso nasconderci le difficoltà che in futuro potrebbero presentarsi nel reperimento di nuovi mezzi finanziari, in relazione a eventi turbativi dei quali sarà cenno più avanti. Il problema delle risorse, prioritario per qualsiasi ulteriore progresso della nostra previdenza, deve formare oggetto di riflessione anche da parte delle altre componenti della categoria.

Soprattutto da parte del Sindacato nazionale, che già a suo tempo manifestò concretamente la propria disponibilità ad affrontare, con iniziative contrattuali, alcuni squilibri del sistema, i quali oggi sono felicemente superati ma che, come abbiamo visto, rischiano di riprodursi su altri versanti.

D'altra parte la stessa natura di ente pubblico, se da un lato costituisce la forza dell'Istituto, dall'altro lo espone a continui condizionamenti esterni capaci di incidere negativamente sulla sua progettualità. Per questi aspetti, proprio il 1989 costituisce un anno assolutamente emblematico, nel quale confortanti prospettive sono state subito offuscate da altre che non lasciano prevedere nulla di buono.

IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'

Tra gli eventi in grado di consentire prospettive migliori, va segnalato come costituisca indubbiamente un punto a nostro vantaggio la positiva conclusione dell'iniziativa per il ridimensionamento del contributo di solidarietà istituito in misura pari al 2% delle retribuzioni imponibili a favore del regime generale, con l'art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n.41.

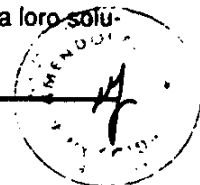
Il 3 maggio avevamo compiuto un nuovo passo ufficiale nei confronti del Ministero del Lavoro. In quell'occasione contestammo la conferma della misura del 2% per il 1989, che era stata inaspettatamente disposta con Legge 28 marzo 1989, n.110, nonostante che la previsione normativa conferisse tale adempimento, dopo il primo triennio di applicazione, a un decreto del Governo col quale si sarebbe dovuto tener conto delle caratteristiche demografiche ed economiche di ciascuna gestione.

Pochi giorni dopo il Congresso della Stampa di Bormio condivideva pienamente la posizione dell'Istituto approvando all'unanimità un ordine del giorno nel quale si manifestava la piena disponibilità della categoria a sostenere con fermezza qualsiasi iniziativa tendente, se non all'abolizione, quantomeno alla consistente riduzione della misura del contributo.

Naturale, quindi, è stata la soddisfazione dell'Istituto e della categoria quando abbiamo visto accolta la nostra tesi nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 1989. Con tale Decreto con largo anticipo sul previsto, è stata fissata la misura del contributo per il triennio 1990/1992, non più in misura fissa, ma differenziata, in relazione al rapporto tra lavoratori attivi e pensionati risultante per ciascuna gestione dalla media dei valori mensili dell'anno di competenza. E poichè l'Istituto ha un rapporto inferiore a 3 unità attive per ogni pensionato, esso andrà a collocarsi nella fascia più bassa delle cinque previste dal decreto, restando soggetto a un'aliquota dello 0,50%, ciò che rappresenta una riduzione del 75% rispetto alla misura attuale e quindi un risparmio di circa 10 miliardi di lire a partire dal 1990.

DUE TURBATIVE

Questo positivo risultato - che di per sé naturalmente non risolve i problemi di ordine finanziario sul tappeto, ma concorre indubbiamente alla loro solu-



zione - rischia tuttavia di essere vanificato da due situazioni che sono venute a maturare in questi ultimi mesi.

In ordine di tempo, dobbiamo ricordare anzitutto la vicenda dell'ultima variazione in aumento apportata all'aliquota contributiva dovuta al Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS.

E' noto che il sistema contributivo dell'INPGI trova il suo fondamento nell'art. 2 della Legge 20 dicembre 1951, n. 1564, in base al quale le misure dei contributi dovuti dai datori di lavoro per i giornalisti da essi dipendenti non possono essere inferiori a quelle stabilite per le corrispondenti forme di previdenza e di assistenza obbligatorie.

In base a una norma di rinvio contenuta nello stesso articolo, il nostro Regolamento dispone così che i contributi dovuti all'Istituto sono quelli stabiliti in materia di previdenza sociale obbligatoria per gli impiegati dipendenti da aziende industriali.

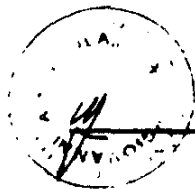
Pertanto, la contribuzione INPGI è partita da aliquote di misura pari a quelle vigenti nel settore industria dell'INPS e si è poi costantemente adeguata alle successive variazioni, senza alcuna necessità di appositi provvedimenti estensivi.

L'AUMENTO DELLO 0,41%

Senonchè tale prassi, che ha avuto una applicazione univoca e incontestata per circa un quarantennio, è stata turbata dal fatto che l'ultimo aumento dell'aliquota contributiva (0,41%, di cui lo 0,27 a carico del datore di lavoro e lo 0,14 a carico del lavoratore), finalizzato alla copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla dinamica salariale, è stato disposto, anzichè con legge come sempre era avvenuto in passato, mediante un Decreto del Ministro del Lavoro del 22 giugno 1989, con il quale è stata recepita una delibera del Consiglio di amministrazione dell'INPS. Il provvedimento risulta adottato in attuazione dell'art. 4 della Legge 9 marzo 1989, n. 88, che espressamente prevede questa procedura in presenza di maggiori fabbisogni finanziari per assicurare l'equilibrio delle gestioni INPS.

L'Istituto non ha dato corso immediato all'aumento, ritenendo non del tutto scontata la possibilità di conciliare il quadro normativo dal quale esso è scaturito, peraltro assai discutibile, con le prescrizioni della propria legge istitutiva. Ha formalmente chiesto, peraltro, di conoscere l'avviso del Ministro del Lavoro, non senza manifestare con l'occasione la più viva preoccupazione per il possibile stravolgimento delle proprie basi finanziarie attraverso l'istituzionalizzazione eventuale del nuovo sistema di determinazione del contributo. E che tali remore non fossero del tutto infondate è dimostrato dal fatto che in un secondo momento il Governo ha ritenuto di dover sanzionare l'aumento dell'aliquota contributiva con un'apposita disposizione contenuta nel Decreto legge n. 20 del 13 febbraio 1990, stabilendo altresì l'assorbimento dell'aumento disposto con il precedente decreto ministeriale.

Il problema sembrava ormai risolto e ci accingevamo a impartire conseguentemente le necessarie istruzioni alle aziende editoriali quando, in sede



di conversione in legge del decreto, veniva presentato ad iniziativa di un parlamentare un emendamento che esplicitamente escludeva l'INPGI dall'applicazione dell'aumento. Più che per l'emendamento in sé stesso, siamo rimasti perplessi di fronte a un successivo fonogramma del Ministero del Lavoro con il quale, al fine di esprimere l'orientamento governativo sulla modifica proposta, si chiedeva di conoscere se gli oneri per corrispondere gli aumenti derivanti dalla dinamica salariale alle pensioni dei giornalisti rientrassero fra le possibilità della gestione, ovvero se fosse necessario assicurarne la copertura con l'aumento contributivo disposto dal decreto legge.

Conoscendo il punto di vista del Ministero su tale argomento, anche ufficializzato in passato in numerose occasioni, abbiamo motivo di ritenere che il fonogramma mirasse unicamente a provocare una nostra puntualizzazione, ciò che non abbiamo mancato di fare con immediatezza.

In una nota del 29 marzo 1990, dopo aver richiamato il sistema contributivo sancito dalla nostra legge istitutiva e aver sottolineato i pericoli di un suo sconvolgimento, abbiamo difatti così argomentato: "Porre in forse oggi questo principio in base a considerazioni di fatto (mai peraltro enunciate in passato), quale può essere quella della capacità o meno della gestione di far fronte agli oneri sopravvenienti per assicurare alle pensioni dei giornalisti gli aumenti derivanti dalla dinamica salariale, significherebbe voler risolvere in modo frammentario il problema del finanziamento dell'ente.

Occorre certamente evitare che disposizioni introdotte in provvedimenti di legge senza il necessario approfondimento si traducano in conseguenze dannose per l'Istituto, come è avvenuto di recente con la Legge 22 dicembre 1989, n. 411, che sta determinando gravi problemi di liquidità".

Abbiamo poi sottolineato come non si possa "sottovalutare la circostanza che il sistema contributivo INPGI in vigore ha consentito di operare, nel corso del 1989, una congrua rivalutazione delle pensioni d'annata senza far ricorso ad aggravati contributivi, come pure sarebbe stato possibile in base alla Legge 29 dicembre 1988, n. 544.

Quindi, il fatto che l'Istituto possa essere in grado di far fronte ai nuovi oneri per l'immediato - cosa che non abbiamo difficoltà ad attestare - non può per sé solo giustificare una disapplicazione della legge del 1951, (che è il fondamento del sistema, dall'Istituto sempre responsabilmente gestito) senza prima affrontare e risolvere il problema di un nuovo e diverso sistema contributivo che preveda aliquote specifiche e differenziate da quelle dell'assicurazione generale obbligatoria, nonché condizioni e procedure per eventuali, future variazioni".

Nel concludere, abbiamo sottolineato che "l'attuale equilibrio della gestione non può assurgere a punto di riferimento per la esclusione aprioristica dell'INPGI dalla modifica dell'aliquota contributiva in esame dato che, come è noto a codesto onorevole Ministero, l'ultima proiezione decennale degli oneri pensionistici segnala, a partire dalla metà degli anni '90, il rischio di uno sbilancio fra contributi, costo del personale e prestazioni".

Allo stato dei fatti e nel momento nel quale viene redatta questa relazione, il Decreto legge, decaduto per mancata conversione, è stato riproposto

senza l'emendamento in questione. Sarà opportuno tuttavia vigilare attentamente per evitare sorprese che potrebbero avere un effetto traumatico per la nostra previdenza.

In ogni caso ci stiamo premunendo nei confronti di inconvenienti del genere, avendo inserito, in una proposta avanzata al Governo perchè si faccia promotore di un aggiornamento della legislazione che regola l'attività dell'Istituto, un'apposita disposizione del seguente tenore: "In relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 20 dicembre 1951, n. 1564, le variazioni delle aliquote contributive delle forme di previdenza obbligatoria gestite dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ove non sia diversamente disposto, si applicano automaticamente alla contribuzione dovuta all'INPGI a norma dell'art. 5 della Legge 9 novembre 1955, n. 1122, e dell'art. 48 del Regolamento approvato con Decreto ministeriale 1 gennaio 1953, indipendentemente dalla natura del provvedimento modificativo".

LA CESSIONE DI CREDITI

La lettera indirizzata al Ministero e sopra riprodotta contiene un accenno ad una seconda situazione che non manca di destare le nostre più vive preoccupazioni.

Intendiamo riferirci all'art. 3 della Legge 22 dicembre 1989, n. 411, il quale consente alle imprese editoriali di cedere agli enti pubblici gestori di forme obbligatorie di previdenza i crediti relativi ai contributi di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, in pagamento dei contributi sociali e dei relativi oneri accessori.

Fin qui la disposizione non fa che confermare quanto già previsto dalla Legge 31 gennaio 1986, n. 11, di conversione del Decreto Legge 2 dicembre 1985, n. 688, per tutti i datori di lavoro e per qualsiasi specie di credito vantato nei confronti dello Stato o di altre Pubbliche amministrazioni. Senonchè l'articolo 3 prosegue precisando che la cessione ha immediati effetti liberatori del debito verso gli istituti previdenziali e pertanto, a differenza di quanto previsto dalla norma generale, la cessione del particolare tipo di credito costituito dalle sovvenzioni all'editoria previste dalla Legge n. 67/1987 estingue l'obbligazione contributiva, indipendentemente dal momento della riscossione del credito da parte dell'ente previdenziale. Esonera, inoltre, l'impresa editoriale da ogni onere accessorio in dipendenza di eventuali ritardi nella riscossione stessa.

Per inciso, non si può nascondere una grande perplessità circa la possibilità che questo tipo di cessione sia atto a rientrare nella fattispecie prevista dagli artt. 1260 e segg. del Codice Civile.

Gli enti previdenziali interessati a questa nuova normativa sono l'INPS e l'INPGI. Le prime fasi applicative sembrano attestare una ripartizione delle cessioni in parti eguali fra i due istituti. E poichè l'ammontare dei crediti vantati dall'editoria per gli anni 1987 e 1988 ascende a 170 miliardi di lire, ciascun ente potrebbe ricevere cessioni per 85 miliardi in luogo di altrettanto nume-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rario. Va inoltre tenuto conto che con il 1 settembre 1990 verranno a maturare anche i contributi 1989 per ulteriori 100 miliardi di lire.

Il maggior ente previdenziale italiano, quale che sia l'entità delle somme cedute, non ne avrà comunque alcun danno perchè la Legge n. 11/1986 gli consente di girarle al Ministero del Tesoro a conguaglio delle anticipazioni di cassa previste dalla Legge n. 370/1974. Il nostro Istituto, invece, verrà sicuramente a perdere i frutti delle somme cedute in relazione al tempo che andrà a intercorrere fra il momento della cessione e quello della effettiva riscossione successiva del credito. Il minor introito è valutabile intorno al miliardo di lire per ogni mese di ritardo. Questa cifra costituirà pertanto d'ora in poi una componente negativa, certa e ricorrente, del nostro bilancio.

**EVENTUALI
PROBLEMI
DI CASSA**

Ancor più preoccupante si prospetta peraltro l'eventualità che l'ente venga a trovarsi addirittura in difficoltà di cassa. Il bilancio preventivo 1990, approvato nello scorso mese di ottobre, denuncia infatti una situazione in base alla quale, se i crediti ceduti ammontassero veramente a 85 miliardi e il loro incasso dovesse tardare fino alla scadenza dell'esercizio, verrebbe a mancare del tutto il previsto avanzo di cassa destinato al piano di investimenti 1990: con le difficoltà che ne conseguiranno immediatamente sul terreno di impegni e/o prestazioni relativi a prestiti, mutui ipotecari, acquisto di abitazioni.

Un'ipotesi del genere è purtroppo tutt'altro che improbabile se è vero che l'Ente Nazionale Carta e Cellulosa, cui compete l'incarico dell'erogazione dei contributi all'editoria, ha da tempo esauriti gli stanziamenti, e che il disegno di legge di rifinanziamento non è stato ancora esaminato dal Consiglio dei Ministri.

Questa situazione è stata doverosamente rappresentata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di sollecitare i necessari interventi legislativi. Ma anche se tutto dovesse alla fine risolversi - com'è nelle speranze - con un danno di dimensioni contenute, è legittimo chiedersi se la monetizzazione dei contributi concessi dallo Stato alle imprese editoriali - perchè tale è la sostanza del provvedimento - non sarebbe potuta avvenire con strumenti diversi e comunque non al prezzo di sacrificare efficienze e potenzialità dell'ente di previdenza dei giornalisti italiani.

Certamente sull'argomento avrà qualcosa da dire la Corte dei Conti che già nello scorso mese di agosto, nel presentare al Parlamento la propria relazione sugli esercizi finanziari dell'Istituto dal 1984 al 1987 con un giudizio complessivamente positivo, aveva formulato osservazioni sugli oneri addossati all'ente dalla legislazione per l'editoria, con particolare riferimento alle prestazioni non bilanciate da alcun contributo specifico.

**LA RIDUZIONE
DEL CONTRIBUTO
ASSEGNI FAMILIARI**

Va anche sottolineato come le nubi appena illustrate siano venute ad addensarsi proprio quando l'Istituto stava compiendo una rinuncia di non poco conto. Quando cioè l'INPGI, dando ancora una volta dimostrazione della

propria disponibilità ad una responsabile valutazione della condizione finanziaria dei trattamenti gestiti, aveva acceduto alla proposta, scaturita in sede di definizione dell'ultimo contratto nazionale di lavoro giornalistico, di ridurre ulteriormente la misura del contributo assegni familiari dallo 0,60 allo 0,05%, a decorrere dal 1° gennaio 1988. Al Consiglio di Amministrazione dell'INPGI, così come alle organizzazioni tutte della categoria, è ben noto come non sia stato facile arrivare al Decreto del Presidente della Repubblica del 12 gennaio 1990, che ha recepito la delibera consiliare 18 novembre 1988 con la quale è stata disposta la riduzione. Sono stati necessari, ricordiamolo, ripetuti incontri con i Ministeri vigilanti per dimostrare che la gestione sarebbe stata comunque in grado di sostenere gli oneri derivanti dalla corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare ai giornalisti professionisti e praticanti. Ciò anche in presenza delle nuove tabelle applicate dal 1° luglio 1989, in relazione alle variazioni intervenute nell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

CINEOPERATORI E ENPALS

I problemi del settore contributivo non si fermano qui. Dobbiamo segnalare, infatti, il perdurare di un conflitto di competenza fra il nostro Istituto e l'ENPALS relativamente ai cineoperatori di testate giornalistiche televisive dipendenti RAI, nonostante il disposto dell'art. 27 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, preveda l'applicazione del regime assicurativo INPGI a tali soggetti, purchè iscritti all'Albo dei giornalisti professionisti.

Senza soffermarci ad elencare i numerosi motivi di diritto che depongono per una competenza esclusiva dell'INPGI, va rilevato come, nel fondato giudizio dell'Istituto, il conflitto sia artificioso per il semplice fatto che non è possibile disattendere una norma di legge tanto esplicita. In tal senso ci siamo nettamente espressi rispondendo a una lettera con la quale il Ministero del Lavoro sollecitava elementi per una più approfondita analisi della questione.

Anche per i contratti formazione-lavoro applicati ai praticanti giornalisti permangono zone di ombra che non sono state ancora perfettamente chiarite.

Al riguardo l'Istituto non può che condividere le preoccupazioni manifestate dagli altri organismi di categoria. Deve allo stesso tempo sottolineare l'esigenza che, in considerazione dei significativi sgravi contributivi di cui fruiscono tali contratti, il fenomeno venga ricondotto al più presto nell'ambito della legalità. Rientri, cioè, sotto il controllo dell'Ordine professionale mediante la predisposizione, d'intesa con le Organizzazioni sindacali, di progetti nazionali da sottoporre all'approvazione del Ministero del Lavoro.

Nel frattempo il Consiglio di amministrazione ha cautelativamente deciso di costituire in mora le aziende che hanno posto in essere tali contratti. La costituzione in mora riguarda ovviamente le quote di contributi non versati in relazione alle agevolazioni previste dalla legge.

Dobbiamo segnalare, ancora, l'avvenuta conversione del Decreto 9 ottobre 1989, n. 338, per effetto della Legge 7 dicembre 1989, n. 389, a conclusione

di una lunga serie di provvedimenti decaduti per mancata conversione nei termini costituzionali e sistematicamente riproposti (D.L. 30 dicembre 1988, n. 548; D.L. 28 marzo 1989, n. 110; D.L. 29 maggio 1989, n. 196; D.L. 5 agosto 1989, n. 279).

Rispetto al decreto n. 110/1989, i cui contenuti sono stati illustrati nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, il testo del recente provvedimento presenta alcune differenze di non poco conto.

RISCOSSIONI

Anzitutto è stato trasformato in possibilità l'obbligo, per gli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, di avvalersi del Servizio centrale della riscossione e, in attesa della sua entrata in funzione, del sistema dei ruoli esattoriali per la riscossione dei crediti contributivi assistiti da titoli esecutivi. La nuova formula dissipa la preoccupazione, manifestata nella relazione dello scorso anno, che all'Istituto obbligatoriamente spettasse inserirsi in un meccanismo estremamente complesso, regolato oltretutto da disposizioni imprecise e neppure molto chiare.

**MOROSITA'
ED EVASIONE**

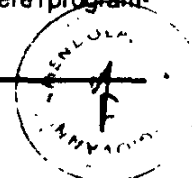
Merita di essere in ogni caso segnalato come l'onerosità delle sanzioni, anche di carattere penale, previste dalla più recente normativa e la nuova possibilità di soddisfare gli obblighi contributivi mediante la cessione di crediti derivanti dalla legge per l'editoria, abbiano ridotto a livelli insignificanti la morosità delle aziende, sfoltendo il campo dei decreti ingiuntivi.

Permangono, invece, fenomeni di evasione totale e di elusione (relativi a rapporti di lavoro probabilmente effettivi, ma configurati sotto la specie di consulenze o collaborazioni professionali), a fronte dei quali la nostra attività ispettiva risulta ancora sostanzialmente inadeguata, nonostante l'impegno più volte ribadito dall'amministrazione, e che ha cominciato a produrre nel primo scorcio del 1990 risultati.

**VIGILANZA
ED ISPEZIONI**

A tale riguardo occorre segnalare una circolare del 13 dicembre 1989 con la quale il Ministero del Lavoro ha ribadito che, nonostante i poteri conferiti ai funzionari degli enti di previdenza dall'art. 3 della Legge 11 novembre 1983, n. 638, la titolarità dell'esercizio dell'attività di vigilanza resta all'Ispettorato del Lavoro. I nostri ispettori potranno operare soltanto dietro autorizzazione del Ministero, la cui concessione peraltro è prevista con procedure notevolmente semplificate rispetto al passato, nel senso che essa sarà rilasciata per singole provincie senza riferimenti temporali e per tutte le aziende operanti nel territorio.

Il coordinamento dell'attività di vigilanza sarà, come sempre, curato dagli Ispettorati provinciali del lavoro, ai quali l'Istituto dovrà trasmettere i program-



mi delle visite ispettive con almeno dieci giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'attuazione del programma di lavoro.

Nel decreto, risulta pure confermato l'obbligo di commisurare la contribuzione all'importo delle retribuzioni stabilite contrattualmente. E' stato invece soppresso il comma che poneva a totale carico del datore di lavoro la contribuzione relativa all'eventuale differenza rispetto alla retribuzione corrisposta. In tal modo è ripristinata la ripartizione dell'onere fra datore di lavoro e lavoratore in ragione delle aliquote contributive vigenti.

Anche nel rispetto dei minimi contrattuali, continua comunque ad operare, ai fini del versamento dei contributi assicurativi, il minimale di retribuzione giornaliera che in nessun caso può essere inferiore ad una percentuale riferita al trattamento minimo di pensione erogato dall'INPS. Il decreto originario ne fissava la misura nell'11,25%, successivamente ridotta al 9,50% nel testo convertito.

GIORNALISTI ALL'ESTERO

In tema di retribuzioni convenzionali, dobbiamo richiamare quelle previste dal D.L. 31/7/87, n. 37, convertito in legge 3/10/87, n. 398, per i lavoratori italiani operanti nei paesi extra comunitari, col beneficio di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali a carico del datore di lavoro (riduzione dell'aliquota di 10 punti). Il decreto ministeriale 14/2/89 ne ha fissato la misura per il 1989 anche per i giornalisti, stabilendo tre livelli retributivi, il più elevato dei quali risulta di L. 6.100.000 mensili.

Al riguardo non si può non rilevare come la disposizione possa rivelarsi penalizzante per molti colleghi che operano all'estero da quando, per effetto dell'abbattimento del massimale, l'intera retribuzione viene considerata ai fini del computo della pensione.

Resta da segnalare, infine, che negli ultimi dodici mesi la misura degli interessi applicati per le rateazioni e le dilazioni dei debiti contributivi (12 punti in più rispetto al "prime rate") è variata per effetto dei decreti ministeriali 22 aprile, 18 settembre e 7 novembre 1989, attestandosi nel 26% a decorrere dal 13 novembre 1989.

LA LEGGE "IN FIERI"

Abbiamo accennato in precedenza, trattando di aliquote contributive, ad un progetto di legge che l'Istituto sta coltivando per aggiornare la propria normativa. A dire il vero, più che di aggiornamento - pure presente nel testo - si tratta di una vera e propria rifondazione dell'Ente, con l'ambizioso proposito di estendere la competenza assicurativa a tutti gli iscritti all'Ordine dei giornalisti, e pertanto anche a coloro che svolgono la loro attività come pubblicitari o come liberi professionisti.

Il documento, frutto di uno studio approfondito delle Commissioni consultive per la Previdenza e per il Regolamento, è stato pienamente condiviso dal Coordinamento nazionale, al cui esame è stato sottoposto per le implicazioni



e i notevoli riflessi che ne scaturiscono per tutte le componenti sindacali e professionali della categoria. Non si esita nell'affermare infatti che, una volta (e se) recepito in forma di legge, esso costituirà una pietra miliare nella vita del nostro Istituto e non sarà secondo neppure al provvedimento che nel 1951 sancì la nostra autonomia.

La richiesta/proposta di nuova normativa, della quale non è inopportuno fornire in questa sede qualche anticipazione, mira in sostanza a completare il disegno di profondo rinnovamento del sistema previdenziale della categoria iniziato, fra il 1987 e il 1989, con la radicale riforma delle pensioni e il rilevante recupero del loro potere di acquisto.

DEFINIZIONE DELL'ISCRITTO

Riaffermata l'unitarietà della gestione delle forme di previdenza attuate dall'INPGI nei confronti di tutti i giornalisti italiani, e sgombrato quindi il campo dalle incertezze derivanti dalla infelice formula usata dalla legge per estendere la nostra competenza ai praticanti giornalisti, il progetto affronta inizialmente una nuova definizione della qualifica di iscritto. Quella codificata nel vigente testo statutario è divenuta infatti insufficiente e incompleta con l'evolversi degli "scenari" esterni, tale da rivelarsi fronte di continue controversie interpretative nonché potenziale strumento di inadempienze contributive.

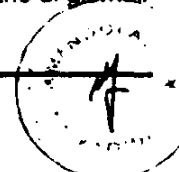
La nuova impostazione, nel confermare la competenza dell'ente nei confronti dei giornalisti professionisti e praticanti indipendentemente dai contenuti del rapporto di lavoro, estende l'obbligo assicurativo ai giornalisti pubblicisti con attività regolata dal contratto nazionale di lavoro di categoria. Prevede inoltre l'ampliamento dell'area assicurativa dell'Istituto fino a ricomprendervi, come si è detto, anche i soggetti iscritti all'Ordine che esercitano la loro attività come liberi professionisti.

In tal modo, se la nostra impostazione potrà tradursi nell'auspicata legge verrà a realizzarsi un'antica e sentita esigenza della categoria, ribadita dal XX Congresso Nazionale della Stampa, e sarà colmato un discriminante vuoto normativo nei confronti delle altre professioni intellettuali.

La disciplina della nuova forma assicurativa per i liberi professionisti viene demandata a norme regolamentari, da approvarsi mediante decreto ministeriale, che trovano il loro riferimento nei principi e nei criteri vigenti per gli enti previdenziali delle altre libere professioni.

LIBERI PROFESSIONISTI E PUBBLICISTI

Un importante aspetto va sottolineato. Se si arriverà appunto ad una legge come da auspici, l'inclusione dei pubblicisti e dei liberi professionisti nell'Istituto, accanto ai giornalisti professionisti e praticanti titolari di rapporto di lavoro subordinato, porterà a configurare un ente con un ambito di attività perfettamente coincidente con quello dell'Ordine dei giornalisti. Inoltre, estendendo l'obbligo assicurativo a tutti coloro che si occupano di giornali-



smo, saranno subito poste le premesse per un più agevole inserimento della categoria nel sistema di libero scambio dei lavoratori previsto nel 1993 nel quadro della Comunità Europea.

Non si arrestano peraltro qui le novità realizzabili con la proposta di legge. Una concerne i praticanti.

Dopo aver riaffermato la validità dell'attuale sistema contributivo nel senso già illustrato, il documento prosegue confermando il loro diritto al trattamento di integrazione salariale, oggi formalmente non previsto per un'impropria formulazione dell'art. 26 della legge n. 67/1987.

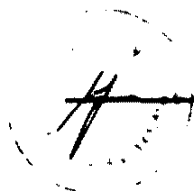
I PREPENSIONAMENTI

Una seconda innovazione riguarda e risolve, inoltre, il problema di ricondurre nel limite iniziale di 5 anni il beneficio contributivo previsto dalla legge n. 416/1981 per i casi di prepensionamento di giornalisti dipendenti da aziende in crisi. Una successiva modifica alla normativa regolamentare, come si ricorderà, aveva infatti reso possibile il riconoscimento di un beneficio largamente superiore (15 anni), che lo stesso Congresso della stampa di Bormio ha invitato a rivedere, giudicandone la misura sperequata e tale da travalicare gli intendimenti originari del legislatore. La legge "in divenire" riporterà a 5 anni, se approvata, quel limite.

Il tema del prepensionamento suggerisce una digressione per richiamare la normativa contrattuale (art. 33) sui limiti di età previsti per la risoluzione del rapporto di lavoro, che la revisione del sistema di computo della pensione, attuata con Decreto Ministeriale del 5/8/88, aveva reso praticamente inapplicabile. Il nuovo testo dell'art. 33, concordato in sede di stesura definitiva del contratto, prevede che le aziende possono risolvere il rapporto di lavoro con i giornalisti i quali, superato il 60° anno di età, abbiano almeno 34 anni di contribuzione all'INPGI, con esclusione dei periodi coperti da contributi volontari. Nei casi di crisi o ristrutturazione aziendale regolati dalla legge, la risoluzione del rapporto è possibile anche nei confronti dei giornalisti che, avendo compiuto il 55° anno di età, risultino in possesso di un'anzianità contributiva previdenziale di 30 anni.

La FNSI e la FIEG hanno convenuto di verificare l'andamento di questo nuovo regime al termine del periodo di vigenza contrattuale, al fine di accertarne l'equa corrispondenza agli interessi delle parti.

Tornando al progetto elaborato dall'Istituto, troviamo ancora la disciplina della contribuzione volontaria dei giornalisti chiamati a coprire cariche societarie all'interno dell'azienda in cui lavorano; l'estensione dell'accredito dei contributi figurativi, previsti dall'art. 31 dello Statuto dei lavoratori per i casi di aspettativa connessi con l'espletamento di cariche pubbliche, ai giornalisti che risolvono il proprio rapporto di lavoro nei sei mesi antecedenti la chiamata all'incarico; la possibilità di riscattare i periodi di frequenza a corsi e scuole di formazione giornalistica operanti sotto l'egida ufficiale dell'Ordine; il consolidamento, sul piano legislativo, della prassi di assicurare il funzionamento degli uffici di corrispondenza attraverso convenzioni, a titolo oneroso, con le strutture sindacali e professionali della categoria.



Merita di essere rilevato, a questo punto, come già oggi l'INPGI venga peraltro considerato, a livello europeo, ente di primo rango in virtù delle prestazioni offerte. Il riconoscimento gli è stato tributato (Gazzetta Ufficiale del 16/3/1990) all'atto dell'ufficializzazione degli emendamenti alla Convenzione europea di sicurezza sociale e dell'accordo complementare relativo.

NUOVI ASSETTI

Il quadro normativo che andrà a scaturire dalla proposta di legge, ove venga attuata, suggerisce in funzione degli "anni 90" l'opportunità di un ordinamento istituzionale modificato rispetto all'attuale, indipendentemente dalla problematica già posta dal vigente testo statutario. Soluzioni in tal senso sono state sollecitate anche dalle Autorità di vigilanza e di controllo. Non a caso la Corte dei Conti, nel riferire al Parlamento sugli esercizi finanziari dell'INPGI dal 1984 al 1987, ha osservato riguardo alla composizione del Consiglio di amministrazione: "Se si tiene conto che è in previsione la formazione di altre circoscrizioni in relazione all'istituzione di altri Ordini regionali dei giornalisti (quali l'Abruzzo, l'Umbria, le Marche) e, quindi, un ulteriore ampliamento del Consiglio, la Corte deve - ancora una volta - sottolineare che la pletoricità di detto organo, composto da ben 30 consiglieri, può andare a discapito della speditezza, dell'economia e, in definitiva, dell'efficienza dell'azione amministrativa."

Uno studio in tal senso era stato affidato, all'inizio di questo quadriennio di gestione, alla Commissione Statuto la quale, per una serie di motivi indipendenti dalla sua volontà, ha potuto ultimare i propri lavori solo in questi giorni.

Bisogna riconoscere, peraltro, che il tempo non è trascorso invano perchè le proposte della Commissione sembrano rispondere abbastanza bene a quelle esigenze di fondo che già otto anni or sono suggerirono di porre mano alla riforma.

EQUIPARAZIONE PER L'ELETTORATO

Senza addentrarci nel vivo delle ipotesi di modifica statutaria, sulle quali il Consiglio di amministrazione dovrà essere chiamato a pronunciarsi anche per corrispondere a conforme indicazione del Ministro del Lavoro, possiamo anticipare che esse tenderanno a risolvere il problema dell'equiparazione, ai fini rappresentativi, fra giornalisti attivi e pensionati, in conformità ai voti espressi dalla categoria; a riproporzionare le rappresentanze degli iscritti in seno agli Organi di amministrazione con maggior aderenza rispetto alla loro distribuzione geografica; a rafforzare i rapporti fra la base e l'amministrazione attiva eventualmente anche mediante la previsione di un nuovo organo politico a composizione allargata; a ridurre la composizione del Consiglio di amministrazione a dimensioni tali da consentire maggiore efficienza operativa; a eliminare delicati problemi di decadenza; a semplificare le procedure elettorali e di nomina, riducendo al minimo i tempi morti nell'avvicendamento delle cariche.

**INVESTIMENTI
IMMOBILIARI**

Alcune modifiche potranno probabilmente essere attuate nel corso del 1990. Quelle alle quali non potrà essere già data eventualmente attuazione nel corso dell'ultimo scorcio del mandato dell'attuale Consiglio di amministrazione, non potranno non essere demandate al Consiglio successivo, con l'imperativo impegno ad essere realizzate.

Rimane il dubbio che, se avessimo potuto disporre prima di un nuovo tipo di ordinamento, forse oggi non dovremmo rammaricarci delle dimissioni dal Consiglio dei colleghi romani Bruno Tucci e Eugenio Palmieri, per quest'ultimo intervenute a pochi mesi dalla nomina scaturita dalla consultazione elettorale svoltasi nella Prima Circoscrizione nei giorni 24 e 25 gennaio 1988.

Le motivazioni addotte per le dimissioni testè richiamate si collegano tutte, in qualche modo, forse con una punta di emotività di troppo, alla conduzione dei nostri investimenti immobiliari, per la quale è stata lamentata l'impossibilità di adeguati approfondimenti.

Non possiamo negare che la struttura del Consiglio ne abbia talvolta sacrificato i lavori, favorendo dibattiti non sempre commisurati al rilievo politico ed economico degli argomenti trattati. Ma è pur vero che tale circostanza non ha mai inciso sulle acquisizioni patrimoniali che abbiamo sempre gestito con estrema cautela, tutelando adeguatamente gli interessi dell'ente. E anche se le strutture operative dell'Istituto sono tuttora inadeguate rispetto alla dimensione dei problemi, a tali carenze abbiamo supplito con l'impegno e lo scrupolo che hanno sempre caratterizzato la nostra azione amministrativa.

Per misurare tale impegno e tale scrupolo è sufficiente soffermarsi sui positivi risultati conseguiti con il recente acquisto della nuova sede in Roma, Via del Quirinale. I motivi dell'operazione sono noti. Ormai da alcuni anni l'Istituto stava cercando una sede in grado di consentire l'unificazione dei suoi uffici attualmente dispersi, con avvertito nocumento sul piano della funzionalità. L'aumento della dotazione organica, recentemente consentito dai Ministeri vigilanti, ha acuito tale esigenza, con la necessità di acquisire gli indispensabili spazi operativi per il personale che andremo ad assumere.

All'utilità pratica, si aggiunge il fatto di aver potuto impiegare una cospicua parte della riserva tecnica - quella, cioè, destinata a garantire il pagamento delle pensioni - in un bene immobiliare ben più affidabile del numerario o dei titoli a reddito fisso; in un bene immobiliare di particolare prestigio, il cui valore appare destinato a crescere nel tempo. A tal proposito non si può mancare di rimarcare il fatto che la rivalutazione delle pensioni operata nello scorso mese di maggio è stata resa possibile proprio in funzione di una parziale rivalutazione del patrimonio immobiliare, tuttora iscritto in bilancio a prezzi storici. Sotto questo profilo, è da ritenere che l'inclusione del valore della nuova sede nel patrimonio immobiliare dell'Istituto ponga premesse di rilevanti sue rivalutazioni nei prossimi anni, che si faranno avvertire nella determinazione della complessiva consistenza della riserva.

Va ribadito che con i mezzi impiegati non si sarebbe potuto in alcun modo dar sollievo, come forse alcuni appartenenti alla categoria ritengono, alla pressante richiesta di case di abitazione da parte dei colleghi. L'investimento effettuato, è opportuno sottolinearlo in sede di relazione al bilancio, non ha inciso sulla quota di disponibilità annualmente destinata all'acquisto di immobili residenziali, essendo stato effettuato in eccedenza, dietro apposita autorizzazione che il Ministero del Lavoro ha concesso in base all'art. 5 della Legge 23 aprile 1981, n. 155.

**CASE
DA AFFITTARE**

Anche quest'anno sono stati realizzati consistenti acquisti di case di abitazione, in attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili che il Consiglio di amministrazione aveva deliberato sin dal 18 novembre 1988 e che il Ministero del Lavoro ha approvato con nota del 1° giugno 1989.

I 69 miliardi stanziati (di cui 11 da destinare ai sensi del D.M. 13 aprile 1987 emanato in attuazione della Legge n. 730/1986, alle zone ad alta densità abitativa colpite dal sisma del novembre 1980, e 13,8 all'acquisto o alla costruzione di immobili da locare all'INPS o al Ministero del Lavoro) sono stati utilizzati per alcune operazioni già concluse o in via di perfezionamento che comprendono un'ipotesi di acquisto in Napoli, Via Cinzia, di un complesso di 53 appartamenti, 60 autorimesse, 72 posti auto, piscina e giardino; in Messina, Via Regina Margherita, di un fabbricato di 7 appartamenti e 7 autorimesse; in Milano, Via dei Missaglia, di 52 appartamenti, 91 autorimesse e 3 negozi; in Bolzano, Via Vanga, di 4 appartamenti e 8 autorimesse; in Padova, di due appartamenti; in Bari, Via Amendola, di 3 uffici; in Roma, Via Clelia, di 13 appartamenti e in Via Misurina di 32 appartamenti.

**PRIVILEGIO
AL "SOCIALE"**

Le nuove acquisizioni, frutto di una scelta che ha privilegiato ancora una volta il "sociale" orientandosi verso case di abitazione, peraltro meno redditizie degli immobili ad uso uffici e servizi, costituiscono una boccata di ossigeno per i colleghi che sono alla ricerca affannosa di un alloggio. Ma non possono rappresentare che un modesto contributo alla soluzione del problema che permane grave, specialmente dopo le recenti iniziative prefettizie in materia di assegnazione di alloggi le quali, se confermate, si tradurranno nella sostanziale limitazione del diritto di proprietà per la quota che la legge riserva agli sfrattati.

Non sarà inutile ricordare a questo punto che, indipendentemente dai vincoli imposti dalla legge e dalla circostanza che l'Istituto deve prioritariamente assolvere a compiti di natura previdenziale, i mezzi a disposizione per investimenti nell'edilizia residenziale sono di necessità limitati e pertanto tali da non consentire l'attuazione di una vera e propria "politica" della casa. Con i 50/100 appartamenti che riusciamo ad acquistare ogni anno, la nostra



**MUTUI
E COOPERATIVE**

funzione è inevitabilmente costretta a un ruolo marginale, di fronte poi all'espansione numerica della categoria tanto superiore.

Prospettive più promettenti continua invece a presentare il settore dei mutui ipotecari a tasso agevolato, attraverso i quali migliaia di giornalisti hanno potuto accedere alla proprietà della casa di abitazione.

Anche nel corso del 1989 il Consiglio, con delibera del 18 febbraio, ha messo a disposizione degli iscritti mutui per complessivi 21 miliardi di lire, da estinguersi in 15/20 anni, al tasso del 10,50% per le operazioni individuali "prima casa" e del 7,50% per le cooperative edilizie.

Sono forme di intervento offerte a condizioni molto vantaggiose rispetto a quelle del mercato finanziario, specialmente la seconda, riservata ad iniziative collettive. E tuttavia quest'ultima non sembra incontrare corrispondenza tra i giornalisti, se è vero che ogni anno il relativo stanziamento finisce per essere stornato a favore dei mutui individuali.

Potremmo, è vero, cercare di correggere tale comportamento e assumere delle iniziative dirette, rinverdendo la disposizione statutaria che consente all'Istituto di costruire alloggi da cedere in locazione con patto di futura vendita o riscatto nell'ambito delle norme vigenti, e cioè della legislazione sull'edilizia economica e popolare, nella quale l'ente è tuttora presente. Ma procedure e adempimenti di grande complessità e onerosità, connessi con iniziative del genere, suggeriscono di rinviare questo disegno a quando potremo disporre di strutture amministrative e tecniche adeguate alla bisogna.

**IL NUOVO
REGOLAMENTO
ORGANICO**

In questo senso non mancano segnali positivi perchè sul finire del 1989 siamo riusciti, dopo anni di alterne vicende, ad andare in porto con un nuovo Regolamento del personale che prevede organici e strutture finalmente adeguati alle effettive esigenze dell'Istituto. La delibera consiliare che ha posto la parola fine a questo lungo travaglio porta la data del 23 novembre 1989.

A organico pieno l'Istituto potrà così contare su 292 dipendenti, con un aumento di 87 unità rispetto alla dotazione attuale e di 104 rispetto al personale attualmente in servizio.

E' venuta così a realizzarsi una delle premesse essenziali per un recupero di funzionalità, impensabile con i dipendenti attualmente in servizio nonostante l'impegno di cui hanno dato ampia prova in più di un'occasione, buon'ultima quella che li ha visti impegnati nel procedimento di ricalcolo di tutte le pensioni.

Per parte nostra, abbiamo provveduto al loro inquadramento nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali previsti dal D.P.R. 9 luglio 1986, n. 935, concretando le prospettive di avanzamento derivanti dai concorsi interni previsti dallo stesso decreto. Abbiamo inoltre dato corso alle procedure di promozione alle qualifiche di Dirigente e di Dirigente superiore.

Ci accingiamo, quindi, ad uscire da una situazione che ci ha condizionati a lungo, anche se le procedure previste per l'indizione e l'espletamento dei concorsi di assunzione e la necessità di definire prioritariamente gli avanzamenti del personale già in servizio, dicono che occorrerà ancora qualche tempo prima che si possa contare effettivamente su nuove forze di lavoro.

Nel frattempo, qualche primo risultato ci auguriamo possa essere conseguito con la definizione delle procedure di mobilità, previste dalla Legge 29 dicembre 1988, n. 554, e rese operative con Circolare del Ministero della Funzione pubblica del 12 settembre 1989, per le quali sono pervenute 29 domande di trasferimento da altri enti, 6 delle quali in corso di accoglimento.

Altra iniziativa per fronteggiare con immediatezza le più pressanti esigenze, è quella di ricorrere ad assunzioni a tempo determinato, pure previste dalla Legge n. 554/1988 e dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 1989, n. 127, per profili professionali ascritti a qualifiche funzionali non superiori alla settima, al fine di realizzare progetti-obiettivo per la lotta all'evasione contributiva e per l'erogazione delle pensioni. Sinora non era stato possibile provvedervi in mancanza di indirizzi applicativi omogenei emanati soltanto in data 12 settembre 1989 con circolare del Ministero della Funzione pubblica.

TECNOLOGIA

Sotto una diversa angolazione, il processo di riorganizzazione e rafforzamento delle strutture vede in fase di ultimazione l'impianto di un nuovo sistema per la gestione automatizzata dei dati IBM-AS/400, realizzato in modo da rendere autonoma l'immissione, la gestione e l'elaborazione delle informazioni direttamente dagli utenti responsabili dei vari settori mediante procedure guidate e controllate dal sistema. Le informazioni immesse e i risultati delle elaborazioni di interesse comune costituiscono la banca dati e sono resi disponibili in tempo reale agli uffici autorizzati ad accedervi.

Va così completandosi, anche sul piano delle strutture di supporto tecnico, il disegno politico di un nuovo Istituto per gli anni '90, che speriamo veder realizzato al più presto con la capacità di far fronte alle esigenze emergenti di una categoria in rapida trasformazione.

Note illustrative al Conto Consuntivo

Il movimento finanziario derivato dal complesso delle attività accertate dall'Istituto durante l'anno 1989 viene dettagliatamente esposto, per quanto riguarda la competenza, sul rendiconto Finanziario, redatto secondo lo schema prescritto dal D.P.R. 696/79, mentre per quanto riguarda i crediti residui al 31/12/88, il movimento viene sintetizzato nell'apposito rendiconto della Gestione dei residui.

I risultati economico-patrimoniali della gestione complessiva, invece, sono rappresentati nei due documenti tradizionali, peraltro prescritti anche dal D.P.R. 696, del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale, i quali mettono in evidenza sia l'incremento patrimoniale netto dell'esercizio per effetto della gestione, sia la composizione del patrimonio, così come si è venuta a concretizzare alla fine dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1989 riguardante la gestione di competenza espone i seguenti risultati complessivi, di cui in prosieguo verrà fornita dettagliata relazione a commento e giustificazione dei movimenti registrati in ciascuna voce di bilancio:

ENTRATE

- di parte corrente	L. 275.759.242.743
- per movimento di capitali	L. 243.934.598.425
- per partite di giro	L. 43.376.213.230

TOTALE L. 563.070.054.398

USCITE

- di parte corrente	L. 192.923.711.636
- per movimento di capitali	L. 451.620.743.055
- per partite di giro	L. 43.376.213.230

TOTALE L. 687.920.667.921

DISAVANZO FINANZIARIO L. 124.850.613.523

Rispetto al 1988 il movimento complessivo finanziario ha subito un notevole incremento, quale tangibile dimostrazione di un'attività gestionale molto intensa. Le entrate finanziarie infatti sono passate da lire 322,6 miliardi del 1988 a 563 miliardi del 1989, con un aumento del 74,5%, mentre le uscite finanziarie sono salite da 298,7 miliardi del 1988 a 688 miliardi del 1989, registrando un incremento del 130%.



Le minori entrate finanziarie rispetto alle uscite hanno determinato uno sbilancio finanziario di esercizio di lire 124.850.613.523, per effetto dell'impiego dei fondi disponibili per il 1989, il cui piano prevedeva l'utilizzo oltre che dell'avanzo di esercizio corrente anche dell'avanzo di amministrazione al 31/12/88, e come conseguenza dell'impiego dei fondi nell'acquisto della sede, la cui spesa, pur se impegnata nell'esercizio, viene finanziata mediante graduale disinvestimento di titoli obbligazionari, tenuto conto delle scadenze di pagamento contrattuali, alcune delle quali vanno oltre l'esercizio chiuso

Le entrate per movimento di capitale, infatti, ammontano a L. 243.934.598.425, mentre le corrispondenti uscite sono state di L. 451.620.743.055, con una differenza di L. 207.686.144.630. Al contrario le entrate finanziarie di parte corrente sono state superiori alle uscite di L. 82.835.531.107.

Le partite di giro, riguardanti le operazioni svolte per conto di terzi o le partite in attesa di definizione contabile, hanno avuto un movimento di pari importo sia in entrata che in uscita e cioè L. 43.376.213.230.

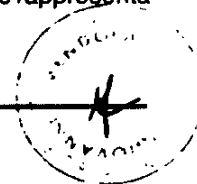
ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Nell'esercizio 1989 si sono registrate entrate di parte corrente per L. 275.759.242.743 rispetto ad una previsione formulata in L. 261.947.650.000. Rispetto al consuntivo 88 le entrate di parte corrente hanno registrato un incremento di L. 49.058.772.940, pari al 21,64%.

Categoria I - Entrate contributive obbligatorie

Le entrate derivanti dalle contribuzioni alle assicurazioni obbligatorie, che per legge o per contratto sono poste a carico, in parte, alle aziende editoriali e, in parte, ai giornalisti dipendenti, sono state quantificate per un ammontare di L. 214.580.899.374 a fronte di una previsione stimata in L. 207.507.000.000. Rispetto al consuntivo 1988 la contribuzione obbligatoria, elaborata sulla base delle denunce mensili trasmesse dalle aziende iscritte o accertata a seguito di azioni ispettive compiute dall'I.N.P.G.I., ha fatto registrare una maggiore entrata contributiva di L. 35.964.514.918, pari al 20,14%. Rapportata al totale delle entrate di parte corrente, la contribuzione obbligatoria rappresenta il 77,8%.

Sui contributi accertati nel 1989, come detto in L. 214.580.899.374, sono stati registrati incassi per L. 179.289.043.579, pari all'83,52%. La parte non riscossa entro il 31 dicembre non costituisce vera morosità, in quanto il pagamento dei contributi relativi alle mensilità di dicembre e XIII 1989, scade entro il 20 gennaio dell'anno successivo. Tenuto conto, però, che i contributi relativi al mese di dicembre e alla XIII mensilità ammontano a L. 31.398.274.454, la effettiva morosità è di L. 3.893.581.341 e rappresenta appena l'1,5% dei contributi di competenza.



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'indice di morosità, pari all'1,8% delle entrate contributive si è mantenuto sugli stessi livelli del 1988.

Il basso livello di morosità è da attribuire sia all'azione di vigilanza esercitata dall'Istituto, sia alle elevate sanzioni previste, che costituiscono un mezzo di dissuasione efficace contro ogni tentazione al ritardo nel pagamento dei contributi.

L'incremento delle entrate contributive obbligatorie, come detto, è stato del 20,14%, contro il 22,39% verificatosi nel 1988, ed ha interessato in modo diverso le varie forme assicurative, nella misura specifica nel prospetto di seguito riportato:

	1988		1989		Var. %
	Alq.	Totale	Alq.	Totale	
contributi assicurazioni sociali	29,33	173.677.407.819	29,33	208.559.747.472	+20,09
contributi A.F.	0,60	3.558.832.203	0,60	4.240.785.637	+19,17
contributi infortuni		1.203.319.050		1.569.743.000	+30,46
fondo garanzia indennità anzianità	0,03	175.800.257	0,03	210.623.265	+19,81
articolo 9 - legge n. 1115/68	0,30	1.025.127			
		178.616.384.456		214.580.899.374	+20,14

Gli incrementi contributivi registrati negli ultimi sei anni sono stati i seguenti:

Anno	1984	1985	1986	1987	1988	1989
Percentuali di incremento	13,94	19,00	13,76	17,48	22,39	20,14

Le impennate registrate dagli indici sono in coincidenza, con i rinnovi contrattuali conclusi negli anni 1985 e 1988. Nel 1989 l'indice si è mantenuto alto per la cadenza nell'anno degli scaglioni di aumento previsti dal contratto rinnovato nel 1988.

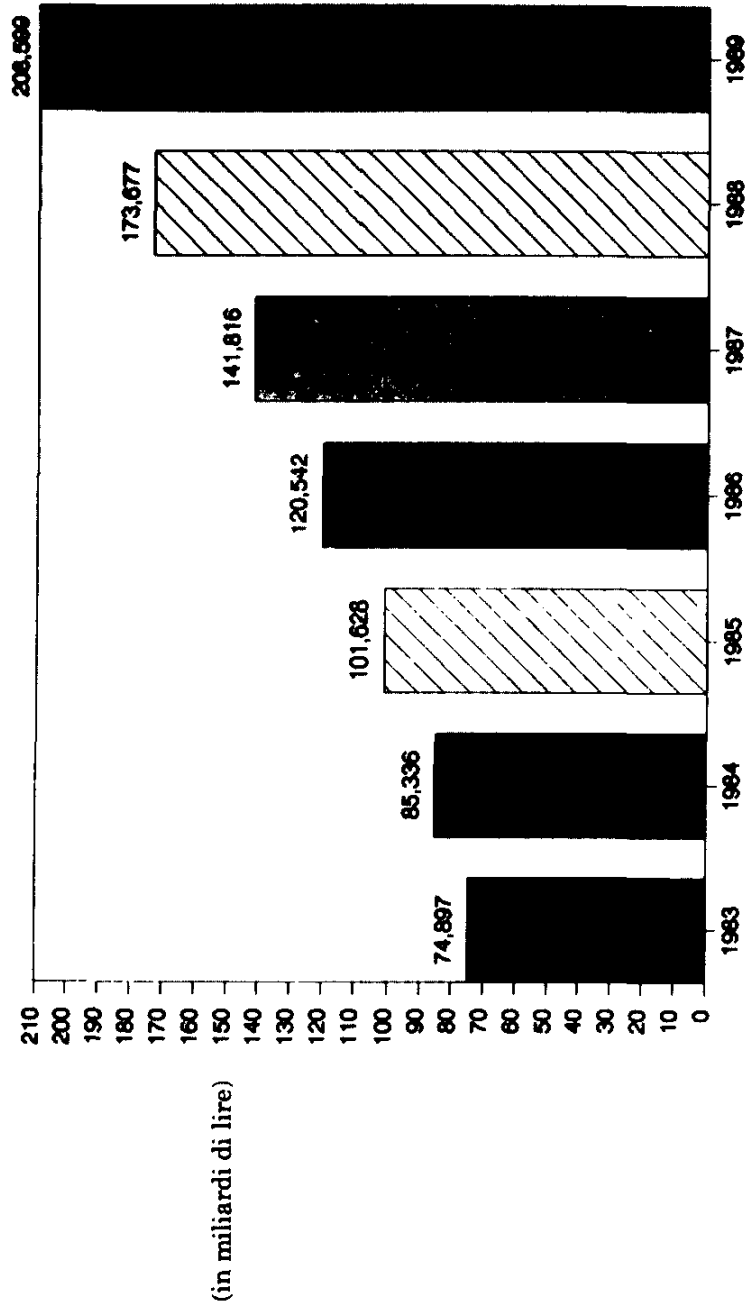
L'aumento del 20,14% del gettito contributivo, essendo rimasta invariata nel 1989 l'aliquota di contribuzione, è pertanto da mettere in relazione stretta con un aumento di pari misura della massa retributiva imponibile, sulla quale hanno diretta influenza il numero dei rapporti di lavoro tutelati e la retribuzione media attribuita.

Il gettito contributivo accertato nel 1989, per le forme assicurative la cui contribuzione è stabilita a percentuale, si riferisce ad una massa di retribuzioni imponibili pari a L. 711.375.788.000 così suddivise:

- L. 704.536.382.000 per retribuzioni relative all'anno 1989;
- L. 448.649.000 per indennità fissa di fine rapporto;
- L. 6.390.757.000 per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1989.



ENTRATE CONTRIBUTIVE



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La massa retributiva imponibile, è passata da L. 592.188.905.000 del 1988 a L. 711.375.788.000.

Tali retribuzioni si riferiscono a n. 10.953 rapporti di lavoro accertati nel 1989 contro n. 10.112 rapporti accertati nel 1988, mentre il numero delle mensilità accertate nel 1989 è stato di 116.855 contro 110.181 del 1988, con un incremento del 6%.

Il numero dei rapporti di lavoro accertati e in essere al 31/12/89 erano n.9.734 riferentesi a n.7.924 giornalisti professionisti e a numero 1.498 praticanti.

Nel prospetto, di seguito riportato, sono evidenziati i rapporti di lavoro denunciati dalle aziende nel mese di dicembre 1989 sia per i giornalisti professionisti che per i praticanti, suddivisi per qualifiche professionali e categoria di azienda:

RAPPORTI DI LAVORO SUDDIVISI PER TIPO DI AZIENDA EDITORIALE E QUALIFICA

	QUALIFICHE													
	RAPPOR LAVORO	DIR	V DIR	C CRED	V CR	C SERV	VCS	RO	RO 18	ART 2	ART 12	INV.	PRAT	NON IND
Quotidiani	5.066	70	81	327	182	815	306	1.662	192	171	155	254	803	35
Periodici	1.448	91	55	193	46	213	11	410	46	34	-	109	238	2
R A I	1.328	24	56	161	99	233	-	463	2	60	34	114	82	-
Ag. di stampa	802	12	4	43	15	167	9	352	6	27	46	14	106	1
enti ed imprese - non manif.	264	34	8	46	4	30	2	53	3	21	-	1	45	17
emittenti Radio-TV private	264	12	1	15	1	27	2	84	6	15	1	8	80	12
enti ed imprese manif.	460	68	15	52	2	41	1	73	16	25	-	3	144	20
enti pubblici	102	4	2	33	3	15	-	28	-	7	-	-	6	4
TOTALI	9.734	315	222	870	352	1.541	334	3.125	271	360*	234**	513	1.504	91

* di cui M.R. 106 - ** di cui M.R. 168

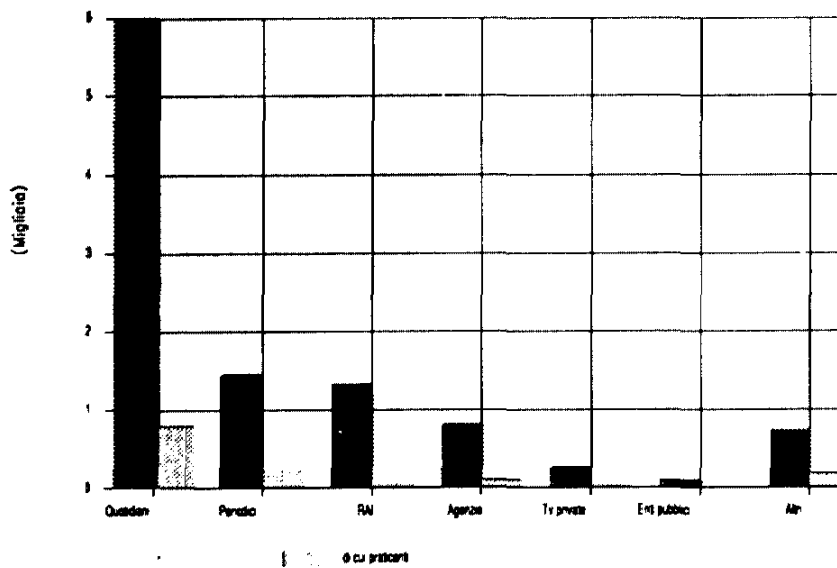
Mentre i giornalisti professionisti in attività sono aumentati di 250 unità, pari ad un 3%, i praticanti sono aumentati di 304 unità, e sono nel rapporto di uno ogni 50 giornalisti professionisti.

Nella tabella che segue viene evidenziata l'incidenza percentuale dei praticanti sulla composizione numerica dei quadri redazionali per tipo di azienda:

TIPO DI AZIENDA	N RAPPORTI LAVORO	PRATICANTI	% INCIDENZA
- Quotidiani	5.066	803	15,851
- Periodici	1.448	238	16,436
- R A I	1.328	82	6,175
- Agenzie di stampa	802	106	13,217
- Enti ed imprese - non manif.	264	45	17,045
- Emittenti Radio TV private	264	80	30,303
- Enti ed imprese manif.	460	144	31,304
- Enti pubblici	102	6	5,882

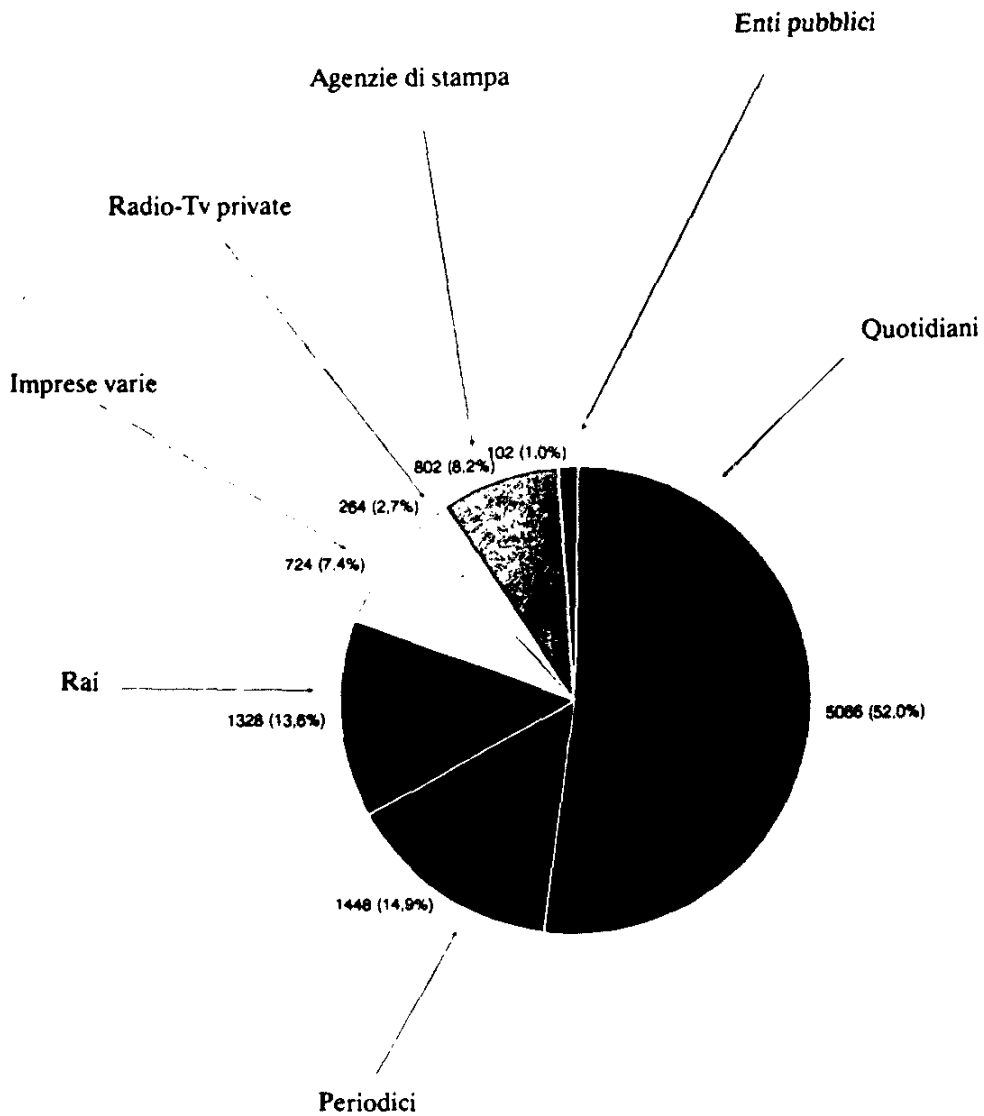
NUMERO RAPPORTI DI LAVORO PER TIPO DI AZIENDA
al 31/12/1989

Tipo Azienda	Rapporti di lavoro	di cui praticanti
Quotidiani	5066	803
Periodici	1448	238
RAI	1328	82
Agenzie di stampa	802	106
Radio-Tv private	264	80
Enti pubblici	102	6
Altre	724	189
Totale	9734	1504



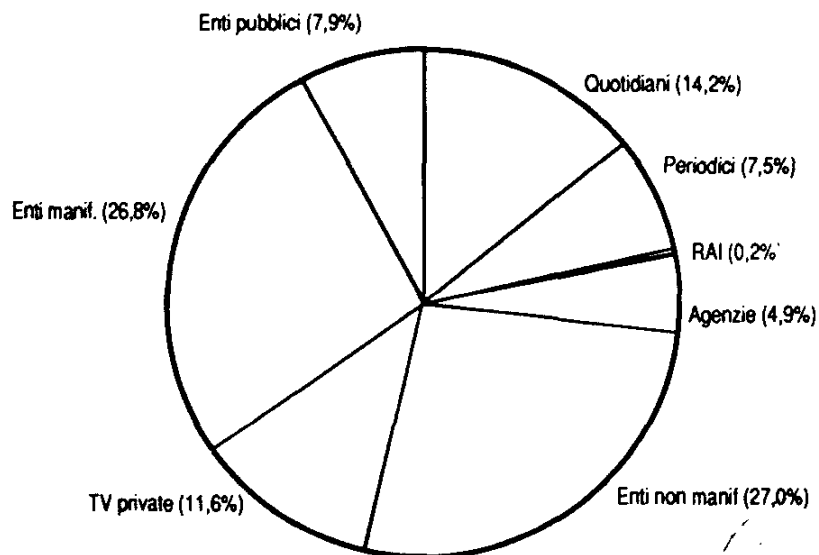
[Handwritten signature]

RIPARTIZIONE ADDETTI PER TIPO DI IMPRESA



NUMERO AZIENDE CONTRIBUENTI
SUDDIVISE PER TIPI DI AZIENDE EDITORIALI
al 31/12/1989

Quotidiani	70
Periodici	37
RAI	1
Agenzie di stampa	24
Enti ed imprese varie - non manifatturiere	133
Emittenti radio - tv private	57
Enti ed imprese varie - manifatturiere	132
Enti pubblici	39
TOTALE	493



22

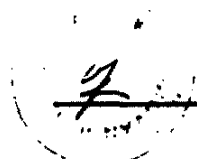
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un altro dato che merita di essere messo in evidenza è quello che riguarda la distribuzione della massa retributiva fra le Circoscrizioni di appartenenza dei giornalisti iscritti, compresi i praticanti, per i quali sono stati denunciati rapporti di lavoro nel corso dell'anno 1989.

CIRC.	1989			
	RETRIBUZIONI	%	RAP. LAV. DENUNCIATI	%
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	239.715.066.000	33,697	3.273	29,89
Lombardia	204.138.562.000	28,696	3.035	27,71
Piemonte, Valle d'Aosta	35.844.823.000	5,039	477	4,36
Veneto	25.342.720.000	3,562	424	3,88
Emilia-Romagna, Marche	38.171.371.000	5,366	657	5,99
Toscana	28.301.932.000	3,978	470	4,29
Liguria	21.248.423.000	2,987	332	3,04
Campania	22.429.897.000	3,153	350	3,19
Sicilia	20.177.261.000	2,836	371	3,39
Friuli, Venezia Giulia	16.535.416.000	2,324	253	2,31
Puglia, Basilicata	15.300.578.000	2,151	243	2,22
Sardegna	13.146.779.000	1,848	192	1,75
Trentino-Alto Adige	15.479.484.000	2,176	246	2,24
Calabria	4.913.230.000	0,691	98	0,89
Residenze non accertate	10.630.246.000	1,496	532	4,85
TOTALI	711.375.788.000	100,000	10,953	100,00

Dall'esame della tabella balza evidente all'attenzione come la maggior parte dei giornalisti iscritti e contribuenti, pari a circa i due terzi, sono concentrati nelle due regioni del Lazio e della Lombardia e che la media mensile retributiva tocca la punta più alta nel Piemonte e la minima in Calabria.

CIRCOSCRIZIONI	N. MENSILITA'	MENSILITA' MEDIA
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	35.918	6.626.141
Lombardia	32.161	6.302.010
Piemonte, Valle d'Aosta	5.228	6.813.227
Veneto	4.729	5.338.799
Emilia-Romagna, Marche	7.122	5.330.913
Toscana	5.207	5.417.182
Liguria	3.544	5.867.088
Campania	4.125	5.229.899
Sicilia	4.044	4.814.197
Friuli, Venezia Giulia	2.894	5.683.542
Puglia, Basilicata	2.836	5.328.959
Sardegna	2.173	6.034.150
Trentino-Alto Adige	2.865	5.328.887
Calabria	1.091	4.388.522
Residenze non accertate	2.918	3.514.603
	116.855	6.029.150



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le aziende contribuenti nel corso dell'anno sono state 493 rispetto alle 452 individuate nel 1988, mentre il numero dei rapporti di lavoro denunciati è passato da 10112 nel 1988 a 10953 nel 1989 in sintonia con l'espansione occupazionale nel settore editoriale.

Nel corso dell'anno, infatti, si sono registrate n. 92 nuove aziende contribuenti e sono state cancellate n. 39 per cessazione di attività.

Le retribuzioni imponibili denunciate dalle aziende e afferenti l'anno 1989 ammontano a L. 704.536.382.000 così suddivise:

	NUM.RAPP	NUM.MENS.	RETRIB.GLOB. DENUNCIATE	ANNUALITA' MEDIA	MENSILITA' MEDIA
Quotidiani	5.724	62.074	363.683.602.000	63.536.618	5.858.872
Periodici	1.656	17.399	111.465.743.000	67.310.231	6.406.445
Rai	1.412	16.243	116.800.946.000	82.720.217	7.190.848
Agenzie di Stampa	879	9.601	49.921.203.000	56.793.177	5.199.584
Enti, Impr. varie non man.	313	2.713	15.297.065.000	48.872.412	5.638.432
Emitt. Radio-TV private	320	2.892	13.961.779.000	43.630.559	4.827.724
Enti ed. Imp. Varie Man.	536	4.718	26.168.693.000	48.822.188	5.546.565
Enti pubblici	113	1.215	7.237.351.000	64.047.354	5.956.667
	10.953	116.885	704.536.382.000	64.323.599	6.029.150

Le retribuzioni imponibili relative all'anno 1989 e ammontanti, come detto, a L. 704.536.382.000 sono riferite a n. 10953 rapporti denunciati, con una media pro-capite di retribuzioni imponibili annuali di L. 64.323.599. Ma se ripartiamo la somma retributiva per il numero di mensilità denunciate, avremo una media retributiva mensile pari a L. 6.029.150, pari ad una retribuzione annuale teorica di L. 72.349.800, superiore alla media retributiva per rapporto sulla quale hanno inciso i rapporti per periodi inferiori all'anno.

Altro dato che può interessare mettere in evidenza è la suddivisione della massa retributiva accertata e relativa al 1989 per fasce di retribuzione e per classe di età:

FASCE RETRIBUTIVE	N. GIORNALISTI	RET. GLOBALE
- fino a L. 36.813.893	742	15.993.223.000
- da L. 36.813.894 a L. 40.000.000	139	5.326.422.000
- da L. 40.000.001 a L. 45.000.000	307	13.083.414.000
- da L. 45.000.001 a L. 50.000.000	364	17.353.309.000
- da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	444	23.352.988.000
- da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	468	26.984.021.000
- da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	1.177	76.353.264.000
- da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	1.161	86.922.661.000
- da L. 80.000.001 a L. 90.000.000	1.014	85.975.568.000
- da L. 90.000.001 a L. 100.000.000	810	76.813.130.000
- da L. 100.000.001 a L. 120.000.000	980	106.802.472.000
- da L. 120.000.001 a L. 140.000.000	417	53.652.948.000
- da L. 140.000.001 a L. 160.000.000	187	27.773.123.000
- da L. 160.000.001 a L. 180.000.000	88	14.833.057.000
- da L. 180.000.001 a L. 200.000.000	47	8.969.127.000
- oltre L. 200.000.001	75	19.755.022.000
PRATICANTI	1.600	44.412.633.000
	10.020	704.536.382.000

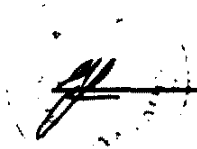
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La stessa cifra risulta così ripartita per classi di età:

ETA'	RETRIBUZIONE GLOBALE	NUMERO GIORNALISTI	RETRIBUZIONE MEDIA
- Manca	11.964.605.000	636	18.812.272
- fino a 30 anni	55.763.537.000	1289	43.261.084
- da 31 a 35	105.862.950.000	1809	58.520.149
- da 36 a 40 anni	114.524.301.000	1622	70.606.844
- da 41 a 45 anni	111.309.188.000	1345	82.757.761
- da 46 a 50 anni	103.769.392.000	1135	91.426.777
- da 51 a 55 anni	88.178.938.000	914	96.475.862
- da 56 a 60 anni	66.898.266.000	706	94.756.751
- oltre 60 anni	46.265.205.000	564	82.030.505
	704.536.382.000	10.020	70.313.012

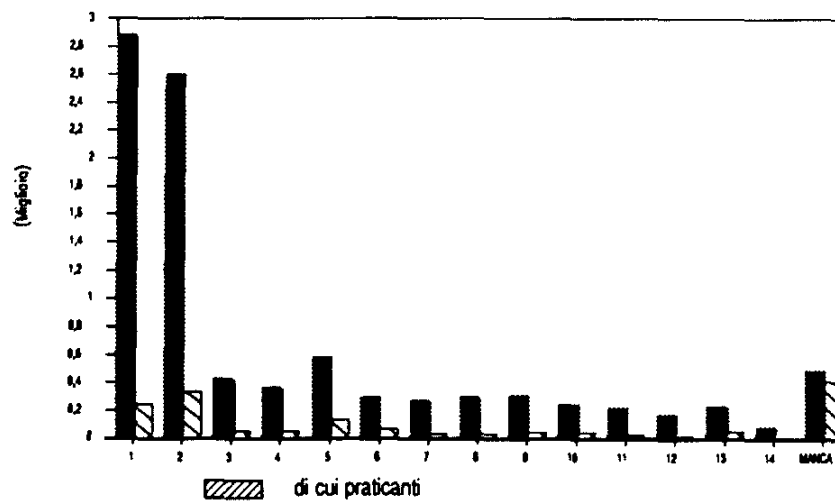
Abbiamo dianzi evidenziato che nell'espansione della massa retributiva imponibile hanno avuto un ruolo preponderante sia l'aumento dei giornalisti occupati, sia gli aumenti contrattuali. Ma una positiva influenza sulla massa retributiva l'hanno avuta anche i consueti scatti intervenuti nella misura dell'indennità di contingenza, che, come stabilito dalla legge 26/2/1986 n. 38, vengono calcolati semestralmente anziché trimestralmente. Gli aumenti, come è noto, sono riconosciuti in misura uguale per tutti, su di uno zoccolo di L. 580.000, e in misura pari al 25% sulla retribuzione oltre tale importo.

Gli scatti semestrali intervenuti nel 1989 sono stati percentualmente così quantificati: 2,63% per il semestre novembre 1988 - aprile 1989; 3,43% per il semestre maggio-ottobre 1989; 3,00% per il semestre novembre 1989 - aprile 1990.



NUMERO GIORNALISTI IN ATTIVITA'
SUDDIVISI PER CIRCOSCRIZIONE
al 31/12/1989

Circoscrizione	Professionisti	Praticanti	Totale
1	2641	242	2883
2	2269	333	2602
3	380	48	428
4	318	47	365
5	448	128	576
6	232	62	294
7	238	30	268
8	270	28	298
9	263	42	305
10	195	38	233
11	189	21	210
12	159	12	171
13	182	47	229
14	70	7	77
Manca	70	413	483
TOTALE	7924	1498	9422



[Handwritten signature and stamp]

CAPITOLO 10100

Contributi Assicurazioni sociali

I contributi registrati in tale capitolo di entrata attengono alle tre forme assicurative principali: l'assicurazione I.V.S., la disoccupazione e la tubercolosi.

Nel corso del 1989 sono stati accertati contributi, di competenza per l'anno, per l'ammontare di L. 208.559.747.472 derivante dall'applicazione sull'imponibile retributivo di un'aliquota del 29,33% di contribuzione.

Nel corso del 1989 l'aliquota di contribuzione non ha subito modifiche. L'aliquota globale di contribuzione è ripartita fra il giornalista dipendente e il datore di lavoro nelle seguenti proporzioni:

	a carico giornalista	a carico datore lavoro	aliquota complessiva
- I.V.S.	7,15	18,06	25,21+0,50
- Disoccupazione	-	1,61	1,61
- T.B.C.	-	2,01	2,01
	<hr/> 7,15	<hr/> 21,68	<hr/> 29,33

L'aliquota di contribuzione al Fondo I.V.S. è del 25,71% ed è comprensiva di un'aliquota dello 0,50 anticipata annualmente dal datore di lavoro e da questi recuperato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro mediante una ritenuta sull'importo liquidato per trattamento di quiescenza. La ripartizione della contribuzione di competenza dell'esercizio per forma assicurativa risulta la seguente:

- Assicurazione I.V.S.	L. 182.818.653.509
- Assicurazione disoccupazione	L. 11.448.387.094
- Assicurazione T.B.C.	L. 14.292.706.869
TOTALE	<hr/> L. 208.559.747.472

La contribuzione netta effettiva all'assicurazione I.V.S. è stata però di lire 168,6 miliardi, tenuto conto dell'importo circa 14,2 miliardi riversati all'INPS quale contribuzione al regime generale, prevista dalla legge n. 41 del 28 febbraio 1986 (legge finanziaria), nella misura del 2% sulle retribuzioni imponibili con decorrenza dal 1° gennaio 1986 e con durata fino al 1989. Dall'esercizio 1990 tale aliquota, notevolmente ridotta, è scaglionata secondo il rapporto fra pensionati e numero dei giornalisti attivi.

Il rapporto fra i pensionati e i giornalisti attivi consentirà dal prossimo esercizio la riduzione della contribuzione allo 0,50%.



CAPITOLO 10101**Contributo assegni familiari**

I contributi accertati per gestione assegni familiari sono stati di L. 4.240.785.637 e si riferiscono ad una massa retributiva imponibile di L. 706.797.000.000, inferiore a quella soggetta a contribuzione all'assicurazione I.V.S. per l'esclusione delle aziende pubbliche.

L'imponibile retributivo comprende sia le retribuzioni di competenza dell'anno 1989, sia quelle di competenza di esercizi precedenti, accertate nel corso del 1989.

CAPITOLO 10102**Contributi assicurazione infortuni**

La contribuzione all'assicurazione contro gli infortuni sia professionali che extraprofessionali ha fatto registrare entrate per L. 1.569.743.000 contro L. 1.203.319.050 del 1988 con un aumento del 7,67%. Essendo rimasta inalterata la misura della contribuzione, stabilita per contratto in L. 13.000 pro-capite, l'aumento del gettito contributivo è dovuto all'aumento del numero dei giornalisti professionisti e praticanti, soggetti all'iscrizione alla gestione. Va ricordato che con il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, stipulato nel 1988, l'assicurazione contro gli infortuni è stata estesa anche ai praticanti. Pertanto, per questi nel 1989 la contribuzione è stata piena, mentre nel 1988 ha coperto solo la seconda frazione di anno.

CAPITOLO 10105**Contributi Fondo Garanzia Indennità Anzianità**

L'ammontare del gettito contributivo accertato è stato di L. 210.623.265, con un aumento rispetto al 1988 di L. 34.823.008 ed è stato determinato dalle stesse cause individuate per i contributi alle assicurazioni sociali obbligatorie.

La misura della contribuzione non ha subito variazioni nel 1989. L'aliquota dello 0,03% della retribuzione è ancora quella fissata dalla legge istitutiva n. 297/1982. Anche per quest'anno il contributo è stato sufficiente a garantire la copertura delle prestazioni e l'eccedenza, unitamente ai recuperi per rivalsa, sarà portata a reintegrare il prelievo dalla riserva generale, operato nel 1986 per sanare il deficit di gestione verificatosi in quell'anno.

Categoria II - Quota di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni.

In tale categoria sono classificate le entrate contributive derivanti dalla contribuzione effettuata su iniziativa dei giornalisti iscritti e con onere a loro carico, all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, per la copertura di periodi assicurativi non coperti da contribuzione obbligatoria.



Nel 1989 l'entrata complessiva è stata quantificata in L. 1.176.274.845 di cui L. 518.062.462 per contributi di prosecuzione volontaria e L. 658.212.383 per riscatto di periodi assicurativi.

Aumentati rispetto al 1988 risultano gli incassi dei contributi per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione I.V.S.. I versamenti si riferiscono a 194 casi di cui 151 già in corso al 31/12/88 e 43 aperti nel corso dell'anno, mentre 44 pratiche si sono concluse per interruzione nei versamenti.

Le pratiche di riscatto di periodi scoperti relativi al corso legale di laurea in essere al 31 dicembre '88 erano 34. Di queste nel corso dell'anno si sono concluse n. 25 pratiche per scadenza o per revoca.

Durante l'anno sono pervenute 16 richieste di riscatto, ma solo 3 sono state perfezionate, in seguito a rinuncia da parte dei richiedenti a causa dell'alto costo dell'operazione.

In numero di 2 sono state le pratiche di riscatto dei periodi di lavoro svolto all'estero.

A L. 658.212.383 ammontano, inoltre, i versamenti effettuati da quei giornalisti che avvalendosi dei benefici concessi dal D.M. 17/6/78, hanno chiesto di ricostruire presso l'INPGI la posizione assicurativa in essere presso altri enti previdenziali.

Categoria III - Trasferimenti da parte dello Stato

Per tale categoria di entrata si sono verificati accertamenti per l'ammontare di L. 945.472.203, contro una entrata a consuntivo di L. 706.169.608 del 1988. Inalterato è rimasto (L. 300.000.000), ed è ormai una costante che si ripete da quasi trentanni, il contributo, al lordo della ritenuta del 5% per aggio di riscossione, che lo Stato versa all'Istituto in base alla Legge 1 luglio 1961, n. 684.

E' stato definito in L. 445.639.024 l'importo da recuperare per l'indennità incentivante l'esodo nei confronti dello Stato in base alle leggi n. 416/81, n. 1/85 e n. 67/87. L'importo si riferisce per L. 141.789.041 a prestazioni erogate antecedentemente al 1989 e L. 303.849.983 alle prestazioni erogate nell'esercizio in esame.

Anche a carico dello Stato viene posto in base alla legge 140/85, l'assegno che l'Istituto eroga ai giornalisti pensionati ex combattenti. L'importo da recuperare è stato accertato in L. 159.988.179 e corrisponde agli assegni erogati nell'anno 1989.

A L. 39.850.000 ammonta l'importo della quota del compenso incentivante corrisposto al personale dipendente, che il D.P.R. n. 13 del 1° febbraio 1986 pone a carico del bilancio dello Stato, nella misura dello 0,80% degli oneri per compensi al personale stesso.



CAPITOLO 20600

Categoria VI - Trasferimento da altri enti similari.**Ricongiungimento periodi assicurativi**

Il ricongiungimento presso l'INPGI, ai sensi della legge 29/79, dei periodi assicurativi antecedenti a quelli in atto presso l'INPGI e in essere presso altri enti previdenziali, ha comportato un'entrata di L. 503.770.706.

Di tale importo L. 155.718.765 sono pervenuti da parte degli enti previdenziali di appartenenza e si riferiscono a contributi accreditati nei periodi oggetto di ricongiunzione, mentre L. 348.051.941 costituiscono l'onere a carico dei giornalisti, calcolato in base a tabelle di riscatto stabilite per legge, per la ricostituzione integrale presso l'INPGI della posizione assicurativa trasferita.

Le domande pervenute nel corso dell'anno sono state 308, di cui 66 inoltrate dai giornalisti praticanti, ma il numero di pratiche che si è riusciti a definire nel 1989, e che hanno dato luogo all'accertamento di 2315 periodi contributivi, è stato solo di 54, mentre sono ancora in corso di definizione n. 623 pratiche.

L'accumulo di pratiche arretrate non dipende dall'inadeguatezza o dall'inefficienza delle strutture dell'INPGI, ma dal fatto che le procedure da seguire per la definizione di ogni caso sono piuttosto lunghe e laboriose, in quanto oltre agli uffici dell'ente bisogna interessare anche quegli enti previdenziali dai quali si chiede di trasferire le contribuzioni.

Categoria VII - Altre entrate

Tale categoria raccoglie entrate a carattere eccezionale e di importo non preventivabile.

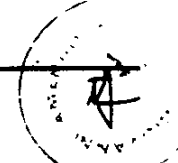
Nel corso dell'anno si è registrata un'entrata complessiva di L. 6.307.602.740, di cui L. 6.296.876.134 per entrate varie.

In quest'ultima voce, che peraltro si riferisce a sopravvenienze attive, si è ritenuto di dover registrare la plusvalenza realizzata, rispetto al costo di acquisto, dalla vendita del complesso "Caesar Augustus" perfezionata nel 1989.

Categoria VIII - Redditi e proventi patrimoniali

I proventi ricavati dai cespiti patrimoniali sono stati determinati in complessive L. 47.414.726.138 con un incremento di L. 6.550.473.400 pari al 16.02% rispetto all'entrata verificatasi per tale categoria nel 1988.

L'incremento della redditività è in dipendenza degli investimenti patrimoniali nel settore immobiliare e nel settore mobiliare, in esecuzione del piano di impiego dei fondi e per ulteriori impieghi in titoli obbligazionari a breve.



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza patrimoniale di queste voci attive di bilancio è passata infatti da L. 407.593.269.714 all'inizio del 1989 a L. 614.929.006.112.

Nel prospetto che si riporta di seguito sono messe in evidenza le variazioni dei redditi negli ultimi due anni:

Natura del reddito	1988	1989	Variazioni	
			In Assoluto	%
Affitto immobili	14.128.314.890	14.906.699.544	778.384.654	5,50
Interes.sui titoli	16.515.985.606	20.823.940.182	4.307.954.576	26,08
Interes.sui prest.	1.515.380.955	2.180.690.588	665.309.633	43,90
Interes.sui mutui	6.035.830.591	6.617.046.435	581.215.844	9,62
Interes.su depos	2.524.230.881	2.729.716.706	205.485.825	8,14
Proven.f.di comuni	144.509.815	156.632.683	12.122.868	8,38
	40.864.252.738	47.414.726.138	6.550.473.400	16,02

Passando ad esaminare più analiticamente le singole categorie di reddito si rileva quanto segue:

CAPITOLO 30800

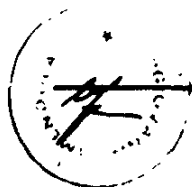
Affitto di immobili

Le entrate derivate dall'affitto degli immobili di proprietà ascendono a L. 14.906.699.544 di cui L. 6.795.391.480 riferite alle locazioni abitative e L. 8.111.308.064 a quelle per uso diverso. Rispetto al 1988 l'entrata ha registrato un incremento di L. 778.384.654, pari al 5,50%. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire all'entrata in reddito dei complessi immobiliari in Taranto, Mendicino e Tremestieri Etneo, all'adeguamento ISTAT, all'applicazione dell'art.23 della legge 392/78 e ad alcuni rinnovi contrattuali ad uso diverso.

Gli affitti ricavati sono a fronte di un patrimonio immobiliare iscritto in bilancio pari a L. 347.925.643.127. Rapportare il reddito al valore immobiliare per ricavare un indice di redditività, anche se è un'operazione semplice, non dà la misura esatta del fenomeno, in quanto i valori sono iscritti in bilancio ai costi storici, mentre i redditi sono espressi in moneta attuale. Va comunque precisato che il reddito ricavato dagli immobili è al lordo delle spese di gestione e delle imposte.

Gli appartamenti resisi disponibili nel corso dell'anno sono stati 50, di cui 26 sono stati segnalati ai titolari di sfratto esecutivo e 24 assegnati ai richiedenti in possesso dei requisiti previsti dall'apposito Regolamento, approvato con delibera del 31 marzo 1983 e modificato con successivo provvedimento del 9 ottobre 1987, per l'assegnazione degli alloggi disponibili. Tutte le domande di richiesta di affitto sono state sottoposte all'esame preventivo dell'apposita Commissione consiliare.

Dell'importo accertato nel corso del 1989 per canoni di affitto, pari a L. 14.906.699.544, sono stati realizzati incassi per L. 13.747.366.089,



in una proporzione del 92,25% del totale fitti. Rispetto al 1988 la percentuale di morosità si è ulteriormente ridotta passando dall'11,50% al 7,75%, percentuale peraltro ancora suscettibile di riduzione, mediante un'azione più incisiva nei confronti dei morosi.

CAPITOLO 30801**Interessi su titoli**

I titoli obbligazionari nel portafoglio dell'Istituto hanno prodotto un incremento di L. 4.307.954.576 rispetto a quello registrato nel 1988, pari al 26,08%.

Poiché il patrimonio titoli si è incrementato del 9,61%, rispetto al 1988, il maggiore incremento registrato nei redditi è da attribuire al fatto che nel corso dell'anno si è proceduto, come risulta dal movimento dei capitoli, ad investimenti a breve delle disponibilità presso il Tesoriere.

Dei titoli in portafoglio, parte godono dell'esenzione da imposta, in quanto emessi prima dell'emanazione della legge sulla tassazione dei redditi ricavati dai titoli obbligazionari.

Il rendimento immediato del portafoglio titoli al 31 dicembre, calcolato in base alla media ponderata delle cedole riconosciute nel corso del 1989, è stato dell'11,75% contro l'11,42%, riferito al portafoglio titoli al 31 dicembre 1988, ma il rendimento effettivo è senza dubbio più alto se si tiene conto oltre che della capitalizzazione semestrale delle cedole, anche della differenza di prezzo realizzata all'atto del rimborso.

Nel 1989 si è assistito ad una graduale lievitazione dei tassi di rendimento dei titoli indicizzati, in relazione al progressivo aumento dei tassi dei BOT emessi, alla cui media sono commisurate le cedole dei titoli a tasso indicizzato, e dei titoli di nuova emissione acquistati nel corso dell'anno. Gli effetti della rivalutazione delle cedole si ripercuoteranno anche nei rendimenti del 1990, trattandosi di cedole annuali con decorrenza e scadenza a cavallo fra i due anni.

CAPITOLO 30802**Interessi su prestiti**

Le entrate per interessi su prestiti concessi sono salite a L. 2.180.690.588 con un incremento di L. 665.309.633, pari al 44%, rispetto al 1988.

Sull'aumento non ha influito il tasso di interesse, rimasto identico a quello praticato nell'anno precedente, ma la massa di prestiti erogati, che è passata da L. 10,3 miliardi, per prestiti a giornalisti e dipendenti, a L. 17 miliardi circa.

Il tasso di interesse applicato sui prestiti concessi è rimasto inalterato nella misura del 9%.

CAPITOLO 30803**Interessi attivi su depositi in conto corrente**

La remunerazione delle disponibilità liquide ha comportato un'entrata di L. 2.729.716.706, che risulta incrementata di L. 205.485.825 rispetto al 1988.

L'incremento è da attribuire ad un aumento del tasso di interesse riconosciuto dal Tesoriere, presso cui è concentrata la massa delle disponibilità finanziarie dell'Istituto.

Il tasso di interesse riconosciuto sia dal Tesoriere Banca Nazionale del Lavoro che dalle consorelle fuori Roma, è variato nel corso dell'anno da un minimo del 7,50% ad un massimo del 10%, mentre fermo al 10% è risultato il tasso riconosciuto dalla C.R.A.A.I.. Gli altri due istituti bancari - Banco di Sardegna e Monte dei Paschi di Siena - incaricati del servizio di pagamento delle pensioni, hanno riconosciuto un tasso medio del 4,50%.

Le giacenze liquide su conti bancari presso il Tesoriere sono state mediamente di L. 41,6 miliardi, importo pressoché uguale a quello registrato nel precedente esercizio, e hanno fruttato un tasso medio ponderato lordo del 7,80%.

Oltre che presso il Tesoriere, sono state costituite modeste giacenze nei conti presso le consorelle fuori Roma della B.N.L. e presso altri Istituti di credito, necessarie per garantire alle scadenze il pagamento delle pensioni di cui gli stessi Istituti sono incaricati, in attesa dei fondi da parte del Tesoriere. Inoltre è ancora in piedi il deposito a risparmio di lire 3 miliardi costituiti presso la Cassa di Risparmio Alta Irpinia, la quale, nel 1989, ha riconosciuto sul deposito un tasso di remunerazione netto del 7%.

CAPITOLO 30804**Interessi attivi sui mutui**

Gli interessi sui mutui ipotecari, accertati per lire 6.617.046.435, hanno subito un aumento di L. 581.215.844, rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'entrata in ammortamento dei mutui erogati nell'anno ed alla fine del 1988.

Tenuto conto che nel corso degli anni i tassi sui mutui concessi hanno subito frequenti variazioni, il tasso medio di rendimento, ricavato rapportando gli interessi riscossi nell'esercizio al capitale medio investito e' di circa l'11%.

Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti.

Le entrate di tale categoria ammontano a L. 4.297.553.466 e costituiscono una posta rettificativa delle corrispondenti uscite di parte corrente per prestazioni, per spese varie di gestione, per spese anticipate per la gestione di immobili e per spese sostenute a titolo vario.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il recupero prestazioni ha fatto registrare un'entrata di L. 247.509.742 così composta: L. 48.169.951 per recupero pensioni non spettanti; L. 22.797.579 per recupero di assegni di disoccupazione corrisposti a giornalisti risultati poi non aventi diritto alle prestazioni; L. 5.806.532 per assegni familiari; L. 12.440.000 incassate a seguito di azioni di surroga esercitate nei confronti di terzi responsabili di infortuni subiti dai giornalisti e già liquidati dall'Istituto; L. 158.295.680 quale concorso, da parte dei pensionati ricoverati in case di riposo, alla spesa sostenuta dall'Istituto per il soggiorno nelle case convenzionate.

In L. 1.055.857.129 sono state quantificate le spese generali di amministrazione da porre a carico delle gestioni amministrative dall'Istituto con evidenziazioni contabili autonome.

La quota delle spese addebitate alla Gestione T.B.C. è stata determinata in base all'aliquota di incidenza delle spese generali sulle entrate complessive, mentre per la gestione infortuni e la gestione del Fondo di Previdenza integrativa la quota addebitata è stata calcolata nella misura stabilita dalle rispettive convenzioni.

Il recupero nei confronti dei locatari delle spese anticipate per la gestione degli immobili ascende a L. 2.448.466.466 rispetto ad una previsione fatta in L. 3.100 milioni.

Della somma accertata la parte riscossa ammonta a L. 2.289.855.035 che rappresenta il 93,50% del dovuto.

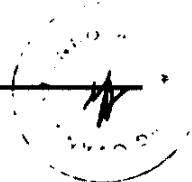
E' da tener presente, però, che una parte del recupero verrà accertata in sede di conguaglio che generalmente viene effettuato entro il primo semestre dell'anno successivo.

L'entrata di L. 268.453.200, per recupero spese concessioni mutui, si riferisce al rimborso forfettario delle spese di istruttoria e di perizia degli immobili oggetto di ipoteca, effettuato dai giornalisti che hanno presentato la domanda di partecipazione al concorso. Tale contributo è stato stabilito in misura pari all'1,50% dell'importo di mutuo per acquisto di abitazioni e al 2% dell'importo del mutuo per finanziamento costruzione diretta.

Il suddetto importo risulta notevolmente aumentato rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior numero di domande pervenute a seguito del ragguardevole stanziamento operato dall'Istituto per il concorso 1989.

Inoltre sono state recuperate L. 63.608.880 per spese legali liquidate nelle sentenze favorevoli all'INPGI a conclusione delle azioni legali intraprese dell'Istituto per il recupero dei crediti per contributi, per rate mutui, per canoni d'affitto e per rate prestiti insolute.

La voce recuperi vari presenta un'entrata di L. 213.315.980, di cui L. 208.534.537 si riferiscono al recupero di indennità per trattamento di fine rapporto stabilita dal giudice liquidatore in una procedura concorsuale in cui l'Istituto si era inserito.



Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci

Le entrate registrate in tale categoria ammontano a L. 532.943.271 e accusano una flessione di circa 300 milioni rispetto al consuntivo 1988.

L'entrata si riferisce, per L. 247.021.983, alle sanzioni amministrative e interessi risarcitori e, per L. 285.921.288, agli interessi di mora e rateizzo.

L'importo accertato per sanzioni amministrative e interessi risarcitori ha subito una notevole flessione rispetto al 1988 per effetto di un ridottissimo indice di morosità, riscontrato fra le aziende contribuenti.

Gli interessi di mora e di rateazione sono connessi agli adempimenti non assolti alle scadenze da parte di terzi per debiti di natura diversa da quella contributiva, i cui pagamenti sono avvenuti oltre la scadenza contrattualmente stabilita o mediante rateizzi.

USCITE DI PARTE CORRENTE**Categoria I - Spese per gli organi dell'Ente**

Nel corso 1989 le spese per il funzionamento degli organi di gestione dell'Istituto, sono state pari a L. 462.516.661, con un aumento di L. 11.316.552 rispetto al precedente esercizio.

Il modesto incremento della spesa, peraltro contenuto nei limiti raccomandati dai Ministeri vigilanti, è risultato pari al 2,5% ed è da attribuire alle variazioni della indennità erogata alla Presidenza e ad un leggero aumento della misura dei compensi per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali.

Categoria II - Oneri per il personale dipendente

Gli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio per il personale in attività di servizio del ruolo amministrativo, tecnico e professionale, comprensivi sia degli oneri diretti che di quelli indiretti, sono stati pari a L. 7.946.869.613, rispetto ad una previsione di spesa di L. 8.296.400.000.

Rispetto alla previsione definitiva, quindi, vi è stata una minor spesa di L. 349.530.387, nonostante i preventivati maggiori oneri, derivanti dall'applicazione del D.P.R. n. 285/87 concernente l'inquadramento per profili professionali del personale degli enti pubblici di cui alla legge 70/75.

Confrontando la spesa erogata nel 1989 con quella iscritta nel consuntivo 1988, si registra invece, un incremento di L. 860.224.679 corrispondente ad un aumento percentuale del 12,13%.

Il suddetto incremento è da imputare, per la maggior parte, alle operazioni di inquadramento del personale nei corrispondenti nuovi profili

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

professionali, di cui al già citato D.P.R. 285/87, con conseguente corresponsione dei relativi aumenti retributivi maturati, sia per l'anno corrente che per gli anni dal 1985 al 1988, ed, in minima parte, agli aumenti semestrali dell'indennità integrativa speciale, calcolati conformemente al disposto del D.P.R. n.13/86.

Per quanto concerne la spesa relativa agli oneri riflessi bisogna evidenziare che l'aumento verificatosi è da mettere in stretta correlazione non solo all'aumentato valore assoluto delle retribuzioni, ma anche ad una variazione dell'aliquota contributiva dovuta al fondo gestione lavoratori dipendenti allo 0,41% di cui 0,27% a carico dell'Istituto e 0,14% a carico del personale dipendente.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'assunzione in servizio di 2 unità, attingendo alla graduatoria degli idonei relativi ai concorsi di assistente amministrativo e di commesso espletati nel 1987. Tenuto altresì conto della cessazione dal servizio di tre unità, il personale dipendente risulta diminuito di una unità.

L'approvazione avvenuta in data 29/12/89, da parte del Ministero del Lavoro, dopo laboriose e lunghe trattative, del nuovo Regolamento organico del personale, che porta la dotazione organica complessiva a 292 unità, consentirà all'Istituto, una volta espletate le procedure concorsuali di assunzione del personale mancante, di dotarsi finalmente di strutture operative efficienti e all'altezza dei complessi compiti istituzionali da perseguire.

Nel prospetto che segue è messa in evidenza l'attuale consistenza del personale rispetto alla dotazione organica prevista dal nuovo Regolamento approvato, da cui risulta una carenza in organico di n. 104 unità:

		DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO al 31 12 89	DIFFERENZE
QUALIFICA DIRIGENZA	- Dirigente superiore	6	1	5
	- Dirigente	8	8	-
QUALIFICA FUNZIONALE	X	4	3	1
	IX	17	20	+3
	VIII	32	4	28
	VII	72	62	10
	VI	57	11	46
	V	54	50	4
	IV	19	8	11
III	23	21	2	
TOTALE		292	188	-104

Categoria IV - Spese per l'acquisto di beni e servizi

Nel corso dell'esercizio 1989 la spesa complessiva per l'acquisizione di beni e servizi necessari al regolare funzionamento degli uffici amministrativi, quali quelli indispensabili per il funzionamento degli impianti, e l'approvvigionamento del materiale di consumo, ascende a L. 3.188.942.703. Rispetto alla somma di L. 3.848.000.000 iscritta nel bilancio preventivo si è verificata una minor spesa di lire 659 milioni circa.

Quasi tutte le voci di spesa comprese in questa categoria registrano minori uscite, ma le maggiori economie sono state conseguite nella manutenzione degli impianti, nell'affidamento dei servizi di consulenza e conferimento di incarichi speciali.

Per quanto riguarda il funzionamento degli uffici di corrispondenza è da rilevare che le richieste di adeguamento degli indennizzi, avanzate dalle Associazioni Regionali di stampa, sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione che ha elevato del 40% la misura del contributo, determinando una spesa complessiva annua pari a lire 612,5 milioni.

Per quanto concerne la pubblicazione della rivista dell'Istituto, insostituibile strumento di informazione nei confronti degli assistiti, ne è stato affidato l'allestimento generale ad una società specializzata che, oltre a migliorare la qualità del prodotto editoriale, ha consentito altresì l'osservanza della cadenza periodica mensile. Da ciò è scaturito un aumento dei costi di L. 99.871.516, corrispondente ad un incremento del 104,30% rispetto all'onere del passato esercizio.

Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali

L'assolvimento dei compiti istituzionali ha dato luogo ad una serie di prestazioni, discendenti da norme statutarie, regolamentari, legislative e contrattuali, che hanno comportato una spesa complessiva di L. 138.484.848.690 con un aumento in valore assoluto di L. 30.443.869.868 rispetto al consuntivo 1988, pari al 28,17%.

La spesa complessiva relativa alle prestazioni istituzionali erogate nel corso dell'esercizio, rapportata alla fonte di finanziamento rappresentata dai contributi assicurativi, costituisce il 64,18% delle entrate a tale titolo.

Il rapporto tra prestazioni istituzionali e contributi assicurativi, che nel 1988 è risultato pari al 60,16%, ha registrato una contrazione di circa 4 punti percentuali, in dipendenza della riforma dei meccanismi di calcolo dei trattamenti pensionistici e di altri trattamenti ad essi legati, che hanno determinato il notevole aumento della spesa complessiva per pensioni nella misura del 29,48%.

Nella tabella che segue si pongono a confronto i valori assoluti relativi alle prestazioni istituzionali erogate nel corso dell'esercizio e quelle erogate nel 1988 in modo da evidenziare per ciascuna prestazione le variazioni intervenute.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TIPO PRESTAZIONE	1988	1989	Variazioni	
			In assoluto	%
Trattamento IVS	100.460.123.552	130.065.973.712	29.605.850.160+	29,48+
Liquidazioni in capitale	=	6.972.617	6.972.617+	-
Pensioni non contributive	209.204.599	275.726.132	66.521.533+	31,80+
Assegni Familiari	88.207.155	63.806.562	24.400.593-	38,24-
Trattamento DIS e CIG.	2.218.789.584	2.215.261.228	3.528.356-	0,15-
Trattamento TBC	=	=	=	=
Gestione infortuni	753.471.594	709.679.615	43.791.979-	6,18-
Borse e assegni di studio	472.500.000	500.000.000	27.500.000+	5,83+
Sovvenzioni assis.li varie	869.255.296	994.900.043	125.644.747+	14,46+
Prestazioni integrative	2.803.409.077	3.358.452.496	555.043.419+	19,8 +
Trattamento fine rapporto	28.217.971	134.093.106	105.875.135+	375,2 +
Assegno ex combattenti	137.799.994	159.983.179	22.183.185+	16,10 +
TOTALI	108.040.978.822	138.484.848.690	30.443.869.868	28,18

CAPITOLO 10500

Pensioni I.V.S.

I trattamenti di pensione erogati nel 1989 ammontano complessivamente a L. 130.065.973.712 registrando, rispetto all'esercizio 1988, un incremento percentuale del 29,48% e un aumento in valore assoluto di L. 29.605.850.160.

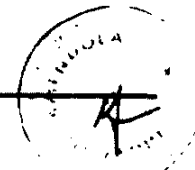
La variazione in aumento dei trattamenti I.V.S. è dovuta, in gran parte, al provvedimento di ricalcolo e rivalutazione delle pensioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 1989, che ha consentito, con l'abbattimento dei preesistenti tetti pensionistici, l'erogazione di trattamenti pensionistici più rispondenti alle differenti posizioni contributive degli iscritti ed il recupero della perdita di valore di quelli in essere al 31 dicembre 1988. Inoltre la perequazione automatica prevista da specifiche disposizioni legislative, ha contribuito a determinare l'entità della spesa annua.

L'importo erogato per le pensioni dirette ha avuto un incremento del 31,08% passando da L. 75.368.006.667 a L. 98.789.832.879, il trattamento ai superstiti un incremento pari al 24,63%, passando da L. 25.092.116.885 a L. 31.273.140.842.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 150 nuove pensioni, delle quali 83 di vecchiaia, 3 di invalidità e 75 in favore dei superstiti.

Il trattamento di pensione anticipato è stato liquidato a 40 giornalisti in età compresa tra i 55 ed i 60 anni, che risultavano in possesso del prescritto requisito contributivo, stabilito dall'art. 4 del Regolamento in 360 contributi mensili.

Il trattamento di pensione anticipato è stato altresì liquidato a 10 giornalisti che, in base all'art. 37 della legge 416/81, hanno ottenuto l'integrazione del requisito contributivo richiesto dal Regolamento. Globalmente è caduta a carico dell'Istituto una integrazione di 1.309 contributi e un onere complessivo annuo di L. 167.300.000.



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 1989 i trattamenti di pensione assommano a n.3822 così distribuiti:

- pensioni di vecchiaia	n. 2447
- pensioni ai superstiti	n. 1262
- pensioni di invalidità	n. 51
- pensioni supplementari, di cui 12 liquidate ai sensi dell'art. 33 della legge 1122/55	n. 62

Dall'esame della tabella che segue è possibile rilevare che una sola pensione diretta risulta essere pari al minimo e solo poco più del 4% sono i trattamenti inferiori ai 18 milioni annui, il 17% dei trattamenti è compreso tra i 18 e i 30 milioni, il 7,5% tra i 30 e i 36 milioni, il 16% tra i 36 e i 45 milioni, il 34% tra i 45 e i 60 milioni mentre più del 21% sono rappresentati da trattamenti superiore ai 60 milioni, con delle punte oltre gli 80 milioni. In definitiva l'80% delle pensioni è superiore ai 30 milioni.

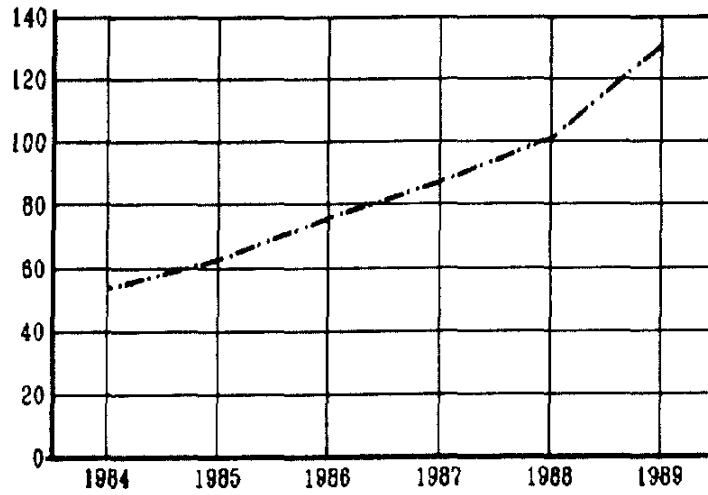
E' possibile ancora rilevare che le pensioni inferiori al minimo sono rappresentate unicamente da pensioni supplementari.

PENSIONI DIRETTE AL 31/12/1989 (Compresi trattamenti di invalidità)

	n. trattamenti suddivisi per classi	incidenza % sul totale	pensioni supplm.	totale tratt.
fino a L. 6.704.599	1	0,040	32	33
da L. 6.704.600 a L. 9.000.000	6	0,240	5	11
da L. 9.000.001 a L. 12.000.000	40	1,601	10	50
da L. 12.000.001 a L. 15.000.000	26	1,041	4	30
da L. 15.000.001 a L. 18.000.000	30	1,201	2	32
da L. 18.001.001 a L. 21.000.000	149	5,965	3	152
da L. 21.000.001 a L. 24.000.000	79	3,163	1	80
da L. 24.000.001 a L. 27.000.000	96	3,843	3	99
da L. 27.000.001 a L. 30.000.000	104	4,163		104
da L. 30.000.001 a L. 33.000.000	91	3,643	1	92
da L. 33.000.001 a L. 36.000.000	97	3,883	1	98
da L. 36.000.001 a L. 39.000.000	113	4,524		113
da L. 39.000.001 a L. 42.000.000	136	5,444		136
da L. 42.000.001 a L. 45.000.000	151	6,045		151
da L. 45.000.001 a L. 50.000.000	315	12,610		315
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	291	11,649		291
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	243	9,728		243
da L. 60.000.001 a L. 65.000.000	192	7,686		192
da L. 65.000.001 a L. 70.000.000	120	4,804		120
da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	154	6,165		154
oltre L. 80.000.001	64	2,562		64
	2.498	100,000	62	2.560

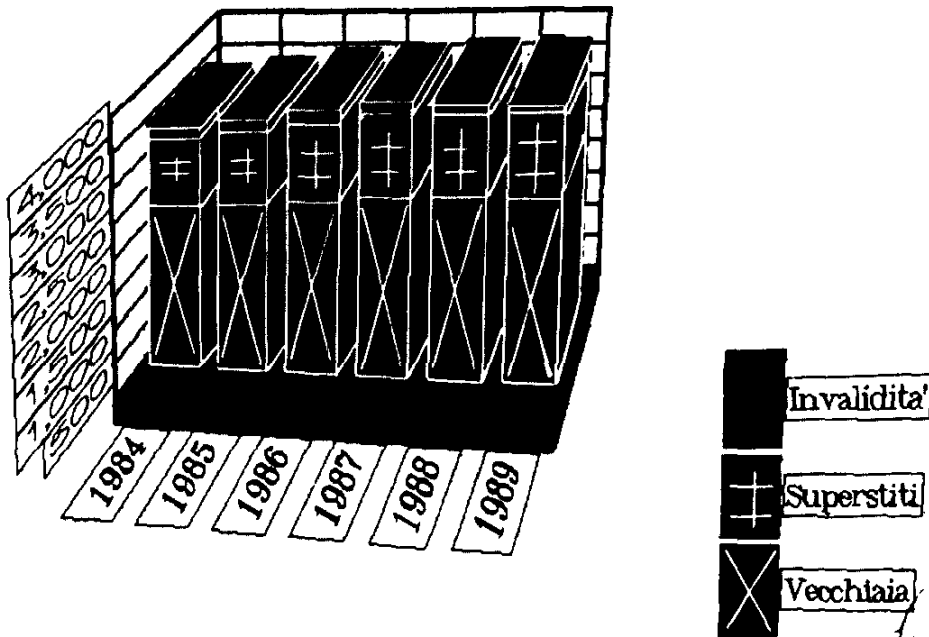


PENSIONI



... in miliardi di lire

NUMERO PENSIONATI



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento delle pensioni ridotte e la loro incidenza sul totale delle pensioni di vecchiaia (comprese le supplementari) negli ultimi 10 anni viene riportata nella tabella

Anno	pensioni al 31/12	pensioni ridotte	
		num.	%
1980	1.819	605	33,26
1981	1.986	653	32,68
1982	2.089	685	32,79
1983	2.160	711	32,91
1984	2.306	740	32,09
1985	2.376	713	30,01
1986	2.444	721	29,50
1987	2.571	676	26,81
1988	2.520	655	25,99
1989	2.509	588	23,43

I pensionati fruanti del trattamento ridotto in quanto ancora in attività di servizio con retribuzione superiore ad un terzo di quella minima di redattore ordinario risultano essere 588 con un'incidenza pari al 23,43% sul totale delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni supplementari (2447 + 62 = 2509).

Si può inoltre facilmente rilevare una progressiva diminuzione della percentuale dei pensionati che esplicano ancora attività lavorativa che sta a indicare come i nuovi criteri di determinazione delle pensioni e quindi l'abbattimento del tetto fa sempre più venir meno la convenienza ad usufruire di pensionamenti anticipati.

NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA ED ELIMINAZIONI

(compreso pensionamenti anticipati)

Anno	Nuove pensioni	Elimina- zioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1980	171	75	96	1.819
1981	213	46	167	1.986
1982	159	56	103	2.089
1983	150	79	71	2.160
1984	151	56	95	2.255
1985	132	63	69	2.324
1986	115	43	72	2.396
1987	143	67	76	2.472
1988	130	82	48	2.520
1989	83	79	4	2.509

**NUOVE PENSIONI AI SUPERSTITI
ED ELIMINAZIONI**

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1980	75	34	41	945
1981	91	43	48	993
1982	63	26	37	1.030
1983	63	13	50	1.080
1984	49	20	29	1.109
1985	57	26	31	1.140
1986	87	26	61	1.201
1987*	82	37	45	1.215
1988*	67	47	20	1.235
1989*	75	48**	27	1.262

* Per gli anni 1987, 1988 e 1989 il numero è riferito ai nuclei familiari effettivi.

** N.10 eliminazione sono la conseguenza della unificazione di nuclei familiari inizialmente considerati separati.

**NUOVE PENSIONE DI INVALIDITA'
ED ELIMINAZIONI**

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1980	5	2	3	52
1981	2	6	- 4	48
1982	6	3	3	51
1983	6	6	-	51
1984	5	5	-	51
1985	3	2	1	51
1986	1	5	- 4	48
1987	4	3	1	49
1988	3	1	2	51
1989	3	3	-	51

La pensione media annua diretta liquidata nel 1989 è stata di L. 52.593.289 con un incremento del 32,68% rispetto all'importo medio dell'anno 1989.

La media annua di tutti i trattamenti, diretti, indiretti e supplementari, è stata pari a L. 38.602.426.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La media generale di tutte le pensioni dirette in pagamento al 31 dicembre 1989 è stata di L. 46.191.820 con un incremento del 32,07% rispetto all'esercizio 1988. La media annua dei trattamenti ai superstiti risulta essere pari a L. 25.689.284 con un incremento del 27,14% rispetto a quella dell'anno precedente.

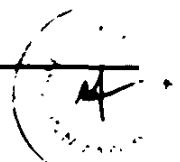
Le pensioni ai supersiti sono state 75 per un importo medio di L. 29.522.382.

Dalla tabella riportante le pensioni ai superstiti divise per classi è possibile rilevare che il 5,6% dei trattamenti è inferiore ai 12 milioni, il 18% è compreso tra i 18 e i 24 milioni, il 13% tra i 24 e i 30 milioni e i restanti trattamenti sono dislocati per lo più equamente in classi che vanno fino a 60 milioni, salvo circa l'1% (11 casi) che si collocano al di sopra di tale importo.

PENSIONI AI SUPERSTITI

ai 31/12/1189

	n. trattamenti suddivisi per classi	incidenza % sul totale	pensioni supplem.	totale tratt.
fino a L. 6.704.599	36	2,939	30	66
da L. 6.704.600 a L. 9.000.000	9	0,735	413	
da L. 9.000.001 a L. 12.000.000	24	1,959	2	26
da L. 12.000.001 a L. 15.000.000	125	10,204	1	125
da L. 15.000.001 a L. 18.000.000	96	7,837		97
da L. 18.001.001 a L. 21.000.000	265	21,633	265	
da L. 21.000.001 a L. 24.000.000	133	10,857	133	
da L. 24.000.001 a L. 27.000.000	87	7,102		87
da L. 27.000.001 a L. 30.000.000	75	6,122		75
da L. 30.000.001 a L. 33.000.000	62	5,067		62
da L. 33.000.001 a L. 36.000.000	57	4,653		57
da L. 36.000.001 a L. 39.000.000	64	5,224		64
da L. 39.000.001 a L. 42.000.000	39	3,184		39
da L. 42.000.001 a L. 45.000.000	43	3,510		43
da L. 45.000.001 a L. 50.000.000	59	4,816		59
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	25	2,041		25
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	15	1,224		15
da L. 60.000.001 a L. 65.000.000	6	0,490		6
da L. 65.000.001 a L. 70.000.000	3	0,245		3
da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	1	0,082		1
oltre L. 80.000.001	1	0,082		1
	1.222	100,00	37	1.262

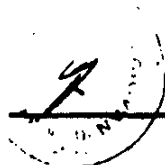


**TABELLA RIEPILOGATIVA PENSIONI DI VECCHIAIA DIRETTE DISTINTE
PER CLASSI DI IMPORTO, ETA', SESSO E TRATTAMENTO - ANNO 1989**

CLASSI fino a	DI ETA' INFERIORE A 60 ANNI						DI ETA' UGUALE O MAG. A 60 ANNI					
	MASCHI			FEMMINE			MASCHI			FEMMINE		
	totale	intera	rid.	totale	intera	rid.	totale	intera	rid.	totale	intera	rid.
10.000.000	-	-	-	2	2	-	14	12	2	3	3	-
20.000.000	1	1	-	5	4	1	143	135	8	29	29	-
30.000.000	8	4	4	10	5	5	249	226	23	32	27	5
40.000.000	18	11	7	5	4	1	273	231	42	36	27	9
50.000.000	98	32	66	13	5	8	424	337	87	23	16	7
60.000.000	93	38	55	5	3	2	421	329	92	13	13	-
70.000.000	54	16	38	1	1	-	252	197	55	5	4	1
80.000.000	40	14	26	2	1	1	112	94	18	-	-	-
90.000.000	9	2	7	-	-	-	33	27	6	-	-	-
100.000.000	5	2	3	-	-	-	10	9	1	-	-	-
110.000.000	1	-	1	-	-	-	2	1	1	-	-	-
120.000.000	1	1	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-
TOTALE	328	121	207	43	25	18	1.935	1.598	337	141	119	22

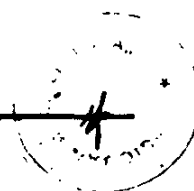
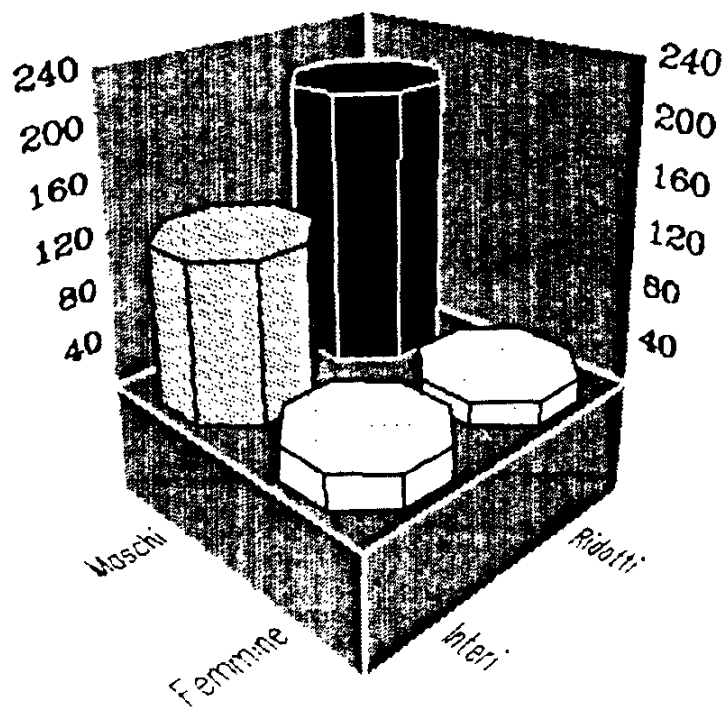
INCIDENZA DELLE PENSIONI PER ETA' E SESSO

	Intere %	Ridotte %	Totale
Età maggiore di 60 anni:			
Maschi	37	63	100
Femmine	58	42	100
Età minore di 60 anni:			
Maschi	76	24	100
Femmine	78	22	100



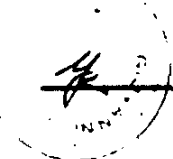
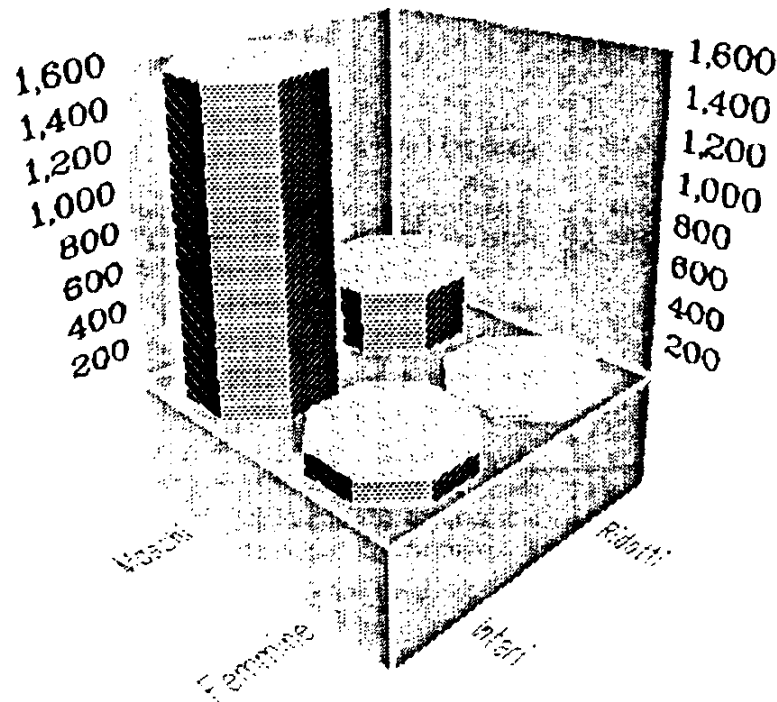
PENSIONATI INTERI E RIDOTTI
(Minori di 60 anni)

	INTERI	RIDOTTI	Totali
Maschi	121	207	328
Femmine	25	18	43
TOTALI	146	225	371



PENSIONI INTERE E RIDOTTE
(Pensionati maggiori di 60 anni)

	INTERI	RIDOTTI	Totali
Maschi	1598	337	1935
Femmine	119	22	141
TOTALI	1717	359	2076



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO 10501

Liquidazioni in capitale

Ai sensi dell'art. 4 comma 6° e 7° del Regolamento dell'Istituto i giornalisti che, raggiunto il 65° anno di età, non abbiano raggiunto il diritto alla pensione e non si avvalgano della facoltà di proseguimento del versamento contributivo volontario possono chiedere il pagamento della indennità "una tantum", pari all'importo dei contributi I.V.S. effettivamente versati.

L'importo liquidato a tale titolo è stato, nel 1989, pari a L. 6.972.617.

CAPITOLO 10502

Pensioni non contributive

La spesa complessiva per i trattamenti a favore dei giornalisti ultrasessantacinquenni o invalidi e dei superstiti dei giornalisti iscritti all'Istituto che non abbiano maturato il diritto a pensione, è stata pari a L. 275.726.132.

Al 31 dicembre 1989 la misura massima della pensione non contributiva per effetto della perequazione annuale e dell'aumento di L.1.400.000 annue dal 1° gennaio 1989, risulta determinata in L. 8.070.748, con un aumento percentuale rispetto al 1988 pari al 34,2%.

CAPITOLI

Assegni familiari

10503

10504

10505

La corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, istituito con D.P.R. n.153 del 13/3/88, ha comportato per l'anno 1989, una spesa complessiva di L. 63.806.562, registrando rispetto all'esercizio 1988, una minore uscita pari a L. 24.437.914, corrispondente a un decremento del 38,3%.

Sono stati erogati assegni familiari per L. 36.529.442 a giornalisti in attività di servizio e L. 27.277.120 a giornalisti in pensione, mentre a giornalisti disoccupati non è stato corrisposto alcun trattamento.

Nel corso del 1989 è continuato il trend di progressiva riduzione della spesa per assegni familiari manifestatosi da diversi anni e che indusse l'ente a procedere ad una prima riduzione dell'aliquota contributiva per il finanziamento di tale prestazione, dall'1,80% allo 0,60%.

Nel corso del 1989, a fronte di una spesa complessiva di L. 63.806.562 il flusso finanziario delle entrate contributive è risultato pari a L. 4.240.725.637, determinando un avanzo di gestione di L. 4.176.979.075, che va ad incrementare il fondo di riserva specifico.

In considerazione delle ridotte prestazioni erogate che hanno accentuato il divario già esistente fra le entrate e le spese, il Consiglio di Amministra-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione, con delibera del 18/11/88, ha ulteriormente ridotto, con decorrenza 1/1/88, allo 0,05% la aliquota di prelievo sulle retribuzioni imponibili dei giornalisti, per il finanziamento della gestione degli assegni per il nucleo familiare.

Il provvedimento, che si è perfezionato soltanto nel mese di marzo 1990 con la pubblicazione nella G.U. n.15, dispiegherà i suoi effetti nell'esercizio 1990, dopo che si saranno quantificati i conguagli per gli esercizi 1988 e 1989.

Per la copertura della spesa si dovrà ricorrere ad un pari prelievo dell'apposito Fondo di riserva, che al 31/12/1989 ha raggiunto la consistente cifra di L. 30.459.960.667.

CAPITOLO 10506

Trattamento disoccupazione

Per il trattamento di disoccupazione ordinaria, straordinaria e speciale è stata sostenuta una spesa di L. 2.046.018.077 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di L. 26.273.048 pari all'1,30%.

Pur essendo aumentati i giornalisti in disoccupazione passati da 232 a 269, con un aumento del 15,95%, le giornate indennizzate sono risultate inferiori del 5,29% rispetto all'esercizio precedente (47.072 nel 1988 e 44.580 nel 1989) con una permanenza media nello stato di disoccupazione di 166 giorni per giornalista a fronte dei 203 giorni dell'esercizio precedente. Di conseguenza anche la spesa media pro-capite ha subito una diminuzione del 5,10% passando dagli 8.014.861 del 1988 ai 7.606.015 del 1989.

L'indennità giornaliera massima prevista al 31/12/89, risulta di L. 52.384 contro le 48.250 del 1988.

ANNO	Num. giornalisti	Indenn. giornaliera	Giornate indennizzate	Spesa sostenuta	Indenn. gior.media	Spesa pro-capite
1978	313	14.080	47.822	624.996.727	13.069	1.996.795
1979	191	15.340	33.085	521.563.980	14.865	2.730.701
1980	187	17.333	23.624	397.198.435	16.813	2.124.053
1981	329	19.836	58.832	1.139.121.227	19.362	3.462.374
1982	246	25.081	67.258	1.396.862	24.698	3.390.155
1983	492	28.213	69.036	1.855.014.856	26.870	3.770.355
1984	403	30.800	70.843	2.291.637.101	28.702	5.686.445
1985	275	35.760	49.495	1.661.837.522	33.575	6.043.175
1986	298	40.792	48.151	1.728.501.813	35.879	5.800.341
1987	273	41.810	51.098	1.889.193.416	36.971	6.290.122
1988	232	42.907	47.072	2.019.745.029	42.907	8.014.861
1989	269	52.384	44.580	2.046.018.077	52.384	7.606.015

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Giornalisti disoccupati distinti per circoscrizione

	1987	1988	1989
LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO, MOLISE	82	78	103
LOMBARDIA	89	86	98
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA	14	2	4
VENETO	2	3	3
EMILIA ROMAGNA, MARCHE	10	10	12
TOSCANA	5	3	7
LIGURIA	14	4	5
CAMPANIA	21	13	9
CALABRIA	2	9	8
SICILIA	4	5	6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2	2	2
PUGLIA- BASILICATA	10	4	3
SARDEGNA	15	1	9
TRENTINO ALTO ADIGE	3	1	-
TOTALE	273	232	269

CAPITOLO 10507

Trattamento tubercolosi

Nel corso dell'anno non si è registrata alcuna prestazione economica in quanto nessun giornalista è risultato affetto da tale infermità e pertanto l'importo stanziato di L. 10.000.000 diventa economia di bilancio.

CAPITOLO 10508

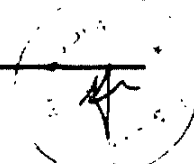
Gestione infortuni

Nel corso dell'esercizio 1989 sono stati denunciati n. 56 casi di infortunio occorsi a giornalisti professionisti e a due giornalisti praticanti. Le pratiche definite sono state 57 di queste n. 47 si riferiscono a infortuni liquidati di cui 4 mortali e n. 10 ad infortuni non liquidabili, sia perché il grado di invalidità permanente non raggiungeva il minimo indennizzabile sia per altri motivi.

Il trattamento infortuni ha comportato, nell'anno in corso, una erogazione per indennizzi di L. 584.100.175 con una diminuzione dell'11,12% rispetto al 1988, dovuta, in presenza di un maggior numero di casi indennizzati, ad un grado di invalidità media riscontrata inferiore a quella registrata nel 1988.

Gli importi dei trattamenti massimi, corrisposti in base al contratto nazionale di lavoro giornalistico avente validità per il triennio 1° gennaio 1988 - 31 dicembre 1990, sono rimasti inalterati, mentre è stata ampliata la sfera degli assicurati, comprendendovi anche i praticanti.

Il rendiconto della gestione infortuni, sul quale gravano, a norma



dell'articolo 6 della convenzione stipulata con la F.N.S.I., spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati, si è chiuso con le seguenti risultanze:

ENTRATE

a) Contributi assicurativi	L. 1.569.743.000
b) Recuperi per rivalsa	L. 12.440.000
	<hr/>
	L. 1.582.183.000

USCITE

a) Prestazioni infortuni	L. 584.100.175
b) Spese di gestione	L. 125.579.440
	<hr/>
	L. 709.679.615

AVANZO	L. 872.503.385
---------------	-----------------------

L'avanzo di esercizio viene accantonato nell'apposito fondo di riserva, la cui consistenza sale così da L. 5.338.652.876 a L. 6.211.156.261.

CAPITOLO 10509**Borse e assegni di studio**

Nel bilancio preventivo per il 1989 è stata stanziata la somma di L. 500.000.000 per borse e assegni di studio da assegnare mediante concorso a studenti figli ed orfani di giornalisti, con un aumento di L. 22.500.000 rispetto al 1988.

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 29 del 10 marzo 1989 ha approvato un bando di concorso per l'assegnazione, per l'anno scolastico e accademico 1987/1988 di borse di studio per corsi medie superiori, corsi musicali successivi all'8° anno, accademie di belle arti e altre accademie, corsi universitari, a livello universitario e post-universitari, impegnando la somma di L. 350.000.000 sullo stanziamento previsto per il 1989. Successivamente, in data 20 dicembre 1989, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di impegnare la residua somma di L. 150.000.000 sullo stanziamento di bilancio, per l'istituzione, a favore di studenti figli di iscritti e pensionati, per l'anno scolastico e accademico 1988/1989 di n. 60 assegni di studio di L. 250.000 per i corsi medi inferiori, n. 125 assegni di L. 350.000 per corsi medi superiori e n. 90 assegni di L. 550.000 per corsi universitari.

Inoltre sono stati erogati specifici assegni per orfani di iscritti e pensionati o figli di giornalisti disoccupati e più precisamente n. 10 assegni da L. 350.000 per corsi medi inferiori, n. 10 da L. 450.000 per corsi medi superiori e n. 10 da L. 650.000 per corsi universitari, ed è stata prevista

l'erogazione di n. 10 assegni da L. 2.000.000 per orfani, o figli di iscritti o di pensionati portatori di handicap per partecipazione a corsi di studio di qualunque natura.

Sono stati deliberati anche contributi alle spese sostenute in convitti da orfani, di iscritti e pensionati, non beneficiari di assegni di studio, nella misura di L. 700.000 per corsi elementari, L. 800.000 per corsi medi inferiori e L. 900.000 per corsi medio-superiori, nell'ambito di uno stanziamento di L. 7.000.000.

CAPITOLO 10510**Sovvenzioni assistenziali varie**

Lo stanziamento iniziale di L.1.000.000.000 per prestazioni assistenziali (ex art.42 del Regolamento) a favore dei giornalisti, pensionati o superstiti di pensionati in particolare stato di difficoltà economica, nel corso dell'anno si è rivelata sufficiente a soddisfare tutte le richieste di intervento.

Gli interventi dell'Istituto nel 1989 hanno comportato un esborso di L. 994.900.043 con un incremento del 14,26% rispetto al consuntivo del precedente esercizio.

Tutte le domande di sussidio pervenute nel 1989 sono state sottoposte al preventivo vaglio della Commissione per gli interventi sociali, la quale dopo scrupoloso esame ha ammesso, per l'inoltro alla deliberazione del Comitato Esecutivo, quelle meritevoli di accoglimento, dando parere negativo solo per 15 domande.

CAPITOLO 10511**Assegno "Una Tantum" ai superstiti**

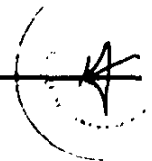
L'articolo 41 punto 3 prevede la concessione di una prestazione integrativa pari al 20% della retribuzione annua minima contrattuale, vigente l'anno precedente il decesso, da corrispondere nel caso di morte del giornalista ai superstiti aventi diritto a pensione.

L'onere complessivo sostenuto nel 1989 è stato di L. 499.082.360 in considerazione dell'aumento della retribuzione minima del redattore ordinario, cui l'assegno "una tantum" è commisurato, ed ha registrato un incremento di L. 157.757.181.

Al 31 dicembre 1989 l'importo di detta indennità risulta pari a L. 6.708.000 rispetto ai 5.868.126 del 1988 con un incremento del 14,32%.

CAPITOLO 10512**Fondo garanzia indennità di anzianità**

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto a valere sull'apposito Fondo di garanzia istituito con legge 297/82, hanno impegnato una spesa complessiva di L.134.093.106 riferita a n.76 liquidazioni di cui n.16 riguardano i giornalisti ex dipendenti della fallita S.E.F. "Reporter" e n.10 la società "Oggi Sud" S.r.l..



Poichè i contributi assicurativi accertati nell'anno, per tale forma di assicurazione, sono stati pari a L. 210.623.245, l'eccedenza di L. 76.530.159 viene riversata alla riserva generale a ulteriore integrazione del prelievo di L. 1.080.726.270, operato nel 1986 a copertura del deficit annuale di gestione.

Anche il recupero di L. 208.534.537 in sede giudiziale nei confronti di una società editoriale, viene riversato alla Riserva Generale, per cui, lo sbilancio del fondo, evidenziato nell'ambito della Riserva Generale, si riduce, dopo l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio 1989 a L. 628.773.351.

CAPITOLO 10513**Assegni temporanei di inabilità**

La spesa sostenuta nel 1989 è stata di L. 38.945.528 e rispetto ai 30.825.560 del 1988 si è avuto un incremento di spesa pari al 26,35%. I giornalisti interessati al trattamento sono stati 4.

CAPITOLO 10514**Assegno di superinvalidità**

La spesa sostenuta nel 1989 per l'assegno di superinvalidità di cui all'art. 41 del Regolamento vigente, è stata di L. 1.857.666.750 a fronte di 1.516.336.533 dell'esercizio precedente (1988), con un incremento del 22,51%.

L'importo mensile dell'assegno è passato da L. 489.010 del 1988 a L. 566.125 del 1989, con un incremento del 15,77%.

L'aumento della spesa deriva dalla lievitazione della retribuzione annua minima del redattore ordinario, cui la prestazione è rapportata.

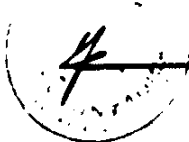
Nel corso dell'anno 1989 sono stati ammessi a godere del trattamento 31 pensionati, mentre ne sono usciti 33 per decesso, pertanto alla fine dell'anno risultano beneficiari del trattamento n. 250 pensionati contro i 252 dell'anno 1988.

CAPITOLO 10515**Case di riposo pensionati**

Nel bilancio preventivo per il 1989, a fronte di uno stanziamento pari a lire 1 miliardo e 500 milioni, sono stati effettuati impegni al 31 dicembre 1989 per un importo di L. 962.757.858, registrando pertanto un incremento, rispetto al 1988, del 5,22%.

La prestazione viene riconosciuta ai giornalisti anziani e vedove di iscritti per ricoveri in case di riposo convenzionate o direttamente prescelte dagli interessati.

I massimali di rimborso delle rette giornaliere, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.81 del 31 maggio 1988, sono pari a



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 65.000 per i ricoverati autosufficienti e a L. 85.000 per quelli non autosufficienti. (L.105.000 in stanza singola).

Per quanto riguarda il numero dei soggiornanti in case di riposo (n.43) e le giornate di ricovero (n.15,953), bisogna rilevare che sono risultate identiche a quelle dell'esercizio 1988.

A parziale compensazione della spesa sostenuta dall'Istituto, viene posta a carico dell'assistito, mediante ritenuta, sull'assegno di pensione, una contribuzione nella misura prevista dalla delibera consiliare del 17 dicembre 1981.

Su una spesa effettiva di L. 962.757.858, il recupero nei confronti dei soggiornanti è stato di L. 158.295.680.

E' attualmente allo studio una modifica al vigente sistema di ritenute da parte della Commissione interventi sociali, al fine di pervenire ad una contribuzione più equa.

CAPITOLO 10516

Assegni per cassa integrazione

La spesa sostenuta per la C.I.G. è stata di L. 169.243.151 delle quali L. 151.520.168 per cassa integrazione e L. 17.722.983 per trattamento fine rapporto CIG con un decremento del 14,95% rispetto al 1988.

Hanno fruito del trattamento n. 35 giornalisti. Il costo orario lordo è stato di L. 6.754, per cui l'indennità mensile lorda ha avuto un incremento del 5,25%, passando da L. 1.048.320 a L. 1.103.407.

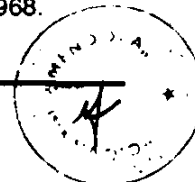
Le testate interessate al trattamento sono state 6 e precisamente:

- Cooperativa "Oggisud"
- Cooperativa giornalisti Paese Sera
- Il giornale
- T.E.S. Tele edizioni speciali
- Reporter
- Editrice Romana "Il Tempo"

CAPITOLO 10517

Assegno ex combattenti

A favore dei pensionati ex combattenti ed assimilati, rientranti nelle categorie di cui alla legge 24/5/1970 n. 336, è stato liquidato, ai sensi della legge 140/85, l'importo di L. 159.983.179. La spesa, ai sensi di legge, è posta a carico del bilancio dello Stato. In conformità dell'articolo 6 della legge 29/12/89 n. 544 con decorrenza 1° gennaio 1989 l'attribuzione dei benefici combattentistici è stata estesa anche a favore dei titolari dei trattamenti di pensione aventi decorrenza anteriore al 7 marzo 1968.



Categoria VI - Trasferimenti passivi

Le uscite sostenute per assolvere agli obblighi finanziari derivanti da disposizioni di legge o di contratto sono passate da L.24.571.479.607 del 1988 a L.29.772.247.337.

CAPITOLO 10601**Contributo a Istituti di patronato**

Per il 1989 l'aliquota di contribuzione agli Istituti di patronato è stata aumentata dal Ministero del Lavoro dallo 0,33% allo 0,38% dei contributi incassati, in conto competenza ed in conto residui, per l'assicurazione I.V.S..

L'importo pertanto da riconoscere per il 1989 è stato quantificato in L. 605.434.536 e sarà versato, come di consueto, al Ministero del Lavoro dopo l'approvazione del bilancio.

CAPITOLO 10602**Assicurazione tubercolosi**

La contribuzione allo stato per l'assicurazione T.B.C. è stata istituita con legge 23 dicembre 1978, n.833, la quale prescrive che l'avanzo della gestione dell'assicurazione T.B.C. va a finanziare il Fondo Sanitario Nazionale. La legge stessa stabilisce anche che il versamento deve essere effettuato al Ministero del Tesoro entro 15 gg. dall'approvazione del bilancio.

Nel corso del 1989 non si sono verificate uscite per prestazioni e, quanto alle spese di gestione, l'onere è stato quantificato in L. 610.298.584, applicando alle entrate contributive dell'assicurazione T.B.C., accertate per L. 14.292.706.869, l'aliquota di incidenza delle spese generali sostenute nell'anno, determinata nella misura del 4,27%.

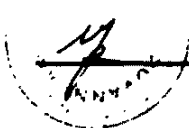
L'importo pertanto da versare al Ministero del Tesoro ammonta a L. 13.682.408.285.

CAPITOLO 10603**Trasferimento contributi legge 29/79**

I trasferimenti di contributi per ricongiungimento di posizioni assicurative dall'INPGI presso altri enti previdenziali, in base alla legge 29/79, hanno riguardato n. 7 casi per una spesa complessiva di L. 263.705.989.

CAPITOLO 10605**Interventi assistenziali al personale**

La spesa si riferisce ai "benefici di natura assistenziale e sociale", previsti dall'art.59 del D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509, a favore del personale sotto forma di sussidi, borse di studio, contributi al Cral per attività culturali e ricreative, e interessi integrativi sui prestiti concessi.



Il D.P.R. 509 dispone che l'importo della spesa non deve superare l'1% degli oneri sostenuti per il personale dipendente.

Il limite massimo di spesa è stato determinato in L. 81.509.650, ma nel conto finanziario per il 1989 viene impegnata la somma di L. 79.034.200, in quanto dall'importo spettante sono state dedotte L. 2.475.450 per interessi integrativi sui prestiti concessi al personale, corrispondenti alla differenza tra il tasso medio netto bancario riconosciuto sui depositi dell'Istituto (5,4%) e il tasso applicato (5%) sui prestiti.

CAPITOLO 10606**Indennità incentivante esodo**

Poiché l'art. 24, punto 3 della legge n. 67/87, ha prorogato per il solo triennio 1986/1988 le disposizioni di cui all'art.37, lettera C) della legge 416/81, il 1989 è stato l'ultimo anno in riferimento al quale è ammessa la liquidazione del premio "incentivante" l'esodo con prepensionamento.

Pertanto l'importo speso nel 1989 di L. 303.849.983 ha riguardato n.9 casi di giornalisti prepensionati nel 1988 e liquidati nell'anno in corso.

Restano ancora in sospeso, in attesa di parere del Ministero del Tesoro, le domande relative ai giornalisti prepensionati senza alcuna integrazione di contributi a carico dell'INPGI.

CAPITOLO 10607**Contributo di solidarietà al Regime Generale I.V.S.**

Il contributo di solidarietà al Regime I.V.S. gestito dall'INPS è stato istituito con la legge finanziaria 1986 e la misura è stata inizialmente fissata nel 2% delle retribuzioni imponibili, con possibilità di revisione triennale.

Per il 1989 l'aliquota di contribuzione è rimasta inalterata ed ha comportato un onere di L.14.227.515.760. Le modalità di corresponsione del contributo, non previste dalla legge istitutiva, sono state concordate con l'INPS e prevedono il versamento di un acconto mensile ed il saldo dopo il consuntivo.

Categoria VII - Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti nel 1989 ammontano a L. 495.970.736 e sono costituiti dalle spese per il servizio di tesoreria e per servizi bancari vari, ammontanti a L. 30.387.976, dagli interessi sui mutui passivi contratti sugli immobili acquistati e sulle case costruite dall'Istituto e assegnate ai giornalisti con patto di riscatto, per L. 203.825.033, e dagli interessi sui fondi gestiti, fra cui figura il fondo contributi contrattuali, per L. 257.311.796.

Categoria VIII - Oneri tributari

Gli oneri tributari nel 1989 sono stati di L. 6.975.723.741 e si riferiscono alle tasse sugli immobili per occupazione aree e suoli pubblici e tasse varie, per L. 85.615.393, e all'IRPEG e all'ILOR pagate a giugno, a saldo imposte 1988 e quelle pagate in acconto sui redditi 1989 per l'ammontare di L. 6.890.108.348.

Categoria IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Le uscite registrate in tale categoria di spesa costituiscono poste rettificative e compensative delle corrispondenti voci di entrata di parte corrente.

Categoria X - Spese non classificabili in altre voci

Si tratta di una serie di spese di natura eterogenea, ma di non trascurabile consistenza finanziaria, fra cui assumono particolare rilievo le spese per il settore immobiliare. L'uscita è stata infatti pari a L. 5.122.043.447 e si riferisce, per L. 83.407.018 alle spese di perizia immobili a garanzia mutui, per L. 4.906.952.864 alla gestione degli immobili di proprietà e per L. 131.683.565 alle spese per arbitraggi e vertenze.

Le spese sostenute per la gestione degli immobili, ma che sono a completo carico dell'Istituto, ammontano a L. 1.408.077.730 di cui L. 739.134.356 sostenute per la manutenzione conservativa e la tutela degli stabili, L. 147.805.955 per la quota di registrazione contratti, L. 437.701.583 per oneri di gestione e di amministrazione delegata.

Le altre spese di gestione, pur sostenute dall'Istituto, sono recuperate nei confronti dei locatari o integralmente, come quelle condominiali, pari a L. 2.583.416.655 o parzialmente nella misura del 90%, e pari a L. 899.004.884 come quelle relative ai portieri degli stabili affittati.

Il recupero delle spese anticipate avviene mensilmente mediante l'addebito di una quota provvisoria durante l'anno e del saldo nell'anno successivo.

ENTRATE E USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALI

Le entrate e le uscite finanziarie per il movimento di capitali sono trattate più avanti, in sede di esame delle varie componenti della Situazione Patrimoniale.

ENTRATE E USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro si riferiscono alle operazioni finanziarie svolte per conto di terzi, su disposizione di legge o contrattuali, e a quelle di incerta identificazione in attesa di una collocazione più appropriata nello specifico capitolo di bilancio.

Il movimento finanziario complessivo, in entrata ed in uscita, è stato nel 1989 di L. 43.376.213.230 ed ha riguardato per L. 30.421.432.972 le ritenute IRPEF sulle prestazioni economiche (pensioni, cassa integrazione, sussidi, ecc.) e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo, per L. 2.716.966.567 gli oneri assicurativi dovuti agli enti previdenziali e per L. 5.754.268.478 il servizio di riscossione svolto per conto terzi (CASAGIT, FNSI, ENAOLI, asili nido e altri).

Le partite in conto sospeso hanno avuto un movimento di entrata per L. 3.257.791.233 di cui L. 2.055.540.963 già regolarizzate nel corso dell'esercizio.

La voce contributi da ripartire ha registrato un movimento di entrata per L. 833.559.716, di cui rimanevano da regolarizzare a fine anno ancora L. 565.476.149.

GESTIONE DEI RESIDUI

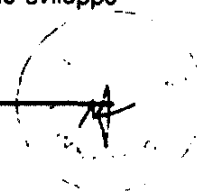
La situazione dei residui attivi e passivi relativa agli esercizi 1988 e precedenti ereditata dalla gestione all'inizio dell'esercizio finanziario 1989, tenuto conto delle variazioni intervenute, era la seguente:

- residui attivi di parte corrente	L. 50.152.447.112
- residui attivi di movimento di capitali	L. 3.675.975.407
- residui attivi per partite di giro	L. 776.607.476
	<hr/>
	L. 54.605.029.995
- residui passivi di parte corrente	L. 17.932.477.524
- residui passivi di movimento di capitali	L. 3.657.641.133
- residui passivi per partite di giro	L. 13.957.105.459
	<hr/>
	L. 35.547.224.116

Sensibilmente migliorata è nel complesso la situazione dei residui, sia attivi che passivi, al 31 dicembre 1988 rispetto a quella accertata al 31 dicembre dell'anno precedente.

Mentre i residui attivi sono scesi da L. 59,4 miliardi del 1987 a L. 54,6 miliardi, quelli passivi sono scesi da L. 46,4 miliardi a L. 35,5 miliardi.

Tale fenomeno assume particolare rilevanza tenuto conto dello sviluppo complessivo sia delle entrate che delle uscite.



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'esercizio sono state riscosse L. 41.059.262.593 rimanendo ancora da incassare L. 13.545.767.402, di cui L. 12.365.898.138 si riferiscono alle entrate di parte corrente.

Per quanto riguarda il settore contributi su una esposizione creditoria di L. 36.075.311.098 sono stati realizzati incassi per L. 28.570.598.260 con un residuo al 31 dicembre pari a L. 7.504.712.838. Di tale importo i crediti che presentano un altissimo grado di rischio e che sono riferiti a periodi antecedenti al 1987 ammontano a L. 5.899.431.896, situazione peraltro ormai cristallizzata essendo tali crediti inseriti in procedure fallimentari.

L'importo di L. 1.633.570.905 si riferisce ai contributi dell'esercizio 1988, ancora rimasti da incassare alla fine del 1989.

Sulle somme da recuperare nei confronti dello Stato, a titolo di recupero dell'indennità incentivante l'esodo dei giornalisti, dell'assegno corrisposto agli ex combattenti e dell'indennità incentivante al personale dipendente, sono state incassate L. 149.225.059 con un residuo riferito all'anno 1988 e precedenti di L. 565.854.259.

La situazione creditoria nei confronti degli affittuari ammontava al 31 dicembre 1988 a L. 5.487.203.422, di cui L. 4.808.033.427 per canoni e L. 679.169.995 per spese condominiali.

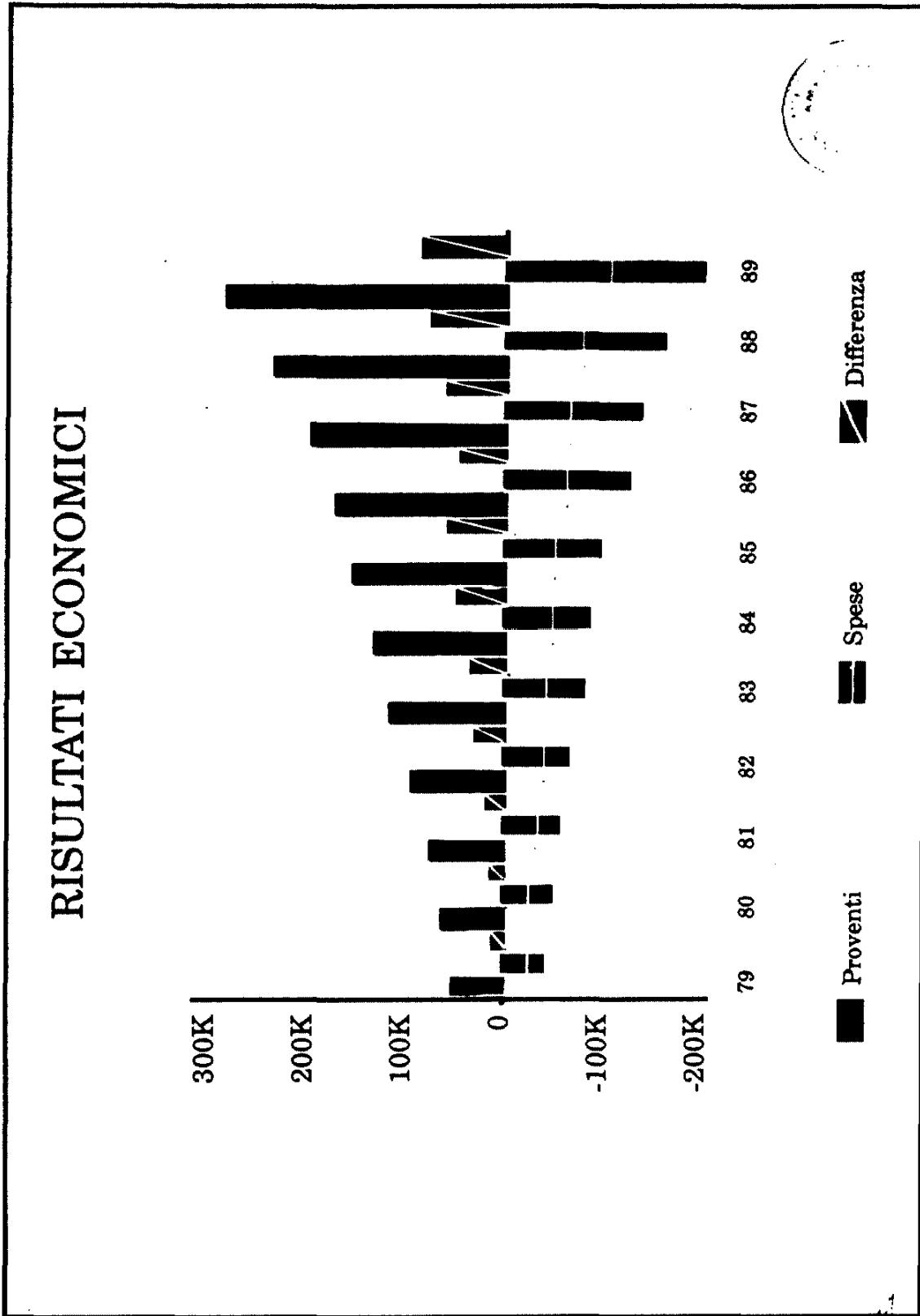
Durante il 1989, l'azione amministrativa e legale per il recupero dei crediti ha prodotto incassi per L. 1.535.670.531, con una sofferenza ancora in piedi per L. 3.951.532.891. Dei recuperi effettuati L. 566.407.320 sono relativi a morosità ante 1987 e L. 969.263.211 a morosità 1988.

La somma ancora residua da recuperare nei confronti dei locatari è costituita, per oltre il 70%, da tre consistenti situazioni di morosità per locazioni di immobili ad uso diverso da abitazione. Tutte le somme a credito, formano oggetto di azione giudiziaria, ma, purtroppo, i tempi lunghi necessari per la definizione della procedura giudiziaria costringeranno l'Istituto a tenere ancora aperte tali partite di bilancio.

Nel settore dei mutui, nettamente migliorata è la situazione di morosità esistente al 31 dicembre 1988. A tale data il credito, per interessi (L. 2.226.991.990) e quota capitale (L. 798.656.841), nei confronti di mutuatari ammontava a L. 3.025.648.831, importo comprensivo anche della rata di dicembre 1988, pagabile nel gennaio successivo.

Nel corso del 1989 sono state incassate L. 2.788.862.614, per cui la morosità per rate scadute nel 1988 e anni precedenti si è ridotta a L. 236.786.217, cifra molto modesta in rapporto ad una esposizione per mutui di lire 67 miliardi circa.

Passando ad esaminare i residui passivi notiamo che l'esposizione debitoria al 31 dicembre 1988, quantificata in L. 35.547.224.116, dopo i pagamenti effettuati nel corso del 1989 per L. 25.302.240.370 si è ridotta a L. 10.244.983.746, di cui 4.647.424.011 riguardano gli incassi dei contributi ex ENAOLI, per i quali l'Istituto è in attesa di conoscere la destinazione ripetutamente sollecitata sia al Ministero del Tesoro che alla stessa Presidenza del Consiglio e L. 3.458.494.090 versate con riserva da aziende editoriali in attesa di sentenza per una causa di contestazione.



Rimangono ancora in piedi residui passivi, afferenti gli anni 1988 e precedenti, per L. 653.953.031, ma di tale importo L. 490.733.085 costituiscono versamenti senza specifica causale, di cui gli uffici amministrativi stanno provvedendo all'imputazione ai capitoli di pertinenza, mentre solo L. 163.219.946 si riferiscono a pagamenti diversi da sistemare.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico di esercizio quantifica di norma con il risultato finale l'accrescimento o il decremento del patrimonio netto concretizzatosi alla fine dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda gli enti di erogazione, e tra questi l'INPGI, che non espongono in bilancio un patrimonio netto, ma solo riserve, il risultato economico di esercizio dà la misura esatta di quanto sono aumentate per effetto della gestione le riserve destinate a garantire le future prestazioni.

Esso, compilato secondo le disposizioni del D.P.R. 696/79, riporta le entrate e le uscite della parte corrente del rendiconto finanziario dell'esercizio 1989, integrato con movimenti finanziari di entrata e di uscita per variazioni accertate nei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi precedenti, e completato di quei movimenti economici che, pur non avendo avuto manifestazioni finanziarie, hanno avuto influenza sulla situazione economico-patrimoniale.

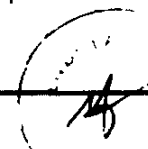
Le entrate finanziarie di parte corrente di L. 275.759.242.743 sommate a quelle non finanziarie, accertate al 31 dicembre per L. 437.492.054, danno una entrata complessiva economico-finanziaria di L. 276.196.734.797.

Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della sede, dagli interessi integrativi sui prestiti concessi al personale ai sensi del D.P.R. 509/79, e dalla cancellazione di residui passivi.

I costi di esercizio sono costituiti dalle uscite finanziarie di parte corrente per L. 192.923.711.636 e dalle uscite economiche per costi figurativi, per riaccertamento dei residui attivi, per le quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e per le quote di accantonamento degli oneri maturati.

I costi figurativi comprendono i fitti degli uffici della sede per L. 119.334.000 e gli interessi integrativi sui prestiti al personale dipendente per L. 2.475.450, che fanno parte degli interventi per il personale nei limiti dell'1% dei relativi costi. Tali partite, per pari importo, figurano fra le entrate sotto la voce "fitti attivi" e interessi sui prestiti al personale.

La quota accantonamento mobili è stata calcolata sui valori di inventario dei beni mobili, ancora in vita all'inizio di esercizio, in base ai coefficienti legali di ammortamento e ammonta a L. 232.906.490. Al fondo di quiescenza del personale è stata accantonata la somma di L. 254.106.596 per adeguare l'importo già accantonato alla entità maturata dai dipendenti al 31 dicembre 1989.



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto il conto economico dell'esercizio 1989 presenta i seguenti risultati:

ENTRATE DI ESERCIZIO

1) Entrate finanziarie di parte corrente	L. 275.759.242.743
2) Entrate economiche	L. 437.492.054
	L. 276.196.734.797

SPESE DI ESERCIZIO

1) Uscite finanziarie di parte corrente	L. 192.923.711.636
2) Costi, ammortamenti e accantonamenti	L. 2.071.156.528
	L. 194.994.868.164

AVANZO DI ESERCIZIO

L. 81.201.866.633

ANNO	ENTRATE	AVANZO	RAPPORTO TRA AVANZO E ENTRATE
1989	110.679.683.071	31.584.661.844	28.53
1984	127.139.221.751	43.758.073.950	34.41
1985	147.375.846.428	54.490.465.991	36.97
1986	165.682.572.616	42.790.037.927	25.83
1987	189.647.295.704	55.400.745.636	29.21
1988	227.357.921.611	72.060.014.711	31.70
1989	276.196.734.797	81.201.866.633	29.40

L'avanzo economico di esercizio ha registrato un incremento di L. 9.141.851.922 rispetto a quello verificatosi nel 1988 passando da L. 72.060.014.711 del 1988 a L. 81.201.866.633 del 1989.

Dell'avanzo di esercizio viene proposta la seguente ripartizione:

- L. 73.184.858.570 alla riserva di garanzia della assicurazione;
- L. 872.503.385 al fondo assicurazione infortuni, quale avanzo di gestione;
- L. 4.176.979.075 al fondo assegni familiari, quale avanzo di gestione;
- L. 1.000.000.000 al fondo oscillazione valori, a copertura dei maggiori rischi di recupero crediti;
- L. 1.682.460.907 al fondo oscillazione titoli;
- L. 285.064.696 in aumento riserva generale.

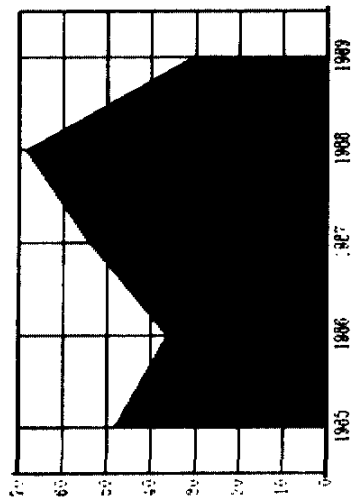
Anche per il 1989 non viene effettuato alcun accantonamento alla riserva generale per la gestione disoccupazione, poiché l'entità della riserva generale stessa, nell'ambito della quale è evidenziato il fondo di garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione, copre ampiamente

ATTIVITA' PATRIMONIALI

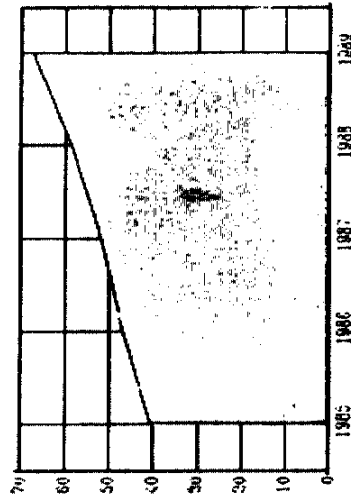
Prestiti



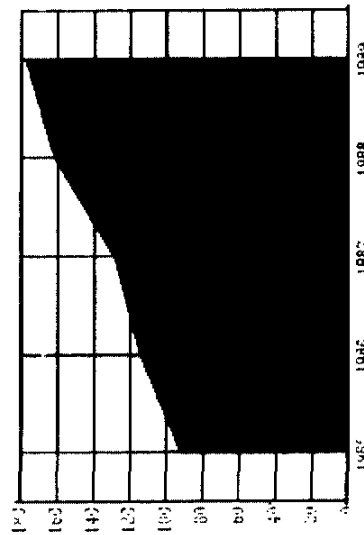
Disponibilità Finanziaria



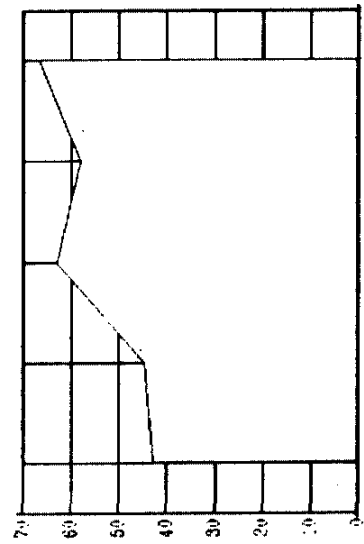
Mutui



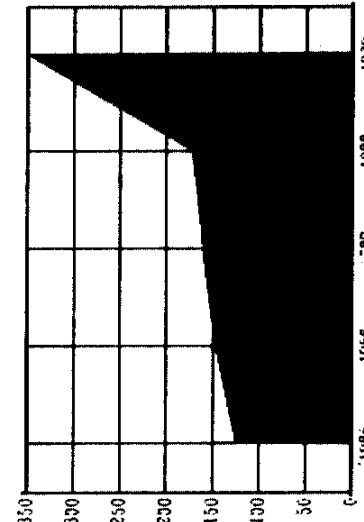
Titoli



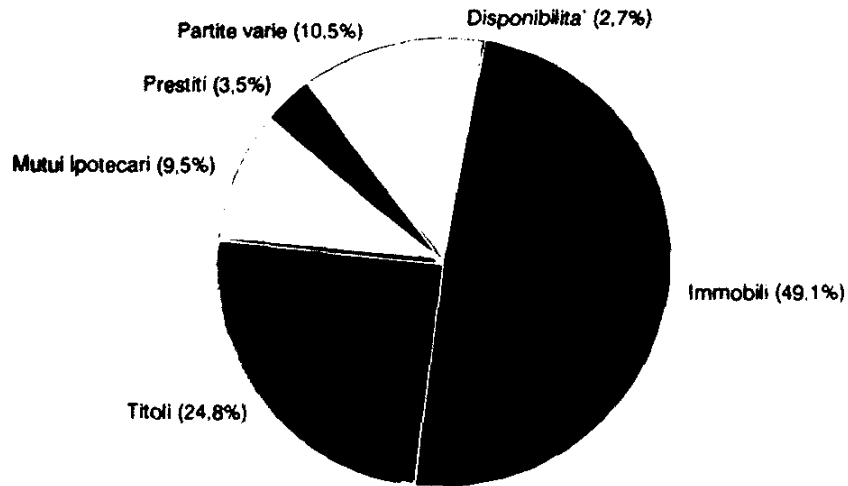
Partite Diverse



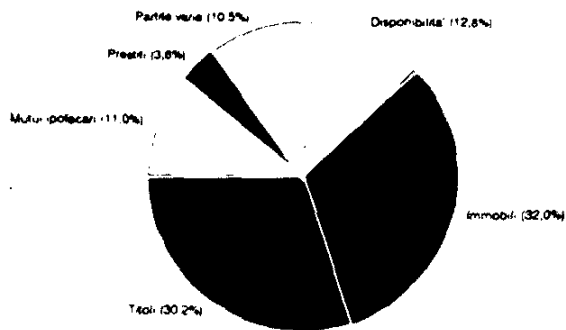
Immobili



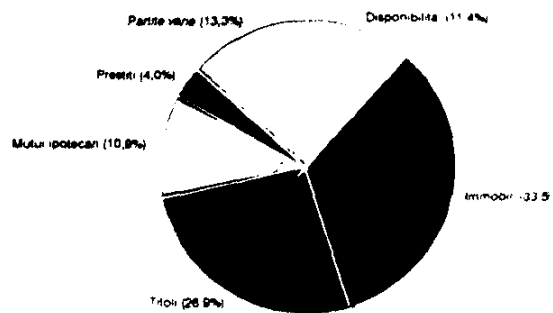
RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PATRIMONIO



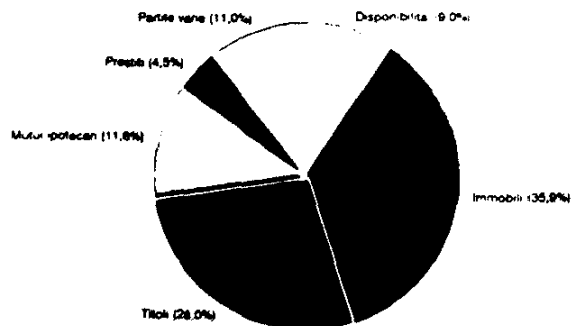
ANNO 1989



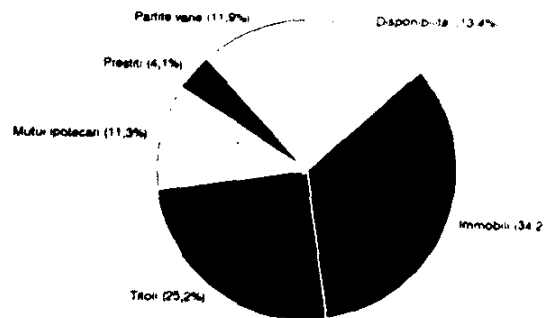
ANNO 1988



ANNO 1987



ANNO 1986



ANNO 1985

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'importo di tre annualità della spesa sostenuta nell'anno per le prestazioni di disoccupazione previste dal D.M. 3 maggio 1977.

Alla riserva generale viene invece accreditato l'importo di L. 285.064.696 a ulteriore reintegro del prelievo di L. 1.080.726.270 effettuato nel 1986 a copertura del deficit del fondo di garanzia indennità ai giornalisti, che, secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro, trova copertura nell'ambito della riserva generale.

Al fondo oscillazione titoli viene accantonata la somma di L. 1.682.460.907, quale differenza fra il valore dei titoli al 31 dicembre 1989 ed il valore di bilancio, dove i titoli figurano al costo di acquisto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto alla fine dell'esercizio, dettagliatamente riportata nei suoi elementi attivi e passivi nel documento redatto secondo le previsioni del D.P.R. 696/79, può essere così riassunta:

Attività

- beni immobili	L. 347.925.643.127
- valori mobiliari	L. 296.285.883.573
- partite diverse	L. 64.256.922.468

L. 708.468.449.348

Passività

- debiti	L. 132.254.500.730
- Ammortamenti	L. 11.352.822.949
- Fondi patrimoniali	L. 16.348.364.508
- Fondi di riserva	L. 548.512.761.161

L. 708.468.449.348

I rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, risultano così modificati nell'ultimo quinquennio:

ATTIVITA'	1985	1986	1987	1988	1989
	%	%	%	%	%
Disp.finanziarie	13,37	8,96	11,39	12,77	2,73
Immobili	34,17	35,93	33,53	32,00	49,10
Titoli	25,23	27,97	26,88	30,20	24,77
Mutui ipotecari	11,26	11,60	10,93	10,96	9,45
Prestiti	4,08	4,53	3,98	3,59	3,45
Partite varie	11,89	11,01	13,29	10,48	10,50
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

L'esame della composizione patrimoniale, quale si è venuta determinando dopo un anno di gestione, mette in evidenza una radicale ricomposizione dell'assetto patrimoniale dell'ente, dove la componente immobiliare rappresenta la metà dell'intero patrimonio.

Il patrimonio mobiliare fruttifero pur essendo ridotto in proporzione, rappresenta la parte più redditizia fra i beni posseduti, assicurando un'entrata pari ai due terzi dei beni da reddito.

Inalterata si è mantenuta la quota patrimoniale delle partite diverse, rappresentate dai residui attivi, ma tale componente, evidenziata in sede di chiusura di bilancio, è destinata a tradursi in tempi brevi in altrettante liquidità.

ATTIVITA'

Per effetto dei consistenti impieghi operati nell'esercizio, sia in attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili, sia per operazioni eccezionali, quali l'acquisto della sede, le disponibilità liquide sul conto di Tesoreria sono state contenute entro i livelli minimi per garantire la correntezza dei pagamenti.

Gli acquisti immobiliari conclusi o impegnati entro il 31 dicembre, quantificati in L. 181.156.660.860, e le spese di ristrutturazione dei complessi già posseduti per circa 2 miliardi, hanno fatto ascendere il valore degli immobili in bilancio alla cifra di L. 347.925.643.127.

Nel corso dell'anno si è conclusa l'operazione di permuta del Residence "Caesar Augustus", che ha consentito l'acquisizione di n.32 appartamenti in Roma, Via Misurina, mentre si sono perfezionati i preliminari compromissori per l'acquisto dello stabile in via del Quirinale, da adibire a uffici della sede e per l'acquisizione di n.69 appartamenti, 5 locali uso ufficio e 3 locali per attività commerciali nelle città di Milano, Roma, Bari e Bolzano.

Per quanto riguarda la vendita del "Caesar Augustus" va fatto presente che il movimento finanziario registrato come partita di uscita ammonta a L. 5.028.135.625 e corrisponde al costo di acquisto, mentre la differenza rispetto al prezzo di vendita viene considerata come una sopravvenienza attiva e registrata nelle entrate di parte corrente come entrata varia e straordinaria.

Inoltre sono stati impegnati i necessari fondi per l'acquisizione di altri 62 appartamenti e 1 locale commerciale in Napoli, Padova e Messina, per i quali la trattativa era in fase di conclusione alla fine dell'esercizio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla data del 31 dicembre 1989 la consistenza del patrimonio immobiliare risulta essere la seguente:

Fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali:

- Milano	v. Jenner	L.	1.336.799.538
- Milano	Rho - Capannone industriale	L.	3.854.681.081
- Roma	L.go Loria	L.	3.561.409.457
- Roma	Lung.re Cenci	L.	1.548.052.732
- Roma	P.zza Apollodoro	L.	834.945.858
- Roma	V. del Fornetto	L.	4.664.958.081
- Roma	V. Nizza	L.	6.784.960.093
- Roma	V. Orazio	L.	3.480.038.055
- Palermo	P.zza Florio	L.	2.873.634.123
- Roma	P.zza della Torretta	L.	1.580.735.106
- Roma	V. Palestro	L.	2.624.002.100
- Roma	V.del Quirinale	L.	1.101.849.116.088
- Trieste	C.so Italia	L.	1.197.236.848

Appartamenti ad uso ufficio:

- Roma	C.so Vittorio Emanuele	L.	571.825.218
- Roma	V. Pascarella	L.	877.554.545
- Roma	V. Monte Santo	L.	1.181.982.621
- Bologna	V. S. Giorgio	L.	303.099.307
- Roma	V.le Mazzini	L.	326.174.593
- Roma	V. Courmayeur	L.	1.664.915.000
- Venezia	Rio S. Polo	L.	958.956.374
- Bari	V.Amendola	L.	1.317.116.823
- Bolzano	V.Vanga	L.	1.396.373.000

Fabbricati ad uso abitazione

- Roma	Pal.A/G V.dei Giornalisti	L.	4.763.892.049
- Roma	Pal.M - V.dei Giornalisti	L.	555.748.606
- Roma	Pal.I-N-P-L-Q V. dei Giornalisti	L.	2.055.048.504
- Roma	Pal. R e villini A-B-E-F-G- V. della Camilluccia	L.	1.842.323.588
- Roma	Villini C-D palazzina S V. dei Giornalisti	L.	845.110.257
- Roma	V. Ermete Novelli	L.	734.237.740
- Roma	Pal.V.Valpolicella	L.	864.125.252
- Roma	Villini dei Lincei	L.	1.533.619.209

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Roma	Villini V. del Casaleto	L.	1.258.020.803
- Roma	Villini V.I.Guidi e T.Omboni	L.	1.549.304.908
- Roma	Pal. V. Trionfale	L.	559.074.378
- Roma	V. Eusebio Chini	L.	2.115.561.096
- Roma	V.Salaria	L.	2.800.983.025
- Roma	V. Raimondo Scintu	L.	4.851.282.815
- Roma	V. Stefano Oberto	L.	5.069.956.301
- Roma	V. Cassia	L.	1.636.873.071
- Roma	Villini Olgiata Romana	L.	633.496.981
- Roma	Villini V. Braccianense	L.	4.597.655.966
- Roma	Pal. V. Sanzeno	L.	6.530.711.846
- Roma	Stab.V.Bucco-Casal De'Pazzi	L.	4.596.400.534
- Roma	Pal.ne V. della Mendola	L.	13.856.033.438
- Roma	V. Courmayeur	L.	6.724.739.178
- Roma	V.Misurina	L.	9.843.087.879
- Roma	V.Clelia	L.	4.154.630.652
- Napoli	V. S. Giacomo De' Capri	L.	1.657.805.575
- Napoli	V.S.Maria a Cappella Vecchia	L.	1.057.304.074
- Firenze	Campi Bisenzio-V. Prunaia	L.	1.806.995.818
- Bari	V. Vicinale Carducci	L.	1.966.785.224
- Bari	V. Amendola	L.	2.895.183.482
- Milano	Sesto S. Giovanni	L.	3.024.812.551
- Milano	V. Taranto	L.	4.152.785.152
- Milano/Monza	S.Fruttuoso - V. Ticino	L.	5.000.782.713
- Milano	V.dei Missagli	L.	28.108.850.392
- Torino	Collegno - V. Portalupi	L.	4.909.066.975
- Genova	Arenzano - P.za C. Galgi	L.	3.831.676.214
- Cagliari	P.zza Salento	L.	1.708.614.450
- Bologna	V. Ghiberti	L.	2.775.137.333
- Bologna	S.Lazzaro Savena V.Domini	L.	3.127.839.077
- Bologna	V. P. Fabbri	L.	5.334.984.482
- Cosenza	Villette Cabalette di Rende	L.	2.895.054.688
- Cosenza	Mendicino	L.	2.671.990.205
- Padova	Complesso V. S. Marco	L.	915.591.989
- Catania	Tremestieri Etneo	L.	2.960.942.789
- Taranto	V. Lago di Molveno	L.	1.791.430.502
- Bolzano	V.Vanga	L.	1.355.594.000

Appartamenti ad uso abitazione

- Roma	V. Cicerone	L.	40.200.008
- Roma	Appartamento V.Vigne Nuove	L.	10.950.000
- Roma	Appartamento V.le Marconi	L.	16.666.504

Locali adibiti a servizi

- Autorimessa in Roma V. Valpolicella	L.	22.276.069
- Autorimessa in Napoli-V.S.Giacomo De'Capri	L.	10.354.824
- Negozi e autorimessa in Napoli V. Fontana	L.	13.668.580
- Negozi in Roma V. Braccianense	L.	535.893.200
	L.	313.359.721.587
<hr/>		
- Spese in corso di attribuzione per ristrutturazioni	L.	1.630.451.316
- Impegni per trattative in fase di conclusione	L.	32.928.869.256
	L.	347.919.042.159

La situazione del portafoglio titoli in conseguenza del movimento derivato dalle operazioni di acquisto e di disinvestimento operate durante l'esercizio assunte al 31 dicembre 1989 la seguente configurazione:

	AL 31/12/1988	AL 31/12/1989
- valore nominale in lire	156.722.097.900	173.251.137.900
- valore nominale in ECU	2.500.000	1.500.000
- valore di bilancio in lire	159.247.049.265	171.555.777.400
- quote Fondi C. Investimento	2.112.216.433	2.316.320.062

Il valore del portafoglio titoli, costituito prevalentemente da titoli di Stato, garantiti dallo Stato e da cartelle fondiarie, è stato valutato secondo i criteri dettati dall'articolo 44 del Regolamento amministrativo contabile, emanato con D.P.R. n. 696 del 19 dicembre 1979, e rappresentato in bilancio, come posta attiva, ai costi di acquisizione e, come posta passiva, per le differenze fra i costi di acquisizione e il valore determinato in base ai prezzi di compenso a fine anno.

Fra i titoli in portafoglio figura un fondo comune di investimento, costituito da quote di Imirend.

Per effetto degli acquisti operati nel corso dell'esercizio, il portafoglio costituito da titoli obbligazionari e quote di fondo comune ha subito un incremento in valore nominale di L. 16 miliardi e 710 milioni, mentre il valore effettivo è salito da L. 161.359.265.698 a L. 173.872.097.462.

L'aumento in valore assoluto del patrimonio titoli è scaturito dalla differenza tra gli acquisti operati e i realizzi conseguiti per effetto di rimborso o vendite.

Con l'importo stanziato in bilancio, infatti, si è proceduto ad effettuare acquisti di titoli per L. 236.535.166.662 di cui L. 236.378.533.979 riservati ai titoli obbligazionari e L. 156.632.683 all'acquisto di quote di fondi comuni di investimento, mentre si sono registrati disinvestimenti, per vendite e rimborsi, per L. 221.132.339.944.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I titoli acquistati sono stati i seguenti:

- C.N. L. 74.380.000.000 di Obbl.B.Sicilia
- C.N. L. 20.231.000.000 di B.O.T.
- C.N. L. 10.000.000.000 di B.T.P. a tasso fisso
- C.N. L.127.000.000.000 di C.C.T. a tasso indicizzato
- C.N. L. 5.000.000.000 di obbligazioni ENEL a tasso indicizzato
- C.N. L. 156.632.683 di quote IMIREND

Gli incassi realizzati nell'anno a seguito di vendite o per estrazione, sono stati di L. 221.132.339.944 a fronte di una previsione di L. 373.245.000.000.

Il notevole scostamento non dipende da una esagerata valutazione previsionale, ma dalla volontà dell'amministrazione di evitare che i disinvestimenti previsti, a copertura di programmati investimenti immobiliari, effettuati in anticipo rispetto alle scadenze dei pagamenti possano creare una eccessiva quanto inopportuna liquidità.

I titoli disinvestiti nel corso dell'anno sono stati i seguenti:

- CTE-ECU	L. 1.529.640.000
- BOT	L. 22.576.762.000
- ENEL	L. 2.354.000.000
- BTP	L. 4.500.000.000
- CCT	L. 114.703.226.036
- IRI SIDER	L. 125.000.000
- FF.SS	L. 720.000.000
- OBBL.B.SIC	L. 74.378.751.908
- C.F.IMIREND	L. 244.960.000

L. 221.132.339.944

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del portafoglio titoli alla fine del 1989:

TITOLI	VALORE		TASSO
	NOMINALE	EFFETTIVO	
- Prestito redimibile	57.900	57.900	3,50
- BTP em 86 sc 1/3/90 al 12,50%	2.000.000.000	2.000.000.000	12,50
- BTP em.88 sc.1/3/90 al 10,50%	600.000.000	597.000.000	9,1875
- BTP em.88 sc.15/3/90 al 10,50%	700.000.000	696.150.000	9,1875
- BTP em.86 sc.1/4/90 al 12%	1.500.000.000	1.500.000.000	12,00
- BTP em.86 sc.1/5/90 al 10,50%	1.000.000.000	997.500.000	10,50
- BTP em 86 sc.1/6/90 al 10%	1.000.000.000	995.000.000	10,00
- BTP em 86 sc.1/7/90 al 9,50%	2.000.000.000	1.986.000.000	9,50
- BTP em.86 sc.1/8/90 al 9,50%	2.000.000.000	1.981.000.000	9,50
- BTP em.86 sc.1/3/91 al 12,50%	2.000.000.000	2.000.000.000	12,50

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- BTP em.88 sc.1/5/92 all'11%	2.000.000.000	1.909.000.000	9,625
- BTP em.89 sc.1/5/92 al 12,50%	10.000.000.000	9.780.000.000	10,9375
- BTP em.88 sc.1/7/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.939.000.000	10,0625
- BTP em.88 sc.1/8/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.912.000.000	10,0625
- BTP em.88 sc.1/9/92 al 12,50%	2.000.000.000	1.957.000.000	10,9395
- BTP em.88 sc.1/11/93 al 12,50%	100.000.000	97.000.000	10,9395
- CCT ind.em.84 sc.1/3/91	2.000.000.000	2.000.000.000	10,65
- CCT ind.em.84 sc.1/5/91	2.500.000.000	2.500.000.000	11,40
- CCT ind.em.84 sc.1/6/91	1.000.000.000	1.000.000.000	11,70
- CCT ind.em.84 sc.1/9/91	3.500.000.000	3.500.000.000	10,65
- CCT ind.em.84 sc.1/10/91	3.500.000.000	3.500.000.000	10,70
- CCT ind.em.84 sc.1/12/91	9.700.000.000	9.700.000.000	11,20
- CCT ind.em.85 sc.1/1/92	5.900.000.000	5.900.000.000	11,35
- CCT ind.em.85 sc.1/2/92	3.625.000.000	3.617.750.000	11
- CCT ind.em.86 sc.1/5/92	5.000.000.000	4.875.000.000	9,7
- CCT ind.em.88 sc.1/6/93	1.000.000.000	992.000.000	11,29
- CCT ind.em.85 sc.1/2/95	11.300.000.000	10.955.350.000	11,25
- CCT ind.em.85 sc.1/3/95	8.200.000.000	7.683.400.000	10,15
- CCT ind.em.85 sc.1/4/95	1.300.000.000	1.216.800.000	9,70
- CCT ind.em.85 sc.1/5/95	1.000.000.000	935.000.000	9,60
- CCT ind.em.85 sc.1/7/95	1.000.000.000	948.000.000	10,20
- CCT 1/6/96(sc.31/1/90) P/T	15.000.000.000	14.092.500.000	11
- CCT 1/7/96(sc.31/1/90) P/T	14.829.000.000	13.931.845.500	11
- CCT 1/12/96(sc.31/1/90)P/T	5.000.000.000	4.725.000.000	11,30
- Cartelle fond.81/91 III ind.	378.080.000	378.080.000	14,0
- BEI 86/94 12,75%	350.000.000	350.000.000	12,75
- BEI 87/92 10,50%	1.000.000.000	957.500.000	9,839
- BEI 88/26- 10/95 11,25%	4.000.000.000	4.000.000.000	11,25
- ENEL ind. 74/94 9%	712.000.000	683.520.000	9,00
- ENEL ind. 83/90	124.000.000	124.000.000	16,00
- ENEL ind. 83/90 II	100.000.000	100.000.000	14,00
- ENEL ind. 83/90 III	920.000.000	920.000.000	14,00
- ENEL ind. 84/92	600.000.000	600.000.000	13,00
- ENEL ind. 84/93 III	500.000.000	500.000.000	12,00
- ENEL ind. 84/93 III	750.000.000	750.000.000	9,8
- ENEL ind. 84/93 IV	350.000.000	350.000.000	10,30
- ENEL ind. 85/95 I	580.000.000	580.000.000	9,90
- ENEL ind. 86/96 II	500.000.000	500.000.000	9,8
- ENEL ind. 87/93 III	6.000.000.000	5.997.000.000	10,15
- ENEL ind. 87/94 II	1.000.000.000	999.000.000	10,0525
- ENEL ind. 88/94 II	5.000.000.000	5.000.000.000	10,0625
- ENEL ind. 88/96 III	2.530.000.000	2.530.000.000	10,15
- Az.Aut.F.S.83/90 I	300.000.000	300.000.000	14,00
- Az.Aut.F.S.83/90 II ind.	320.000.000	320.000.000	13,00
- Az.Aut.F.S.84/92 ind.	300.000.000	300.000.000	13,00
- Az.Aut.F.S.85/92 ind.	2.400.000.000	2.400.000.000	9,60

M

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Az. Aut. F.S. 85/95 II ind.	3.283.000.000	3.283.000.000	9,80
- Buoni fruttiferi	15.000.000.000	15.000.000.000	9,96
	173.251.137.900	169.341.453.400	
- CTE ECU 85/93 9,60 (500.000)	756.000.000	737.100.000	9,60
- CTE ECU 85/94 9,75%(500.000)	756.000.000	751.842.000	9,75
- CTE ECU 86/94 8,75%(500.000)	756.000.000	725.382.000	8,75
	2.268.000.000	2.214.324.000	
- Fondi comuni invest. Imirend	2.316.320.062		9,1234

Il valore del mobilio, delle macchine e delle attrezzature si è incrementato, a seguito di acquisti operati nell'anno, di L. 421.695.855, raggiungendo la cifra di L. 1.288.765.377, a fronte della quale risultano operati accantonamenti per L. 753.009.129.

Tenuto conto della somma erogata per mutui nell'anno e di quella incassata per rimborso del capitale, l'esposizione creditoria per mutui concessi è salita a L. 66.981.443.440 contro L. 58.449.149.503 del 1988.

Nel corso dell'anno sono state effettuate erogazioni di mutui ipotecari per un importo di L. 12.502.500.000, utilizzate per stipulare n. 123 contratti di mutuo per acquisto di appartamenti e per far fronte a n. 11 liquidazioni per residui pagamenti su mutui già stipulati.

Le erogazioni hanno riguardato in parte i concorsi degli anni precedenti, ma la maggior parte i concorsi banditi nel 1989.

Le quote capitale di ammortamento maturate nell'anno sono state di L. 3.970.206.063, aumentate di L. 762.112.552. rispetto al 1988, ciò in dipendenza sia della entrata in ammortamento dei mutui concessi nell'anno, sia per l'aumento progressivo della quota capitale di ammortamento.

Al 31 dicembre 1989 l'esposizione creditizia per prestiti concessi risulta sensibilmente aumentata rispetto al 1988, passando da L. 19.184.740.347, a L. 24.467.361.176, per effetto di maggiori erogazioni disposte nell'anno.

I giornalisti che hanno fatto ricorso a tale fonte di finanziamento sono stati 980. Ma ciò che ha comportato un così consistente impegno in tale forma di intervento a favore dei giornalisti è stata la decisione del Consiglio di Amministrazione di elevare il massimale del prestito e di fissarlo in misura uguale per tutti i richiedenti, eliminando lo scaglionamento del tetto per qualifica.

I residui attivi, costituiti da entrate rimaste da incassare al 31 dicembre 1989 ammontano a L. 64.247.897.468, contro L. 54.859.829.940 del 31 dicembre 1988. In valore assoluto i residui sono aumentati da 17,11% rispetto al 1988, ma quello che preme sottolineare è che la loro incidenza sul complesso patrimoniale è scesa dal 10% del 1988 al 9% del 1989.

Va fatto notare che su tale massa di crediti residui, L.13.545.767.402 attongono ad entrate accertate negli esercizi passati, mentre L. 50.702.130.066 si riferiscono ad entrate che, pur accertate nel 1989, perché di competenza, hanno la scadenza nell'esercizio successivo, con una probabilità di incasso dell'ordine del 93%.

Infatti l'importo delle entrate residue al 31/12/88, ma di sola competenza 1988, ammontante a L. 42.476.879.899, a seguito degli incassi introitati nel 1989 si sono ridotti a fine anno a L. 3.137.779.311.

PASSIVITA'

Rispetto allo scorso esercizio l'esposizione debitoria dell'Istituto risulta notevolmente aumentata

Al 31 dicembre, infatti, l'esposizione complessiva ammonta a L. 132.254.500.730 contro L. 38.560.828.916 del 1988.

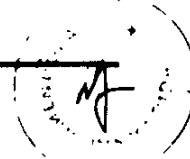
Di questa massa debitoria, una cospicua parte è costituita dai residui passivi per pagamenti rimasti da effettuare al 31 dicembre, le cui scadenze vanno oltre l'esercizio di chiusura. Basti pensare che soltanto per acquisto immobili sono stati assunti impegni per oltre 86 miliardi, che saranno assolti al perfezionamento degli atti di acquisto o al soddisfacimento di condizioni o clausole poste nei contratti già stipulati.

La rimanente parte dei pagamenti residui o sono stati già nel frattempo assolti o lo saranno dopo l'approvazione del bilancio, purché definiti in tale documento, come l'ammontare del saldo contributi TBC, contributi al Fondo Sociale, ecc..

L'altro gruppo di passività è costituito dai fondi patrimoniali, destinati a far fronte a future erogazioni, quali il fondo Previdenza impiegati, il Fondo quiecenza impiegati, il Fondo contributi contrattuali, ed altri, il cui ammontare, aumentato delle quote accantonate nell'anno, è salito a L.16.348.364.508.

I fondi di ammortamento, da considerare come poste correttive del valore attivo delle corrispondenti voci di bilancio, sono passati a L.11.352.822.949.

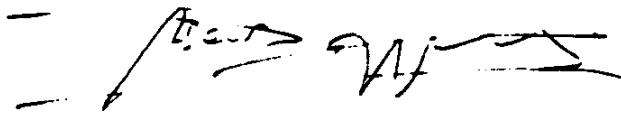
Dedotte le passività e le poste rettificative, il patrimonio netto dell'Istituto è rappresentato in bilancio in L.548.512.761.161, suddiviso fra i vari fondi di riserva, fra cui emerge per importanza e consistenza la Riserva tecnica,



di garanzia dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, il cui valore di bilancio, dopo l'accantonamento operato, ha superato la soglia dei 500 miliardi.

In conclusione, i risultati di gestione dell'esercizio 1989 sono stati molto soddisfacenti sia sul piano delle prestazioni, per i notevoli miglioramenti apportati nel campo previdenziale, sia sul piano economico, per i consistenti livelli raggiunti dal complesso patrimoniale dell'Istituto, a garanzia degli impegni assunti nei confronti dei colleghi per il soddisfacimento dei diritti maturati e maturandi.

rs. Dr. Vieri Poggiali



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale

Il bilancio consuntivo relativo all'anno finanziario 1989, che viene sottoposto all'approvazione degli Organi Collegiali, si conclude con un notevole risultato di gestione positivo accompagnato anche questa volta da una situazione migliorata dei crediti pregressi, frutto - come già si è ricordato in passato - dei reiterati solleciti del Collegio dei sindaci che non si stanca di riaffermare, in ogni occasione di riscontro, la necessità di eliminare o quantomeno ridurre il volume delle pendenze di vecchia data, arrecanti intralci burocratici con riflessi negativi per la corretta e spedita rilevazione contabile dei fatti di gestione.

Come pure deve evidenziare che alla maggiore tempestività nell'approntamento del consuntivo ed al buon risultato economico di gestione non si è accompagnata l'auspicata e raccomandata eliminazione dell'inefficienza di taluni servizi che continuano a produrre intralci nella rilevazione contabile dei fatti amministrativi.

Prova ne sono i rilievi mossi dal servizio Ragioneria per alcune liquidazioni di spese relative a prestazioni effettuate per incarichi affidati a professionisti esterni.

Il servizio di Ragioneria dev'essere posto nella condizione di poter effettuare con immediatezza il riscontro contabile degli accertamenti di entrate e conseguente riscossione, nonché la necessaria verifica delle liquidazioni di spese effettuate dai diversi servizi, prima di dover dar corso al relativo pagamento.

Occorre, pertanto, ribadire la necessità di modificare l'attuale sistema di rilevazione contabile lento ed inefficiente, che non può ritenersi più giustificabile in presenza di una organizzazione del servizio di informatica, in grado ormai di poter fornire i dati relativi ai fatti di gestione con assoluta immediatezza.

Riprendendo il risultato positivo offerto dal conto economico allegato al bilancio in esame, si riscontra un avanzo di L. 81.201.866.633 che risulta aumentato rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente di L. 9.141.851.922.

Su tale incremento hanno influito il maggior gettito contributivo (36 miliardi), ed i maggiori proventi patrimoniali (6,5 miliardi), in senso positivo, mentre in senso contrario principalmente le maggiori spese per prestazioni istituzionali (30,4 miliardi), per trasferimenti passivi (5,2 miliardi) e, per valori trascurabili, per talune altre voci di spesa.

Altro risultato di gestione da considerare è quello finanziario di competenza che, rappresentato in misura negativa dalla somma algebrica di

tutte le entrate accertate e delle spese impegnate nel corso dell'anno finanziario 1989, può apparire veramente tale.

Qui bisogna ricordare che il sistema di contabilità pubblica è riferito a fatti amministrativi posti in essere nel corso di un esercizio e non considera, quindi, i fatti afferenti gli impegni futuri. Nel caso in esame, mentre si tiene conto del debito per acquisti di immobili senza distinzione della copertura della relativa spesa, per cui si determina un residuo passivo per il futuro, di contro nell'entrata non viene rilevato il futuro disinvestimento mobiliare da utilizzare per la copertura dell'acquisto immobiliare. Così, per l'acquisto della sede dell'Ente, è stato deliberato il disinvestimento mobiliare per 105 miliardi e per lo stesso importo, quindi, doveva ridursi la consistenza patrimoniale dei titoli. Questa operazione è avvenuta solo parzialmente, tanto che il valore dei titoli in portafoglio, anziché diminuire, è aumentato di oltre 15 miliardi.

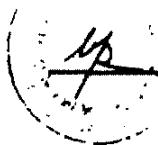
Di conseguenza, il disavanzo effettivo deve ridursi dell'ammontare relativo al residuo passivo per acquisto immobiliare (L. 87.004.953.575).

Le considerazioni di cui sopra valgono anche per la situazione amministrativa, che l'art. 36 del DPR 696/79 fa obbligo di annettere al conto consuntivo. Da tale situazione, infatti, si desume un disavanzo amministrativo di L. 44.650.091.020 che, per disposizione regolamentare, dovrebbe bloccare ogni operazione di investimento per l'anno in corso. Da ciò la necessità di tener conto del menzionato disinvestimento mobiliare, per almeno 82 miliardi circa, al fine di consentire l'attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili.

Si è detto sopra che l'incremento patrimoniale è stato determinato soprattutto dall'apporto contributivo. Infatti le prime due categorie di entrate hanno fatto registrare un accertamento di competenza per L. 215.757.174.219, di cui L. 180.465.318.424 già riscosse e L. 35.291.855.795 ancora di riscuotere, realizzando un introito pari all'83,80% contro l'83,33% dell'esercizio precedente. Tenuto conto del noto slittamento dei contributi relativi al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, riscossi nel gennaio successivo e determinati in circa 31,4 miliardi, sembra poter considerare minima la morosità per il 1989, ove si tenga anche presente che per detto slittamento del 1988 al 1989 sull'importo residuo contributi 1988 di L. 29.715.969.898 è stato riscosso l'importo di L. 28.053.883.434, con un ulteriore residuo di L. 1.619.056.504, che va ad aumentare le rimanenze pregresse.

La situazione dei crediti pregressi è ulteriormente migliorata, ma di poco. L'attività svolta dal servizio contributi, oltre a contenere la morosità corrente, è riuscita a ridurre di L. 516.714.826 l'ammontare dei residui attivi delle gestioni 1987 e precedenti, che passano così da L. 6.604.453.310 a L. 5.888.656.334, per effetto anche della cancellazione dell'importo di L. 21.082.150 di crediti divenuti inesigibili.

Questi risultati soddisfacenti potrebbero essere migliorati ove l'amministrazione volesse prendere in seria considerazione l'invito costantemente rivolto dal Collegio dei sindaci a voler meglio ristrutturare il settore operativo dei



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contributi, potenziando, ove possibile, anche il servizio ispettivo con il ricorso alla mobilità interna del personale.

L'invito del Collegio sopra richiamato ha prodotto qualche modesto effetto anche presso altri reparti, in particolar modo nel servizio patrimoniale, dove la situazione rimane stagnante anche per la carenza di personale tecnico.

Tuttavia, come è stato precisato anche nella relazione del Collegio al conto consuntivo del 1987, la ristrutturazione organica, disposta con la delibera consiliare n. 41 del 21 febbraio 1985 e con l'ordine di servizio del Direttore generale del 18 dicembre 1987, ha cominciato a fornire i primi risultati anche sotto l'aspetto quantitativo.

L'affidamento della contabilizzazione della riscossione ad agenzia esterna ha consentito una conoscenza soddisfacente delle diverse esposizioni degli affittuari nei confronti dell'Istituto, ma manca tuttora una situazione delle pratiche di recupero affidate all'Ufficio legale dell'Istituto.

Si può, ora, affermare con certezza che il 70% della morosità relativa alla gestione di competenza è dovuta alle locazioni per uso diverso e comprende, in massima parte, i crediti in corso di recupero attraverso le note azioni giudiziarie (v. INPS, Alfa Romeo ed altre) e di canoni di affitto dovuti da enti pubblici e istituzioni varie che, alla chiusura dell'esercizio non sono stati ancora incassati per gli inevitabili ritardi nella riscossione dei mandati di pagamento.

Si avverte un miglioramento nella situazione debitoria relativa alle locazioni per uso abitativo per effetto della energica azione di recupero intrapresa dagli uffici Amministrativo e Legale, come di seguito illustrato:

GESTIONE COMPETENZA

1989

Accertato (cap. 30800 e 30905)	L. 17.355.166.010
Incassato (" " ")	L. 16.037.221.124
Rimasto da incassare al 31/12/89	L. 1.317.944.886

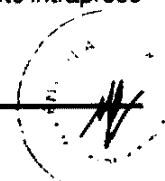
1988

Accertato (cap. 30800 e 30905)	L. 16.898.059.258
Incassato (" " ")	L. 15.066.021.780
Rimasto da incassare al 31/12/88	L. 1.824.037.478

Confrontando i dati relativi alla gestione di competenza di questo esercizio con quelli della stessa dell'anno 1988 si riscontra un sensibile miglioramento nell'andamento delle riscossioni.

Sono stati, infatti, realizzati incassi, per canoni ed accessori, pari al 92,50% dell'accertato rispetto all'89,20% dello scorso esercizio.

Continua pertanto a migliorare, nel suo purtroppo lento processo, la situazione debitoria per effetto delle tempestive azioni di sollecito intraprese dai servizi e dal valido apporto fornito dall'Ufficio legale.



GESTIONE DEI RESIDUI

Al 31/12/88 l'esposizione debitoria degli affittuari (comprensiva di canoni e oneri accessori) era così composta:

- Residui 1987 e precedenti	L. 3.662.853.779
- Residui 1988	L. 1.824.037.478
	<u>L. 5.486.891.257</u>

Nel corso dell'anno 1989 sono stati recuperati crediti per complessive L. 1.535.670.531 di cui L. 566.407.320 riferiti agli esercizi 1987 e precedenti e L. 969.263.211 all'esercizio 1988.

Pertanto al 31/12/89 la situazione dei residui è la seguente:

- Anni 1987 e precedenti	L. 3.096.446.459
- Anno 1988	L. 854.774.267
	<u>L. 3.951.220.726</u>

Dai dati finora esposti si rileva che la morosità al 31/12/89 risulta essere la seguente:

- Residui al 31/12/88	L. 3.951.220.726
- Competenza	L. 1.317.944.886
	<u>L. 5.269.165.612</u>

Si ritiene dover precisare che dall'importo di cui sopra dovrebbe essere detratta la somma di L. 224.806.763 derivante da versamenti carenti di causale e provvisoriamente imputati in c/sospeso in attesa della conclusione degli accertamenti utili alla esatta imputazione nei rispettivi capitoli di entrata degli esercizi di competenza. Premesso che quest'ultimo importo riguarda per L. 61.002.435 le locazioni ad uso abitativo e per L. 163.804.328 le locazioni ad uso diverso, si può affermare che la effettiva morosità al 31/12/89 si riduce a L. 5.044.358.849 e risulta così composta:

L. 1.605.443.800 per locazioni ad uso abitativo;
L. 3.438.915.049 per locazioni ad uso diverso.

Come per gli scorsi anni il 70% della morosità è riferita alle locazioni per uso diverso da quello abitativo, ma pur essendosi verificato un miglioramento di circa 300.000.000 rispetto all'esercizio precedente, restano ancora in essere le note esposizioni debitorie relative all'ENEL, INPS ed Alfa Romeo, per complessive L. 2.818.642.264, le cui vertenze giudiziali sono in via di conclusione. All'importo sopra citato vanno aggiunte L. 200.000.00 circa riferite ad altre situazioni debitorie di più modesta entità e per le quali sono in corso azioni di recupero in via giudiziale.

Nelle locazioni per uso abitativo la situazione è rimasta pressochè invariata in valore assoluto ma se si considera l'aumentato gettito di entrata rispetto all'esercizio precedente, si può affermare che, anche in questo settore, si è verificato unlieve miglioramento in valore percentuale.

Dell'importo che figura nella esposizione debitoria al 31/12/1989, L. 250.000.000 circa sono state già incassate alla data di redazione della presente nota, L. 961.081.702 sono rappresentate da un complesso di pratiche in corso di recupero in via giudiziale e L. 309.670.190 da pratiche in rateazione.

Il rimanente debito è dovuto soprattutto a ritardi per i quali si procede automaticamente ad effettuare il sollecito amministrativo con relativo addebito di interessi di mora e penale contrattuale.

SPESE CORRENTI

Passando alla seconda parte del bilancio, il Collegio ritiene di non avere osservazioni da formulare - salvo quelle più sopra esposte - per la erogazione della spesa corrente e per la tempestiva contabilizzazione della stessa. Le uscite correnti hanno comportato un impiego complessivo di L. 192.923.711.636 con una economia di circa 13 miliardi sugli stanziamenti determinati in sede di previsione.

Lo scostamento sembra eccessivo, ma in verità si tratta, per una parte, di una valutazione in eccedenza delle prestazioni istituzionali per circa 8 miliardi.

Escluse tali eccedenze, lo scostamento rientra perciò nella media normale di circa 5 miliardi.

Per concludere, il Collegio, mentre sottolinea che nel corso dell'anno finanziario 1989 si è ottenuto un miglioramento della gestione tanto che il risultato economico netto, come riferito sopra, è stato di circa 9 miliardi superiore a quello del precedente esercizio, ritiene di rappresentare l'esigenza che si provveda a porre in atto quei modesti ritocchi organizzativi più sopra suggeriti allo scopo di avere un ulteriore e più efficace snellimento delle procedure di riscossione delle entrate.

Raccomanda, altresì, una maggiore intensificazione delle operazioni di recupero per la eliminazione dei crediti pregressi soprattutto nel settore del servizio patrimoniale.

Infine, i Sindaci attestano che i dati esposti nel conto consuntivo e nei relativi allegati corrispondono alle risultanze della contabilità generale dell'Istituto ed esprimono, pertanto, parere favorevole all'approvazione del documento medesimo.

Il Collegio dei Sindaci

Aristodemo, Presidente

Anelli, Povia, Tomaselli, Chieco

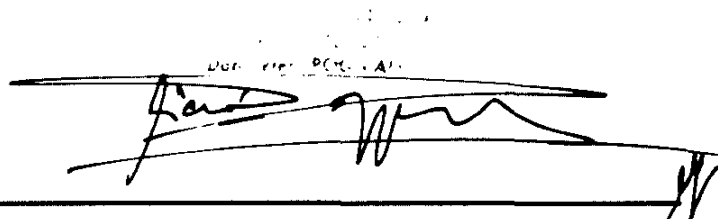
Chirichigno, Lazzi Gazzini

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO 1989

ENTRATE		
TITOLO I	- Entrate contributive	L. 215.757.174.219
TITOLO II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 1.449.242.909
TITOLO III	- Altre entrate	L. 58.552.825.615
TITOLO IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	L. 242.121.240.945
TITOLO VI	- Accensione prestiti	L. 1.813.357.480
TITOLVII	- Partite di giro	<u>L. 43.376.213.230</u>
		L. 563.070.054.398
SPESE		
TITOLO I	- Spese correnti	L. 192.923.711.636
TITOLO II	- Spese in conto capitale	L. 450.925.713.038
TITOLO III	- Estinzione di mutui e anticipazioni	L. 695.030.017
TITOLO IV	- Partite di giro	<u>L. 43.376.213.230</u>
		L. 687.920.667.921
	DISAVANZO FINANZIARIO	<u>L. 124.850.613.523</u>

Don. Rep. P.C. 1989/11



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

Numero	CAPITOL Denominazione	Stanziamento iniziale	Variazioni	G E S T	
				Previsioni definitive	S O
					Riscosse
	TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE				
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	202 000 000 000		202 000 000 000	174 146 279 865
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	4 000 000 000		4 000 000 000	3 573 190 371
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	1 300 000 000		1 300 000 000	1 392 150 021
10103	ADD LE 0 30% ART 9 L 1115/68				
10104	CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI				
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA 0.03 %	207 000 000		207 000 000	177 423 322
	TOTALE CATEG. I	207.507.000.000		207.507.000.000	179.299.043.579
10200	CONTRIBUTI PROSECUZIONE VOLONTARIA	360 000 000	70 000 000	430 000 000	518 062 462
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	350 000 000		350 000 000	658 212 383
10202	REINTEGRO CONTI PERSONALI				
	TOTALE CATEG. II	710.000.000	70.000.000	780.000.000	1 176.274.845
	TOTALE TITOLO I	208.217.000.000	70.000.000	208.287.000.000	180.465.318.424
	TITOLO II ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI				
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO	300 000 000		300 000 000	150 000 000
20301	RECUPERO INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	400 000 000		400 000 000	141 789 041
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	160 000 000	30 000 000	190 000 000	
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D P R 13 1.2.85	45 300 000	4 300 000	41 000 000	
	TOTALE CATEG. III	905.300.000	25.700.000	931.000.000	291.789.041
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI	550 000 000		550 000 000	503 770 706
	TOTALE CATEG. VI	550.000.000		550.000.000	503.770.706
	TOTALE TITOLO II	1.455.300.000	25.700.000	1.481.000.000	795.559.747
	TITOLO III ALTRE ENTRATE				
30700	RICAVI PER VENDITA PUBBLICAZIONI	2 000 000		2 000 000	2 459 797
30701	PROVENTI PRESTAZIONI SERVIZI	4 000 000		4 000 000	5 166 809
30702	REALIZZI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO	3 000 000		3 000 000	900 000
30703	ENTRATE VARIE				4 346 872 162
	TOTALE CATEG. VII	9.000.000		9.000.000	4.355.398.768
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	15 000 000 000		15 000 000 000	13 747 366 089
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	17 000 000 000	4 000 000 000	21 000 000 000	18 457 020 761
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	2 000 000 000	150 000 000	2 150 000 000	2 159 248 587
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	2 500 000 000		2 500 000 000	13 241 499
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	5 800 000 000		5 800 000 000	4 371 649 521
30806	PROVENTI FONDI COMUNI INVESTIMENTO	150 000 000		150 000 000	156 632 683
	TOTALE CATEG. VIII	42.450.000.000	4.150.000.000	46.600.000.000	38.905.158.140
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	250 000 000	130 000 000	120 000 000	48 169 951
30901	RECUPERO INDENNITA DISOCCUPAZIONE	80 000 000		80 000 000	22 797 579
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	30 000 000		30 000 000	4 647 391
30903	RECUPERO PRESTAZIONI INFORTUNI	20 000 000		20 000 000	12 440 000
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	180 000 000		180 000 000	156 695 680
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	3 100 000 000		3 100 000 000	2 289 855 035
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	60 000 000		60 000 000	63 608 880
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	180 000 000		180 000 000	268 453 200
30908	RECUPERO IMPOSTE	650 000		650 000	309 130
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO	10 000 000		10 000 000	
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	950 000 000		950 000 000	673 608 904
30911	RECUPERI VARI				213 315 980
	TOTALE CATEG. IX	4.840.650.000	130.000.000-	4.710.650.000	3.753.901.730
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	600 000 000		600 000 000	247 021 983
31002	INTERESSI DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA CREDITIZIE	260 000 000		260 000 000	285 921 288
	TOTALE CATEG. X	860.000.000		860.000.000	532.943.271
	TOTALE TITOLO III	48.159.650.000	4.020.000.000	52.179.650.000	47.547.402.908
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	257.831.950.000	4.115.700.000	261.947.650.000	228.808.281.080

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
M.M.E. ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni ai 31/12/88	Riscossi	Rimasti da incassare	Totale residui
Rimaste da incassare	Totale					
34 413 467 607 667 595 266 177 592 979	208 559 747 472 4 240 785 637 1 569 743 000	6 559 747 472 240 785 637 269 743 000	34 821 246 729 819 869 182 206 379 657 187 480 645	27 853 773 190 568 731 135 120 053 914 16 584	6 967 473 539 251 138 047 86 325 743 197 464 061	41 380 941 146 918 733 313 263 918 722 197 464 061
33 199 943	210 623 265	3 623 265	30 206 175	28 023 437	2 182 738	35 362 681
35.291.855.795	214.580.899.374	7.073.899.374	36.075.182.388	28.570.598.260	7.504.584.128	42.796.439.923
	518 062 462 658 212 383	88 062 462 308 212 383	128 710		128 710	128 710
	1.178.274.845	366.274.845	128.710		128.710	128.710
35.291.855.795	215.757.174.219	7.470.174.219	36.075.311.098	28.570.598.260	7.504.712.838	42.796.568.633
150 000 000 445 639 024 159 983 179 39 850 000	300 000 000 45 639 024 159 983 179 39 850 000	341 710 889 30 018 821 1 150 000	110 957 179 301 755 253 71 613 176	230 753 710 38 267 880	534 603 693 263 487 373 71 613 176	150 000 000 423 470 552 111 463 176
653.683.162	945.472.203	14.472.203	715.079.318	149.225.059	565.854.259	1.219.537.421
	503 770 706	46 229 294				
	503.770.706	46.229.294				
653.683.162	1.449.242.909	31.757.091	715.079.318	149.225.059	565.854.259	1.219.537.421
2 200 000 1 950 003 972	2 459 797 5 166 809 3 100 000 6 296 876 134	459 797 1 186 809 100 000 6 296 876 134				2 200 000 1 950 003 972
1.952.203.972	6.307.802.740	6.296.802.740				1.952.203.972
1 159 333 455 2 366 919 421 21 442 001 2 716 475 207 2 245 396 914	14 906 698 544 20 823 940 182 2 180 690 588 2 729 716 706 6 617 046 435 156 632 683	93 300 456 176 059 818 30 690 588 229 716 706 817 046 435 6 632 683	4 808 033 427 2 605 490 647 13 273 782 2 575 681 992 2 226 991 990	1 271 015 604 2 605 490 647 4 948 548 2 575 681 992 2 095 737 336	3 537 017 823 8 325 234 131 254 654	4 696 351 278 2 366 919 421 29 767 235 2 716 475 207 2 376 651 568
8.509.566.998	47.414.726.138	614.726.138	12.229.471.838	8.552.874.127	3.676.597.711	12.186.164.709
1 159 141 1 600 000 158 611 431 32 939 382 248 225	48 169 951 22 797 579 5 806 532 12 440 000 158 295 680 2 448 466 466 83 608 880 268 453 200 342 069 1 055 857 129 213 315 980	71 830 049 37 202 421 24 193 468 7 560 000 21 704 320 651 533 534 3 608 880 88 453 200 307 931 10 000 000 105 857 129 213 315 980	2 697 354 9 625 759 679 169 995 416 080 8 028 288 207 311 19 589 352 243 466 980	2 697 354 109 040 264 654 927 190 848 243 466 980	9 516 719 414 515 068 416 080 8 028 288 16 463 19 589 352	10 675 860 1 600 000 573 126 499 416 080 8 028 288 49 402 19 589 352 382 248 225
543.851.736	4.297.563.466	413.096.534	963.201.119	511.119.149	452.081.970	965.733.706
	247 021 983 285 921 288	352 978 017 25 921 288	169 383 739	2 732 379	166 651 360	166 651 360
	532.943.271	327.056.729	169.383.739	2.732.379	166.651.360	166.651.360
11.005.422.706	58.552.825.615	6.373.175.615	13.362.056.896	8.066.725.655	4.295.331.041	15.300.753.747
46.950.961.663	275.759.242.743	13.811.592.743	50.152.447.112	37.786.548.974	12.365.898.138	59.318.859.801

ISTITUTO DI STATISTICA

GIOVANNI AMENDOLA,
Dott. Vieri POGGIATI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

Numero	CAPITOLO Denominazione	Stanziamento iniziale	Variazioni	G E S T	
				Previsioni definitive	S O
					Riscosse
	TITOLO IV ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSI CREDITI				
41100	ALIENAZIONE DI IMMOBILI	11 325 000 000		11 325 000 000	5 028 135 625
	TOTALE CATEG. XI	11 325 000 000		11 325 000 000	5 028 135 625
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIM	58 000 000 000	315 000 000 000	373 000 000 000	220 887 379 944
41301	REALIZZI CARTELLE FONDIARIE	180 000 000	65 000 000	245 000 000	244 960 000
	TOTALE CATEG. XIII	58 180 000 000	315 065 000 000	373 245 000 000	221 132 339 944
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI				
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	2 800 000 000		2 800 000 000	2 387 221 270
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	10 200 000 000	600 000 000	10 800 000 000	10 512 608 130
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	110 000 000	40 000 000	150 000 000	215 111 021
41404	RISCOSSIONE DI DEPOSITI A CAUZIONE PRESSO TERZI				
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	70 000 000	250 000 000	320 000 000	62 815 586
	TOTALE CATEG. XIV	13 180 000 000	890 000 000	14 070 000 000	13 177 756 007
	TOTALE TITOLO IV	82 685 000 000	315 955 000 000	398 640 000 000	239 338 231 576
	TITOLO VI ACCENSIONE DI PRESTITI				
61900	ASSUNZIONE DI MUTUI				
	TOTALE CATEG. XIX				
62000	VERSAMENTO ASSEGNATARI CASE A RISCATTO				
62001	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI				299 252
62002	RITENUTE A GARANZIA MUTUATARI	20 000 000		20 000 000	25 341 435
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI				5 273 655
62004	RITENUTE A GARANZIA ONERI ASSICURAZIONI SOCIALI	13 500 000		13 500 000	157 066 751
62005	DEPOSITI AFFITTUARI	150 000 000		150 000 000	304 900 734
62006	INCREMENTO FONDO PREVIDENZA PERSONALE	300 000 000		300 000 000	86 909 290
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	65 000 000	25 000 000	90 000 000	279 516 903
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	335 000 000		335 000 000	560 920 000
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	2 000 000 000		2 000 000 000	
	TOTALE CATEG. XX	2 883 500 000	25 000 000	2 908 500 000	1 420 228 020
62010	INCREMENTO FONDO QUIESCENZA PERSONALE ALTRI ENTI				
	TOTALE CATEG. XXII				
	TOTALE TITOLO VI	2 883 500 000	25 000 000	2 908 500 000	1 420 228 020
	TITOLO VII PARTITE DI GIRO				
72200	RITENUTE ERARIALI	21 000 000 000		21 000 000 000	30 388 855 945
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	2 600 000 000		2 600 000 000	2 713 651 873
72202	RITENUTE DIVERSE	20 000 000		20 000 000	
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	450 000 000		450 000 000	382 194 264
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50 000 000		50 000 000	
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1 000 000 000		1 000 000 000	2 723 345 808
72206	CONTRIBUTI ENADLI	800 000 000		800 000 000	1 119 810 580
72207	CONTRIBUTI ASIILI NIDO	530 000 000		530 000 000	685 444 790
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	3 200 000 000		3 200 000 000	3 672 282 079
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	1 200 000 000		1 200 000 000	272 038 601
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10 000 000		10 000 000	10 000 000
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE				833 559 716
72215	CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE				
	TOTALE CATEG. XXII	30 860 000 000		30 860 000 000	42 801 183 656
	TOTALE TITOLO VII	30 860 000 000		30 860 000 000	42 801 183 656
	TOTALE ENTRATE	374 260 450 000	320 095 700 000	694 356 150 000	512 367 924 332

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IONE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
M M F ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/88	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
Rimaste da incassare	Totali					
	5 028 135 625	6 296 864 375-				
	5 028 135 625	6 296 864 375-				
	220 887 379 944 244 960 000	152 112 620 056- 40 000-				
	221 132 339 944	152 112 660 056-				
1 582 984 793 957 248 168 30 271 822	3 970 206 063 11 469 856 298 245 382 843	1 170 206 063 669 856 298 95 382 843	1 616 154 636 796 656 841 1 048 089 714 17 286 018	1 616 154 636 693 125 278 800 084 451 17 286 018	105 531 563 248 005 263	1 688 516 356 1 205 253 431 30 271 822
212 504 586	275 320 172	44 679 828-	195 296 238	61 305 586	133 990 652	346 495 238
2 783 009 369	15 960 765 376	1 890 765 376	3 675 483 447	3 187 955 969	487 527 478	3 270 536 647
2 783 009 369	242 121 240 945	156 518 759 055-	3 675 483 447	3 187 955 969	487 527 478	3 270 536 647
	299 252 25 341 435 5 273 655 157 066 751 304 900 734 87 538 750 279 516 903 953 420 000	299 252 20 000 000- 25 341 435 8 226 345 7 066 751 4 900 734 2 461 250 55 483 097 1 046 580 000	491 960	491 960		629 460 392 500 000
629 460 392 500 000						
393 129 460	1 813 357 480	1 095 142 520-	491 960	491 960		393 129 460
393 129 460	1 813 357 480	1 095 142 520	491 960	491 960		393 129 460
32 577 027 3 314 694	30 421 432 972 2 716 966 567	9 421 432 972 116 966 567 20 000 000	105 521 177 1 992 255	6 520 779 1 628 796	99 000 398 363 459	131 577 425 3 678 153
	382 194 264	67 805 736 50 000 000	73 357 259 1 178 787		73 357 259 1 178 787	73 357 259 1 178 787
534 445 425	3 257 791 233 1 119 810 580 685 444 790	2 257 791 233 319 810 580 155 444 790	404 596 064	76 116 115	328 479 949	682 925 374
4 692 428	3 676 974 507 272 038 601 10 000 000 833 559 716	476 974 507 927 961 399- 833 559 716	6 159 178 10 000 000 173 802 756		6 159 178 10 000 000 173 802 756	10 851 606 10 000 000 173 802 756
575 029 574	43 376 213 230	12 516 213 230	776 607 476	84 265 690	692 341 786	1 267 371 360
575 029 574	43 376 213 230	12 516 213 230	776 607 476	84 265 690	692 341 786	1 267 371 360
50 702 130 086	563 070 054 398	131 286 095 602	54 605 029 995	41 059 262 593	13 545 767 402	64 247 897 468

GIO...
Dott. Mario POGGIOLI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamento iniziale	Variazioni	GESTIONE	
Numero	Denominazione			Previsioni definitive	Pagate
TITOLO I SPESE CORRENTI					
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESIDENZA	105 000 000		105 000 000	91 855 364
10101	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	330 000 000		330 000 000	317 444 377
10102	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPENSI COLLEGIO DEI SINDACI	35 000 000	10 000 000	25 000 000	20 966 701
10103	SPESE ELEZIONI ORGANI COLLEGIALI	20 304 180	304 180	20 000 000	4 936 880
TOTALE CATEG. I		490.304.180	10.304.180-	480.000.000	435.203.322
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	4 970 000 000	30 000 000	5 000 000 000	5 025 449 529
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	380 000 000		380 000 000	260 447 661
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI	350 000 000	180 000 000	170 000 000	151 794 966
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE	1 956 000 000	14 000 000	1 970 000 000	1 883 514 185
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	245 000 000	55 000 000	190 000 000	169 708 502
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI	25 000 000		25 000 000	15 096 100
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE	500 000 000		500 000 000	177 183 931
10208	EQUO INDENNIZZO	25 000 000		25 000 000	
10209	ECONOMIA QUOTE AGGIUNTE DI FAMIGLIA ART 20 L. 730/83				
10210	FONDO INDENNITA ART. 23 DPR. 267/87	36 400 000		36 400 000	
TOTALE CATEG. II		8.487.400.000	191.000.000-	8.296.400.000	7.683.174.874
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBLICAZIONI VARIE	40 000 000		40 000 000	36 521 500
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E NOLEGGIO MAT. TECNICI	630 000 000	20 000 000	650 000 000	697 456 086
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	10 000 000		10 000 000	7 569 790
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI	10 000 000		10 000 000	7 982 900
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	25 000 000		25 000 000	16 940 365
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	13 000 000		13 000 000	5 617 477
10406	FITTO LOCALI				
10407	MANUTENZIONE RIP. ADATT. LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	750 000 000		750 000 000	390 388 532
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	400 000 000		400 000 000	358 829 475
10409	SPESE CONVEGNI E CONTRIBUTI INIZIATIVE SCIENT./CULTURALI	40 000 000		40 000 000	
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI	170 000 000	100 000 000	270 000 000	228 722 724
10411	SPESE PER CONCORSI	40 000 000	30 000 000	10 000 000	7 448 000
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO	55 000 000		55 000 000	51 396 056
10413	CANONI ACQUA	8 000 000	2 000 000	10 000 000	9 472 700
10414	SPESE PER L. ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	100 000 000		100 000 000	85 385 150
10415	COMBUSTIBILI EN. ELETTRICA PER RISCALD. TO E COND. UZ. IMPIANTI	80 000 000	20 000 000	100 000 000	81 123 400
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	200 000 000		200 000 000	146 743 955
10417	TRASPORTI E FACCHINAGGI	10 000 000		10 000 000	
10418	PREMI DI ASSICURAZIONE	7 000 000		7 000 000	3 364 242
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	688 000 000		688 000 000	530 615 466
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	60 000 000	100 000 000	160 000 000	29 590 558
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO	200 000 000		200 000 000	156 113 339
10422	SPESE PER PUBBLICITA	100 000 000		100 000 000	78 798 340
TOTALE CATEG. IV		3.836.000.000	212.000.000	3.848.000.000	2.930.080.055
10500	PENSIONI INVALIDITA VECCHIAIA E SUPERSTITI	120 000 000 000	16 000 000 000	136 000 000 000	130 064 875 060
10501	LIQUIDAZIONE IN CAPITALE	30 000 000		30 000 000	
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE	300 000 000		300 000 000	275 726 132
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	200 000 000	100 000 000	100 000 000	31 409 762
10504	ASSEGNI FAMILIARI PENSIONATI	100 000 000		100 000 000	27 277 120
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI	10 000 000		10 000 000	
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	2 500 000 000	300 000 000	2 200 000 000	1 801 836 894
10507	TRATTAMENTO TUBERCOLOSI	10 000 000		10 000 000	
10508	GESTIONE INFORTUNI	1 300 000 000		1 300 000 000	420 539 895
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	500 000 000		500 000 000	
10510	SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	1 000 000 000		1 000 000 000	907 325 072
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI	500 000 000		500 000 000	405 170 360
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	207 000 000		207 000 000	134 093 106
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA	50 000 000		50 000 000	34 126 200
10514	ASSEGNI DI SUPERINVALIDITA	1 900 000 000		1 900 000 000	1 857 666 750
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI	1 500 000 000		1 500 000 000	688 902 908
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE	300 000 000		300 000 000	134 845 223
10517	ASSEGNO EX COMBATTENTI	160 000 000	30 000 000	190 000 000	159 983 179
TOTALE CATEG. V		130.567.000.000	15.630.000.000	146.197.000.000	136.943.777.661
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO	587 000 000		587 000 000	
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI	13 860 000 000		13 860 000 000	610 298 584
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79	300 000 000		300 000 000	263 705 889
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	81 000 000		81 000 000	67 900 000
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	400 000 000		400 000 000	303 849 983
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE	13 800 000 000		13 800 000 000	11 500 000 000
TOTALE CATEG. VI		29.028.000.000		29.028.000.000	12.745.754.556

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IONE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
MME ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/88	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
Rimaste da pagare	Totali					
11 946 039	91 855 364 329 390 416	13 144 636 609 584	23 104 284	23 104 284		11 946 039
15 367 300	20 966 701 20 304 180	4 033 299 304 180				15 367 300
27 313.339	462.516.861	17.483.338	23.104.284	23.104.284		27.313.339
24 043 516	5 049 493 045	49 493 045	5 551 923	5 551 923		24 043 516
7 437 162	267 884 823	112.115.177	19 500 082	19 500 082		7 437 162
12 957 167	164 752 133	5.247.867	14 223 017	14 223 017		12 957 167
5 604 893	1 889 119 078	80 880 922	2 116 275	2 116 275		5 604 893
6 092 800	189 708 502	20 291 498				6 092 800
190 936 201	21 188 900	3 811 100	195 456 267	195 456 267		190 936 201
	368 100 132	131 899 868	25 000 000			
16 623 000	16 623 000	19 777 000	51 623 000	33 798 500	17.824.500	34 447 500
283.894.739	7.946.869.813	346.530.387	288.470.564	270.646.064	17.824.500	281.519.239
2 373 065	38 894 565	1.105 435	1 350 300	1 350 300		2 373 065
12 663 100	710 119 186	80 119 186	8 941 576	8 941 576		12 663 100
1 147 800	8 717 590	1 282 410	4 605 840	4 605 840		1 147 800
1 600 000	9 582 900	417 100	229 000	229 000		1 600 000
3 617 360	20 557 725	4 442 275	6 703 839	6 703 839		3 617 360
102 177	5 719 654	7.280.346				102 177
4 106 095	390 388 532 362 935 570	359 611 468 37 064 430	3 366 065	3 366 065		4 106 095
	228 722 724	40 000 000	9 520 000	9 520 000		
843 000	7 448 000	41 277 276	1 192 100	1 192 100		843 000
4 276 000	52 239 056	2 552 000				4 276 000
	9 472 700	2 760 944	3 733 000	3 733 000		
12 947 019	89 661 150	10.338.850	38 682 556	38 682 556		12 947 019
	81 123 400	18 876 600				
81 862 243	159 690 974	40 309 026	16 784 950	16 784 950		81 862 243
91 188 203	3 364 242	3 635 758	170 250	170 250		91 188 203
39 506 686	612 477 709	75 522 291	43 801 191	43 801 191		39 506 686
2 629 900	120 778 761	39 221 239				2 629 900
	195 620 025	4 379 975				
	81 428 240	18 571 760				
258.862.848	3.188.942.703	658.057.297	139.080.667	139.080.667		258.862.848
1 098 652	130 065 973 712	5 934 026 288				1 098 652
6 972 617	6 972 617	23 027 383				6 972 617
5 119 890	275 726 132	24 273 868	62 213 742	12 876 774	49 336 968	54 456 648
	36 529 442	63 470 558	1 200 000	1 200 000		
	27 277 120	72 722 880	269 117 223	269 117 223		
244 181 183	2 046 018 077	10 000 000	110 092 762	92 932 762	17 160 000	244 181 183
		153 981 923	472 500 000	265 500 000	207 000 000	
289 139 720	709 679 815	590 320 385	1 200 000	1 200 000		306 299 720
500 000 000	500 000 000					707 000 000
87 574 971	994 900 043	5 099 957				87 574 971
93 912 000	499 082 360	917 640				93 912 000
	134 093 106	72 906 894				
4 819 328	38 945 528	11 054 472	3 797 890	3 797 890		4 819 328
	1 857 666 750	42 333 250				
273 854 950	962 757 858	537 242 142	144 041 850	144 041 850		273 854 950
34 397 928	169 243 151	130 756 849	1 369 440	1 369 440		34 397 928
	159 983 179	30 016 821				
1 541.071.029	138.484.848.890	7.712.151.310	1.065.532.907	792.035.939	273.496.968	1.814.567.997
605 434 536	605 434 536	18 434 536	445 564 266	445 564 266		605 434 536
13 682 408 285	14 292 706 869	432 706 869	11 358 271 533	11 358 271 533		13 682 408 285
	263 705 989	36 294 011				
11 134 200	79 034 200	1 965 800	38 798 854	37 450 014	1 348 840	12 483 040
	303 849 983	96 150 017	31 801 014		31 801 014	31 801 014
2 727 515 760	14 227 515 760	427 515 760	4 012 987 236	4 012 987 236		2 727 515 760
17.026.492.781	29.772.247.337	744.247.337	15.887.422.903	15.854.273.049	33.149.854	17.059.842.835

ISTIT. ... N. ...

[Handwritten signature]
 Dott. Vieri FOCCHI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

Numero	CAPITOLO Denominazione	Stanziamento iniziale	Variazioni	G E S T	
				Previsioni definitive	S O
					Pagate
10700	INTERESSI PASSIVI	130 000 000	60 000 000	190 000 000	201 442 401
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	45 000 000		45 000 000	10 261 178
10702	INTERESSI SU FONDI GESTITI	270 000 000		270 000 000	257 311 796
10703	INTERESSI VARI	9 000 000		9 000 000	4 445 931
	TOTALE CATEG. VII	454.000.000	60.000.000	514.000.000	473.461.306
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI	100 000 000	30 000 000	130 000 000	85 614 893
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEF - ILOR	4 300 000 000	2 200 000 000	6 500 000 000	6 804 327 098
	TOTALE CATEG. VIII	4.400.000.000	2.230.000.000	6.630.000.000	6.889.941.991
10900	DIRITTI ERARIALI	15 000 000		15 000 000	7 500 000
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI	200 000 000		200 000 000	97 907 230
10902	INTERESSI PER QUOTE CEDOLE SU TITOLI	270 000 000		270 000 000	231 996 297
10903	INTERESSI PREAMMORTAMENTO MUTUI	20 000 000		20 000 000	10 740 410
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	50 000 000		50 000 000	17 347 600
10905	CONGUAGLIO CANONI DI AFFITTO				
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985				
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI	600 000 000		600 000 000	77 399 541
	TOTALE CATEG. IX	1.155.000.000		1.155.000.000	442.891.078
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARCIMENTI E ACCESSORI	120 000 000		120 000 000	82 377 515
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI	760 000 000		760 000 000	702 488 673
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI	300 000 000		300 000 000	282 606 912
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI	650 000 000	100 000 000	750 000 000	731 773 507
11004	ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER LA GESTIONE CASE RISCATTO	650 000		650 000	
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI	100 000 000		100 000 000	73 004 915
11006	FONDO DI RISERVA	2 000 000 000	100 000 000	1 900 000 000	
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI	130 000 000	20 000 000	150 000 000	147 805 955
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI	2 500 000 000	100 000 000	2 600 000 000	2 577 361 595
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA	400 000 000	50 000 000	450 000 000	415 884 918
11010	SPESE PER VERTENZE CONTRATTUALI E CONSULENZE VARIE	85 000 000		85 000 000	49 179 000
	TOTALE CATEG. X	7.045.650.000	170.000.000	7.215.650.000	5.062.482.990
	TOTALE TITOLO I	185.263.354.180	18.100.895.820	203.364.050.000	173.608.767.833
	TITOLO II SPESE IN C/ CAPITALE				
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	11 325 000 000	187 800 000 000	199 125 000 000	94 206 600 673
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI 2	2 000 000 000		2 000 000 000	1 934 576 291
	TOTALE CATEG. XI	13.325.000.000	187.800.000.000	201.125.000.000	96.141.176.964
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCHINARI	50 000 000	500 000 000	550 000 000	302 788 393
21201	RIPRISTINI TRASF MANUTENZIONE STRAORD IMPIANTI ATTR/MACCH				
21202	ACQUISTI DI AUTOMEZZI	50 000 000		50 000 000	38 644 580
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	100 000 000		100 000 000	66 373 273
	TOTALE CATEG. XII	200.000.000	500.000.000	700.000.000	407.806.246
21300	ACQUISTI TITOLI EMESSI GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI	58 180 000 000	229 000 000 000	287 180 000 000	236 378 533 979
21301	ACQUISTI DI CARTELLE FONDIARIE L 457/78				
21302	QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	150 000 000		150 000 000	156 632 683
	TOTALE CATEG. XIII	58.330.000.000	229.000.000.000	287.330.000.000	236.535.166.662
21400	VERSAMENTI IN DEPOSITO	1 000 000 000		1 000 000 000	980 000 000
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	12 000 000 000	2 000 000 000	14 000 000 000	12 027 500 000
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI		16 500 000 000	16 500 000 000	16 349 567 970
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI	320 000 000	250 000 000	570 000 000	522 400 000
21404	VERSAMENTI DEPOSITI A CAUZIONE				
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	60 000 000	250 000 000	310 000 000	241 495 506
21406	FONDO SPESE AMMINISTRATORI FIDUCIARI				
	TOTALE CATEG. XIV	13.380.000.000	19.000.000.000	32.380.000.000	30.120.963.476

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IONE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
MME	ACCERTATE	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/88	Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
Rimaste da pagare	Totale					
2 382 632 20 126 798	203 825 033 30 387 976 257 311 796 4 445 931	13.825.033 14 612 024- 12 688 204- 4 554.069-	18 573 858	18 573 858		2 382 632 20 126 798
22.509.430	499.970.736	18.029.264-	18.573.858	18.573.858		22.509.430
500 85 781 250	85 615 393 6 890 108 348	44 384 607- 390 108 348	140 625 000	140 625 000		500 85 781 250
85.781.750	6.975.723.741	345.723.741	140.625.000	140.625.000		85.781.750
7 500 000 22 307 630	15 000 000 120 214 860 231 996 297 10 740 410 19 197 600	79 785 140- 38 003 703- 9 259 590- 30 802 400-	11 248 255	11 248 255		7 500 000 22 307 630
1 850 000	77 399 541	522.600.459-	124 664 382	44 795 806	79.868.576	1 850 000 79.868 576
31.657.630	474.548.708	680.451.292-	135.912.637	56.044.061	79.868.576	111.526.206
127 050 9 512 215 4 286 515 7 360 849	82 504 565 712 000 888 286 893 427 739 134 356	37 495 435- 47 999 112- 13 106 573- 10 865 644- 650 000-	6 833 116 10 940 415 1 811 659 205 711 394	6 833 116 10 940 415 1 811 659 53 984 490	151 726 904	127 050 9 512 215 4 286 515 159 087 753
10 402 103	83 407 018	16 592 982- 1 900 000 000-				10 402 103
6 055 060 21 816 665	147 805 955 2 583 416 655 437 701 583 49 179 000	2 194 045- 16 583 345- 12 298 417- 35 821 000-	8 458 120	8 458 120		6 055 060 21 816 665
59.560.457	5.122.043.447	2.083.606.553-	233.754.704	62.027.800	151.726.904	211.267.361
19.316.843.803	192.923.711.836	10.440.336.364-	17.932.477.524	17.376.410.722	566.066.802	19.873.010.805
86 953 340 242 51 613 333	181 159 940 915 1 986 189 624	17 985 059 085- 13 810 376-	3 335 254 983 32 571 835	2 407 223 971 32 571 835	928.031 012	87 881 371 254 51 613 333
87.004.953.575	183.146.130.539	17.978.969.461-	3.367.826.818	2.436.795.806	928.031.012	87.932.984.587
4 162 620	306 951 013	243 048 987-				4 162 620
9 726 989	38 644 580 76 100 262	11.355 420- 23 899 738-	22 521 675	21 506 875	1 014 800	10 741 789
13.889.609	421.685.855	278.304.145-	22.521.675	21.506.875	1.014.800	14.904.409
	236 378 533 979 156 632 683	50 801 466 021- 6 632 683				
	236.535.166.662	50.794.833.338-				
475 000 000 125 892 000	980 000 000 12 502 500 000 18 475 459 970 522 400 000	20 000 000- 1 497 500 000- 24 540 030- 47 600 000-	145 000 000 19 992 000 39 200 000	145 000 000 19 992 000 39 200 000		475 000 000 125 892 000
20 194 260	261 689 766	48 310 234-				20 194 260
621.086.260	30.742.049.736	1.637.950.264-	204.192.000	204.192.000		621.086.260

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

DELLA GIUNTA DI STATO

"GIOVANNI LAURENOLA"

Dott. Mario FOGGIALLI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

Numero	CAPITOLO Denominazione	Stanziamen- to iniziale	Variazioni	G E S T	
				Previsioni definitive	S O
					Pagate
21500	INDENNITA DI ANZIANITA AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	60 000 000	34.000.000-	26 000 000	20 731 136
21501	LIQUIDAZIONE FONDO PREVIDENZA AL PERSONALE	250 000 000	190.000.000-	60.000.000	59 939 110
	TOTALE CATEG. XV	310.000.000	224.000.000-	86.000.000	80.670.246
	TOTALE TITOLO II	85.545.000.000	436.076.000.000	321.621.000.000	363.285.783.584
	TITOLO III ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI				
31600	RIMBORSI DI MUTUI	72 000 000	13 000 000	85 000 000	90 558 457
	TOTALE CATEG. XVI	72.000.000	13.000.000	85.000.000	90.558.457
32001	RIMBORSI DEPOSITI MUTUATARI				
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI	50 000 000	50 000 000	100 000 000	91 650 952
32003	RIMBORSO DEPOSITO DITTE APPALTATRICI	13 500 000		13 500 000	7 418 000
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	13 500 000	10 000 000	23 500 000	21 798 175
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	100 000 000		100 000 000	8 400 000
32006	RIMBORSO RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	2 000 000 000		2 000 000 000	454 570 000
	TOTALE CATEG. XX	2.177.000.000	60.000.000	2.237.000.000	583.837 127
	TOTALE TITOLO III	2.249.000.000	73.000.000	2.322.000.000	674.395.584
	TITOLO IV PARTITE DI GIRO				
42100	RITENUTE ERARIALI	21 000 000 000		21 000 000 000	23 612 465 000
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	2 600 000 000		2 600 000 000	2 350 023 285
42102	RITENUTE DIVERSE	20 000 000		20 000 000	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	450 000 000		450 000 000	345 430 855
42104	SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50 000 000		50 000 000	
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1 000 000 000		1 000 000 000	2 055 540 963
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	800 000 000		800 000 000	
42107	CONTRIBUTI ASIILI NIDO	530 000 000		530 000 000	
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	3 200 000 000		3 200 000 000	3 658 555 474
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	1 200 000 000		1 200 000 000	59 117 456
42110	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10 000 000		10 000 000	10 000 000
42113	CONTRIBUTI GESTIONE MALATTIE				
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI				
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE				268 083 567
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE				
	TOTALE CATEG. XXI	30.860.000.000		30.860.000.000	32.359.216.600
	TOTALE TITOLO IV	30.860.000.000		30.860.000.000	32.359.216.600
	TOTALE USCITE	303.917.354.180	454.249.695.820	758.167.050.000	569.926.163.611

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LINEA COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
M.M.E. ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/88	Pagati	Rimasto da pagare	Totale residui
Rimaste da pagare	Totali					
	20 731 136 59 939 110	5 268 864- 60 890-	59 442 790 2 457 850	59 442 790 2 457 850		
	80.670.246	5.329.754-	61.900.640	61.900.640		
87 639.929.444	450 925 713.038	70.885.286.962-	3.656.441.133	2.727.395.321	929.045.812	86.568.975.256
7 034 433	97 592 890	12 592 890				7 034 433
7.034.433	97.592.890	12.592.890				7.034.433
13 600 000	91 630 952 7 4 8 000 21 798 175 22 000 000 454 570 000	8 349 048 6 082 000 1 701 825 78 000 000 1 545 430 000	1 200 000	1 200 000		13 600 000
13.600.000	597.437.127	1.639.562.873-	1.200.000	1.200.000		13.600.000
20 634 433	695.030.017	1.626.969.963-	1.200.000	1.200.000		20.634.433
6 808 967 972 366 943 282 36 763 409 1 202 250 270 1 119 810 580 685 444 790 18 419 033 212 921 145	30 421 432 972 2 716 966 567 382 194 264 3 257 791 233 1 119 810 580 685 444 790 3 676 974 507 272 038 601 10 000 000	9 421 432 972 116 966 567 20 000 000 67 805 736- 50 000 000 2 257 791 233 319 810 580 155 444 790 476 974 507 927 961 399	2 063 598 289 351 048 673 20 000 000 69 489 194 859 945 423 4 647 424 011 575 415 836 69 477 934 582 088 576	2 000 192 020 336 024 968 37 570 014 422 122 948 437 822 475 4 647 424 011 575 415 836 16 971 992 582 088 576	63 406 269 15 023 705 31 919 180 437 822 475 4 647 424 011 52 505 942	6 872 374 241 381 966 987 68 682 589 1 640 072 745 5 767 234 591 685 444 790 70 924 975 212 921 145
565 476 149	833 559 716	833 559 716	364 850 1 279 758 583 3 458 494 090	1 226 847 973	364 850 52 910 610 3 458 494 090	364 850 618 386 759 3 458 494 090
11 016.996.630	43.376.213.230	12.516.213.230	13.957.105.459	5.197.234.327	8.759.871.132	19.776.867.762
11 016.996.630	43.376.213.230	12.516.213.230	13.957.105.459	5.197.234.327	8.759.871.132	19.776.867.762
117 994 504 310	687 920.667.921	70.246.382.079-	35.547.224.116	25.302.240.370	10.244.983.746	128.239.488.056

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE		CAPITOLI		RESIDUI 1987 E PRECEDENTI				RESIDUI ANNO 1988			
		Numero	Denominazione	Saldo al 1/1/89	Variazioni	Incassati	Rimasti da Incassare	Saldo al 1/1/89	Variazioni	Incassati	Rimasti da Incassare
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIGATORIE	6.094.533.368	204.570.348	507.275.691	5.392.687.329	28.973.151.271	41.867.562	27.346.497.499	1.594.786.210		
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	250.104.480	5.970.480	6.624.758	237.509.242	577.104.508	1.369.326	562.106.377	13.628.805		
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	71.432.265	1.428.000	2.624.913	67.379.352	136.126.392	249.000	117.429.001	18.946.391		
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68	196.648.751	8.820	16.994	196.623.347	840.714			840.714		
10105	CONTR. FONDO GARANZIA IND. ANZIANITA' 0,03 %	1.605.736	104.502	172.880	1.328.354	28.747.013	42.072	27.850.557	854.384		
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	128.710			128.710						
20301	RECUPERO INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	110.957.179		110.957.179		230.753.710			230.753.710		
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	163.955.259		38.267.880	125.687.379	137.799.994			137.799.994		
20303	RECUP. FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13 1/2/86	33.997.272		421.777.997	33.997.272	37.615.904			37.615.904		
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	3.191.477.224	86.305		2.769.785.532	1.616.469.898		849.237.607	155.349		
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	8.169.885			8.169.885	2.605.490.647		2.605.490.647			
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	176.158.207		176.158.207		5.103.897		4.948.548			
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	333.473.140		278.962.239	54.510.901	2.399.523.785		2.399.523.785			
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI					1.893.518.850		1.816.775.097	76.743.753		
30901	RECUPERO INDENNITA DI OCCUPAZIONE					2.697.354		2.697.354			
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	7.606.300			7.606.300	2.019.459		109.040	1.910.419		
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	471.376.555	225.860	144.629.323	326.973.092	207.567.580		120.025.604	87.541.976		
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	416.080			416.080						
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	8.028.288			8.028.288						
30908	RECUPERO IMPOSTE	141.954		128.770		65.357		62.078	3.279		
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO	19.589.352			19.589.352						
30910	RECUP. SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE					243.466.960		243.466.960			
31002	INTER. DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA CREDITIZIE	163.003.924			163.003.924	6.379.815		2.732.379	3.647.436		
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI	78.827.750				1.616.154.636		1.616.154.636			
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	260.124.396				719.829.091		654.175.329	65.653.762		
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI			38.949.949		787.965.318		785.421.009	2.544.309		
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI			14.663.442		17.286.018		17.286.018			
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	68.221.875		21.982.153	46.239.722	127.074.363		39.323.433	87.750.930		
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	99.000.398				491.960		491.960			
72200	RITENUTE ERARIALI	363.459				6.520.779		6.520.779			
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	73.357.259				1.628.796		1.628.796			
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	1.178.787									
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER C.TO TERZI	325.269.432				79.326.632		76.116.115	3.210.517		
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO					6.159.178			6.159.178		
72208	CONTRIBUTI CASAGIT					10.000.000			10.000.000		
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE										
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	173.802.756			173.802.756						
TOTALI				12.382.950.041	211.769.985	1.763.191.965	10.407.988.091	42.476.879.899	43.029.960	39.296.070.628	3.137.779.311

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI

USCITE

Numero	Denominazione	CAPITOLI				RESIDUI 1987 E PRECEDENTI				RESIDUI ANNO 1988			
		Saldo al 1/1/89	Variazioni	Pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 1/1/89	Variazioni	Pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 1/1/89	Variazioni	Pagati	Rimasti da pagare
10101	COMPENSI INDENN. RIMBORSI COMP. ORG. COLL.												
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE												
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO												
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASP. PER MISSIONI												
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE												
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE												
10210	FONDO INDENNITA' ART. 23 DPR. 267/87	35.000.000			17.824.500								
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBL. VARIE	252.400	252.400										
10401	SPESE ACQUISTO MAT. CONS. E NOLEGGIO MAT.TEC.	7.641.644	7.641.644										
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	164.432	164.432										
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI	1.332.600	1.332.600										
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI												
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	5.000.000	5.000.000										
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2.248.240	2.248.240										
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI												
10412	MANUTENZ. NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASP.	2.897.880	2.897.880										
10415	COMBUST. EN.ELETR. PER RISC. E COND. IMPIANTI												
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	2.000.000	2.000.000										
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPOND.												
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	7.163.200	7.163.200										
10422	SPESE PER PUBBLICITA'												
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	47.853.244	47.853.244		44.300.104			3.296.260					5.036.864
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI												
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE												
10508	GESTIONE INFORTUNI												
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	17.150.000	17.150.000						17.160.000				
10510	SOWVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	68.400.000	68.400.000										207.000.000
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA												
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI												
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE												
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO	131.381.250	131.381.250										
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI												
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79	41.269.003	41.269.003										
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	19.450.014	19.450.014										
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	31.801.014	31.801.014										
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE												
10700	INTERESSI PASSIVI	29.510.405	29.510.405										1.348.840
													4.012.987.236

1.348.840

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLI		RESIDUI 1987 E PRECEDENTI				RESIDUI ANNO 1988			
		Saldo al 1/1/89	Variazioni	pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 1/1/89	Variazioni	pagati	Rimasti da pagare
10701	SPESA PER COMMISSIONI BANCARIE					18.573.858		18.573.858	
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEF - ILOR					140.625.000		140.625.000	
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI					11.248.255		11.248.255	
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985	124.664.382		44.795.806	79.868.576				
11000	SPESA PER LITI ARBITRAGGI RISARC. E ACCESS.					6.833.116		6.833.116	
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI					10.940.415		10.940.415	
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI					1.811.659		1.811.659	
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI	243.059.129		91.332.225	151.726.904				
11008	SPESA CONDOMINIALE A CARICO INQUILINI					37.347.735		37.347.735	
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	459.171.012			459.171.012	8.458.120		8.458.120	
21101	RICOSTR. RIPRIST. E TRASFORMAZ. DI IMMOBILI 2					2.876.083.971		2.876.083.971	468.860.000
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	3.736.220	3.736.220			32.571.835		32.571.835	1.014.800
21401	CONCESSIONE DI MUTUI					22.521.675		22.521.675	
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI					145.000.000		145.000.000	
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI					19.992.000		19.992.000	
21500	INDENN. DI ANZ. AL PERS. CESSATO DAL SERVIZIO					39.200.000		39.200.000	
21501	LIQUIDAZIONE FONDO PREVIDENZA AL PERSONALE					59.442.790		59.442.790	
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI					2.457.850		2.457.850	
42100	RITENUTE ERARIALI	63.406.269			63.406.269	1.200.000		1.200.000	
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15.023.705			15.023.705	2.000.192.020		2.000.192.020	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	30.884.180			30.884.180	336.024.968		336.024.968	1.035.000
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	650.815.338			409.519.085	37.570.014		37.570.014	28.303.390
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	3.712.658.794		241.296.253	3.712.658.794	180.826.695		180.826.695	934.765.217
42107	CONTRIBUTI ASILI NIDO					575.415.836		575.415.836	
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	52.505.942		5.420.217	52.505.942	16.971.992		16.971.992	
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	5.420.217				576.668.359		576.668.359	
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI	364.850			364.850				
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	331.637.782		287.117.625	44.520.157	948.120.801		948.120.801	8.390.453
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE	3.458.494.090			3.458.494.090				
TOTALI		9.602.367.236	303.254.154	709.883.900	8.589.228.182	26.260.539.484	12.428.450	24.592.356.470	1.655.754.564

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1989

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		L.	61.142.716.624
Riscossioni			
- in conto competenza	L.	512.367.924.332	
- in conto residui	L.	<u>41.059.262.593</u>	
		+ L.	553.427.186.925
Pagamenti			
- in conto competenza	L.	569.926.163.611	
- in conto residui	L.	<u>25.302.240.370</u>	
		- L.	595.228.403.981
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L.	19.341.499.568
Residui attivi			
- degli esercizi precedenti	L.	13.545.767.402	
- dell'esercizio	L.	<u>50.702.130.066</u>	
		+ L.	64.247.897.468
Residui passivi			
- degli esercizi precedenti	L.	10.244.983.746	
- dell'esercizio	L.	<u>117.994.504.310</u>	
		- L.	128.239.488.056
Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		- L.	<u>44.650.091.020</u>



PARTE PRIMA**Entrate e spese****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Cat. 1 - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	L. 214.580.899.374
Cat. 2 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	L. 1.176.274.845

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato	L. 945.472.203
Cat. 6 - Trasferimenti da parte di altri Enti pubblici	L. 503.770.706

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Cat. 7 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	L. 6.307.602.740
Cat. 8 - Redditi e proventi patrimoniali	L. 47.414.726.138
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di spese correnti	L. 4.297.553.466
Cat. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	L. 532.943.271

Totale parte I (1) L. 275.759.242.743

PARTE SECONDA**Componenti che non danno luogo a**

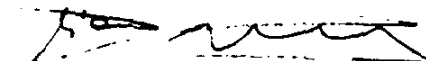
A) Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 119.334.000
B) Conguaglio interessi prestati al personale	L. 2.475.450
C) Rettifica residui passivi	L. 315.682.604

Totale parte II (2) L. 437.492.054

Totale generale (1 + 2) L. 276.196.734.797

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Francesco Angelicone

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Carena



finanziarie correnti**TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	L. 462.516.661
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	L. 7.946.869.613
Cat. 4 - Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	L. 3.188.942.703
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali	L. 138.484.848.690
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	L. 29.772.247.337
Cat. 7 - Oneri finanziari	L. 495.970.736
Cat. 8 - Oneri tributari	L. 6.975.723.741
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di entrate correnti	L. 474.548.708
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci	L. 5.122.043.447

Totale parte I (1)**L. 192.923.711.636****movimenti finanziari per la parte corrente**

A) Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 119.334.000
B) Quota ammortamento mobilio	L. 232.906.490
C) Quota adeguamento fondo quiescenza impiegati	L. 254.106.596
D) Interventi assistenziali al personale	L. 2.475.450
E) Rettifica residui attivi	L. 254.799.945
F) Annullamento rivalutazione titoli	L. 1.207.534.047

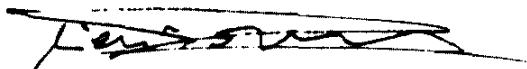
Totale parte II (2)**L. 2.071.156.528****Totale generale (1 + 2)****L. 194.994.868.164**

Accantonamenti:

- Incremento riserva di garanzia I.V.S.	L. 73.184.858.570
- Incremento fondo assicurazione infortuni	L. 872.503.385
- Incremento fondo assegni familiari	L. 4.176.979.075
- Incremento fondo oscillazione valori	L. 1.000.000.000
- Incremento riserva generale	L. 285.064.696
- Fondo oscillazione titoli	L. 1.682.460.907

Avanzo economico**L. 81.201.866.633****Totale generale****L. 276.196.734.797**

IL PRESIDENTE
Vieri Poggiali

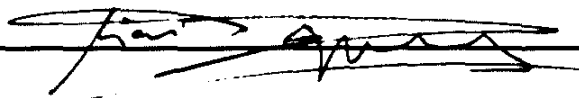


XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA'

	CONSISTENZA ALL'1/1/1989	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	CONSISTENZA AL 31/12/1989
1 CASSA	61.142.716.624	553.427.186.925	595.228.403.981	19.341.499.568
2 DEPOSITI BANCARI	6.940.000.000	980.000.000	-	7.920.000.000
3 IMMOBILI	169.807.648.213	183.146.130.539	5.028.135.625	347.925.643.127
4 TITOLI	160.151.731.651	236.535.166.662	221.132.339.944	175.554.558.369
5 MOBILIO - ATTREZZATURE	867.069.522	421.695.855	-	1.288.765.377
6 MUTUI IPOTECARI	58.449.149.503	12.502.500.000	3.970.206.063	66.981.443.440
7 PRESTITI	19.184.740.347	16.997.859.970	11.715.239.141	24.467.361.176
8 CASE PER GIORNALISTI	-	-	-	-
9 CREDITI VARI	745.886.229	261.689.766	275.320.172	732.255.823
10 VALORI IN DEPOSITO	9.025.000	-	-	9.025.000
12 RIVALUTAZIONE TITOLI	1.207.534.047	-	1.207.534.047	-
998 RESIDUI ATTIVI	54.859.829.940	50.702.130.066	41.314.062.538	64.247.897.468
TOTALE	533.365.331.076	1.054.974.359.783	879.871.241.511	708.468.449.348

IL DIRIGENTE DELLA RAGIONERIA
Francesco Angelicone



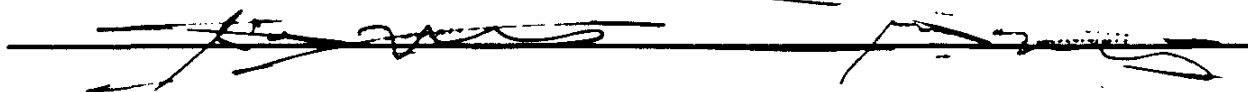
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'

	CONSISTENZA ALL'1/1/1989	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	CONSISTENZA AL 31/12/1989
1 MUTUI FONDIARI	895.101.573	-	97.592.890	797.508.683
2 FONDO ASS. TARI CASE A RISCATTO	-	-	-	-
3 DEBITI VARI	1.793.795.623	1.141.401.093	575.437.127	2.359.759.589
4 FONDI CONTRIBUTI CONTRATTUALI	3.216.397.456	279.516.903	22.000.000	3.473.914.359
5 ISTITUZIONI E FONDI VARI	819.093.514	87.538.750	-	906.632.264
6 FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI	603.757.778	304.900.734	59.939.110	848.719.402
7 FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	10.599.813.820	-	-	10.599.813.820
8 FONDO AMMORTAMENTO MOBILIO	520.102.639	232.906.490	-	753.009.129
9 FONDO OSCILLAZIONE VALORI	5.082.524.899	1.000.000.000	-	6.082.524.899
10 FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	-	1.682.460.907	-	1.682.460.907
11 FONDO RISERVA GARANZIA I.V.S.	427.785.559.014	73.184.858.570	-	500.970.417.584
12 FONDO RISERVA ASS. NI INFORTUNI	5.338.652.876	872.503.385	-	6.211.156.261
13 FONDO RISERVA ASSEgni FAMILIARI	26.282.981.592	4.176.979.075	-	30.459.960.667
14 FONDO RISERVA GENERALE	10.586.161.953	285.064.696	-	10.871.226.649
15 FONDO GARANZIA IND. TA ANZIANITA'	-	-	-	-
16 FONDO QUIESCENZA IMPIEGATI	3.969.456.619	254.106.596	20.731.136	4.202.832.079
17 DEPOSITANTI VALORI	9.025.000	-	-	9.025.000
999 RESIDUI PASSIVI	35.862.906.720	117.994.504.310	25.617.922.974	128.239.488.056
TOTALE	533.365.331.076	201.496.741.509	26.393.623.237	708.468.449.348

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Carena

IL PRESIDENTE
Vieri Poggiali



**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI «G. AMENDOLA»**

ESERCIZIO 1990

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione del Presidente

Il dilatarsi dei tempi tecnici di attesa per la nomina e l'insediamento di un nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, nel far sì che ancora competa al Consiglio uscente l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1990, consente di abbinare al varo del documento contabile di sua responsabilità anche un consuntivo tecnico e morale dell'intero quadriennio da esso gestito.

E' stato un quadriennio, non sarà inopportuno rilevarlo e sottolinearlo proprio in questa sede, fecondo di qualificanti risultati. Tra questi spicca su tutti la profonda, organica trasformazione del meccanismo di calcolo delle pensioni dei giornalisti, realizzando la quale attraverso più tappe successive coordinate nel tempo l'Istituto ha onorato al meglio, si deve ritenere, la funzione che la sua stessa denominazione indica e vuole come prioritaria.

Negli anni per il 1987 e il 1991 l'INPGI ha riportato i trattamenti di quiescenza a livelli congrui nonché proporzionati, nel perdurante e operante rispetto anche di principi di solidarietà e di socialità, alla effettiva realtà reddituale della categoria, e lo ha fatto senza intaccare, ed anzi consolidandola (nel più appropriato dosaggio oggi verificabile nelle sue componenti), la consistenza delle proprie riserve tecniche, sola garanzia di continuità nel tempo dei livelli di prestazioni introdotte nonché della prospettiva di loro ulteriore razionale sviluppo. Accanto al conseguimento del fondamentale obiettivo al quale il Consiglio di amministrazione che ha gestito quattro anni aveva inteso puntare fin dai suoi primi momenti, nel quadriennio sono stati raggiunti altri rilevanti traguardi di rafforzamento strutturale, pur se il programma di legislatura - che includeva anche un aggiornamento statutario - non è stato realizzato interamente. Proprio i notevoli passi che sono stati compiuti in diverse direzioni dal Consiglio di amministrazione del quadriennio trascorso consentono di affidare agli amministratori della fase successiva un Istituto che non potrà anche per questo non raggiungere ulteriori miglioramenti funzionali: basti rammentare l'ottenuto ampliamento della pianta organica dell'ente che, frutto del produttivo sforzo politico del consiglio uscente, potrà essere materialmente concretato e reso finalmente operativo proprio dal nuovo, e l'ormai consolidato sistema di informatizzazione che in questa legislatura ha compiuto un decisivo passo in avanti, sia in qualità che in quantità di mezzi posti a disposizione dei servizi.



Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1990 corona in modo appropriato, nelle sue risultanze economico-finanziarie una volta di più di tutto rispetto, il quadriennio della grande riforma previdenziale. I dati testimoniano senza tema di smentita la permanente validità dell'attività svolta dall'Istituto al servizio della categoria.

L'aspetto più significativo di questo impegno è rappresentato dall'ulteriore, sostanziale miglioramento del trattamento previdenziale maturato nel 1990 nel solco appunto del disegno di profondo rinnovamento del sistema tracciato dal Consiglio di amministrazione quattro anni or sono. Il progetto è stato portato avanti con decisione componendo, in un complesso equilibrato di provvedimenti, interessi non sempre perfettamente coincidenti. I progressi sul terreno previdenziale sono stati perseguiti senza mai perdere di vista l'esigenza di evitare che i relativi oneri finanziari, di dimensioni assolutamente senza precedenti, potessero in qualche modo compromettere il futuro assetto della gestione.

Dal primo, timido ma politicamente significativo superamento del "tetto" pensionistico realizzato del 1987 - che ha peraltro rappresentato per tutti i sistemi previdenziali una breccia aperta proprio dai giornalisti nell'immobilismo che aveva per molti anni caratterizzato la storia dell'assicurazione generale obbligatoria; di quell'apertura sempre rivendicheremo il merito - si è via via passati in calcolata progressione al miglioramento delle pensioni ai superstiti; poi al recupero del principio di proporzionalità fra contributi e prestazioni; indi alla riparazione, ancorchè parziale, dei devastanti effetti determinati dalla applicazione del sistema unico determinato per legge di perequazione annuale delle pensioni; infine al ripristino di un efficace collegamento dei trattamenti con la dinamica retributiva della categoria, sia in sede di prima liquidazione, sia nelle successive fasi di aggiornamento del loro valore monetario.

L'ultimo atto, in ordine di tempo, di questo graduato processo di risanamento che ha visto la previdenza dei giornalisti italiani tornare su posizioni confacenti alle caratteristiche e ai livelli retributivi della professione, nel rispetto dei principi sostanzialmente suffragati dai più recenti orientamenti della Corte Costituzionale, è rappresentato dalla delibera consiliare del 26 luglio 1990, approvata con Decreto interministeriale del 30 gennaio 1991. Con tale provvedimento, ricordiamolo, si è inteso riconoscere a tutte le pensioni in essere al 31 dicembre 1989 un aumento commisurato alla differenza fra l'incremento registrato dalla retribuzione minima contrattuale del redattore nel biennio 1988/1989 e la rivalutazione riconosciuta, a norma di legge, alle pensioni nello stesso periodo. In altri termini l'Istituto, sia pure con un'iniziativa estemporanea (stante il divieto vigente per tutte le gestioni pensionistiche di adottare "scale mobili" difformi dal modello previsto dalla legge), ha dato così corso alla prima, concreta attuazione, dopo la riforma del 1989, del principio di adeguamento dei trattamenti alla dinamica retributiva. E questo al duplice scopo di conservare inalterato nel tempo il loro potere di acquisto e di garantire il corretto funzionamento del nuovo sistema di calcolo delle pensioni che - gioverà menzionare - è strettamente

correlato alla media retributiva della categoria dell'anno precedente la prima liquidazione della pensione (per inciso, la media del 1989 è stata determinata in lire 70.313.000 con delibera consiliare del 10 maggio 1990). Cosicché, se tale collegamento non dovesse o non potesse essere mantenuto anche negli anni successivi, si andrebbe incontro inevitabilmente al rapido deterioramento del sistema con il riprodursi del fenomeno delle pensioni di annata.

L'obiettivo così impostato è stato peraltro in prima istanza conseguito solo in parte. I pur consistenti mezzi finanziari a disposizione non hanno consentito difatti l'adeguamento completo, pari cioè al valore differenziale fra la dinamica retributiva e quella del costo della vita che è stato accertato, per il biennio, nella misura del 9,81%. O meglio, l'aumento è stato riconosciuto per intero solo ai trattamenti di importo compreso in lire 38.602.000 annue, e cioè fino al valore della pensione media corrisposta dall'Istituto. Per quelli di importo superiore, sono stati previsti due scaglioni con percentuali ridotte: l'ulteriore 6,54% se compresi fra lire 38.602.000 e lire 77.204.000; e infine ancora un 3,27% finale se eccedenti lire 77.204.000.

La scelta di questo metodo ha peraltro privilegiato le pensioni più modeste, a conferma di un principio di solidarietà costantemente seguito dall'Istituto e generalmente condiviso dalla categoria. Ha consentito altresì di ridurre al minimo le conseguenze negative sul sistema, la cui validità permane sostanzialmente inalterata anche limitando l'adeguamento integrale ai soli trattamenti medi.

La decisione di destinare le risorse disponibili a questo tipo di intervento non è stata presa a cuor leggero. E' stata invece il frutto di un dibattito approfondito e responsabile. Si poneva infatti l'alternativa eventuale di corrispondere una seconda "tranche" della rivalutazione delle pensioni riferita al decennio 1979/1988 che, a suo tempo, venne riconosciuta solo parzialmente, con l'assegnazione di una quota pari al 52,50% dell'importo equivalente alla totale riparazione dei guasti causati dall'applicazione di un sistema perequativo inadeguato.

Questa seconda soluzione pur in sé possibile, in alternativa alla prima, è stata scartata anzitutto per le valide ragioni di ordine tecnico già enunciate; in secondo luogo perchè l'integrazione non solo sarebbe rimasta ancora incompleta, ma avrebbe riguardato un numero limitato di pensionati, lasciando tutti gli altri allo scoperto rispetto alla effettiva perdita del potere di acquisto dei trattamenti registrata nel decorso biennio; infine, perchè molti dei destinatari della rivalutazione avevano in realtà già percepito l'intera somma spettante, se non di più, per effetto della precedente disposizione che aveva garantito a tutti un aumento minimo di lire 1.400.000 annue, anche nel caso che il ricalcolo avesse evidenziato una perdita inferiore. Questi ultimi pensionati pertanto non avrebbero percepito nulla, mentre attraverso l'adeguamento avrebbero comunque conseguito un beneficio consistente - come di fatto è avvenuto - essendo i loro trattamenti quasi sempre ricompresi nell'ambito del primo scaglione di importo.

Va peraltro tenuto presente - allo scopo di meglio valutare le nostre scelte - che la rivalutazione di tutti gli altri trattamenti pensionistici, privati e pubblici, decisa da Governo e Parlamento, è nettamente inferiore a quella decisa dall'INPGI, e per di più fortemente mitigata dalla sua diluizione nel tempo (l'ultima tranche si avrà nel 1994).

La strada seguita dall'Istituto ha quindi permesso di assegnare a tutti una cifra che ha mantenuto praticamente invariato il valore reale delle pensioni quale era al 1 gennaio 1988, con particolare riguardo per le posizioni economicamente più deboli.

Si è potuto constatare anche a posteriori come la scelta per un provvedimento coinvolgente la totalità dei pensionati, sia stata realmente più opportuna. Lo si è verificato difatti quando la Legge finanziaria 1991, n. 405 del 29 dicembre 1990, ha colpito, a decorrere dal 1 gennaio 1991, tutti i trattamenti di importo superiore ai 18 milioni di lire annue, estendendo ai pensionati l'obbligo di contribuire al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale nella stessa misura prevista per i lavoratori dipendenti (0,90% fino a 40 milioni; 0,40% da 40 a 100 milioni di lire).

D'altra parte coniugare i due tipi di intervento (riconoscimento della dinamica retributiva e integrazione della rivalutazione) sarebbe stato improponibile. Il Consiglio di amministrazione ha dovuto fare all'epoca laboriosamente i conti con la realtà costituita dalle risultanze di una previsione attuariale che non sembrava consentire, dopo lo sforzo compiuto l'anno precedente, di attuare integralmente neppure una sola delle possibili alternative. Tanto più che contemporaneamente si è trovato nelle condizioni di dover procedere, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 72/1990, alla retrodatazione, dal 1 gennaio 1989 al 1 gennaio 1988, dei miglioramenti derivanti dallo sfondamento del "tetto" pensionistico.

Queste obiettive difficoltà sono state rilevate - e non poteva essere altrimenti - anche dal vigilante Ministero del Lavoro, il quale difatti ha sollecitato una dettagliata e documentata dimostrazione circa la sopportabilità degli oneri derivanti dai nuovi provvedimenti migliorativi, ciò che ha determinato un ritardo di oltre sette mesi per il decreto di approvazione. Troppo ravvicinata, e in apparente contraddizione con la progettata assunzione della nuova spesa, risultava infatti il contenuto di una nostra nota del 23 marzo 1990 diretta allo stesso Ministero, con la quale, a difesa della minacciata integrità del sistema contributivo dell'Istituto, si tornava a rappresentare la possibilità di uno sbilancio fra contributi e prestazioni evidenziata, a partire dalla metà degli anni '90. Tale eventualità emergeva dalla proiezione decennale degli oneri della gestione pensionistica elaborata in occasione delle note delibere del maggio 1989.

Abbiamo quindi dovuto farci carico di dimostrare che tale previsione, a suo tempo formulata in base ai dati del bilancio 1988, era stata poi rielaborata sulla scorta di quelli del 1989, consentendo così di registrare un netto miglioramento della situazione. Oggi siamo in grado di constatare che il bilancio 1990 conferma, come avevamo ragionevolmente confidato che fosse, questa tendenza; la quale, anzi, è suscettibile di rafforzarsi in

funzione dei risultati di un possibile rinnovo fortemente migliorativo sul piano retributivo del contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Le vicende connesse al superamento della particolare contingenza insorta in occasione degli aumenti pensionistici rafforzano tuttavia la convinzione che il tema delle risorse necessarie per assicurare la costante e reale perequazione delle pensioni sia destinato a rappresentare la nota dominante del prossimo quadriennio di gestione. E poichè l'Istituto verosimilmente non sarà in grado di risolverlo compiutamente con le proprie forze, occorrerà riprendere con vigore l'iniziativa per un trattamento integrativo a ciò finalizzato, come del resto è già emerso dal dibattito in seno al Coordinamento nazionale degli Organismi di categoria tenutosi a Riva del Garda il 12 e 13 novembre 1990.

Nel documento finale dei lavori di quell'incontro, sottoscritto dalla Federazione della Stampa, dall'Ordine Nazionale, dalla Casagit e dall'Istituto, il problema della "costituzione di prestazioni previdenziali integrative volte a preservare il potere di acquisto delle pensioni" figura fra gli impegni specifici del Sindacato, il quale si è prefisso di affrontarlo "con realismo", sforzandosi di ricercare efficienza ed economicità di gestione e con strumenti che possano coinvolgere tutta la categoria, senza trascurare chi è già in pensione o vi è prossimo."

Evitando per il momento di approfondire le conseguenze che potrà avere sul destino di iniziative del genere la recente sentenza n. 427 del 24 settembre 1990, (con la quale la Corte Costituzionale ha confermato l'impostazione interpretativa dell'art. 12 della Legge n. 153/1969 circa l'assoggettabilità a contribuzione dei versamenti ai Fondi previdenziali integrativi), possiamo dire che un fondo così concepito avrà compiti ed oneri tanto più contenuti, quanto maggiore sarà il grado di copertura che l'Istituto riuscirà ad assicurare ai suoi pensionati.

Proprio per questo è necessario perseguire l'ulteriore potenziamento finanziario dell'ente, per il quale, come rilevato, i risultati del bilancio 1990 costituiscono un elemento di sicuro segno positivo.

Il gettito dei contributi assicurativi è continuato a crescere a un ritmo soddisfacente; e questo nonostante il permanere di condizioni operative che tuttora non consentono di incidere efficacemente su aree di evasione e di elusione agli obblighi contributivi.

Sono state tuttavia realizzate, con l'adozione del già evocato nuovo Ordinamento dei servizi e l'ampliamento della dotazione organica del personale - definitivamente approvati dal Ministero del Lavoro e in attesa di esecuzione - le premesse per superare il problema e per affrontare seriamente e con mezzi adeguati il fenomeno, che potrebbe rivelarsi di dimensioni inquietanti, specialmente nel settore dell'emittenza radiotelevisiva. Allo stesso tempo, la ripresa della trasmissione delle posizioni assicurative a tutti gli iscritti, dopo un'interruzione pluriennale, realizzata nel mese di gennaio 1991 con l'invio di un tabulato individuale riepilogativo di tutti i contributi versati nel tempo all'Istituto, costituisce una prima, concreta iniziativa che, attraverso anche la collaborazione sollecitata

negli interessati, dovrebbe consentire il ripristino di condizioni di base atte a sviluppare una vasta azione di bonifica.

L'andamento degli adempimenti delle aziende ha ormai assunto un ritmo di normalità, favorito sia dalla cessione dei crediti derivanti dalla legge per l'editoria, sia dal provvedimento di condono approvato con Decreto legge 15 settembre 1990, n. 259, successivamente rinnovato con Decreti n. 28 del 28 gennaio e n. 103 del 29 marzo 1991. In base a quest'ultimo provvedimento, le aziende che intendono provvedere alla regolarizzazione di contributi relativi a periodi fino a tutto il mese di agosto 1990, possono effettuare il pagamento degli importi dovuti, beneficiando della riduzione delle sanzioni civili all'8% annuo, in due rate di pari importo scadenti rispettivamente il 15 maggio e il 15 giugno 1991.

La riduzione delle sanzioni civili spetta anche ai soggetti che, alla data del 15 maggio, abbiano provveduto in ritardo al pagamento dei soli contributi relativi a periodi fino a tutto il mese di agosto 1990 e che versino, in unica soluzione, il relativo importo entro trenta giorni dalla richiesta dell'Istituto.

Queste agevolazioni non sono cosa di poco conto, se si pensa che per effetto del Decreto Legge 30 dicembre 1987, n. 356, convertito in Legge 29 febbraio 1988, n. 48, l'omissione contributiva è soggetta a una sanzione civile pari al tasso dell'interesse di dilazione maggiorato di 5 punti, mentre le evasioni sono colpite con un interesse annuo del 50%, se denunciate o accertate oltre i 12 mesi dal termine di legge.

La misura dell'interesse di dilazione, già fissata nel 26%, è stata portata al 25,25% con Decreto ministeriale 1 agosto 1990, al 25% con Decreto ministeriale 3 agosto 1990 e al 25,125% con Decreto ministeriale 27 febbraio 1991. Si tratta, come è palese, di tassi particolarmente elevati, tali da costituire remora alle inadempienze. Ne conseguono positivi riflessi sull'andamento dell'entrata contributiva.

In materia di inadempienze dobbiamo ancora segnalare che anche gli ultimi due giudizi di appello pendenti avanti il Tribunale di Roma in materia di assoggettamento contributivo della ex indennità fissa, si sono conclusi con l'accoglimento integrale della domanda dell'Istituto. Con sentenze del 26 giugno e del 9 ottobre 1990, rispettivamente la RAI-TV e La Stampa di Torino sono state condannate a corrispondere le relative somme e penali all'Istituto, che era patrocinato dal proprio Ufficio Legale, cui va il merito di essere riuscito a far consacrare l'affermazione di un principio di particolare importanza.

Questa situazione di relativa tranquillità è turbata, tuttavia, da alcuni fattori negativi di nuova e vecchia data. Fra questi ultimi assurge a ruolo di primo piano la questione dell'aumento dello 0,41% dell'aliquota contributiva del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, inizialmente disposto con Decreto ministeriale 22 giugno 1989 e quindi confermato con Decreto legge n. 20 del 13 febbraio 1990, che si estende all'Istituto per effetto del rinvio contenuto nella Legge n. 1564/1991. Come è noto, vi fu un tentativo di escludere l'INPGI da tale aumento attraverso un emendamento di iniziativa parlamentare al testo del decreto, peraltro successivamente

decaduto per mancata conversione in legge entro i termini previsti. I successivi decreti, con i quali è stata reiterata la revisione dell'aliquota, tutti a propria volta decaduti, non hanno riservato ulteriori sorprese, fino all'ultimo, attualmente all'esame del Parlamento, emanato in data 29 marzo 1991, n. 20.

Il rischio della presentazione di un nuovo emendamento è però sempre incombente.

E' evidente che il pericolo risiede non già nel possibile mancato introito immediato derivante dalla modesta maggiorazione della aliquota, quanto nella scelta comportamentale dei datori di lavoro dell'editoria che, anche in assenza di successive iniziative, appare tuttora orientato a intaccare di fatto il principio di automatismo che presiede al sistema contributivo dell'Istituto. L'obiettivo sembrerebbe rappresentato dal conseguimento di una riduzione del costo del lavoro. Vorremmo peraltro essere smentiti su questa sensazione, anche perchè questa impostazione - non abbiamo remore a ripeterlo in questa sede - discende da una visione del problema con molta probabilità non sufficientemente attenta a tutti i suoi aspetti.

A parte le argomentazioni che riteniamo valide, già svolte nella relazione al bilancio preventivo 1991, possiamo aggiungere che se l'Istituto fosse stato dotato a suo tempo, come si ipotizzava, di un'aliquota contributiva determinata autonomamente, e inizialmente pari alla risultante dell'accorpamento di quelle previste per le diverse forme di assicurazione obbligatoria, gli editori oggi non avrebbero potuto trarre alcuna utilità dai consistenti sgravi contributivi previsti dal Decreto legge 4 giugno 1990, n. 129, convertito in Legge 3 agosto 1990, n. 210, nonché dal Decreto legge 19 gennaio 1991, n. 18, convertito in Legge 20 marzo 1991, n. 89. I benefici, inizialmente previsti per le sole aziende operanti nel Mezzogiorno e successivamente estesi a tutto il territorio nazionale, si concretano nella riduzione dell'1,66% del contributo TBC, dello 0,20% di quello dovuto al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e nella soppressione del contributo ENAOLI, già previsto nella misura dello 0,16%.

Fra gli altri fattori incombenti di segno negativo sulle entrate contributive dell'Istituto, vogliamo ricordare poi l'autorizzazione a cedere, pro soluto, i crediti derivanti dalla legge per l'editoria n. 67/1987 in pagamento dei contributi sociali. Il provvedimento ha avuto conseguenze pesanti sul piano delle disponibilità, anche se meno gravi di quanto sarebbero state se non fosse tempestivamente intervenuto, con legge 7 agosto 1990, n. 250, il rifinanziamento della legge per l'editoria.

Nè accennano ad arrestarsi le note emorragie, piccole ma continue, derivanti da improprie utilizzazioni della legislazione sui prepensionamenti e sui contratti di formazione e lavoro, mentre all'orizzonte si profila un nuovo, più impegnativo coinvolgimento dell'Istituto sul piano della solidarietà nei confronti dell'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

A meno di un anno di distanza dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1/6/89, che ha sancito diversi e più equi criteri di determinazione del contributo di solidarietà degli enti sostitutivi al Regime

generale, con la sostanziale riduzione del nostro apporto dal 2 allo 0,50% delle retribuzioni imponibili, il tema di una maggiore partecipazione delle categorie economicamente più dotate si è riaffacciato in sede di audizione dei rappresentanti dell'Istituto da parte della Commissione bicamerale di vigilanza sugli enti previdenziali istituita con Legge 9/3/89, n. 88, alla quale sono stati forniti tutti gli opportuni ragguagli sulle funzioni e sull'attività svolta dall'INPGI, con il corredo di un'ampia documentazione.

Traendo spunto dalle difficili prospettive dell'assicurazione generale obbligatoria, l'argomento è stato poi ripreso dal Presidente della Commissione stessa, on.le Sergio Coloni, il 6 ottobre a Trieste, nel corso dell'inaugurazione dei nuovi uffici delle Organizzazioni giornalistiche del Friuli-Venezia Giulia e dell'Ufficio di corrispondenza INPGI, alla quale lo stesso Presidente è voluto simpaticamente intervenire.

Gli espliciti accenni ad una revisione del problema non possono certo lasciarci indifferenti, anche per l'autorevolezza della fonte. Probabilmente se ne tornerà a parlare in sede di riforma pensionistica, che non è stata mai tanto vicina come in questo momento.

Altre preoccupazioni, quindi, vengono ad aggiungersi alle molte che già impegnano l'Istituto su più fronti.

Fra queste, non si può non menzionare quella costituita dalla necessità di venir fuori da una situazione di stallo ormai decennale nella quale, per circostanze di diversa natura, sono finite le iniziative per corrispondere all'esigenza di una diversa struttura istituzionale. La nuova Amministrazione, uscita dalle elezioni del 9/11 dicembre 1990, che hanno visto la partecipazione del 43,15% dei giornalisti in attività di servizio e del 52,51% di quelli pensionati, saprà affrontare senza indugio il problema. Relativamente ad esso non vi sarebbe nulla da aggiungere nè da rettificare rispetto alle motivazioni più volte evidenziate in documenti ufficiali dell'Istituto, del Ministero del Lavoro, della Corte dei Conti.

Senonchè l'argomento è stato ripreso anche dall'Ispectore del Ministero del Tesoro il quale, nel corso del 1989, ha effettuato una verifica amministrativo-contabile sull'attività dell'Istituto, divenuta nota all'Ente nel primo scorcio del 1991. Vale quindi la pena di riferire che nella sua relazione anche l'Ispectore ha voluto porre l'accento sulla necessità di modificare lo Statuto "che, redatto ed approvato ben ventisei anni fa, appare oggi superato, sia per la diversa distribuzione territoriale dei giornalisti italiani, che non trova riscontro nella composizione numerica dell'attuale Consiglio di amministrazione, sia per la situazione di incertezza che si crea per effetto della mancanza di norme nei casi di mutamento dello status di consigliere eletto rispetto a quello richiesto per essere candidato alle elezioni." Dal momento della stesura dello Statuto dell'INPGI nel frattempo gli anni trascorsi, va rilevato, già sfiorano i ventotto.

Dopo aver rilevato che "attualmente quattro consiglieri e un sindaco, nelle more della carica, sono divenuti titolari di pensione intera", perdendo così la posizione di contribuenti attivi voluta dallo Statuto e alterando, di fatto, quell'equilibrio di rappresentanza voluto dagli stessi elettori, il rapporto

dell'ispettore ha così concluso: "Le modifiche invocate consentirebbero, ad avviso dello scrivente, di ricondurre la gestione dell'Ente su più corrette basi di autonomia istituzionale e di autogoverno, adeguandole alle intervenute modifiche legislative, snellendone le procedure, riducendone sensibilmente i costi, usufruendo al meglio della nuova distribuzione dei servizi e della più consistente pianta organica del personale."

Se sul piano della riforma statutaria l'Istituto si trova ancora al punto di partenza, non altrettanto può dirsi - per merito delle iniziative assunte nel quadriennio - per la definizione dei problemi del personale. Il 1990 è stato un anno di assestamento, durante il quale sono stati curati i numerosi adempimenti previsti dalla nuova Regolamentazione e dall'evoluzione legislativa della materia.

Si è proceduto all'inquadramento economico del personale destinatario dei benefici previsti dalla Legge 9 marzo 1989, n. 88; all'effettuazione dei concorsi interni per i passaggi di qualifica di cui al DPR n. 285/1988; all'applicazione del V Contratto di lavoro approvato con DPR 13 gennaio 1990, n. 43, e all'adeguamento del Regolamento organico alle disposizioni in esso contenute; alla istituzione del profilo di consulente professionale della X qualifica funzionale; alla costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato a norma della Legge n. 37/1990; alle promozioni, per concorso e per anzianità, alla qualifica di Dirigente superiore.

A breve si procederà con i concorsi interni previsti dal Decreto legge 24 novembre 1990, n. 343, e subito dopo, con i concorsi pubblici che consentiranno finalmente, con l'apporto di nuove forze di lavoro, di migliorare l'organizzazione interna, recuperando così piena efficienza nell'erogazione dei servizi. Allo scopo concorreranno efficacemente le disposizioni di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che il Consiglio è in procinto di emanare.

Sono occorsi ben quattro anni dall'avvio del processo di assestamento per arrivare a questo traguardo, ma non sono molti per chi conosca i tortuosi sentieri del pubblico impiego.

Molto più caute debbono essere invece le aspettative sul piano della gestione del patrimonio che, pur rappresentando un fattore indispensabile per l'ottimizzazione delle riserve pensionistiche, si va manifestando sempre più impegnativa, distogliendo tempo ed energie dai compiti istituzionali di natura primaria. Tanto da indurre a considerare in prospettiva con ogni attenzione la recente iniziativa dell'INPS, il quale, avvalendosi delle possibilità offertegli dalla Legge 9 marzo 1989, n. 88, sta valutando la eventualità di costituire una società mista, con partecipazione di capitali pubblici e privati, cui affidare la gestione degli immobili di proprietà, secondo criteri manageriali informati a principi di economicità e di redditività.

Il patrimonio immobiliare dell'INPGI, che già nello scorso esercizio aveva raggiunto il valore di circa 350 miliardi di lire al costo storico, è ormai prossimo a toccare i 400 per effetto dei nuovi acquisti effettuati in attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili per il 1990, deliberato in data 20

dicembre 1989 e approvato dall'Autorità di vigilanza con nota del 25 giugno 1990: un fabbricato in Milano, via dei Missaglia, per 37 appartamenti, 69 boxes e 16 cantine; uno in Torino, via Fidia, per 19 appartamenti, 5 locali commerciali, 23 boxes e 19 cantine; una porzione di fabbricato in Roma, via Nomentana, per 8 appartamenti, 16 posti macchina e 8 cantine.

La proprietà immobiliare dell'Istituto ha assunto pertanto una consistenza di 12 fabbricati ad uso ufficio, 1.812 appartamenti e 120 locali destinati ad usi diversi, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un complesso di oltre 270.000 mq. ed un valore commerciale di non meno di 900 miliardi di lire. Fra i locali sono ricompresi quelli in Roma, via Montesanto, già adibiti a sede del Centro diagnostico, la cui proprietà ci era stata contestata dall'Unità Sanitaria Locale RM 17. Sono stati definitivamente riconosciuti di pertinenza e proprietà dell'Istituto con sentenza n. 2319/1990 della Corte di Appello di Roma.

Gli appartamenti di nuova acquisizione sono stati assegnati o sono in corso di assegnazione in locazione nel rispetto delle norme vigenti che prevedono, come è noto, la riserva di una quota del 50% agli sfrattati; quota che l'Istituto in piena legittimità ha sempre utilizzato prioritariamente per soddisfare le richieste degli iscritti che si trovavano in tale condizione. Ma tale possibilità è venuta meno, di fatto, anche se limitatamente al Comune di Roma, a causa di un'ordinanza prefettizia, invano impugnata dall'Istituto davanti al TAR del Lazio, la quale conferisce l'assegnazione della quota ad una Commissione comunale, riservandola ai soli sfrattati per i quali sia stato autorizzato l'impiego della Forza pubblica, secondo l'ordine progressivo di un apposito elenco tenuto dalla Questura. In altri termini gli sfrattati vengono ad essere discriminati secondo un discutibile criterio di natura procedurale.

Non vorremmo passare per degli asociali, ma la vicenda, che priva sostanzialmente l'Istituto dell'esercizio diritto di proprietà - impedendogli di intervenire persino in situazioni altamente meritevoli di considerazione - potrebbe indurre a dei ripensamenti circa l'opportunità di destinare, come è stato fatto in questi ultimi anni, tutte le risorse disponibili all'edilizia abitativa, di cui è nota la scarsa redditività. L'unica eccezione è costituita dall'acquisto del fabbricato destinato alla nuova sede dell'ente - un'altra delle positive realizzazioni di questa Amministrazione - il cui costo, peraltro, non ha inciso sulle disponibilità destinate agli investimenti.

Del resto, dobbiamo ripetere che il problema della casa - nell'ambito della categoria e, a maggior ragione, sul piano nazionale - non si risolve certo attraverso le modeste capacità dell'ente. Al limite neppure si sa se e quanto convenga continuare a sacrificarvi una parte non indifferente del reddito che sarebbe potenzialmente realizzabile attraverso investimenti alternativi, a scapito dei fini istituzionali.

Se uno sforzo ulteriore occorre fare, meglio sarebbe allora puntare sui mutui ipotecari a tasso agevolato, come stiamo tentando di fare da circa un trentennio: anche se i risultati, forse a ragione dell'accentuato individualismo dominante nella categoria, non sono mai stati esaltanti.

Anche nel 1990 il Consiglio ha riproposto uno stanziamento di

12.600.000.000 con delibera del 10 maggio, resa operativa dopo l'approvazione ministeriale del piano di impiego dei fondi disponibili: dieci miliardi per mutui individuali, 2 miliardi e 100 milioni per le cooperative edilizie e 500 milioni riservati ai casi di trasferimento per motivi di lavoro. Le condizioni sono rimaste le stesse del 1989: 13% di interesse di base, ridotto al 10,50% per le operazioni individuali "prima casa" e all' 8,50% per le cooperative edilizie; importo massimo 110 milioni per acquisto o costruzione nel comune di residenza, 75 milioni in tutti gli altri casi; restituzione in 15 o 20 anni, in rate semestrali.

Novità si registrano invece sul piano normativo, perchè il tasso agevolato dell' 8,50% è stato esteso ai giornalisti che partecipino a cooperative di tipo misto, e cioè costituite anche da soci non giornalisti. Si è inteso - nonché con l'estensione del trattamento agevolato anche a cooperative di acquisto e non solo di costruzione - in tal modo favorire l'inserimento degli iscritti all'Istituto in iniziative di più vasto respiro come, ad esempio, quelle patrocinate da grandi organizzazioni che procedono all'acquisto e alla ristrutturazione di vecchi edifici nei centri storici urbani.

Peraltro, di recente è venuto a porsi il problema di come mantenere un tasso così contenuto. Fino a ieri tale possibilità derivava dall'art. 44 del Regolamento, in base al quale l'interesse sulle operazioni di mutuo poteva essere determinato dal Consiglio in misura non inferiore al tasso ufficiale di sconto diminuito di 6 punti, fatta comunque salva la misura dell'interesse legale in materia civile. Ma la Legge 26 novembre 1990, n. 353, ha modificato l'art. 1284 del Codice civile, portando la misura dell'interesse legale dal 5 al 10%, per cui allo stato non è più possibile effettuare operazioni di mutuo a un tasso inferiore al 10%.

Lo stesso discorso vale per i prestiti, per i quali l'art. 43 del Regolamento prevede una norma analoga. Pertanto, nell'attesa di poter valutare le possibili ipotesi per uno sblocco della situazione, il Consiglio di amministrazione si è adeguato alla norma di legge, elevando l'interesse applicato su queste ultime operazioni dal 9 al 10%.

Nel concludere questa premessa alla parte espositiva delle risultanze contabili del bilancio dell'esercizio 1990, che coincide con la scadenza dell'attuale amministrazione, desideriamo rivolgere un vivo ringraziamento a coloro - giornalisti e non - che hanno concorso alla gestione dell'ente in questo ultimo quadriennio, portandolo a nuovi, prestigiosi traguardi. A tutti, tanto a chi resterà nel Consiglio, quanto a chi tornerà a dedicare totalmente le proprie energie ad impegni professionali, giunga anche il nostro sincero augurio di buon lavoro.

Un sentimento di riconoscenza e profondo rimpianto desideriamo esprimere, infine, a quei cari colleghi che ci hanno accompagnato per gran parte del cammino e che oggi non sono più. I loro nomi resteranno a lungo impressi nel nostro cuore e nella storia dell'Istituto.

Note illustrative al Conto Consuntivo

Il presente bilancio si compone di cinque documenti conformi a quanto previsto dal DPR n. 696/1979. Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio 1990 per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartitamente per competenza e per residui. I crediti e i debiti degli esercizi precedenti sono evidenziati nell'apposito rendiconto della gestione dei residui. I dati complessivi del rendiconto finanziario e di quello della gestione dei residui sono rappresentati nella situazione amministrativa al 31 dicembre 1990. La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio 1990, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste e l'incremento del patrimonio netto. Il conto economico, infine, dimostra i risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario in esame.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1990 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE	
- di parte corrente	303.577.047.083
- per movimento di capitali	160.093.371.218
- per partite di giro	49.711.815.796
Totale	512.382.234.097
USCITE	
- di parte corrente	218.404.753.434
- per movimento di capitali	208.507.864.653
- per partite di giro	49.711.815.796
Totale	476.624.433.883
AVANZO FINANZIARIO	35.757.800.214

Rispetto al 1989 si rileva una notevole riduzione del movimento finanziario.

Le entrate complessive sono infatti diminuite del 9%, passando da lire 563,1 miliardi del 1989 a 512,4 miliardi del 1990. Le uscite, scese da lire 687,9 miliardi a lire 476,6 miliardi, denunciano una riduzione ancor più sensibile pari al 30,72%.

In presenza di consistenti aumenti delle poste di parte corrente (+9,72% per le entrate e +13,21% per le uscite) il fenomeno va ricondotto alla

circostanza che, a differenza del 1990, lo scorso anno vi furono notevoli movimenti del conto capitale in relazione a rilevanti nuovi investimenti di natura immobiliare, fra i quali quello eccezionale per l'acquisto della nuova sede dell'ente.

Le partite di giro, riguardanti operazioni svolte per conto terzi e partite in attesa di definizione contabile, registrano un movimento di pari importo, sia in entrata che in uscita, per complessive lire 49,7 miliardi

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Le entrate di parte corrente del 1990 sono ascese a lire 302.577.047.083, rispetto a una previsione di lire 290.418.350.000. L'incremento, rispetto al consuntivo 1989, è stato di lire 26.817.804.340, pari, come abbiamo detto, al 9,72%.

CATEGORIA I - Entrate contributive obbligatorie

Le entrate per contribuzioni obbligatorie in forza di legge o di contratto sono state accertate, tanto per la parte a carico delle aziende quanto per quella a carico dei giornalisti dipendenti, in complessive lire 242.153.904.597, a fronte di una previsione di lire 230.178.000.000. Il dato, rilevato dalle denunce trasmesse mensilmente dalle aziende iscritte o in base a visite ispettive effettuate direttamente dall'Istituto o tramite gli Ispettorati regionali del Lavoro, rappresenta una maggiore entrata contributiva di lire 27.573.005.223 rispetto al 1989, pari al 12,85%. L'incidenza della contribuzione obbligatoria sulle entrate di parte corrente è salita dal 77,80 all'80,03%.

Tale risultato, ancorchè positivo, è certamente inferiore alla potenzialità contributiva del settore giornalistico nel quale, come abbiamo detto, permangono aree di evasione non facilmente individuabili a causa della tuttora carente situazione dei servizi ispettivi. Nel corso del 1990 sono stati effettuati infatti solo dieci accertamenti diretti presso aziende contribuenti, che hanno dato luogo a cinque contestazioni di illecito amministrativo ex lege n. 689/1981; mentre 72 segnalazioni sono state inoltrate all'Ispettorato del Lavoro.

Questa contingenza è stata affrontata con grande impegno: proprio in questi giorni si concludono le procedure di assunzione di 16 dipendenti straordinari, che saranno utilizzati per l'attuazione di un piano finalizzato alla lotta all'evasione contributiva, secondo quanto previsto dal DPCM n. 127/1989, attuativo della Legge n. 554/1988.

Sui contributi accertati nel 1990 sono stati realizzati incassi per lire 203.981.183.087, pari all'84,24%. Tale percentuale, praticamente uguale a quella del precedente esercizio, attesta una situazione ormai consolidata

di pressocchè assoluta regolarità negli adempimenti contributivi. E infatti la parte dei contributi non riscossa entro il 31 dicembre 1990 (lire 38.172.721.510) non costituisce morosità, in quanto il pagamento di quelli relativi al mese di dicembre e alla tredicesima mensilità viene a scadere il 20 gennaio dell'anno successivo. E poichè questi ultimi ammontano a lire 34.918.003.984, l'effettiva morosità si riduce a lire 3.254.717.526 e cioè all'1,34% dei contributi di competenza.

L'incremento del 12,85% registrato nelle entrate contributive è inferiore a quello degli ultimi esercizi, che si chiusero con percentuali del 20,14% per il 1989 e del 22,39% per il 1988.

E tuttavia si deve tener conto di un elemento ritardante della dinamica retributiva e cioè che il terzo scaglione degli aumenti previsti dal contratto nazionale di lavoro 1988/1990 ha operato soltanto a partire dal 1 luglio 1990, mentre negli scorsi anni i miglioramenti ebbero decorrenza rispettivamente dall'inizio del 1988 e del 1989. Resta il fatto che nel periodo di vigenza contrattuale, l'aumento complessivo delle retribuzioni è stato del 55,38%, contro il 50,24% derivato dal precedente contratto per il triennio 1985/1987. Naturalmente tali incrementi sono puramente indicativi perchè non tengono conto dell'aumentato numero dei giornalisti contribuenti.

Occorre aggiungere che nell'esercizio si è verificata, a decorrere dal 1 giugno, una riduzione dell'1,66% dell'aliquota contributiva dell'assicurazione Tbc, che ha inciso negativamente per oltre il 2% sul gettito contributivo.

I consueti effetti positivi sono derivati, invece, dall'aumento del numero dei rapporti di lavoro assoggettati a contribuzione, in coincidenza anche con l'incremento del numero degli iscritti, nonchè dagli incrementi retributivi dovuti agli scatti dell'indennità di contingenza con le modalità previste dalla Legge n. 38/1986.

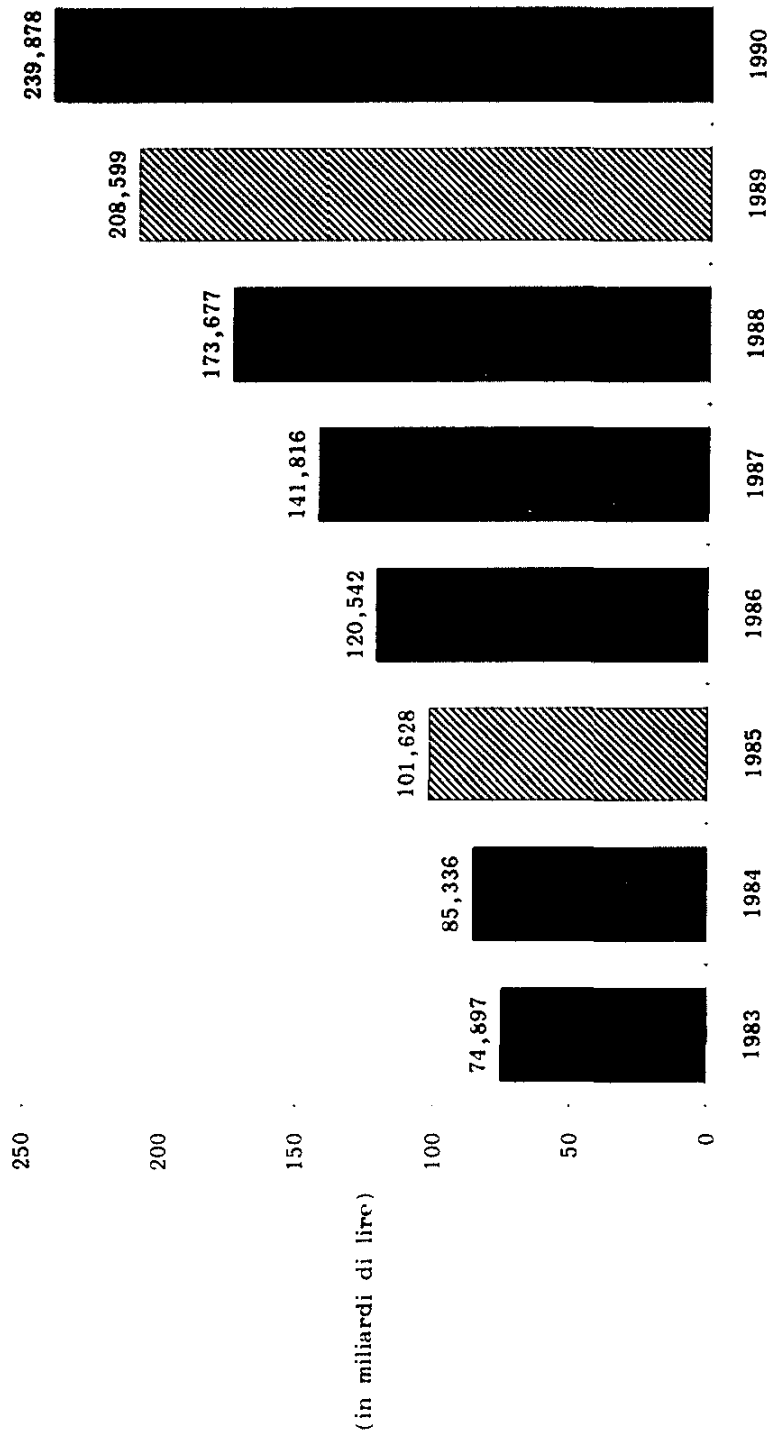
La massa retributiva imponibile, che nel 1989 era ascisa a lire 711.375.788.000, è aumentata di lire 104.581.006.241, denunciando un incremento del 14,70%. L'importo risultante, pari a lire 815.956.794.241, risulta così suddiviso:

L.	808.991.574.732	per retribuzioni relative al 1990;
L.	532.248.000	per indennità fissa di fine rapporto;
L.	6.432.971.509	per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1990.

Prima di considerare altri aspetti del fenomeno retributivo, è necessario precisare che le tabelle inserite nella relazione contengono alcuni dati che potrebbero sembrare discordanti, ma soltanto perchè rilevati in momenti diversi.

In particolare il numero dei giornalisti a volte è considerato sull'intero arco dell'anno, a volte al 31 dicembre 1990; lo stesso dicasi per il numero dei rapporti di lavoro.

ENTRATE CONTRIBUTIVE PER ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'accertamento retributivo è riferito a 11.833 rapporti di lavoro assoggettati a contribuzione nel corso del 1990, contro i 10.953 rapporti del 1989. Il numero delle mensilità accreditate è asceso a 126.232, rispetto alle 116.855 dell'esercizio precedente. Entrambi gli incrementi registrati risultano in misura pari all'8,03%.

I rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 1990 erano 10.667, con riferimento a 10.343 giornalisti in attività di servizio a quella data, dei quali 8.653 professionisti e 1.690 praticanti. Questi ultimi rappresentavano pertanto il 16,34% della forza di lavoro.

Nel seguente prospetto sono riportati i suddetti rapporti suddivisi per qualifica professionale e per tipo di datore di lavoro.

GIORNALISTI IN ATTIVITA' E RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE AL 31/12/90															
Giornalisti in attività 10.343 di cui 1.690 Praticanti pari al 16,339															
RAPPORTI DI LAVORO SUDDIVISI PER TIPO DI AZIENDA EDITORIALE E QUALIFICA															
TIPO DI AZIENDA	Rapport											QUALIFICHE			
	di lavoro	Dir	V Dir	C Red	VCR	C Serv	VCS	RO	RO-18	Art2	Art12	Inv	Prat	Non ind	
Quotidiani	5.356	74	84	348	196	833	401	1.558	379	164	150	293	876		
Periodici	1.483	100	51	224	46	219	15	342	122	33		112	219		
R A I	1.366	31	66	176	97	241		494	11	58	34	119	39		
Agenzie di Stampa	812	8	3	54	9	175	9	302	63	32	49	20	88		
Emittenti ed Imprese - non manif. -	527	38	15	62	24	85	15	96	33	34		1	121	3	
Emittenti Radio-TV Private	348	14	3	20	2	33	5	88	25	19	1	9	129		
Enti ed Imprese Manif.	666	84	18	66	8	59	4	100	68	22	2	4	231		
Enti pubblici	109	5	2	36	4	17	1	27	4	9			2	2	
TOTALI	10.667	354	242	986	386	1.662	450	3.007	705	371	236	558	1.705	5	
								(***)		(*)	(**)				

(*) Di cui M.R. 131 - (**) Di cui M.R. 170 - (***) Di cui Telecineop. 6.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI PRATICANTI SULLA COMPOSIZIONE NUMERICA DEI QUADRI REDAZIONALI PER TIPO DI AZIENDA			
TIPO DI AZIENDA	NUMERO RAPPORTI DI LAVORO	DI CUI PRATICANTI	INCIDENZA
QUOTIDIANI	5.356	876	16,355
PERIODICI	1.483	219	14,767
R A I	1.366	39	2,855
AGENZIE DI STAMPA	812	88	10,837
ENTI ED IMPRESE - NON MANIF.	527	121	22,960
EMITTENTI RADIO-TV PRIVATE	348	129	37,069
ENTI ED IMPRESE MANIF.	666	231	34,685
ENTI PUBBLICI	109	2	1,835

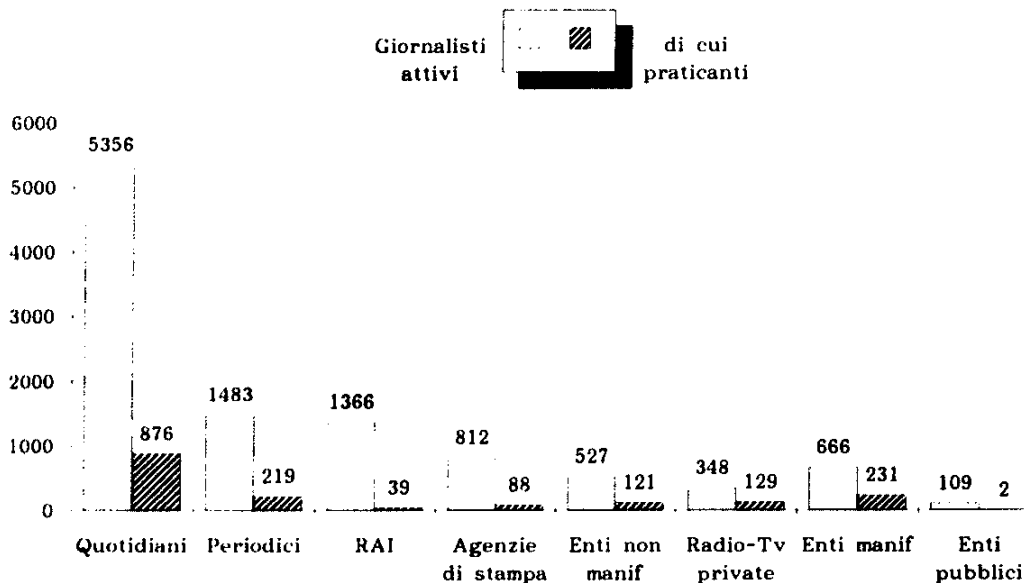
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si osserva che, mentre i professionisti sono aumentati di 729 unità (+9,20%), i praticanti sono aumentati di 192 unità (+12,81%).

L'incidenza percentuale dei praticanti sulla composizione dei quadri redazionali suddivisi per settore di attività, risulta essere la seguente:

TIPO DI AZIENDA	NUMERO		INCIDENZA
	RAPPORTI LAVORO	PRATICANTI	
Quotidiani	5.356	876	16,35
Periodici	1.483	219	14,77
RAI	1.366	39	2,85
Agenzie di stampa	812	88	10,84
Enti ed imprese - non manif.	527	121	22,96
Emittenti radio-TV private	348	129	37,07
Enti ed imprese manif.	666	231	34,68
Enti pubblici	109	2	1,84
	10.667	1.705	15,98

NUMERO RAPPORTI DI LAVORO PER TIPO DI AZIENDA AL 31/12/90

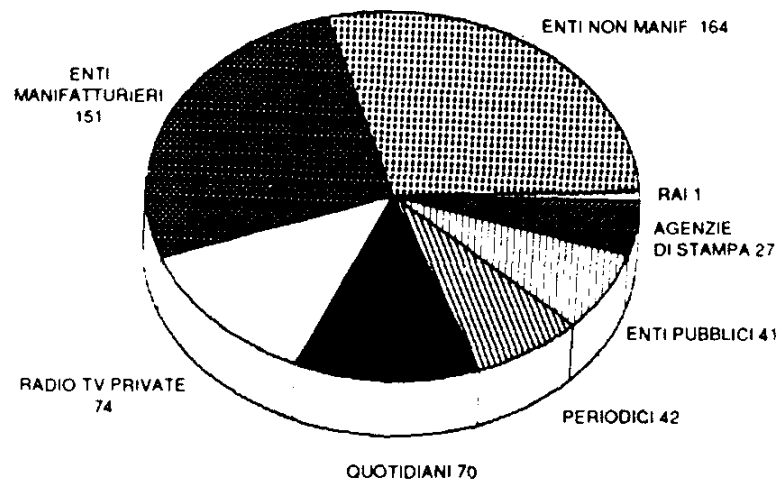


[Handwritten signature]

A loro volta i datori di lavoro registrati presso l'Istituto risultano così ripartiti:

Quotidiani	70
Periodici	42
RAI	1
Agenzie di stampa	27
Enti ed imprese varie - non manifatturiere	164
Emittenti Radio-Tv private	74
Enti ed imprese varie - manifatturiere	151
Enti pubblici	41
TOTALE	<u>570</u>

NUMERO AZIENDE CONTRIBUENTI AL 31/12/90 SUDDIVISE PER TIPI DI AZIENDA EDITORIALE



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le aziende contribuenti, che lo scorso anno erano 493, sono diventate 570 per effetto di 155 nuove iscrizioni e 78 cancellazioni. La distribuzione del monte retribuzioni sul territorio nazionale in rapporto alle circoscrizioni di appartenenza, relativamente agli 11.833 rapporti di lavoro denunciati nell'anno, risulta essere la seguente:

CIRCOSCRIZIONE	IMPORTO	PERCENTUALE	RMF. LAVORO	PERCENT
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	266.613.424.401	32,96	3.315	28,01
II Lombardia	242.158.305.219	29,93	3.427	28,96
III Piemonte, Valle d'Aosta	40.997.188.112	5,07	481	4,06
IV Veneto	29.237.190.000	3,61	453	3,83
V Emilia Romagna, Marche	45.351.169.000	5,61	762	6,44
VI Toscana	31.009.043.000	3,83	612	5,17
VII Liguria	22.662.327.000	2,80	339	2,86
VIII Campania	24.830.979.000	3,07	395	3,34
IX Sicilia	21.418.085.000	2,65	370	3,13
X Friuli-Venezia Giulia	18.042.310.000	2,23	272	2,30
XI Puglia, Basilicata	15.928.753.000	1,97	231	1,95
XII Sardegna	14.294.430.000	1,77	204	1,73
XIII Trentino Alto Adige	17.514.676.000	2,17	261	2,21
XIV Calabria	5.767.529.000	0,71	104	0,88
Residenze non accertate	13.166.166.000	1,62	607	5,13
	808.991.574.732	100,00	11.833	100,00

Il Lazio, insieme all'Umbria, l'Abruzzo, il Molise, e la Lombardia continuano a detenere il primato dell'occupazione giornalistica, con una percentuale del 56,97% sul totale dei contribuenti e del 62,75% sul monte retribuzioni. Ma il primato retributivo continua ad essere del Piemonte - Valle d'Aosta, con una mensilità media di lire 7.458.102. Ancora ultima la Calabria con lire 5.015.243, ma molto più vicina alla media di quanto non lo fosse lo scorso anno. Allora se ne discostava del 27,21%; oggi del 21,73%.

Ecco la relativa tabella dimostrativa.

CIRCOSCRIZIONE	RETRIBUZIONI GLOBALI N MENS	MENSILITA' DENUNCIATE	MEDIA
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	37.108	266.613.424.401	7.184.796
II Lombardia	37.055	242.158.305.219	6.535.105
III Piemonte, Valle d'Aosta	5.497	40.997.188.112	7.458.102
IV Veneto	5.089	29.237.190.000	5.745.174
V Emilia Romagna, Marche	8.067	45.351.169.000	5.621.813
VI Toscana	5.452	31.009.043.000	5.687.645
VII Liguria	3.599	22.662.327.000	6.296.840
VIII Campania	4.335	24.830.979.000	5.728.023
IX Sicilia	4.050	21.418.085.000	5.288.416
X Friuli-Venezia Giulia	2.961	18.042.310.000	6.093.316
XI Puglia, Basilicata	2.668	15.928.753.000	5.970.297
XII Sardegna	2.264	14.294.430.000	6.313.794
XIII Trentino Alto Adige	2.969	17.514.676.000	5.899.184
XIV Calabria	1.150	5.767.529.000	5.015.243
Residenze non accertate	3.968	13.166.166.000	3.318.086
	126.232	808.991.574.732	6.408.767

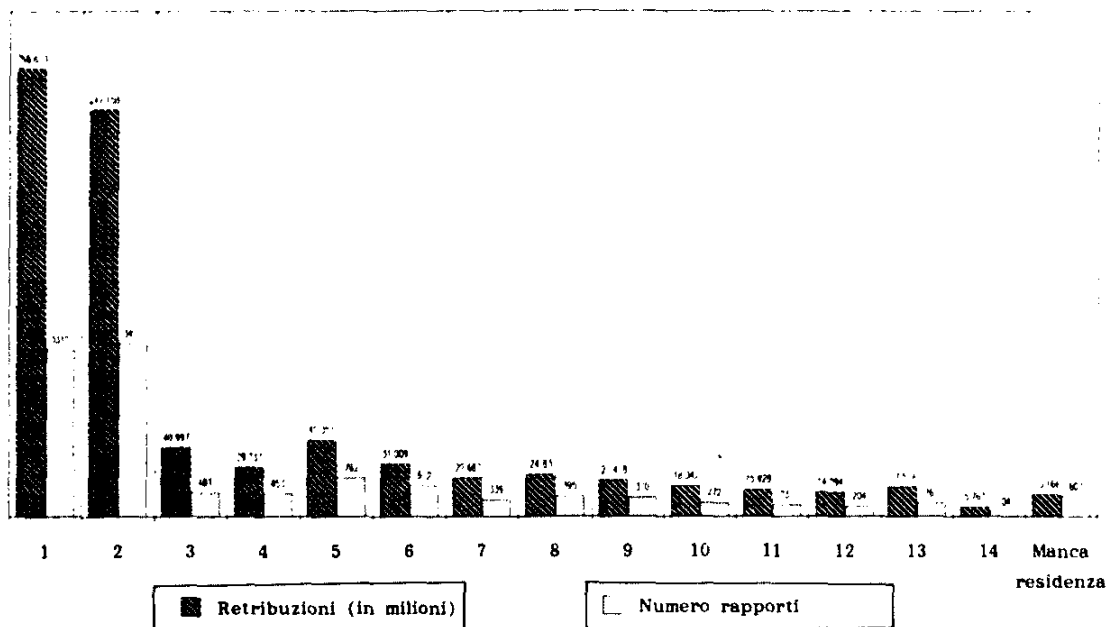
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le retribuzioni complessive denunciate dai datori di lavoro risultano così suddivise per tipo di impresa:

	NUMERO RAPPORTI	NUMERO MENSILITA'	RETRIBUZIONI GLOBALI DENUNCIATE	ANNUALITA' MEDIA	MENSILITA' MEDIA
Quotidiani	5.946	64.288	404.534.261.000	68.034.689	6.292.531
Periodici	1.633	18.140	121.324.016.000	74.295.172	6.688.204
RAI	1.456	16.565	131.431.081.000	90.268.600	7.934.264
Agenzie di stampa	884	9.548	54.064.590.000	61.159.038	5.662.399
Enti ed impr. varie - non manif. -	588	5.551	31.221.010.224	53.096.956	5.624.394
Emittenti radio-TV private	413	3.698	19.178.314.000	46.436.596	5.186.131
Enti ed imprese varie - manif. -	798	7.203	38.855.054.508	48.690.544	5.394.288
Enti pubblici	115	1.239	8.383.248.000	72.897.809	6.766.140
Totale	11.833	126.232	808.991.574.732	68.367.411	6.408.767

La RAI continua ad essere al primo posto per livello di remunerazione mensile; all'ultimo, con un distacco di oltre 2 milioni e 700 mila lire, le emittenti radiotelevisive private. Il secondo posto, che lo scorso anno era dei periodici, è stato preso (ma solo sul piano delle retribuzioni mensili) dagli enti pubblici, che erano al terzo.

RETRIBUZIONI E NUMERO DI RAPPORTI DI LAVORO SUDDIVISI PER CIRCOSCRIZIONE



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La media generale delle retribuzioni è aumentata da lire 64.323.599 a Lire 68.367.411 (+ 6,29%) in termini di annualità.

Altri dati interessanti scaturiscono dalle suddivisioni del monte retribuzioni per fasce retributive e per classi di età.

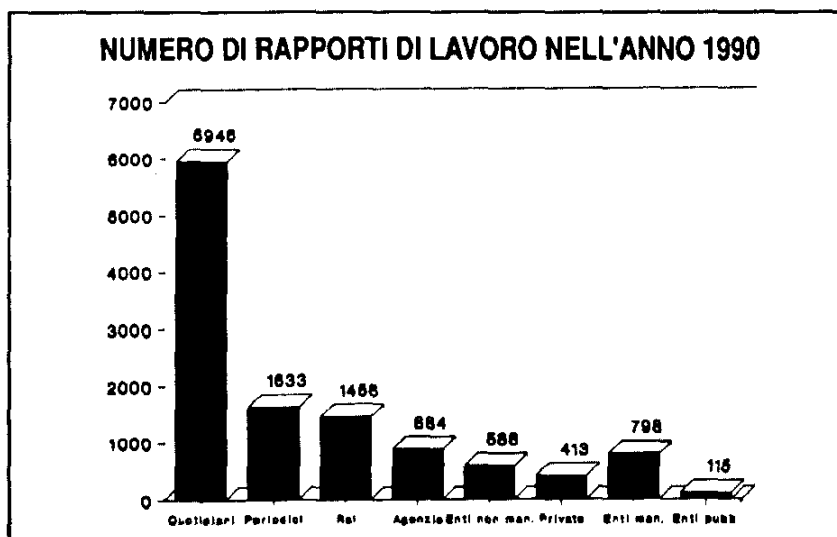
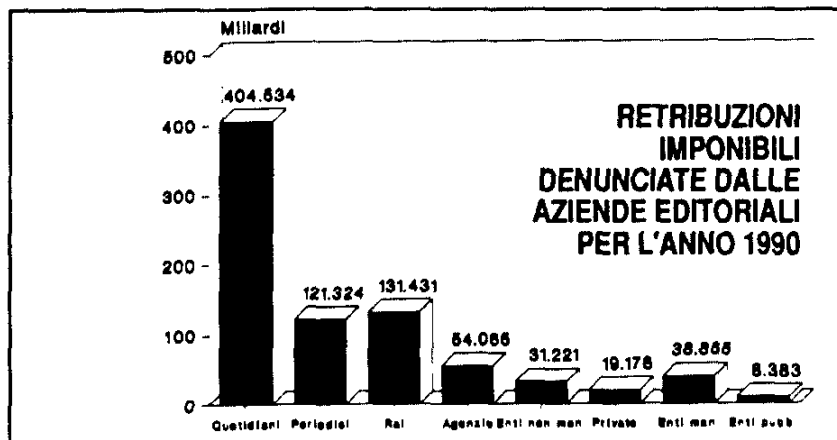
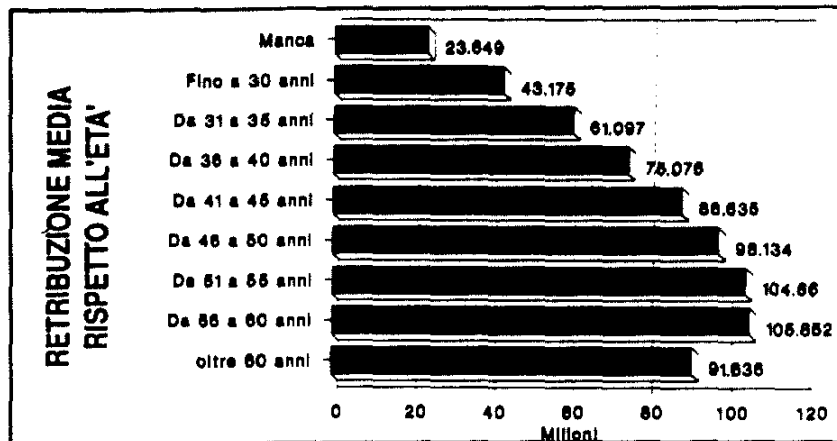
SUDDIVISIONE PER FASCE RETRIBUTIVE

	N. Giornalisti	Retribuzione globale
fino a L. 39.001.740	820	19.036.627.219
da L. 39.001.741 a L. 40.000.000	43	1.699.987.000
da L. 40.000.001 a L. 45.000.000	286	12.135.336.000
da L. 45.000.001 a L. 50.000.000	320	15.235.449.000
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	383	20.104.941.396
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	465	26.744.323.000
da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	1.137	73.894.444.005
da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	1.196	89.698.035.000
da L. 80.000.001 a L. 90.000.000	1.032	87.590.135.000
da L. 90.000.001 a L. 100.000.000	918	87.056.196.000
da L. 100.000.001 a L. 120.000.000	1.221	132.929.387.112
da L. 120.000.001 a L. 140.000.000	614	79.077.632.000
da L. 140.000.001 a L. 160.000.000	290	43.002.828.000
da L. 160.000.001 a L. 180.000.000	146	24.704.091.000
da L. 180.000.001 a L. 200.000.000	53	9.988.324.000
oltre L. 200.000.001	127	33.041.494.000
praticanti	1.819	53.052.345.000
TOTALE	10.870	808.991.574.732

SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETÀ

ETA'	RETRIB. GLOBALE	NUM. GIORN.	RETRIB. MEDIA
Manca	16.507.260.000	693	23.649.370
Fino a 30 anni	68.173.090.000	1.570	43.174.851
da 31 a 35 anni	118.223.342.080	1.935	61.097.334
da 36 a 40 anni	136.187.242.000	1.814	75.075.657
da 41 a 45 anni	128.343.180.000	1.448	88.634.000
da 51 a 55 anni	99.197.974.139	946	104.860.438
da 56 a 60 anni	76.742.934.005	725	105.852.323
oltre 60 anni	51.682.793.112	564	91.636.158
TOTALE	808.991.574.732	10.870	74.424.248

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



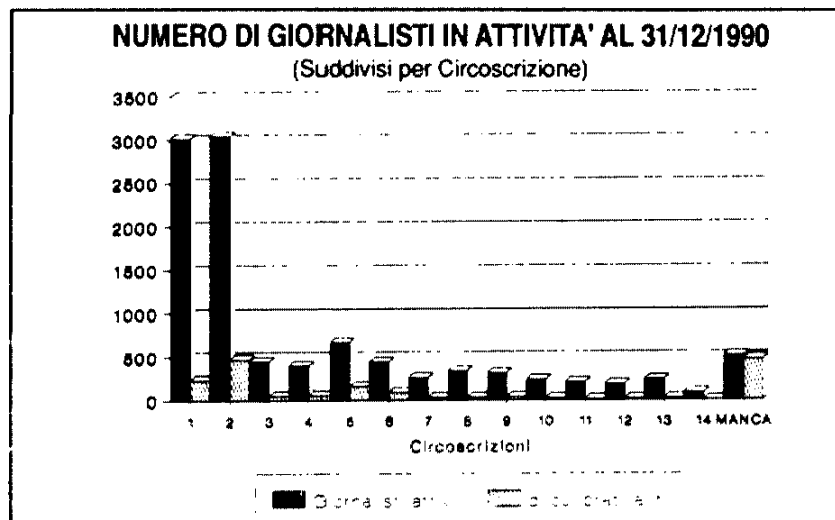
XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La più alta concentrazione si riscontra nella fascia retributiva che va dai 100 ai 120 milioni di lire l'anno. La retribuzione media annua dei praticanti ascende a lire 29.165.666.

Per quanto riguarda l'età, la maggiore remunerazione si verifica dai 56 ai 60 anni di età, e cioè proprio nel periodo utile per la determinazione della retribuzione pensionabile.

La dislocazione al 31 dicembre 1990 dei giornalisti professionisti e praticanti in ciascuna delle 14 circoscrizioni territoriali, nelle quali si articola l'organizzazione istituzionale dell'INPGI, risultava essere la seguente:

CIRCOSCRIZIONE	Professionisti	Praticanti	Totale
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	2.784	231	3.015
II Lombardia	2.572	466	3.038
III Piemonte, Valle d'Aosta	394	50	444
IV Veneto	339	56	395
V Emilia Romagna, Marche	505	160	665
VI Toscana	346	92	438
VII Liguria	230	28	258
VIII Campania	308	27	335
IX Sicilia	269	38	307
X Friuli Venezia Giulia	209	22	231
XI Puglia, Basilicata	200	8	208
XII Sardegna	166	15	181
XIII Trentino Alto Adige	211	25	236
XIV Calabria	81	4	85
Manca	39	468	507
TOTALE	8.653	1.690	10.343



CAPITOLO 10100

Contributi assicurazioni sociali

I contributi ricompresi nel capitolo 10100 attongono alle tre forme assicurative principali gestite dall'INPGI: l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, l'assicurazione contro la disoccupazione e quella per la Tbc.

L'accertamento di competenza dell'esercizio è stato di L. 239.877.769.801 e discende dall'applicazione dell'aliquota del 28,08% sul monte retribuzioni di lire 815.956.794.241, anche se è impossibile darne una dimostrazione matematica.

La misura dei contributi, infatti, subisce continue variazioni che non sempre investono l'intero esercizio (e neppure tutte le aziende contribuenti) come, ad esempio, la recente riduzione dal 2,01 allo 0,35% dell'aliquota per l'assicurazione Tbc, accordata, a decorrere dal 1 giugno 1990, alle sole aziende manifatturiere.

È aumentata invece dello 0,41%, a decorrere dal 1 gennaio 1989, la contribuzione IVS, con un provvedimento amministrativo di cui era stata inizialmente contestata la legittimità, poi sanato mediante un'iniziativa di legge. La maggiorazione è ripartita fra lavoratore e datore di lavoro rispettivamente nella misura dello 0,14 e dello 0,27%.

Infine, a decorrere dal 1 giugno 1990, le aziende operanti nel Mezzogiorno sono state sgravate della addizionale dello 0,20% del contributo IVS, a suo tempo istituita per il ripiano delle gestioni sanitarie che avevano assicurato, senza alcuna contropartita, l'assistenza di malattia ai pensionati. L'Istituto, tuttavia, al 31 dicembre 1990 non aveva ancora dato corso allo sgravio, successivamente esteso a tutto il territorio nazionale a decorrere dal 1 gennaio 1991.

Pertanto, in chiusura di esercizio, l'aliquota contributiva risultava così determinata e ripartita:

	A CARICO GIORNALISTA	A CARICO DATORE DI LAVORO	TOTALE
IVS	7,29	18,33	25,62 + 0,50
Disoccupazione	—	1,61	1,61
TBC	—	0,35	0,35 (*)
	<u>7,29</u>	<u>20,29</u>	<u>28,08</u>

(*) per le aziende non manifatturiere l'aliquota è tuttora del 2,01%

La contribuzione IVS, che ascende al 26,12%, comprende l'aliquota dello 0,50% anticipata dal datore di lavoro e da questi recuperata sul trattamento di fine rapporto del lavoratore.

La ripartizione della contribuzione per forme assicurative risulta la seguente:

- Assicurazione IVS	L. 216.586.890.000
- Assicurazione disoccupazione	L. 13.349.981.039
- Assicurazione Tbc	L. 9.940.898.762
	<u>L. 239.877.769.801</u>

Non tutto il gettito contributivo resta a disposizione delle attività istituzionali dell'INPGI. Praticamente l'intero contributo Tbc viene trasferito all'INPS, mentre quello della gestione IVS è decurtato dell'importo di oltre 4 miliardi di lire destinato all'INPS quale contributo di solidarietà al regime generale. Per quest'ultimo aspetto, si ricorda che negli scorsi anni il prelievo era nettamente superiore (14,2 miliardi nel 1989), essendo determinato in ragione del 2% sulle entrate contributive. A decorrere dal 1 gennaio 1990 l'aliquota è stata ridotta allo 0,50% in relazione ai nuovi e più equi criteri fissati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che differenziano la misura del contributo in ragione del rapporto attivi/pensionati esistente presso le singole gestioni previdenziali.

CAPITOLO 10101**Contributo assegni familiari**

Per la gestione assegni familiari l'accertamento contributivo si è attestato sull'importo di lire 450.183.276, con riferimento ad un monte retribuzioni imponibile di lire 811.720.477.232, e quindi inferiore a quello delle altre forme assicurative obbligatorie, per effetto della esclusione delle aziende pubbliche. La riduzione del gettito, che nel 1989 ascese a lire 4.240.785.637, è stata determinata dall'abbattimento dell'aliquota dallo 0,60 allo 0,05%, per effetto del DPR 12 gennaio 1990.

CAPITOLO 10102**Contributi assicurazione infortuni**

La gestione dell'assicurazione contrattuale infortuni ha registrato una entrata contributiva di lire 1.583.144.500, pressoché uguale a quella dello scorso anno che fu di lire 1.569.743.000. Invariato, infatti, è rimasto nella misura capitaria di lire 13.000 mensili il contributo che le aziende corrispondono, a norma di contratto, per la copertura degli infortuni professionali ed extraprofessionali dei giornalisti professionisti e praticanti alle loro dipendenze.

CAPITOLO 10105**Contributi fondo garanzia TFR**

Per il Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità è stato accertato un gettito contributivo di lire 242.807.020, con un aumento, rispetto al 1989, di lire 32.183.755, determinato dall'incremento delle retribuzioni imponibili.

La misura dell'aliquota è rimasta invariata nello 0,03%, come previsto dalla legge istitutiva n. 297/1982.

Categoria II - Quota di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni

In tale categoria sono ricomprese le entrate contributive, ad esclusivo carico dei giornalisti iscritti, per la copertura di periodi non coperti da assicurazione obbligatoria.

L'entrata complessiva è pari a lire 1.396.752.146. In tale importo figurano lire 627.992.803 per prosecuzione volontaria dell'assicurazione IVS riferita a 172 casi, dei quali 150 già in corso al 31 dicembre 1989, 34 aperti nell'anno e 12 cessati con l'interruzione dei versamenti.

I riscatti del corso legale di laurea mediante versamento rateale, in corso alla fine dell'esercizio, erano soltanto 15, nonostante fossero pervenute 23 nuove domande, che in gran parte non hanno avuto seguito a causa dell'alto costo dell'operazione. Invariati nel numero di due i riscatti per periodi di lavoro prestati all'estero.

Notevole (335) il numero delle nuove pratiche per il riconoscimento presso l'Istituto, a norma del DM 17 giugno 1978, di periodi di attività giornalistica precedenti l'assicurazione INPGI. Lo scorso anno erano state 181.

E' noto, peraltro, che i termini per la presentazione delle relative domande sono stati riaperti con delibera consiliare del 19 maggio 1989, e che l'abolizione del tetto pensionistico ha reso ancor più vantaggiosa l'operazione di riscatto.

Categoria III - Trasferimenti da parte dello Stato

Gli accertamenti complessivi sono ascesi a lire 1.309.234.908 e denunciano pertanto un incremento di lire 363.762.705 rispetto al 1989.

Il contributo dello Stato, previsto dalla Legge n. 684/1961, è rimasto invariato nella misura di lire 300 milioni annui, al lordo della ritenuta del 5% per aggio di riscossione.

L'indennità incentivante l'esodo dei giornalisti dalle aziende in crisi, che la Legge n. 416/1981 e successive modificazioni ha posto a carico dello Stato, ha fatto registrare un accertamento di lire 76.307.823, che porta il credito totale dell'Istituto al complessivo importo di lire 610.911.516.

L'assegno erogato ai pensionati ex combattenti, anch'esso a carico dello Stato secondo quanto previsto dalla Legge istitutiva n. 140/1985, è iscritto in bilancio per lire 242.476.958, e presenta quindi un aumento di lire 82.488.779 rispetto alla competenza del precedente esercizio.

Fra i trasferimenti figura, infine, la quota del compenso incentivante corrisposto al personale dipendente a norma del DPR n. 13/1986. Il relativo importo ammonta a lire 82.650.000.

CAPITOLO 20600

Categoria VI - Trasferimenti da enti similari**Ricongiungimento periodi assicurativi**

A norma della Legge n. 29/1979, i periodi assicurativi in essere presso altri enti previdenziali possono essere trasferiti all'Istituto ai fini del diritto e della misura della prestazione pensionistica. Il relativo importo è ascenso a lire 607.800.127, con un aumento di lire 104.029.421 rispetto al 1989.

Categoria VII - Altre entrate

Tale categoria comprende entrate diverse non altrimenti classificabili. Nel complessivo importo di lire 13.532.007, sono ricomprese lire 3.912.150 per la vendita di pubblicazioni e lire 9.478.698 per realizzazioni derivanti dalla cessione di materiali fuori uso.

Categoria VIII - Redditi e proventi patrimoniali

I redditi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sono ascisi a lire 51.601.299.786 e denunciano, pertanto, un incremento di lire 4.186.573.648, pari all'8,83%, rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni dei singoli tipi di reddito sono tutte di segno positivo, salvo per gli interessi su titoli che hanno risentito del notevole movimento finanziario in entrata e in uscita, che ha determinato anche una contrazione della consistenza del portafoglio di circa 5 miliardi di lire.

	1989	1990	VARIAZIONI	
			in assoluto	in percentuale
Affitto immobili	14.906.699.544	18.448.183.218	3.541.483.674	23,75
Interessi su titoli	20.823.940.182	19.325.475.216	-1.498.464.966	-7,20
Interessi su prestiti	2.180.690.588	2.258.110.533	77.419.945	3,55
Interessi su mutui	6.617.046.435	7.679.279.027	1.062.232.592	16,05
Interessi su depositi	2.729.716.706	3.678.921.318	949.204.612	34,77
Proventi fondi comuni	156.632.683	211.330.474	54.697.791	34,92
	47.414.726.138	51.601.299.786	4.186.573.648	8,83

CAPITOLO 30800

Affitto di immobili

A fronte di una previsione di 18 miliardi di lire, sono stati accertati fitti attivi per complessive lire 18.448.183.218, di cui lire 7.319.289.947 riferite a locazioni abitative e lire 11.128.893.271 a quelle per usi diversi (uffici, locali commerciali, autorimesse).

L'aumento di lire 3.541.483.674 (+ 23,75) rispetto al 1989 non rispecchia l'effettivo incremento del patrimonio immobiliare a reddito che è stato del 3,55%. E infatti nell'importo globale dei canoni sono ricompresi quelli arretrati addebitati al Comune di Roma per gli anni 1987/1989, in forza del nuovo contratto di locazione del fabbricato in lungotevere Cenci, stipulato nell'esercizio in esame ma decorrente dal 1 marzo 1987.

Tenuto conto di tale circostanza, l'importo di competenza si riduce a lire 15.567.232.518, e l'aumento rispetto al 1989 a lire 660.562.974, pari al 4,43%. Si deve considerare, peraltro, che durante l'anno è venuta a cessare la locazione del fabbricato ad uso uffici in Roma, via del Fometto, per cui sono venuti meno i relativi proventi per circa 900 milioni di lire.

Sull'effettiva redditività del patrimonio immobiliare, non si può che ripetere quanto contenuto nella relazione al bilancio dello scorso anno circa l'inutilità di una valutazione matematica, dato che i valori patrimoniali sono iscritti all'attivo ai prezzi storici, mentre i redditi sono espressi in moneta attuale. Qualsiasi indicazione di tipo diverso sarebbe peraltro opinabile perché basata su elementi estremamente aleatori.

Per le affittanze abitative, nel corso dell'anno sono stati stipulati 133 nuovi contratti di locazione nei confronti di locatari in possesso dei requisiti richiesti dall'apposito Regolamento dell'Istituto, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge relative alla quota di riserva in favore degli sfrattati.

L'andamento degli incassi - lire 17.025.059.419 su un accertamento di lire 18.448.183.218 - si è attestato su livelli leggermente migliori dello scorso anno (92,29 contro 92,25%). Ma occorre dire che il dato sarebbe stato ancora più confortante se il Comune di Roma, normalmente puntuale negli adempimenti, non avesse procrastinato il pagamento di una parte del conguaglio dei canoni derivante dal nuovo contratto di locazione.

CAPITOLO 30801**Interessi su titoli**

Il portafoglio titoli dell'Istituto ha prodotto un reddito di L. 19.325.475.216, inferiore di L. 1.498.464.966 rispetto a quello registrato nel 1989.

In presenza di una sostanziale stabilità nel rendimento dei titoli di Stato, la riduzione è da attribuire a una flessione del portafoglio, la cui consistenza, al 31 dicembre 1990, risulta inferiore di L. 4.862.056.453 a quella al 31 dicembre 1989.

Tale circostanza non ha influito sul rendimento che, calcolato in base alla media ponderata delle cedole riconosciute nel 1990, è risultato del 12% al netto di imposte e quindi migliore rispetto a quello registrato per il 1989, come del resto era stato previsto già nella relazione dello scorso anno.

CAPITOLO 30802**Interessi su prestiti**

La maggiore esposizione per prestiti ai giornalisti ha determinato un incremento dei relativi interessi di lire 77.419.945, pari al 3,55%.

Il tasso è rimasto invariato nella misura del 9%.



CAPITOLO 30803**Interessi attivi sui depositi in conto corrente**

La giacenza delle disponibilità nei c/c bancari intrattenuti con il Tesoriere e agli altri istituti di credito incaricati del servizio di pagamento delle pensioni, ha prodotto un reddito di L. 3.678.921.318, superiore di lire 949.204.612 a quello registrato nel 1989.

In presenza di una sostanziale stabilità dei tassi, l'incremento è dovuto alla maggiore giacenza media nei conti. Il tasso medio ponderato lordo è risultato del 7,70%, a fronte del 7,80% rilevato per lo scorso esercizio.

CAPITOLO 30804**Interessi attivi sui mutui**

Per effetto delle entrate in ammortamento dei mutui ipotecari erogati nel corso del 1989, i relativi interessi risultano aumentati da lire 6.617.046.435 del 1989 a lire 7.679.279.027 dell'esercizio in esame.

Il tasso medio di rendimento, ricavato rapportando gli interessi accertati nell'esercizio al capitale medio investito, è di circa il 10,61%.

CAPITOLO 30805**Proventi fondi comuni di investimento**

Le quote del Fondo di investimento obbligazionario IMI-Rend detenute dall'Istituto hanno staccato una cedola di lire 211.330.474, superiore del 34,92% a quella del precedente esercizio. Si va così riequilibrando un investimento effettuato a titolo sperimentale, che in un primo tempo non aveva prodotto i risultati sperati.

Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti

Tale categoria registra entrate per lire 5.231.259.678, superiori di lire 933.706.212 a quelle corrispondenti del precedente esercizio.

Il recupero di prestazioni ha comportato una entrata di complessive lire 410.947.666 di cui lire 247.102.177 per recupero ratei di pensione non dovuti; lire 32.500.605 per recupero assegni di disoccupazione; lire 184.000 per assegni familiari; lire 5.898.860 per tre azioni di surroga definite nei confronti di terzi responsabili di infortuni subiti da giornalisti e indennizzati dall'Istituto; lire 125.262.024 quale concorso dei pensionati ricoverati in case di riposo nelle spese di soggiorno sostenute dall'Istituto.

Il recupero delle spese di gestione degli immobili, per la parte che la legge pone a carico del conduttore, ascende a lire 3.485.171.344. La relativa riscossione ha comportato una entrata di lire 2.681.526.012, che rappresenta il 76,95% della somma accertata. Tuttavia nelle somme rimaste da incassare figurano circa 525 milioni di lire dovute dall'INPS e dal Comune di Roma per conguaglio degli oneri accessori per l'anno 1989, quantificati

soltanto nell'esercizio in corso, per cui la copertura effettiva può valutarsi nel 92%.

Il recupero nei confronti dei giornalisti delle spese di istruttoria e perizia degli immobili oggetto di ipoteca, ai fini della concessione del mutuo, ha comportato un introito di lire 186.761.000, inferiore di lire 81.692.200 a quello dello scorso anno, in relazione al minore stanziamento previsto nel piano di impiego dei fondi disponibili 1990 per tale forma di investimento.

E' noto che questa entrata non costituisce un rimborso effettivo di spesa, ma un contributo forfettario stabilito nel relativo bando in misura pari all'1,50% della somma mutuata, in caso di acquisto di abitazioni, e nel 2% in caso di finanziamento di costruzione diretta.

Pressocché invariate le somme recuperate per spese legali liquidate nelle sentenze favorevoli all'INPGI a conclusione di procedimenti volti al recupero di crediti per contributi, rate di mutuo, canoni di affitto e rate prestiti insoluti. Il relativo importo è passato infatti da lire 63.608.880 del 1989 a lire 65.687.905 dell'esercizio in esame.

Le spese di amministrazione poste a carico delle gestioni amministrative dall'Istituto con evidenze contabili autonome, ascendono a lire 957.146.260 e presentano quindi una riduzione di lire 98.710.869 rispetto al 1989.

La quota addebitata alla gestione dell'assicurazione contro la Tbc, determinata in base all'aliquota di incidenza delle spese generali sulle entrate complessive, si è infatti ridotta in relazione al minor gettito contributivo della gestione, per effetto della variazione in diminuzione dell'aliquota dal 2,01 allo 0,35%.

Per la gestione infortuni e quella del Fondo di previdenza integrativa si sono verificate, invece, variazioni in aumento, ma non tali da compensare la minore entrata della Tbc. Le spese relative a queste ultime gestioni sono state calcolate nella misura stabilita dalle relative convenzioni.

Infine, la voce recuperi vari presenta una entrata di lire 125.313.303 rappresentata quasi integralmente dal parziale recupero del Tfr liquidato ai giornalisti della fallita Impredit (lire 120.925.797).

Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci

Le entrate registrate in tale categoria ascendono a lire 871.063.961. Esse si riferiscono per lire 513.388.648 a sanzioni civili e interessi risarcitori, e per lire 357.675.313 a interessi di mora e rateazione connessi ad adempimenti non assolti alla scadenza per debiti di natura diversa da quella contributiva.



USCITE DI PARTE CORRENTE

Categoria I - Spese per gli organi dell'Ente

Le spese relative al funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo dell'Istituto sono ascese a lire 720.270.205 e presentano quindi un aumento di lire 257.753.544 rispetto al 1989.

In realtà una parte considerevole della maggiore spesa sostenuta (lire 231.447.494) è da attribuire alle elezioni per la designazione dei membri del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto, tenutesi nello scorso mese di dicembre, per cui l'effettivo aumento è stato contenuto nell'importo di lire 26.306.050, pari al 5,69%.

Per quanto riguarda i singoli capitoli, il maggior onere sostenuto per assegni e indennità alla Presidenza è dovuto, oltre che alle variazioni dell'indennità integrativa speciale, agli aumenti spettanti per legge a decorrere dal 1 marzo 1989 e dal 1 luglio 1990.

Per i consiglieri di amministrazione risulta aumentato il rimborso delle spese di viaggio, in relazione al maggior costo del carburante, e quello relativo alle spese sostenute per il mantenimento fuori della località di residenza.

Una riduzione si è registrata invece nelle spese per il funzionamento del Collegio dei sindaci, in quanto le riunioni dell'Organo sono state generalmente concomitanti con quelle del Consiglio di amministrazione, procurando una economia nei rimborsi previsti per missioni.

Nel corso dell'esercizio hanno avuto luogo 34 riunioni degli organi amministrativi e di controllo, 57 riunioni di commissioni consultive e di studio e 22 riunioni di organismi previsti dal Regolamento di contabilità, di cui al DPR n. 696/1979.

Categoria II - Oneri per il personale dipendente

La spesa relativa al personale dipendente, comprensiva degli oneri diretti e indiretti, è ascisa a lire 10.453.092.446 a fronte di una previsione di lire 10.874.000.000. L'aumento, rispetto al 1989, è stato di lire 2.506.222.833, pari al 31,54%.

Poiché il numero dei dipendenti non è aumentato, il consistente incremento è quasi interamente dovuto ad adeguamenti retributivi correnti e arretrati, che si sono inevitabilmente ripercossi sugli oneri indiretti (contributi previdenziali obbligatori e fondo di previdenza integrativa).

Anzitutto quelli derivanti dall'andata a regime del contratto di lavoro approvato con DPR n. 43/1990 e relativo al triennio 1989/1991, che ha comportato l'aumento generalizzato del trattamento economico a decorrere dal 1 luglio 1990, nonché il passaggio al livello retributivo superiore del personale della X qualifica funzionale. Si sono poi avuti i passaggi di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

qualifica di un nutrito gruppo di dipendenti, in base all'art. 4 del DPR n. 285/1988, con la corresponsione di arretrati a decorrere dal 1 giugno 1989; l'incremento delle retribuzioni del personale dirigenziale, con effetto dal 1 luglio 1989, in base ai DDLL n. 413/1989 e n. 123/1990; il riconoscimento, a partire dal 1 marzo 1989, del trattamento economico della dirigenza al personale della ex carriera direttiva, oggi ricompreso nel ruolo ad esaurimento, secondo quanto previsto dalla Legge n. 88/1989; gli incrementi dell'indennità integrativa speciale con cadenza maggio e novembre di ogni anno; la revisione della misura del Fondo di incentivazione, secondo quanto previsto dal DPR n. 43/1990, che ne ha anche mutato la denominazione in quella di Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli enti.

Tutti gli incrementi di spesa discendono quindi da formali provvedimenti normativi; l'unico capitolo che non ha fatto registrare aumenti rispetto al 1989 è quello relativo al rimborso per missioni, nonostante gli aumenti previsti dalla legge.

La situazione del personale in servizio alla data del 31 dicembre 1990 può essere rilevata dal seguente prospetto:

QUALIFICA	Dotazione organica	In servizio al 31.12.1990	DIFFERENZA
DIRIGENZA			
Dirigente superiore	6	1	- 5
Dirigente	8	7	- 1
QUALIFICA FUNZIONALE			
X	4	3	- 1
IX	17	19	2
VIII	32	28	- 4
VII	72	36	- 36
VI	57	35	- 22
V	54	26	- 28
IV	19	11	- 8
III	23	15	- 8
Totale	292	181	- 111

Rispetto al 31 dicembre 1989 si è verificata una riduzione di sette unità. La variazione deriva dalla cessazione del rapporto di lavoro di 9 dipendenti (due per decesso, due per entrata in quiescenza e 5 per dimissioni) e dalla contestuale assunzione di due dipendenti provenienti da altri enti. Peraltro, nel corso dell'anno si è proceduto all'assunzione in servizio a tempo determinato (un anno) di tre unità, con qualifica di addetto ai terminali, e di 4 unità come archivisti dattilografi.

Categoria IV - Spese per l'acquisizione di beni e servizi

L'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici e la migliore organizzazione del lavoro, ha comportato una spesa complessiva di lire 3.174.033.371, inferiore quindi alla cifra preventivata che era di lire 3.639.000.000.

Lo scorso anno, allo stesso titolo, era stato impegnato l'importo di lire 3.188.942.703 per cui, nonostante la continua lievitazione dei prezzi, si è potuta conseguire, attraverso una accorta politica di gestione della spesa, una riduzione, modesta ma significativa, di lire 14.909.332.

Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali

Le prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare ai propri iscritti per effetto di norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali, hanno comportato un onere complessivo di lire 168.268.598.119, superiore di lire 29.783.749.429 a quello del 1989. L'incremento percentuale è stato, quindi, del 21,51%.

La spesa ha assorbito il 69,09% del gettito dei contributi assicurativi, rispetto al 64,18% dello scorso anno e al 60,16% del 1988.

Questa accentuata progressione deriva quasi esclusivamente dai provvedimenti migliorativi del trattamento di pensione che si sono succeduti nell'ultimo triennio, dopo un lungo periodo di stagnazione della spesa previdenziale. Il dato, peraltro, risulta perfettamente in linea con le previsioni economiche e statistico-attuariali della gestione.

Nella seguente tabella vengono raffrontate le prestazioni dell'esercizio in esame con quelle corrisposte nel 1989, ponendo in evidenza le variazioni intervenute in valore assoluto e in percentuale.

TIPO PRESTAZIONE	1989	1990	VARIAZIONI	
			in assoluto	in percentuale
Trattamento I.V.S.	130.065.973.712	158.546.179.655	28.480.205.943	21,90
Liquidazione in capitale	6.972.617	1.000.000	-5.972.617	-857,00
Pensioni non contributive	275.726.132	299.423.552	23.697.420	8,59
Assegni familiari	63.806.562	46.809.437	-16.997.125	-26,64
Trattamento DS e CIG	2.215.261.228	2.853.672.132	638.410.904	28,82
Trattamento TBC	***	***	***	***
Gestione infortuni	709.679.615	557.769.040	-151.910.575	-21,40
Borse e assegni di studio	500.000.000	500.000.000	***	***
Sovvenzioni assistenziali	994.900.043	1.000.000.000	5.099.957	0,51
Prestazioni integrative	3.358.452.496	3.668.500.201	310.047.705	9,23
Trattamento fine rapporto	134.093.106	627.037.174	492.944.068	367,60
Assegno ex combattenti	159.983.179	168.206.928	8.223.749	5,14
	138.484.848.690	168.268.598.119	29.783.749.429	21,51

CAPITOLO 10500

Pensioni Invalidità, vecchiaia, superstiti

La principale voce di spesa è costituita, come sempre, dal trattamento di pensione, che assorbe il 94,23% dell'onere complessivo sostenuto per la corresponsione delle prestazioni istituzionali.

Il relativo esborso è asceso, infatti, a lire 158.546.179.655, con un aumento di lire 28.480.205.943, pari al 21,90%, rispetto al 1989.

Di alcuni fattori incrementativi abbiamo già detto nella prima parte della presente relazione: il riconoscimento di un aumento a conguaglio fra la rivalutazione di legge e quella risultante dalla dinamica retributiva contrattuale per il biennio 1988/1989, e la retrodatazione al 1 gennaio 1988 dei miglioramenti attribuiti nel 1989 per effetto del superamento del tetto pensionistico. A questi dobbiamo aggiungere gli effetti della perequazione automatica di legge, l'incremento del numero dei trattamenti, la liquidazione di supplementi derivanti dalla prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il pensionamento.

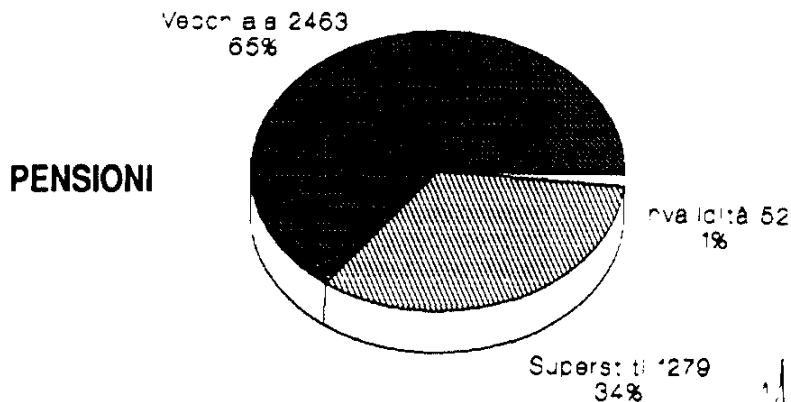
Nel corso dell'anno sono state liquidate 150 nuove pensioni, delle quali 75 di vecchiaia, 1 di invalidità e 74 in favore di superstiti. Nel novero dei nuovi pensionati per vecchiaia rientrano 42 giornalisti in età compresa fra i 55 e i 60 anni, che risultavano in possesso del prescritto requisito contributivo (360 mensilità) previsto dall'art. 4 del Regolamento, nonché 6 giornalisti ammessi in forza dell'art. 37 della Legge n. 416/1981, con il beneficio dell'integrazione contributiva necessaria al raggiungimento del requisito regolamentare.

Le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato 54 trattamenti di vecchiaia e 57 in favore di superstiti.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 1990, risultavano a ruolo 3.861 trattamenti di pensione così suddivisi:

- pensioni di vecchiaia	2.463
- pensioni ai superstiti	1.279
- pensioni di invalidità	52
- pensioni supplementari	67

(di cui 12 liquidate pro quota ex art. 3 Legge n. 1122/1955) L'età media dei titolari di pensione diretta era di 67 anni, quella dei titolari di pensione ai superstiti di 68.



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La distribuzione delle pensioni di vecchiaia e di invalidità per classi di importo risulta essere la seguente:

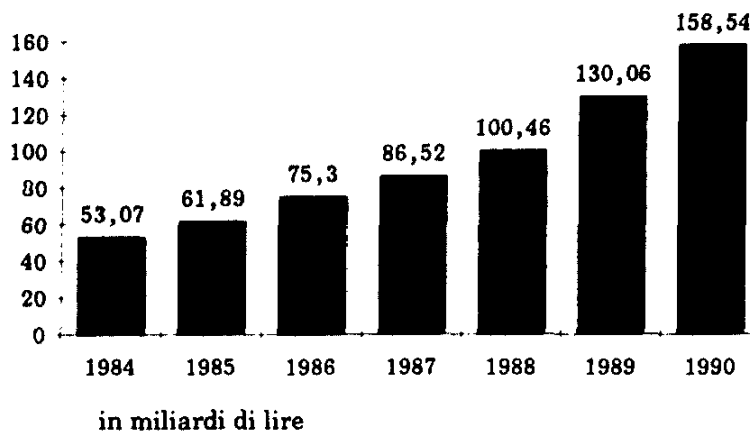
PENSIONI DIRETTE AL 31/12/90

	DIR.	PERC.	SUPPL.	TOTALE
Fino a L. 6.704.599	1	0,040	32	33
da L. 6.704.600 a L. 9.000.000	2	0,080	5	7
da L. 9.000.001 a L. 12.000.000	24	0,954	8	32
da L. 12.000.001 a L. 15.000.000	28	1,113	8	36
da L. 15.000.001 a L. 18.000.000	22	0,875	1	23
da L. 18.000.001 a L. 21.000.000	35	1,392	2	37
da L. 21.000.001 a L. 24.000.000	128	5,089	3	131
da L. 24.000.001 a L. 27.000.000	67	2,664	2	69
da L. 27.000.001 a L. 30.000.000	74	2,942	3	77
da L. 30.000.001 a L. 33.000.000	91	3,618	1	92
da L. 33.000.001 a L. 36.000.000	94	3,738		94
da L. 36.000.001 a L. 39.000.000	69	2,744	2	71
da L. 39.000.001 a L. 42.000.000	69	2,744		69
da L. 42.000.001 a L. 46.254.999	154	6,123		154
da L. 46.255.000 a L. 50.000.000	138	5,487		138
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	254	10,099		254
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	263	10,457		263
da L. 60.000.001 a L. 65.000.000	254	10,099		254
da L. 65.000.001 a L. 70.312.999	236	9,384		236
da L. 70.313.000 a L. 80.000.000	268	10,656		268
oltre L. 80.000.001	244	9,702		244
	2.515	100,000	67	2.582

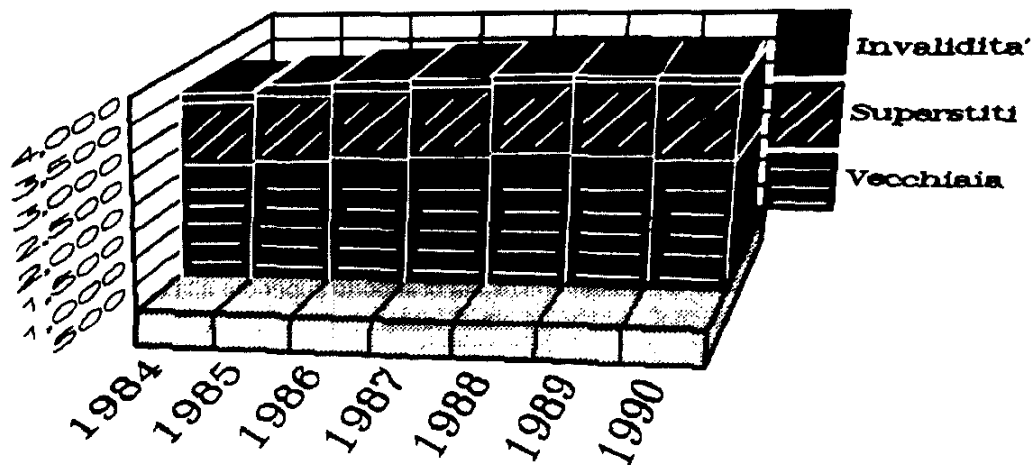
L'esame dei dati consente di rilevare:

- 1) i trattamenti inferiori al minimo sono costituiti esclusivamente da pensioni supplementari;
- 2) una sola pensione risulta d'importo pari al minimo di legge;
- 3) i trattamenti inferiori o pari a 18 milioni di lire annue rappresentano il 3% del totale;
- 4) i trattamenti compresi fra i 18 e i 30 milioni di lire sono circa il 12%;
- 5) i trattamenti compresi fra lire 30 milioni e lire 46.254.999 (attuale massimale secondo la precedente normativa) sono circa il 19%;
- 6) oltre il 56% dei trattamenti è ricompreso fra l'importo del precedente massimale e gli 80 milioni di lire annue;
- 7) le pensioni di importo superiore agli 80 milioni di lire sono 244, contro le 64 dell'esercizio precedente, e rappresentano il 10% del totale dei trattamenti diretti.
- 8) il 66% dei trattamenti risulta di importo superiore alla cifra del previgente massimale, ancorchè attualizzata.

PENSIONI



NUMERO PENSIONATI



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In definitiva, tutti i dati attestano il tipo di compressione al quale erano soggette le pensioni prima del superamento del tetto. L'andamento delle pensioni ridotte al 50%, in relazione alla prosecuzione dell'attività lavorativa, può desumersi dal seguente prospetto con riferimento all'ultimo decennio:

Anno	pensioni al 31/12	pensioni num.	ridotte %
1981	1.986	653	32,68
1982	2.089	685	32,79
1983	2.160	711	32,91
1984	2.306	740	32,09
1985	2.376	713	30,01
1986	2.444	721	29,50
1987	2.571	676	26,81
1988	2.520	655	25,99
1989	2.509	588	23,43
1990	2.530	551	21,78

E' noto che la pensione é soggetta a riduzione quando il titolare continua a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi, con retribuzione superiore ad un terzo di quella minima prevista contrattualmente per il redattore ordinario.

Particolarmente significativa appare la progressiva riduzione dell'incidenza sul totale dei pensionati, del numero di coloro che continuano a lavorare, a testimonianza del fatto che i nuovi criteri di determinazione della pensione stanno producendo effetti dissuasivi al pensionamento anticipato.

Ed ecco le consuete tabelle riferite agli ingressi e alle eliminazioni dell'ultimo decennio.

NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA ED ELIMINAZIONI
(compresi pensionamenti anticipati)

Anno	Nuove pensioni	Eliminaz.	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1981	213	46	167	1.986
1982	159	56	103	2.089
1983	150	79	71	2.160
1984	151	56	95	2.255
1985	132	63	69	2.324
1986	115	43	72	2.396
1987	143	67	76	2.472
1988	130	82	48	2.520
1989	83	79	4	2.509
1990	75	54	21	2.530

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUOVE PENSIONI AI SUPERSTITI ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1981	91	43	48	993
1982	63	26	37	1.030
1983	63	13	50	1.080
1984	49	20	29	1.109
1985	57	26	31	1.140
1986	87	26	61	1.201
1987	82	37	45	1.215
1988	67	47	20	1.235
1989	75	48	27	1.262
1990	74	57	17	1.279

NUOVE PENSIONI DI INVALIDITA' ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1981	2	6	- 4	48
1982	6	3	3	51
1983	6	6	-	51
1984	5	5	-	51
1985	3	2	1	51
1986	1	5	- 4	48
1987	4	3	1	49
1988	3	1	2	51
1989	3	3	-	51
1990	1	-	1	52

La pensione media annua diretta liquidata nel 1990 è ascisa a lire 65.149.440 e presenta quindi un incremento del 23,87% rispetto a quella liquidata nel 1989. Quella liquidata ai superstiti è stata di lire 30.869.776, con un aumento del 35,05% rispetto al precedente esercizio.

La media annua di tutti i trattamenti corrisposti al 31 dicembre 1990 risulta di lire 46.166.048. Le pensioni dirette presentano una media di lire 53.998.370 e quelle ai superstiti di lire 30.363.465. Gli aumenti nei confronti del precedente esercizio risultano rispettivamente del 16,90 e del 18,25%.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La distribuzione delle pensioni ai superstiti per classi di importo risulta essere la seguente:

PENSIONI AI SUPERSTITI

AL 31/12/90

	REV.IND.	PERC.	SUPL.	TOTALE
Fino a L. 6.704.599	28	2,244	24	52
da L. 6.704.600 a L. 9.000.000	2	0,160	1	3
da L. 9.000.001 a L. 12.000.000	17	1,362	4	21
da L. 12.000.001 a L. 15.000.000	95	7,612	1	96
da L. 15.000.001 a L. 18.000.000	58	4,647	1	59
da L. 18.000.001 a L. 21.000.000	96	7,692		96
da L. 21.000.001 a L. 24.000.000	239	19,151		239
da L. 24.000.001 a L. 27.000.000	118	9,455		118
da L. 27.000.001 a L. 30.000.000	83	6,651		83
da L. 30.000.001 a L. 33.000.000	69	5,529		69
da L. 33.000.001 a L. 36.000.000	57	4,567		57
da L. 36.000.001 a L. 39.000.000	63	5,048		63
da L. 39.000.001 a L. 42.000.000	50	4,006		50
da L. 42.000.001 a L. 46.254.999	79	6,330		79
da L. 46.255.000 a L. 50.000.000	51	4,087		51
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	67	5,369		67
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	39	3,125		39
da L. 60.000.001 a L. 65.000.000	16	1,282		16
da L. 65.000.001 a L. 70.312.999	11	0,881		11
da L. 70.313.000 a L. 80.000.000	8	0,641		8
oltre L. 80.000.001	2	0,161		2
	1.248	100,000	31	1.279

Anche qui i dati offrono lo spunto per qualche considerazione:

- 1) soltanto 28 su 1248 trattamenti risultano attestati sull'importo minimo;
- 2) le pensioni inferiori ai 12 milioni di lire annue rappresentano il 3,77% del totale;
- 3) il 38,15% dei trattamenti è ricompreso fra i 12 e i 24 milioni di lire;
- 4) i trattamenti compresi fra i 24 e i 30 milioni di lire rappresentano il 26,84% del totale;
- 5) i restanti trattamenti sono quasi uniformemente distribuiti nelle classi fino a 50 milioni;
- 6) le pensioni di importo superiore ai 60 milioni sono 37 e risultano quindi in numero più che triplicato rispetto alle 11 del 1989.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**PENSIONI DI VECCHIAIA DIRETTE
DISTINTE PER CLASSI DI IMPORTO, ETA', SESSO E TRATTAMENTO
ANNO 1990**

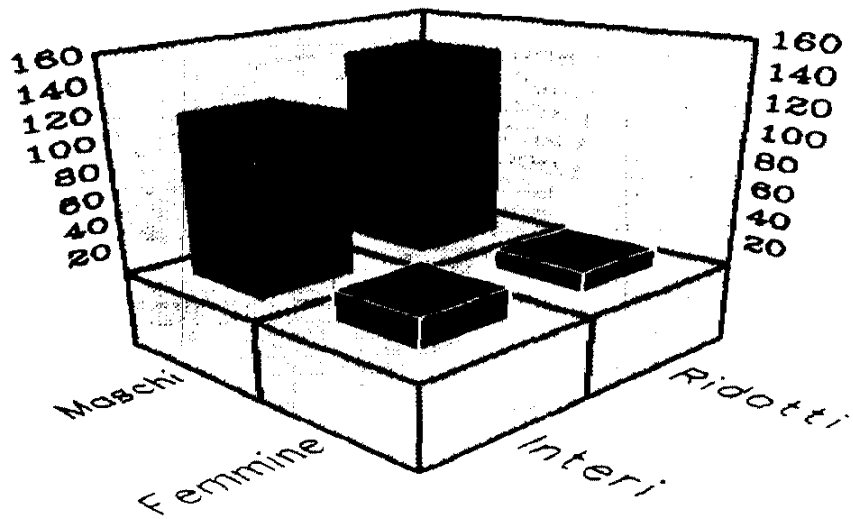
CLASSI fino a	ETA' MINORE 60 ANNI						ETA' UGUALE O MAGG. A 60 ANNI					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.
10.000.000				1	1		5	5		1	1	
20.000.000	1	1		1	1		63	55	8	17	17	
30.000.000	3	4	1	8	5	3	215	204	11	35	32	3
40.000.000	5	2	3	5	3	2	218	197	21	32	27	5
50.000.000	26	14	12	7	6	1	277	230	47	26	19	7
60.000.000	43	24	19	6	2	4	442	343	99	23	18	5
70.000.000	70	28	42	3	2	1	386	290	96	14	14	
80.000.000	48	22	26	3	1	2	232	173	59	2	1	1
90.000.000	32	12	20	2	1	1	120	103	17	1	1	
100.000.000	16	4	12				35	28	7			
110.000.000	6	4	2				16	14	2			
120.000.000	3		3				5	5		1		1
130.000.000	2	2					3		3			
230.000.000	1		1									
TOTALE	258	117	141	36	22	14	2.017	1.647	370	152	130	22

INCIDENZA DELLE PENSIONI PER ETA' E SESSO

	Intere %	Ridotte %	Totale
Eta' maggiore di 60 anni:			
Maschi	45	55	100
Femmine	61	39	100
Eta' minore di 60 anni:			
Maschi	82	18	100
Femmine	85	15	100

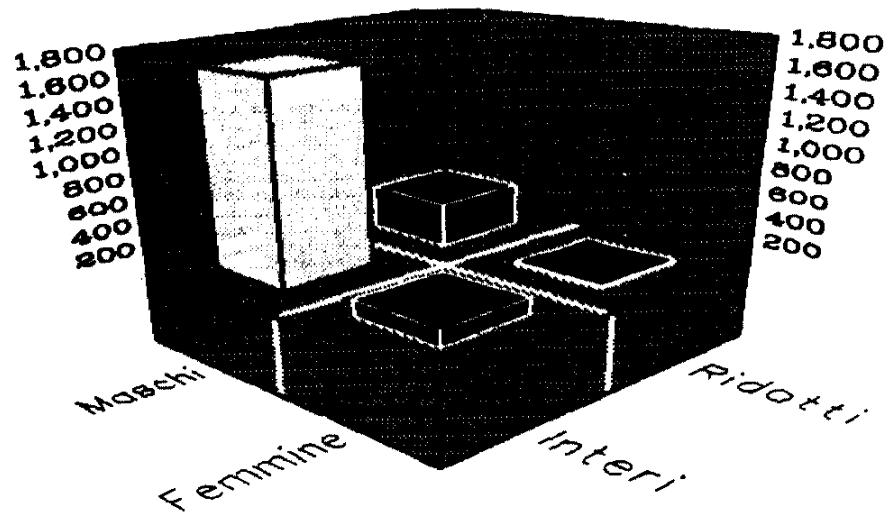
PENSIONI INTERE E RIDOTTE
(pensionati minori di 60 anni)

	Intere	Ridotte	Totali
Maschi	117	141	258
Femmine	22	14	36
Totali	139	155	294

PENSIONATI INTERI E RIDOTTI MINORI DI 60 ANNI

PENSIONI INTERE E RIDOTTE
(pensionati maggiori di 60 anni)

	<i>Intere</i>	<i>Ridotte</i>	<i>Totali</i>
Maschi	1.647	370	2.017
Femmine	130	22	152
Totali	1.777	392	2.169

PENSIONATI INTERI E RIDOTTI ULTRASESSANTENNI

4

CAPITOLO 10501**Liquidazioni in capitale**

Nel corso dell'anno è stata corrisposta una sola liquidazione in capitale ad un iscritto ultra sessantacinquenne privo dei requisiti per il pensionamento. L'indennità, prevista dall'art. 4 del Regolamento, è pari all'importo dei contributi IVS effettivamente versati, con il minimo di un milione di lire.

CAPITOLO 10502**Pensioni non contributive**

L'Istituto provvede ad erogare pensioni non contributive - l'equivalente della pensione sociale del regime generale - in favore dei giornalisti ultrasessantacinquenni o invalidi e dei loro superstiti che non abbiano maturato il diritto a pensione e si trovino in determinate condizioni reddituali.

La spesa per il 1990 è ascisa a lire 299.423.552, con riferimento a n. 47 pensioni, e presenta quindi un aumento di lire 23.697.420 rispetto al 1989. La misura massima delle pensioni non contributive è passata da lire 8.070.748 a lire 8.453.315 annue (+ 4,77%) per effetto della perequazione automatica semestrale 1990.

CAPITOLI**Assegni familiari**

10503

10504

10505

La spesa sostenuta per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, istituito con DPR n. 153/1988, è stata di complessive lire 46.809.437 con una riduzione, rispetto al 1989, di lire 16.997.125 pari al 26,64%.

Del suddetto importo, lire 25.507.264 sono state corrisposte a giornalisti in attività di servizio, lire 19.568.560 a pensionati e lire 1.733.613 a giornalisti disoccupati. Considerato che i contributi sono ascisi a lire 450.183.276, l'avanzo di gestione è stato di lire 403.373.839.

La prestazione complessiva è scesa ormai a cifre insignificanti, stante il livello retributivo della categoria che, generalmente, supera i limiti previsti dalla legge per fruire del beneficio.

Da tale evidenza si è mossa l'iniziativa per l'ulteriore riduzione dell'aliquota contributiva dallo 0,60 allo 0,05%, perfezionata con DPR 12 gennaio 1990.

CAPITOLO 10506**Trattamento di disoccupazione.**

Per il trattamento di disoccupazione è stata sostenuta una spesa di L. 2.561.135.291, contro i 2.046.018.077 del 1989. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato quindi di L. 515.117.214, pari al 25,18%.

I giornalisti che hanno fruito del trattamento sono stati 257, con un decre-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento del 4,46% rispetto ai 269 dell'anno precedente. In aumento è risultato invece il numero delle giornate indennizzate che sono passate da 44.580 a 50.425, denunciando un incremento del 13,11%. La permanenza media nello stato di disoccupazione è stata di 196 giorni per giornalista, a fronte dei 166 giorni dell'esercizio precedente.

La spesa media pro-capite ha subito un aumento del 31,02%, passando da lire 7.606.015 del 1989 a lire 9.965.507 del 1990.

L'indennità giornaliera massima prevista al 31 dicembre 1990 risulta di L. 56.768, contro L. 52.384 del precedente esercizio.

L'andamento della gestione, relativamente all'ultimo decennio, si presenta come segue:

ANNO	NUMERO GIORNALISTI	INDENNITA' GIORNALIERA	GIORNATE INDENNIZZATE	SPESA SOSTENUTA	INDENNITA' GIORN MEDIA	SPESA PRO-CAPITE
1981	329	19.836	58.832	1.139.121.227	19.362	3.462.374
1982	246	25.081	67.258	1.396.743.862	24.698	3.390.155
1983	492	28.213	69.036	1.855.014.856	26.870	3.770.355
1984	403	30.800	70.843	2.291.637.101	28.702	5.686.445
1985	275	35.760	49.495	1.661.837.522	33.575	6.043.175
1986	298	40.792	48.151	1.728.501.813	35.879	5.800.341
1987	273	41.810	51.098	1.889.193.416	36.971	6.290.122
1988	232	48.250	47.072	2.019.745.029	42.907	8.014.861
1989	269	52.384	44.580	2.046.018.077	45.895	7.606.015
1990	257	56.768	50.425	2.561.135.291	50.791	9.965.507

I casi indennizzati, in relazione alla circoscrizione di appartenenza del giornalista, risultano così ripartiti:

	1988	1989	1990
Piemonte, Valle d'Aosta	2	4	4
Lombardia	86	98	95
Liguria	4	5	6
Trentino Alto Adige	1	-	2
Veneto	3	3	4
Friuli-Venezia Giulia	2	2	5
Emilia Romagna	10	12	8
Toscana	3	7	9
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	78	103	95
Campania	13	9	5
Puglia, Basilicata	4	3	-
Calabria	9	8	2
Sicilia	5	6	10
Sardegna	12	9	12
	232	269	257

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO 10507**Trattamento tubercolosi**

Nel corso dell'anno non sono state richieste prestazioni economiche dell'assicurazione Tbc, per cui lo stanziamento di lire 10.000.000 non ha avuto utilizzazione alcuna.

CAPITOLO 10508**Gestione infortuni**

Durante il 1990, 66 giornalisti professionisti e 5 praticanti hanno denunciato casi di infortunio, al fine di conseguire l'indennizzo previsto dalla vigente normativa contrattuale.

Nello stesso periodo gli uffici hanno definito 56 pratiche, ammettendone a risarcimento 42, di cui una relativa a caso mortale. Quattordici pratiche sono state respinte, generalmente perchè il grado di invalidità permanente risultava inferiore al minimo indennizzabile.

La relativa spesa è stata di lire 431.117.480, e presenta quindi una diminuzione di lire 152.982.695 rispetto al 1989, pari al 26,19%.

Il rendiconto della gestione infortuni, sulla quale gravano, a norma dell'art. 6 della convenzione stipulata con la FNSI, spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati, si chiude con le seguenti risultanze.

ENTRATE

a) contributi assicurativi	L. 1.583.144.500
----------------------------	------------------

USCITE

a) prestazioni per infortunio	L. 451.117.480
-------------------------------	----------------

b) spese di gestione	L. 126.651.560
----------------------	----------------

	L. 557.651.560
--	----------------

Avanzo di esercizio	L. 1.025.375.460
---------------------	------------------

L'avanzo viene accantonato nell'apposito fondo di riserva, la cui consistenza passa da lire 6.211.156.261 a lire 7.236.531.721.

CAPITOLO 10509**Borse e assegni di studio**

Nel bilancio preventivo 1990 è stata stanziata la somma di L. 500.000.000 per borse e assegni di studio da assegnare, mediante concorso, a studenti figli ed orfani di giornalisti, pari a quella del 1989.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 22 marzo 1990, ha approvato un bando di concorso per l'attribuzione, per l'anno scolastico

ed accademico 1989/90, di borse di studio per corsi medi superiori, corsi musicali successivi all'8^a anno, accademie di belle arti e altre accademie, corsi universitari, a livello universitario e post-universitario, impegnando un primo importo di L. 350.000.000.

Successivamente, in data 19 dicembre 1990, il Consiglio ha deliberato di impegnare il residuo di L. 150.000.000 per l'istituzione, a favore di studenti figli di iscritti e pensionati, per l'anno scolastico ed accademico 1989/90, di 60 assegni di studio di L. 250.000 ciascuno per corsi medi inferiori, 75 assegni di L. 350.000 per corsi medi superiori, 90 assegni di L. 550.000 per corsi universitari. A favore di orfani di iscritti e pensionati o figli di giornalisti disoccupati, sono stati previsti altresì 10 assegni di L. 350.000 per corsi medi inferiori, 20 di L. 450.000 per corsi medi superiori e 30 di L. 650.000 per corsi universitari.

Dieci assegni di L. 2.000.000 sono stati destinati infine, a figli o orfani, portatori di handicap, di iscritti o pensionati, per la partecipazione a corsi di qualsiasi natura.

Sono stati deliberati anche contributi nelle spese sostenute in convitti da orfani di iscritti e pensionati, non beneficiari di assegni di studio, nella misura di L. 700.000 per corsi elementari, L. 800.000 per corsi medi inferiori e L. 900.000 per corsi medi superiori, fino a concorrenza dell'importo massimo di 7 milioni di lire.

L'intero stanziamento formerà oggetto di utilizzazione dopo l'esaurimento delle procedure di assegnazione.

CAPITOLO 10510 Sovvenzioni assistenziali varie

Per la concessione di sussidi, previsti dall'art. 42 del Regolamento, in favore di giornalisti, pensionati e superstiti venutisi a trovare in stato di difficoltà economica è stato impegnato l'importo di un miliardo di lire.

Circa i tre quarti dello stanziamento sono stati utilizzati per 319 erogazioni deliberate dal Comitato esecutivo, previo parere della Commissione per gli interventi sociali. Trentatré le domande non accolte.

L. 248.900.000 sono state erogate tramite gli Uffici di corrispondenza dell'Istituto in coincidenza con la fine dell'anno.

CAPITOLO 10511 Assegno "una tantum" ai superstiti

L'articolo 41, punto 3), del Regolamento INPGI prevede una prestazione integrativa da corrispondere, in caso di morte del giornalista, ai superstiti aventi diritto a pensione, in misura pari al 20% della retribuzione annua minima contrattuale del redattore vigente nell'anno precedente il decesso.

L'onere complessivo sostenuto nel 1990 è stato di lire 547.564.000, ed ha registrato quindi un incremento di lire 48.481.640, pari al 9,71%, rispetto al 1989.

Tale incremento trova riscontro in quello della misura dell'indennità che, essendo passata da lire 6.708.000 a lire 7.362.780, denuncia una maggioranza del 9,73%.

CAPITOLO 10512 Fondo garanzia indennità di anzianità

Le liquidazioni del trattamento di fine rapporto, effettuate a valere sull'apposito Fondo di garanzia istituito con Legge n. 297/1982, hanno impegnato una spesa di lire 627.037.174, superiore di lire 492.944.068 a quella del precedente esercizio. Complessivamente sono state trattate 50 pratiche relative ai fallimenti di Napoli Notte (12), Roma (35), Oggi Sud (2), Reporter (1).

Poichè l'introito del contributo di finanziamento del fondo, determinato nella misura dello 0,03% delle retribuzioni imponibili, si è attestato su lire 242.807.020, si è verificato uno sbilancio di lire 384.230.154, che è stato posto a carico del Fondo riserva generale. Per contro, durante l'anno sono state recuperate lire 120.925.797 dal fallimento Impredit, che vanno a compensare parzialmente il disavanzo.

Con l'aumento del deficit complessivo da lire 628.773.351 a lire 892.077.708, sono venute meno le pur tenui prospettive di un riequilibrio graduale del Fondo, che si erano manifestate con l'attivo registrato lo scorso anno.

CAPITOLO 10513 Assegni temporanei di inabilità

La corresponsione dell'assegno ha comportato una spesa di lire 41.231.747, superiore di lire 2.286.219 a quella del 1989.

La prestazione, prevista dall'art. 41 del Regolamento, costituisce una specie di prepensione di invalidità in favore dei giornalisti riconosciuti temporaneamente inabili a svolgere attività professionale.

CAPITOLO 10514 Assegno di superinvalidità

Tale assegno è riconosciuto, a norma dell'art. 41 del Regolamento, ai pensionati per i quali sia accertata la necessità di assistenza personale continuativa in ragione delle precarie condizioni di salute.

La spesa sostenuta nel 1990 è stata di lire 2.006.052.439 e presenta, rispetto al 1989, un aumento di lire 148.385.689, pari al 7,99%.

Nel corso dell'anno sono stati ammessi alla prestazione 43 pensionati, mentre ne sono usciti 28 per decesso. Pertanto, i beneficiari del trattamento sono passati da 250 a 265.

L'importo mensile dell'assegno, è passato da lire 566.125 del 1989 a lire 613.565 dell'esercizio in esame. L'aumento è quindi di lire 47.440 mensili, pari all'8,38%.

CAPITOLO 10515 Case di riposo per pensionati

Per ricovero di iscritti in case di riposo convenzionate o prescelte liberamente dagli interessati, è stata sostenuta una spesa di lire 1.073.652.015, rispetto a una previsione di un miliardo e mezzo di lire.

A parziale compensazione della spesa, gli assistiti hanno subito una riduzione dell'assegno di pensione, nella misura stabilita con delibera consiliare del 17 dicembre 1981, per complessive lire 125.262.024.

I beneficiari sono stati 45 per complessive 16.907 giornate di ricovero. Stante la sostanziale stabilità del numero delle presenze (erano 16307 nel 1989), l'aumento della spesa, che è stato di lire 110.894.157, pari all'11,51%, è da attribuire quasi esclusivamente all'incremento delle rette giornaliere che l'Istituto ha dovuto riconoscere nel limite dei massimali autorizzati dal Consiglio di amministrazione con delibera del 31 maggio 1988.

CAPITOLO 10516 Assegni per cassa integrazione

La spesa sostenuta per il trattamento straordinario di integrazione salariale, previsto dalla Legge n. 416/1981, è ascisa a lire 292.536.841 con un aumento di lire 123.293.690 rispetto al precedente esercizio.

L'indennità mensile lorda è passata da lire 1.103.407 a lire 1.144.405, registrando un incremento del 3,71%.

Hanno fruito del trattamento 23 giornalisti alle dipendenze della Cooperativa lavoratori giornalisti di Paese Sera "3 Aprile" e della Tele Edizioni Speciali Tattilo.

E' noto che tale prestazione non è sostenuta da alcun specifico contributo.

CAPITOLO 10517 Assegno ex combattenti

A favore dei pensionati ex combattenti e assimilati, rientranti nelle categorie di cui alla Legge n. 336/1970, è stato corrisposto, a norma delle Leggi n. 140/1985 e n. 544/1989, un assegno integrativo della pensione per complessive lire 168.206.928. La spesa ricade a carico del bilancio dello Stato, e, come tale, figura anche nelle entrate per trasferimenti correnti.

Categoria VI - Trasferimenti passivi

Le spese sostenute per assolvere ad obblighi derivanti da disposizioni di legge si sono ridotte da lire 29.772.247.337 a lire 15.029.500.997. La consistente diminuzione trova origine, come vedremo, nella modifica dell'aliquota contributiva Tbc e nel diverso criterio di determinazione del contributo di solidarietà.

CAPITOLO 10601**Contributo agli istituti di patronato**

Per il 1990 l'aliquota di contribuzione agli Istituti di Patronato è stata determinata nella misura dello 0,33% dei contributi incassati, in conto competenza e in conto residui, per l'assicurazione IVS. Lo scorso anno la percentuale era stata dello 0,38.

Pertanto sono state impegnate lire 697.139.239, che saranno versate nell'apposito fondo del Ministero del Lavoro, dopo l'approvazione del bilancio.

L'aumento in assoluto, rispetto al 1989, è di lire 91.704.703.

CAPITOLO 10602**Assicurazione tubercolosi**

La legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, prevede che gli avanzi delle gestioni per l'assicurazione contro la Tbc vadano a finanziare il Servizio stesso. I relativi versamenti debbono essere effettuati al Ministero del Tesoro entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio.

Non essendosi verificati oneri per prestazioni, l'avanzo della gestione INPGI è pari all'intero ammontare dei contributi di competenza, che è asceso a lire 9.940.898.762, decurtato di lire 472.093.282 quale quota parte delle spese di amministrazione dell'esercizio calcolata nella stessa percentuale risultante per la gestione complessiva dell'ente.

L'importo da versare ammonta quindi a L. 9.468.805.480. Esso risulta notevolmente inferiore a quello dello scorso anno (lire 13.682.402.285), in relazione al minor introito realizzato per contributi assicurativi per effetto della riduzione dell'aliquota, dal 2,01 allo 0,35%, intervenuta a decorrere dal 1 giugno 1990 nei confronti delle imprese del settore manifatturiero.

CAPITOLO 10603**Trasferimento contributi Legge n. 29/1979**

I trasferimenti ad altri enti previdenziali per ricongiungimento delle posizioni assicurative ai sensi della Legge n. 29/1979, sono stati 5 per complessive lire 135.301.182.

CAPITOLO 10605**Interventi assistenziali al personale**

I benefici di natura assistenziale e sociale sono quelli previsti in favore del personale dipendente dal DPR n. 509/1979.

Si tratta di sussidi, borse di studio, contributi al CRAL per attività culturali e ricreative, interessi integrativi sui prestiti, il cui importo complessivo deve essere contenuto nell'1% degli oneri diretti e indiretti sostenuti nell'esercizio per il personale stesso.

L'importo è stato determinato in lire 100.070.000, al netto degli interessi integrativi sui prestiti che non danno luogo a movimento finanziario (lire 23.172.064).

CAPITOLO 10606**Indennità incentivante l'esodo**

L'incentivazione all'esodo con prepensionamento, prevista dalla legislazione sull'editoria, ha esaurito i suoi effetti con il 31 dicembre 1988. Le liquidazioni effettuate nel corso del 1990, per complessive lire 76.307.823, riguardano quindi cessazioni anteriori a tale data.

Il relativo importo è a carico del bilancio dello Stato.

CAPITOLO 10607**Contributo di solidarietà**

Il contributo dovuto al regime generale IVS gestito dall'INPS ha subito una riduzione sostanziale rispetto allo scorso anno, essendo determinato non più in ragione del 2%, ma dello 0,50% sull'ammontare delle retribuzioni imponibili, secondo quanto previsto dal DPCM 1 giugno 1989. L'INPGI rientra infatti nella fascia di contribuzione meno elevata, nella quale sono inclusi gli enti previdenziali con rapporto inferiore alle 3 unità attive per pensionato.

Pertanto l'ammontare del contributo è stato quantificato in lire 4.079.783.971, rispetto a lire 14.227.515.760 del precedente esercizio. Tale importo sarà versato all'INPS secondo le modalità direttamente concordate, che prevedono il versamento di acconti mensili e il saldo a consuntivo.

Categoria VII - Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti nel 1990 ascendono a lire 467.727.643 e sono costituiti per lire 178.867.873 da interessi su mutui passivi, per lire 10.909.921 da spese per il servizio di tesoreria e bancarie in genere, per lire 36.700 da interessi vari e per lire 277.913.149 da interessi riconosciuti sui fondi gestiti, fra i quali figura il Fondo contributi contrattuali.

Categoria VIII - Oneri tributari

Gli oneri tributari nel 1990 sono ascési a lire 6.954.093.265 e si riferiscono alle tasse sugli immobili per occupazione suoli pubblici e varie per lire 66.511.022, e all'IRPEG e all'ILOR pagate a saldo per il 1989 e in acconto sui redditi 1990, per complessive lire 6.887.582.243.

Categoria IX - Spese non classificabili in altre voci

Si tratta di spese rettificative e compensative di entrate correnti per complessive lire 7.316.722.335.

Particolare rilievo assume per l'esercizio in esame il rimborso dovuto alle aziende a seguito della riduzione del contributo assegni familiari dallo 0,60 allo 0,05% a decorrere dal 1 gennaio 1988. Il relativo impegno ascende, infatti, a lire 7.032.783.292.

Categoria X - Spese non classificabili in altre voci

Si tratta di spese di natura eterogenea per complessive lire 6.020.715.053, fra le quali quelle relative al settore immobiliare. Per tale aspetto, gli impegni hanno raggiunto l'importo di lire 5.856.627.343, di cui L. 2.878.507.893 a carico dell'Istituto e lire 2.978.119.450 a carico dei locatari.

I primi comprendono la manutenzione conservativa dei fabbricati per lire 1.066.569.554, la registrazione dei contratti per lire 175.730.600, gli oneri per l'amministrazione delegata per lire 516.699.042 e una parte degli oneri per i portieri, pari a lire 1.006.786.097. Rientrano inoltre in questa voce le spese di perizia per la concessione dei mutui ipotecari, che ascendono a lire 112.722.600.

I secondi, costituiti da oneri a carico degli inquilini, sono recuperati dall'Istituto mediante l'addebito di acconti mensili, salvo conguaglio entro il primo semestre dell'anno successivo.

ENTRATE E USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI

Le entrate e le uscite per movimento di capitali sono illustrate nella parte relativa alla Situazione patrimoniale, per il rilievo che esse assumono nelle variazioni delle singole attività e passività.

ENTRATE E USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro riguardano operazioni finanziarie svolte per conto terzi, per disposizioni di legge o contrattuali, e quelle di incerta identificazione, in attesa di collocazione negli appropriati capitoli di bilancio.

Il movimento finanziario, in entrata e in uscita, è stato di lire 49.711.815.796 e riguarda per lire 34.558.015.809 le ritenute IRPEF sulle prestazioni (pensioni, cassa integrazione, sussidi, ecc.) e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo; per lire 3.204.863.218 gli oneri assicurativi tratte-

nuti sulle retribuzioni del personale e dovuti agli enti previdenziali; per lire 6.325.564.367 le somme riscosse per conto di terzi (CASAGIT, FNSI, ENAOLI, Asili nido, ecc.).

I contributi da ripartire rappresentano entrate in corso di regolarizzazione per complessive lire 3.122.183.499.

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi 1989 e precedenti, tenuto conto delle variazioni intervenute, si presentava, all'inizio del 1990, come segue:

- residui attivi di parte corrente	L.	58.443.636.710
- residui attivi per movimento di capitali	L.	3.663.666.307
- residui attivi per partite di giro	L.	1.267.371.360
		L. 63.374.674.377
- residui passivi di parte corrente	L.	19.617.318.481
- residui attivi per movimento di capitali	L.	59.911.156.681
- residui attivi per partite di giro	L.	19.776.867.762
		L. 99.305.342.924

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per lire 47.305.149.612., restando ancora da incassare lire 16.093.024.446, di cui lire 14.488.927.069 relative alle entrate di parte corrente.

Per quanto riguarda i contributi, su una posizione creditoria di lire 41.922.671.964 sono stati realizzati incassi per lire 33.137.149.463, con un residuo al 31 dicembre di lire 8.785.522.501. Di tale importo, i crediti che presentano un alto grado di rischio ammontano a poco più di 6 miliardi di lire, e generalmente sono già inseriti in procedure fallimentari.

Sulle somme da recuperare nei confronti dello Stato, si sono verificati realizzi parziali, per cui il relativo credito si è ridotto da lire 1.219.537.421 a lire 1.069.334.641.

La situazione creditoria nei confronti degli affittuari ammontava, al 31 dicembre 1989, a lire 5.269.477.777, di cui lire 4.696.351.278 per canoni e lire 573.126.499 per spese condominiali.

Nel corso del 1990 l'azione amministrativa e legale svolta per il recupero dei crediti ha prodotto incassi per lire 1.064.769.029, permanendo quindi un insoluto di lire 4.204.708.748. Tale importo è dovuto, in gran parte, al persistere delle note situazioni debitorie per alcuni contratti di locazione per usi non abitativi, che formano tuttora oggetto di vertenze giudiziarie.

Nel settore mutui ipotecari la situazione è ancora migliorata rispetto allo scorso esercizio. Il credito di complessive lire 4.065.167.924, di cui lire

1.688.516.356 per quota capitale e lire 2.376.651.568 per interessi, esistente al 31 dicembre 1989, si è ridotto a lire 500.962.898 per effetto di incassi per complessive lire 3.587.704.707.

La situazione dei residui passivi si è solo parzialmente alleggerita. I pagamenti, per complessive lire 53.292.954.636, effettuati nel corso dell'esercizio hanno fatto scendere l'esposizione debitoria a lire 46.012.388.288.

Tale importo, tuttavia, si concreta praticamente in sole tre partite: una prima, di lire 35.564.492.355 relativa a saldo prezzo per l'acquisto di immobili; una seconda, per lire 5.767.234.591, costituita dai contributi ex ENAOLI per i quali l'Istituto è tuttora in attesa di conoscere il destinatario dei versamenti; una terza, infine, di lire 3.458.494.090 relativa a somme versate dalle aziende contribuenti con riserva, in attesa della definizione di una vertenza giudiziaria.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, compilato secondo le disposizioni del DPR n. 696/1979, riporta le entrate e le spese di parte corrente del rendiconto finanziario 1990. Tali dati sono integrati con quelli dei movimenti finanziari per variazioni accertate nei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi precedenti, nonché da quei movimenti economici che, pur non avendo manifestazioni finanziarie, influiscono sulla situazione economico-patrimoniale.

Poiché l'INPGI è un ente di erogazione, il risultato finale del conto economico non attesta l'accrescimento o il decremento del patrimonio netto, ma l'aumento o il decremento, per effetto della gestione, delle riserve destinate a garantire le prestazioni future.

Le entrate finanziarie di parte corrente di lire 302.577.047.083, sommate a quelle non finanziarie accertate al 31 dicembre 1990 in lire 3.987.582.587, forniscono un'entrata complessiva economico-finanziaria di lire 306.564.629.670.

Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della Sede, dagli interessi integrativi sui prestiti concessi al personale ai sensi del DPR n. 509/1979, dagli aggiustamenti relativi al valore del portafoglio titoli in relazione alle quotazioni di fine esercizio, dalla cancellazione di residui passivi.

I costi di esercizio sono costituiti dalle spese finanziarie di parte corrente per lire 218.404.753.434 e dalle uscite economiche di complessive lire 3.377.602.634 per costi figurativi, per cancellazione di residui attivi, per quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e per quote di adeguamento del Fondo quiescenza impiegati: il tutto per complessive lire 221.782.356.068.

I costi figurativi comprendono i fitti degli uffici della sede per lire 168.659.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e gli interessi integrativi sui prestiti al personale per lire 23.172.064, di importo pari alle corrispondenti entrate.

La quota di ammortamento del mobilio, calcolata in base ai coefficienti legali sui valori di inventario, ammonta a lire 219.108.902.

Al fondo quiescenza del personale è stato accantonato l'importo di lire 2.093.439.577, per adeguarne la consistenza alle liquidazioni maturate dai dipendenti al 31 dicembre 1990. Il rilevante aumento rispetto allo scorso esercizio è dovuto agli aumenti retributivi riconosciuti nel 1990. In definitiva, il conto economico dell'esercizio 1990 presenta i seguenti risultati:

ENTRATE DI ESERCIZIO

1) Entrate finanziarie di parte corrente	L. 302.577.047.083
2) Entrate economiche	L. 3.987.582.587
	<hr/>
	L. 306.564.629.670

SPESE DI ESERCIZIO

1) Uscite finanziarie di parte corrente	L. 218.404.753.434
2) Costi, ammortamenti e accantonamenti	L. 3.377.602.634
	<hr/>
	L. 221.782.356.068

AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO L. 84.782.273.602

Nella seguente tabella i risultati conseguiti sono posti a raffronto con quelli degli ultimi esercizi:

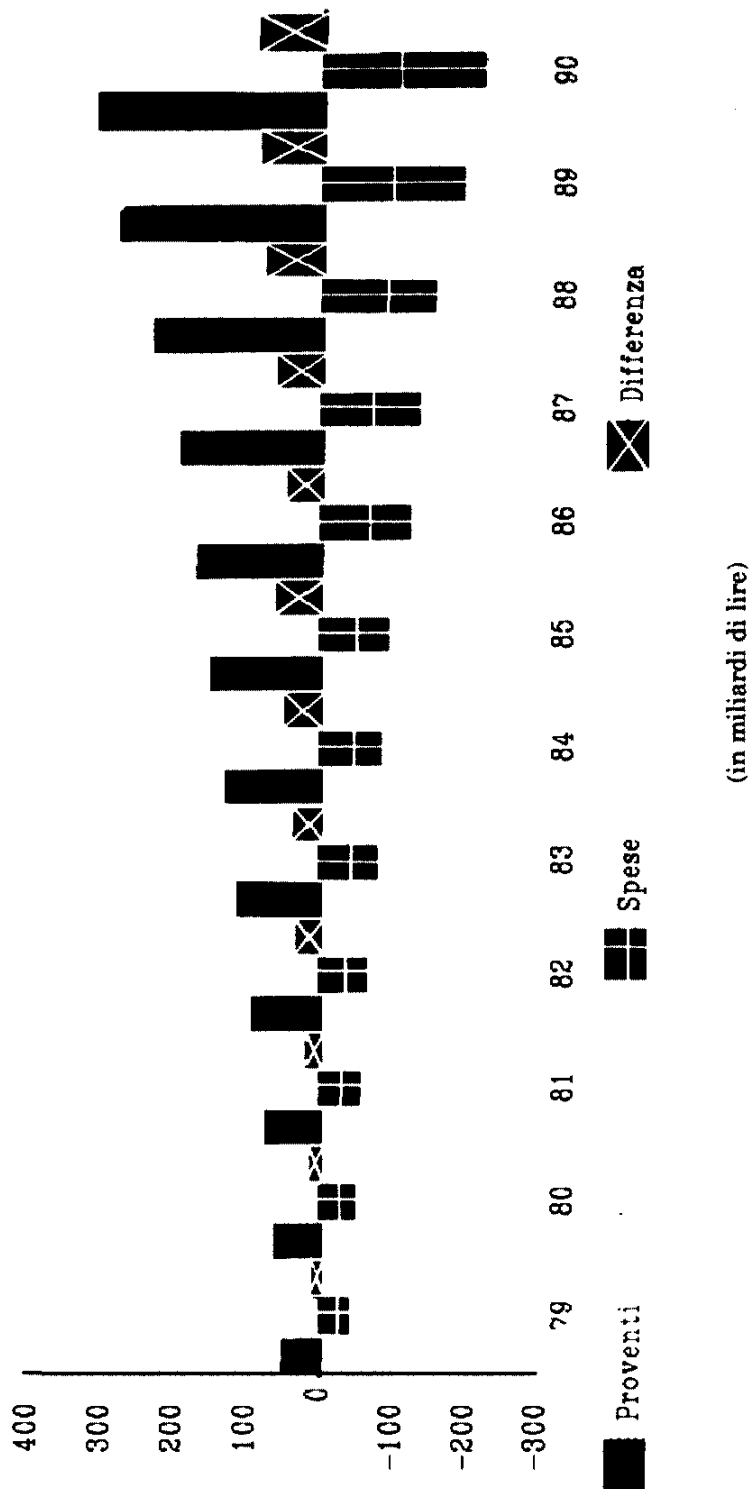
ANNO	ENTRATE	AVANZO	RAPPORTO TRA AVANZO E ENTRATE
1983	110.679.683.071	31.584.661.844	28,53
1984	127.139.221.751	43.758.073.950	34,41
1985	147.375.846.428	54.490.465.991	36,97
1986	165.682.572.616	42.790.037.927	25,83
1987	189.647.295.704	55.400.745.636	29,21
1988	227.357.921.611	72.060.014.711	31,70
1989	276.196.734.797	81.201.866.633	29,40
1990	306.564.629.670	84.782.273.602	27,66

L'avanzo economico di esercizio ha registrato un incremento di lire 3.580.406.969 rispetto a quello verificatosi nel 1989.

Dell'avanzo di esercizio viene proposta la seguente ripartizione:

- L. 82.353.524.303 alla riserva di garanzia della assicurazione IVS;
- L. 1.025.375.460 al Fondo assicurazione infortuni, quale avanzo di gestione;

RISULTATI ECONOMICI



(in miliardi di lire)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L. 403.373.839 al Fondo assegni familiari, quale avanzo di gestione;
- L. 1.000.000.000 al Fondo oscillazione valori, a copertura dei maggiori rischi di recupero crediti.

Alla riserva IVS vengono attribuite inoltre lire 7.032.783.292, prelevate dal Fondo assegni familiari, quale corrispettivo dei rimborsi del contributo assegni familiari effettuati dall'Istituto alle aziende contribuenti per gli esercizi 1988 e 1989, a seguito della riduzione dell'aliquota con effetto retroattivo. Il corrispondente importo figura al capitolo 10906 delle spese di parte corrente.

Anche per il 1990 non viene effettuato alcun accantonamento alla riserva generale per la gestione disoccupazione, poiché l'entità della riserva stessa, nell'ambito della quale è evidenziato il fondo di garanzia per tale forma assicurativa, copre ampiamente l'importo di tre annualità della spesa sostenuta nell'anno per le prestazioni di disoccupazione, come previsto dal D.M. 3 maggio 1977.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale in chiusura di esercizio presenta le seguenti risultanze riassuntive:

ATTIVITA'

- beni immobili	L. 360.280.531.512
- valori mobiliari	L. 336.006.522.044
- partite diverse	L. 70.380.493.150
	<hr/>
	L. 766.667.546.706

PASSIVITA'

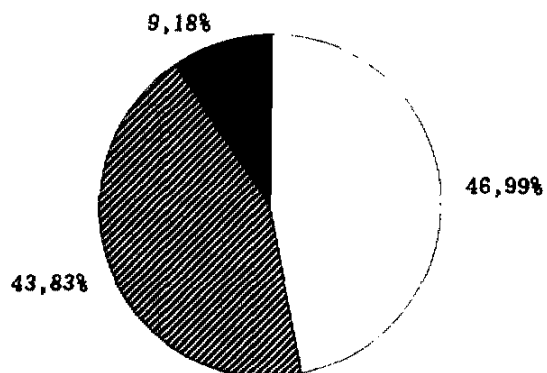
- debiti	L. 104.909.441.505
- ammortamenti	L. 11.571.931.851
- fondi patrimoniali	L. 17.891.138.587
- fondi di riserva	L. 632.295.034.763
	<hr/>
	L. 766.667.546.706

I rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, risultano così modificati nell'ultimo quinquennio:

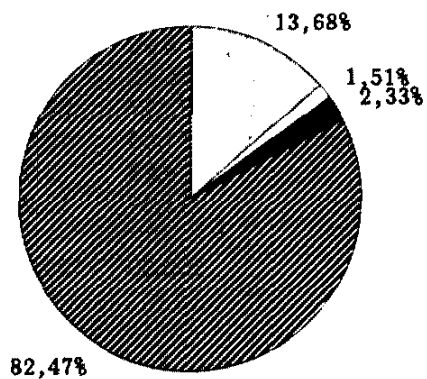
ATTIVITA'	1986	1987	1988	1989	1990
	%	%	%	%	%
Disp. finanziarie	8,96	11,39	12,77	2,73	7,33
Immobili	35,93	33,53	32,00	49,10	46,99
Titoli	27,97	26,88	30,20	24,77	22,27
Mutui ipotecari	11,60	10,93	10,96	9,45	10,15
Prestiti	4,53	3,98	3,59	3,45	3,63
Partite varie	11,01	13,29	10,48	10,50	9,63
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Come è dato rilevare, l'incidenza delle maggiori componenti del patrimonio (immobili e titoli) risulta in diminuzione - dal 73,87 al 69,26% - in coincidenza al consistente aumento di quella relativa alle disponibilità finanziarie (+4,60). Tale situazione è stata determinata da mancati investimenti di natura immobiliare e dalla impossibilità di effettuare tempestivi impieghi alternativi, non previsti peraltro dal piano di impiego dei fondi.

Attività e Passività Patrimoniali



□ Beni immobili ▨ Valori mobiliari ■ Partite diverse



□ Debiti □ Ammortamenti ■ Fondi patrimoniali ▨ Fondi di riserva

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide esistenti sul conto di tesoreria presentano un saldo di lire 46.760.460.014, superiore di lire 27.418.960.446 rispetto a quello del 1989.

La componente immobiliare del patrimonio risulta aumentata da lire 347.925.643.127 a lire 360.280.531.512.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisto di nuovi complessi abitativi in Milano, Torino e Roma per complessivi 64 appartamenti con pertinenze accessorie e 5 locali commerciali. La relativa spesa è stata di lire 37.811.541.962, oltre all'importo di lire 3.221.799.431 utilizzato per ripristini e ristrutturazioni di vecchie costruzioni.

Non è stato possibile, invece, portare a compimento la trattativa per l'acquisizione di uno stabile in Napoli, per il quale il Consiglio di amministrazione aveva già impegnato la spesa nel 1989, che risulta pertanto depennata tanto dai residui passivi, quanto dall'attivo patrimoniale, come risulta dal conto economico nella parte relativa alle "Componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari nel conto capitale". Tenuto conto di tale circostanza, il saldo netto derivante dai movimenti dell'esercizio risulta di lire 12.354.888.385.

Alla data del 31 dicembre 1990, il patrimonio immobiliare presenta la seguente consistenza:

Fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali

Milano - via Jenner	L.	1.336.799.538
Milano - Rho - capannone industriale	L.	3.866.141.710
Roma - l.go Loria	L.	4.152.760.072
Roma - l.re Cenci	L.	1.548.299.695
Roma - P.za Apollodoro	L.	846.644.613
Roma - via del Fornetto	L.	4.864.876.042
Roma - via Nizza	L.	6.790.593.851
Roma - via Orazio	L.	3.561.043.922
Palermo - p.za Florio	L.	2.971.627.620
Roma - p.za della Torretta	L.	1.626.161.047
Roma - via Palestro	L.	2.624.002.100
Trieste - c.so Italia	L.	1.216.698.229
Roma - via del Quirinale	L.	101.849.116.088

Fabbricati ad uso ufficio

Roma - c.so Vittorio Emanuele	L.	571.825.218
Roma - via Pascarella	L.	877.554.545

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

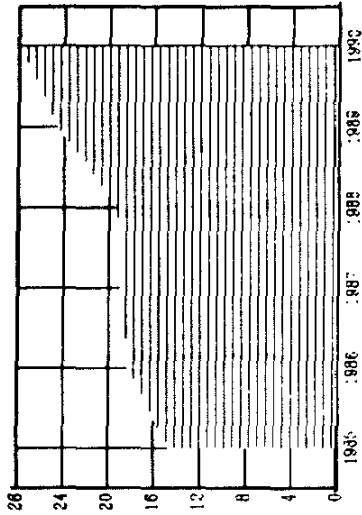
Roma - via Montesanto	L.	1.181.982.621
Bologna - via S. Giorgio	L.	303.099.307
Roma - v.le Mazzini	L.	326.174.593
Roma - via Courmayeur	L.	1.666.435.506
Venezia - rio S. Polo	L.	1.351.434.625
Bari - via Amendola	L.	1.317.116.823
Bolzano - via Vanga	L.	1.396.373.000

Fabricati ad uso abitazione

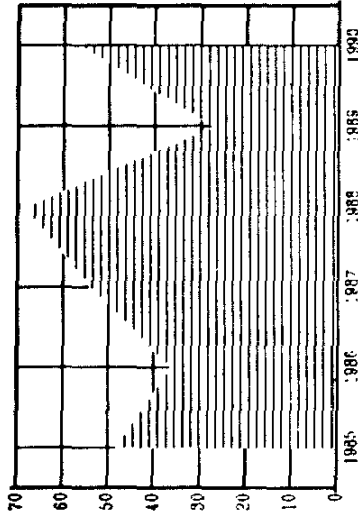
Roma - via dei Giornalisti pal. A-G	L.	5.087.078.981
Roma - via dei Giornalisti pal. M	L.	606.372.174
Roma - via dei Giornalisti pal. I-N-L-P-Q	L.	2.364.763.918
Roma - via dei Giornalisti pal. R e via della Camilluccia vill. A-B-E-F-G	L.	1.944.304.395
Roma - via dei Giornalisti pal. S e vill. C-D	L.	897.813.947
Roma - via E. Novelli	L.	744.798.490
Roma - via Valpolicella	L.	887.513.782
Roma - via dei Lincei	L.	1.561.891.089
Roma - via del Casaleto	L.	1.336.723.412
Roma - via I. Guidi via T. Omboni	L.	1.638.617.610
Roma - via Trionfale	L.	565.308.173
Roma - via E. Chini	L.	2.443.685.862
Roma - via Salaria	L.	2.864.368.859
Roma - via R. Scintu	L.	4.858.261.851
Roma - via S. Oberto	L.	5.074.128.461
Roma - via Cassia	L.	1.655.030.071
Roma - Olgiata Romana	L.	633.496.981
Roma - via Braccianese	L.	4.602.237.366
Roma - via Sanzeno	L.	6.530.711.846
Roma - via Bucco	L.	4.596.400.534
Roma - via della Mendola	L.	13.856.033.438
Roma - via Courmayeur	L.	6.724.739.178
Roma - via Misurina	L.	9.843.087.879
Roma - via Clelia	L.	4.154.630.652
Roma - via Nomentana	L.	3.982.404.889
Napoli - via S. Giacomo de' Capri	L.	1.844.479.242
Napoli - via S. Maria Cappella Vecchia	L.	1.093.517.208
Firenze - Campi Bisenzio - via Prunaia	L.	1.819.709.061
Bari - via Carducci	L.	1.855.605.224

ATTIVITA' PATRIMONIALI

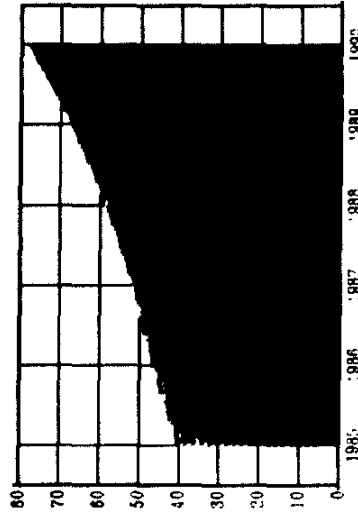
Prestiti



Disponibilità Finanziaria



Mutui



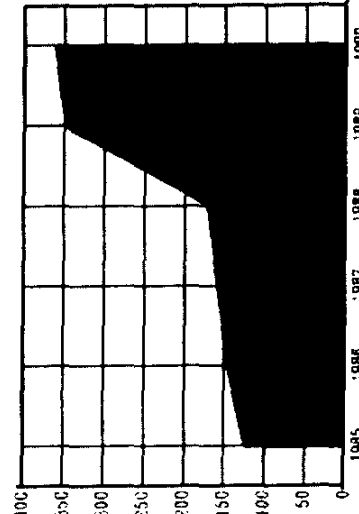
Titoli



Partite Diverse



Immobili



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bari - via Amendola	L.	2.895.183.482
Milano - Sesto S. Giovanni - via Volta	L.	3.024.812.551
Milano - via Taranto	L.	4.159.837.193
Milano - Monza - via Ticino	L.	5.021.514.133
Milano - via dei Missaglia - lotto M5	L.	26.207.350.392
Milano - via dei Missaglia - lotto M4	L.	22.027.719.192
Torino - Collegno - via Portalupi	L.	4.914.405.320
Torino - via Fidia	L.	10.117.995.566
Genova - Arenzano - p.za C. Golgi	L.	3.831.676.214
Cagliari - p.za Salento	L.	1.715.618.790
Bologna - via Ghiberti	L.	2.775.137.333
Bologna - via P. Fabbri	L.	5.334.984.482
Bologna - S. Lazzaro Savena - via Donini	L.	3.127.839.077
Cosenza - Canalette di Rende	L.	2.895.054.688
Cosenza - Rosario di Mendicino	L.	2.671.990.205
Padova - via S. Marco	L.	1.376.521.083
Catania - Tremestieri Etneo	L.	2.960.942.789
Taranto - via Lago di Molveno	L.	1.791.430.502
Bolzano - via Vanga	L.	1.355.594.000
Roma - via Cicerone	L.	40.200.008
Roma - via Vigne Nuove	L.	10.950.000
Roma - v.le Marconi	L.	16.666.504

Locali adibiti a servizi

Roma - autorimessa via Valpolicella	L.	22.276.069
Roma - negozi via Braccianese	L.	535.893.200
Napoli - autorimessa via S. Giacomo de' Capri	L.	10.354.824
Napoli - via D. Fontana - negozi e autorimessa	L.	13.668.580
Milano - negozi via dei Missaglia	L.	1.901.500.000
Torino - negozi via Fidia	L.	1.704.866.700

L. **354.776.458.215**

- spese in corso di attribuzione
per ristrutturazione L. 1.596.805.175

- impegni per trattative in fase di conclusione L. 3.900.667.154

L. **360.273.930.544**

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione del portafoglio titoli, in conseguenza del movimento derivato dalle operazioni di acquisto e disinvestimento operate durante l'esercizio, assume al 31 dicembre 1990 la seguente configurazione:

	AL 31/12/1989	AL 31/12/1990
- valore nominale in lire	173.251.137.900	172.630.378.431
- valore nominale in ECU	1.500.000	1.500.000
- valore di bilancio in lire	171.555.777.400	168.105.341.385
- quote Fondi Comuni Investimento	2.316.320.062	2.586.160.531

Il valore del portafoglio, costituito prevalentemente da titoli di Stato, garantiti dallo Stato e da cartelle fondiarie, è stato valutato secondo i criteri dettati dall'art. 44 del Regolamento amministrativo contabile, e rappresentato in bilancio, come posta attiva, per i costi di acquisizione e, come posta rettificativa, sempre fra le attività, per l'eccedenza fra il valore determinato in base ai prezzi di compenso a fine anno e il costo di acquisizione.

Fra i titoli in portafoglio figura un fondo comune di investimento, costituito da quote Imirend.

Per effetto dei rimborsi verificatisi nel corso dell'esercizio, il portafoglio, costituito da titoli obbligazionari e quote di fondo comune, ha subito una riduzione in valore nominale di 620 milioni di lire, mentre la relativa valutazione ai prezzi di compenso di fine anno ammonta a lire 172.550.100.408.

La contrazione del patrimonio titoli è da attribuire alla mancata destinazione di somme agli investimenti in titoli in sede di formazione del piano di impiego dei fondi, cosicché il patrimonio si è ridotto per effetto dei valori a scadenza.

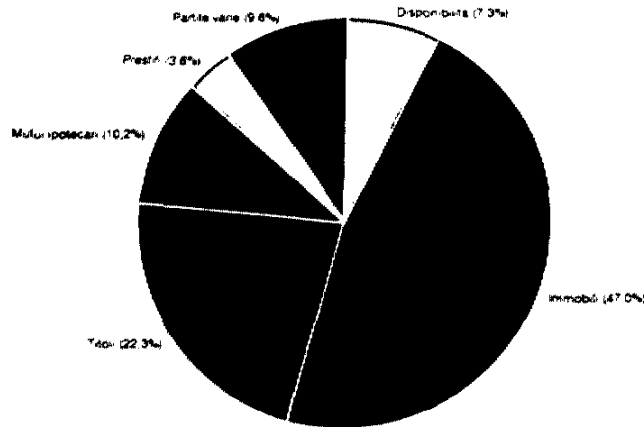
Con l'importo stanziato in bilancio, infatti, è stato possibile soltanto effettuare investimenti a breve delle disponibilità liquide.

Il movimento si è concretato in lire 134.117.429.478 in entrata e lire 129.255.373.025 in uscita.

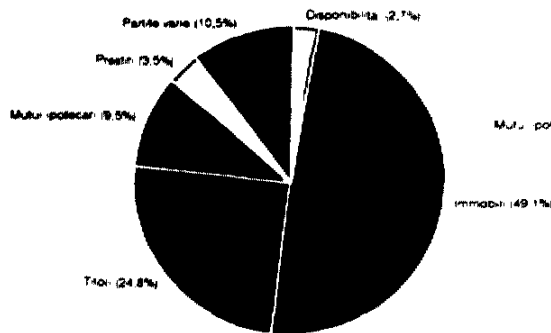
Nel prospetto che segue è riportata la composizione del portafoglio alla fine del 1990:

TITOLI	VAL. NOMINALE	VAL. EFFETTIVO
- Prestito redimibile	57.900	57.900
- BTP em.86 sc.1/3/91 al 12,50%	2.000.000.000	2.000.000.000
- BTP em.88 sc.1/5/92 all'11%	2.000.000.000	1.951.000.000
- BTP em.89 sc.1/5/92 al 12,50%	10.000.000.000	9.925.000.000
- BTP em.88 sc.1/7/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.968.000.000
- BTP em.88 sc.1/8/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.952.000.000
- BTP em.88 sc.1/9/92 al 12,50%	2.000.000.000	1.983.000.000

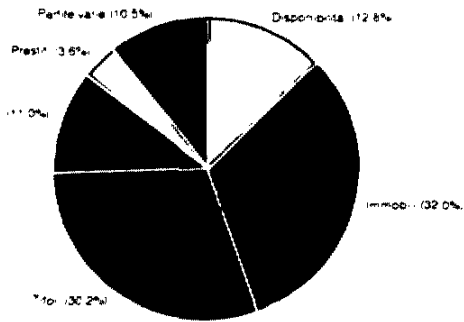
RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PATRIMONIO



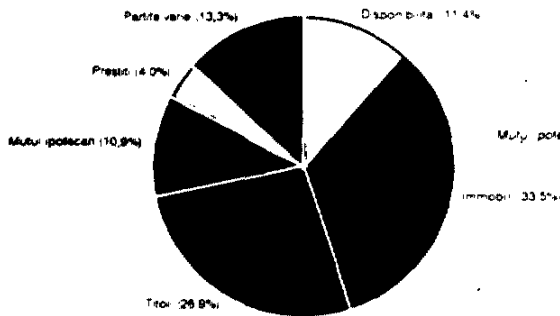
ANNO 1990



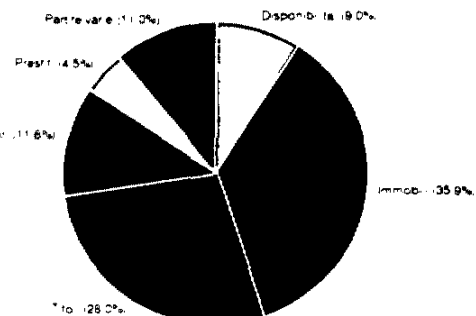
ANNO 1989



ANNO 1988



ANNO 1987



ANNO 1986

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- BTP em.88 sc.1/11/93 al 12,50%	100.000.000	98.000.000
- CCT ind.em.84 sc.1/3/91	2.000.000.000	2.000.000.000
- CCT ind.em.84 sc.1/5/91	2.500.000.000	2.500.000.000
- CCT ind.em.84 sc.1/6/91	1.000.000.000	1.000.000.000
- CCT ind.em.84 sc.1/9/91	3.500.000.000	3.500.000.000
- CCT ind.em.84 sc.1/10/91	3.500.000.000	3.500.000.000
- CCT ind.em.84 sc.1/12/91	9.700.000.000	9.700.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/1/92	5.900.000.000	5.900.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/2/92	3.625.000.000	3.625.000.000
- CCT ind.em.86 sc.19/5/92	5.000.000.000	5.000.000.000
- CCT ind.em.88 sc.1/6/93	1.000.000.000	1.000.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/2/95	11.300.000.000	11.277.400.000
- CCT ind.em.85 sc.1/3/95	8.200.000.000	8.019.600.000
- CCT ind.em.85 sc.1/4/95	1.300.000.000	1.268.800.000
- CCT ind.em.85 sc.1/5/95	1.000.000.000	975.500.000
- CCT ind.em.85 sc.1/7/95	1.000.000.000	992.500.000
- CTE ECU 85/93	500.000	770.157.000
- CTE ECU 85/93	500.000	771.703.500
- CTE ECU 86/94	500.000	748.892.625
- Cartelle fond.81/91 III ind.	200.160.000	200.160.000
- BEI 86/94 al 12,75%	350.000.000	350.000.000
- BEI 87/92 al 10,50%	1.000.000.000	976.000.000
- BEI 88 - 26/10/95 all'11,25%	4.000.000.000	4.000.000.000
- ENEL 74/94 al 9%	389.000.000	374.996.000
- ENEL ind. 84/92 I	360.000.000	360.000.000
- ENEL ind. 84/93 II	500.000.000	500.000.000
- ENEL ind. 84/93 III	750.000.000	750.000.000
- ENEL ind. 84/93 IV	350.000.000	350.000.000
- ENEL ind. 85/95 I	580.000.000	580.000.000
- ENEL ind. 86/96/01 I	500.000.000	500.000.000
- ENEL ind. 87/93 III	6.000.000.000	6.000.000.000
- ENEL ind. 87/94 II	1.000.000.000	1.000.000.000
- ENEL ind. 88/94 II	5.000.000.000	5.000.000.000
- ENEL ind. 88/96 III	2.530.000.000	2.530.000.000
- Az.Aut.F.S.84/92 I	200.000.000	200.000.000
- Az.Aut.F.S.85/92 I ind.	2.400.000.000	2.400.000.000
- Az.Aut.F.S.85/95 II ind.	3.283.000.000	3.283.000.000
- Az.Aut.F.S.90/98 opz 13%	5.000.000.000	4.957.500.000
- BOT sc.29/3/91	35.797.000.000	34.841.792.852
- CCT 1/11/96 EM.86	19.230.000.000	18.383.880.000
- Fondi Comuni Investimento Imirend numero quote 192.387,717 a 15.002	2.586.160.531	2.586.160.531
TOTALE	172.630.378.431	172.550.100.408
ECU al cambio di L. 1.546,50	1.500.000	

Il valore del mobilio, delle macchine e delle attrezzature è aumentato, per effetto degli acquisti operati nell'anno, di lire 355.389.237, raggiungendo la cifra di lire 1.644.154.614, a fronte della quale risultano operati ammortamenti per lire 972.118.031.

L'esposizione creditoria per mutui, tenuto conto delle somme erogate e di quelle incassate per rimborso di capitale nel corso del 1990, è salita da lire 66.981.443.440 a lire 77.816.077.328.

Le nuove erogazioni hanno comportato un impegno di lire 14.919.157.370 relativamente a 143 contratti di mutuo per acquisto di appartamenti e 29 per costruzioni e ristrutturazioni.

Le quote capitale di ammortamento maturate nell'anno sono state di lire 4.084.523.482. L'aumento, rispetto al 1989, è di lire 114.317.419 in relazione all'entrata in ammortamento dei nuovi mutui concessi nell'anno e all'aumento progressivo delle quote capitale.

I crediti iscritti in bilancio per prestiti concessi ai giornalisti risultano aumentati da lire 24.467.361.176 a lire 27.825.729.680. Le nuove somministrazioni sono ascese a lire 17.446.370.000; i rimborsi a lire 14.088.001.496.

I residui attivi, costituiti da entrate rimaste da incassare al 31 dicembre 1990, ascendono a lire 69.628.015.867 contro lire 64.247.897.468 del precedente esercizio, e registrano quindi un aumento di lire 5.380.118.399, pari all'8,37%. Peraltro, la loro incidenza sull'attivo patrimoniale è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 1989. Inoltre, la massa dei crediti residui, comprende circa 54 miliardi di entrate che, pur di competenza 1990, hanno scadenza nell'esercizio successivo, per cui le probabilità di un loro pronto incasso sono molto elevate.

PASSIVITA'

L'esposizione debitoria risulta notevolmente ridotta rispetto al precedente esercizio, ammontando a complessive lire 104.909.441.505 contro lire 132.254.500.730 del 1989.

In particolare, i residui passivi ascendono a lire 98.219.844.646, di cui lire 31.288.820.849 riferiti alle spese di parte corrente, lire 47.369.131.855 a quelle in conto capitale e lire 19.355.718.966 a partite di giro.

I residui di parte corrente attengono a debiti che sono stati già assolti nei primi mesi del corrente esercizio o che lo saranno subito dopo l'approvazione del bilancio, come il versamento dell'avanzo della gestione Tbc e del contributo di solidarietà al regime generale. Per il movimento di capitali, la parte più consistente è costituita da somme da pagare a completamento di investimenti immobiliari per complessive lire 46.617.414.114.

Nelle partite di giro, infine, oltre a ritenute erariali già corrisposte al Fisco, figurano lire 6.650.536.700 di contributi ENAOLI, per i quali ormai da anni non è dato conoscere dalle Autorità di vigilanza il destinatario dei versamenti.

I Fondi patrimoniali destinati a far fronte a future erogazioni, quale il Fondo previdenza impiegati, il Fondo quiescenza impiegati, il Fondo contributi contrattuali, assommano a complessive lire 17.891.138.587.

I Fondi di ammortamento, che costituiscono poste correttive del valore attivo delle corrispondenti voci di bilancio, sono aumentati da lire 11.352.822.949 a lire 11.571.931.851.

Al netto delle passività e delle poste rettificative, il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1990 ammonta a lire 632.295.034.763, suddivise fra i vari Fondi di bilancio, fra i quali emerge quello relativo alla riserva di garanzia dell'assicurazione IVS di lire 590.356.725.179. Tale consistenza supera quella prevista dall'art. 5 del Regolamento, il quale prescrive una copertura di importo non inferiore a due annualità delle pensioni in corso di godimento ad ogni chiusura di esercizio. E poichè l'annualità di pensione è di circa 159 miliardi, il rapporto risulta di a 3,71/1, anzichè di 2/1.

L'Istituto, dunque, nonostante il rilevante impegno finanziario per il miglioramento delle prestazioni sostenuto negli anni più recenti, continua a disporre di solide basi in grado di garantire alla categoria un sereno futuro previdenziale.

Dr. Vieri Poggiali

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio dei Sindaci

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1990, risulta redatto in conformità delle disposizioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici, approvato con DPR, 18/12/1979, n. 696.

Nella predisposizione del documento sono state tenute presenti le osservazioni formulate, in varie occasioni, dall'Autorità di Vigilanza, soprattutto per quel che concerne la eliminazione di elementi, che, sia pure in misura non rilevante, possono intaccare la certezza dell'attendibilità dei risultati di gestione conseguiti, con particolare riferimento alla rappresentazione dei residui, il cui riaccertamento, così come richiesto dall'art. 39 del sopra menzionato regolamento di contabilità, lascia sempre spazio ad eventuali possibili rettifiche.

Ciò premesso, deve riconoscersi che, già da tempo viene sempre più curata la predisposizione dei documenti contabili sottoposti all'esame ed approvazione degli Organi Collegiali, soprattutto per quanto riguarda la maggiore trasparenza della gestione svolta, così come costantemente richiesto dal Collegio Sindacale per un più agevole ed efficace controllo dei Reparti operativi.

I dati di consuntivo, che qui di seguito si riproducono, forniscono un risultato quantitativamente positivo della gestione, ma pongono anche in evidenza notevoli scostamenti dalla previsione assestata in corso di esercizio, scaturiti da inadeguata armonizzazione dei vari servizi preposti all'accertamento delle entrate ed agli impegni delle spese.

RISULTANZE:	Previste	Realizzate	Differenze
ENTRATE			
correnti	290.418.350.000	302.577.047.083	+12.158.697.083
in c/ capitale	206.370.000.000	160.093.371.218	-46.276.628.782
totali	496.788.350.000	462.670.418.301	-34.117.931.699
SPESE			
correnti	217.885.000.000	218.404.753.434	+ 519.753.434
in c/ capitale	269.905.100.000	208.507.864.653	-61.397.235.347
totali	487.790.100.000	426.912.618.087	-60.877.481.913
Avanzo finanz.	8.998.250.000	35.757.800.214	+26.759.550.214
Avanzo econom.	72.533.350.000	84.172.293.649	+11.638.943.649

Gli scostamenti evidenziati sono determinati dalla mancata attuazione di una simultanea rilevazione contabile presso i Reparti operativi e il Servizio di Ragioneria, con la conseguenza per quest'ultimo di ritardare i propri adempimenti.

La struttura organizzativa esistente determina disservizi che si traducono in aumento di costi per la gestione. Ciò costringe il Collegio Sindacale a ribadire la raccomandazione di provvedere ad una migliore distribuzione di compiti, affidando al Servizio di Ragioneria quello di più stretta pertinenza, accompagnato dalla possibilità di effettuare una rilevazione concomitante presso ciascun Reparto operativo di guida che sia posto in grado di provvedere tempestivamente alle proprie incombenze. Così pure, dovrebbe essere sollevato da ogni altro incarico di amministrazione diretta sul patrimonio mobiliare, la cui attività dev'essere ricondotta nell'ambito della responsabilità propria degli altri organi di gestione.

La maggiore tempestività della Ragioneria porterebbe senz'altro ad evitare quegli errori di valutazione, così come si è verificato per l'entrata corrente, laddove a fronte di una previsione di 290,4 miliardi circa, si è riscontrato un introito di 302,5 miliardi di lire.

Una più precisa valutazione avrebbe consentito all'Istituto di utilizzare più adeguatamente la differenza di oltre 12 miliardi. Inconvenienti del genere debbono essere assolutamente evitati. Occorre che alla ottenuta maggiore trasparenza del bilancio si aggiunga anche una migliore organizzazione strutturale ed un diverso impianto di contabilità.

Quanto al buon esito di gestione, più sopra menzionato, si rappresenta che il conto economico, allegato al bilancio in esame, espone un avanzo di lire 84.782.273.602, che supera di lire 3.580.406.969 quello conseguito nel precedente esercizio. Il confronto riguarda gli importi rettificati dai componenti che non danno luogo a movimenti finanziari di parte corrente.

Ove si consideri, però, che il rimborso dei contributi Assegni Familiari per gli anni 1988/89, ha trovato copertura mediante utilizzazione del Fondo di Riserva Assegni Familiari e che, pertanto, è da considerarsi nella II parte del conto economico (elementi che non danno luogo a movimenti finanziari), l'avanzo economico effettivo di competenza ascende a L. 91.815.056.894.=

Sull'aumento hanno influito in senso positivo il maggior gettito contributivo per circa 27,8 miliardi ed i minori trasferimenti passivi per circa 25 miliardi, mentre in senso contrario principalmente le maggiori spese per prestazioni istituzionali (circa 29,7 miliardi) e quelle aumentate per il personale (circa 2,5 miliardi).

Altro risultato positivo è dato dall'avanzo finanziario di competenza, che ha raggiunto l'importo di lire 35.757.800.214, dovuto soprattutto al differimento della spesa in c/capitale.

Nella relazione al consuntivo dello scorso anno, il Collegio ebbe modo di chiarire come l'avanzo finanziario e l'avanzo di amministrazione non influiscono sull'impiego dei fondi allorchè acquisti di beni immobili avvengono mediante utilizzazione (copertura finanziaria) delle liquidità

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricavate dal disinvestimento mobiliare, con operazioni fatte senza contemporaneità.

In questi casi, si predispone in bilancio la spesa necessaria e si rinvia la copertura finanziaria ad epoca successiva. Ciò spiega il permanere nel bilancio in esame del notevole residuo passivo, formatosi lo scorso anno per l'acquisto della nuova sede dell'Ente compatibilmente con i due avanzi testé menzionati.

Si è detto sopra che l'incremento patrimoniale è stato determinato soprattutto dall'apporto contributivo. Infatti le prime due categorie di entrate hanno fatto registrare un accertamento di competenza per L. 243.550.656.743, di cui L. 205.377.935.233 già riscosse e L. 38.172.721.510 ancora da riscuotere, realizzando un introito pari all'84,40% contro l'83,80% dell'esercizio precedente. Tenuto conto del noto slittamento dei contributi relativi al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, riscossi nel gennaio successivo e determinati in circa 36,5 miliardi, sembra poter considerare minima la morosità anche per il 1990, ove si tenga presente che per lo slittamento dal 1989 al 1990 dell'importo residuo contributi 1989 di L. 35.291.855.795 è stato riscosso l'importo di L. 32.419.253.811, con un ulteriore residuo di L. 2.872.601.984, che va ad aumentare le rimanenze pregresse.

La situazione dei crediti pregressi per contributi è ulteriormente migliorata, ma di poco. L'attività svolta dal Servizio Contributi, oltre a contenere la morosità corrente, è riuscita a ridurre di L. 702.859.550 l'ammontare dei residui attivi delle gestioni 1988 e precedenti, che passano così da L. 7.504.584.128 a L. 6.801.724.578.

Questi risultati soddisfacenti potrebbero essere migliorati ove l'amministrazione volesse prendere in seria considerazione l'invito costantemente rivolto dal Collegio dei Sindaci a voler meglio ristrutturare il settore operativo dei contributi, potenziando, ove possibile, anche il servizio ispettivo con il ricorso alla mobilità interna del personale.

L'invito del Collegio sopra richiamato ha prodotto qualche modesto effetto anche presso altri reparti, in particolar modo nel Servizio Patrimoniale, dove la situazione rimane stagnante anche per la carenza di personale tecnico. Tuttavia, come è stato precisato anche nella relazione del Collegio al conto consuntivo del 1987, la ristrutturazione organica, disposta con la delibera consiliare n. 41 del 21 febbraio 1985 e con l'ordine di servizio del Direttore generale del 18 dicembre 1987, ha cominciato a fornire i primi risultati anche sotto l'aspetto quantitativo.

L'affidamento della contabilizzazione della riscossione ad agenzia esterna ha consentito una conoscenza soddisfacente delle diverse esposizioni degli affittuari nei confronti dell'Istituto, ma manca tuttora una situazione delle pratiche di recupero affidate all'Ufficio legale dell'Istituto.

Si può, ora, affermare con certezza che il 76% della morosità relativa alla gestione di competenza è dovuta alle locazioni per uso diverso e comprende, in massima parte i crediti in corso di recupero attraverso le note azioni giudiziarie (v. INPS, Alfa Romeo ed altre) e di canoni di affitto dovuti

da enti pubblici e istituzioni varie che, alla chiusura dell'esercizio, non sono stati ancora incassati per gli inevitabili ritardi nella riscossione dei mandati di pagamento.

Si avverte un miglioramento nella situazione debitoria relativa alle locazioni per uso abitativo per effetto della energica azione di recupero intrapresa dagli uffici Amministrativo e Legale, come di seguito illustrato:

GESTIONE COMPETENZA

1990	
Accertato (cap. 30800 e 30905)	L. 21.983.354.562
Incassato (cap. 30800 e 30905)	L. 19.706.585.441
	<hr/>
Rimasto da incassare al 31/12/90	L. 2.226.769.121
1989	
Accertato (cap. 30800 e 30905)	L. 17.355.166.010
Incassato (cap. 30800 e 30905)	L. 16.037.221.124
	<hr/>
Rimasto da incassare al 31/12/89	L. 1.317.944.886

Confrontando i dati relativi alla gestione di competenza di questo esercizio con quelli della stessa dell'anno 1989 si riscontra un andamento delle riscossioni inferiore del 4,5%.

Sono stati, infatti, realizzati incassi, per canoni ed accessori, pari all'88% dell'accertato, rispetto al 92,50% dello scorso esercizio.

La situazione, però, si può considerare non peggiorata, ove si tenga conto che alcuni immobili sono entrati in reddito verso la fine dell'esercizio e che si è spostato ulteriormente il rapporto di riscossione tra uso abitativo e quello diverso per cui la morosità diminuisce per il primo dal 30 al 24% ed aumenta per il secondo dal 70 al 76%.

In proposito si ritiene necessario precisare che il credito dell'Istituto comprende una inconsueta morosità del Comune di Roma per L. 694.448.505 ed il conguaglio oneri accessori 1989, accertati nell'esercizio in corso, dovuti dall'ex affittuario INPS per L. 281.339.996.

Come è noto il Comune di Roma ha stipulato un nuovo contratto di locazione, per i locali in Roma - Lungotevere de' Cenci, con decorrenza 1.3.1987 ma al 31.12.1990 ha provveduto soltanto in parte alla regolarizzazione del debito derivante dal conguaglio canoni.

44

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 31.12.1989 l'esposizione debitoria degli affittuari (comprensiva dei canoni ed oneri accessori) era così composta:

- residui 1988 e precedenti	L. 3.951.532.891
- residui 1989	L. 1.317.944.886
	<hr/>
	L. 5.269.477.777

Nel corso dell'anno 1990 sono stati effettuati recuperi per L. 1.064.769.029 di cui L. 325.123.462 riferiti ad esercizi precedenti e L. 739.645.567 all'esercizio 1989 per cui al 31.12.1990 la situazione dei residui è la seguente:

- Anni 1988 e precedenti	L. 3.626.409.429
- Anno 1989	L. 578.299.319
	<hr/>
	L. 4.204.708.748

Dai dati finora esposti si rileva che la morosità al 31.12.1990 è la seguente:

- residui al 31.12.1989	L. 4.204.708.748
- competenza	L. 2.226.769.131
	<hr/>
	L. 6.431.477.869

ed è così composta:

- Locazioni ad uso abitativo	L. 1.582.483.750
- Locazioni ad uso diverso	L. 4.848.994.119

Il notevole aumento registrato nel settore delle locazioni ad uso diverso è dovuto, in massima parte, alla già citata morosità del Comune di Roma che si è andata ad aggiungere alle tre note situazioni debitorie già in essere negli esercizi precedenti e per le quali sono ancora in corso le azioni giudiziarie.

L'importo di L. 4.848.994.119, che rappresenta circa il 76% della morosità complessiva, è costituito da:

- L. 1.966.704.205 INPS
- L. 694.448.505 Comune di Roma
- L. 976.087.881 Alfa Romeo
- L. 355.576.905 ENEL
- L. 148.971.268 COSEDIN (procedura fallimentare)
- L. 707.205.365 in rateazione e morosità corrente

Nelle locazioni per uso abitativo si registra un lieve progressivo miglioramento pur tenendo conto della messa a reddito di nuovi complessi immobiliari acquistati e di alcune vertenze giudiziarie con gli inquilini dei fabbricati di Via Salaria e di Via della Camilluccia che richiedono tempi lunghi per la loro definizione.

Basta notare, in proposito, che, detratti gli importi delle pratiche trasmesse agli uffici legali e di quelle in rateazione, la morosità corrente può considerarsi quasi normale e fisiologica, visti gli aspetti relativi ai ritardi con i quali pervengono gli accrediti.

L'importo di L. 1.582.483.750 è così costituito:

- L. 376.156.183 Via Salaria
- L. 200.886.720 Via della Camilluccia
- L. 440.765.795 pratiche varie presso l'Ufficio Legale
- L. 373.293.885 pratiche in rateazione
- L. 191.381.167 morosità corrente.

SPESE CORRENTI

Passando alla seconda parte del bilancio, il Collegio ritiene di non avere osservazioni da formulare - salvo quelle più sopra esposte - per la erogazione della spesa corrente e per la tempestiva contabilizzazione della stessa. Le uscite correnti hanno comportato un impiego complessivo di L. 218.404.753.434 con uno scostamento negativo di oltre 500 milioni sugli stanziamenti determinati in sede di assestamento di bilancio.

Lo scostamento è determinato al di sotto della media normale e, quindi, trascurabile, soprattutto perchè trattasi di spese obbligatorie.

Per concludere, il Collegio, mentre sottolinea che nel corso dell'anno finanziario 1990 si è ottenuto un miglioramento della gestione tanto che il risultato economico, come riferito sopra, è stato di circa 4 miliardi superiore a quello del precedente esercizio, ritiene di rappresentare l'esigenza che si provveda a porre in atto quei modesti ritocchi organizzativi più sopra suggeriti allo scopo di avere un ulteriore e più efficace snellimento delle procedure di riscossione delle entrate. Raccomanda, altresì, una maggiore intensificazione delle operazioni di recupero per la eliminazione dei crediti pregressi soprattutto nel settore del Servizio Patrimoniale.

A proposito del settore patrimoniale, il Collegio rileva che le proprie raccomandazioni in merito alle istruttorie per la individuazione degli acquisti, accolte dall'Ente hanno determinato una sempre più puntuale osservanza delle procedure. Va inoltre ricordato che l'auspicata unificazione di tutti gli uffici in un'unica sede non potrà non tradursi in una più razionale ed efficace funzionalità di tutti i servizi dell'Ente. A tal proposito il Collegio richiama le proprie sollecitazioni riguardanti la rapida definizione dell'acquisto dell'immobile, deliberato nel 1989 e che, ad oggi, avrebbe già dovuto comportarne l'acquisizione.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine, i Sindaci attestano che i dati esposti nel conto consuntivo e nei relativi allegati corrispondono alle risultanze della contabilità generale dell'Istituto ed esprimono, pertanto, parere favorevole all'approvazione del documento medesimo.

Il Collegio dei Sindaci

Aristodemo, Presidente

Anelli,

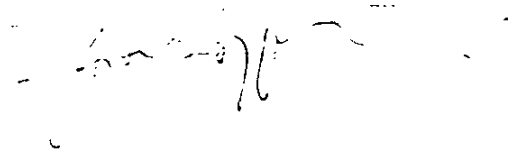
Povia,

Tomaselli,

Chieco,

Chirichigno,

Lazzi Gazzini



BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO 1990

ENTRATE		
TITOLO I	- Entrate contributive	L. 243.550.656.743
TITOLO II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 1.309.234.908
TITOLO III	- Altre entrate,	L. 57.717.155.432
TITOLO IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	L. 153.391.338.104
TITOLO VI	- Accensione prestiti	L. 6.702.033.114
TITOLO VII	- Partite di giro	L. 49.711.815.796
		<u>L. 512.382.234.097</u>
SPESE		
TITOLO I	- Spese correnti	L. 218.404.753.434
TITOLO II	- Spese in conto capitale	L. 205.095.719.089
TITOLO III	- Estinzione di mutui e anticipazioni	L. 3.412.145.564
TITOLO IV	- Partite di giro	L. 49.711.815.796
		<u>L. 476.624.433.883</u>
	AVANZO FINANZIARIO	<u>L. 35.757.800.214</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

CAPITOLO		Stanziamiento iniziale	Variazioni	Previsioni definitive	GEST
Numero	Denominazione				Risorse
TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE					
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	220 000 000 000	8 000 000 000	228 000 000 000	201 952 396 110
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	4 400 000 000	4 012 000 000	388 000 000	382 288 651
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	1 350 000 000	206 000 000	1 556 000 000	1 438 957 492
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68	225 000 000	225 000 000		
10104	CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI				
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDENNITA' ANZIANITA 0,03 %		234 000 000	234 000 000	207 540 831
TOTALE CATEG. I		225.975.000.000	4.203.000.000	230.176.000.000	203.981.183.087
10200	CONTRIBUTI PROSECUZIONE VOLONTARIA	430 000 000		430 000 000	627 992 800
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	420 000 000		420 000 000	768 759 340
10202	REINTEGRO CONTI PERSONALI				
TOTALE CATEG. II		850.000.000		850.000.000	1.396.752.140
TOTALE TITOLO I		226.825.000.000	4.203.000.000	231.026.000.000	205.377.935.233
TITOLO II ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI					
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO	300 000 000		300 000 000	150 000 000
20301	RECUPERO INDENNITA' INCENTIVANTE ESODO	400 000 000		400 000 000	
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	200 000 000		200 000 000	74 270 030
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13/12/86	51 000 000		51 000 000	
20304	RECUPERO VERSO LO STATO PER SGRAVI CONTRIBUTIVI		400 000 000	400 000 000	
TOTALE CATEG. III		951.000.000	400.000.000	1.351.000.000	224.270.030
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI		550 000 000	550 000 000	607 800 127
TOTALE CATEG. VI			550.000.000	550.000.000	607.800.127
TOTALE TITOLO II		951.000.000	950.000.000	1.901.000.000	832.070.157
TITOLO III - ALTRE ENTRATE					
30700	RICAVI PER VENDITA PUBBLICAZIONI	2 000 000		2 000 000	3 912 150
30701	PROVENTI PRESTAZIONI SERVIZI	4 000 000		4 000 000	
30702	REALIZZI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO	3 000 000		3 000 000	9 478 698
30703	ENTRATE VARIE				141 159
TOTALE CATEG. VII		9.000.000		9.000.000	13.532.007
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	15 700 000 000	2.300 000 000	18 000 000 000	17 025 059 419
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	22 000 000 000		22 000 000 000	17 280 149 346
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	2 150 000 000	50 000 000	2 200 000 000	2 201 353 033
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	2 500 000 000	300 000 000	2 800 000 000	7 041 986
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	6 500 000 000		6 500 000 000	5 127 664 566
30805	PROVENTI FONDI COMUNI INVESTIMENTO	160 000 000	55 000 000	215 000 000	211 330 474
TOTALE CATEG. VIII		49.010.000.000	2.705.000.000	51.715.000.000	41.852.598.824
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	300 000 000		300 000 000	155.241.979
30901	RECUPERO INDENNITA' DISOCCUPAZIONE	75 000 000	60 000 000	15 000 000	30 935 080
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	30 000 000		30 000 000	70 000
30903	RECUPERO PRESTAZIONI INFORTUNI	20 000 000		20 000 000	5.898.860
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	180 000 000		180 000 000	123 012 024
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	3 100 000 000		3 100 000 000	2 681 526 012
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	60 000 000		60 000 000	65 687 905
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	190 000 000		190 000 000	186 761 000
30908	RECUPERO IMPOSTE	350 000		350 000	162 920
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO				
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1 000 000 000		1 000 000 000	553 888 215
30911	RECUPERI VARI	10 000 000		10 000 000	125 313 303
TOTALE CATEG. IX		4.965.350.000	60.000.000	4.905.350.000	3.928.497.298
31000	CONTRIBUTO FIERA DI MILANO				
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	600 000 000		600 000 000	513 388 648
31002	INTERESSI DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA' CREDITIZIE	260 000 000		260 000 000	301 810 390
TOTALE CATEG. X		860.000.000		860.000.000	815.199.038
TOTALE TITOLO III		54.844.350.000	2.645.000.000	57.489.350.000	46.606.827.167
TOTALE ENTRATE CORRENTI		282.620.350.000	7.798.000.000	290.418.350.000	252.819.832.557

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IONE COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
MME ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/89	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
Rimaste da incassare	Totali					
37.925.373.688	239.877.769.801	11.877.769.801	40.510.457.342	32.326.523.695	6.183.933.647	46.109.307.335
67.894.625	450.183.276	62.183.276	915.670.228	633.396.752	282.273.476	350.186.101
144.187.008	1.583.144.500	27.144.500	264.464.722	144.833.589	119.631.133	263.818.141
			197.464.061	25.080	197.436.961	197.436.961
35.266.160	242.807.020	8.807.020	34.486.901	32.370.347	2.116.554	37.362.743
38.172.721.510	242.183.904.987	11.975.904.987	41.922.543.254	33.137.146.463	8.786.393.791	46.968.115.301
	627.992.803	197.992.803				
	766.759.343	348.759.343	128.710		128.710	128.710
	1.396.752.146	546.752.146	128.710		128.710	128.710
38.172.721.510	243.580.656.743	12.522.656.743	41.922.671.964	33.137.146.463	8.786.522.501	46.968.244.011
150.000.000	300.000.000		150.000.000	150.000.000		150.000.000
76.307.823	76.307.823	323.692.177	534.603.693		534.603.693	610.911.516
166.208.928	242.478.958	42.478.958	423.470.552	202.780	423.267.772	561.474.700
82.850.000	82.650.000	31.650.000	111.463.176		111.463.176	194.113.176
		400.000.000				
477.164.781	791.434.781	646.866.219	1.219.537.421	180.202.790	1.089.334.641	1.546.499.392
	607.800.127	57.800.127				
	607.800.127	57.800.127				
477.164.781	1.399.234.908	691.765.082	1.219.537.421	180.202.790	1.089.334.641	1.546.499.392
	3.912.150	1.912.150				
	9.478.698	4.000.000	2.200.000	2.200.000		
	141.159	6.478.698	1.950.003.972	1.950.003.972		
	13.532.007	4.532.007	1.952.203.972	1.952.203.972		
1.423.123.799	18.448.183.218	448.183.218	4.696.351.278	898.958.797	3.797.392.481	5.220.516.280
2.045.325.870	19.325.475.216	2.674.524.784	2.366.919.421	2.366.919.421		2.045.325.870
56.757.500	2.258.110.533	58.110.533	29.767.235	21.442.001	8.325.234	65.082.734
3.671.879.332	3.678.921.318	878.921.318	2.716.475.207	2.716.475.207		3.671.879.332
2.551.614.461	7.679.279.027	1.179.279.027	2.376.651.568	2.161.554.751	215.096.817	2.766.711.278
	211.330.474	3.669.526				
9.746.700.942	81.801.296.786	113.700.214	12.186.164.709	8.166.360.177	4.020.614.532	13.769.515.464
91.860.198	247.102.177	52.897.823				91.860.198
1.565.525	32.500.605	17.500.605				1.565.525
114.000	184.000	29.816.000	11.348.028	93.980	11.254.048	11.368.048
	5.896.860	14.101.140				
2.250.000	125.262.024	54.737.976	1.600.000	1.600.000		2.250.000
803.645.332	3.485.171.344	365.171.344	573.126.499	165.810.232	407.316.267	1.210.961.599
	65.687.905	5.667.905	416.080		416.080	416.080
	186.761.000	3.239.000	8.028.268		8.028.268	8.028.268
69.280	232.200	117.800	50.812	50.812		69.280
			19.589.352		19.589.352	19.589.352
403.258.045	957.146.260	42.853.740	382.248.225	382.248.225		403.258.045
	125.313.303	115.313.303				
1.302.782.380	5.231.296.678	326.906.678	996.407.284	548.803.246	446.804.035	1.749.366.415
	513.366.648	86.611.352				
55.864.923	357.675.313	97.675.313	166.651.360		166.651.360	222.516.263
55.864.923	671.063.961	11.063.961	166.651.360		166.651.360	222.516.263
11.107.328.266	67.717.164.432	227.806.432	15.301.427.325	10.667.367.366	4.634.069.927	15.741.396.192
46.757.214.526	302.677.947.083	12.158.897.083	58.443.636.710	43.964.709.641	14.498.927.089	64.246.141.595

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

Numero	CAPITOLO Denominazione	Stanziamento iniziale	Variazioni	GEST	
				Previsioni definitive	SO Riscosse
	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSS. CREDITI				
41100	ALIENAZIONE DI IMMOBILI				
	TOTALE CATEG. XI				
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIM.	113.000.000.000	45.000.000.000	158.000.000.000	133.936.508.478
41301	REALIZZI CARTELLE FONDIARIE	250.000.000		250.000.000	177.920.000
41302	VENDITA QUOTE FONDI COMUNI INVESTIMENTO				
	TOTALE CATEG. XII	113.250.000.000	45.000.000.000	158.250.000.000	134.117.428.478
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI				
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	3.000.000.000		3.000.000.000	2.951.785.199
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	10.800.000.000	1.000.000.000	11.800.000.000	12.549.955.048
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	200.000.000	80.000.000	280.000.000	307.271.571
41404	RISCOSSIONE DI DEPOSITI A CAUZIONE PRESSO TERZI				
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	80.000.000	50.000.000	130.000.000	145.154.272
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 411/89		30.000.000.000	30.000.000.000	
	TOTALE CATEG. XIV	14.080.000.000	31.130.000.000	48.210.000.000	15.954.198.089
	TOTALE TITOLO IV	127.330.000.000	76.130.000.000	203.460.000.000	150.071.626.568
	TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
61900	ASSUNZIONE DI MUTUI				
	TOTALE CATEG. XIX				
62001	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI				13.342.950
62002	RITENUTE A GARANZIA MUTUATARI				
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI	80.000.000		80.000.000	114.832.863
62004	RITENUTE A GARANZIA ONERI ASSICURAZIONI SOCIALI	5.000.000		5.000.000	4.724.800
62005	DEPOSITI AFFITTUARI	100.000.000		100.000.000	299.882.856
62006	INCREMENTO FONDO PREVIDENZA PERSONALE	350.000.000	50.000.000	300.000.000	380.503.078
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	90.000.000		90.000.000	87.900.560
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	335.000.000		335.000.000	343.063.149
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	2.000.000.000		2.000.000.000	5.026.427.400
62010	REINTEGRO FONDO QUESCENZA				16.818.120
	TOTALE CATEG. XXI	2.980.000.000	50.000.000	2.910.000.000	6.287.276.808
	TOTALE TITOLO VI	2.980.000.000	50.000.000	2.910.000.000	6.287.276.808
	TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
72200	RITENUTE EPARIALI	24.000.000.000	12.000.000.000	36.000.000.000	34.543.017.711
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	2.800.000.000	200.000.000	3.000.000.000	3.202.467.218
72202	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000	
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	450.000.000		450.000.000	470.544.972
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000	
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000		1.000.000.000	2.195.260.288
72206	CONTRIBUTI ENAOLI	900.000.000	284.000.000	616.000.000	883.302.109
72207	CONTRIBUTI ASILI NIDO	550.000.000	300.000.000	850.000.000	801.145.190
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	3.300.000.000	750.000.000	4.050.000.000	4.092.784.046
72209	QUOTE DI SERVIZIO FMSI	200.000.000		200.000.000	77.788.050
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000	10.695.865
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE				3.368.032.815
72215	CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE				
	TOTALE CATEG. XXII	33.280.000.000	12.988.000.000	46.268.000.000	48.545.038.284
	TOTALE TITOLO VII	33.280.000.000	12.988.000.000	46.268.000.000	48.545.038.284
	TOTALE ENTRATE	448.180.360.000	96.844.000.000	543.034.360.000	456.823.742.866

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI				
RIME ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/89	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
Rimasti da incassare	Totali					
	133.839.509.478 177.920.000	24.080.490.522- 72.080.000-				
	134.117.429.478	24.132.870.822-				
1 132 738 283 1 210 481 342 20 313 535	4 084 523 482 13 780 416 390 327 585 106	1 084 523 482 1 980 416 390 47 585 106	1 888 516 356 1 205 253 431 30 271 822	1 426 149 956 993 831 136 30 271 822	262 366 400 211 422 295	1 396 104 883 1 421 863 837 20 313 535
57 797 126 898 432 250	202 951 368 898 432 250	72 951 368 29 101 587 750-	346 495 238	18 566 062	327 929 176	365 726 302 898 432 250
3.319.742.836	19.273.908.826	26.898.081.374-	3.270.536.847	2.488.818.976	801.717.871	4.121.480.407
3.319.742.836	183.381.338.104	80.088.881.886-	3.270.536.847	2.488.818.976	801.717.871	4.121.480.407
	13.342 950	13.342.950				
89 348	114.722 041 4.724 800 299.882 856 380.503 078 89.978 720	34.722.041 275 200- 199.882.856 80.503.078 21.280-	629 460	629 460		89 348
2 078 180 39 790 000 372 800 000	382.863 149 5.369 227 400 16.818.120	47 853 149 3 369 227 400 16.818.120	392.500 000	392.500 000		2 078 180 39 790 000 372 800 000
414.757.508	6.792.033.114	3.792.033.114	383.129.480	383.129.480		414.757.508
414.757.508	6.792.033.114	3.792.033.114	383.129.480	383.129.480		414.757.508
14 998 096 2 398 000	34.558 015 809 3 204.863 218	1 441.984 191- 204.863 218- 20.000.000-	131.577.425 3.678.153	32 577 027 3 314 506	99.000.398 363.845	113 998 496 2 758 645
	470.544 972	20 544 972	73.357 259		73.357 259	73.357 259
39 287 514	2.234.527 802 883 302 109 801 145 190	1.234.527 802 287 302 109 48.854.810-	882.925 374	442.800 000	420.325 374	459 592 888
	4.082.784 046 77.788 050	42 784.046 122 211 950-	10.851.606		10.851 606	10 851 606
10 114 820	20.811 785 3 368.032.815	10.811 785 3 368.032.815	10.000.000 173.802.756	10.000 000	173.802.756	10 114 820 173.802 756
86.778.632	48.711.818.798	3.486.815.798	1.287.371.380	488.481.535	778.879.825	845.886.357
86.778.632	48.711.818.798	3.486.815.798	1.287.371.380	488.481.535	778.879.825	845.886.357
83.888.481.102	512.382.234.097	38.852.115.903-	83.374.674.377	47.305.148.612	16.089.534.765	89.828.015.867

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamiento iniziale	Variazioni	GEST	
Numero	Denominazione			Previsioni definitive	SO Pagate
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESIDENZA	110.000.000	25.000.000	135.000.000	132.225.990
10101	COMPENSI INDENNITA' RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	330.000.000	10.000.000	340.000.000	313.997.706
10102	COMPENSI INDENNITA' RIMBORSI COMPONENTI COLLEGIO DEI SINDACI	25.000.000		25.000.000	18.358.079
10103	SPESE ELEZIONI ORGANI COLLEGIALI	120.000.000	130.000.000	250.000.000	125.024.425
TOTALE CATEG. I		585.000.000	185.000.000	780.000.000	587.596.200
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	5.500.000.000	1.000.000.000	6.500.000.000	6.340.300.780
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	400.000.000	200.000.000	200.000.000	175.842.594
10202	INDENNITA' RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI	250.000.000		250.000.000	158.007.815
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE	2.225.000.000	400.000.000	2.825.000.000	2.208.112.495
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	250.000.000	5.000.000	245.000.000	227.478.621
10208	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI	50.000.000		50.000.000	12.376.000
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE	550.000.000	229.000.000	779.000.000	315.650.906
10208	EQUO INDENNIZZO	25.000.000		25.000.000	
10209	ECONOMIA QUOTE AGGIUNTE DI FAMGLIA ART.20 L.730/83				
10210	FONDO INDENNITA' ART. 23 DPR. 267/87	36.400.000	163.600.000	200.000.000	151.298
TOTALE CATEG. II		8.286.400.000	1.587.600.000	10.874.000.000	8.437.820.509
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBLICAZIONI VARIE	40.000.000		40.000.000	39.824.988
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E NOLEGGIO MAT.TECNICO	680.000.000		680.000.000	818.214.572
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	10.000.000	10.000.000	20.000.000	15.248.615
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI	10.000.000		10.000.000	8.832.650
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	30.000.000		30.000.000	21.235.864
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	13.000.000		13.000.000	2.798.684
10406	FITTO LOCALI				
10407	MANUTENZIONE RIP ADATT LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	750.000.000	250.000.000	500.000.000	470.404.566
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	400.000.000		400.000.000	371.163.234
10409	SPESE CONVEGNI E CONTRIBUTI INIZIATIVE SCIENT/CULTURALI	40.000.000		40.000.000	
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI	270.000.000		270.000.000	168.768.818
10411	SPESE PER CONCORSI	130.000.000	70.000.000	80.000.000	44.793.430
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO	60.000.000		60.000.000	47.513.670
10413	CANONI ACQUA	11.000.000		11.000.000	6.547.000
10414	SPESE PER L'ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	100.000.000		100.000.000	89.334.950
10415	COMBUSTIBILI EN ELETTRICA PER RISCALD.TO E CONDUZ. IMPIANTI	100.000.000		100.000.000	38.048.545
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	200.000.000		200.000.000	144.312.987
10417	TRASPORTI E FACCHINAGGI	10.000.000		10.000.000	
10418	PREMI DI ASSICURAZIONE	7.000.000		7.000.000	3.250.315
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	688.000.000		688.000.000	557.184.208
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	60.000.000		60.000.000	52.253.572
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO	230.000.000		230.000.000	202.387.925
10422	SPESE PER PUBBLICITA'	100.000.000	30.000.000	130.000.000	121.731.901
TOTALE CATEG. IV		3.918.000.000	280.000.000	3.838.000.000	3.021.830.486
10500	PENSIONI INVALIDITA VECCHIAIA E SUPERSTITI	145.000.000.000	9.838.000.000	154.838.000.000	143.838.503.714
10501	LIQUIDAZIONE IN CAPITALE	30.000.000		30.000.000	1.000.000
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE	340.000.000		340.000.000	279.407.368
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	100.000.000	50.000.000	50.000.000	23.354.000
10504	ASSEGNI FAMILIARI PENSIONATI	100.000.000	50.000.000	50.000.000	19.568.560
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI	10.000.000		10.000.000	1.733.613
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	2.300.000.000	400.000.000	2.700.000.000	2.324.037.688
10507	TRATTAMENTO TUBERCOLOSI	10.000.000		10.000.000	
10508	GESTIONE INFORTUNI	1.350.000.000	208.000.000	1.558.000.000	389.943.260
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	500.000.000		500.000.000	
10510	BOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	1.000.000.000		1.000.000.000	990.486.200
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI	550.000.000		550.000.000	444.485.080
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	225.000.000	509.000.000	734.000.000	606.723.288
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA	70.000.000	20.000.000	50.000.000	38.009.091
10514	ASSEGNI DI SUPERINVALIDITA	2.100.000.000		2.100.000.000	2.008.052.438
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI	1.500.000.000		1.500.000.000	900.585.400
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE	300.000.000		300.000.000	205.821.073
10517	ASSEGNO EX COMBATTENTI	200.000.000		200.000.000	168.206.928
TOTALE CATEG. V		156.885.000.000	10.833.000.000	168.618.000.000	162.346.917.832
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO	650.000.000	110.000.000	780.000.000	
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI	15.000.000.000	6.500.000.000	8.500.000.000	472.060.282
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79	300.000.000		300.000.000	125.445.311
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	95.000.000		95.000.000	68.450.000
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	400.000.000		400.000.000	78.307.821
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE	3.750.000.000	150.000.000	3.900.000.000	2.612.500.000
TOTALE CATEG. VI		20.195.000.000	6.240.000.000	13.885.000.000	2.854.796.411

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
ME ACCERTATE		Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/89	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
Rimaste da pagare	Totali					
	132.225.990	2.774.010-				
25.295.304	339.293.010	706.990-	11.946.039	11.946.039		25.295.304
945.632	17.303.711	7.696.289-				945.632
106.423.069	231.447.494	18.552.506-	15.367.300	15.367.300		106.423.069
132.664.005	720.270.205	29.729.795-	27.313.339	27.313.339		132.664.005
61.020.951	8.401.321.731	98.678.269-	24.043.516	24.043.516		61.020.951
18.155.815	193.998.409	6.001.591-	7.437.162	7.437.162		18.155.815
7.702.622	185.710.437	84.289.563-	12.957.167	12.957.167		7.702.622
	2.208.112.495	416.887.505-	5.604.893	5.604.893		
	227.478.621	17.521.379-				
24.704.400	37.060.400	12.919.600-	6.092.800	6.092.800		24.704.400
718.427.503	1.034.078.409	255.078.409-	190.936.201	190.936.201		718.427.503
		25.000.000-				
185.160.646	185.311.944	14.688.056-	16.623.000	16.623.000		185.160.646
1.015.171.937	10.453.092.446	420.907.554-	263.694.739	263.694.739		1.015.171.937
172.800	39.997.588	2.412-	2.373.065	2.373.065		172.800
31.266.751	649.481.323	10.518.677-	12.663.100	12.663.100		31.266.751
4.426.000	19.674.615	325.365-	1.147.800	1.147.800		4.426.000
	8.832.650	3.167.350-	1.600.000	1.600.000		
457.036	21.692.900	8.307.100-	3.617.360	3.617.360		457.036
	2.798.684	10.201.318-	102.177	102.177		
6.427.785	470.404.569	29.595.432-				
	377.591.019	22.408.981-	4.106.095	4.106.095		6.427.785
		40.000.000-				
18.104.760	186.873.578	83.126.422-				18.104.760
	44.793.430	15.206.570-				
852.000	48.365.670	11.634.330-	843.000	843.000		852.000
	8.547.000	4.453.000-				
	89.334.950	10.665.050-	4.276.000	4.276.000		
	38.048.545	61.951.455-				
2.464.850	146.777.837	53.222.183-	12.947.019	12.947.019		2.464.850
		10.000.000-				
	3.250.315	3.749.685-				
61.395.433	618.579.641	69.420.359-	81.862.243	81.862.243		61.395.433
630.962	52.864.534	7.115.466-	91.189.203	91.189.203		630.962
24.261.348	226.629.273	3.370.727-	39.506.686	39.506.686		24.261.348
1.743.350	123.475.251	6.524.749-	2.629.900	2.629.900		1.743.350
152.202.875	3.174.033.371	464.968.829-	298.862.648	298.862.648		152.202.875
14.707.875.941	158.546.179.655	3.708.179.655-	1.098.652	1.098.652		14.707.875.941
	1.000.000	29.000.000-	6.972.617	6.972.617		
20.016.154	299.423.552	40.576.448-				20.016.154
2.153.264	25.507.264	24.492.736-	54.515.928	3.595.680	50.920.248	53.073.512
	19.568.560	30.431.440-				
	1.733.613	8.266.367-				
237.097.403	2.561.135.291	138.864.709-	244.181.183	244.181.183		237.097.403
		10.000.000-				
157.825.780	557.789.040	999.230.960-	306.299.720	306.299.720		157.825.780
500.000.000	500.000.000		820.800.000	-516.450.000	104.350.000	804.350.000
9.513.800	1.000.000.000		87.574.971	88.574.971	19.000.000	26.513.800
103.078.920	547.564.000	2.436.000-	93.912.000	93.912.000		103.078.920
20.313.886	627.037.174	106.962.826-				20.313.886
5.222.656	41.231.747	8.768.253-	4.819.326	4.819.326		5.222.656
	2.006.052.439	93.947.561-				
173.066.615	1.073.652.015	426.347.965-	273.854.950	273.854.950		173.066.615
86.715.768	292.536.641	7.483.150-	34.397.928	34.397.928		86.715.768
	188.206.928	31.793.072-				
16.022.680.187	188.268.598.119	1.790.598.119	1.728.427.277	1.564.157.029	174.270.248	16.196.958.435
697.139.259	697.139.259	62.860.741-	605.434.536	605.434.536		697.139.259
9.468.805.480	9.940.896.782	1.440.896.782-	13.682.408.285	13.682.408.285		9.468.805.480
9.855.871	135.301.182	164.698.818-				9.855.871
31.620.000	100.070.000	5.070.000-	12.483.040	10.670.000	1.813.040	33.433.040
	76.307.823	323.692.177-	31.801.014		31.801.014	31.801.014
1.267.283.971	4.079.783.971	179.783.971-	2.727.515.760	2.727.515.760		1.267.283.971
11.474.704.581	15.029.500.997	1.074.500.997	17.069.642.636	17.028.028.581	33.614.054	11.508.318.635

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamiento iniziale	Variazioni	GESTI SOM	
Numero	Denominazione			Previsioni definitive	Pagate
10700	INTERESSI PASSIVI	190 000 000	15 000.000-	175 000 000	176 721 589
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	45 000 000		45 000 000	7 085 698
10702	INTERESSI SU FONDI GESTITI	300 000 000		300 000 000	277 913 149
10703	INTERESSI VARI	9 000 000		9 000 000	36 700
TOTALE CATEG. VII		544.000.000	15.000.000-	529.000.000	461.757.136
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI	130 000 000		130 000 000	66 510 222
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEG ILOR	6 500 000 000		6 500 000 000	6 879 925 993
TOTALE CATEG. VIII		6.630.000.000		6.630.000.000	6.946.436.215
10900	DIRITTI ERARIALI	15 000 000		15 000 000	7 500 000
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI	200 000 000	50 000 000-	150 000 000	78 489 220
10902	INTERESSI PER QUOTE CEDOLE SU TITOLI	200 000 000		200 000 000	120 261 552
10903	INTERESSI PREAMMORTAMENTO MUTUI	20 000 000		20 000 000	13 244 972
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	40 000 000	20 000 000	60 000 000	33 528 146
10905	CONGUAGLIO CANONI DI AFFITTO				
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985		7.100.000 000	7.100.000 000	4.925.051 289
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI	600 000 000		600 000 000	1 426 213
TOTALE CATEG. IX		1.075.000.000	7.070.000.000	8.145.000.000	5.179.501.392
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARCIMENTI E ACCESSORI	90 000 000	50 000 000	140 000 000	110 868 565
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI	840 000 000		840 000 000	720 768 214
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI	350 000 000		350 000 000	277 136 749
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABIL	800 000 000	350 000 000	1 150 000 000	1 066 569 554
11004	ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER LA GESTIONE CASE RISCATTO				
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI	100 000 000		100 000 000	99 913 698
11006	FONDO DI RISERVA	2 000 000 000	1.420.000 000-	580 000 000	
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI	150 000 000	30 000 000	180 000 000	175 730 600
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI	2 700 000 000	200 000 000	2 900 000 000	2 913 691 155
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA	520 000 000		520 000 000	516 699 042
11010	SPESE PER VERTENZE CONTRATTUALI E CONSULENZE VARIE	85 000 000		85 000 000	45 379 251
TOTALE CATEG. X		7.635.000.000	790.000.000-	6.845.000.000	5.928.756.828
TOTALE TITOLO I		205.554.400.000	12.330.600.000	217.885.000.000	187.362.523.124
TITOLO II SPESE IN C/ CAPITALE					
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI		45.600 000 000	45.600 000 000	27 241 708 780
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI	2 000 000 000	1 000 000 000	3 000 000 000	2 738 710 854
21102	SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO				
TOTALE CATEG. XI		2.000.000.000	46.600.000.000	48.600.000.000	29.980.419.634
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCHINARI	250 000 000		250 000 000	245 084 572
21201	RIPRISTINI TRASF MANUTENZIONE STRAORD IMPIANTI ATTR/MACCH				
21202	ACQUISTI DI AUTOMEZZI	50 000 000		50 000 000	27 661 000
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	100 000 000		100 000 000	56 613 724
TOTALE CATEG. XII		400.000.000		400.000.000	329.359.296
21300	ACQUISTI TITOLI EMESSI GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI	100 000 000 000	50 000 000 000	150 000 000 000	129 044 042 551
21301	ACQUISTI DI CARTELLE FONDARIE L 457/78				
21302	QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	160 000 000	55 000 000	215 000 000	211 330 474
TOTALE CATEG. XIII		100.160.000.000	50.055.000.000	150.215.000.000	129.255.373.025
21400	VERSAMENTI IN DEPOSITO	1 000 000 000		1 000 000 000	490 000 000
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	13 000 000 000	3 400 000 000	16 400 000 000	14 619 157 370
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI		17 000 000 000	17 000 000 000	16 477 188 000
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI	600 000 000	50 000 000	650 000 000	553 550 000
21404	VERSAMENTI DEPOSITI A CAUZIONE				
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	70 000 000	60 000 000	130 000 000	205 106 858
21406	FONDO SPESE AMMINISTRATORI FIDUCIARI				
21407	CESSIONE CREDITI LEGGE 411/89		30 000 000 000	30 000 000 000	898 432 250
TOTALE CATEG. XIV		14.670.000.000	50.510.000.000	65.180.000.000	33.243.434.478

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONE COMPETENZA ME ACCERTATE			GESTIONE DEI RESIDUI			
Rimaste da pagare	Totali	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/89	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
2 146 284 3 824 223	178 867 873 10 909 921 277 913 149 36 700	3 867 873 34 090 079 22 086 851 8 983 300	2 382 632 20 126 798	2 382 632 25 832 784	5 705 986	2 146 284 1 881 763
5.970.507	467.727.643	61.272.357	22.509.430	28.215.416	5.705.986	264.521
800 7 656 250	66 511 022 6 887 582 243	63 488 978 387 582 243	500 85 781 250	500 85 781 250		800 7 656 250
7.657.050	6.954.093.265	324.083.265	85.781.750	85.781.750		7.657.050
7 500 000 17 370 490	15 000 000 95 859 710 120 261 552 13 244 972 34 698 146	54 140 290 79 738 448 6 755 028 25 301 854	7 500 000 22 307 630	7 500 000 22 307 630		7 500 000 17 370 490
1 170 000			1 850 000	1 850 000		1 170 000
2 107 732 003 3 448 450	7 032 783 292 4 874 663	67 216 708 595 125 337	79 868 576	35 456 353	44 412 223	2 152 144 226 3 448 450
2.137.220.843	7.316.722.335	828.277.685	111.526.206	67.113.983	44.412.223	2.181.633.166
7 839 894 6 895 124 1 986 010	118 708 459 727 663 338 279 122 759 1 066 569 554	21 291 541 112 338 662 70 877 241 83 430 448	127 050 9 512 215 4 286 515 7 360 849	127 050 9 512 215 4 286 515 7 360 849		7 839 894 6 895 124 1 986 010
12 808 902	112 722 600	12 722 600 580 000 000	10 402 103	10 402 103		12 808 902
64 428 295	175 730 600 2 978 119 450 518 699 042 45 379 251	4 269 400 78 119 450 3 300 958 39 620 749	6 055 060 21 816 665	6 055 060 21 816 665		64 428 295
93.958.225	6.020.715.053	824.284.947	59.560.457	59.560.457		93.958.225
31.042.230.310	218.404.753.434	519.753.434	19.617.318.481	19.370.727.942	246.590.539	31.288.820.849
10 569 833 182 483 088 577	37 811 541 962 3 221 799 431	7 788 458 038 221 799 431	59 202 918 246 51 613 333	23 638 425 891 51 613 333	35 564 492 355	46 134 325 537 483 088 577
11.052.921.759	41.033.341.393	7.566.658.807	59.254.531.579	23.890.039.224	35.564.492.355	46.617.414.114
	245 064 572	4 915 428	4 162 620	4 162 620		
26 029 941	27 661 000 82 643 665	22 339 000 17 356 335	10 741 789	9 726 989	1 014 800	27 044 741
26.029.941	355.399.237	44.610.763	14.904.409	13.889.809	1.014.800	27.044.741
	129 044 042 551	20 955 957 449				
	211 330 474	3 669 526				
	129.256.373.025	20.959.628.975				
300 000 000 415 632 000	490 000 000 14 919 157 370 16 892 820 000 553 550 000	510 000 000 1 480 842 630 107 180 000 96 450 000	475 000 000 125 892 000	475 000 000 125 892 000		300 000 000 415 632 000
9 041 000	214 147 858 898 432 250	84 147 858 29 101 567 750	20 194 260	20 194 260		9 041 000
724.673.000	33.968.107.478	31.211.892.522	621.086.260	621.086.260		724.673.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

Numero	CAPITOLO Denominazione	Stanziamento iniziale	Variazioni	GEST SO	
				Previsioni definitive	Pagate
21500	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	250.000.000	165.000.000	415.000.000	414.545.064
21501	LIQUIDAZIONE FONDO PREVIDENZA AL PERSONALE	150.000.000	69.900.000	80.100.000	68.962.892
	TOTALE CATEG. XV	400.000.000	234.900.000	495.100.000	483.507.956
	TOTALE TITOLO II	117.630.000.000	147.280.100.000	284.880.100.000	193.292.004.388
	TITOLO III ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI				
31600	RIMBORSI DI MUTUI	85.000.000	15.000.000	100.000.000	105.582.976
	TOTALE CATEG. XVI	85.000.000	15.000.000	100.000.000	105.582.976
32000	PRELIEVO FONDO ASSEGNATARI CASE A RISCATTO				
32001	RIMBORSI DEPOSITI MUTUATARI				
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI	50.000.000	290.000.000	340.000.000	53.906.190
32003	RIMBORSO DEPOSITO DITTE APPALTATRICI	50.000.000		50.000.000	6.729.722
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	5.000.000		5.000.000	
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	100.000.000	20.000.000	120.000.000	88.540.000
32006	RIMB. RITENUTE A GARANZIA INVESTIM. IMMOBILIARI	8.900.000.000	2.500.000.000	4.400.000.000	2.951.213.700
	TOTALE CATEG. XXI	7.105.000.000	2.190.000.000	4.915.000.000	3.100.389.612
	TOTALE TITOLO III	7.190.000.000	2.175.000.000	5.015.000.000	3.205.972.588
	TITOLO IV PARTITE DI GIRO				
42100	RITENUTE ERARIALI	24.000.000.000	12.000.000.000	36.000.000.000	31.370.712.809
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	2.800.000.000	200.000.000	3.000.000.000	2.766.315.025
42102	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	450.000.000		450.000.000	430.090.452
42104	SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000	
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000		1.000.000.000	1.584.773.649
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	900.000.000	284.000.000	616.000.000	
42107	CONTRIBUTI ASIILI NIDO	550.000.000	300.000.000	850.000.000	
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	3.300.000.000	750.000.000	4.050.000.000	4.067.946.336
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	200.000.000		200.000.000	69.886.052
42110	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000	20.611.785
42113	CONTRIBUTI GESTIONE MALATTIE				
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI				
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE				245.849.316
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE				
	TOTALE CATEG. XXII	33.280.000.000	12.966.000.000	46.246.000.000	40.556.387.424
	TOTALE TITOLO IV	33.280.000.000	12.966.000.000	46.246.000.000	40.556.387.424
	TOTALE USCITE	363.654.400.000	170.381.700.000	534.036.100.000	424.416.977.525

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPETENZE ACCERTATE			GESTIONE DEI RESIDUI			
Importo accertato Rimaste da pagare	Totale	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/89	Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
	414.545.064 68.962.892	454.936- 11.137.108-				
	483.507.956	11.582.044-				
11.803.624.700	205.085.718.088	58.794.380.811-	58.890.522.248	24.325.015.093	35.565.507.155	47.388.131.865
5.582.976	111.165.952	11.165.952	7.034.433	7.034.433		5.582.976
5.582.976	111.165.952	11.165.952	7.034.433	7.034.433		5.582.976
198.990.000	252.896.190 6.729.722	87.103.810- 43.270.278-				198.990.000
1.600.000	90.140.000 2.951.213.700	5.000.000- 29.860.000- 1.448.786.300-	13.600.000	13.600.000		1.600.000
200.590.000	3.300.979.812	1.814.020.388-	13.600.000	13.600.000		200.590.000
206.172.976	3.412.148.564	1.802.864.438-	20.634.433	20.634.433		206.172.976
3.187.303.000 438.548.193	34.558.015.809 3.204.863.218	1.441.984.191- 204.863.218-	6.872.374.241 381.966.987	6.808.967.972 366.943.282	63.406.269 15.023.705	3.250.708.269 453.571.898
40.454.520	470.544.972	20.544.972- 50.000.000-	68.682.589	35.383.409	33.299.180	73.753.700
649.754.153 883.302.109 801.145.190 24.837.710 7.899.998	2.234.527.802 883.302.109 801.145.190 4.092.784.048 77.788.050 20.811.785	1.234.527.802 267.302.109 48.854.810- 42.784.046 122.211.950- 10.811.785	1.640.072.745 5.767.234.591 685.444.790 70.924.975 212.921.145	1.310.448.555 685.444.790 64.259.897 80.149.907	329.624.190 5.767.234.591 6.665.078 132.771.238	979.378.343 6.650.536.700 801.145.190 31.502.788 140.671.236
3.122.183.499	3.368.032.815	3.368.032.815	364.850 618.386.759 3.458.494.090	224.979.356	364.850 393.407.403 3.458.494.090	364.850 3.515.590.902 3.458.494.090
9.155.428.372	49.711.815.796	3.465.815.796	19.778.867.762	9.576.577.168	10.200.290.594	19.365.718.966
9.155.428.372	49.711.815.796	3.465.815.796	19.778.867.762	9.576.577.168	10.200.290.594	19.365.718.966
52.207.456.358	476.824.433.883	57.411.686.117-	98.305.342.924	53.292.954.636	46.012.388.288	98.219.844.646

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE	CAPITOLI		RESIDUI 1988 E PRECEDENTI				RESIDUI ANNO 1989			
	Numero	Denominazione	Saldo al 1/1/90	Variazioni	Incascati	Rimasti da Incassare	Saldo al 1/1/90	Variazioni	Incascati	Rimasti da Incassare
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZ. SOCIALI OBBLIGATORIE	6.957.473.539		691.931.775	6.275.926.364	34.413.467.607	870.868.404	31.634.591.920	1.908.007.283	
10101	CONTRIBUTI ASSEGGNI FAMILIARI	251.138.047	384.600	7.070.730	242.732.063	667.595.286	1.727.831	626.326.022	39.541.413	
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	86.325.743	351.000	2.695.229	83.981.514	177.592.979	195.000	142.138.360	35.649.619	
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68	197.464.061		25.080	197.438.981					
10105	CONTR. FONDO GARANZIA IND. ANZIANITA' 0,03 %	2.182.738	2.154	534.928	1.645.656	33.199.943	893.626	31.835.419	470.898	
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	128.710			128.710					
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO					150.000.000		150.000.000		
20301	RECUPERO INDENNITA' INCENTIVANTE ESODO	230.753.710		202.780	230.753.710	303.849.983			303.849.983	
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	263.487.373			263.284.593	159.963.179			159.963.179	
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZ. D.P.R. 13/12/66	71.613.176			71.613.176	39.850.000		39.850.000		
30702	REALIZZI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO					2.200.000		2.200.000		
30703	ENTRATE VARIE					1.950.003.972		1.950.003.972		
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	3.537.017.823		260.340.646	3.276.677.177	1.159.333.455		638.618.151	520.715.304	
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO					2.366.919.421		2.366.919.421		
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	8.325.234			8.325.234	21.442.001		21.442.001		
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI					2.716.475.207		2.716.475.207		
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	131.254.654		94.317.740	36.936.914	2.245.396.914		2.067.237.011	178.159.903	
30902	RECUPERO ASSEGGNI FAMILIARI	9.516.719	120.000		9.636.719	1.159.141		93.980	1.617.329	
30905	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	414.515.068		64.782.816	349.732.252	1.600.000		1.600.000	57.584.015	
30906	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	416.080			416.080	158.611.431		101.027.416		
30907	RECUPERO SPESE LEGALI	8.028.288		8.028.288						
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	16.463	1.410	17.873		32.939		32.939		
30908	RECUPERO IMPOSTE	19.589.352			19.589.352					
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO					382.248.225		382.248.225		
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE					1.582.964.793		1.397.854.853	185.129.940	
31002	INTER. DI MORIA E RATEIZZO ATTIVITA' CREDITIZIE	166.651.360		28.295.103	77.236.460	957.248.168		954.727.879	2.520.289	
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	105.531.563		39.103.257	208.902.006	30.271.822		30.271.822		
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	248.005.263				212.504.586		2.362.579	210.142.007	
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI					629.460		629.460		
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	133.990.652		16.203.483	117.787.169	392.500.000		392.500.000		
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI					32.577.027		32.577.027		
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI					3.314.694		3.314.508	186	
72200	RITENUTE ERARIALI	99.000.396			99.000.396					
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	363.459			363.459					
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	73.357.259			73.357.259					
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	1.178.787		1.178.787						
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	328.479.949			328.479.949					
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	6.159.178			6.159.178					
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000						
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	173.802.756			173.802.756					
	TOTALI	13.545.767.402	480.398	1.215.521.440	12.329.765.564	50.702.130.066	872.742.693	46.089.628.172	3.739.759.201	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE	CAPITOLI		RESIDUI 1988 E PRECEDENTI				RESIDUI ANNO 1989			
	Numero	Denominazione	Saldo al 1/1/80	Variazioni	pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 1/1/89	Variazioni	pagati	Rimasti da pagare
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI									
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEF - ILOR									
10800	DIRITTI ERARIALI									
10801	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI									
10804	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI									
10806	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985									
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARC. E ACCESSORI		79.868.576		35.456.353	44.412.223				
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI									
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI									
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI		151.726.904	151.726.904						
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI									
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI									
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZ. DELEGATA									
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI		928.031.012	170.001.012	758.030.000					
21101	RICOSTRUZ. RIPRISTINI E TRASFORM. DI IMMOBILI 2									
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCH. RI									
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO		1.014.800		1.014.800					
21401	CONCESSIONE DI MUTUI									
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI									
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI									
31600	RIMBORSI DI MUTUI									
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI									
42100	RITENUTE ERARIALI		63.406.269		63.406.269					
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI		15.023.705		15.023.705					
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI		31.919.180		31.919.180					
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO		437.822.475		303.824.866					
42106	CONTRIBUTI ENAOL		4.647.424.011		4.647.424.011					
42107	CONTRIBUTI ASILI NIDO									
42108	CONTRIBUTI CASAGIT		52.505.942		51.546.850	959.092				
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI									
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI		364.850		364.850					
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE		52.910.610		35.383.024					
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE		3.458.494.050		3.458.494.050					
	TOTALI		10.244.983.746	425.653.136	1.136.304.078	8.682.986.532	117.994.504.310	28.508.451.996	52.156.650.558	37.329.401.756

firmato

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1990

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		L.	19.341.499.568
Riscossioni			
- in conto competenza	L.	458.823.742.995	
- in conto residui	L.	<u>47.305.149.612</u>	
		+ L.	506.128.892.607
Pagamenti			
- in conto competenza	L.	424.416.977.525	
- in conto residui	L.	<u>53.292.954.636</u>	
		- L.	477.709.932.161
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L.	47.760.460.014
Residui attivi			
- degli esercizi precedenti	L.	16.093.024.446	
- dell'esercizio	L.	<u>53.558.491.102</u>	
		+ L.	69.651.515.548
Residui passivi			
- degli esercizi precedenti	L.	46.012.388.288	
- dell'esercizio	L.	<u>52.207.456.358</u>	
		- L.	98.219.844.646
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		L.	<u>19.192.130.916</u>

INPGI

Conto economico

PARTE PRIMA**Entrate e spese****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Cat. 1 - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	L. 242.153.904.597
Cat. 2 - Quote iscritti all'onere di specifiche gestioni	L. 1.396.752.146

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato	L. 701.434.781
Cat. 6 - Trasferimenti di contributi da altri Enti	L. 607.800.127

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Cat. 7 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	L. 13.532.007
Cat. 8 - Redditi e proventi patrimoniali	L. 51.601.299.786
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di spese correnti	L. 5.231.259.678
Cat. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	L. 871.063.961

Totale parte I (1) L. 302.577.047.083

PARTE SECONDA**Componenti che non danno luogo a**

A) Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 168.659.000
B) Conguaglio interessi prestati al personale	L. 23.172.064
C) Quota rivalutazione titoli	L. 1.857.598.492
D) Utilizzo Fondo oscillazione titoli	L. 1.682.460.907
E) Rettifica per cancellazione residui passivi	L. 255.692.124

Totale parte II (2) L. 3.987.582.587

Totale generale (1 + 2) L. 306.564.629.670

PRELIEVO DAI FONDI

- Fondo riserva assegni familiari	L. 7.032.783.292
-----------------------------------	------------------

Totale a pareggio L. 313.597.412.962

CONTO PATRIMONIALE**Componenti che non hanno dato luogo****INCREMENTI:**

Cap. 21100 - Acquisto di immobili	L. 28.678.453.008
Cancellazione residui passivi	

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Francesco Angelicone

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Carena

per l'esercizio 1990

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

finanziarie correnti**TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	L.	720.270.205
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	L.	10.453.092.446
Cat. 4 - Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	L.	3.174.033.371
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali	L.	168.268.598.119
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	L.	15.029.500.997
Cat. 7 - Oneri finanziari	L.	467.727.643
Cat. 8 - Oneri tributari	L.	6.954.093.265
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di entrate correnti	L.	7.316.722.335
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci	L.	6.020.715.053

Totale parte I (1) L. 218.404.753.434

movimenti finanziari per la parte corrente

A) Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L.	168.659.000
B) Quota ammortamento mobilio	L.	219.108.902
C) Quota adeguamento fondo quiescenza impiegati	L.	2.093.439.577
D) Interventi assistenziali al personale	L.	23.172.064
E) Rettifica per cancellazione residui attivi	L.	873.223.091

Totale parte II (2) L. 3.377.602.634

Totale generale (1 + 2) L. 221.782.356.068

- Incremento riserva di garanzia I.V.S.	L.	82.353.524.303
- Incremento fondo assicurazione infortuni	L.	1.025.375.460
- Incremento fondo assegni familiari	L.	403.373.839
- Incremento fondo oscillazione valori	L.	1.000.000.000

Avanzo economico L. 84.782.273.602

ACCANTONAMENTO AI FONDI

- Incremento riserva garanzia IVS	L.	7.032.783.292
-----------------------------------	----	---------------

Totale a pareggio L. 313.597.412.962

a movimenti finanziari nella situazione patrimoniale**DECREMENTI:**

Situazione patrimoniale Immobili	L.	28.678.453.008
-------------------------------------	----	----------------

IL PRESIDENTE
Vieri Poggiali

INPGI

Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'

	SALDO ALL'1/1/1990	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	SALDO AL 31/12/1990
1 CASSA	19.341.499.568	506.128.892.607	477.709.932.161	47.760.460.014
2 DEPOSITI BANCARI	7.920.000.000	490.000.000	-	8.410.000.000
3 IMMOBILI	347.925.643.127	41.033.341.393	28.678.453.008	360.280.531.512
4 TITOLI	175.554.558.369	129.255.373.025	134.117.429.478	170.692.501.916
5 MOBILIO - ATTREZZATURE	1.288.765.377	355.389.237	-	1.644.154.614
6 MUTUI IPOTECARI	66.981.443.440	14.919.157.370	4.084.523.482	77.816.077.328
7 PRESTITI	24.467.361.176	17.446.370.000	14.088.001.496	27.825.729.680
8 CREDITI VARI	732.255.823	1.112.580.108	1.101.383.648	743.452.283
9 VALORI IN DEPOSITO	9.025.000	-	-	9.025.000
10 RIVALUTAZIONE TITOLI		1.857.598.492	-	1.857.598.492
998 RESIDUI ATTIVI	64.247.897.468	511.509.011.006	506.128.892.607	69.628.015.867
TOTALE	708.468.449.348	1.224.107.713.238	1.165.908.615.880	766.667.546.706

IL DIRIGENTE DELLA RAGIONERIA
Francesco Angelicone

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al 31 Dicembre 1990

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

PASSIVITA'

	SALDO ALL'1/1/1990	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	SALDO AL 31/12/1990
1 MUTUI FONDIARI	797.508.683	-	111.165.952	686.342.731
2 FONDO ASS. TARI	-	-	-	-
3 DEBITI VARI	2.359.759.589	5.848.698.167	3.210.839.612	4.997.618.144
4 FONDI CONTRIBUTI CONTRATTUALI	3.473.914.359	382.853.149	90.140.000	3.766.627.508
5 ISTITUZIONI E FONDI VARI	906.632.264	89.978.720	-	996.610.984
6 FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI	848.719.402	380.503.078	68.962.892	1.160.259.588
7 FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	10.599.813.820	-	-	10.599.813.820
8 FONDO AMMORTAMENTO MOBILIO	753.009.129	219.108.902	-	972.118.031
9 FONDO OSCILLAZIONE VALORI	6.082.524.899	1.000.000.000	-	7.082.524.899
10 FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	1.682.460.907	-	1.682.460.907	-
11 FONDO RISERVA GARANZIA I.V.S.	500.970.417.584	89.386.307.595	-	590.356.725.179
12 FONDO RISERVA ASS. NI INFORTUNI	6.211.156.261	1.025.375.460	-	7.236.531.721
13 FONDO RISERVA ASSEGNI FAMILIARI	30.459.960.667	403.373.839	7.032.783.292	23.830.551.214
14 FONDO RISERVA GENERALE	10.871.226.649	-	-	10.871.226.649
15 FONDO GARANZIA IND. TA ANZIANITA	-	-	-	-
16 FONDO QUIESCENZA IMPIEGATI	4.202.832.079	2.093.439.577	414.545.064	5.881.726.592
17 DEPOSITANTI VALORI	9.025.000	-	-	9.025.000
999 RESIDUI PASSIVI	128.239.488.056	447.690.288.751	477.709.932.161	98.219.844.646
TOTALE	708.468.449.348	548.519.927.238	490.320.829.880	766.667.546.706

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Carena

IL PRESIDENTE
Vieri Poggiali

